LA STAMPA

ANNO 123. N. 291 ••• MARTEDI' 19 DICEMBRE 1989 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

L'EUROPA CAMBIA

MA CRESCE IL MURO DELL'ISLAM

L'ANNO termina con un'Europa completamente diversa da quella in cui eravamo abituati a vivere. Berlino non è più attraversata da un'impenetrabile frontiera di Stato e l'Elba non è più un confine ideologico. Come il vallo che Adriano fece costruire per difendere le popolazioni romanizzate dalle tribù settentrionali della Gran Bretagna, il Muro potrebbe diventare nei prossimi anni una sorta di reperto archeologico o «luogo della *memoria*». Subirà probabilmente la sorte delle cinte murarie di molte città italiane che vennero abbattute dove ostacolavano il traffico, ma conservate qua e là per evocare il ricordo del passato. Se dovessimo ridipingere la carta d'Europa dovremmo usare tinte sfumate, senza stacchi di colore fra un Paese e l'altro. Persino il rosso al di là di Brest Litovsk sfuma ormai nel rosa della social-democrazia o nel nero-bruno dei movimenti nazional-popolari. Ci sono voluti 44 anni dalla fine della guerra, ma l'Europa sembra finalmente avviata a ritrovare non tanto la sua unità — parola ambigua, spesso usata impropriamente — quanto la sua variegata omogeneità.

Sbaglieremmo tuttavia se ci rallegrassimo di questa evoluzione storica senza prendere in considerazione un'altra frontiera europea e fare un altro confronto cronologico. Quarant'anni fa, quando venne costituita la Repubblica Democratica Tedesca, non vi era confine ideologico fra i Paesi settentrionali e quelli meridionali del Mediterraneo. Tutti i regimi arabi erano di stampo occidentale e non vi era governo arabo che non fosse convinto della necessità di ispirarsi all'Europa per assicurare lo sviluppo economico e civile del proprio popolo. Vi sono stati momenti in cui i Paesi arabi hanno guardato a Mosca piuttosto che alle capitali dell'Occidente. Ma il modello era pur sempre europeo, nella sua duplice variante, liberal-democratica e marxista. Vi sono ancora Paesi — due in particolare, la Turchia e l'Egitto — in cui la classe dirigente ha una

Sergio Romano

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Voci di molti morti e di due città in stato di assedio: il Paese isolato

Romania, si spara sulla folla

I carri armati per soffocare la protesta

BUCAREST. Il regime di Ceausescu sta soffocando nel sangue la più grave rivolta degli ultimi quarant'anni. A Timisoara e Arad, in Transilvania, il pc ha fatto aprire il fuoco dell'esercito contro migliaia di romeni che manifestavano a favore di un religioso dissidente. Testimoni rientrati in Jugoslavia hanno riferito di avere visto per le strade «alcuni cadaveri, fra cui quelli di 4 soldati». Anche la radio austriaca parla di morti, ma finora mancano riscontri ufficiali. Unica certezza: una repressione spietata, con fucili, elicotteri e carri armati, i militari che caricano, la folla che non cede. Secondo William Totok, uno scrittore romeno d'origine tedesca oggi esule nella Repubblica federale, «le vittime sono tre, quattrocento». Sembra un tributo di sangue troppo agghiacciante per essere credibile, eppure le poche notizie che filtrano oltre la frontiera ungherese e jugoslava (chiuse) descrivono due città in stato d'assedio dove lo scontro è frontale. Sulla strage, giornali e radio-tv romene hanno tuttavia mantenuto un silenzio totale per tutta la giornata rammentando solo ripetutamente che «tutti sono obbligati a rispettare la legge o ne subiranno le conseguenze». Tace, anche, il conducator Nicolae Ceausescu, partito per una visita di Stato a Teheran malgrado la situazione esplosiva: lo scettro del potere sarebbe, di fatto, nelle mani della moglie Elena, rimasta per organizzare la repressione.

Gli scontri più duri si sono avuti nella notte fra sabato e domenica intorno all'abitazione del pastore protestante Laszlo Toekes. Il religioso, d'origine magiara, aveva più volte lamentato durante i culti domenicali le vessazioni delle autorità romene contro la minoranza ungherese. Il regime, visto che non riusciva a piegarlo con intimidazioni e rappresaglie, aveva deciso d'intervenire con la forza ma si è trovato di fronte a una ininterrotta «catena umana» — romeni e magiari etnici — per proteggere la sua abitazione di Timisoara. Poi — ancora non si sa se per eccesso di tensione o in base a ordini precisi — l'esercito ha aperto il fuoco. Alla fine, i militari sarebbero riusciti a introdursi nella casa trascinando via il pastore. La sua sorte, per il momento, è ignota.

L'insurrezione, intanto, andava estendendosi agli altri quartieri e alla vicina città di Arad. Fonti romene parlano d'assalti contro uffici governativi e librerie del regime. Centinaia di manifesti inneggianti a Ceausescu sono stati strappati per le strade, mentre migliaia di volumi con le sue opere — saccheggiati — finivano nella spazzatura.

Anche nella giornata di domenica gli scontri si sarebbero ripetuti con violenza estrema, al punto da costringere il regime a proclamare lo stato d'allerta per le forze armate su tutto il territorio nazionale. Ieri sera, Timisoara era una città completamente isolata dal resto del Paese: i tank delle forze armate romene controllano tutti gli accessi. L'imponente apparato militare fa presumere che la rivolta, malgrado la brutalità della repressione — che ha già destato numerose proteste ufficiali all'estero, tra cui quella Usa — non sia ancora spenta.

Enrico Benedetto A PAGINA 3

FRONTIERE CHIUSE

Ingresso vietato agli stranieri

La Romania ha deciso di chiudere le frontiere con la Jugoslavia e con l'Ungheria, di vietare l'ingresso nel Paese degli austriaci e di limitare il traffico ferroviario internazionale dei passeggeri, esclusi i diplomatici.

Secondo quanto riferito dalle dogane jugoslave il traffico privato verso la frontiera romena è bloccato, e soltanto i veicoli definiti «ufficiali» (ad esempio gli autocarri con tutta la documentazione in regola) possono passare il confine. Il primo posto di frontiera al quale i viaggiatori sono stati respinti è stato quello di Vatin, a 60 chilometri dalla città romena di Timisoara dove sono avvenuti gli scontri; successivamente anche gli altri passaggi sono stati chiusi. In serata il console generale jugoslavo a Timisoara Mirko Atanackovic ha fatto sapere che il blocco dovrebbe durare fin dopo il prossimo Capodanno.

Il comando della guardia confinaria ungherese ha fatto sapere che l'ottanta per cento di coloro che intendono recarsi in Romania vengono respinti. La zona chiusa è quella fra le città di Nagylak e Biharkereszetes, lungo un tratto di oltre 200 chilometri; il blocco dura dal mezzogiorno di ieri. Senza fornire ulteriori dettagli, l'ambasciata romena a Vienna ha fatto sapere che da oggi e per due settimane nemmeno i cittadini austriaci potranno entrare in Romania. [Agi-Ansa]

OGGI

GORBACIOV: QUELLO DI SACHAROV UN NOBEL MERITATO

■ Gorbaciov ha reso ieri omaggio alle spoglie di Andrei Sacharov esposte all'Accademia delle Scienze, insieme con il premier Ryzkhov e tre membri del politbjuro. Gorbaciov ha detto che Sacharov «ha meritato il Nobel per la Pace», quel Premio che Breznev non gli lasciò ritirare. Poi la cerimonia funebre, un meeting politico di 40 mila persone: c'erano bandiere del Fronte popolare e decine di cartelli con un 6 sbarrato, allusione all'articolo della Costituzione che sancisce il ruolo dirigente del partito, e che fino all'ultimo Sacharov chiese di abrogare.

Emanuele Novazio A PAGINA 4

GOVERNO: NO AL NUMERO CHIUSO PER GLI IMMIGRATI

■ Il governo ha deciso di rinunciare all'ipotesi del numero chiuso per gli immigrati. Ma ci sarà un limite al loro arrivo, mediante accordi bilaterali con i Paesi d'origine del Nord Africa. Non si placano però le polemiche nel governo: e ieri Andreotti ha strigliato Donat-Cattin: si deve decidere con la collegialità.

Andrea di Robilant A PAGINA 7

BRASILE: SCONFITTO IL RADICALE LULA DE MELLO PRESIDENTE

■ Il conteggio dei voti nelle elezioni presidenziali non è ancora terminato, ma la vittoria di Collor de Mello, quarantenne, appare certa. Gli elettori hanno scelto la moderazione: è stato sconfitto infatti Ignacio da Silva detto Lula, ex operaio e sindacalista, che proponeva un drastico programma di riforme sociali.

Mimmo Candito A PAGINA 5

LA CEE E L'URSS HANNO FIRMATO STORICO ACCORDO

■ La Cee e l'Urss hanno siglato ieri a Bruxelles uno storico accordo di cooperazione economica. Gli scambi commerciali verranno incrementati, sarà facilitata l'attività delle joint-ventures. Per l'Urss ha firmato il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze: oggi, primo uomo del Cremlino, entrerà nel quartier generale della Nato.

Fabio Galvano A PAGINA 3

Washington non smentisce la notizia di Newsweek, forse i killer hanno già colpito un giudice Usa

Una taglia dei narcos su George Bush

Quaranta miliardi per chi uccide il Presidente americano

Bush: «Non sono preoccupato»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I baroni colombiani della droga hanno messo una taglia di 30 milioni di dollari, 37-38 miliardi di lire, sulla testa di Bush. Secondo la rivista «Newsweek», che ha dato la notizia, i narcotrafficanti stanno cercando di reclutare gruppi di terroristi mediorientali e guerriglieri latinoamericani per attentare alla vita del Presidente. E' la massima taglia di tutti i tempi e la Casa Bianca, che non l'ha smentita, e l'intera America ne sono rimaste scosse. Il complotto, «di cui il dipartimento di Stato ha avuto sentore per primo — ha scritto la rivista —, è oggetto di accurate indagini della Cia e dell'Fbi».

«Newsweek» ha aggiunto che la mafia della cocaina di Medellín e di Cali in Colombia «ha anche designato altri bersagli negli Stati Uniti». Forse il primo è già stato colpito: sabato a Birmingham nell'Alabama è morto nello scoppio di una bomba inviatagli per pacco postale il giudice Robert Vance, che aveva presieduto una serie di processi contro la droga. Un'altra lettera esplosiva è stata recapitata alla Corte d'appello di Atlanta, dove il magistrato lavorava. Vance era un implacabile nemico dei narcotrafficanti colombiani, contro cui aveva spiccato numerosi mandati di cattura, ed era stato minacciato a più riprese di morte. La Cia e l'Fbi hanno adottato misure di sicurezza straordinarie per tutti i magistrati del Sud.

La taglia sulla testa di Bush e l'assassinio del giudice Vance segnano l'escalation del narcoterrorismo, denunciato sabato dal Presidente al vertice con Mitterrand dell'isola caraibica di St-Martin come uno dei pericoli più gravi degli Anni Novanta. Sono un sintomo insieme dell'arroganza e della disperazione dei baroni della coca, che hanno deciso di spostare la guerra della droga dalle foreste e dalle montagne dell'America Latina ai corridoi dei Palazzi di giustizia e dei Palazzi del governo Usa. I mass media lo considerano un assalto alla democrazia statunitense.

L'attacco dei narcotrafficanti viene collegato dalla Casa Bianca a due eventi recentissimi: l'uccisione del boss di Medellín Rodriguez Gacha in una battaglia con la polizia in Colombia la settimana scorsa e l'annuncio che il 15 febbraio Bush parteciperà al vertice antidroga di Cartagena, sempre in Colombia, in segno di appoggio al presidente Virgilio Barco. Della sfida dei narcotrafficanti agli Stati Uniti ha ieri discusso il Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca. Al termine dell'incontro, il portavoce Fitzwater ha tentato di allentare la tensione dicendo che le voci di una taglia su Bush sono «incontrollate». E' poi intervenuto lo stesso Presidente per cercare di sdrammatizzare la situazione: «Vorrei proprio sapere da dove viene questa notizia — ha detto Bush — non c'è niente di vero. Comunque ho la massima fiducia nel personale incaricato della nostra sicurezza».

Ma in un'intervista alla tv il vicepresidente Quayle ha dichiarato che «c'è sempre una possibilità che i baroni della droga mandino negli Usa una squadra di killer». «Pensiamo di essere in grado di saperlo in anticipo e di fermarli», ha aggiunto Quayle.

Il senatore repubblicano di New York Alphonse d'Amato ha detto che «la reciproca, inevitabile dichiarazione di guerra coi baroni colombiani della droga farà versare altro sangue agli Stati Uniti». D'Amato ha detto di temere nuovi attentati, dopo quello che è costato la vita al giudice Vance. «Ma non accadrà come in Colombia — ha terminato —. E' una guerra che non perderemo».

Ennio Caretto

Dal dopoguerra mai temperature così alte, ventotto gradi a Pescara

Un po' d'estate a dicembre

Caldo record, ma per Natale neve sulle Alpi

ROMA. Domenica a Pescara la gente è tornata in spiaggia, alcuni stabilimenti balneari hanno riaperto. C'erano 28 gradi, record italiano per dicembre negli ultimi 15 anni. Dopo il freddo di novembre, un mese così caldo ha colto tutti di sorpresa. Anche i meteorologi, che infatti avevano previsto gelo. Invece: a Torino 15 gradi, dal '45 ad oggi mai il termometro era salito tanto. Quindici gradi anche a Milano, 20 a Genova e Firenze, 24 a Napoli e in Sicilia. E l'impennata del termometro continuerà fino all'Epifania. Tutto lascerebbe pensare a un altro Natale senza neve, ma non è detto che sia così.

«In montagna sono possibili precipitazioni — prevede il meteorologo Marcello Loffredi —. Per sciatori e albergatori ci sono due occasioni. La prima, nelle prossime ore: sull'Italia settentrionale è in arrivo una piccola perturbazione. Potrebbe portare un po' di neve sulle Alpi. La seconda occasione verrà proprio a Natale, tra il 24 e il 25. Per il resto, nuvole e umidità al Nord, sole e caldo primaverile al Centro-Sud».

Le cause? Spiega Loffredi: «L'alta pressione che bloccava le correnti temperate atlantiche si è spostata a Nord, e ora spinge verso l'Europa Settentrionale le perturbazioni che hanno causato tempeste e mareggiate. Ma sul Mediterraneo arriva aria temperata, per di più riscaldata dalle correnti africane. Nella Pianura Padana, poi, l'aria non ha sbocchi, ristagna. Conseguenza: nuvole senza pioggia o neve».

E' un dicembre eccezionale? «Inverni caldi non sono una novità negli ultimi tempi. Ce ne sono stati molti negli Anni 70, però mai con simili picchi». Colpa dell'effetto serra? «Secondo alcuni, sì. Per me è una situazione contingente. Qui fa caldo, in Russia il termometro è sceso a meno venti». Ma la situazione può cambiare? «Nelle prossime due settimane sono escluse nevicate abbondanti. Al massimo qualche spolverata, come quella di ieri in Alto Adige, grazie alla "coda" delle perturbazioni che devastano il Nord Europa. Ma l'appuntamento con il freddo è rinviato almeno a gennaio».

Natale senza neve, un inverno che non è inverno. Succede da alcuni anni. Perché? «La siccità ha un ciclo ventennale — spiega il climatologo Michele Conte —. Negli Anni 50 e 60 l'anticiclone delle Azzorre si è ritirato e ha lasciato via libera alle perturbazioni. Nell'ultimo ventennio l'avanzata dell'anticiclone ha causato inverni asciutti. Con gli Anni 90 torneranno le grandi nevicate, ma saranno meno abbondanti rispetto al passato. E' il tempo che cambia». [al. ca.]

Quel clamore continuo da Tokyo, nell'Intercontinentale di calcio tra il Milan e il Medellín

Il Giappone inventa il tifoso artificiale

Trombe e suoni a comando se il pubblico è troppo freddo

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

Dall'Italia ci dicono che non se ne poteva più. Rispondiamo: figuratevi noi allo stadio. Si tratta delle sirene imperversanti durante la partita di Coppa Intercontinentale fra Milan e Nacional Medellín, domenica all'Olimpico della capitale giapponese. Sono entrate, via televisione, nelle case italiane.

La «base» era procurata dagli organizzatori, che hanno diffuso attraverso gli altoparlanti un suono continuo, regolare, elettronico, al quale si è aggiunto il suono delle trombe soffiate da un gruppetto di ragazzi, tutti assembiati vicino alla tribuna-stampa.

L'idea era quella di fare un po' di ambiente. Un'idea molto giapponese. In effetti si sapeva che lo stadio, ancorché riempito da 62.000 persone, sarebbe stato freddino. I giapponesi non sanno niente di calcio e, probabilmente, non vogliono saperne niente, anche se nelle scuole la pratica cresce. Gli organizzatori hanno distribuito biglietti, bandierine del Milan e del Nacional (agitate prima dell'inizio e nell'intervallo, mai durante la partita, pensando forse che sarebbe stata maleducazione). Poi hanno invitato i trombettieri a seguire il suono delle sirene. Il suono cresceva quando c'era un'azione importante o un'azione che l'ingegnere del rumore credeva importante.

I ragazzi hanno soffiato diligentemente, senza capire il perché. In un'altra parte dello stadio, due gruppi di tifosi con grossi segni di identificazione cromatica si abbracciavano, quelli per il Milan e poi quelli per il Nacional, su ordine dei cameramen. Non sappiamo cosa avete visto in Italia.

Sono cose giapponesi? Beh, sì e no. Già ai Giochi Olimpici di Tokyo 1964 «funzionavano» le scolaresche adibite a fare ambiente: centinaia, migliaia di ragazzi e ragazze portati (staremmo per dire: deportati) negli stadi, nei palasport, nelle piscine, dove si prevedeva poca folla, e silente, a cantare cori semiguerrieri, a creare un fondale sonoro. Il baseball, massimo sport del Giappone quanto a popolarità, da decenni ormai ha poca gente negli stadi, tanta davanti ai televisori: e provvedono gli studenti, anche qui, a fare il cosiddetto ambiente.

Cose giapponesi? Sì e no. A Madrid, per un incontro di calcio con il Napoli da giocare a porte chiuse, la società ha mandato in onda per tutto l'incontro cori e incitamenti, diffusi dagli altoparlanti a giocatori evidentemente poco professionisti, anzi poco professionali, se hanno bisogno di questo sound per dare il meglio. Nel Principato di Monaco il nuovo stadio, quello con il campo di calcio sul tetto di un immenso edificio multiuso, ha un'orchestra che segue, con musichette in crescendo, la partita.

La rarefazione del pubblico negli stadi potrebbe presto giapponesizzare anche il nostro tifo calcistico. Dopo Italia 90 avremo impianti bellissimi ma forse asettici, una base sonora potrebbe rendersi indispensabile. In fondo già ci sono i presupposti: i tifosi portano in gradinata trombe ad aria compressa, non c'è bisogno di consumarci i polmoni per fare il tifo. E le vecchie raganelle, importate dal calcio inglese, stanno ai nuovi strumenti da rumore come le zampogne agli organi elettronici. Il Giappone anche nel tifo, almeno per quel che si è visto e soprattutto sentito in Milan-Nacional, è semplicemente più avanti. Avanti?

Gian Paolo Ormezzano

DALLA PRIMA PAGINA

MA CRESCE IL MURO DELL'ISLAM

formazione occidentale e non ha abbandonato la speranza di adattare al proprio Paese il modello europeo. Vi sono ancora leader occidentalizzati come Hassan in Marocco, Mubarak in Egitto, Hussein in Giordania. Ma la tendenza emergente è un'altra. Il fallimento dei due modelli di sviluppo che l'Europa ha offerto ai Paesi arabi nell'immediato dopoguerra ha suscitato movimenti nazional-popolari e nazional-religiosi che ricercano affannosamente una «via musulmana» alla soluzione dei loro problemi economici e sociali.

I fondamentalisti islamici non l'hanno ancora trovata e non è probabile che la trovino. Hanno quindi bisogno di un nemico a cui attribuire le loro sventure storiche e la loro impotenza. Mentre cade il sipario di ferro e termina la guerra fredda che ha diviso l'Europa negli ultimi quarant'anni, un'altra guerra fredda si sta combattendo oggi sulle sue frontiere meridionali. Come la prima, anche la seconda ha i suoi conflitti periferici, le sue zone d'attrito, i suoi punti caldi, le sue trame segrete, i suoi ostaggi e le sue quinte colonne. Il Libano sembra recitare contemporaneamente in questa vicenda la parte che la Grecia e Berlino ebbero rispettivamente nel periodo della guerra civile e del ponte aereo. La posizione della Libia ricorda quella della Bulgaria negli anni dello stalinismo. E le comunità musulmane in Europa occidentale svolgono spesso una funzione non diversa da quella dei partiti comunisti nella fase più difficile della guerra fredda. Come i partiti comunisti esse usano le garanzie costituzionali per proteggere la loro diversità, ma diventano obiettivamente gli strumenti di una strategia antioccidentale che non si propone nuove formule di convivenza, ma la crisi del sistema in cui esse vivono.

Il caso francese è sintomatico. La guerra del foulard islamico è scoppiata a Parigi perché fra tutti i Paesi europei la Francia è quello che ha sempre perseguito, con maggiore rigore e coerenza intellettuale, l'integrazione delle comunità straniere. Considerati con il permissivismo amorale di una parte dell'opinione italiana, l'atteggiamento delle autorità francesi e il laborioso lodo arbitrale del Consiglio di Stato possono apparire testarde posizioni di principio, nella migliore tradizione gallica. Ma la Francia — dove la comunità musulmana conta oggi più di quattro milioni di persone — sa che il foulard è soltanto la più ragionevole e innocua d'una serie di richieste: revisione dei programmi scientifici e dei manuali di storia, abolizione delle classi miste nelle ore di ginnastica, nuoto e danza, i gruppi più radicali dell'islamismo francese non si limitano a chiedere che le loro ragazze abbiano il diritto di coprirsi i capelli. Con una sorta di colonialismo a rovescia cercano di creare, nel mezzo della società francese, una capitolazione musulmana.

Il confronto con la guerra fredda di cui il vertice di Malta ha proclamato la fine non va preso alla lettera. Il mondo arabo è meno unito e più debole di quanto non fosse il blocco sovietico negli anni della sua maggiore compattezza. Ma il conflitto è più aspro e meno conciliabile perché oppone culture profondamente diverse. Mentre cade il Muro di Berlino un muro nuovo sta sorgendo attraverso il Mediterraneo, da Gibilterra agli stretti. E in questa nuova guerra fredda il Paese di confine non è più la Germania, è l'Italia.

Sergio Romano

Eletto ieri sera dal quadripartito (dc, psi, psdi e pli) con 43 voti

Carraro sindaco di Roma

Michelini non è «vice» e accusa la dc

ROMA. Franco Carraro, ministro dello Spettacolo, ce l'ha fatta. E' il primo sindaco socialista della capitale. «Ci aspetta — ha detto ieri sera subito dopo l'elezione — un compito arduo ed esaltante: governare Roma, dando risposta a domande di modernizzazione, di equità e di efficienza da coniugarsi con la tutela dell'ambiente». Con 43 voti a favore, il ministro socialista è alla guida di una giunta quadripartito (dc, psi, pli e psdi).

Carraro ha potuto contare anche sul voto «a titolo personale» di Susanna Agnelli, repubblicana, che si è distaccata così dalle indicazioni del suo capogruppo Oscar Mammì, astenutosi assieme all'altro consigliere dell'edera. I repubblicani, infatti, non entrano in giunta e preferiscono restare alla finestra.

Alla seduta di ieri non ha partecipato invece, in segno di polemica, il dc Alberto Michelini, «trombato» a sorpresa dopo essere arrivato a un passo dalla poltrona di vicesindaco. E invece all'ultimo istante il partito gli ha preferito Beatrice Medi, forlaniana, già consigliere comunale nella passata legislatura, quart'ultima in preferenze, unica donna tra i consiglieri dc. Per Michelini, che già cinque anni fa fu escluso dalla carica di sindaco è stato uno smacco.

Michelini non ha partecipato ai lavori di ieri, ma si è fatto vivo per iscritto con un comunicato dal contenuto polemico: «Ho preso atto con sconcerto — afferma — che sul mio nome non esisteva più il consenso politico per l'incarico di vicesindaco».

Una spiegazione «ufficiosa» collega l'infortunio alle sue mancate dimissioni da parlamentare europeo. «Ma io — ribatte Michelini — già la settimana scorsa alla Camera avevo comunicato la mia disponibilità a lasciare Strasburgo ad Andreotti, a Forlani, al capogruppo Scotti e a Sbardella. Oggi ho portato la lettera di dimissioni, ma i giochi erano già fatti. E' un comportamento inaccettabile. Non parteciperò al Consiglio comunale — conclude Michelini — per garantire e tutelare la dignità del mandato conferitomi».

E' toccato ad Enrico Garaci, capolista dc e primo degli eletti, che ha presieduto la seduta di ieri, di invitare Carraro a prendere possesso della poltrona che gli spettava dopo la votazione.

Il neosindaco, come di prammatica, ha ringraziato tutti e quindi ha tenuto un discorso brevissimo e tutto politico. «Abbiamo elaborato un programma, ora intendiamo dare cinque anni di governo alla città e risposte adeguate alle condizioni di emergenza in cui versa Roma senza alcuna limitazione o scadenza temporale».

Con repubblicani e verdi, ha detto Carraro, ci sono stati proficui contatti in quest'ultimo mese.

«Non devono rimanere soltanto interlocutori privilegiati. Ad essi la maggioranza rivolge l'invito di cimentarsi con il ruolo più difficile di governo della città».

Carraro riconosce che tra i quattro partiti della maggioranza, i repubblicani e i verdi c'è «una comune sensibilità verso le esigenze di modernizzazione, di equità e di efficienza».

Dalle opposizioni, il sindaco si aspetta «competitività, ma anche spirito costruttivo».

Al Consiglio comunale, se si impegnerà «ad esaurire con un dibattito puntuale e sobrio i suoi ordini del giorno» Carraro ha promesso che «la giunta potrebbe assumere l'impegno di limitare allo stretto indispensabile il ricorso alle deliberazioni di urgenza».

I problemi della città sono «molti ed urgenti». Carraro s'è impegnato ad affrontarli rastrellando fondi nel bilancio comunale e presso la Regione, il governo e la Cee.

E ha quindi aggiunto: «Nelle forme opportune, cercheremo anche l'apporto di capitale privato», annunciando in chiusura l'«immediata presentazione di provvedimenti in sede di governo per non perdere i finanziamenti che spettano a Roma capitale».

Francesco Grignetti

GLI ASSESSORI

Undici alla dc, 5 al psi

ROMA. La dc fa la parte del leone. Con 11 assessorati ha ottenuto i posti chiave nella nuova giunta: Personale, Bilancio, Piano regolatore, Urbanistica, Vigili, Sanità, Ambiente, Traffico, Servizi tecnologici, Anagrafe, Scuola e Servizi sociali. Assessori democristiani saranno Angelè, Bernardo, Beatrice Medi (con la carica di prosindaco), Polonzi, Antinori, Meloni, Mori, Palombi, Gerace, Ravaglioli e Azzaro. Al psi spettano 5 assessorati (Lavori Pubblici, Commercio, Casa, Patrimonio, Affari generali), da attribuire a Fichera, Redavid, Tortosa, Amato e Labellarte. I socialdemocratici avranno un solo assessorato (Edilizia privata con Avvocatura, Agricoltura ed Aree industriali): andrà a Robinio Costi, proclamato assessore anziano alla prima votazione con 41 consensi. Un assessorato (Cultura con Centro storico e Ufficio studi), pure al pli: toccherà a Battistuzzi. [r.i.]

Chiusi gli sportelli in tutta Italia

Banche, altri disagi Domani in sciopero per due ore e mezzo

ROMA. La tregua natalizia degli scioperi, scattata domenica per i trasporti, non interessa i bancari, che non hanno mai sottoscritto alcun codice di autoregolamentazione. Domani, in tutta Italia, i dipendenti degli istituti di credito sospenderanno il lavoro per due ore e mezzo. Sono previste inoltre manifestazioni a Roma, Milano, Torino e Bologna, dove ci sarà un corteo per il centro storico che si concluderà con un'assemblea pubblica.

Molte agenzie, tuttavia, potrebbero restare chiuse tutta la giornata: da alcuni giorni, infatti, è in corso uno sciopero articolato su scala regionale (entro il 5 gennaio dovrà essere concluso un «pacchetto» di 30 ore). Al proposito sono previste notevoli difficoltà nei giorni compresi tra Natale e Capodanno: molti istituti, infatti, hanno annunciato tre giorni di blocco tra il 27 e il 29 dicembre, in modo da fermare il servizio per dieci giorni consecutivi: dal 23 dicembre al 2 gennaio. Un lungo «ponte» senza banche, durante il quale potrebbero restare chiusi anche gli sportelli automatici del «bancomat». Fino a questo momento, comunque, sembra sia garantito il pagamento delle tredicesime.

Ma perché lo sciopero? I bancari protestano per il rinnovo del contratto, scaduto da un anno. Sul tappeto, oltre alla retribuzione, ci sono l'orario di lavoro («che le banche vogliono decidere unilateralmente, rifiutando ogni possibilità di contrattazione da parte del sindacato»), l'ipotesi di apertura al sabato (richiesta per fronteggiare la concorrenza europea, quando in tutti gli altri Paesi gli sportelli il sabato restano chiusi) e problemi relativi all'inquadramento di parte dei dipendenti. «Le banche — spiega un comunicato sindacale — intendono applicare a consistenti quote di lavoratori contratti di lavoro diversi da quello con il quale sono stati assunti».

Domani i sindacati incontreranno nuovamente Assicredito e Acri nel tentativo di trovare un accordo dopo che martedì scorso le trattative si erano interrotte. Ieri, intanto, il Sinfub (il sindacato dei funzionari e dei dirigenti bancari) ha presentato alla controparte una piattaforma che prevede il riconoscimento per i «quadri» di un contratto separato da quello degli impiegati. In particolare, i funzionari chiedono un nuovo meccanismo dell'assetto retributivo, un'indennità di funzione di 200 mila lire mensili, un premio di rendimento diviso tra una parte ordinaria (pari al 15 per cento della retribuzione annua) e una parte straordinaria legata alla qualità e alla quantità del lavoro svolto. In più, 450 mila lire annue come «contributo per spese malattie e infortuni» e l'obbligatorietà del trattamento supplementare di previdenza. [r. i.]

PER TRE GIORNI NEGLI OSPEDALI

Medici in corsia con il lutto al braccio

ROMA. Anche oggi e domani i medici che aderiscono al sindacato autonomo Cimo, si recano in corsia con al braccio una fascia nera in segno di lutto. La confederazione infatti, nonostante abbia proclamato da ieri lo sciopero della categoria, ha invitato i propri iscritti ad intraprendere questa particolare forma di lotta per ridurre al minimo i disagi dei pazienti. I medici protestano contro la riforma del servizio sanitario e per sollecitare il rinnovo del contratto, scaduto da due anni. Nella foto alcuni medici che aderiscono all'iniziativa del sindacato.

Chi sono gli aderenti all'Unione per i trasferimenti al Sud

«Ferrovieri di serie B»

Romperanno la tregua: 5 giorni di sciopero «contro i posti clientelari»
«Siamo 4-5 mila, ci avevano promesso il rientro entro un paio d' anni»

MILANO
DALLA REDAZIONE

Per loro la tregua di Natale non vale: hanno deciso di scioperare anche da giovedì 21 a lunedì 25 dicembre. Sono quelli dell'Uft (Unione ferrovieri trasferimenti), quasi tutti macchinisti immigrati nei compartimenti del Centro-Nord (Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Verona, Venezia). Vogliono tornare a lavorare al Sud. Fanno riferimento a circa 4-5 mila ferrovieri, ma quanti siano gli aderenti all'Uft non è facile stabilirlo. L'organizzazione non ha una struttura paragonabile agli altri sindacati: si affida al volontarismo dei più «impegnati».

Già a novembre avevano annunciato il loro progetto di violare la tregua per le festività natalizie. Ce l'hanno con tutti: dirigenza delle Ferrovie, vertici sindacali confederali e autonomi che accusano di «immobilismo di fronte all'aggravarsi della situazione in cui sono costretti a vivere e a lavorare i ferrovieri fuori sede». Nelle loro assemblee si sente ripetere: «Quando siamo stati assunti ci avevano promesso il trasferimento entro 2-3 anni.

E invece siamo ancora qua a spendere un quarto dello stipendio per una camera ammobiliata, a passare metà delle ore libere sui treni per raggiungere le famiglie, a vederci trattare come immigrati di "seconda classe"». Non hanno paura di diventare impopolari proprio tra chi, nei giorni delle festività natalizie, vuol raggiungere i parenti nel Mezzogiorno: «E' l'unico modo per farci sentire davvero, questo sciopero. Non lo facciamo volentieri, lo facciamo perché è necessario». Alla direzione delle Ferrovie l'agitazione dell'Uft non fa gran paura. Le previsioni sono che lo sciopero natalizio provochi disagi soltanto nel comparto merci.

La questione dei trasferimenti (chiesti e non ottenuti) dei ferrovieri meridionali che lavorano al Nord si trascina da anni. La maggior parte del traffico, e quindi del personale, è concentrata nel Settentrione (soltanto la Lombardia ha il 40% del movimento complessivo). La maggior parte del personale, invece, proviene dalle regioni meridionali. Il disequilibrio viene compensato con i trasferimenti al Nord. Ma anche su questo all'Uft hanno da ridire: «Si è arrivati a questa situazione perché, mentre al Nord si bloccavano i trasferimenti, i compartimenti meridionali si riempivano di gente assunta con criteri clientelari. Insomma, chi è arrivato dopo sta vicino a casa, chi è stato assunto prima è costretto a fare l'emigrato». «Sappiamo — aggiungono — che di posti al Sud non ce ne sono molti, ma negli ultimi anni ne sono stati "creati" di sana pianta 9 mila. Vogliamo una programmazione seria dei trasferimenti. Se poi passassero i tagli di personale, il problema sarebbe ancora più difficile da risolvere. Rischiamo l'impopolarità per queste azioni, ma non abbiamo altre armi».

Il ministro Bernini

«Uomini radar Siamo vicini a una svolta»

BOLOGNA. E' ad una svolta conclusiva la vertenza aperta dai controllori di volo aderenti alla Licta. Lo ha assicurato ieri a Bologna il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini: «Per gli aspetti giudiziari deciderà il tribunale, ma adesso è essenziale che il Parlamento rifletta sulla necessità di liquidare questa situazione di precarietà dei servizi pubblici varando la legge di disciplina al più presto». «L'Italia — ha continuato Bernini — deve presentarsi ai Mondiali del '90 senza più assilli di questo tipo e sono sicurissimo che riusciremo nell'intento».

Parlando poi del Piano generale dei trasporti, il ministro ha detto che ormai è giunta la sua stagione e a febbraio verrà presentato ufficialmente: «Contiene la filosofia del futuro che punta ad ottimizzare il sistema, grazie anche al potenziamento del trasporto su rotaia». [Agi]

L'ex-segretario scende in campo come leader del fronte del «no»

Natta: sono io l'anti-Occhetto

«Non ammetto di essere messo nel mucchio»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Al congresso del pci si fronteggeranno due schieramenti, quello capitanato da Achille Occhetto contro quello guidato da Alessandro Natta e Pietro Ingrao. Ormai sono fallite tutte le possibili trattative, e gli oppositori, quasi certamente, andranno allo scontro congressuale uniti dietro una sola mozione.

A spazzare via le improbabili mediazioni e tutte le congetture che circolavano sulle divisioni del fronte del «no» ad Occhetto, ci ha pensato Alessandro Natta. In un'intervista al *Secolo XIX*, l'ex segretario ha detto, mettendo da parte ogni perifrasi, che nel pci esistono due posizioni ben precise: «Da una parte, una formazione non ben definita, destinata a non chiamarsi e a non essere più comunista. Dall'altra, la posizione di un rinnovamento ulteriore che però faccia leva sul patrimonio culturale e politico, e sulle idee del comunismo italiano».

E, se ce ne fosse stato ancora bisogno, Alessandro Natta si è posto come uno dei leader degli oppositori della «svolta» di Occhetto. «Sono già sceso in campo, apertamente e da tempo. Mi propongo di essere un punto di riferimento per i compagni che vogliono continuare a battersi per l'unità e il rinnovamento, con l'orgoglio che deriva dalla forza del pci. Non ammetto di essere messo nel mucchio. Non accetto di farmi intimare i cambiamenti. La velocità dobbiamo stabilirla noi».

Quest'ultima uscita di Natta accelera e semplifica la dinamica congressuale. Ormai, l'interesse è rivolto ai congressi di sezione previsti per il prossimo mese, quando si svolgerà il primo confronto tra i due schieramenti. Il comitato centrale, previsto per giovedì prossimo, servirà solo a decidere le regole dell'assise comunista. Non dovrebbero, comunque, esserci problemi. Ieri, nella seconda riunione della commissione che si occupa del problema, è stato già trovato un accordo di massima. Quasi certamente (questa è la novità principale) sarà adottato il sistema proporzionale per l'elezione dei delegati congressuali delle diverse liste.

Anche sulle altre procedure, per ora, non si sono verificati grossi scontri tra le due anime del partito. Nessuno sembra intenzionato ad avvelenare ulteriormente l'atmosfera. Anzi, il gruppo dirigente del pci fa di tutto per dimostrare che la nascita delle correnti non crea problemi insormontabili. Ieri, ad esempio, per la prima volta l'ufficio stampa ha dato notizia ufficialmente di una riunione dei seguaci di Cossutta.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana

SERVIZI
Sergio Benedetti Interno, Mario Vacca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Bassetti Segreteria di redazione

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE
Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1377 del 15/12/1988

La tiratura de La Stampa di domenica 17 dicembre 1989 è stata di [illegible] copie

Bucarest soffoca tutte le notizie, ma gli esuli diffondono testimonianze sugli scontri

«Fateci sapere cosa succede a Est»

Sos dalla Romania: «Siamo all'oscuro di tutto»

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Si diffondono in tutto il mondo le reazioni alla strage di Timisoara e arrivano insieme le prime ricostruzioni dei sanguinosi incidenti scatenati dalla brutale repressione del regime di Ceausescu. Da Parigi, la Lega dei diritti dell'uomo in Romania ha così rievocato la sequenza degli avvenimenti dello scorso fine settimana.

Venerdì 15 dicembre, in serata: circa 200 persone, soprattutto ungheresi desiderosi di impedire l'arresto del pastore protestante Laszlo Toekes, formano una catena umana davanti alla chiesa dove si trova Toekes. Sabato 16: il numero delle persone aumenta, agli ungheresi si uniscono i romeni. Verso le 10 i primi scontri con la milizia. Verso mezzanotte i manifestanti sono un migliaio, moltissimi i romeni; gridano ai miliziani «andatevene». Agenti della polizia politica in borghese prendono il posto dei miliziani. Alle due del mattino, nuovi incidenti.

Domenica 17: nella chiesa, Toekes officia davanti a 5 mila persone che intonano l'inno della rivoluzione romena del 1848, «Svegliati, romeno». Dopo il servizio religioso, i manifestanti si dirigono in corteo verso la sede del Consiglio popolare regionale e del Consiglio municipale. Tra le 12 e le 15, 10 mila persone manifestano nel centro della città, prendono d'assalto i locali dei due Consigli, saccheggiano le vetrine delle librerie sequestrando ritratti di Ceausescu per bruciarli.

Le forze di polizia arrivano coi carri armati, blindati, cannoni ad acqua, mentre elicotteri sorvolano la città. Si sentono colpi d'arma da fuoco, si vedono circolare ambulanze, un camion dei pompieri viene incendiato. Alle 16 di domenica, l'ordine è ristabilito a Timisoara. Alle 19, radio Bucarest lancia un appello al rispetto della legge e mette in guardia la popolazione contro «le influenze straniere nefaste», alludendo agli ungheresi. Le frontiere con l'Ungheria e la Jugoslavia sono chiuse. Molti gli arresti, si parla anche di morti. Toekes è arrestato. I manifestanti, secondo la Lega, erano soprattutto giovani. Testimoni jugoslavi confermano.

Secondo il premier ungherese Miklos Nemeth, la protesta anti-governativa si sarebbe estesa ad altre città della Romania. La dichiarazione di Nemeth è venuta nel corso della conferenza stampa congiunta tenuta a conclusione della visita del cancelliere tedesco Helmut Kohl. Il premier non ha precisato quali siano gli altri centri in rivolta contro il regime del presidente Ceausescu, ma insieme a Kohl ha esortato le autorità romene a concedere riforme.

Intanto dalla Romania giungono sos all'Occidente, soprattutto si chiedono informazioni su ciò che sta accadendo nel Paese e in Europa. «I capi non vorrebbero che lo sapessimo: ma noi lo abbiamo appreso dalle radio straniere che tutto l'Est europeo è cambiato. Vi preghiamo tenetevi informati»: è il drammatico appello raccolto in Romania dall'inviato della Neue Krone Zeitung di Vienna. Il giornalista, Michael Jeannee riferisce di avere parlato con molte persone e riporta le dichiarazioni di una donna, il cui marito è morto di polmonite per mancanza di antibiotici. La donna ha riferito che il giornale locale ha fornito solo pochi giorni fa l'informazione che «il compagno Honecker, della Germania Orientale, ha rassegnato le dimissioni per motivi di salute» e che se non fosse per «Radio Europa Libera» ed altre emittenti occidentali non sapremmo che tutti i capi comunisti sono già caduti».

Anche la Tass ieri ha dato notizia degli incidenti di Timisoara, citando un dispaccio dell'agenzia ungherese Mti e dilungandosi sugli scontri. Dalla sua residenza svizzera, l'ex re Michele di Romania si è detto profondamente emozionato dal coraggio dimostrato dai suoi connazionali nella protesta contro Ceausescu. A Ginevra e Losanna sono comparsi manifesti ostili al regime di Bucarest. Nessuna eco dei disordini di Timisoara si registra nelle note e nelle dichiarazioni ufficiali del presidente Ceausescu, in visita ufficiale in Iran. [a. st.]

Il leader romeno Nicolae Ceausescu (a sinistra nella foto), arrivato a Teheran per una visita di tre giorni, assiste alla sfilata del picchetto d'onore con il presidente iraniano Rafsanjani.
La Romania ha chiuso i confini con la Jugoslavia e l'Ungheria e ha proibito l'ingresso ai cittadini austriaci

Il detonatore è la Transilvania

La crisi etnica fa insorgere un Paese già stremato

Dal sogno all'incubo. Con la strage in piazza di Timisoara, Ceausescu ha calato la maschera: dietro il «socialismo vittorioso» delle autocelebrazioni spunta un regime truculento che lo «Stalin dei Carpazi» modella a suo capriccio. Non stupiscono più, allora, i «complimenti» fatti in maggio a Deng dal leader romeno per aver soffocato la «contro-rivoluzione» sulla Tienanmen.

Un precedente, a dire il vero, esisteva. Il 15 novembre '87, una «rivolta del pane» sconvolse Brasov. La gente, una folla, assaltò il palazzo che ospitava il pc locale: nei magazzini erano ammassati quintali di viveri mentre i cittadini erano alla fame. Intervenne l'esercito armi in pugno. I morti, pare, furono decine, ma Bucarest non ha mai voluto riconoscerlo ufficialmente.

Allora, tuttavia, il regime ebbe buon gioco a far passare la protesta come un'intemperanza collettiva giustificata da «errori gestionali»: per dare l'esempio bastò silurare qualche dirigente che imboscava derrate.

A Timisoara, invece, lo scontro è politico. I romeni non hanno chiesto farina (il regime ne assegna un chilo pro capite al mese) o gasolio per scaldare case ogni giorno più invivibili (tutti i combustibili sono razionati) ma libertà. Non solo: Brasov era persa tra i monti che sovrastano la Valacchia, Timisoara guarda il confine jugoslavo e sorge a una cinquantina di chilometri dalla frontiera ungherese. Si tratta, insomma, della prima «rivolta transilvana» da quando a Bucarest regna Ceausescu.

Il pastore calvinista Laszlo Toekes — alla cui deportazione la folla ha osato opporsi — rivela fin dal nome l'origine magiara. In lui parlano i 2,7 milioni di «ungheresi etnici» che nemmeno la vessatoria politica del regime — carcere, inurbamento e assimilazioni forzate — ha saputo «normalizzare». Negli ultimi anni, le disposizioni governative hanno infatti chiuso a decine scuole, associazioni, teatri. Un «genocidio culturale» compiuto in nome della «romenità» e difeso con speciose argomentazioni storiche: il regime trasfigurava il conflitto nell'«epica lotta» fra i «civilissimi daci» e le «barbare tribù» del sovrano magiaro Arpad.

Mai, tuttavia, Ceausescu sarebbe riuscito a intraprendere questa battaglia senza aizzare un diffuso sentimento magiarofobo. Nei suoi proclami, gli ungheresi sono allora divenuti pericolosi «filo-horthysti» (dal reggente legato all'Asse), o i transilvani quintocolonne dell'espansionismo magiaro cui veniva impedito per legge di ospitare parenti d'oltreconfine. Le fughe in massa verso Budapest — da alcuni pastori con 400 pecore all'ex star Nadia Comaneci — hanno inasprito lo scontro fino alla soglia della rottura diplomatica.

Il Patto di Varsavia, sino a quest'autunno, aveva tenuto una posizione equidistante, ma poi anche la Germania Est è parsa scaricare l'imperialismo etnico romeno. Così, nell'ultima assise del pc, Ceausescu ha tolto dalla naftalina la «questione moldava» — i territori ceduti all'Urss secondo i protocolli segreti dell'accordo Ribbentrop-Molotov — ricattando Gorbaciov. Il messaggio era chiaro: se «interferite», riapriamo la disputa sui confini. Mosca ha preferito, momentaneamente, defilarsi.

Ora, però, ha nuovi argomenti per rinnovare le pressioni anti-staliniste, magari difendendo padre Toekes. Il pastore non appartiene alla ligia Chiesa Ortodossa: rappresenta lo zoccolo irriducibile degli 800 mila evangelici romeni, luterani radicati nella diaspora sassone e calvinisti d'importazione magiara. Insomma, un grande dissidente religioso, come quelli — ormai scomparsi in Urss — cui ci aveva abituati il breznevismo.

Il regime ha voluto schiacciarlo come un «figlio di Avram Iancu» — così vengono ironicamente definiti i transilvani, dal loro principale leader irredentista — salvo ritrovarsi migliaia di romeni etnici ad affrontare per lui i fucili dell'esercito: «daci» e magiari, miracolosamente uniti, ora volgono il pugno contro il «divide et impera» del Conducator.

Enrico Benedetto

Laszlo Toekes

Il coraggio di un prete

BUCAREST. Laszlo Toekes, il pastore protestante riformato che è all'origine delle proteste popolari a Timisoara, è il titolare di una parrocchia di questa città, che conta una forte presenza di fedeli, soprattutto di origine magiara e tedesca.

Dall'aprile di quest'anno, il pastore, di origine ungherese, sposato con figli, ha cominciato una serie di prediche in cui sottolineava la difficile situazione della popolazione locale, soffermandosi sulle discriminazioni delle autorità contro la minoranza ungherese. Nello scorso maggio, Toekes si era rivolto al vescovo di Oradea, Laszlo Papp, affinché interponesse i suoi buoni uffici presso Ceausescu per migliorare le condizioni degli ungheresi. Il vescovo Papp reagì, proibendo a Toekes di continuare sia le prediche sia l'attività pastorale.

Toekes non obbedì al vescovo, rifiutò di essere trasferito in una località mineraria del Nord del Paese e si barricò nella canonica. Secondo lo statuto della Chiesa protestante riformata di Romania, il trasferimento di un sacerdote deve essere approvato dalla comunità dei suoi parrocchiani. Questi ultimi resero nota al vescovo Papp la loro opposizione al provvedimento contro il pastore.

Nel luglio di quest'anno, Toekes rilasciò un'intervista alla radio-tv di Budapest in cui criticava duramente la politica di Ceausescu. Nello scorso ottobre, Toekes inviò una lettera allo stesso leader romeno, che venne ampiamente diffusa all'estero. In ottobre, per questo atto di «insubordinazione», il vescovo Papp lo citò in giudizio, e, in mancanza del consenso della comunità parrocchiale, redasse una richiesta di trasferimento firmata da altri otto pastori.

Il documento trovò però scarso credito fra i fedeli di Timisoara: alcuni di quei sacerdoti dichiararono di essere stati condotti con la forza in tribunale e costretti a firmare la dichiarazione contro Toekes, smentendo così la posizione del vescovo Papp. Nonostante ciò, il tribunale, con una sentenza del 28 novembre, ha condannato Toekes, intimandogli di abbandonare sia la chiesa che l'abitazione entro il 15 dicembre e a trasferirsi nella nuova parrocchia assegnatagli.

Il nuovo rifiuto di Toekes ha provocato l'intervento della polizia che venerdì ha fatto sgombrare il pastore con la forza, scontrandosi con gruppi di fedeli che presidiavano la chiesa. I disordini si sono poi estesi nella città e in quella di Arad. [Ansa]

Previsto un forte aumento degli scambi economici e facilitazioni per le joint-ventures

Urss e Cee firmano il grande accordo

E oggi Shevardnadze a Bruxelles visiterà la sede della Nato

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo storico accordo commerciale e di cooperazione economica fra la Cee e l'Urss, frutto di una trattativa durata poco più di quindici mesi, è stato firmato ieri a Bruxelles. Da una parte c'era il ministro francese degli Esteri Roland Dumas, nella sua veste di presidente di turno della Comunità; e dall'altra il sovietico Eduard Shevardnadze, che stamane aggiungerà un'altra pagina al disgelo fra Est e Ovest diventando il primo uomo politico del Cremlino a mettere piede nel quartier generale della Nato. Il trattato ricalca quelli già conclusi con Ungheria e Polonia: è un accordo-quadro, nell'ambito del quale si collocheranno di volta in volta specifici progetti, e avrà una durata di dieci anni. «Riflette la dinamica torrenziale del processo di rinnovamento in Europa», ha dichiarato il ministro sovietico. E Dumas gli ha fatto eco: «Concretizza la nuova dimensione politica ed economica che desideriamo dare ai nostri rapporti». Shevardnadze ha addirittura auspicato una «integrazione reciproca» e «meccanismi permanenti» come la formazione di una «commissione tripartita europea formata da Cee, Efta e Comecon» per la più grande Europa del futuro.

Le implicazioni politiche, oltre alla constatazione che per la prima volta ambiente ed energia nucleare rientrano in un accordo concluso dalla Comunità con un Paese dell'Est, suscitano entusiasmo a Bruxelles. E' passato poco più di un anno, infatti, dal mutuo riconoscimento fra la Cee e il Comecon; e da allora la spinta data da Mosca alla costruzione della «casa comune europea» ha consentito di far superare tutte le incertezze e i sospetti del passato. Un altro accordo, sia pure di portata più modesta, è in vigore con la Cecoslovacchia; mentre sta per avviarsi il negoziato fra la Cee e la Germania Est, che secondo il ministro degli Esteri De Michelis «darà risultati positivi in tempi brevi».

In campo commerciale l'Unione Sovietica, grande esportatrice di materie prime e fonti energetiche, gode di una bilancia attiva nei confronti dei Paesi Cee, che esportano soprattutto prodotti finiti e tecnologie. Nell'88 il suo surplus è stato di circa 3 miliardi di dollari: soltanto la Germania, fra i Dodici, è in attivo (1,4 miliardi di dollari). L'Italia aveva un deficit di circa 900 milioni di dollari.

L'accordo firmato ieri da Dumas e Shevardnadze sarà complementare e non sostitutivo di quelli già raggiunti dai singoli Paesi. Si propone, fra le altre cose, un maggiore equilibrio; ma soprattutto intende fare dell'Urss — impegnata nello sforzo della perestrojka — un partner reale della Cee. I sovietici s'impegnano, fra l'altro, a facilitare l'attività degli operatori economici occidentali, migliorando soprattutto la trasparenza dei suoi meccanismi in tema di approvvigionamenti, di licenze, di movimenti finanziari in valuta. E' quella che nel documento firmato ieri viene definita «una reciprocità effettiva», che prenderà anche forma di un nuovo sviluppo delle iniziative congiunte, le joint ventures. Da parte europea si offre la graduale eliminazione delle restrizioni quantitative all'export sovietico verso la Comunità. Se ne avranno i primi segni già nel 1990. Attraverso una revisione nel giugno 1992 da parte di una commissione mista, si arriverà a una loro totale scomparsa entro il 1995.

Fabio Galvano

Alla vigilia della seduta decisiva, rischio d'una crisi istituzionale

Contro Havel siluro del pc

Deputati boicottano il voto sul presidente

PRAGA. La maggioranza dei parlamentari comunisti minaccia di sabotare la seduta odierna, decisiva: l'Assemblea federale dovrà votare la fiducia al governo di «comprensione nazionale» e prolungare i termini attuali per l'elezione del capo dello Stato. La rivolta dei deputati del pc è stata annunciata al Forum dagli stessi vertici istituzionali, nei colloqui di ieri pomeriggio.

Il presidium dell'Assemblea federale, ha spiegato ieri sera il portavoce del Forum, «ci ha espresso il timore che oggi manchi il numero legale, perché (i comunisti) vogliono sabotare il processo in corso». Il pretesto per disertare l'aula sarebbe una pacifica manifestazione degli studenti in sostegno di Vaclav Havel.

Nella rivolta confluiscono risentimenti diversi. C'è in primo luogo la volontà di insorgere contro due proposte di legge presentate dal Forum per eliminare il potere di ricatto del gruppo comunista, egemone in Parlamento. La prima imporrebbe il voto palese su questioni connesse all'elezione del presidente, dalle quali dipende la stabilità della coalizione. La seconda permetterebbe di «ristrutturare» il Parlamento: cioè cacciare un folto numero di deputati del pc e sostituirli con non comunisti, così da riproporzionare i rapporti di forza. Anche per questo il gruppo comunista, espressione del vecchio regime, potrebbe decidere di sabotare, col voto a scrutinio segreto, il compromesso raggiunto tra la segreteria comunista e il Forum, concordi nel rinviare l'elezione del capo dello Stato di alcune settimane.

Vi è infine la trasparente volontà di affossare la candidatura di Havel, proposto dal Forum come presidente della Repubblica. Candidatura che si è rafforzata ieri sera, quando uno dei suoi tre antagonisti, Cestmir Cisar (sponsorizzato dalla gioventù comunista) ha annunciato il ritiro e ha invitato a votare Havel. Quest'ultimo però ha annunciato che rinuncerà se si andrà a elezioni dirette. Si rafforza comunque anche Dubcek, ieri riproposto dal pc slovacco e adesso appoggiato anche da una parte del «Popolo contro la violenza», equivalente slovacco del Forum boemo.

Secondo il Forum, «neppure la segreteria comunista ormai controlla più il gruppo parlamentare». Questa strisciante crisi istituzionale rischia di indebolire il governo, partito con grande determinazione. L'esecutivo sta affrontando uno dei temi più spinosi, il ritiro delle truppe sovietiche, una sorta di «riparazione» per l'invasione del '68. Il premier Calfa è atteso a Mosca per i colloqui preliminari.

Commosso omaggio all'ex dissidente, quarantamila persone hanno trasformato il funerale in un meeting politico

Gorbaciov: ben meritato il Nobel di Sacharov

«Lascia un grande vuoto ma la perestrojka continuerà»
Bandiere dei Fronti e cartelli contro il ruolo guida del pcus

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alle nove di mattina, Michail Gorbaciov ha reso omaggio alle spoglie di Andrei Sacharov esposte all'Accademia delle Scienze, insieme al premier Ryzkhov e a tre membri del politbjuro, l'ideologo del partito Medvedev, il presidente della Repubblica russa Vorotnikov e Alexandr Yakovlev, dicendo poi di lui che «aveva meritato il Premio Nobel per la Pace», quello che Breznev non gli lasciò ritirare, e che «la sua morte lascia un vuoto, anche se la perestrojka continuerà». Tre ore dopo, la cerimonia funebre davanti allo stadio Lushniki si trasformava in un meeting politico di quarantamila persone forse, fra bandiere del Fronte popolare e decine di cartelli con un 6 sbarrato, allusione all'articolo della Costituzione che sancisce il ruolo dirigente del partito e che fino all'ultimo Sacharov chiese di abrogare.

Andrei Sacharov se ne è andato col rimpianto del potere e di chi al potere guarda con diffidenza sempre più manifesta e aperta. L'ex dissidente entrato nell'ufficialità con la nomina a deputato, ma rimasto simbolo della marginalità e diventato guida politica e morale dell'opposizione, ha raccolto intorno a sé gli uni e gli altri, come testimoniava a sera il servizio d'apertura del telegiornale, ed è forse l'omaggio più bello per un uomo che aveva rinunciato agli agi del suo rango e sofferto il confino per difendere i diritti oppressi della gente. Ieri, dall'Accademia delle Scienze a Lushniki, almeno diecimila persone sono sfilate in una città che un improvviso disgelo aveva coperto di pioggia e fango: il lungo corteo che ha paralizzato Mosca era il primo segnale di quel che sarebbe poi accaduto, nell'enorme spianata di cemento lungo la Moscova che proprio Sacharov e i suoi amici del «Gruppo interregionale» hanno riempito tante volte con le manifestazioni radicali.

Nel corteo sventolavano decine di bandiere dei Fronti popolari, e altrettante erano ad aspettare a Lushniki, e c'erano cartelli che piangevano Sacharov e gli chiedevano perdono per «non essere scesi in piazza nel 1980», quando Breznev lo mandò al confino. Ma soprattutto, stretti fra cordoni di miliziani troppo nervosi, che avevano sbarrato gli accessi alla piazza prima che le proteste dei deputati li costringessero a riaprirli, sul grande spiazzo c'erano le voci del nuovo dissenso, quello che si è affermato in Parlamento. Ha detto lo storico Yuri Afanasiev: «Sacharov incarnava l'opposizione al sistema monopartito e al monopolio dello Stato nell'economia, al socialismo di Stato antipopolare e all'imperialismo di Stato che abbiamo adesso». Ha detto padre Yakunin, anche lui ex dissidente: «Sacharov ci ha portato quella libertà che ha consentito ai nostri fratelli slavi di abbattere la cortina di ferro. Ha cominciato una lotta che sembrava senza speranza, la lotta al totalitarismo, ma che adesso è vittoriosa». Ha detto l'economista Gavril Popov: «In suo onore, dobbiamo battere i conservatori alle elezioni locali di marzo». Qualcuno ha perfino tentato un voto, per contare i favorevoli al multipartitismo.

A Lushkiki non c'erano soltanto i deputati radicali ma anche uomini che in Parlamento hanno posizioni più moderate, e fra loro c'era il consigliere militare di Gorbaciov, il maresciallo Akhromeiev. C'era il metropolita Pitirim, era atteso Lech Walesa che il maltempo aveva però dirottato a Leningrado e che soltanto al cimitero è riuscito a salutare per l'ultima volta Sacharov. C'era una delegazione di tutti i partiti italiani guidata dal vice presidente del Consiglio Martelli e dal segretario della democrazia cristiana Forlani, e proprio Martelli ha ricordato alla tribuna «Sacharov campione di libertà per tutto il mondo, che mai ha piegato al potere le ragioni della scienza».

Ma il segno a Lushniki era un altro, e le cento voci della protesta radicale che si sono raccolte davanti alla Moskova hanno fatto di Sacharov il proprio emblema: l'interrogativo politico che la riunione di ieri solleva è, appunto, quanti cercheranno rifugio sotto le stesse bandiere nei mesi a venire, quanti si affideranno al nome di un uomo refrattario alle bandiere, quanti faranno di un uomo schivo ma tenace nella sua battaglia per le libertà dell'individuo e della società un eroe nel nome del quale combattere il potere da sinistra e da destra: fra la folla di Lushniki c'erano anche le bandiere dell'opposizione [illegible] e «grande russa».

Era sera, ormai, quando l'autobus grigio con la bara ancora aperta è arrivato a Vostriakovskoye, un cimitero vasto quanto il bosco di pini che lo ospita, alla periferia della città. Secondo il costume russo, l'hanno portata a braccia fino alla tomba, aperta nella terra accanto a quelle dei genitori di Elena Bonner, Ruth e Georgh, vittime di Stalin: c'erano soltanto pochi amici, come la famiglia aveva chiesto, e fra loro Boris Eltsin.

Elena Bonner si è chinata l'ultima volta sul marito, ha tolto il velo che gli copriva il volto e l'ha baciato sulla fronte, poi cinque uomini hanno chiuso la bara coperta di tulle rosso e nero e l'hanno calata nella fossa. Elena Bonner e gli altri familiari hanno buttato una manciata di terra e fiori. E' durato mezz'ora, alla fine il tumulo di terra pesante di pioggia era coperto di centinaia di garofani, tulipani e gerbere. Ha detto Elena Bonner: «Adesso andiamo a casa, è finito tutto».

Emanuele Novazio

Gorbaciov (a destra nella foto), il premier Nikolai Ryzhkov e Vadim Medvadev, membro del Politburo, accanto a Yelena Bonner (a sinistra) ai funerali di Sacharov

LE DUE GERMANIE

Il Cancelliere oggi a Dresda, incontrerà il primo ministro Hans Modrow

Kohl alla conquista della Ddr

Gli aiuti saranno concessi «con misura», il problema dell'unità «non è all'ordine del giorno»
La «tavola rotonda» di Berlino Est ribadisce che la sovranità del Paese è «fuori discussione»

DRESDA
DAL NOSTRO INVIATO

Non c'è nemmeno una riga sul maggiore quotidiano locale, la «Sächsische Zeitung» (un milione di lettori) sulla visita che il cancelliere di Bonn Helmut Kohl farà oggi nella capitale della Sassonia per incontrare il primo ministro della Ddr Hans Modrow. Eppure tutti ne sono a conoscenza attraverso la televisione della Germania occidentale e, benché il cancelliere democristiano non sia molto popolare quaggiù (come un tempo lo erano invece Brandt e Schmidt e oggi lo è il ministro degli Esteri Genscher), si è grande attesa e anche un certo nervosismo per questo primo incontro intertedesco dopo la svolta avvenuta negli ultimi due mesi nella Ddr.

La rottura totale con lo stalinismo, ripetuta durante il congresso del partito rimasto alla guida del Paese per quarant'anni, è sottolineata dal cambiamento del nome del partito stesso e anche del quotidiano ufficiale Neues Deutschland (per la seconda volta dall'inizio di dicembre). Il giornale, fino a quindici giorni fa aveva come sottotitolo «Organo ufficiale del comitato centrale», poi fu battezzato «Organo del partito socialista unificato». Da ieri la nuova etichetta suona semplicemente «Quotidiano socialista». E' stato rinnegato perfino Karl Marx, essendo sparito il suo celebre motto «Lavoratori di tutto il mondo, unitevi».

Helmut Kohl arriva stamane con un aereo speciale, preceduto da un discorso rabbonitore pronunciato a Budapest, nel quale ha calmato le acque da lui stesso agitate con i famosi «dieci punti» nei quali delineava le tappe della riunificazione tedesca. Nella capitale magiara si è in parte rimangiato quel suo programma, rassicurando i suoi interlocutori di oggi che per il momento la sovranità della Ddr non è all'ordine del giorno. Con Kohl verranno a Dresda la signora Dorothea Wilms, ministro delle Relazioni intertedesche al posto del ministro degli Esteri Genscher (in quanto per Bonn la Ddr non è estero) e il ministro dell'Economia Helmut Haussmann che negozierà «concretamente» col ministro della Ddr per il Commercio estero Gerhard Beil e probabilmente firmerà alcuni accordi di cooperazione, cioè di aiuti.

Questi aiuti che Bonn vuol dare alla Ddr perché esca dalla crisi, saranno concessi «con misura». I partiti di coalizione e i gruppi di opposizione a Berlino Est infatti sono ora dell'avviso che se l'economia della Repubblica democratica dovesse riprendersi troppo rapidamente ed energicamente, ciò favorirebbe il governo di Hans Modrow e porterebbe voti al suo partito (comunista o socialista come lo si voglia chiamare) alle prossime elezioni politiche del 6 maggio.

Queste riserve sono state espresse ieri anche durante la seconda tornata della «tavola rotonda» tra tutte le forze politiche della Ddr tenuta a Berlino Est. Questa istituzione, che è nel contempo governo e Parlamento ombra, è stata allargata anche ai sindacati, ai giovani e alle donne. Al Consiglio dei ministri è stato permesso di assistere alle riunioni con due osservatori. I delegati hanno litigato per tutto il giorno, trovandosi d'accordo su un solo punto: la sovranità della Ddr è «fuori discussione».

Nelle vie di Dresda, giovani di un gruppo politico indipendente Agr (Appello contro la destra) distribuivano e affiggevano volantini e manifesti per mettere in guardia contro i nazionalisti che vogliono la riunificazione e la «svendita» della Ddr per creare una grande Germania. A differenza di quanto accaduto a Lipsia, dove la risposta ai manifesti è stata il grido «Germania unica patria», a Dresda i passanti leggevano in silenzio e tiravano dritto con le loro sporte festive. Si vedrà oggi, dall'accoglienza che faranno a Kohl, come la pensano veramente.

Tito Sansa

La crisi jugoslava

Dal 1° gennaio il dinaro sarà convertibile
Markovic: alt agli scioperi e ai nazionalismi

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

L'atteso pacchetto di misure economiche proposto dal governo di Ante Markovic è stato presentato ieri pomeriggio ai delegati dell'Assemblea Federale jugoslava. In una relazione di novanta minuti, il premier ha annunciato la convertibilità del dinaro, che dal 1° gennaio prossimo e per i primi sei mesi dell'anno, sarà valutato al cambio di 7 a 1 rispetto al marco tedesco. La Jugoslavia diventerà così il primo Paese dell'Europa orientale con valuta convertibile. «La convertibilità del dinaro è la condizione indispensabile per il risanamento e lo sviluppo economico», ha detto Markovic, spiegando che il cambio del dinaro è stato fissato rispetto al marco tedesco perché si tratta di una valuta stabile, perché la Germania federale è il più importante partner commerciale della Jugoslavia e perché ormai da anni nel Paese tutte le operazioni economiche vengono contrattate in marchi. D'ora in poi tutti i cittadini jugoslavi potranno liberamente comperare la valuta estera in banca.

Markovic ha sottolineato che soltanto l'adozione del programma completo potrà portare il Paese fuori dalla crisi economica e fermare l'inflazione galoppante: «Non abbiamo voluto cedere alle pressioni di quelli che da mesi reclamano misure drastiche per combattere l'inflazione perché siamo convinti che l'adozione di simili misure amministrative avrebbe portato a dei risultati a breve termine, non risolvendo a fondo il problema della crisi economica». In questo senso, ha detto il premier, vogliamo l'economia di mercato con la libera formazione dei prezzi, una politica monetaria forte e un sistema bancario efficiente.

«La nostra riforma economica ha ottenuto il consenso e l'appoggio dell'estero — ha continuato Markovic — ma i nostri partner occidentali, pur mantenendo l'amicizia nei nostri confronti e la fiducia nel nostro programma, hanno espresso numerose critiche verso i nostri conflitti interni. L'uscita dalla crisi economica eliminerà anche i contrasti».

Il premier ha terminato lanciando un appello a tutti i lavoratori jugoslavi affinché nei prossimi sei mesi rinuncino agli scioperi, ai raduni di protesta, ai conflitti nazionali per dedicarsi alla ricostruzione.

Sul programma economico Ante Markovic si gioca la guida del governo. Le Repubbliche sono divise. Ieri mattina vi è stato uno sciopero generale di mezz'ora nel Montenegro; mentre il sindacato di Belgrado ha annunciato che mercoledì, in vista dell'adozione delle nuove misure economiche, sciopereranno 700 mila lavoratori della Serbia.

Ingrid Badurina

Spd a Berlino

Brandt apre il congresso

BONN. L'unità dei tedeschi, dice Willy Brandt, è questione di tempo. Il presidente onorario del partito socialdemocratico compie 76 anni il giorno in cui l'Spd celebra il suo congresso a Berlino, anche se in origine era in programma a Brema.

Uno spostamento significativo sotto l'incalzare dell'attualità: l'Spd si prepara a rinnovare il suo programma e per farlo ha scelto la metropoli che simboleggia la questione tedesca. Il congresso durerà tre giorni. Ma l'avvenimento è in qualche modo scavalcato dall'imporsi della questione nazionale.

Di fronte alla tematica unitaria, i socialdemocratici hanno adottato una formula flessibile. La «dichiarazione di Berlino», votata ieri, prevede un piano a tappe: da una comunità contrattuale a una struttura confederale compatibile con l'appartenenza ai blocchi militari, fino a una unità statale di tipo federale che richiede il loro superamento.

LA GAFFE DELL'ATTRICE

Zsa Zsa offende lo sceicco

Un'osservazione irriguardosa sulla reputazione di Mohammed al-Fassi è costata a Zsa Zsa Gabor la partecipazione in un film miliardario prodotto dallo sceicco (nella foto l'attrice americana è a Miami con Hessa, la figlia tredicenne di al-Fassi)

Dopo l'uccisione di un soldato, si riaccende la tensione tra gli Usa e Noriega

Panama, Bush studia la vendetta

Marines all'erta sul Canale, sgomberati i civili

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il presidente Bush non esclude un intervento armato a Panama come ritorsione per l'uccisione, sabato, di un soldato americano. In un'intervista, alla domanda su una possibile rappresaglia militare ha risposto che «tutti i Presidenti prendono in [illegible] più opzioni ma nessuno le discute pubblicamente». «Questo assassinio è un oltraggio enorme all'America ed è motivo di enorme preoccupazione per me» ha detto al termine di una riunione del Consiglio di Sicurezza Nazionale sulla crisi panamense. «Abbiamo esaminato le varie strade che potremmo percorrere». Bush ha aggiunto che [illegible] essere riuscito a costringere Noriega ad andarsene è stata la massima frustrazione del mio primo anno di presidenza».

Anche il portavoce Fitzwater ha adombrato l'impiego della forza a Panama. «La proclamazione dello stato di guerra con noi da parte di Noriega la scorsa settimana — ha affermato — sembra avere scatenato un'ondata di violenze». Fitzwater ha rivelato che sabato non è stato solo ucciso un marine, ma che un ufficiale è stato picchiato e sua moglie ha rischiato di essere violentata». Altri soldati inoltre sono stati sottoposti a interrogatori e disarmati. Ha concluso Fitzwater: «Non vogliamo che la dichiarazione di guerra diventi una licenza di uccidere cittadini americani».

Un ufficiale statunitense ha sparato ieri, ferendo un caporale panamense nei pressi di un impianto militare Usa. L'incidente è accaduto alla periferia occidentale di Città del Panama, nei pressi del quartier generale statunitense. Nel timore di ritorsioni, Bush ha ordinato l'allarme alle truppe Usa che presidia il Canale di Panama, 12 mila uomini, e il parziale sgombero delle loro famiglie. Carri armati difendono l'ingresso delle basi, sorvolate di continuo da elicotteri. Ai civili americani che abitano a Città del Panama, tra 20 mila e 30 mila persone, è stato consigliato di rifugiarsi presso le truppe in caso di emergenza. E' possibile che il Pentagono invii temporaneamente altri soldati nella zona del Canale, come fece già nell'88 e all'inizio di quest'anno. In un'intervista il vicepresidente Quayle ha sottolineato che gli Usa, il cui controllo sul Canale scade nel 2000, «difenderanno i propri interessi strategici nella regione».

Al Congresso, il senatore repubblicano D'Amato ha auspicato «un'azione dimostrativa nei confronti di Noriega». Il senatore ha aggiunto che lo scorso novembre Bush autorizzò le forze armate americane «a svolgere operazioni di polizia all'estero». Ha ricordato che Noriega è ricercato negli Usa per traffico di droga: esistono quindi le basi legali per farlo catturare dalla Delta Force o dai Rangers. D'Amato ha escluso un'invasione di Panama «perché sfocerebbe in un bagno di sangue».

Washington ha le mani legate, anche a causa della crisi in Salvador e della imminenza delle elezioni nel Nicaragua. Un massiccio intervento militare Usa a Panama destabilizzerebbe l'intero Centro America. Anche un tentativo di rapimento di Noriega presenterebbe gravi problemi: potrebbe scatenare una caccia ai civili americani o un attacco alle basi sul Canale. Bush è stato accusato dal Congresso di aver mancato l'occasione migliore per deporre Noriega a ottobre, quando non appoggiò un golpe militare. Il dittatore rimase quattro o cinque ore in mano ai rivoltosi, mentre alla Casa Bianca il Consiglio di Sicurezza temporeggiava.

Noriega non sembra voler aggravare la crisi. Ieri il suo apparato propagandistico ha avviato una martellante campagna di controinformazione. Sabato il soldato americano, ha detto, fu ucciso per legittima difesa: aveva sparato per primo contro un gruppo di civili e militari panamensi, ferendone tre, tra cui una bambina di un anno. Il portavoce dell'Alto Comando Usa a Panama, il capitano Houbold, lo ha smentito: «Il soldato era disarmato, si era perso vicino al quartiere generale di Noriega con tre compagni che sono riusciti a fuggire. La bambina è rimasta ferita in un incidente a Curundu, a 7 km di distanza».

E' probabile che gli Stati Uniti ricorrano di nuovo all'Osa, l'Organizzazione degli Stati Americani, per promuovere il boicottaggio di Noriega. Ma in passato queste richieste sono state respinte. Dalle elezioni dello scorso maggio, in cui fu sconfitto e che dichiarò nulle, il dittatore ha rafforzato il proprio potere. La scorsa settimana, il Parlamento lo ha nominato «leader massimo per la liberazione nazionale». Noriega non ha perdonato a Bush l'incoraggiamento dato ai golpisti nell'ottobre scorso.

Ennio Caretto

IL DIPARTIMENTO DI STATO

«I terroristi preparano stragi nei cieli»

WASHINGTON. Per la seconda volta in quattro giorni, nell'anniversario dello scoppio del jumbo della «Pan Am» sopra il cielo di Lockerbie in Scozia, il Dipartimento di Stato ha dichiarato ieri che «gruppi di terroristi potrebbero programmare attacchi a breve scadenza contro una serie di obiettivi, anche americani, nell'Europa e nell'Africa occidentali».

In un «threat alert», un allarme contro eventuali attentati, un alto funzionario statunitense ha precisato che «di recente sono stati notati in Europa movimenti sospetti di terroristi mediorientali e un carico di armi è stato sequestrato in Spagna».

Secondo quanto ha reso noto il Dipartimento di Stato, uno degli obiettivi degli attentatori sarebbe un aereo appartenente a una compagnia di linea europea o americana. «La Francia, che sta per processare alcuni terroristi — ha affermato l'alto funzionario —, teme che un attacco abbia luogo sul suo territorio». Il funzionario ha anche promesso «altri particolari se attendibili e reperibili».

Il fatto che il Dipartimento di Stato abbia dato due volte l'allarme in quattro giorni ha scosso gli americani, anche perché l'allarme coincide con l'uscita di un rapporto critico dei sistemi di sicurezza negli aeroporti stranieri.

Analisi di mercato in Usa: antropologi-spia nelle famiglie

Il consumatore è nudo

Addio questionari, la vita quotidiana è filmata nei minimi dettagli
Le aziende indennizzano i privati, ma c'è chi teme il pericolo di abusi

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Le ricerche di mercato non si fanno più con i questionari, ma con la cinepresa nascosta degli antropologi culturali, che osservano attentamente la gente nei negozi e nelle case: quando fa gli acquisti e quando usa quello che ha comprato, in quello che dice di fare e in quello che realmente fa. Cinque anni fa questa tecnica di osservazione — nome ufficiale: people watching — era considerata una stravaganza, oggi i grandi produttori e i pubblicitari non ne possono fare a meno.

L'antropologo soppianta lo psicologo, le oscure motivazioni all'acquisto vengono indagate nei comportamenti spiccioli, nei gesti così abituali che quasi non si vedono più. Quando la Saatchi & Saatchi filmò le donne che fanno il bucato in casa e poi mostrò loro i filmati, tutte rimasero sorprese nel vedere quanto tempo e quanta cura dedicavano ai panni sporchi. Lavare era dunque un'attività importante che rifletteva l'attenzione per la famiglia ben al di là di quanto non fosse tecnicamente richiesto.

I questionari sulle motivazioni all'acquisto sono spesso imprecisi perché la gente, involontariamente, mente. Quasi tutti, ad esempio, dicono di volere una colazione nutriente. In realtà, osservando i comportamenti in casa, è evidente che l'attenzione è rivolta innanzitutto al gusto: la giornata deve iniziare con qualcosa di buono.

I gelati di marca quasi sempre vengono presentati in una cornice di lusso, molto formale. Strategia sbagliata. I ghiottoni seguono dei riti: hanno il cucchiaino da gelato, una coppa speciale, la sedia favorita. Amano mettersi comodi e lasciarsi andare. La pubblicità dovrà sottolineare la gioia profonda della trasgressione.

Per essere al corrente di ciò che fa moda, gli antropologi sono andati a cercare i travestiti che lavorano nei night club di New York. Sono loro le antenne migliori: quando si vestono da donna non devono mettere in conto gusti e abitudini consolidati, ma captano ciò che c'è nell'aria.

Si dice che in queste ricerche siano investiti milioni di dollari, ma ogni società conserva i suoi segreti di bilancio e di strategia. I luoghi privilegiati per l'osservazione sono i grandi magazzini, le concessionarie d'auto, i fast food, le farmacie. Alcune famiglie accettano l'antropologo anche in casa, molti lo considerano una presenza lusinghiera. La tariffa va dai 40 dollari per mezza giornata ai 300 per un intero weekend.

La gente comune non sembra preoccupata per tutti questi filmati che vengono girati segretamente, non ne intravede i pericoli, sembra divertita dall'interesse degli antropologhi e pronta alle confidenze. Gli avvocati che difendono le libertà civili invece non gradiscono questo fiorire di iniziative nascoste, temono usi illeciti di tante informazioni e chiedono un codice di comportamento.

(e. st.)

Film su sequestro

Gorbaciov recita se stesso

GERUSALEMME. Gorbaciov impersonerà se stesso in un film sovietico-israeliano.

Il giornale «Iediot Ahronot» ha reso noto che «Volo diretto» racconterà il rapimento di un gruppo di scolari e maestri organizzato l'anno scorso nella Georgia sovietica da quattro armati, che rilasciarono i sequestrati in cambio di un aereo per Israele. Atterrati a Tel Aviv, si consegnarono alle autorità israeliane che però li rispedirono a Mosca con un gesto indicativo del miglioramento dei rapporti tra Israele e Urss.

Gorbaciov dovrà recitare solo una frase: «Fate tutto il necessario per evitare danni ai bambini». Quando il direttore della colonna sonora del film, Evgheny Duga, confidò al capo del Cremlino che stavano cercando un suo sosia per la parte, Gorbaciov avrebbe risposto: «Se sono libero il giorno che girate, farò io la parte». [Agi]

Elezioni municipali

Trionfano i socialisti portoghesi

LISBONA. I socialisti all'opposizione hanno sorpassato i socialdemocratici del primo ministro Anibal Cavaco Silva nelle elezioni municipali svoltesi l'altro giorno in Portogallo. La vittoria del partito guidato dal [illegible] Jorge Sampaio pone un'ipoteca sulle prossime politiche del 1991. Il partito socialista ha conquistato le principali città del Paese compresa la capitale Lisbona, il cui nuovo sindaco sarà il suo segretario generale Sampaio. Oltre alla capitale, il partito socialdemocratico ha perso Porto, Setúbal, Coimbra, Santarem e Faro.

Secca sconfitta del Cdu, la coalizione democratica unita formata dai comunisti del Pcp di Alvaro Cunhal. I due partiti maggiori sembrano essersi divisi le spoglie dei comunisti; secondo Silva, «le elezioni confermano la polarizzazione dell'elettorato sui due partiti socialista e socialdemocratico».

Almeno fino al 1993

La Cee congela l'adesione della Turchia

BRUXELLES. La Commissione europea ha messo in ghiacciaio la domanda d'adesione presentata due anni fa dalla Turchia. «Da oggi al '93 — ha spiegato ieri il commissario Manuel Matutes — dobbiamo concentrare tutti i nostri sforzi per raggiungere gli obiettivi comunitari fissati dall'Atto unico e dall'unione monetaria. Non prenderemo quindi in esame alcuna delle domande d'adesione».

E' un modo elegante per dire di no senza offendere le suscettibilità turche. Ma anche dopo il 1993, il dialogo con Ankara dipenderà dall'esito di un'indagine politica ed economica sulla Turchia da parte di un gruppo di lavoro della Commissione. Secondo indiscrezioni, un negoziato non potrà avviarsi prima del 2000. Fra le questioni sul tappeto ci sono i contrasti con la Grecia, la questione di Cipro, qualche problema in tema di diritti umani.

Dopo 30 anni di generali e di crisi, le prime elezioni libere segnate dalla paura di un taglio netto col passato

Il Brasile sceglie la continuità

De Mello presidente, sconfitto il radicale Lula

Collor de Mello festeggiato dai suoi sostenitori dopo l'annuncio del successo

BRASILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Nelle strade, nelle piazze affollate di bandiere e di gente, ieri si è fatto festa dovunque, come in un felice carnevale strappato in anticipo al calendario. La dittatura ora è finita davvero, c'è un nuovo presidente. Lo designa un Brasile che ha scelto decisamente la moderazione, ma che forse ha ceduto anche alla paura di un cambio radicale, l'antica paura del comunismo. Questo nuovo presidente, il primo eletto dal popolo dopo 30 anni di generali, di crisi politiche, di attese spesso frustrate, è Fernando Collor de Mello, quarantenne, ex governatore dello Stato di Alagoas, campione karateca e prodotto riuscito di un perfetto lancio televisivo. Sconfitto è stato il Brasile che invece chiedeva uno spostamento netto verso il sociale, la fine del tempo dei privilegi e delle miserie estreme, e votava con molte illusioni per Ignacio da Silva detto Lula, 44 anni, sindacalista, operaio metallurgico, con la quarta elementare nella sua breve carriera scolastica.

I due sono arrivati al ballottaggio di domenica dopo aver battuto 21 concorrenti, eliminati nel corso della prima tornata di voto, un mese fa. Allora avevano ottenuto la preferenza, rispettivamente, del 29 e del 14 per cento dei votanti; l'altro ieri si sono accaparrati il 53,7 e il 46,3 dei voti validi. Li differenziano 7 punti e mezzo di percentuale, un distacco molto largo rispetto agli ultimi pronostici della vigilia, che li davano appaiati nelle preferenze degli elettori.

La vittoria di Collor s'era capita già nelle prime ore dopo l'inizio dello scrutinio, domenica sera, quando i sondaggi d'opinione avevano fatto conoscere gli orientamenti di voto che gli elettori rivelavano all'uscita dai seggi.

Lula veniva dato perdente dovunque con un distacco che dal mezzo punto delle prime ore montava fino al 7 punti e passa delle ultime cifre comunicate dal tribunale elettorale.

La giornata del voto se n'era andata via senza i temuti incidenti. Per gli 82 milioni di elettori (il 75 per cento di loro votava per la prima volta il presidente) i seggi restavano aperti fino alle 17, poi cominciava un'attesa lunga: in un Paese sterminato la raccolta dei voti è un'operazione molto complessa, che andrà avanti ancora fino a dopodomani e con molte, probabili, contestazioni. Tanto che la designazione ufficiale è rinviata fino al 23 di questo mese.

Tra le possibili contestazioni sembra ci possano essere anche le tempeste di pioggia che hanno spazzato una vasta regione del Brasile, dal Nord dello Stato di Minas Gerais fino al Piauí, cioè un territorio grande quanto l'Italia e reso impraticabile dall'acqua. Ancora più certa è la contestazione che verrà sollevata sul boicottaggio delle imprese di trasporto pubblico.

In molte grandi città del Brasile, a cominciare dalla stessa Rio, poi Fortaleza, Salvador, tutta la Baixada Fluminense, i padroni del trasporto collettivo (che qui è in mano ai privati) hanno fatto lavorare meno della metà dei loro autobus, rendendo difficile per molti l'esercizio concreto del diritto di voto.

E sul computo finale dello scrutinio, appare già una cifra significativa: le astensioni, e comunque la mancata pratica del voto, superano il 13 per cento e rendono anche legittimo, in qualche modo, il dubbio che forse tutti questi assenti avrebbero potuto cambiare il risultato ufficiale.

E lo Stato di San Paolo, il più grande della federazione brasiliana, ha fatto ora vincere Collor dandogli il 57 per cento dei voti, più che sufficienti a pareggiare la forte maggioranza che Lula aveva invece avuto a Rio de Janeiro: 5 milioni di preferenze, contro un milione e 900 mila andato al nuovo presidente.

«E' ancora presto per approfondire l'analisi del voto, anche perché il conto ufficiale ha raggiunto solo il 70 per cento dell'intero scrutinio; tuttavia, da una prima lettura appare già evidente che, mentre le grandi città hanno votato massicciamente a vantaggio di Lula, lo sterminato mondo dell'interno brasiliano ha preferito Collor. Il senso politico del voto l'ha dato ieri pomeriggio la Borsa: ha chiuso con una risalita, quasi 9 punti per il sollievo dopo le tante paure di un «comunista» alle porte.

Mimmo Càndito

Il dittatore era convinto che il consenso attorno al suo regime lo avrebbe tenuto saldamente al potere

Un peccato d'orgoglio ha tradito Pinochet, l'imbattibile

Le lezioni del Paese che nel '73 mobilitò la coscienza dell'Occidente

Nessuno poteva ragionevolmente dubitare che nell'avvenire del Cile presto o tardi si fosse il ritorno a forme democratiche di governo. Ma come sarebbe avvenuto?

Nulla era servito a indebolire la presa della dittatura su non piccola parte di consenso, se non fosse stato lo smisurato orgoglio dello stesso generale, ormai convinto che la sua personale interpretazione imitativa del vecchio franchismo spagnolo lo avrebbe tenuto saldamente al potere fino alla fine. Come sappiamo, la sua proposta dell'anno scorso di continuità, praticamente a vita del regime, venne bocciata dai voti popolari e quest'anno le elezioni lo hanno battuto. E' un errore che il suo modello Francisco Franco non avrebbe mai fatto, perché il generalissimo spagnolo ebbe almeno il senso dei tempi che cambiano. In comune Franco e Pinochet ebbero soltanto un innegabile consenso.

A parte lo straordinario '89, pochi eventi degli ultimi vent'anni, ebbero così vaste ripercussioni nel mondo come quelli cileni del 1973. In un'Italia che allora, a torto o a ragione, si riteneva minacciata da tentazioni autoritarie, l'impatto cileno fu così forte da far elaborare a Berlinguer la sua frettolosa dottrina del «compromesso storico», in base alla quale la sinistra non avrebbe mai potuto governare adeguatamente con il 51 per cento dei voti. Per cui occorreva stringere un'alleanza con le forze cattoliche, come non era avvenuto in Cile.

Ma il confronto fra Cile e Italia era totalmente improponibile. Non c'erano lezioni da ricavare dall'esperienza della brutale reazione alle incompetenti velleità socialiste della coalizione presieduta dal povero Allende.

L'eterogenea sinistra cilena «Unidad Popular», formata da socialisti, comunisti e cattolici, in parte guerriglieri, in parte moderati, si era giocato il Paese giorno dopo giorno, pezzo per pezzo dal 1970 in poi, senza nessun rispetto per la legalità di uno Stato formalmente parlamentare. I 40 giorni di visita comiziante di Fidel Castro da un capo all'altro del Cile, erano stati un disastro che aveva alienato perfino le simpatie dei poverissimi minatori del rame, accusati di richieste salariali «economicistiche».

Meno di un anno prima del golpe di Pinochet, non c'erano code per la carne a Santiago del Cile, perché la carne era sparita da tempo, c'erano lunghissime file per le sigarette e per tutto il resto. Unidad Popular in più di due anni non aveva ancora costruito una scuola, un ospedale o una strada. Distribuivano ogni tanto una scatola di povero cibo ai poverissimi delle bidonville, la chiamavano «canasta Che Guevara», il cesto di Guevara. Il Paese era veramente allo stremo.

Certo, la ITT, la Cia, l'amministrazione Nixon fecero la loro parte. Washington temette di più l'instaurazione di un marxismo lontano 4000 miglia, di quanto temesse la vicina Cuba.

I democristiani di allora, che pure nel '70 avevano votato per la presidenza a Unità Popolare (che aveva soltanto un terzo dei voti, non il 51 per cento), erano divisi se venire in aiuto di Salvador Allende in extremis, ma prevalse senza fatica Patricio Aylwyn, favorevole al golpe militare guidato da Pinochet (che allora si dichiarava democristiano), per cacciare i «marxistas». L'ex presidente Eduardo Frei a certe condizioni sembrava più possibilista. Leader della sinistra dc, come Rodomiro Tomic e Fernando Sanhueza, avrebbero voluto che il partito condannasse il golpe, invece di appoggiarlo.

Anni dopo, ai primissimi del 1978, ebbi occasione di chiedere a Moro e a Fanfani che cosa avrebbero fatto in un caso come quello cileno. Evitarono di rispondere, benché a Roma stesse per nascere con l'appoggio esterno del pc il governo di «unità nazionale», che sarebbe stato poi presieduto da Andreotti. L'unico a esprimersi apertamente a favore di una soluzione moderata di una crisi del genere fu De Mita.

Nel marzo 1976 anche in Argentina c'era stata da parte della società politica e civile un'altra chiamata dei militari all'azione contro la disastrosa vedova Presidente Isabelita Perón. Come in Cile si era rivelata una chiamata al macello, una risposta sanguinaria e brutale, forse peggiore di quella cilena. Da quelle parti il modello franchista funzionava sempre. Ora anche nell'altro emisfero cominciano ad arrivare i modelli della moderazione per uscire dalle grandi crisi. E questa sembra la lezione per il futuro, anche per uno come Patricio Aylwyn, che oggi ha il coraggio di dire: «Allora sbagliai...».

Franco Pierini

A Valdivia

Dimostrante ucciso dalla polizia

SANTIAGO. Un cileno di 23 anni, Sebastian Rivas, è stato ucciso a Valdivia, 840 chilometri a Sud di Santiago, durante una manifestazione per festeggiare la vittoria elettorale di Patricio Aylwin. Tornato a casa con la testa sanguinante per le ferite riportate durante una carica della polizia con idranti e lacrimogeni, il giovane è morto in ospedale prima che i medici potessero intervenire.

Ieri il capo di Stato cileno, generale Augusto Pinochet, ha detto che riconoscerà l'autorità del nuovo presidente Aylwin dal momento in cui gli passerà le consegne nel marzo prossimo. Il generale, che conserverà il comando delle forze armate, ha poi smentito di voler mantenere una qualsiasi forma di potere per continuare a controllare la vita politica del Paese: «E' una stupidaggine. Il presidente è la massima autorità del Paese e bisogna accettarne e rispettarne le posizioni», ha affermato. (Ansa-Agi)

Accordi bilaterali con i Paesi del Maghreb limiteranno però l'ingresso degli stranieri

Immigrati, no al numero chiuso

Andreotti a Donat-Cattin: ma si decide insieme

ROMA. Saranno accordi bilaterali con i Paesi d'origine, e in particolare del Maghreb, a regolamentare l'entrata degli immigrati extra-comunitari in Italia. Lo hanno rivelato ieri fonti di Palazzo Chigi impegnate nella stesura del disegno di legge che sarà discusso venerdì in Consiglio dei ministri. E' la conferma che il governo ha rinunciato all'ipotesi del numero chiuso, preferendo una soluzione «a maglie larghe». Il provvedimento rappresenta il primo tentativo articolato di mettere ordine in un settore dominato dal caos e dall'illegalità. Ma la sua impostazione «permissiva» non è condivisa da tutti nella maggioranza, i repubblicani temono che essa scateni un'emigrazione incontrollabile verso l'Italia.

Gli estensori del disegno di legge, che assicura il diritto all'istruzione, all'assistenza sanitaria, al lavoro autonomo e dipendente, riconoscono che l'immigrazione dev'essere regolata in funzione delle prospettive d'inserimento nella società e nel mercato del lavoro. Ma aggiungono che l'economia italiana ha già una grossa carenza di mano d'opera e non c'è alcuna urgenza di chiudere le frontiere con dei limiti programmati, come hanno fatto altri Paesi della Cee.

In Piemonte e in Lombardia molte fabbriche, dopo aver esaurito la mano d'opera disponibile, hanno addirittura presentato richieste agli uffici di collocamento per assumere immigrati clandestini. La settimana scorsa il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, ha mandato una circolare nella quale dava il via libera alle imprese per l'assunzione di lavoratori che si trovano in Italia illegalmente. Ma ieri il ministro degli Interni, Antonio Gava, ha criticato Donat-Cattin, sostenendo che «non è possibile ammettere al lavoro chi è entrato in maniera clandestina nel nostro Paese». Gava ha aggiunto che venerdì, in Consiglio dei ministri, sarà presentata una sanatoria che permetterà ai 500-600 mila clandestini di mettersi in regola. «E quella sanatoria rappresenta la premessa indispensabile per poter consentire anche l'occupazione di queste persone».

Allora quale validità ha la circolare di Donat-Cattin? «Una circolare non prevale su una legge», ha risposto il ministro degli Interni, che in questi giorni non ha nascosto la sua irritazione per la decisione di Donat-Cattin di rompere i ranghi ad appena una settimana dalla presentazione di un disegno di legge al quale hanno lavorato ben nove ministeri. Lo stesso presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha dato una strigliata al suo ministro del Lavoro. «Quello dell'immigrazione — ha detto — è un problema che va discusso all'interno del governo: io rispetto la collegialità del governo e mi dispiace quando altri non lo fanno».

Per le strade con un tappeto. Una nuova legge per l'integrazione

Già sabato il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, in un'intervista alla *Stampa*, aveva criticato Donat-Cattin, affermando che si era comportato come se l'Italia fosse «una Repubblica delle banane». E oggi *Il Popolo*, quotidiano dc, se la prende con Martelli, consigliandogli di «far ricorso alla mordacchia», perché ha voluto «enfatizzare divisioni» prendendo spunto da «una preoccupazione corretta e assillante del ministro del Lavoro».

La discussione della legge questa settimana promette insomma di essere vivace. Tant'è che il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Egidio Sterpa, ha chiesto, a nome dei liberali, che il disegno di legge venga discusso in uno speciale consiglio di Gabinetto prima di venerdì. Su questa ipotesi Andreotti non si è voluto sbilanciare. «Dipende dal calendario elettorale», ha detto. Dal pri viene un'aperta opposizione. Oggi la *Voce repubblicana* torna sull'argomento: «L'esperienza dei Paesi occidentali che hanno sperimentato politiche permissive parla chiaro». Il rischio è di alimentare atteggiamenti razzisti. «Non vogliamo che questo accada in Italia. Ecco perché chiediamo una programmazione rigorosa dei tetti, dei criteri di soggiorno e delle sanzioni per gli inadempienti».

Andrea di Robilant

In Veneto

Cure mediche gratuite

VENEZIA. Il Consiglio regionale veneto ha approvato una legge a favore degli immigrati extracomunitari, che prevede una serie di iniziative nei settori di competenza della Regione, dall'assistenza sanitaria all'edilizia abitativa. Per il primo anno è stato stanziato un miliardo. Un appposito organismo verificherà periodicamente l'entità del fenomeno (attualmente gli immigrati sarebbero 35-45 mila, di cui solo 3500 regolarmente registrati), contribuirà alla realizzazione del piano triennale e ne coordinerà la gestione con gli enti locali.

Agli immigrati e ai loro familiari sono estese le prestazioni sanitarie presso i presidi ed i servizi ospedalieri e territoriali pubblici e convenzionati. Altri interventi garantiscono il diritto allo studio e alla formazione professionale. La legge prevede inoltre provvidenze per l'assegnazione di alloggi agli immigrati che risiedono da almeno due anni nel territorio regionale. I Comuni potranno realizzare «centri di prima accoglienza» con il contributo della Regione. [Agi]

COSI' NEGLI ALTRI PAESI EUROPEI

Germania

Senza lavoro non si entra

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il ciclo degli immigrati extracomunitari nella Repubblica Federale è un caratteristico circolo vizioso: soltanto chi ha un contratto di lavoro può avere il permesso di soggiorno, ma non si dà permesso di soggiorno a chi non abbia contratto di lavoro. Da molte parti si chiede che la materia venga regolata in modo da eliminare questa ambiguità di fondo: ma è un fatto che una simile situazione permette, per così dire, una gestione flessibile del problema. Alcuni anni fa, quando la congiuntura debole impose uno sfoltimento degli organici, da una parte molti lavoratori extracomunitari furono indotti ad andarsene con allettanti incentivi economici, dall'altra si chiusero le porte ai nuovi aspiranti all'immigrazione.

In ogni caso, il legame fra contratto di lavoro e permesso di soggiorno permette di premere su chi perde il lavoro, a volte anche in caso di malattia prolungata, perché lasci il Paese. L'economia tedesca, in cui la forza lavoro straniera ha sempre avuto un ruolo essenziale a partire dall'inizio degli Anni Sessanta, conosce uno dei suoi limiti proprio su questo punto. Una ulteriore espansione dell'apparato produttivo implicherebbe infatti la necessità di allargare la massa attuale degli stranieri (sono complessivamente poco meno di 4 milioni e mezzo): ma per varie ragioni si ritiene che la tolleranza sociale sia ormai al limite. Il desiderio di limitare gli afflussi è incoraggiato anche dalle migrazioni dall'altra Germania.

L'incerta condizione di chi viene nella Repubblica Federale in cerca di lavoro è anche una delle cause del numero sempre notevole di cercatori di asilo. Poiché la Costituzione tedesca impegna il Paese all'accoglimento di chiunque chieda asilo politico, molti immigrati, soprattutto dai Paesi asiatici, ricorrono a questo stratagemma. Essi vengono sistemati in campi di raccolta, in attesa che la magistratura stabilisca se effettivamente nel loro Paese d'origine esistano quelle condizioni di persecuzione politica che giustificherebbero l'asilo. Difficilmente il giudizio provoca l'accoglimento della domanda: ma prima di arrivare all'ultimo appello passano anni, durante i quali gli *Asylanten* restano a carico del bilancio federale. [a. v.]

Francia

Quasi il 10% dei residenti

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Quanti sono gli immigrati dal Terzo mondo, in Francia? Difficile dirlo con precisione, le stime variano da ministero a ministero, nemmeno la direzione della polizia pare saperlo con precisione. Anche perché nel conto bisogna includere i clandestini, non censibili. E allora conviene attenersi alla cifra fornita dal presidente Mitterrand in una recente intervista: 4.700.000 immigrati regolari, con carta di soggiorno per 5 o 10 anni, più un «numero incalcolabile» di clandestini. Probabilmente circa un milione. Siamo quindi a quota sei milioni di immigrati, quasi un decimo della popolazione. E di essi, quattro provengono da Marocco, Algeria, Tunisia e dall'ex Africa Centrale francese.

La Francia è la nazione europea più coinvolta nei problemi dell'immigrazione, sia essa ufficiale o abusiva. Parigi non ha alcuna intenzione di seguire la strada tedesca, quella dei campi di raduno di «irregolari» in attesa di regolarizzazione o di espulsione. La filosofia bisecolare di «terra d'asilo» lo impedisce. Quindi per lottare contro l'immigrazione clandestina non resta che l'arma aleatoria della procedura di espulsione.

Lo straniero extra-Cee sorpreso senza documenti viene fermato e dovrebbe essere rispedito nel suo Paese entro sette giorni. Ma considerando che la gran maggioranza proviene dall'Africa e dall'Estremo Oriente nasce la difficoltà di sapere «dove» inviare il clandestino. Ormai ben pochi collaborano, il trucco di non svelare la terra d'origine è generalizzato. Passata una settimana, il prefetto non può far altro che rimettere in libertà il clandestino. In taluni casi può deferirlo al giudice e inviarlo in carcere. Con scarso successo, perché poi la trafila ricomincia.

Nel 1988 su 15.665 ordini di accompagnamento alla frontiera, solo la metà (7953) è stata eseguita. Su 66.646 rifiuti di ingresso alla frontiera, 7217 riguardavano clandestini. I quali si stanno sempre più «politicizzando». Le domande di asilo politico sono in netto aumento (60 mila previste nel 1989). Soprattutto di turchi e africani centrali. Hanno un gran vantaggio per il richiedente: dal momento della domanda nessuno può disturbarlo. E in più lo Stato gli fornisce un sussidio di mezzo milione al mese. [p. p.]

Inghilterra

Accesso solo dalla Cee

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' difficile entrare in Gran Bretagna ed è difficile restarvi. Quasi vent'anni di leggi restrittive — nel 1971, nel 1981 e nel 1988 — hanno eretto robuste barriere attorno a quest'isola, dove ormai soltanto i cittadini della Comunità europea possono sbarcare e vivere liberamente: le autorità britanniche sono tra le più severe. Vi è un motivo. Grande fu negli Anni 50 e 60 l'immigrazione di colore dalle nazioni del Commonwealth e, con i figli nati qui, la popolazione non bianca è adesso il 4,5 per cento del totale.

Solo i cittadini della Cee hanno libero accesso: tutti gli altri devono procurarsi visti o permessi. Quanti sono i clandestini? Non molti e non sono un problema. (Con una certa logica, il ministero degli Interni dice: «Non possiamo quantificarli. Se sono clandestini, non li vediamo»). La posizione geografica dell'Inghilterra rende ardua e rischiosa l'immigrazione illegale; chi è scoperto viene subito rispedito al luogo d'origine; soltanto chi è riuscito a restare qui per molti anni, chi si è fatto una famiglia, chi guadagna, può appellarsi contro l'ordine di espulsione. Il problema più spinoso per gli inglesi è rappresentato dalla difficoltà di stabilire la genuinità di certi attestati asiatici o africani.

Chi vuole sbarcare in Inghilterra per lavoro deve avere un *work permit*, richiesto, in precedenza, da chi questo lavoro gli darà. I *work permit* non sono concessi con generosità. Gli studenti sono ammessi, ma devono seguire un corso di studio: e non in una scuola di Stato, per non pesare sull'erario britannico. Esistono *arrangements* per le *au pair*, ma le ragazze debbono venire da una nazione europea, al massimo dalla Turchia.

Ovviamente, l'Inghilterra non respinge persone con «mezzi propri». Ma devono avere un patrimonio di almeno 150 mila sterline, un po' più di 300 milioni di lire, o disporre di un reddito «sicuro» annuo di almeno 15 mila sterline, sui 31 milioni di lire. [m. ci.]

A Siena

Il rettore: via i razzisti

SIENA. «Chi è razzista se ne può anche andare dall'Università di Siena: non è gradito, e glielo dimostreremo». E' quanto ha dichiarato il rettore dell'ateneo senese, Luigi Berlinguer, commentando la vicenda di Hawa Dicko, la studentessa africana costretta dalle compagne di appartamento a sottoporsi ad un test per accertare se fosse affetta da Aids e poi sfrattata dall'affittacamere.

«L'episodio occorso alla studentessa africana è assai grave ed increscioso», ha detto Berlinguer. «Accerteremo accuratamente i fatti e sentiremo le varie campane — ha aggiunto — perché così si fa in una democrazia consapevole. Ma se le notizie giornalistiche dovessero essere confermate, l'università non potrà restare inerte di fronte ad intollerabili fenomeni di razzismo».

Secondo Berlinguer l'episodio evoca questioni di fondo, di tolleranza, di civiltà, di convivenza. [Ansa]

«I marocchini sono in prestito»

Re Hassan: in Europa ad imparare, poi tornino

Re Hassan II, sovrano del Marocco

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

«Sono contro l'immigrazione clandestina, che non conviene né al Paese esportatore né a quello importatore. Ma sono anche contro l'integrazione degli immigrati regolari nella società francese: ai marocchini che abitano in Francia ripeto che non debbono affatto sentirsi francesi, restano marocchini e come tali non debbono interessarsi delle vicende interne del Paese che li ospita. Ad esempio, non debbono votare nelle elezioni comunali, anche quando ne hanno il diritto. E poi, come capo dello Stato, ribadisco che a noi non interessa accogliere nostri emigrati strizzati come limoni al termine di quindici, vent'anni di lavoro in Europa. Ci servono piuttosto lavoratori ancora giovani che in Europa abbiano appreso un mestiere, una professione, e che siano pronti a trasferire le loro conoscenze in Marocco, nel loro Paese».

Re Hassan II, sovrano del Marocco — la nazione che invia il maggior numero di emigrati nordafricani in Francia, in Italia e negli altri Paesi europei — è stato esplicito domenica sera, alla televisione francese. Invitato a «L'ora della verità», trasmissione durante la quale l'ospite viene intervistato per un'ora da tre giornalisti, Hassan II — che parlava da Rabat — ha smantellato in poche battute la linea tenuta da tutti i partiti francesi in materia di immigrazione, salvo il neofascista e xenofobo Fronte Nazionale. Proprio dal leader del Fronte, Jean-Marie Le Pen, ieri è giunta l'unica reazione positiva al discorso del sovrano marocchino. Gli altri leader politici hanno preferito tacere. Tutti, dai socialisti di Mitterrand, i più appassionati, ai gollisti di Chirac, sostengono che se occorre fermezza nella lotta all'immigrazione clandestina serve anche integrare il più possibile nella società francese gli immigrati regolari, coloro che hanno lavorato sodo al servizio dell'industria nazionale.

Il re del Marocco ha un'opinione differente. Considera i marocchini emigrati in Europa come sudditi in prestito. In sostanza allievi della tecnologia occidentale che poi dovranno trasferire nel Paese natale. «Vu' cumprà» inclusi, per i quali — a patto che siano in regola coi documenti — il sovrano prevede una sorte migliore, un avanzamento sociale ed economico nella florida Europa.

E' una concezione ben diversa da quella dell'Algeria, favorevole all'integrazione e alla doppia nazionalità. Ed è contraddetta dalla realtà. I marocchini già arrivati sull'altra sponda del Mediterraneo non hanno in maggioranza alcuna intenzione di tornare in patria, dove il lavoro manca. E fanno trasferire anche la famiglia.

Paolo Patruno

Accolte in parte le richieste dell'Amef, chiesto il blocco dei titoli Cir

Mondadori, sfida a gennaio

Oggi decide il giudice

MILANO. Come era prevedibile, anche ieri il fronte giudiziario della Mondadori si è arricchito: i Formenton hanno risposto al sequestro dei loro titoli ordinari Amef, chiesto dalla Cir, con un contro sequestro di azioni privilegiate Mondadori di proprietà della Cir. Contemporaneamente, gli avvocati di Carlo Caracciolo e di Carlo De Benedetti hanno consegnato al giudice Gabriella Manfrin la controreplica sulla questione sollevata da Fininvest che ha chiesto un provvedimento urgente contro le decisioni del consiglio Mondadori sull'aumento di capitale. Terzo atto: nel pomeriggio si è riunito a Segrate il consiglio della casa editrice, per esaminare le richieste di Amef di convocare una assemblea ordinaria e speciale.

Il consiglio ha in parte aderito alle richieste di Amef, integrando l'ordine del giorno per l'assemblea ordinaria del 25 gennaio con quanto chiesto dalla maggioranza di Amef. I consiglieri hanno così introdotto la deliberazione di azione di responsabilità contro tutti gli amministratori Mondadori rimasti in carica, cioè contro se stessi, e la revoca eventuale degli amministratori nonché la nomina di un nuovo consiglio. Hanno anche convocato una assemblea speciale degli azionisti ordinari, per il 25 pomeriggio, per deliberare sull'aumento di capitale. Se da una parte il consiglio ha fatto proprie alcune delle volontà della parte avversa (il gruppo Berlusconi-Formenton), non ha però anticipato a metà gennaio né l'assemblea ordinaria né la speciale. Una decisione che non piacerà alla Fininvest. Il punto di vista dei legali di Caracciolo-De Benedetti, è che non abbia senso convocare una assemblea speciale prima della straordinaria, dato che la speciale ha il fine di annullare le delibere dell'aumento di capitale votate dalla straordinaria. Sempre a proposito della speciale (che tutela le singole categorie di azioni) sembra di capire che la tesi degli avvocati di Caracciolo si basi sul fatto che l'aumento di capitale non lederebbe tutte le azioni ordinarie, ma solo una parte di esse, quelle della Amef.

Ieri mattina, intanto, alla richiesta di sequestro delle azioni ordinarie Amef della famiglia Formenton, i legali dei Formenton, Alberto Predieri e Piergiusto Jaeger, hanno opposto una azione di contro sequestro per 8,5 milioni di azioni privilegiate in mano alla Cir. Anche a questa domanda, Clemente Papi ha risposto con il fermo cautelativo e la convocazione delle parti per domani mattina. Domani quindi, Papi dovrà decidere non solo sul sequestro di Amef ma anche su quello delle privilegiate Mondadori.

Davanti a Papi si è dunque aperto il secondo fronte della vicenda Mondadori, relativo al contratto siglato tra De Benedetti e i Formenton nel dicembre del 1988, che conteneva un impegno a vendere alla Cir da parte dei Formenton, corredato da altre clausole. Nel ricorso presso Papi, Predieri fa presente come la Cir si fosse impegnata a depositare presso la fiduciaria Pasfin di Jody Vender un certo numero di azioni privilegiate, con mandato a Pasfin di votare nelle assemblee Mondadori solo su istruzioni congiunte dei Formenton e di Cir. Questo impegno non è stato, secondo Predieri, rispettato dalla Cir: di qui la rottura dell'accordo tra De Benedetti e i Formenton e il successivo passaggio di questi ultimi, convinti di essere ormai liberi da legami, all'alleanza con Berlusconi. Poche ore dopo, in un comunicato, la Cir affermava viceversa di essere adempiente rispetto alle clausole contrattuali, come risulterà in tutte le sedi competenti. Poiché domani Papi esaminerà la questione, dalle sue decisioni sarà possibile forse capire da quale parte stia la ragione. Questo fronte di lotta tra i due ex alleati, non è secondario: in esso risiede la ragione prima del dissidio e di tutto il trambusto che ne è seguito.

Valeria Sacchi

Luca Formenton ha chiesto il sequestro delle azioni privilegiate Cir

E il governo non prenderà posizione

Cristofori replica alle numerose interpellanze «Tutto in regola, nessuna violazione di legge»

ROMA. Politicamente parlando, non luogo a procedere. Questo ha sostenuto, ieri, nel corso della seduta dedicata dalla Camera alle interpellanze sul caso Mondadori, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori, rispondendo a nome del governo.

«La presidenza del Consiglio — ha sostenuto Cristofori — cui sono attribuiti precisi compiti per quanto riguarda gli assetti proprietari delle società editrici, non può in questo momento che astenersi da qualsiasi giudizio sugli avvenimenti in corso nella società». E questo, sia «in attesa di conoscere le decisioni della magistratura», sia perché quanto è avvenuto in Mondadori non configura «ipotesi di violazione» delle leggi vigenti.

Infatti — ha spiegato il sottosegretario di fronte a un'aula pressoché deserta — l'attuale legge sulle concentrazioni riguarda soltanto la stampa quotidiana e la situazione Mondadori non violò nessuno dei tetti fissati.

Quanto sta avvenendo, tuttavia, «accentua ulteriormente l'attenzione del governo sul problema delle concentrazioni sia in generale, quale normativa anti-trust, sia in particolare sul delicatissimo sistema dell'informazione», ha reso noto Cristofori, che ha sollecitato una rapida conclusione dell'iter parlamentare sia della legge anti-trust sia della legge Mammì sull'emittenza radio-televisiva.

Cristofori ha sostenuto, inoltre, la necessità di aumentare i poteri del commissario unico sull'editoria. Al termine, gli interpellanti di opposizione si sono detti insoddisfatti e quelli della maggioranza soddisfatti.

[p. pas.]

DALL'ITALIA

Il pci «processa» Ciarrapico

ROMA. Un «libro bianco» del pci accusa Giuseppe Ciarrapico di aver sfruttato le terme di Fiuggi senza tener conto degli interessi della cittadina. Il «processo» si è svolto nella sala stampa di Botteghe Oscure. La pena, per il pci, è d'obbligo: la concessione di Ciarrapico, re delle acque minerali e braccio finanziario della corrente di Andreotti, non deve essere rinnovata dopo la scadenza del maggio '90, ma deve essere sostituita da una nuova struttura societaria che assegni al Comune di Fiuggi il ruolo di azionista di maggioranza delle terme. Al «processo» ha partecipato lo stesso imputato. «Prendo atto del fair-play del pci — ha detto —, potevano anche mettermi alla porta». L'iniziativa del pci ha anche un risvolto politico: finita in soffitta la stagione dei buoni rapporti con Andreotti, i comunisti hanno voluto mettere nel mirino uno degli ambasciatori dell'attuale presidente del Consiglio presso Craxi.

Rinviata la direzione dc

ROMA. Silvio Lega dovrà pazientare ancora prima di diventare vicesegretario della dc. La riunione della direzione, che doveva nominarlo oggi, è stata rinviata a venerdì prossimo ed è probabile che slitti ancora. La motivazione ufficiale del rinvio è la votazione prevista per oggi alla Camera sul bilancio dello Stato. Ma non è solo questa la causa. Nel vertice dc, secondo indiscrezioni, non c'è ancora l'unanimità dei consensi sul pacchetto di incarichi che debbono essere assegnati (deve essere nominato anche il nuovo direttore del settimanale *La discussione*).

Cinture, obbligo dimenticato

ROMA. Troppi automobilisti non usano le cinture di sicurezza e non montano i seggiolini per i bambini. Lo denuncia il capogruppo della commissione Trasporti del Senato, Guido Bernardi, in un'interrogazione ai ministri degli Interni e dei Lavori Pubblici. A Milano le cinture sarebbero usate dal 72% dei guidatori, ma a Roma la percentuale scenderebbe al 34%, per precipitare al 6% a Napoli. [Agi]

Aumenti in vista per il canone tv

ROMA. Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Oscar Mammì presenterà domani alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai un'ipotesi d'aumento per il canone di abbonamento radio-televisivo. La nuova convenzione tra lo Stato e la Rai per la concessione del servizio pubblico radiotelevisivo non assegna più alla Commissione il compito di esprimere un parere obbligatorio, anche se non vincolante, sull'aumento del canone. Tuttavia, rispettando la consuetudine, il ministro illustrerà la sua proposta alla Commissione prima di presentarla al Cip. [Agi]

Metalmeccanici, sindacati divisi

ROMA. L'idea di stendere una piattaforma unitaria per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici è stata per il momento abbandonata da Fiom, Fim e Uilm. E' quanto emerso dalla riunione tra le segreterie generali svoltasi ieri sera. Fiom e Fim chiedono 290 mila lire di aumento salariale e 37 ore e mezzo di orario settimanale, da conseguire mediante una riduzione «generalizzata» di 64 ore. La Uilm è ferma sulle 300 mila lire di incremento salariale, ma è disponibile ad una riduzione dell'orario non generalizzata e comunque da trasformare in «riposi o ferie aggiuntive» e non in riduzione giornaliera o settimanale. [Agi]

Stato civile di Torino

16 DICEMBRE 1989

NATI — **Castelli** Enrico; **Salvadore** Simone; **Giambra** Luigi; **Melchiorre** Lorenzo; **Galasso** Valentina.

MORTI — **Sergio** Onorina in Rebellino, di anni 70, Torino, pens., c.so Peschiera 229; **Latruzza** Marianna, a. 85, S. G. Gemini, pens., via Palmieri 23; **Morocco** Giuseppe, a. 80, Vallanera, pens., via Pacchiotti 147; **Ferrero** Giovanni, a. 58, Volpiano pens., via [illegible] 5; **Tosco** Virginia, a. 91, Torino, pens., via Vico 59; **Barbieri** Palmino, a. 88, Pelanzano, pens., via Saorgio 97; **Caterino** Michele, a. 82, Corato, pens., via degli Ulivi 62; **Tenetto** Giuseppe, a. 90, Monomelle, pens., via Cossaria 9; **Bianchi** Giovannina in Mussatto, a. 85, Torino, pens., via Pio V 10; **D'Acci** Antonio, a. 84, Candela, pens., via D. Luigi 112/A; **Grimaldi** Antonietta in Dellono, a. 53, Barletta, pens., c.so Peschiera 327.

Deceduti in ospedale: **Fontana** Adele in Giannasso, anni 45, Torino, casal., Molinette; **Sabacco** Maria Lucia, a. 42, S. Damiano d'Asti, sorvegliante, Molinette; **Cambaroni** Giuliano, a. 55, Ferrara, operaio, Molinette; **Mazzalira** Bruna Maria in Grossa, a. 56, S. Zeno degli Ezzelini, casal., Molinette; **Sicuro** Domenico, a. 59, Minervino Murge, pens., Mauriziano; **Zivala** Stefania v. Dalcon, a. 69, Turia (Jugoslavia), pens., Molinette; **Zergalten** Maria v. Bitarme, a. 76, Rosa, pens., Molinette; **Giacodi** Maria in Cardone, a. 49, Fresso Petralino, prof., Martini; **Bertolusso** Iolanda v. Rosato, a. 80, Candia C.se, pens., Martini; **Terrano** Savina v. Mastracchio, a. 88, Loreglia, pens., via A. Cecchi 60 (m.L); **Congi** Ronato, a. 66, Magnano in Riviera, pens., G. Bosco; **Grippi** Natale, a. 76, Borgetto, pens., Molinette; **Coali** Augusto, a. 79, Susa (Tunisia), pens., c.so U. Sovietica 220; **Mandrile** Maria Teresa in Carrera, a. 31, Barge, imp., Molinette; **Restellino** Francesco, a. 63, Torino, pens., G. Bosco; **Frascarelli** Arsenio, a. 88, Terni, pens., Molinette; **Giglio** Vittorina v. Moniardi, a. 90, Torino, pens., Martini; **Canale** Franco, a. 58, Alba, imprenditore, G. Bosco; **Lechino** Maria in Gastaldo, a. 65, Mendozza, pens., Koelliker; **Dalmasso** Nicola, a. 64, Marsiglia, pens., G. Bosco; **Fassio** Giovanni, a. 75, Baldichieri, pens., G. Bosco; **Umbrella** Domenico, a. 58, S. Luca, op., Maria Vittoria; **Renna** Savino, a. 82, Minervino Murge, pens., G. Bosco; **Faccino** Carmela, a. 62, Rossi, pens., G. Bosco; **Tenchieri** Antonio, a. 76, Valle d'Isère, pens., G. Bosco.

Nati 5 - Morti 36

Il **Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali di Torino** partecipa al dolore del Consigliere Nazionale rag. Iver Dario Capellaro per la scomparsa della consorte

Ermens Rossetti in Capellaro

— Torino, 18 dicembre 1989.

L'**Unione dei Collegi Ragionieri del Piemonte** prende viva parte al dolore del Collega Consigliere Nazionale rag. Iver Dario Capellaro per la perdita della gentile consorte

Ermens Rossetti in Capellaro

— Torino, 18 dicembre 1989.

Lucia Sbarala, Giuliano Scala Castellone, Onorato Rossi, Ferruccio Aroldi e Maurizio Maggiora partecipano commossi al dolore dell'amico e collega Iver Dario.

Laura Saraceno ricorda

Edoardo Cortese (Dino)

caro amico di tanti anni e partecipa al dolore della famiglia.

— **Mezzo Monferrato**, 19 dicembre 1989.

Luciano ed Ernestina; Antonio e Gigi; Rita e Giovanni; Raffaella e Oreste; Lilla e Pino; Matilde piangono il carissimo

Edgardo Cortese (Dino)

— **Asti**, 19 dicembre 1989.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ha raggiunto la Pace del cielo

Luigia Ebrardo ved. Panero

La piangono i figli **Ornella e Fiorenzo**, il nipote **Massimiliano**, la sorella **Delfina**, parenti e amici.

— **Savigliano**, 18 dicembre 1989.

L'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti e Dipendenti** tutti della **Editrice La Stampa SpA** prendono parte al dolore di Fiorenzo Panero per la morte della mamma

Luigia Ebrardo ved. Panero

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

La **Direzione** e la **Redazione** di **La Stampa** e **Stampasera** prendono parte al dolore di Fiorenzo Panero per la morte della madre

Luigia Ebrardo ved. Panero

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

Pierangela Casale è affettuosamente vicino a Fiorenzo e famiglia.

Roberto Franchini condivide il dolore di Fiorenzo, amico buono e generoso.

Sandra e Armanda Chiaramonti si uniscono al dolore di Fiorenzo e famiglia.

Laura Caracciol
Luigi Sagliano
Giorgio Viberti
Livio Burato
Enrico Bianchi
Giorgio Lamberti
Marco Morello
Gigi Mattana

partecipano al dolore di Fiorenzo.

E' mancata

Maria Migliasso

pensionata delle Poste

anni 78

L'annunciano: fratello, sorelle, cognata e nipoti. Funerali martedì 19 ore 14,30 nella parrocchia di Roatto d'Asti con partenza alle ore 13,30 dall'ospedale Giovanni Bosco (via Peglion 30).

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

E' mancato un uomo buono

Emilio Rista

Cavaliere della Repubblica

anni 88

L'annunciano la moglie **Corinna**, figlia, nuora, nipoti, parenti tutti. Non fiori ma offerte a «Specchio dei tempi». Benedizione Molinette, mercoledì 20 ore 9,30. Funerale Tavernette di Cumiana ore 10,30.

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

E' mancato

Emilio Giacosa (Tabachin)

Lo piangono la moglie, figlio, nuora e parenti tutti. Funerali in Pessinetto mercoledì 20 dicembre ore 11 in chiesa.

— **Pessinetto**, 18 dicembre 1989.

Alberto Ponti-Simonetti con i suoi genitori, addolorato, commosso e riconoscente, dedica il successo ottenuto come Major al concorso avvocati di Nizza a

padre Federico Franchi

suo indimenticabile educatore e amico.

— **Nizza**, 18 dicembre 1989.

La **FIAT Auto S.p.A., Direzione Marketing e Commerciale, Dirigenti e collaboratori** tutti partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Tirozzi per la scomparsa della madre signora

Anna Peracchia in Tirozzi

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

Isabella e Rossella partecipano con immenso affetto al dolore di Donata per la scomparsa della sua adorata mamma

Nelda Fiorini Giudici

— **Roma**, 18 dicembre 1989.

Si è allontanata e ci fa sentire la sua presenza sommessa e forte

Maria Boghini Franceschini

Riposa nella grande pace Vittorio e Maria. Così la ricordano **Nora**, figlia amatissima; i nipoti **Anna, Marina, Marco** con **Mariella** e i piccoli **Ilaria, Matteo e Dalia**; **Uccia, Roberto e Bruno**. Grazie a voi che l'avete aiutata a vivere con serenità questi anni: Angela, Grazia, Rita per la rara, squisita, dedizione; suor Anna Maria che l'ha confortata con sapiente generosità; tutte le persone che le hanno dato bontà e affetto. I funerali si svolgeranno mercoledì 20 dicembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale della Gran Madre di Dio in Torino alle ore 16 la benedizione nel cimitero di Bovolone (Verona).

— **Torino-Verona**, 19 dicembre 1989.

Pierangela e Franco Cossia partecipano con affetto al dolore di Nora e Roberto.

Giulia e Gianfranco Romanello sono affettuosamente vicini a Nora e Roberto.

Armando e Nella Gardino partecipano vivamente al dolore di Nora e famiglia.

Partecipano affettuosamente **Emanuele Mario Lia Franceschini, Gianni Mariella** e figli.

Gli amici:
Filiberto e Carla Vercellino
Adriano e Cristina Rolla
Gigi e Lalla Penna
Giuliano e Giusy Lonardi
Lella e Nanna Gay
Carla e Hans Fischer
Wilma Cipriani
Marina Jorra
Luigina Frà
Paola Borio

e gli **Amici della Cascina** con grande affetto sono vicini a Nora e ai suoi cari nel momento del dolore.

Sandra e Armanda Chiaramonti sono vicini a Nora e Roberto.

Partecipano al lutto **Luigi Vally Francesca e Federica Mollinelli**.

Tina Pozzi Marisa e Aldo partecipano affettuosamente al dolore di Nora Roberto e Anna.

Marco e famiglia partecipano al dolore di Anna.

L'**Amministratore Unico** ed i **Collaboratori** tutti della **Seal SpA** partecipano al lutto del dott. Giovanni Boidi, Presidente del Collegio Sindacale della società, per la morte del padre

Ing. Francesco Boidi

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

Si associano al dolore di Maria Vittoria e Giovanni Boidi:
Giorgio Pizzetti
Alberto Vesara
Federica Penna
Giorgio Grandi.

Il **Presidente** e il **Comitato Regionale** della **Federtessile** partecipano al lutto del Presidente del Revisori dei Conti dott. Giovanni Boidi.

Il **Gruppo Anziani Alen** partecipa al lutto per il decesso del socio a riposo

Eraldo Benech

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rolfo n. Casarotto

Addolorati lo annunciano i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì 20 alle ore 11,45 parrocchia Sassi.

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

Prendono parte al dolore di Marluccia e Franco: **Anna, Graziella e Aldo, Katy e Giovanni, Carla, Sergio e Fiorella, Maddalena e Gino, Massimo e Vera, Carlo ed Helenà**.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Rolle ved. Bozzo ved. Barbi

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Jean Marie Lardet** con la nipote **Janine Ruffino**, le figlie **Carla** e **Silvia Bozzo**, il genero, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 dicembre ore 9,30 partenza ospedale Giaveno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Giaveno**, 18 dicembre 1989.

Consorelle Gruppo Vincenziano Santa Caterina da Siena con assistente **padre Mario Mordiglia** sono vicine a Silvia loro presidente partecipando con vivo affetto al suo dolore per la perdita dell'amata mamma

Ida Rolle

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

Serenamente è mancato

Costantino Rosazza Gianin

Lo annunciano la moglie **Gianna Sozzi**, i figli **Luisella** con **Aldo, Enzo e Guido, Giorgio** con **Federica** ed **Emanuela**; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rosazza martedì 19 c.m. alle ore 10,30. La famiglia ringrazia particolarmente il dottor Goda ed i signori Morà.

— **Rosazza**, 19 dicembre 1989.

Giovanna ed **Agnese Calvia** partecipano al dolore della famiglia Rosazza.

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

Cristianamente ci ha lasciati

Almone Mariota Maria ved. Burzio

di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti. Un grazie di cuore alle suore del Famulato Cristiano, in particolare a suor Imelda. I funerali si svolgeranno mercoledì 20 ore 9,45 parrocchia S. Maria di Pulcherada - San Mauro.

— **S. Mauro**, 18 dicembre 1989.

E' mancato

Roberto Prato

Ne danno il triste annuncio la moglie **Bianca**, il figlio **Claudio**, la nuora **Anna**, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 c.m. alle ore 8,15 nella parrocchia Divina Provvidenza. Non fiori, opere di bene.

— **Torino**, 17 dicembre 1989.

Il figlio, la nuora, le nipoti **Donatella e Silvia** annunciano che

Lina Enrico ved. Gazzera

di anni 88

non è più. L'accompagnamento avrà luogo in Novalesa partendo dalla casa di via Susa mercoledì 20 alle ore 10.

— **Novalesa**, 18 dicembre 1989.

Presidente e Soci Lyons Club Susa Rocciamelone partecipano al dolore del Socio professor dottor Giuseppe Gazzera per la scomparsa della mamma **LINA**.

Franca, Gino Olivero con **Marilena ed Enrico; Paola, Beppe** ed il piccolo **Marco** partecipano vivamente al dolore dell'amico professor dottor Giuseppe Gazzera per la morte della mamma **LINA**.

L'**Amministrazione**, il **Segretario** e i **Dipendenti** del **Comune di Moncenisio** si associano al dolore dell'assessore professor Gazzera.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Rosti ved. Comaschi

anni 75

Addolorati lo annunciano il figlio **Italo** con **Graziella, André e Petra**, parenti e amici tutti. Funerali nella parrocchia Beati Parroci, per orario telefonare n. 749.68.05. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

Serenamente si è tolta del velo

Arcangelo Marino

Lo annunciano **Francesca**, figli e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 corr. ore 14,30 parrocchia Robassomero.

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

L'**ESB** partecipa ai vostri voti.

Serenamente è mancato il

COLONNELLO

Ing. Cesare Long

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Geremia** ed il nipote **Giorgio** e famiglia.

— **Valvera**, 17 dicembre 1989.

Salvatore Ugo Barbo

non è più con noi. Il tuo dolce sorriso ci accompagnerà per il resto della vita. Lo annuncia con infinito dolore la moglie **Bruna** unitamente ai cognati, cognata e cara nipotina Viridiana. Funerali mercoledì 20 ore 9 dalla cappella dell'ospedale Maria Vittoria.

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bertotto

Anziano FIAT

Lo piangono la moglie **Iride**, il figlio **Claudio** con **Annamaria** e l'adorato **Corrado**, la sorella **Margherita**, parenti tutti. Funerali oggi in Roletto ore 15 partendo da Ospedale Civile di Pinerolo ore 14,30.

— **Pinerolo Abbadia Alpina**, 19 dicembre 1989.

Giuseppe e Lucia Mattea partecipano al dolore di Claudio e Annamaria.

Le famiglie **Damasio, Lacqua, Manidio, Motta, Perosino, Trucco** prendono viva parte al dolore della famiglia Bertotto.

E' mancato il

prof. Enrico Sicharie

Ne danno il triste annuncio la moglie **Nini**, la figlia **Elisabetta** col marito **Silvio Valentino** e parenti. Funerali mercoledì 20 ore 10,15 nella Cappella dell'Ospedale Molinette (via Santena).

— **Torino**, 17 dicembre 1989.

Giovannino Valentino partecipa commosso.

Marcello e Vanna Garigliano piangono il caro amico fraterno **ENRICO**.

E' mancata

Savina Terrano ved. Mastracchio

A funerali avvenuti lo annunciano i nipoti **Giancarlo e Piera**, parenti tutti.

— **Torino**, 17 dicembre 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Corona

Lo annunciano la mamma, la sorella **Maria** con il marito **Guido**, l'adorato nipote **Andrea** con la moglie **Vilma** e parenti. Un particolare ringraziamento all'ing. Guiducci e colleghi di lavoro dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris, la famiglia Rinaudo e amici per le attenzioni prestate. Funerali mercoledì 20 ore 10 nella Cappella dell'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 17 dicembre 1989.

Commosso, **Carlo Ugo**, annuncia la scomparsa del caro papà

Luigi Ugo

— **Grugliasco**, 19 dicembre 1989.

Ci ha lasciati nel dolore

Adelio Cagnotto

Ne danno il triste annuncio la moglie **Egle**, il figlio **Rinaldo**, fratelli, sorelle, cognati e cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 ore 9,15 ospedale Molinette. Funzione e tumulazione a Calosso (At). Non fiori ma opere di bene.

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

Serenamente è mancato il

dott. Enrico Lattes

Lo piangono la moglie **Silvia Forti**, le figlie **Andreina** con **Adolfo Mattirolo**, **Carla** con **Tomaso Tabellini**, i nipoti **Piero, Enrico, Francesca, Chiara, Guido Enrico e Carlo** con le rispettive famiglie.

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

Luigi, Martina, Marina, Carlo Amedeo, Claudia, Giovanni e Matteo ricordano il carissimo **BISNONNO**.

Emilia Forti Montalcini con **Maria Iolanda Manuel** piangono il caro zio **ENRICO**.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale della Mesi SpA ricordano il

dott. Enrico Lattes

indimenticabile fondatore e a lungo Presidente della Società.

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

Dirigenti, Impiegati, Operai e Anziani della **Mesi SpA** partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

dott. Enrico Lattes

per molti anni loro Presidente.

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

Don Andrea Bava e gli Amici di Valvera partecipano al dolore.

L'amico di sempre **Italo Viganotti** con i figli partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Enrico Lattes

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

Gina Salvaiati, Vittoria e Carlo Monastero, partecipano al dolore della famiglia.

Antonio e Giovanna Rabbiati partecipano commossi.

Maurizio, Laura, Giorgio, Cristiana, sono particolarmente vicini alla famiglia in questo momento di dolore per la scomparsa di un gentiluomo.

Antonietta, Stefano e Luisella Honorati ricordano affettuosamente lo scomparso.

Dina Jona, Franca e Luciana Vitale, Lamberto e Giovannella Jona Celesia, Lionello e Grazia Jona Celesia commossi piangono la scomparsa del caro **AMICO** di sempre.

Giulio Fia ricorda con affetto **Italo** il

dott. Enrico Lattes

suo Maestro di vita e di lavoro e partecipa al dolore della famiglia.

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

Serenamente è mancata

Emilia Brenta ved. Maccario

Cavaliere al Merito della Repubblica

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Giannina** e **Rosetta**, il fratello **Silvio**, i nipoti **Grazia, Pedrazzi, Prochet, Richelmy** e **Maria** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al Rettore del Convitto delle Vedove e Nubili per la illuminata assistenza, alle signore Graziella e Adriana per la loro intelligente e affettuosa premura, e al personale dell'Istituto. Il funerale si svolgerà mercoledì 20 dicembre alle ore 11,45 all'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

E' mancato ai suoi cari

Guido Cena

ex comandante bersagliere

anni 72

L'annunciano addolorati la moglie **Ada**, il figlio **Piero** con **Carla e Roberta**, fratelli, sorelle, **Giorgio** e parenti tutti. Funerali martedì 19 ore 14,45 partendo dall'abitazione, strada Torino 23, per chiesa Montegiove.

— **Chivasso**, 18 dicembre 1989.

«Spero di restare sempre nel tuo immenso cuore».

Cristianamente è mancato

Nicolao Chiaiva

Addolorati lo annunciano i figli **Franco** con **Laura** e **Sara**, e **Pier Luigi** con **Giusy** e **Matteo**, le sorelle **Lodovica** ved. **Nanni** e **Angela** in **Grattone**, il fratello **Filippo**, cognate, cognati e nipoti. Le esequie avranno luogo in Pancalieri martedì 19 ore 15.

— **Pancalieri**, 18 dicembre 1989.

La **Società Italiana di Fitoiatria** partecipa al lutto del suo presidente dott. Franco Chiaiva e famigliari per la scomparsa del padre

Nicolao Chiaiva

— **Milano**, 18 dicembre 1989.

Enrico, Eugenia Grillo e famiglia partecipano commossi.

Improvvisamente è mancata

Olimpia Cignetti ved. Bonatesta

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Bruno**, la nuora **Amalia** e l'adorata **Patrizia**, fratello, sorelle, cognati e nipoti. Funerali mercoledì 20 dicembre ore 11,45 all'ospedale Martini Nuovo (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

Le famiglie **Giuseppe Novara** e **Giorgio Novara Giorgis** sono vicine a Nando nell'improvvisa scomparsa della cara sorella **NATALINA**.

Cristianamente è mancata

Maria Grande in Roselli

Ne danno triste annuncio il marito **Mario**, figli **Dario** ed **Annalisa**, genitori, parenti tutti. Funerali mercoledì 20 ore 8,10, parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 18 dicembre 1989.

E' mancato il

rag. Publio Mambrilla

anni 75

Lo annunciano i figli **Clara** e **Paolo** e rispettive famiglie. Funerali in Avigliana mercoledì 20 corrente ore 10 parrocchia San Giovanni.

— **Avigliana**, 18 dicembre 1989.

ANNIVERSARI

1982 — 1989

Pier Carla Piano in Ramonda

Sei sempre nel nostro cuore mamma, Natale.

1971 — 1989

rag. Lorenzo Grassi

I figli **Ugo Elsa Dante** lo ricordano. S. Messa Madonna di Pompei via S. Secondo, 90 Mercoledì 20 dicembre ore 8,30.

1988 — 1989

Biagio Saglione

Ogni giorno ricordato.

Nell'anniversario della dipartita del

geom. Giorgio Angeleri

I colleghi di ogni fede religiosa ricordano il suo tratto cristiano affinché sia di monito a tutti per un migliore avvenire del nostro Collegio professionale.

— **Torino**, 19 dicembre 1989.

1983 — 1989

Daniele Oberto

Messa di suffragio in Alpignano parrocchia S. Martino mercoledì 20 dicembre 1989 ore 18,00.

1958 — 1989

cav. Fortunato Virdò

Ti ricordiamo sempre con amore.

Secondo un'indagine Istat ci sono più famiglie, ma cala il numero dei componenti

Un esercito di donne «single»

Sono 2 milioni e 300 mila, il triplo degli uomini

ROMA. Un esercito di donne sole, «single», ma soprattutto vedove condannate alla solitudine dalla loro longevità. Alle soglie degli Anni Novanta, è questa la novità più grossa che si vede nella fotografia della famiglia italiana dell'ultima indagine condotta dall'Istat. Emerge, tutto sommato, il quadro di un Paese ben più tradizionale di quanto non l'abbia fatto apparire la pubblicità del decennio.

Cresce in Italia il numero delle famiglie perché il numero dei componenti diminuisce. La popolazione, che è stabile, invecchia e tende a distribuirsi in modo nuovo. Aumentano le famiglie «strane», fatte per esempio di due sorelle o di due o più amici. Il fenomeno dei «single», giovani postmoderni emergenti liberi o liberati da vincoli familiari, secondo l'immagine proposta dal media, resta modesto.

Nell'arco di un quinquennio, dal 1983 al 1988, il numero delle famiglie è cresciuto di un milione e 170 mila unità (il 6,6 per cento), mentre la popolazione che vive nelle medesime famiglie è aumentata solo dello 0,6 per cento. Queste famiglie sono ancora in grandissima parte «famiglie di un solo nucleo» cioè famiglie composte da una coppia con uno o più figli o, al limite, da un solo genitore con figli.

In tutto sono 14 milioni e 300 mila, pari al 75,7 per cento del totale: una percentuale stabile rispetto a cinque anni fa.

Diminuiscono invece (dal 2,6 all'1,7 per cento) le famiglie che contengono due o più nuclei, composte per esempio da coppie con i genitori in casa, da persone di mezza età che accolgono il figlio sposato, da zii e cugini conviventi. Un ennesimo segno della tendenza a scomparire della «grande famiglia» patriarcale. Non è un caso che siano queste le famiglie più numerose, composte in media da 5 o 6 persone.

Aumentano, invece (dal 14 al 17 per cento), le famiglie strane — «senza nuclei», nel gergo della sociologia — e tra queste crescono (dal 13 al 16,3 per cento) quelle composte da una persona sola. Nell'Italia Nord occidentale queste famiglie anomale e solitarie rappresentano quasi il 21 per cento del totale. Nel Meridione sono solo il 13,9 per cento: comunque superiori al 10,7 per cento di cinque anni prima.

In tutto sono più di tre milioni le persone che vivono sole, pari al 6,4 per cento della popolazione italiana. Chi sono? Pochi sono i maschi (778 mila, 148 mila dei quali giovani fra 25 e 34 anni). Per lo più (2 milioni e 300 mila) si tratta di donne, quasi tutte oltre i 55 anni, quasi 900 mila oltre i 75. Spiega Leonarda Roveri, autrice della ricerca: «Il giovane figlio che lascia la famiglia di origine per stare da solo è in Italia assai raro, così come lo è il giovane, maschio o femmina, che vive liberamente per conto suo. Anche il monogenitore resta un fenomeno limitato».

In sostanza, fino a 55 anni la grandissima parte della popolazione vive in famiglia mononucleari, prima come figlio, poi come membro di una coppia o come genitore. Dopo quell'età, mentre gli uomini restano nei tre quarti di casi nelle famiglie, le donne si spostano, sempre più numerose man mano che passano gli anni, verso famiglie senza nucleo.

Nel 70 per cento dei casi le donne sole sono anche vedove, una percentuale che raggiunge il 92 per cento fra le donne oltre i 55 anni. La condizione della donna anziana è quella della donna sola, quella dell'uomo anziano è la vita di coppia.

Le donne prevalgono largamente (84 per cento) anche tra le famiglie composte da un solo genitore e almeno un figlio. Gli uomini monogenitori sono solo 235 mila contro il milione e 250 mila donne (l'attuale proporzione non è diversa da quella di cinque anni fa).

Il genitore unico è dunque donna, sia perché dopo una separazione o un divorzio i figli sono di solito affidati alla mamma, sia perché in caso di genitori non sposati, i figli vengono riconosciuti dalla madre e vivono con lei. I separati soltanto di fatto sono più numerosi dei separati legalmente e dei divorziati. La maggior parte dei nuclei monogenitore ha un solo figlio, ma nelle famiglie più giovani il 43 per cento delle donne ne ha più di uno (contro il 23 per cento degli uomini).

Nell'insieme, le famiglie composte da un solo nucleo familiare rappresentano l'80 per cento delle famiglie e raccolgono il 90,3 per cento della popolazione. Dall'indagine Istat emerge che l'87 per cento di queste famiglie è composto da due, tre o quattro persone. Le famiglie numerose, dove vivono sei o più componenti, sono ormai solo il 3,5 per cento del totale (erano il 6,7 per cento nel 1983). In esse vive il 7,5 per cento della popolazione.

Maria Grazia Bruzzone

VITA DI COPPIA

Libere unioni, Italia ultima

ROMA. La vita di coppia è diversa per chi è sposato o chi non lo è, secondo l'Istat. Le unioni libere nell'Italia di fine Anni Ottanta rappresentano tuttavia un'infima minoranza, molto inferiore a quella degli altri Paesi dell'Occidente. Stando ai dati del 1988 le convivenze senza matrimonio sono soltanto 159 mila, pari all'1,2% del totale. Una percentuale non diversa da quella di cinque anni prima. In tutto in Italia vivono 14 milioni 486 mila coppie: 3 milioni 686 mila senza figli conviventi, 10 milioni 800 mila con figli. In leggera crescita i «monogenitori» (senza coniuge): passati in cinque anni da 200 mila a 235 mila (dall'1,3 all'1,5 per cento).

L'età media delle coppie è piuttosto alta: se il 71% delle coppie senza figli ha un'età media superiore ai 55 anni, quasi il 58 per cento delle coppie con figli conviventi ha un'età compresa fra i 30 e i 44 anni. Le coppie non sposate sono più giovani delle coniugate: l'età media delle prime è 42 anni, delle seconde [illegible].

Se è vero che la maggioranza delle coppie italiane vivono con figli, la presenza di figli in famiglia è notevolmente più bassa nel caso nelle coppie di non sposati. Da qui si può dedurre che, a una diversa posizione nei confronti del matrimonio, si accompagni un diverso atteggiamento verso la procreazione. [m. g. b.]

CORTE COSTITUZIONALE

Ma adesso dovrebbe giudicare se stessa

E' stata per trentatré anni la garante imparziale delle istituzioni repubblicane: ha bocciato centinaia di leggi sbagliate, ha anticipato riforme fondamentali, ha pronunciato sentenze storiche. Ha censurato il legislatore, lo ha accusato apertamente di aver usato i suoi poteri con leggerezza e pressappochismo. La Corte Costituzionale, giudice al di sopra delle parti è ora chiamata a giudicare se stessa: il Tribunale militare di Torino le contesta il potere di cambiare le leggi, di creare «diritto nuovo».

La magistratura militare piemontese sostiene che la Corte ha un compito preciso: controllare la rispondenza della legge alla Costituzione. Se un principio fondamentale è violato, la legge deve essere cancellata. Non esiste via di mezzo. La Corte non può manipolare la norma per adeguarla alla Costituzione, così come ha fatto nel ridurre la pena agli obiettori di coscienza che rifiutano il servizio militare senza chiedere di svolgere il servizio alternativo civile.

Sono quasi vent'anni che la Corte Costituzionale si è attribuita un potere atipico non previsto da alcuna norma, ma ispirato solo alla esigenza di assicurare al cittadino una giustizia rapida, ed efficace. Di volta in volta, gli addetti ai lavori hanno definito le sentenze di questo tipo «additive» (quelle che ampliano una norma esistente), «creative» (quelle che introducono un principio nuovo), «ultimative» (quelle che diffidano Parlamento e governo a modificare norme palesemente illegittime) eccetera.

Una classica (e famosa) sentenza «additiva» fu quella del giuramento del testimone non credente. La legge imponeva di «giurare di dire la verità... davanti a Dio...». La Corte non esitò ad aggiungere alla formuletta le parole «... se credente», e tutto fu risolto. Sulla tassa della salute, la Corte ha richiamato più volte Parlamento e governo. Nei giorni scorsi gli ha lanciato un ultimatum in piena regola. Su molti decreti fiscali, la Corte ha invitato esplicitamente le Camere a non penalizzare chi percepisce retribuzioni meno elevate. E ancora: ha stigmatizzato la reiterazione dei decreti legge, ha detto che le norme che regolano il referendum vanno modificate, ha anticipato, con sentenze manipolative, alcune garanzie fondamentali del processo penale. Ha invitato più volte il Parlamento a realizzare un'equilibrata coesistenza tra servizio pubblico e iniziativa privata.

Ma la Corte ha di questi poteri? Può fare ramanzine a Parlamento e governo? Può cambiare essa stessa le leggi se le Camere non lo fanno? La Costituzione pone la Consulta al vertice supremo delle garanzie istituzionali e fissa un principio assoluto: le sue sentenze sono intoccabili. Una legge costituzionale (che i giudici militari di Torino hanno impugnato) stabilisce che il controllo di legittimità della Corte esclude «ogni valutazione di natura politica e ogni sindacato sull'uso del potere discrezionale del Parlamento».

Il presidente della Corte, Saja

Ora che il problema è stato sollevato, è bene che sia risolto in modo formale. E' bene che si sappia che gli orientamenti della Corte hanno tratto origine dall'inerzia del Parlamento. E che il «diritto» che essa crea con le sue sentenze è cosa diversa dalla norma liberamente voluta dalla maggioranza parlamentare, espressa in un'assemblea che rappresenta il potere sovrano del popolo italiano. L'aggiustamento che una sentenza della Corte introduce è solo riempitivo di una lacuna che altrimenti resterebbe aperta.

E' bene che ciò avvenga prima che la Corte (30 gennaio prossimo) si pronunci su due questioni di importanza vitale per le istituzioni democratiche: la libertà di espressione del pensiero in rapporto alle concentrazioni editoriali e alla legge sulla emittenza pubblica e privata.

Più di uno accusa la Corte di svolgere una funzione di mediazione politica che non le è consentita. Il «dialogo» con i poteri legislativo ed esecutivo ha invece motivo di essere quando i giudici si rendono conto che esiste ancora un margine di discrezionalità entro il quale il Parlamento può operare per modificare la norma accusata di illegittimità. La Corte, infatti, opera aggiustamenti e modifiche solo quando non c'è questo margine ed esiste una sola soluzione possibile: quella adottata nella sentenza che non è creativa di un «diritto nuovo» partorito dalla Consulta, ma è la sola norma possibile ammessa dalla Costituzione in quella materia.

Roberto Martinelli

Al Csm: nessuna pressione dal pci

Giudici bolognesi contro Montorzi

ROMA. Il caso Bologna, nato dalle accuse dell'avvocato Roberto Montorzi ai giudici bolognesi, torna al vaglio del Consiglio superiore della magistratura. Montorzi, dopo un colloquio con Gelli, abbandonò l'incarico di legale di parte civile per le famiglie delle vittime della strage del 2 agosto 1980 e accusò il pci di aver pilotato le indagini e la sentenza di primo grado sulla strage.

Ieri, però, è stato parzialmente smentito da due dei sette magistrati da lui accusati, i quali hanno chiesto di essere sentiti dal Csm «per porre fine a una campagna di stampa denigratoria». Gli ex giudici istruttori Leonardo Grassi e Daniele Magagnoli hanno ammesso, infatti, dinanzi alla prima commissione del Csm, di aver partecipato più volte a dibattiti sulla giustizia organizzati dal pci, ma mai, hanno precisato, si entrò nel merito di procedimenti in corso.

Si parlò di edilizia giudiziaria, di problemi legati all'entrata in vigore del nuovo codice, di referendum sulla responsabilità civile dei giudici, di legge sulla droga. Ai dibattiti, hanno aggiunto, presero parte oltre a esponenti pci anche avvocati e persone che avevano reali interessi con il mondo della giustizia. Montorzi, ricordano, vi partecipò forse una sola volta.

La commissione ascolterà stamane Adriana Scaramuzzino, Giancarlo Scarpari e Libero Mancuso. Quest'ultimo fu pubblico ministero nel processo di primo grado e contro di lui e Claudio Nunziata sembrano maggiormente indirizzate le accuse di Montorzi. Della questione, dal punto di vista penale, si sta occupando la procura della Repubblica di Firenze.

Il Csm dovrà discutere ora sull'opportunità di interrogare anche Roberto Montorzi. Perché delle due l'una: o l'avvocato Montorzi è un calunniatore e come tale va smascherato, oppure ha detto il vero. E allora, osserva Dino Felisetti, componente socialista del Csm, qualche sostituto dovrà cambiare mestiere. [r. con.]

Valanga di eccezioni al processo per il delitto Calabresi

Sofri: «Inchiesta nulla»

Per il legale dell'ex leader di Lc la confessione di Marino non è valida. Ma tale richiesta è stata già respinta una volta in fase istruttoria

MILANO. Prima udienza e primi assalti all'accusa e all'accusatore Leonardo Marino. Il processo per l'uccisione del commissario Luigi Calabresi è cominciato ieri mattina con una valanga di eccezioni degli avvocati difensori: un attacco compatto all'istruttoria del giudice Antonio Lombardi e all'ex militante di Lotta continua Marino, il «pentito» che dice di essere stato, assieme a Ovidio Bompressi, l'autore materiale del delitto, e che accusa Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani di esserne stati i mandanti.

I difensori si sono alternati, in ogni modo, nel chiedere la nullità del rinvio a giudizio o comunque di parte degli atti istruttori. Per Marcello Gentili, legale di Sofri, uno dei fondatori di Lc, «questo è un processo partito male». Sostiene che sono da ritenere nulli gli interrogatori di Marino avvenuti tra il 21 e il 27 luglio 1988. Perché? Perché l'inchiesta sul delitto era affidata da anni al giudice istruttore Lombardi e invece Marino fece le sue confessioni al pm Ferdinando Pomarici.

Ma Gentili, che già si è visto respingere la stessa istanza in istruttoria, si rende conto che «se accolta, verrebbe meno il processo. E io non voglio distruggere il processo: voglio che venga fatto bene». Ad esempio seguendo il nuovo codice di procedura penale, azzerando il valore dei verbali istruttori e mettendo Marino a disposizione dei difensori di Sofri, Bompressi e Pietrostefani e degli altri 14 ex di Lc rinviati a giudizio per falsa testimonianza o per le rapine.

La parola passa a Gaetano Pecorella, a Giovanni Beretta, a Giuliano Pisapia, Alberto Mittone, Soter Catalano, Vanni Ceola. Ripropongono istanze già respinte in istruttoria o già annunciate e previste. I difensori degli imputati di rapina, ad esempio, chiedono la «competenza territoriale» per i loro assistiti: che vengano cioè processati nelle città dove avvennero le rapine: Torino, Aosta, Massa. O che le rapine, essendo avvenute 15 anni fa, vengano considerate prescritte.

Massimo Dinoia, legale di Pietrostefani, fa capire che Marino, tuttora agli arresti domiciliari, qualche trattamento preferenziale lo avrebbe, se è vero che può uscire di casa, a Bocca di Magra (La Spezia), da mezzogiorno a mezzanotte.

A tutti ha risposto l'ex senatore comunista Gianfranco Maris, difensore di Marino. «Non esiste — dice — nessuna condizione di privilegio. Per Marino è stata applicata la legge e non è corretto ridicolizzare le sue condizioni di detenzione. Marino ha due figli da mantenere, deve lavorare e certo nessuno lo aiuta».

La preoccupazione di Maris e Marino, piuttosto, è che dal processo vengano a mancare le rapine: «Non gioverebbe alla ricerca della verità». Come dire: il racconto di Marino va giudicato tutto assieme, senza nulla togliere. Ieri, in aula, erano presenti, Marino, Sofri e Bompressi. Si riprende mercoledì, con l'intervento del pm Pomarici e le decisioni della Corte. [g. ce.]

SOLUZIONE DEI GIOCHI

SCACCHI
La partita è continuata con 1. C:f7,R:f7; 2. Ac4,Ce6; 3. A:e6,R:e6; 4. D:g6,Af6; 5. [illegible] e il Nero ha abbandonato.

DAMA
Il Bianco vince con il seguito 1) 11-6,4x2; 2) 10-6,2x20; 3) 22x31, e il Nero è perduto.

PAROLIERE
8 lettere: forchiave. 6 lettere: carotare, piattola. 7 lettere: bottare, calotta, chiello, cloralo, tottare, obesalo. 6 lettere: aleore, balchi, boiato, bottai, calare, callino, calore, carota, [illegible] lo, piatto, rotalo, [illegible], torchi; 5 lettere: [illegible] re, alato, altro, arabo, arabi, [illegible], [illegible], archi, borea, botta, botto, tolla, lotto, orchi, [illegible] lo, rolta, rotto, tolto. Totale 40 parole

REBUS (4,9,5,1,4)
O R cipresso - chepi E - nido LIO = ORCI PRESSOCHE' PIENI D'OLIO

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: R V R R

LE OTTO DIFFERENZE
1 bocca del bambino; 2 collo della sua maglietta; 3 freccia (più lunga); 4 calcio della [illegible]; 5 albero alla base; 6 primo ramo da [illegible] dell'albero; 7 cappello di Guglielmo Tell; 8 abete a destra.

PICCOLE STORIE
Acopul: Caputo - Canoccl: Concato - Ebreuli: Bennato - Zimotaize: [illegible]

ELI IGUR POUR SAMARA MO
SANE E ISA OR DANIELE
TOTIP SCALDAVIVANDE ATM
S FRATELLIDITALIA MITO
E LEONARDOSINISGALLI EN
FRANCESCADURANTI O AFRO
FONDERIA INATTESE V END
ASCESO PITEA APPIANI
TARSI SPIRA S IRONICA
ASSAD ARES FILATELICHE
A TIRI MEDICINALEGALE R
POE E ROSE ELEVATORE SE
EBRO SIAE MIASINO E PIO

L'impianto di armi biochimiche costruito in Svizzera era entrato in Val d'Aosta

Sui Tir c'era l'atomica dei poveri

Bloccata a Casale fabbrica di morte per l'Iraq

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Fabbricato, almeno in parte, in Svizzera, valicato il nostro confine al Gran San Bernardo, doveva transitare per l'Italia, fino a Pomezia, presso Roma, prima dell'ultimo balzo, forse via mare, verso l'Iraq. Era questo il viaggio di un impianto per la realizzazione delle più tremende armi che la scienza bellica abbia inventato, nucleari a parte: gli agenti biochimici, l'«atomica dei poveri», arma subdola quanto micidiale ed incontrollabile, peggiore ancora dei gas impiegati nell'88 nella guerra del Golfo.

Ma la spedizione delle parti di una di queste fabbriche di morte, sia pure ben preparata e mascherata, si è fermata sull'autostrada Voltri-Sempione, nella zona di Casale Monferrato, davanti alle palette rossobianche degli uomini della Polizia stradale di Alessandria. Gli agenti per l'intera giornata di sabato avevano dato la caccia a tre autocarri con targa svizzera, ben identificabili secondo una precisa segnalazione dell'ufficio dell'Interpol di Berna.

Si supponeva che il viaggio dal Gran San Bernardo ad una ditta di Pomezia, presso Roma, sarebbe stato effettuato lungo la via più normale, il sistema autostradale, e non ci si è sbagliati. Scesi dal traforo, i tre camion avrebbero proseguito sulla Aosta-Torino fino alla bretella di Santhià. Poi, percorso un pezzo dell'autostrada per Milano, si sono immessi su quella dei trafori, la Voltri-Sempione. Ma sono stati subito fermati.

Ora gli autisti sono stati identificati ed il carico è sotto sequestro: il provvedimento è del procuratore della Repubblica di Casale, dottor Vittorio Angelino, cui sono toccati gli atti più urgenti del blitz pilotato dall'Interpol. Ed il fascicolo sull'«affaire» è già partito, con una staffetta della stradale, alla volta della Procura di Aosta, competente per l'eventuale reato, cioè l'introduzione di armi nel territorio italiano senza la necessaria autorizzazione. Come noto deve essere denunciato anche solo il passaggio di materiale bellico per il nostro Paese. In Svizzera si sarebbe invece verificato il principale reato: la vendita di armi ad uno Stato belligerante, operazione vietata dalla legge elvetica.

E ora l'affare, protetto dal più stretto riserbo, è in mano alla magistratura ed ai servizi segreti dei due Paesi interessati. Bocche cucite si trovano ad Aosta, dove il procuratore, dottor Domenico Cuzzola, ha per ora ricevuto soltanto una sintetica telefonata del collega di Casale, che gli preannunciava l'invio degli atti. Ma non ha ancora potuto materialmente esaminarli. Silenzio totale («Per carità sono cose delicate», dicono) alla polizia stradale di Alessandria, che ha operato come braccio dell'Interpol, ma che ha subito passato la mano ad altri organismi, primi fra tutti i servizi di sicurezza.

La vicenda svoltasi sul territorio italiano è certamente solo una minima parte dell'operazione: le forze di polizia del nostro Paese sono state solo incaricate di intercettare un carico che poteva risultare di apparecchiature biotecniche per la produzione di sostanze biologiche da combattimento. Cosa che hanno fatto. Ma ora dovranno chiarire anche il ruolo della ditta di Pomezia nella vicenda, mentre agli svizzeri toccherà individuare il bandolo della matassa.

Tuttavia non è improbabile che, all'origine dell'operazione, ci sia una «soffiata» dei servizi segreti israeliani, che da anni sono impegnati a contrastare lo sviluppo del potenziale bellico iracheno, soprattutto per quanto riguarda le armi chimiche, la missilistica e il nucleare. Nell'81 avevano perfino bombardato la centrale atomica di Tammuz.

Oggi si sa che nel Nord dell'Iraq, presso la città di Mosul, è in costruzione un complesso chiamato «Saad 16», destinato ad armi chimiche e biologiche, realizzato con la collaborazione di aziende tedesche e svizzere. Su di esse, fin dallo scorso anno, sono state aperte inchieste per stabilire se hanno violato le leggi sull'esportazione di armi e di tecnologie belliche. Il progetto Saad 16 è condotto dalla Soti irachena (State organisation for technical industries) che si avvale di due aziende, la Projecta e la Consultco.

Lo scorso 17 agosto un'esplosione distrusse un complesso bellico per la produzione di missili ad Al Qaqa, 70 km a Sud di Baghdad, provocando 700 morti: ufficialmente un incidente, ma secondo informazioni trapelate dall'Iraq si sarebbe trattato invece di un attentato da parte di tecnici egiziani al servizio degli israeliani. E ora anche il blocco del carico dei tre autocarri, destinato forse alla nuova fabbrica, potrebbe avere un'origine non diversa.

Gianni Bisio

KILLER BIOLOGICI

In Manciuria primo test con 2500 morti

Gli aggressivi biochimici che si dovrebbero realizzare nel complesso di «Saad 16», presso la città di Mosul, sono l'arma segreta di Saddam Hussein, che già negli ultimi mesi della guerra del Golfo aveva usato gas asfissianti e nervini. Il fatto che il regime di Baghdad sia intenzionato ora a produrre agenti biologici e tossine da immettere nell'ambiente è la prova di un'ulteriore escalation dei mezzi per le eliminazioni di massa. Le colture di germi selezionati, destinati per lo più a testate missilistiche, sono ancora meno controllabili degli aggressivi chimici (nervini, vescicanti, soffocanti). La loro diffusione sul territorio nemico può portare ad epidemie non facilmente arginabili, mentre gli effetti sull'ecosistema non sono noti del tutto. I primi a studiare le armi biologiche (peste, colera, carbonchio) furono gli americani, seguiti dagli inglesi, dai sovietici e dai giapponesi. Nella Seconda Guerra Mondiale furono impiegate soltanto in Manciuria, dove gli esperimenti dell'Unità 731 giapponese, guidata dal prof. Siro Ishii, fecero 2500 vittime fra i prigionieri. Le tecnologie usate, grazie a una trattativa segreta del generale Mac Arthur, furono acquisite dagli americani, che solo nel '72 aderirono al Trattato internazionale contro le armi biologiche e tossiche. Accuse di impiego di tossine in Corea non furono provate.

A Ferrara

«Scegli un daino in regalo»

BOSCO DELLA MESOLA. La presenza di daini all'interno del Bosco della Mesola (l'ultimo lembo di foresta sopravvissuto) è troppo elevata. I circa 450 esemplari dovrebbero scendere a duecento in poco tempo. Scartata l'ipotesi di organizzare una battuta per ucciderli, la Direzione del Corpo Forestale ha pensato di regalarli a chi ne farà richiesta.

E così a Natale si potrà fare un regalo davvero originale. Gli interessati debbono indirizzare una domanda all'ufficio delle Foreste Demaniali di Punta Marina di Ravenna.

L'ufficio farà poi i necessari accertamenti: il luogo dove andrà il daino dovrà essere idoneo, poi serviranno le autorizzazioni sanitarie e, in un secondo momento, l'assessorato caccia e pesca della Provincia concederà il nulla osta per la detenzione preventiva. Le prime richieste sono già arrivate.

«Il daino è molto competitivo nei confronti del cervo — spiega il dr. Gianni Natali, funzionario dell'assessorato provinciale caccia e pesca — e il suo aumento all'interno del Boscone pone non pochi problemi, la popolazione dei cervi, che è attualmente di settanta-ottanta unità, andrebbe raddoppiata mentre quella dei daini deve essere drasticamente ridotta».

Un'idea quindi davvero originale: invece dei soliti doni perché non regalare un daino? [m. b.]

Non chiude

Ripianate le perdite dell'Acna

MILANO. L'assemblea dell'Acna, l'azienda del gruppo Enimont, ha provveduto ieri a ripianare le perdite (43 miliardi a fine ottobre) e a ricostituire il capitale di 15 miliardi. Inoltre l'assemblea ha deciso di versare in conto capitale altri 15 miliardi. Di conseguenza, la fabbrica non verrà chiusa per mancanza di investimenti. Il gruppo Enimont intende proseguire il risanamento dell'Acna, già avviato tra l'altro con i lavori del muro di contenimento del percolato (i rifiuti liquidi) e con altri interventi per i quali la società ha stanziato 150 miliardi nell'89, in attesa che il governo dia all'Acna il quadro di riferimento entro il quale operare.

L'azienda, ferma ormai dal giugno scorso per il decreto del ministero dell'Ambiente confermato nel novembre scorso alla Camera, che rimarrà in vigore fino al 6 gennaio, perde 8 miliardi al mese. Qualche giorno fa l'Enimont ha chiesto che la società possa tornare a produrre. I controlli disposti dal ministero dell'Ambiente sugli interventi eseguiti dall'Enimont riguardano il muro di contenimento del percolato, che dev'essere realizzato secondo il progetto, e i materiali utilizzati per la costruzione del muro, che devono garantire l'impermeabilità. Il primo collaudo è stato eseguito il 5 dicembre scorso, con esito positivo. [Agi]

Ancona, bambina di 9 anni muore dopo essere stata sbalzata e calpestata dal cavallo imbizzarrito

Travolta dal calesse di Babbo Natale

Causa dell'incidente sarebbe stata una brusca frenata della carrozza
Al conducente inviato un avviso di garanzia per omicidio colposo

ANCONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Doveva essere una festa nella festa. Un corteo per le strade del centro. Calessi guidati da Babbi Natale. Sulle loro ginocchia bambini felici. E' finita in tragedia. Con la morte di Claudia Cerioni, 9 anni, sbalzata dalla carrozza e travolta dal cavallo. La bambina ha cessato di vivere ieri mattina verso le 7,30 all'ospedale Salesi di Ancona, dove era stata ricoverata la sera precedente in condizioni già disperate per le gravissime ferite riportate al capo in seguito al drammatico incidente.

Il calesse al momento della tragedia (le sette di sera circa) stava percorrendo corso Garibaldi, affollato da una marea di gente che approfittava dell'apertura domenicale dei negozi per dedicarsi alle compere di Natale.

Claudia era stata accompagnata ad Ancona dai genitori, il padre Giancarlo e la madre Nadia (33 anni entrambi), dalla vicina Marina di Montemarciano, dove la famiglia risiede.

I commercianti del centro, in occasione delle feste, si sono consorziati, dando vita a numerose iniziative, compresi gli immancabili «Babbo Natale» alla guida di quattro calessi, pieni di dolci e di caramelle.

L'iniziativa aveva anche uno scopo benefico: una raccolta di fondi per la cura degli handicappati con l'ippoterapia in cambio dell'emozione di un breve viaggio in calesse offerto ai bambini.

Claudia è stata fatta salire sul calesse guidato da Cesare Papa, imbianchino, di Filottrano, una cittadina dell'entroterra anconetano. In carrozza, oltre al conducente e a Claudia, un ragazzino vestito da «Babbo Natale» e un'altra bambina. Intorno, una gran confusione, anche perché quel tratto di corso Garibaldi è aperto al transito delle automobili e degli autobus urbani.

L'incidente si è verificato proprio alla fine del corso, dalla parte che dà sulla vicinissima area portuale. Il cavallo si è improvvisamente imbizzarrito, rompendo i finimenti. Il calesse si è letteralmente impennato. Il conducente e i tre piccoli passeggeri sono stati sbalzati senza che potessero rendersi conto di quanto stava accadendo.

Dalla folla, urla e un fuggi fuggi generale. Nessuno è riuscito a fermare il cavallo che ha proseguito la sua folle corsa per decine e decine di metri, trascinando il calesse e il corpo della piccola Claudia, rimasta impigliata nei finimenti. Il calesse si è bloccato dopo l'impatto contro un cartello stradale. Non così il cavallo, che è stato fermato solo dopo oltre un'ora, in un'altra zona della città.

Le condizioni di Claudia Cerioni sono apparse subito disperate. Al pronto soccorso dell'ospedale Salesi è arrivata già in coma. I genitori disperati sono preda di assurdi rimorsi. La madre non sa darsi pace: «L'ho uccisa io, sono stata io a metterla su quel calesse». Il padre, Giancarlo Cerioni: «Andrò fino in fondo: non si può morire a nove anni schiacciati come un cane».

Claudia Cerioni, 9 anni vittima dell'incidente

Due le inchieste aperte: una è stata affidata al sostituto procuratore presso la Pretura di Ancona, Franco Venarucci, l'altra al sostituto procuratore presso il tribunale dei minori Sergio Cutrona. I due magistrati nella giornata di ieri hanno già sentito numerosi testimoni, compresi il piccolo «Babbo Natale» e il conducente del calesse, raggiunto da un avviso di garanzia per omicidio colposo.

Secondo le prime versioni raccolte nella serata di domenica, a far imbizzarrire il cavallo sarebbe stato lo scoppio di un petardo. E' quanto avrebbe sostenuto lo stesso Papa interrogato dal magistrato.

Ma nel corso della giornata di ieri è venuta fuori un'altra ipotesi (che sembra la più accreditata), fatta propria anche dal sindaco di Ancona Franco Del Mastro che in Consiglio comunale ha letto un rapporto stilato dal comando dei vigili urbani: l'incidente si sarebbe verificato per un cedimento strutturale del calesse (la rottura delle stanghe) dovuto ad una brusca fermata, effettuata per evitare il «tamponamento» di un altro calesse che lo stava precedendo di pochi metri.

Ancona è in lutto. Ieri le luminarie del centro sono rimaste spente.

Franco De Felice

Clara Agnelli e Giovanni Nuvoletti dopo la cerimonia a villa Papadopoli

Già uniti con rito civile, la cerimonia a villa Papadopoli di Mogliano

Nozze bis in casa Nuvoletti

Il conte ha portato all'altare Clara Agnelli

TREVISO
DAL NOSTRO INVIATO

«Non avevo mai preso parte a una cerimonia così famigliare, lontano dalla mondanità». Clara Agnelli ha appena sposato con il rito religioso il conte Giovanni Nuvoletti, nella quiete di villa Papadopoli, sul Terraglio. Passa il cucchiaio nel vassoio e distribuisce confetti a cronisti e fotografi. Lui, nell'impeccabile «gessato» grigio, assiste premuroso e un po' vittima dell'emozione, nonostante la sua lunga abitudine alla signorile disinvoltura. «Ogni pubblicità — dice come per scusarsi — si intona ai tempi, ma non certamente ai miei». Sospira: «Soprattutto alla nostra età. Capite, quindi, l'esigenza di riservatezza».

In effetti, le nozze religiose di Clara Agnelli e Giovanni Nuvoletti (quelle con rito civile si celebrarono a Venezia a fine Anni 60) sono state contenute entro i limiti «strettamente privati». Era atteso Giovanni Agnelli, ma la nebbia gli ha impedito il viaggio in elicottero. Condizioni atmosferiche avverse hanno trattenuto anche la senatrice Susanna, rimasta a Roma. Ma ci sono state le telefonate, a compensare assenze forzate.

Nella villa, con gli sposi, i figli: Giovanna accanto a papà Nuvoletti, Ira, Egon e Sebastiano attorno a mamma Clara. Poi i nipoti, gli «intimi». Una trentina. Per tutta la mattinata, l'accesso al viale non consentito a giornalisti e fotografi. Addetti alla sorveglianza, cortesi ma decisi, ripetono che è inutile insistere: si prova a premere il campanello al cancello, ma la risposta è la stessa per tutti: «Il conte ringrazia, ma per questa cerimonia vorrebbe che si rispettasse la privacy».

Nuvoletti s'è alzato presto, ha passato buona parte della mattinata a telefonare qui e là per sentire se gli ospiti fossero in grado di raggiungere villa Papadopoli, avvolta nella nebbia. Alcuni hanno dovuto rinunciare. Ma le emozioni, nella grande casa di campagna, non sono mancate. Il rito è stato accompagnato da musiche eseguite da tre allievi del conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia: le marce nuziali di Mendelssohn e Wagner, adagio e preludio di Corelli.

A fine della cerimonia, la disponibilità dei coniugi prevale sulla riservatezza: i cronisti possono intrattenersi brevemente con gli sposi. Li accoglie Nuvoletti. «Siamo stati — dice — tre figli e nipoti: la sacralità della famiglia. Questo matrimonio si è celebrato come si deve, alla nostra età. E quella marcia nuziale del Lohengrin è stata non soltanto commovente, ma anche sorprendente».

Giuliano Marchesini

Il ministero degli Esteri: «Sono prigionieri dei ribelli, ma sappiamo che stanno bene»

Italiani rapiti, si tratta in segreto

Capitano e macchinista della nave catturata in Somalia

ROMA. Stanno bene Mario Raggio, di Camogli (Genova), e Giuseppe Virgilio, trapanese, comandante e capomacchinista, i due italiani prigionieri in Somalia di un gruppo di guerriglieri che avversa il regime del presidente Maxamed Siad Barre della. Il capomacchinista della «Kwanda», la nave appartenente alla società di costruzioni italiana, Astaldi, «catturata» dal «Movimento nazionale somalo» lunedì scorso, ha potuto parlare coi familiari. Poche battute [illegible] per rassicurarli sulle [illegible] condizioni, ma niente di più.

La vicenda è coperta da una certa «discrezione», anche delle autorità, probabilmente per non compromettere la possibilità che i due facciano presto ritorno a casa. Dal ministero degli Esteri è venuta l'assicurazione che ai nostri connazionali «stanno bene» e un comunicato in cui si afferma che «l'azione non è stata ufficialmente rivendicata, anche se sembra sia avvenuta ad opera di [illegible] gruppo irregolare somalo». Stesso atteggiamento dalla Astaldi, l'impresa che, in consorzio con altre 2 ditte, sta costruendo la superstrada Garoe-Bosaso.

La nave, che ospita anche un equipaggio di 14 marinai somali, confermano fonti della Farnesina, sarebbe stata «catturata» lunedì 11, vicino alla [illegible] controllata dai ribelli [illegible] «Movimento», trasportava petrolio destinato alle truppe regolari di Barre, dislocate nella zona del porto di Berbera, l'unico scalo settentrionale ancora in mano delle forze governative. Ma l'Astaldi smentisce. Dice Edilio Gioglio, responsabile del settore trasporti: «Non è vero. Durante i lavori, che durano ormai da tre anni, non ci siamo mai fermati a Berbera. La nave serve esclusivamente al fabbisogno dell'impresa». Un'ipotesi è [illegible] la «Kwanda» abbia sconfinato per il maltempo, finendo troppo vicina alla costa controllata dai guerriglieri.

La vicenda è sotto lo stretto controllo [illegible] Farnesina, seguita dalla «Unità di crisi» del ministero degli Esteri. Il ministero non ha chiarito, però, come mai la notizia della cattura della nave sia stata data solo domenica scorsa, a 6 giorni dal fatto e senza che prima fossero stati avvertiti i familiari del comandante e del capo-macchinista della «Kwanda».

Questo particolare [illegible] confermato da Bartolomea Fragapane, moglie [illegible] Giuseppe Virgilio. La donna, [illegible] anni, dice di aver appreso [illegible] notizia dal telegiornale di domenica sera. «Mio marito naviga da 7 anni per la Astaldi, ma dalla Compagnia non mi è giunta nessuna telefonata prima della comunicazione alla tv». La Fragapane dice di aver sospettato che qualcosa non andava sin dalla domenica precedente, quando il marito non ha rispettato l'appuntamento telefonico settimanale. «Mi ha chiamato martedì 12, ma solo per alcuni secondi. Ho sentito che diceva: "Come stai vecchia mia? Io sto bene", poi si è interrotta la comunicazione». Bartolomea Fragapane, che abita coi 4 figli alla periferia di Trapani, non ha più avuto comunicazioni. Ieri, dopo la tv, è arrivata la telefonata della Compagnia.

I lavori per la costruzione della strada Garoe-Bosaso fanno parte di un progetto (costo previsto 150 miliardi) finanziato dall'Italia, attraverso il Fondo aiuti speciali. La realizzazione aveva provocato polemiche perché ritenuta strategica a fini militari.

Francesco La Licata

In un anno cinquemila vittime

La guerriglia che insanguina i territori centro-settentrionali della Somalia ha una data di fondazione: il 1981. Fu allora che alcuni esponenti di spicco dell'etnia Isaak, in rotta con il presidente Siad Barre e appoggiati dall'Etiopia, si diedero alla macchia e fondarono il Movimento nazionale somalo, Snm.

Il Centro-Nord del [illegible], come si legge in una recente relazione [illegible] Dipartimento di Stato americano, «è devastato da guerra tribale». Banditismo, defezioni dell'esercito, esecuzioni sommarie e stragi tra la popolazione civile sono da tempo all'ordine del giorno. Tra il luglio 1988 e il marzo di quest'anno, infatti, oltre cinquemila persone, per la maggior parte [illegible], sono state uccise dalle forze governative. Per sottrarsi alle crescenti violenze, oltre trecentomila Isaak si sono rifugiati in Etiopia: un esodo che ha avuto come approdo i campi profughi allestiti dalle Nazioni Unite.

Nella relazione statunitense, basata su una serie di accurate interviste a 250 persone, testimoni oculari dei massacri, si sostiene che [illegible] spedizioni punitive ordinate da Siad Barre sono state «vaste, metodiche e molto violente»; prima di essere uccisi «nei modi più crudeli», molti civili sono stati «orribilmente torturati» dalle truppe go[illegible].

A Camogli
«Aiutate mio marito»

CAMOGLI. La moglie e il figlio di Mario Raggio, il comandante della «Kwanda», abitano a Camogli, antico borgo marinaro della Riviera ligure [illegible] Levante, e vivono ore angosciose in attesa di avere notizie del congiunto.

La signora Agnes Mortage Raggio, trentun anni, è originaria del Madagascar. «Non posso dire niente, anche per la stessa sic[illegible] di mio marito è meglio che parli il meno possibile. Non ho sue notizie da quando è partito, non è vero che ha telefonato dopo il sequestro. Comunque, rivolgetevi alla [illegible] cietà armatrice, la Astaldi di Roma. Sui giornali [illegible] già uscite notizie inesatte, mi hanno telefonato parenti allarmati: cercate di capire la nostra situazione. Lasciateci in pace».

Mario Raggio, nato nel '42 a Genova e vissuto per qualche tempo a Camogli, si è sposato con Agnes nel 1981; nel 1987 la coppia ha avuto un figlio, Michel Mustafà, che ora ha poco più di due anni.

Nell'85 l'ufficiale aveva cambiato residenza, trasferendosi ufficialmente, a Luanda, in Angola. Moglie e figlio hanno continuato ad abitare a Camogli, in via Schiaffino 49, in un palazzo rimodernato del centro storico dove Raggio tornava durante i periodi a terra.

Sono in pochissimi, nel borgo camogliese, a conoscere Raggio e la sua famiglia, e si tratta per lo più di conoscenze superficiali: anche nell'ambiente marittimo, il comandante è praticamente sconosciuto. A confermarlo sono, oltre al presidente della storica «Società capitani e macchinisti» di Camogli, Giuseppe Quartini, i responsabili della sezione genovese del «Collegio Nazionale dei Capitani e Macchinisti»: Raggio non risulta iscritto neppure nei ruoli di questo organismo, a carattere nazionale, che tutela gli interessi dei marittimi.

A Camogli la notizia del «rapimento» di Raggio, del secondo macchinista Virgilio e del resto dell'equipaggio della «Kwanda» si è saputa solo [illegible] sera, grazie al telegior[illegible]. Anche i carabinieri sono stati informati [illegible] la moglie [illegible] comandante, invece, è stata avvisata con una telefonata dal ministero degli Esteri.

C'è un precedente di due anni fa: Filippo Tucci, comandante di un cargo statunitense, rimase ferito durante un attacco missilistico iracheno nel Golfo Persico: colpito da una scheggia d'acciaio perse un occhio.

Marco Raffa

Cinque fratelli

Tornano a casa gli Uboldi

VIGEVANO. I fratellini Uboldi, i cinque bambini di Vigevano che erano stati tolti alla famiglia nel dicembre [illegible] scorso anno per ordinanza del tribunale dei [illegible] di Milano, po[illegible] ritornare a [illegible] loro ge[illegible].

La corte d'appello di Milano ha infatti revocato la sentenza di adottabilità che era [illegible] emessa in aprile dal tribunale dei [illegible] secondo il quale i genitori [illegible] in grado [illegible] re ai piccoli un'idonea educazione, e ha disposto che i piccoli possano ritornare dalla madre e [illegible] padre.

La corte, dopo due ore di camera di consiglio, ha così accolto le argomentazioni difensive dell'avvocato Anna Galizia, la quale è riuscita a dimostrare che i suoi assistiti, Maria Luisa Spada e Livio Uboldi, possono [illegible] considerati dei buoni genitori.

I bambini potranno tornare a [illegible] appena saranno [illegible] tutte [illegible] procedure [illegible] cessarie.

I fratellini Uboldi erano stati allontanati dai genitori un anno fa, il [illegible]. I carabinieri si erano presentati a [illegible] loro e li avevano allontanati dai genitori.

La prima sentenza [illegible] 14 ap[illegible] aveva confermato la decisione ritenendo i bambini adottabili. I genitori avevano immediatamente presentato ricorso. E ora hanno visto riconosciuta la loro istanza. (Ansa)

DALL'ITALIA

Il manager fuggito rientrerà in Italia

MILANO. Si prepara un colpo di scena nella vicenda di Emanuele Ducrocchi, il [illegible] milanese scomparso il 12 dicembre scorso con una valigetta contenente circa 2 miliardi di lire in assegni e valute. Si fa strada la possibilità [illegible] suo rientro in Italia. L'avvocato D'Aprile, secondo quanto ha riferito al capo della mobile di Milano, si sarebbe incontrato con il Ducrocchi nel suo «nascondiglio» e gli avrebbe parlato a lungo cercando di convincerlo a tornare a casa. (Agi)

[illegible] giorni record per la [illegible] Pisa

PISA. L'annunciata chiusura della Torre di Pisa ha fatto aumentare l'interesse verso il monumento, [illegible] saliti 1471 visitatori per [illegible] incasso di 5 milioni e 884 mila lire. L'anno scorso nella terza domenica di dicembre erano stati 915. I dati sono stati forniti dai dirigenti dell'opera primaziale del Duomo. Anche rispetto ai primi [illegible] giorni [illegible] bre dello scorso anno i visitatori sono aumentati. Nel 1988 erano stati 11.474, nel [illegible] 16.823. (Ansa)

Lo Stato distrugge 107 chili di eroina

ROMA. Centoundici quintali e mezzo di hashish, 107 chili 849 grammi di eroina, 70 chili 934 grammi [illegible] cocaina, 375 chili di marijuana, 32 chili di piante di cannabis, 169 chili di [illegible]ina, 137 chili di morfina, 107 chili di olio [illegible] hashish, 293 grammi [illegible] oppio e 75 dosi di Lsd. Sono i quantitativi più significativi di sostanze stupefacenti e psicotrope distrutte [illegible] Stato tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1987. Lo ha [illegible] noto [illegible] ministro dell'Interno Antonio Gava rispondendo alla Camera ad un'interrogazione del deputato dc Settimo Gottardo.

Processo Campanella rinviato per sciopero

SAVONA. Il processo per il naufragio della motonave «Tito Campanella» è stato rinviato a causa dello sciopero degli [illegible]cati. Ieri mattina, dopo i preliminari, il tribunale di Savona, [illegible] atto [illegible] perdurante astensione dei legali ha fissato il dibattimento all'udienza del prossimo 5 [illegible]. La «Tito Campanella» era affondata la notte fra il 14 e il 15 gennaio 1984, con 24 uomini di equipaggio e un carico di ferro imbarcato nel porto svedese di Oxelund. Secondo l'accusa la motonave viaggiava priva delle autorizzazioni prescritte per il trasporto.

I sub cercavano una donna, hanno trovato un orefice che era chiuso nel bagagliaio di un'auto

Suicidio fa scoprire un morto di camorra

A Napoli: l'uomo era scomparso da due mesi
Ucciso perché non pagava i debiti di gioco

NAPOLI. Un omicidio scoperto per caso, o meglio [illegible] il gesto folle di una donna che aveva deciso di morire lanciandosi con l'auto nelle acque del porto [illegible] Napoli. Il sommozzatore dei vigili del fuoco che tentava di recuperare il corpo di Maria Grazia Di Giorgio, nata a Portici [illegible] anni fa, pediatra, è rimasto esterrefatto: sul fondale, vicino alla «Renault [illegible] della donna, c'era la carcassa di un'altra vettura. La torcia ha illuminato il cadavere di un uomo, incastrato nel bagagliaio. «La posizione non lascia spazio al dubbio: si tratta di un delitto», dice [illegible] funzionario di polizia.

Tante ipotesi e nessun elemento concreto aggiungono altro mistero a questo giallo napoletano. Del morto si sa il nome: Angelo Marante, [illegible] anni, proprietario di un minuscolo laboratorio di oreficeria. Secondo il medico, la [illegible] morte risale a non meno di due mesi [illegible]. Eppure, i familiari non avevano denunciato la scomparsa. Perché? «L'ho visto per l'ultima volta il 2 agosto. Spesso si assentava per lunghi periodi. Poi tornava, senza darci spiegazioni», si è giustificata Margherita Marante, l'unica dei tre figli che viveva [illegible] il padre, separato dalla moglie da 15 anni.

«Forse — spiegano gli inquirenti — l'assassino si nasconde tra i tanti creditori della vittima, un uomo rovinato dai debiti di gioco». Angelo Marante amava troppo il poker e le corse dei cavalli. [illegible] passato era stato denunciato per gioco d'azzardo, rissa e minacce. Era indebitato, a tal punto [illegible] degli usurai da intestare l'auto ad un suo dipendente, per evitare richieste di sequestro.

Se poco si conosce della vita privata di Marante, ancora meno si sa dei motivi che hanno indotto Maria Grazia Di Giorgio, una donna che viveva in solitudine dopo la separazione dal marito, a togliersi la vita. I testimoni che hanno assistito al suicidio raccontano particolari sconvolgenti. Tutto è accaduto in pochi minuti, l'altra sera alle 18,30. I passeggeri degli [illegible] in partenza dal molo «Beverello» per le isole [illegible] golfo, hanno notato [illegible] donna che chiudeva i finestrini della sua «Renault 5».

Appena ha visto l'auto planare sull'acqua, un operaio del porto le ha urlato: «Presto, apra la portiera. Mi butto, vengo a prenderla, [illegible] faccia sciocchezze». «Allora — racconta il testimone — lei mi ha fissato con uno strano sorriso, poi [illegible] acceso una sigaretta. Fumava con calma, mentre l'auto affondava lentamente».

Poi i sommozzatori si sono calati nelle acque del molo [illegible]verello». Era notte, quando un sub ha illuminato la vettura adagiata [illegible] fondo. Ma la sorpresa è stata grande quando, a 5 metri dalla «Renault», ha visto la sagoma di un'altra auto, una «Fiat Uno». «La lamiera [illegible] tutta arrugginita — [illegible] —. Mi sono accostato per dare un'occhiata. Dietro il sedile posteriore ho scorto una massa [illegible], come un fagotto di stracci. Poi [illegible] capito che si trattava di un cadavere». (f. mil.)

L'auto, appena ripescata vicino al molo «Beverello», con il cadavere ancora chiuso nel portabagagli

Nelle sciagure aeree persero la vita 250 italiani, le inchieste non sono ancora concluse

«Azzorre e Cuba, si specula sul dolore»

I parenti delle vittime: indennizzi difficili e ridicoli

MILANO. Era il 3 settembre scorso: un aereo precipitò a Cuba nella fase di decollo; morirono 130 persone, 113 erano turisti italiani. A più di tre mesi di distanza, i familiari di quelle vittime devono fare i conti con risarcimenti che non arrivano o che, quando arrivano, sono irrisori: 30 milioni sarebbero stati proposti ad una donna rimasta vedova con una figlia [illegible].

E questo non capita solo ai familiari delle vittime di Cuba: quanti hanno perso i loro cari sull'aereo caduto alle Azzorre, in febbraio (i morti italiani furono 137), hanno deciso di riunirsi in un comitato per «arrivare ad un'azione giudiziaria comune in grado di smuovere le lungaggini burocratiche». Anche per loro le proposte delle compagnie assicuratrici sono state ridicole: 15 milioni per un pensionato; 50 per un giovane perito industriale.

Per le Azzorre, come per Cuba, ancora adesso [illegible] si sono avute notizie [illegible] sulla dinamica del disastro. «I nostri [illegible] tativi di conoscere le conclusioni delle commissioni d'inchiesta — dicono gli avvocati Albertazzi e Banfi, che rappresentano 80 familiari delle vittime di Cuba — sono stati inutili. Abbiamo chiesto chiarimenti al nostro ministero degli Esteri, a quello dei Trasporti, alla Cubana de aviación, all'ufficio turistico di Cuba: [illegible] cause della sciagura. A nostra disposizione c'è solo un rapporto preliminare».

Nel rapporto, redatto pochi giorni dopo l'incidente, tra l'altro si [illegible]: «L'equipaggio ha cominciato ad eseguire a[illegible] per [illegible] gli effetti che le condizioni meteorologiche gli imponevano, commettendo imprecisioni che hanno aggravato la situazione del volo». Secondo i due legali questo passaggio potrebbe far pensare ad una responsabilità del pilota. [illegible] questo caso non varrebbero più i termini della «convenzione di Varsavia» [illegible] trasporto aereo, recepiti dalla legge italiana del luglio '88 che stabilisce «un limite di risarcimento almeno pari per ciascun passeggero a centomila diritti speciali di prelievo quali definiti dal Fondo monetario internazionale»: tradotto in lire italiane una somma tra i 170 e i 190 milioni di lire. «I termini della convenzione — dicono gli avvocati milanesi — valgono per un incidente aereo provocato da cause imponderabili, non da errori: in questo caso il risarcimento diventa illimitato».

Nei limiti della convenzione dichiara invece [illegible] muoversi l'avvocato Carlo Spani [illegible] Roma, incaricato dai Lloyd's di Londra di seguire il caso dell'incidente cubano. «Sono limiti non validi solo in caso di particolare temerarietà del pilota», dico. L'avvocato Spani nega comunque di aver proposto risarcimenti irrisori. «Stiamo trattando con 60-70 famiglie e ciascun risarcimento è commisurato all'età e al lavoro del parente deceduto». Ma i 30 milioni proposti ad una vedova con figlia... «Sfido a dimostrare che il mio studio possa aver fatto una simile proposta. Normalmente alla vedova e agli orfani [illegible] 30-40 milioni a testa [illegible] solo [illegible] morale, cui va aggiunto quello patrimoniale».

In quest'incertezza sulle cifre un chiarimento si dovrebbe [illegible] il [illegible] gennaio, quando nello studio degli avvocati Albertazzi e Banfi si dovrebbero riunire i rappresentanti e i legali [illegible] linee aeree cubane, delle agenzie turistiche e delle compagnie di assicurazione. Lo scopo è arrivare ad un accordo [illegible] base per l'indennizzo comune. (s. mr.)

Avevano 8 e 2 anni

L'Aids uccide a Genova

GENOVA. Due bambini sono deceduti per Aids a Genova. Si chiamavano Cristian Galluccio, 8 anni, di Cinquefrondi (Reggio Calabria), e Stefano Di Giovanni, 2 anni, di Genova. Diverse le modalità con cui i [illegible] bimbi, entrambi da tempo ricoverati all'ospedale pediatrico «Gaslini», [illegible] contratto il virus che elimina le riserve immunitarie dell'organismo.

Cristian era nato emofiliaco, mentre Stefano aveva ereditato la malattia dalla madre, tossicodipendente e sieropositiva deceduta nei mesi scorsi. A [illegible] della [illegible] malattia Cristian fin dalla nascita aveva dovuto ricorrere a continue trasfusioni, [illegible] delle quali provocò il contagio ed il bimbo, all' [illegible] di due anni e mezzo diventò sieropositivo e venne r[illegible]to al «Gaslini» due anni fa.

Il piccolo Stefano invece si [illegible] all'ospedale da circa sette mesi. (Ansa)

Studio Oms: i soggetti più a rischio sono gli anziani rimasti soli

Cresce il mal di vivere

Ogni anno in Italia cinquemila suicidi

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Spaventano novecento morti all'anno per abuso di stupefacenti. Nessuna emergenza, meno clamore e meno emozioni ci sono attorno ai quasi cinquemila suicidi che ormai ogni dodici mesi si registrano in Italia. Imbarazzo, fastidio, orrore, desiderio di sorvolare su una tale, penosa questione: tutti elementi che accelerano i giudizi sommari.

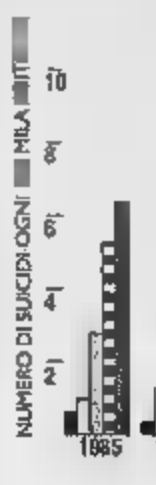
L'altro giorno a Roma un sacerdote di mezza età si è tagliato la gola [illegible] un coltello. Una diciassettenne ha preso venti grammi di pastiglie per il sonno. «Saranno stati malati [illegible] mente, squilibrati», [illegible] frettolosamente la gente, oppure abbozza elementari analisi psicologiche: «A volte fanno [illegible] scherzi la solitudine, la mancanza di affetti, la [illegible] sull'avvenire...».

Un dramma europeo

Stando alle cifre, rimane il fatto che negli ultimi dieci anni il numero dei suicidi è cresciuto nei Paesi europei del 30 per cento e in Italia del 42 per cento. Statistiche alla mano e valutando la situazione da un osservatorio privilegiato come quello dell'Organizzazione mondiale della sanità, lo psichiatra e sociologo Paolo Crepet — che dell'Oms è consulente, oltre che responsabile di una ricerca scientifica sul tentato suicidio in Europa — ricorda che per il nostro Paese i dati aggiornati al 1988 come al solito provengono da fonti giudiziarie: «Le uniche fonti che li forniscano. Ma sono sottostimati almeno del 20 per cento. Dobbiamo presumere che l'attuale [illegible], in Italia, sia valutabile in circa 8,7 suicidi per centomila abitanti».

Insomma, se nel conto si comprendono anche i suicidi «mascherati» che pudicamente sono stati fatti passare per [illegible] dovute a cause diverse, e i decessi per overdose da eroina («Almeno un terzo delle overdosi sono veri e propri suicidi», dice Crepet), il «rifiuto di vivere» in Italia l'altr'anno ha riguardato realmente cinquemila persone.

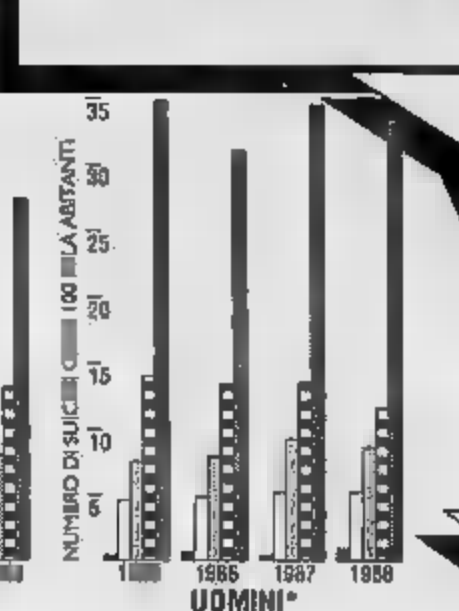
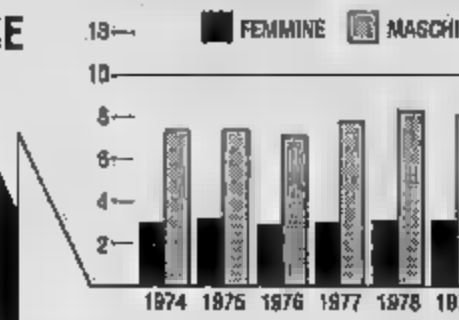
S'intitola proprio «Il rifiuto di vivere: anatomia del suicidio» un libro uscito da poco, scritto da Paolo Crepet e dallo psicologo Francesco Florenzano (Editori Riuniti, 217 pagine, 24.000 lire). Nove capitoli affrontano l'andamento del suicidio nel nostro Paese dall'Ottocento a oggi; le dimensioni internazionali del fenomeno; [illegible] condizioni individuali e sociali che lo favoriscono; l'ambiguità delle [illegible] cliniche fra suicidio e malattie mentali; la prevenzione dei rischi e il ruolo della scuola, delle associazioni assistenziali, dei servizi sanitari.

[illegible] limitare [illegible] tragedia? Puntando sull'intervento specialistico, psichiatrico e psicologico, su una migliore formazione e informazione [illegible] medico di base e [illegible] soprattutto su una più solida rete sociale? Crepet sostiene che nessuno possiede ricette risolutive. Ma la notevole quantità di dati e rilievi che si continuano a raccogliere sul problema possono almeno servire a definire programmi di prevenzione per settori di popolazione a maggiore «rischio suicidario».

[illegible] una recentissima elaborazione statistica dell'Oms, per esempio, si sottolinea che continua a rimanere molto preoccupante la percentuale di italiani «con più di 65 anni d'età» che si tolgono la vita. Alla fine del 1988 il [illegible] specifico di suicidi fra gli ultrasessantacinquenni era di 33 individui ogni centomila per i maschi e di 10 individui ogni centomila per le femmine (nel 1974 gli stessi [illegible] erano a livelli molto inferiori, pressoché dimezzati). In numeri assoluti, si tratta di 1800 persone anziane, e in gran parte a basso reddito, finite suicide l'altr'anno (sul totale dei 5000).

Paura [illegible] soffrire

Con una scelta violenta o dimostrativa, [illegible] così si può dire, dei modi: impiccagioni [illegible] primo posto, quindi armi da fuoco, [illegible] [illegible] finestre o da ponti, annegamenti, e soltanto nel 7 per cento dei casi avvelenamenti.

Invece, al primissimo posto tra i moventi, ancora una volta compare la malattia e l'infermità o il fondato timore di entrambe.

«Dunque si capisce dove e come occorrerebbe intervenire — dice Paolo Crepet — anche grazie a queste annotazioni statistiche che non sono certamente fatte per soddisfare gratuite curiosità.

Record in Sardegna

Così come hanno un peso, per gli interventi [illegible] prevenzione, anche le indicazioni che gli specialisti raccolgono sulle organizzazioni dell'assistenza nelle aree metropolitane e rurali, e sulla distribuzione geografica del suicidio».

Le regioni italiane «a maggiore rischio», ovvero che fanno registrare il più alto numero di suicidi in rapporto alla popolazione — più del [illegible]ppio al confronto con la media nazionale degli 8,7 suicidi ogni centomila abitanti — da qualche anno sono la Valle d'Aosta e la Sardegna. Seguono Emilia Romagna, Umbria, Trentino Alto Adige, [illegible] ci [illegible] Liguria, Piemonte, Toscana, Friuli-Venezia Giulia e Basilicata [illegible] [illegible] tasso [illegible] [illegible]cidi che supera di 4-6 punti la media italiana.

[illegible] prossimi alla media sono Lombardia, Molise e Abruzzo. Infine, [illegible] si uccide con minore frequenza (da 2 a 6 punti percentuali in meno) rispettivamente nel Veneto, in Sicilia, Marche, Calabria, Puglia, Campania e Lazio.

Franco Giliberto

Il Monte dei Paschi mette all'asta Marinella, al confine fra Liguria e Toscana

«Non venderete il nostro paese»

Ieri una delegazione dei duecento abitanti, guidati dal sindaco, ha protestato a Siena
L'Istituto ha ricevuto il terreno nel 1934 da un conte che non riusciva a saldare un debito

SARZANA. Al confine tra Liguria e Toscana, vicino al mare, un intero paese va all'asta: chiesa, campo sportivo, strade, case, orti e stalle, tutto al miglior offerente. Si chiama Marinella, ed è in Comune di Sarzana. Al grido di «Non ci venderete» i suoi abitanti, circa [illegible] con il sindaco Lorenzo Forcieri in testa, ieri mattina hanno occupato piazza Nascimbeni a Siena, un sit-in sotto la sede del Monte dei Paschi.

L'istituto bancario toscano è infatti proprietario e potenziale venditore: comprò il paese e tutta la tenuta agricola circostante, 400 ettari, nel [illegible]. Fu costretto a cedergli l'intera proprietà, come garanzia per i debiti accumulati, il conte Fabbricotti, magnate del marmo e possidente di terre e ville nella [illegible]. Il crack finanziario però fu totale e la tenuta rimase nelle mani della banca. Vi lavorava [illegible] allora continaia di agricoltori e allevatori, tutti residenti nel borgo antico, nelle case coloniche che ancora oggi in parte hanno i servizi sulle scale e che sono occupate dai discendenti delle stesse famiglie di un secolo fa.

Nell'azienda sono rimaste ora a lavorare circa 30 persone, sopravvissute al progressivo smantellamento di tutta la produzione agricolo-zootecnica. Con loro ci sono 700 mucche che tengono in vita un centro di produzione del latte. Marinella, con tutta l'azienda, negli anni passati era stata messa al pubblico incanto per tre volte, [illegible] senza successo. Ora a farsi avanti è un gruppo di imprenditori spezzini (o forse [illegible] finanziaria romana?) che, con un'offerta di 17 miliardi propone un progetto di ristrutturazione per trasformare Marinella in un grande centro turistico e le case coloniche in mini-appartamenti.

Alle proteste di abitanti e amministratori, il Monte dei Paschi risponde: «Una disposizione di Bankitalia ci vieta di avere in proprietà beni non strumentali come un paese». E da Marinella ribattono: «Il Monte si guarda bene dal met[illegible] all'asta altre tenute molto più redditizie». La battaglia è dunque appena cominciata. Il prossimo round è fissato per mercoledì quando gli amministratori comunali di Sarzana potranno assistere, per concessione ottenuta ieri mattina, all'incontro operativo tra i delegati dell'istituto bancario di Siena.

«Vogliono fare di questo paese una terra senz'anima — dice Roberto Giovannelli, presidente del consiglio di quartiere —. Noi ci sentiamo estremamente offesi per come il Monte dei Paschi di [illegible] [illegible] conducendo questa operazione. [illegible] [illegible] completamente dimenticati che in paese esistono gli abitanti con [illegible] loro cultura, la loro storia, le loro tradizioni che affondano radici nel mondo contadino. [illegible] mondo di cui [illegible] rinneghiamo nulla ma che vogliamo addirittura rivalutare».

Giudicando i progetti presentati e discussi, anche in piazza, l'estate scorsa, la popolazione è convinta che si voglia attuare [illegible] speculazione pesante [illegible] vertendo tutto il pa[illegible] in attrezzature turistiche ricettive che impedirebbero la permanenza di [illegible] le famiglie». [illegible] la banca non può assumersi impegni precisi, perché nel [illegible]tratto di vendita — dicono i responsabili — «non possiamo includere l'impegno per il mantenimento degli abitanti».

Non resta dunque che la sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed il piano regolatore in fase di studio, [illegible] risposta potrebbe quindi essere affidata agli amministratori. Ma è una battaglia contro il tempo. Il piano dovrebbe essere pronto pri[illegible] della vendita. Nell'immensa fattoria [illegible] Marinella ci sono stalle, fienili, magazzini: [illegible] mila metri cubi di volumi vuoti che potrebbero essere utilizzati per strutture ricettive senza [illegible] l'intero paese sia evacuato. «Non siamo contrari alla presenza turistica — dice Giovannelli —, ma vogliamo che la sua presenza [illegible] integri armoniosamente con i residenti».

Donatella Bartolini

IL TEMPO

SITUAZIONE un sistema perturbato proveniente da Ovest interessa le regioni italiane, preceduto da intense correnti meridionali.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato, con precipitazioni sparse e qualche temporale. Questi ultimi saranno più probabili su Liguria, Sardegna, Toscana, medio versante tirrenico e tenderanno a manifestarsi anche al Sud. Dalla serata tendenza a veloce miglioramento ad iniziare dalle regioni nord-occidentali e in propagazione verso Sud-Est. Banchi di nebbia in Pianura Padana.

[illegible] senza variazioni di rilievo.

[illegible] moderati da Sud, con locali rinforzi, tendenti a provenire da Sud-Ovest.

MARI molto mossi o agitati i bacini settentrionali; molto mossi quelli centro-meridionali; mareggiate sulle coste della Sardegna, della Toscana e del medio versante tirrenico. Ten[illegible] a diminuzione del moto ondoso su tutti i bacini.

PREVISIONI PER DOMANI su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti associati a sporadiche precipitazioni sulle regioni meridionali del versante adriatico.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	4	10	Firenze	10	15	Bari	12	23
Verona	4	13	Pisa	11	17	Napoli	14	24
Trieste	12	14	Ancona	14	20	Potenza	11	18
Venezia	8	11	Perugia	11	16	S.M. Leuca	15	18
Milano	6	10	Pescara	16	20	R. Calabria	12	24
Torino	1	9	L'Aquila	11	17	Palermo	18	24
Cuneo	4	8	Roma Urbe	6	21	Catania	12	24
Genova	15	17	Roma Fium.	15	20	Alghero	13	20
Bologna	4	12	Campobasso	11	17	Cagliari	13	20

CITTA' ESTERE

Amsterdam	9	11	nuvoloso	Lisbona	13	12	nuvoloso
Atene	12	18	variab.	Londra	6	11	pioggia
Bangkok	15	32	sereno	Los Angeles	10	10	nuvoloso
Berlino	10	12	nuvoloso	Madrid	10	14	pioggia
Bru[illegible]	6	13	nuvoloso	Montreal	-16	-8	sereno
Buenos Aires	15	24	sereno	Mosca	-7	-7	nuvoloso
Copenaghen	7	8	nuvoloso	New York	-6	0	sereno
Dublino	1	6	nuvoloso	Parigi	6	14	pioggia
Francoforte	11	14	nuvoloso	Pechino	-6	4	nuvoloso
Gerusalemme	8	18	sereno	Rio de Janeiro	19	26	sereno
Ginevra	9	20	nuvoloso	Sydney	18	25	nuvoloso
Helsinki	-7	0	neve	Tokyo	7	14	sereno
Honolulu	18	27	sereno	Varsavia	-1	10	sereno
Il Cairo	10	22	sereno	Vienna	—	—	np

Progetto del Cnr

Rete di sensori per spiare quattro vulcani

[illegible] Le eruzioni dei vulcani siciliani (Etna, Stromboli, Vulcano e Lipari) potranno [illegible] previste «al cento [illegible] cento» e con 24 [illegible] ore d'anticipo grazie ad [illegible] [illegible] automatica [illegible] sensori che individuano anche i minimi movim[illegible]ti del magma vulcanico e del terreno. Quando la lava tende a risalire, i sensori sono in grado di dare l'allarme alla centrale che sorgerebbe vicino a Catania.

Il progetto della rete, dal costo di 25 miliardi («quanto un chilometro d'autostrada») e che interessa un bacino di due milioni di persone, è stato elaborato dal gruppo nazionale di vulcanologia del Cnr e dalla commissione grandi rischi su incarico della Protezione civile. L'ha annunciato ieri il presidente del gruppo, il vulcanologo Franco Barberi. La rete in progetto «non ha precedenti nel mondo». Può essere realizzata in due anni. [Ansa]

DOLLARO
[illegible]

Dollaro ancora in forte ribasso sui mercati valutari europei. A Milano il biglietto verde è [illegible] indicato a 1288,45 lire, [illegible] punti in meno rispetto alle 1295,5 lire della chiusura di venerdì.

MARCO
746,95

Il [illegible] non accenna ad arrestare la sua corsa. La divisa tedesca si è ulteriormente rafforzata a Milano dove ha registrato un rialzo a 747 lire dalle 746,90 del fixing fatto registrare venerdì.

COMIT
— 0,12%

Lieve flessione in Borsa, l'indice cala a 679,69 punti. Tra i titoli guida vendute le Enimont (—2,22%). Bene, invece, i titoli De Benedetti; con le Olivetti privilegio in rialzo del 4,02% e le [illegible] dinarie dello 0,52%.

[illegible]
+0,30%

Ristretto in recupero, [illegible] l'indice [illegible] a quota 430,56. In rialzo Pop. Milano (+0,60%) e Pop. Novara (+0,08%). Buoni prezzi anche per Pretto (+10,41%), Banco di Perugia (+3,34%), Zerowatt (+2,31%).

Critiche e consensi per le novità del reddito fisso: allo studio titoli convertibili in beni pubblici

Adesso arrivano i [illegible] con il «premio»

Intanto il Tesoro archivia l'89 con un'asta per 34 mila miliardi

MILANO. La fantasia al potere! Quando [illegible] tratta di [illegible] gli strumenti per finanziare [illegible] debito pubblico il mondo politico rie[illegible] a proporre [illegible] ipotesi più affascinanti e inusuali. Gli sforzi [illegible] creatività si accentuano parallelamente [illegible] crescita della voragine dell'indebitamento dell'Azienda Italia: un'espansione senza limiti che, [illegible]condo le previsioni dell'autorevole settimanale «The Economist», consentirà nel 1990 al nostro Paese di diventare il maggiore debitore dell'Occidente industrializzato, [illegible]perando anche gli indebitatissimi Stati Uniti.

Ci vuole fantasia, dunque. I ministri [illegible] Finanze, del Tesoro e del Bilancio stanno studiando la possibilità [illegible] emettere [illegible] futuro titoli pubblici [illegible] warrant per la sottoscrizione di azioni di aziende controllate da Enti statali. Questo progetto, naturalmente, [illegible] avrebbe solo la [illegible] di rendere più appetibili i titoli di Stato ma aprirebbe anche un p[illegible] di privatizzazione delle aziende pubbliche, come auspicato da più parti.

Dice il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino: «Sulla conver[illegible] dei titoli [illegible] Stato in azioni il governo non ha mai pensato a nessuna manovra autoritaria, chi sarà in possesso di questi titoli di nuova emissione potrà trasformare il suo reddito in azioni o di banche o di società pubbliche che siano quotate in Borsa».

Ma vediamo come si potrebbe arrivare all'offerta al mercato di questi titoli innovativi. Immaginiamo un titolo del de[illegible] pubblico a lunga scadenza cui [illegible] legato un warrant (che dà diritto [illegible] esercitare un'opzione) per la sottoscrizione, ad esempio, di azioni Sip.

Acquistando il titolo [illegible] in oggetto il risparmiatore avrebbe così due vantaggi: 1) garantirsi, oltre il [illegible] rendimento del titolo pubblico stabilito alla data di emissione, anche il prevedibile capital gain dell'azione quotata; 2) la possibilità di trasformare, nel tempo, [illegible] suo investimento in capitale [illegible] rischio [illegible] una società pubblica esercitando il diritto, a un prezzo e nei tempi che saranno stabiliti.

Certo tecnicamente dovrebbero essere studiati con attenzione tutti i meccanismi dell'operazione (prezzi di emissione non svincolati dai corsi di Borsa, scadenze, opzioni per esercizio dei warrant su più anni, aspetti fiscali), ma è evidente che la proposta ha un fascino notevole e potrebbe contribuire a rimettere in gioco a favore del mercato azionario l'immensa liquidità finora destinata esclu[illegible] al finanziamento del deficit statale.

Le reazioni positive non mancano. Michele Mennola, presidente dell'Assobat, sottolinea che «il successo dell'offerta [illegible] questi nuovi titoli dipenderà dai prezzi di esercizio [illegible] warrant e dalle società [illegible] saranno coinvolte: [illegible] tutte le aziende pubbliche, infatti, sono buone. Certo se i warrant fossero legati [illegible] azioni delle banche Iri, al Credito Fondiario, alla Sip o alla Stet, allora le opportunità sarebbero davvero vantaggiose».

Obiettivi [illegible] raggiungere? «Il Tesoro [illegible] allungare la vita del debito con condizioni [illegible] finanziamento più vantaggiose — spiega —, i titoli con warrant dovranno per forza essere di lunga durata, è impensabile che siano i bot a tre mesi o qualcosa di simile, e poi bisognerà pensare a garantire ai risparmiatori una via d'uscita anticipata».

«Mi sembra un'idea favolo[illegible] dichiara Polluto Boaretto, responsabile dell'ufficio titoli del Banco Ambrosiano Veneto già capo dello stesso servizio della Bnl. «L'aspetto più importante di questa iniziativa — aggiunge — [illegible] inizio una privatizzazione, pur lenta, delle imprese pubbliche. Anche se [illegible] Stato non dovesse scender sotto la soglia del 51 per cento è chia[illegible] la maggior presenza del capitale privato nelle imprese pubbliche favorirebbe una gestione più manageriale».

Problemi? «Penso che ci sia una grossa difficoltà: quella di calibrare il rendimento dei titoli di Stato con il valore dei warrant e quindi stabilire equilibrati prezzi di emissione». Se Cirino Pomicino voleva sondare il mercato [illegible] la sua provocazione, le prime reazioni so[illegible] abbastanza incoraggianti. Quali tempi sono necessari per un'operazione tanto delicata? Quello che si può dire [illegible] il progetto titoli [illegible] warrant è allo studio del direttore generale [illegible] Tesoro, Sarcinelli. Se c'è [illegible] volontà politica (perché in fondo [illegible] questo si tratta) è possibile che già nel '90 il portafoglio dei titoli del debito pubblico si allarghi a questa novità.

[illegible] frattempo è stata annunciata per dicembre una valanga di bot. Il Tesoro, infatti, ha predisposto per il 29 dicembre un'emissione di 34.000 miliardi di [illegible], contro titoli in scadenza per un importo di 32.000 mi[illegible]. L'offerta è costituita [illegible] 11.500 miliardi di bot trimestrali, con durata [illegible] giorni e scadenza 30 marzo '90, 12.000 miliardi di bot a [illegible] mesi [illegible] scadenza [illegible] giugno '90, 10.500 miliardi annuali con durata 367 giorni e scadenza 31 dicembre [illegible] A tutt'oggi [illegible] in circola[illegible] bot per complessivi 282.600 miliardi, di cui: 45.501 miliardi a tre mesi, 91.387 miliardi [illegible] mesi e 145.712 miliardi a un anno.

Rinaldo Gianola

FONTE: STUDI FINANZIARI

TITOLI DI STATO: 1985: 501.600 — 1987: 585.562 — 1989: 695.000
AZIONI QUOTATE: 1985: 98.195 — 1987: 140.721 — 1989: 210.000
OBBLIGAZIONI: 1985: 167.722 — 1987: 209.969 — 1989: 235.000

[illegible] SOTTO [illegible] PESO DEI BOT
DATI IN MILIARDI DI LIRE E % SUL TOTALE DEL [illegible]
1985 1987 1989 (STIME)

A SE[illegible]

La produzione rallenta

[illegible] E' proseguita anche nello [illegible] mese di settembre la fase [illegible] rallentamento del fatturato e degli ordinativi dell'industria. Secondo i dati Istat, l'indice del fatturato è cresciuto del 5,2% rispet[illegible] allo [illegible] mese del 1988, ma la frenata aveva avuto inizio già nei mesi estivi. [illegible] lug[illegible] infatti l'indice aveva registrato [illegible] [illegible]scita del 5,8% sul luglio 1988, mentre in giugno l'incremento ave[illegible] toccato il 13,2%. Nei primi nove [illegible] dell'anno l'indice del fatturato è comunque aumentato rispetto allo [illegible] periodo dell'88 del 10,1% per effetto dell'incremento del 9,8% [illegible] fatturato sul mercato interno e dell'11,3 di quello sul mercato estero. Con [illegible]rimento alla destinazione economica dei prodotti, nel periodo gennaio-settembre 1989, gli [illegible] del fatturato complessivo (nazionale ed estero) hanno registrato un incremento del 13,7% per i [illegible] finali [illegible] investimento, del 6% per i [illegible] finali di consumo e dell'11,4% per i beni intermedi. (Agi)

L'industria [illegible] «vede» il [illegible]

«Due incognite: costo del lavoro e del denaro»

ROMA. Qualcuno ha già gridato al nuovo boom. [illegible] la schiera degli ottimisti, tra gli industriali, non è tra le più folte. In realtà, dopo alcuni segnali [illegible] frenata, la produzione industriale ha ripreso a lanciare [illegible] gnali incoraggianti. Ma si può parlare di [illegible] nuovo boom, dopo la stasi del primo semestre? A leggere i dati Istat (+7,6 per cento in ottobre) sembrerebbe di sì.

A sentire, invece, la Confin[illegible] non ci sono motivi per rallegrarsi p[illegible] di tanto: la tendenza è [illegible] quella [illegible] modesta espansione. Una tendenza peraltro fragile, in presenza degli eterni nodi che condizionano l'attività produttiva: costo del lavoro, innanzitutto, alla vigilia di una stagione contrattuale che, dopo [illegible] battaglie del pubblico impiego, minaccia di [illegible]ere pesan[illegible] per l'industria; inflazione, meno drammatica che [illegible] passato ma sempre elevata se vista in prospettiva europea; i «buchi» della finanza pubblica, con [illegible] conseguenze ormai [illegible] sul fronte del costo [illegible] denaro che per [illegible] destinazione delle ricchezze del Paese per l'attività produttiva.

[illegible] idea [illegible] un'economia che corre [illegible] la vedo proprio», osserva Stefano Micossi, direttore del Centro Studi della Confindustria. Il risultato [illegible] ottobre può facilmente trarre in inganno: «Un aumento del 7,6 per cento [illegible] vuol dir niente, perché rispetto all'ottobre '88 c'è un giorno lavorativo in meno. Se si toglie il giorno lavorativo, l'incremento tendenziale si riduce al 3,5 per cento, che è un pochino più alto del mese pred[illegible] ma che è un ritmo moderato».

Micossi invita perciò alla prudenza, perché la crescita della produzione è praticamente al livello dello scorso [illegible] con una lieve tendenza [illegible] rialzo manifestatasi negli ultimi mesi. E questo tenendo presente che il primo semestre dell'89 è stato prima di flessione e poi [illegible] stazionarietà sui livelli più bassi. «Non c'è boom e sul dato congiunturale [illegible] siamo ad un livello diverso dal mese precedente. Forse, il clima adesso appare più [illegible] naso all'insù che [illegible] all'ingiù, ma [illegible] distinta tendenza ad una forte espansione non c'è».

Il Centro studi della Confin[illegible] renderà oggi note le sue previsioni sull'andamento [illegible]nomico nel biennio 1990-91. Non ci [illegible] anticipazioni, [illegible] non bisogna essere veggenti per capire che gli imprenditori guardano al futuro con un certo timore, a causa della crescente pressione dei fattori di competitività sulle esportazioni e sul saldo commerciale con l'estero.

Altri grossi timori vengono [illegible] fronte del costo del lavoro. Alle porte ci sono i rinnovi contrattuali nel [illegible] privati e le prime richieste delle categorie (chimici in particolare) appaiono eccessive alla Confindustria. Senza un accordo generale [illegible] i sindacati sul costo del lavoro (la trattativa entrerà nella fase decisiva già questa settimana), inevitabilmente si andrà incontro a gravi tensioni sociali e ad un rallentamento dell'attività produttiva.

In prospettiva, quindi, lo scenario non sembra essere cambiato di molto rispetto all'inizio della scorsa estate, quando la Confindustria avvertiva che «la continuazione [illegible] crescita appare [illegible] dalla combinazione di tassi [illegible] interesse elevati, cambio apprezzato (almeno su questo fronte però la tensione è ormai caduta di fronte all[illegible] marcia del marco), dinamica eccessiva dei costi».

Questi fenomeni [illegible] conseguenza più o meno diretta del peso eccessivo della spesa e del disavanzo pubblico sulle risorse [illegible]ali. La pressione che ne risulta sui margini di impresa, sulla competitività, sulla possibilità di continuare ad investire è ormai divenuta troppo intensa».

Emilio Pucci

La valuta tedesca continua ad incalzare le monete Sme, dollaro a picco e in Usa si scommette sul ribasso dei tassi

La Francia difende il [illegible] dalla valanga [illegible]

Carli delude le attese: a Bruxelles nessuna decisione sulla «banda stretta»

ROMA. La tensione sui mercati finanziari non smette di crescere, il marco segna nuovi record, e le smentite di un possibile ritocco delle parità [illegible] Sme non fanno, come sempre, che accrescere le voci che invece lo danno per inevitabile prima o poi. Intanto la Francia, preoccupata per il franco di fronte all'avanzata del marco, gioca d'anticipo e ritocca i tassi di [illegible] mentre [illegible] ministro del Tesoro Guido Carli fa sapere che l'annuncio della fascia stretta per la lira nello Sme per il momento non ci sarà.

La scena valutaria internazionale [illegible] questa [illegible] d'anno è confusa e densa [illegible] incognite. Anche ieri [illegible] dollaro ha perso terreno e il marco ne ha guadagnato, secondo un copione la [illegible] recita va avanti ormai da al[illegible] settimane. A Francoforte la valuta americana è stata fis[illegible] a 1,7232 marchi (contro i precedenti 1,7350) che rappre[illegible] il livello più basso [illegible] settembre dello scorso anno. A Milano il dollaro alla media Uic è stato quotato 1288,10 lire contro 1295,6 [illegible] venerdì. In Usa il dollaro [illegible] aperto la gior[illegible] in rialzo sulla chiusura di venerdì (1290,60 lire) ma senza segnali di sostanziale ripresa.

La marcia a rullo compressore della moneta tedesca nasce [illegible] fatti concreti e [illegible] elementi psicologici; l'economia [illegible] Bonn viaggia tutto [illegible] con una cre[illegible] del Pil che si avvicina al 4 per cento, un'inflazione inferiore al 3, [illegible] attivo della bilancia commerciale in [illegible] crescita e un'industria che lavora al massimo della capacità. E all'Est si spalancano enormi possibilità di espansione [illegible]nomica. Questi sono i fatti. Ma su di essi si innesta la speculazione a breve termine; cresce, cioè, il numero di [illegible]loro che ogni giorno saltano sul treno del marco con la certezza di poter scendere alla prima stazione con sostanziosi guadagni.

A questo trend il dollaro non ha, in questo momento, nulla da [illegible]: anzi, i segni di rallentamento dell'economia Usa ne accentuano la debolezza. Lo ha rilevato ieri una relazione della autorevole Solomon, che prevede per il '90 un ulteriore ribasso dei tassi [illegible] interesse americani. Il dollaro, secondo [illegible] Solomon, nel [illegible] avrà un ulteriore indebolimento a causa dell'aumento del differenziale tra i [illegible] americani ed esteri che renderà i titoli in dollari sempre [illegible] appetibili. «Il marco — conclude la Solomon — rimarrà la valuta più forte e potrebbe [illegible] a 1,60 [illegible]chi per dollaro mentre [illegible] yen dovrebbe spingersi [illegible] 130-135 yen nei confronti della valuta Usa».

Lo Sme subisce gli effetti di questa crescente divaricazione. Il supermarco sta mettendo in difficoltà in particolare il franco; pochi giorni fa il ministro francese dell'Economia, Beregovoy, ha annunciato che la Francia non svaluterà la sua moneta, e ha affermato che [illegible] franco può essere allettante per gli investitori. Ieri è scesa in campo la Banca centrale portando il tasso centrale per le aste dei titoli al 10% e quello per le pensioni al 10,75. Il ministero dell'Economia ha spiegato che la manovra risponde alla duplice esigenza di garantire la stabilità del franco rispetto alle altre divise e di evitare la ripresa dell'inflazione.

In questa situazione si spiega perché Carli si mostri molto cauto di fronte al progetto di portare la fascia di oscillazione della lira nello Sme dal 6 per cento al 2,5. La banda larga fu concessa all'Italia all'atto di nascita del Sistema monetario europeo in un momento in cui la lira era in difficoltà; è stata poi [illegible] anche [illegible] peseta per facilitare l'ingresso della Spagna nel sistema. L'Italia è decisa a rinunciare a questo [illegible]o di favore che [illegible] non ritiene più indispensabile e che, d'altra parte, attribuisce alla lira un ruolo di partner di secondo rango non più accettabile. Il presidente del Consiglio, Andreotti, ha annunciato al vertice dei Capi di governo svoltosi a Strasburgo l'8 e il 9 dicembre che l'Italia era pronta a rinunciare al trattamento [illegible] favore, precisando che la decisione era imminente. Molti l'attendevano proprio per stamane in occasione della riunione dei ministri economici della [illegible] a Bruxelles. «L'annuncio non [illegible] per oggi» [illegible] annunciato subito Carli. Anche [illegible] lira all'interno dello Sme ha finora mantenuto bene la posizione, il ministro del Tesoro preferisce probabilmente aspettare che si chiarisca la situazione. (r. e. s.)

I ministri Cee delle Finanze decidono di far slittare di due anni la riforma del regime Iva

Tasse, [illegible]

Ma ci sarà collaborazione tra giudici

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] accordo sull'Iva che [illegible] confessione d'impotenza, [illegible] stentata intesa a Undici [illegible] controlli dei [illegible]iti da risparmio che non essendo unanime costringe a ridiscuterne e che comunque non soddisfa alcuni dei Paesi Cee, Italia compresa. La presidenza francese è riuscita così, a costo di poderosi [illegible] promessi, a [illegible] quasi [illegible] porto il dossier sulla fiscalità nell'Europa senza frontiere. [illegible] c'era entusiasmo, ieri, a Bruxelles: il cammino [illegible] è [illegible]luso senza il decisivo passo che consisteva nel dare una [illegible] struttura fiscale all'Europa '93. Quello che i ministri finanziari hanno deciso in tema di Iva, [illegible] di congelare la situazione attuale fino [illegible] 31 dicembre 1991: [illegible] il [illegible] impegno dei Dodici che, [illegible] cambiamenti dovranno esserci, dovranno rispecchiare le due fasce di fiscalità previste dal progetto originale. Queste sono del 14-20% per ciò che riguarda il tasso normale; del 4-9%, invece, per il tasso ridotto, cui sa[illegible] assoggettati i beni e i ser[illegible] di prima necessità. Si riconosce inoltre un [illegible] zero, su insistenza di Londra, ma solo per chi già ne dispo[illegible]: per alcuni generi come ali[illegible]ari e ve[illegible]iti per i bambini. I ministri si sono poi impegnati a riesaminare la situazione per raggiungere entro il 1° ge[illegible] 1993, un'armonizzazione basata su quelle due forchette e, eventualmente, su un tasso minimo.

Contrari a una razionalizzazione che avrebbe toccato le loro entrate e modificato i loro quadri d'imposizione, alcuni Paesi si sono opposti fino all'ultimo a qualsiasi decisione che modificasse lo status quo. Già nella loro riunione di ottobre i ministri avevano snaturato [illegible] proposta originale della Commissione, decidendo sì di abolire le frontiere nel 1993, ma senza trasformare il quadro delle riscossioni dell'Iva: di continuare, cioè, con un'imposizione nel [illegible] di destinazione e non, [illegible] avrebbe voluto la Commissione, [illegible] quello d'origine. Ieri, riprendendo quel punto, si [illegible] semplicemente impegnati a riesaminare [illegible] problema e a prendere una decisione entro la fine [illegible] 1996. Tale struttura impone misure che in assenza di controlli doganali evitino colossali frodi. Quello che si è varato ieri è un accettabile equilibrio, richiesto dalla Commissione, fra la lotta alle truffe comunitarie e il carico burocratico per [illegible] aziende. Alla fine la proposta originale [illegible] risultata così annacquata che persino la Gran Bretagna, da sempre legata alla tesi che devono essere le forze di mercato a determinare gli equilibri dell'Iva fra i Dodici, ha aderito.

Sul reddito da risparmio la situazione non si è sbloccata neppure dopo un intervento del commissario Christiane Scrivener, che nei giorni scorsi [illegible] scritto una lettera ai ministri. Già nei mesi scorsi si era rinunciato — per il fronte degli oppositori era stata decisiva l'adesione della Germania — all'ipotesi di una ritenuta alla fonte, che nei progetti originali della Commissione doveva essere del 15% e che la Scrivener aveva poi ridotto al 10. Ma a lungo era parso impossibile un accordo persino sulle misure di cooperazione volte soprattutto a scongiu[illegible] frodi quando il mercato dei capitali sarà liberalizzato il 1° luglio prossimo.

A un'estremità c'erano Italia, Belgio e Olanda, secondo cui le misure suggerite dalla Commissione erano troppo timide (e l'Italia, anzi, ha rilanciato per voce del ministro delle Finanze, Rino Formica, la richiesta di una cedolare che nessuno più sosteneva); e all'altra estremità figuravano Paesi come il Lussemburgo, che giudicavano troppo avanzato persino quel compromesso, interpretandolo in definitiva come una mina vagante per il segreto bancario. Il segreto bancario sarebbe stato mantenuto, secondo il progetto Scrivener, ma vi si sarebbe potuto rinunciare sia su richiesta dello Stato interessato, sia su intervento giudiziario e in base a precise accuse. Il Lussemburgo ha resistito: il segreto bancario non si tocca, ne può dipendere il futuro della sua fiorente i[illegible]ustria finanziaria. La presidenza francese ha allora ripreso una precedente proposta, che riconosceva solo la collaborazione giudiziaria fra gli Stati e non quella amministrativa. In Undici — ma con una Spagna contestatrice sul piano giuridico — hanno d[illegible] di sì, il Lussemburgo è rimasto fuori.

Fabio Galvano

[illegible]

Oltre 200 mila miliardi

ROMA. Duecentomila miliardi di lire circa: a tanto [illegible] a fine 1988 l'esposizione verso l'estero del sistema creditizio italiano; secondo dati resi noti ieri dalla Banca d'Italia, l'area verso la quale dal 1985 al 1988 le banche italiane hanno incrementato maggiormente la concessione di crediti è l'Europa dell'Est; il grosso dei crediti (79%) tuttavia si concentra [illegible] Paesi industrializzati; il maggior «debitore» dell'Italia è la Gran [illegible]tagna. A fine 1988 [illegible] sedi italiane delle banche [illegible] in essere sull'estero crediti per cassa ammontanti a 83.479 miliardi di lire; le filiali estere delle [illegible] di [illegible] vantavano un'esposizione ([illegible] i rapporti in valuta locale con i residenti nei singoli Paesi) di 93.076 miliardi di lire; inoltre si registravano crediti di controllate estere per 14.349 miliardi di lire, per un totale delle aziende di credito di 190.904 miliardi; aggiungendo l'esposizione di 8992 miliardi degli istituti speciali si giunge ad un totale di 199.896 miliardi di lire, contro 157.046 miliardi di lire a fine 1985. Tra il 1985 e il 1988 l'esposizione è cresciuta del 35% verso i Paesi dell'Europa dell'Est, del [illegible] i centri «offshore», [illegible] verso i [illegible] industrializzati occidentali; in netto calo, invece, i crediti verso i Paesi Opec, l'Africa e l'America Latina. [Ansa]

Il ministro delle Finanze Rino Formica

Una conferma dalla Germania: le due case studiano in [illegible] una vettura tipo Espace

[illegible] Ford-Volkswagen

Il nuovo impianto potrebbe aver sede in Italia o in Spagna

LONDRA. La Volkswagen e la Ford hanno confermato di voler realizzare insieme un veicolo a grandi capacità (tipo l'Espace della Renault) per il mercato europeo. Il progetto prevede la produzione di [illegible] mila vetture l'anno a partire [illegible] 1993/94, che verranno divise tra le due società e vendute [illegible]paratamente sotto i marchi Ford [illegible]wagen. Molto probabilmente, la nuova vettura avrà il telaio de[illegible] Passat (prodotta dalla casa automobilistica tedesca) e farà parte [illegible] segmento delle [illegible]to familiari. Non si è, invece, ancora deciso in quale Paese verrà effettuata [illegible] produzione. I possibili candi[illegible]ati sono la Spagna, il Portogallo, la Gran Bretagna e l'Italia. Ma non si [illegible] neanche se sarà una nuova struttura a ospitare il progetto, o se verrà aumentata la capacità esistente.

I due gruppi stanno ora mettendo a punto il progetto di fattibilità per entrare in grande stile in questo che viene considerato come uno dei segmenti a [illegible] alto potenziale di sviluppo del mercato automobilistico europeo degli Anni Novanta. E, infatti, le maggiori case automobilistiche europee [illegible] stanno attrezzando per assicurarsene una fetta [illegible]. La Mercedes Benz, la Peugeot, la Fiat e la General Motors (attraverso la Opel/Vauxhall) hanno in cantiere la costruzione di veicoli a grande capacità.

Anche i giapponesi, però, sembrano avere tutte le intenzioni di non lasciarsi sfuggire l'occasione. La Nissan, la Toyota e [illegible] Mitsubishi [illegible] scese in [illegible] con il meglio delle loro gamme, [illegible] tratta, rispettivamente, dei modelli Prairie, Spacecruiser e Space Wagon.

La spinta iniziale, che ha por[illegible] alla vasta diffusione di questi veicoli, viene, ancora una volta, dagli [illegible] Uniti dove nella metà degli Anni Ottanta ne è stato lanciato il primo modello, il Chrisler Voyager. Dopo il successo ottenuto dal Voyager tutte le maggiori case automobilistiche Usa si sono buttate nel settore che, ancora oggi, è in forte [illegible].

[illegible] progetto di collaborazione tra Volkswagen e Ford per affrontare il mercato europeo dei veicoli a grande capacità è un'ulteriore conferma dell'esigenza avvertita anche negli [illegible] di essere presenti su tutti i segmenti del mercato automobilistico, ma, allo stesso tempo, della necessità di creare alleanze con altre società per dividere i costi e i rischi dello svilu[illegible] dei nuovi progetti.

E' la strategia che le due case automobilistiche stanno perseguendo già su altri mercati. La Ford e la Volkswagen sono insieme in Sud America, dove nel 1987, dopo un'operazione di fusione, hanno dato vita alla Autolatina. [illegible] joint-venture, [illegible] per il 51% è [illegible] proprietà della Volkswagen e per il 49% della Ford, è una delle maggiori mai realizzate nel mondo dell'industria automobilistica.

[illegible] tempo, poi, i due gruppi hanno in corso anche alleanze con altre case automobilistiche. In particolare, sul territorio europeo dove i volumi di vendita [illegible] tali da coprire gli elevati costi di progettazione e produzione di un'automobile. All'inizio di quest'anno, infatti, la Ford ha annunciato un accordo [illegible] la giapponese Nissan per la realizzazione di [illegible] vetture a trazione integrale destinate sia a coloro che ne hanno bisogno per il proprio lavoro, sia a coloro che [illegible] utilizzano nel tempo libero. In questa joint-venture è la Nissan a avere la quota maggiore e la produzione verrà effettuata presso lo stabilimento che il colosso nipponico ha [illegible] Spagna. In questo modo, la Ford si è inserita in un altro segmento del mercato automobilistico che offre grosse opportunità [illegible] sviluppo, quello dei veicoli a trazione integrale.

Per quel che riguarda la Volkswagen, lo scorso gennaio ha preso [illegible] via la produzione nella Germania Ovest di un [illegible]ro da una tonnellata in collaborazione con la Toyota.

Kevin Done
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Scandalo Bnl

Domani rivelati i nomi

ROMA. I [illegible] dei funzionari della Banca nazionale del lavoro coinvolti nella vicenda dei finanziamenti clandestini della filiale di Atlanta potrebbero es[illegible] resi noti domani. La questione sarà, infatti, all'ordine del giorno del consiglio d'amministrazione della banca di via Veneto, [illegible] esaminerà, fra l'altro, i risultati dell'indagine condotta in merito dalla [illegible] d'Italia.

Come ha anticipato giovedì scorso il ministro del Tesoro, Guido Carli, [illegible] questi rapporti ispettivi, ormai perfezionati, sono inclusi i nomi dei funzionari della sede centrale della Bnl che erano al corrente degli affari condotti dalla filiale americana.

Nella [illegible] giornata di [illegible]vedì le relazioni erano state trasmesse alla magistratura romana. In particolare, il procuratore della Repubblica Ugo Giudiceandrea aveva affermato che, prima [illegible] emettere avvisi di garanzia, occorreva attendere i risultati dell'indagine parallela condotta dalla Guardia di [illegible]nanza.

Sempre per quel che riguarda la vicenda americana, domani si avrà la seconda tranche della risposta della banca di via Veneto a Bankitalia. Lo scorso settembre l'istituto d'emissione aveva sollecitato, a seguito dello scandalo della filiale Bnl di Atlanta, una risistemazione del sistema di controlli attuato sulla [illegible] dell'istituto di credito romano. Quest'ultimo aveva inviato alla fine di ottobre una prima risposta al documento in questione.

Ancora in alto mare, invece, la definizione dei rapporti Bnl-Ina-Inps. L'ordine del giorno di domani non prevede, infatti, la discussione delle convenzioni bilaterali che [illegible] Bnl avrebbe dovuto stipulare con gli altri due enti e che per ora restano «congelate».

Si parlerà, invece, [illegible] preconsuntivo del budget Bnl. Quest'ultimo punto era stato già affrontato dal presidente Cantoni nel [illegible] dell'assemblea straordinaria della banca di via Veneto che, la scorsa settimana, aveva varato l'aumento di capitale riservato a Ina e Inps. In quell'occasione Cantoni [illegible] era dichiarato soddisfatto del ritmo d'incremento della raccolta e del risultato [illegible] gestione realizzati nel corso dei primi nove mesi dell'89.

Si ferma la corsa al titolo, Montedison ribadisce la linea dura

Enimont all'ultimo round

Gardini gioca sul «verde»

MILANO. Per Enimont è giunta la settimana della verità. Giovedì, in Parlamento, la legge sugli sgravi fiscali dovrebbe finalmente affrontare l'esame del voto. A dire il vero, già si profila un nuovo rinvio e Cirino Pomicino ha già spiegato che la data del 31 dicembre, limite invalicabile per la Montedison, potrebbe [illegible] superata [illegible] qualche giorno. E, probabil[illegible]e, così accadrà. In vista di quest'ultimo e decisivo round ieri Raul Gardini ha radunato il consiglio di Foro Buonaparte.

[illegible] vertici del gruppo il presidente ha ricevuto [illegible] stegno per la linea della [illegible]rmezza. Cosa vuol dire? Senz'altro [illegible] Enimont non si spezzerà [illegible] il rinvio della votazione di una o due settimane. [illegible] Gardini intende giocare [illegible] carte senza indecisioni. Se, a suo dire, si profila un'altra estenuante trattativa [illegible] presidente è disposto a rompere. E vuole avere [illegible] solidarietà [illegible] consiglio. Intanto, alla vigilia della partita decisiva, ci sono due segnali. Innanzitutto, si [illegible] bloccata la corsa [illegible] titoli Enimont. Ieri le azioni hanno subito [illegible] brusco [illegible] (-2,2%) dopo l'euforia delle [illegible] settimane. E' vero che la Montedison ha più volte smentito di aver acquistato titoli sul mercato (cosa espressamente vietata dall'intesa con l'Eni) ma i più hanno interpretato gli acquisti delle passate settimane [illegible] un segnale in arrivo da partner privati, vicini a Montedison ([illegible]ari Mediobanca). La bonaccia improvvisa ha quindi il sapore di una tregua.

Secondo, Gardini ha deciso di dare un'accelerata al programmi della chimica «verde». E' stata perciò decisa la nascita di [illegible] società nell'ambito Montedison che si occuperà di applicazioni specializzate. Si chiamerà Novamont, disporrà di un capitale di 50 miliardi e si occuperà di materiali termoplastici a partire da carboidrati. E [illegible] consiglio ha preso anche atto che presto inizierà a Ferrara la linea di prodotti Himont frutto della tecnologia Catalloy, ovvero una tecnica di sintesi messa a punto dal centro di ricerca di Bollate, che apre una [illegible] fase nella costruzione di polimeri complessi disegnati per applicazioni specifiche. Chi [illegible] per [illegible] l'uscita del gru[illegible] Ferruzzi dalla chimica (magari [illegible] il pretesto dei mancati sgravi fiscali) è sistemato: [illegible]rdini intende [illegible] avanti con o [illegible] l'alleanza assieme all'Eni.

Altre novità [illegible] consiglio Montedison riguardano la carta: è ormai in stato avanzato la trattativa per una joint venture nel settore con i tradizionali alleati della James River e i finlandesi della Nokia.

Infine il consiglio Ferfin ha approvato l'operazione Fondiaria. Gardini si è limitato a ribadire il senso dell'operazione già annunciata. Nascerà un asse con Camillo De Benedetti chiamato a gestire lo sviluppo del polo assicurativo sotto le bandiere della Gaic, nuovo tassello delle alleanze del gruppo di Ra[illegible] Ferfin andranno circa [illegible] miliardi (al netto dell'investimento [illegible] Gaic) che restituiranno equilibrio [illegible] rapporto debiti/crediti del [illegible]. Poche ore dopo [illegible] è tenuto il [illegible] della compagnia di assicurazioni. Raul Gardini ha consegn[illegible] le dimission[illegible] [illegible] presidenza della società fiorentina. Al [illegible] posto si è insediato [illegible] De Benedetti, a testimonianza che il grande pilota della nuova Fondiaria (il cui percorso è avvolto ancora nel mistero salvo che per i pochi iniziati) è proprio lui. [u. b.]

[illegible]AMBROVENETO

Fusione e pace in vista

Grandi manovre sul fronte dell'Ambroveneto. Ieri il consiglio della Popolare di Milano ha ascoltato la relazione di Piero Schlesinger sui contatti con il [illegible]dit Agricole. Nessuna indiscrezione all'uscita ma si è fatta strada un'ipotesi clamorosa: la pace all'Ambroveneto è vicina. [illegible] [illegible]prà qualcosa prima di Natale e l'intesa non riguarderà solo Popolare e Crédit. Ci sarà un accordo più vasto che coinvolgerà anche Bazoli e la Gemina dopo il lungo braccio di ferro degli ultimi mesi. Intanto, stamane, è in programma il consiglio del Nuovo Banco. Il presidente Giovanni Bazoli, in questa sede, illustrerà il progetto di fusione tra il Nuovo Banco e la Cattolica del Veneto. La fusione, già deliberata, è entrata in fase di stallo per la mancata approvazione del disegno [illegible] legge Amato. Nonostante questo Bazoli si è deciso a procedere all'operazione entro l'anno per evitare [illegible] nuove riunione delle assemblee.

Il presidente Montedison Raul [illegible]

Neanche l'esordio di due matricole dà slancio al mercato

Piazza Affari in stallo

Falsa partenza di Premafin, holding del gruppo Ligresti, ieri al debutto Viaggia a gonfie vele la Mandelli di Piacenza al centro delle richieste

MILANO. Seduta di assestamento [illegible] alla [illegible] di Milano (—0,12% [illegible] Comit, a quota 679,59). Dopo due sedute di crescita vivace sul mercato hanno prevalso i realizzi: [illegible] particolare le Enimont sono state diffusamente offerte, perdendo il 2,2%.

Deboli anche Fiat (-0,98%) e Generali (-0,8%). Le Montedison, dopo la chiusura in assestamento (-0,6%) sono invece risultate ben richieste, realizzando un brillante dopolistino, e anche [illegible] Agricola hanno recuperato tutta [illegible] perdita della chiusura (-0,6%). [illegible] poco migliori le Olivetti (+0,5%).

Fra i valori del gruppo di Segrate piombano le Mondadori mentre le Amef sono [illegible] rin[illegible] in chiusura per eccesso di rialzo. Interesse per [illegible] Sme, specie nella prima parte della seduta.

Ma le novità [illegible] mancano. Falsa partenza per Premafin: la holding del gruppo Ligresti, al debutto ufficiale, ha chiuso [illegible] sua prima seduta con un prezzo di listino [illegible] 16.700 lire, 300 lire in meno rispetto alle 17 mila lire del prezzo di collocamento di un mese fa. Pieno successo invece per le Mandelli che hanno segnato una prima quotazione [illegible] 10.000 lire, contro le 6900 li[illegible] [illegible] collocamento, salendo nel dopo fino alle 10.500 lire con scambi intensi.

Salvatore Ligresti, presidente di Premafin, non [illegible] apparso contrariato dal debutto [illegible] tono minore: «Per [illegible] siamo soddisfatti — ha affermato — siamo capitati in un momento di Borsa particolare».

Fausto Repisarda ha svelato i risultati definitivi dell'offerta al pubblico, andata in porto a novembre: «Sono state collocate sul mercato circa l'80% delle azioni offerte, mentre non conosciamo i dati del collocamento [illegible] prestito obbligazionario [illegible]: il residuo non sottoscritto è rimasto alla direzione del consorzio. C'è [illegible] una mancata risposta da parte [illegible] piccoli risparmiatori — ha ammesso — mentre gli investitori istituzionali hanno sottoscritto completamente la loro parte. [illegible] 24% del totale è stato collocato all'estero».

Migliore il debutto a 10.000 lire della Mandelli, società piacentina di sistemi flessibili di produzione che [illegible] fatto ieri il suo ingresso al listino.

I titoli collocati il 14 novembre scorso (il collocamento si è chiuso anticipatamente, con un'offerta che [illegible] superato di 20 volte la domanda) [illegible] prezzo di [illegible] lire, nei pochi giorni di contrattazioni al terzo mercato hanno fatto registrare prezzi attorno alle 9200 lire, un buon esordio se [illegible] tiene [illegible] dell'andamento non proprio brillante della Borsa in questo periodo.

«La quotazione in Borsa — ha detto il presidente della Mandelli — è destinata a creare una [illegible] critica [illegible] da porre la società al passo con le realtà europee e mondiali. Abbiamo preferito rivolgerci [illegible] mercato per perseguire questo obiettivo, piuttosto che [illegible] un partner forte che non gradia[illegible] soprattutto [illegible] [illegible] tratta di un socio solo finanziario».

Cgil e Cisl abbandonano l'incontro per protesta contro l'azienda

Olivetti, più «cassa» nel '90

Aumenta il numero dei sospesi nel Canavese

IVREA. L'Olivetti ricorrerà alla cassa integrazione anche nel 1990. Le intenzioni dell'azienda sono state comunicate ieri ai rappresentanti di Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil dai responsabili dell'Associazione industriali di Ivrea, nella cui sede si è svolta una riunione.

Per il prossimo anno negli insediamenti canavesani del gruppo — e cioè in quelli della Olivetti Office (settore scrittura) e della Olivetti Osn (mini e personal computer) — la cassa integrazione potrà raggiungere il tetto massimo di 2500 persone, contro le 1000 di quest'anno.

La mancata assicurazione che l'azienda anticiperà ai dipendenti le somme dovute per la cassa integrazione, ha provocato l'abbandono della riunione da parte dei rappresentanti della Cisl e della Cgil. Il piano della società è stato così illustrato soltanto a quelli della Uil. Esso prevede — secondo informazioni di fonte sindacale — una media annuale di 56 persone sospese dal lavoro nella Olivetti Office e di 210 nella Osn. In quest'ultima azienda saranno messi in cassa integrazione, dall'8 al 15 gennaio, 1920 operai e 580 impiegati.

Alla Olivetti Office, invece, il primo periodo di cassa integrazione del '90 andrà dal 21 al 26 gennaio e riguarderà 381 operai e 37 impiegati. I successivi periodi non sono ancora stati comunicati alle organizzazioni sindacali. Nei prossimi giorni si svolgeranno assemblee dei rappresentanti dei sindacati negli stabilimenti canavesani dell'Olivetti.

L'andamento dei conti alla Olivetti era stato esaminato venerdì scorso dal consiglio di amministrazione della società. Il presidente, Carlo De Benedetti, aveva in quell'occasione sottolineato come l'Olivetti stia attraversando un momento particolarmente difficile, dovuto all'attuale congiuntura dell'industria informatica mondiale. Il fatturato del gruppo, durante il mese di novembre, è stato, come sottolineava una comunicazione dell'azienda, inferiore alle aspettative, anche se comunque superiore del 10,7 per cento rispetto a quello realizzato nel corrispondente periodo del 1988.

Sempre venerdì è stata inoltre completata la nuova struttura iniziata a delinearsi in gennaio. Con il 1990 la Olivetti Office e la Olivetti Systems assumono la configurazione di società autonome, con il conferimento delle attività industriali da parte della capogruppo. «L'obiettivo — ha fatto notare De Benedetti — è di dare alle aziende una configurazione legale-societaria nel minor tempo possibile e con la massima efficacia operativa».

[illegible] FLASH

Draghi [illegible] Banca mondiale

Mario Draghi si è dimesso [illegible] direttore esecutivo della Banca mondiale per la circoscrizione Italia, Grecia, Malta, Polonia e Portogallo, e dovrebbe assumere [illegible] l'incarico [illegible] consulente esterno della Banca d'Italia. Il ministro [illegible] Tesoro Guido Carli ha espresso il [illegible] rincrescimento per le dimissioni.

In aumento del 7% il fatturato Siv

Sbocco positivo per l'[illegible]mento [illegible] Siv (Efim) a El Ferrol [illegible] Spagna, volontà di realiz[illegible] [illegible] Abruzzo [illegible] nuovo centro [illegible] ricerche Siv, unità produttiva di vetri incapsulati per auto: è quanto ha annunciato il presidente della Siv, Soporiti. Il fatturato del gruppo, ha aggiunto, dovrebbe segnare nel 1989 un aumento del 7[illegible].

In Irlanda nasce Shannon Aerospace

Swissair, Lufthansa e Guinness Peat Aviation hanno siglato l'accordo per una joint-venture: la Shannon Aerospace, che dovrà costruire e gestire un impianto per la manutenzione degli aerei a Shannon, in Irlanda. Swissair e Lufthansa avranno il 35% ciascuno della società e Guinness Peat il 30%.

[illegible] in [illegible]

La Zanussi di Pordenone realizzerà una fabbrica di cucine in Cina. E' infatti diventato operativo [illegible] accordo per [illegible] realizzazione [illegible] una nuova unità produttiva a Sud di Pechino. L'insediamento, per un investimento di [illegible] miliardi [illegible] dollari, sarà [illegible] in [illegible] anni.

La «Suez» vuol ridurre la sua quota nella Cie

La Compagnie Financière [illegible] Suez ha deciso di ridurre la quota di controllo in Cie, finanziaria del Gruppo Victoire, dall'attuale 100% a poco più del 50% del capitale azionario. La quota di minoranza sarà ceduta al gruppo assicurativo di Stato Uap, da lungo tempo alleato della Suez, che acquisirà una quota del 34% in Victoire. Quest'operazione sarà strutturata in due fasi: la Uap acquisterà una quota dell'11,6% direttamente in Victoire più [illegible] interesse del 45% in Cie industrielle, una «holding» del gruppo Suez che controllerà il 51,1% del capitale Victoire. All'operazione parteciperanno (al 5%) anche la giapponese Dai-Ichi mutual life insurance co. e la [illegible] baltica holdings.

BUTTERESTE 10.000 LIRE DALLA FINESTRA?

Le proprie, [illegible] certo no, [illegible] non altro poiché sarebbe comunque una bravata di pessimo gusto – [illegible] tuttavia migliaia di responsabili [illegible] buttano milioni della propria azienda. Anche costoro sanno che c'è, per esempio, automobile e automobile, che in genere chi più spende [illegible] spende, che chi non risica non rosica, che in ogni campo il progresso si basa sul volere e cercare il meglio provando e riprovando o perlomeno facendo una prova di controllo [illegible] ciò che il mercato offre di nuovo poiché sanno perfettamente [illegible] chi si ferma non va avanti e viene superato. Queste verità, tanto ovvie da suonare banali, sono in realtà disattese e contraddette da molti acquirenti di informazioni commerciali, i quali si comportano come se un'informazione valesse l'altra, e, pur convintissimi sia che in commercio nessuno regala niente (né fa miracoli), sia che ciò che è stato per anni non è detto che non cambi domattina, tirano a risparmiare poche decine di migliaia di lire accontentandosi – e in un campo in cui chi si accontenta non gode di certo! – di notizie che, dato il prezzo cui vengono vendute, non possono essere che sommarie e/o d'archivio. Tutto ciò poteva essere giustificabile sino ad ieri, adesso non più poiché:

C'E' INFORMAZIONE E INFORMAZIONE:

ADESSO CI SONO LE INFORMAZIONI COMMERCIALI NUOVE®

CHE SONO TUTT'ALTRA COSA*

AD AGGIORNAMENTO ITALIA GARANTITO E AD ALTO APPROFONDIMENTO

(alla data di [illegible] del Cliente) (da penale di L. 1.000.000) (anche [illegible] dati extra suggeriti [illegible] richiedente)

* Naturalmente, costano di più. Naturalmente non sono per chi preferisce spendere meno e rischiare di più. Naturalmente non sono per coloro che – magari perché già scottati – non sono aperti neppure ad una semplice prova di controllo. Quanto agli scettici che da un'informazione commerciale si aspettano affidabilità [illegible] sicurezza assolute, hanno ragione: le nostre informazioni sono nettamente tutt'altra cosa, ma, purtroppo, come noto l'assoluto non è umano (e la sicurezza una chimera infantile).

FINCONTROL S.P.A.

FINCONTROL SPA - Cap. Soc. I.V. L. 500.000.000 - Via F. Sforza 2 - Tel. 02/76009113 (r.a.) - Tx 333641 FINSPA I - Fax 02/783536 - 20122 MILANO

DAL 1981
SERVIZI D'AVANGUARDIA ORA INNOVATI E POTENZIATI
PER

A) - RIDURRE IL RISCHIO NEL CONCEDERE CREDITI – [illegible] gennaio 1989: "Informazioni Commerciali Nuove®" ad aggiornamento Italia alla data [illegible] richiesta dei clienti – aggiornamento che dal settembre '89 è garantito da L. 1.000.000 [illegible] penale.

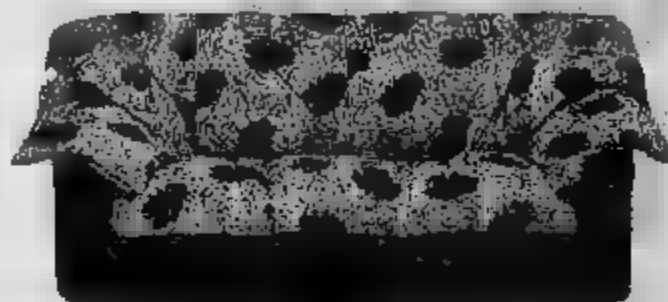
[illegible] - DIMINUIRE I MANCATI PAGAMENTI ALLA SCADENZA – 1ª REGOLA [illegible] I CREDITI: [illegible] abbandonarli comunque alla buona volontà o diligenza [illegible] debitori. Mettiamogli valide redini sin da prima che scadano, teniamoli sotto controllo.

C) - RECUPERARE SUBITO TUTTO IL RECUPERABILE – "Subito tutto" perché adesso, col servizio potenziato, per chi deve pagare e non paga quando è sollecitato tramite Fincontrol [illegible] peggio che subire un'ingiunzione – almeno presso i fornitori che sono clienti della Fincontrol. (Chiarimenti a richiesta).

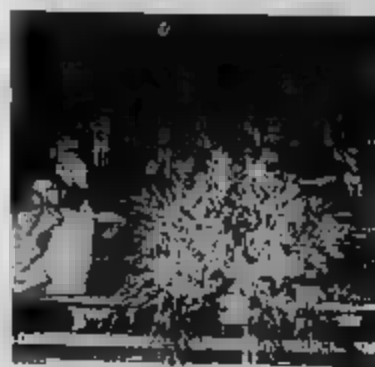
D) - NON PAGARE TASSE [illegible] [illegible] INESIGIBILI – o [illegible] dubbio realizzo che, non riguardando procedure concorsuali, non possono venire portati direttamente [illegible] perdita sul bilancio fiscale – sul quale quindi gli utili risultano maggiori di quanto non siano [illegible] realtà.

CHIARIMENTI E DOCUMENTAZIONI A RICHIESTA

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] SERVIZI: *AEG-Telefunken, Artoni Trasporti, Bassani Ticino, Borsalino G., Bauli, Browning Italia, Grundig, Calcestruzzi, Carrier Frimar, Ceat, Cerdisa, Cirio, Conserve Italia, Cora, Danzas, Deni Cler, Dynamit Nobel Italia, Einaudi, Faac S.p.A., Fila, Ford Credit, Helm Italia, Hitachi, Iberna, Invicta, Kelemata, Kleber Italiana, Litton Precision Products, Locatelli, Maglieria Alpina, Manuli, Martini & Rossi I.V.L.A.S., Metzeler Italiana, MonteShell, Pagliari, Ponti (acetificio), Rank Xerox, Ratti, Rizzoli Editore, Rodenstock Italia, Rowntree Mackintosh, Saila, Salma, Schaub Lorenz Vertriebsgesellschaft, Silstar, Simmenthal, Star Alimentari, Superpila, Tradolectric (Varta), Wilkinson Sword, Zeta Zukki, ecc. Anche banche [illegible] nostre clienti.*

CITTÀ CONVENIENZA APRE A TORINO

Dopo i mega Centri di Dalmine e di Milano Città Convenienza arriva anche in Piemonte con il nuovo Centro di Torino. Su 6000 mq. espositivi avete a disposizione la scelta di cucine, camere, camerette, armadi, soggiorni, salotti più ampia e diversificata per arredare con gusto ogni ambiente della casa risparmiando. Ma Città Convenienza vi offre anche casalinghi, elettrodomestici, fiori artificiali, illuminazione, mobili kit, posters-affiches, complementi arredo, arredo bagno, arredo tessile, tappeti, mobili da giardino, reti, materassi oltre a fornitissimi reparti per il fai da te, per gli autoaccessori, e per la prima infanzia.

LA VITA E' PIU' BELLA E COSTA MENO

TORINO BORGARO USCITA TANGENZIALE 1 KM TEL. 011/4702892

SCIREA, [illegible] VUOTO [illegible] COVERCIANO

FIRENZE. Un grande mazzo di fiori sul [illegible] banco, al corso di allenatore di prima categoria: così il settore tecnico della Federcalcio ha ricordato Gaetano Scirea, morto in un incidente [illegible] stradale il 3 settembre, in Polonia. Particolarmente commosso il gruppo dei 14 compagni di [illegible] (nella foto).

MASOLINI [illegible] 21

ROMA. Una sostituzione imprevista per l'Under 21. [illegible] Maldini (nella foto), trainer degli azzurrini di calcio, che domani giocheranno a Valencia [illegible] la Spagna in amichevole, ha convocato il bresciano Filippo Masolini (18 anni) per sostituire l'infortunato Mauro Zironelli (Fiorentina).

[illegible] OGGI [illegible] TV

13,45	**Calcio.** Rep. Milan-Nacional Medellin, Coppa Intercont.	Capodistria
14,00	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,10	90x90, rubrica Mondiali	Tmc
14,10	Sportissimo	Tmc
15,30	**Hockey pista.** Valdagno-Monza, camp. serie A	Raitre
15,45	**Boxe.** Rep. «Boxe di notte»	Capodistria
16,30	**Tennistavolo.** Italia-Belgio	Raitre
16,30	**Calcio.** Rep. F. Düsseldorf-B. Dortmund	Capodistria
18,15	**Wrestling.** I giganti	Capodistria
18,20	Sportsera, quotid. sportivo	Raidue
18,45	Derby, quotidiano sportivo	Raitre
19,00	Campo base	Capodistria
20,00	Juke box	Capodistria
20,15	Lo sport, quotid. sportivo	Raidue
20,30	90x90, rubrica Mondiali, rep.	Tmc
20,45	**Calcio.** Rangers Glasgow-Arsenal, Supercoppa britannica	Capodistria
22,20	**Motori.** Crono, settimanale	Tmc
22,30	**Sci.** Obiettivo sci	Capodistria
22,45	**Calcio.** Settimana gol	Italia 1
23,05	**Pallavolo.** Panorama campionati	Tmc
23,30	**Golf.** German Masters	Capodistria
0,30	**Football.** Green Bay Packers-Kansas City Chiefs, camp. Nfl	Capodistria

A Cagliari gli azzurri dell'alta classifica si dicono rassegnati al dominio di Maradona & C., tranne uno

Napoli imprendibile? Non per la Samp

Vialli però ha un dubbio: «A volte penso che non lo vogliamo»

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Natale in casa Maradona. Il Napoli giochericchia ed è solo in classifica, guidato dalla stellone più che dalla cometa, cullato dalla fortuna e dagli arbitri. Vi piace il presepe? Eduardo avrebbe detto no. E neppure agli azzurri, intesi come nazionali, piace questo presepe di campionato, dove sembra che [illegible] succeda mai nulla, nella totalizzante, messianica attesa del '90. Ma poi, quando si fa l'appello [illegible] sogni, tutti corrono a nascondersi.

Chi è l'anti-Napoli?

«Tutte, tranne la Juve» sogghigna amaro Stefano Tacconi.

«Non certo la Roma» gli fa eco Giuseppe Giannini.

«Potrebbe essere l'Inter, ma le stagioni del record non si ripetono — azzarda Aldo Serena, che poi a nome di tutta Milano ammaina le bandiere —. Di certo, non lo sarà il Milan: gli ci vorrà un mese e mezzo per riprendersi dalla sbornia di Tokyo. Ci sono passato con la Juve, so quel che dico».

E allora? Nell'improvviso vuoto si fa largo sulla scena Vialli per annunciare: «La Samp, la Samp potrebbe riprendere il Napoli e vincere lo scudetto. Se soltanto lo volesse...».

Perché, non lo vuole?

«A volte penso di no, che non tutti lo vogliano davvero». E le telecamere si accendono.

E' da un po' di tempo che Vialli non graffia, dentro e fuori il campo. Ma da mesi cova astratti furori e concrete ribellioni. La prigione dorata di Mantovani comincia ad andargli stretta. Lo ha detto chiaro fin dal giorno del raduno a Bogliasco: che era ora di finirla con la «banda Vialli», con l'allegra brigata, con i giochi d'infanzia e le merendine di una volta, come direbbe Moretti. E ha finito domenica, litigando col mondo, il suo mondo, compreso un amico vero come Vierchowod, il russo. E dire che questa estate, per far rimanere Vierchowod insidiato dal Milan, Vialli era arrivato al punto da [illegible] le dimissioni in faccia al suo presidente.

«Sì, a Cesena ce l'avevo proprio con Pietro — [illegible] ora —. Stavamo buttando via un'altra partita già vinta. [illegible] arretrato in difesa per dire che si dessero la sveglia. Il russo ha risposto, è nel suo carattere, ed è volata qualche parola. Nulla [illegible] tragico. Comunque, [illegible] era Boskov il bersaglio delle mie critiche. Se ho qualcosa da dire all'allenatore, lo faccio apertamente. [illegible] ho bisogno di messaggi in codice. E' vero, Boskov [illegible] tolto Cerezo e poi [illegible] lui calismo inevitabilmente: Toninho è il miglior centrocampista del campionato. Ma il punto non è questo».

E qual [illegible] il punto?

«Manca la voglia di [illegible]. A quattro lunghezze dal Napoli, se credi allo scudetto, è ridicolo accontentarsi del pari in trasferta. Conta vincere, andare avanti. Ma non sono sicuro che alla Sampdoria tutti vogliano andare avanti».

Può sembrare un paradosso: Vialli che si ribella a una squadra che in fondo ne riflette soltanto l'immagine. E' colpa o merito suo, quasi quanto di Mantovani, se la Samp è diven[illegible] un'aristocratica, anomala repubblica del pallone. Una Svizzera del campionato, con i suoi vizi privati e le pubbliche virtù, gli orologi di marca in vetrina, i segreti bancari e la perenne neutralità. La rivolta di Gianluca, così fulminea, suggerisce cattivi pensieri. Vuoi vedere che si tratta di una furbata per chiudere i conti e fare le valigie a fine stagione? Vuoi scommettere che Vialli s'è pentito di non averlo già fatto?

«Ma nemmeno per sogno! E' anzi l'esatto contrario. Io ho un debito verso i tifosi, verso la città. Ho detto che se restavo a Genova non era per non complicarmi la vita ma perché ero sicuro di poter vincere qualcosa con la Samp. Tutti hanno detto che era una scelta sbagliata, che era la paura di responsabilità a non farmi muovere. Adesso avrei una gran voglia di tappare la bocca a lorsignori. E c'è l'occasione, grossa, forse irripetibile. Il Napoli non è un cidone, ce ne siamo resi conto nello scontro diretto al San Paolo. In più questa stagione è un po' matta, piena di appuntamenti, fin troppo, come dice Vicini. Si gioca ogni tre giorni, può succedere di tutto. Perfino che la Samp vinca davvero lo scudetto. E allora, non provarci seriamente, con tutte le forze, è un delitto. Ed è questo che [illegible] fa crescere [illegible] rabbia. Mancini dice che vi favorisce anche il calendario del ritorno. «Io a 'ste storie non credo. Una squadra che riesce a stracciare l'Inter e a farsi rimontare due gol ad Ascoli non dovrebbe fare questi discorsi».

Siamo ancora ad Ascoli...

«Per carità, quel pari ce lo siamo meritati. L[illegible] va bene, l'unico rimpianto [illegible] il punto regalato [illegible] Juve. Ma anche qui, meglio non insistere. Si rischia di recuperare una mentalità errata, provinciale».

Sarà, ma gli scudetti non si vincono con la forza del pensiero. Per esempio, servirebbe qualche gol di Vialli. [illegible] magari qualche trasmissione in meno, e [illegible] distrazioni e pause-risparmio da Mondiale.

«In [illegible] ci vado perché mi pagano, [illegible] che [illegible] stressante. E non è vero che sono in letargo da Mondiale. Ho soltanto cambiato gioco. Mi sacrifico di più invece di pensare alla bella figura, al gol e basta. Tanto la classifica dei cannonieri, per come si gioca oggi, la vince [illegible] sempre Baggio o Maradona. E poi, che mi frega? Conta lo scudetto».

Curzio Maltese

Vialli candida la sua Samp allo scudetto

Giannini realista «Non è Roma da primato»

Serena non crede ad un bis dell'Inter

Baresi: da Tokyo un Milan lanciato?

Inter [illegible] pezzi

Mandorlini fuori un mese

MILANO. La [illegible] nera [illegible] infortuni dell'Inter non accenna a diminuire. Lo sfortunato di turno è Mandorlini che dovrà stare fermo un mese per l'infrazione del malleolo destro, provocata [illegible] calcio rifilatogli [illegible]ca a Firenze da Dertycia, [illegible] gioco fermo» come è stato fatto rilevare. Per il libero è il secondo incidente [illegible] stagione: il 26 novembre [illegible] aveva giocato a Bergamo con l'Atalanta per una distorsione alla caviglia destra, adesso dovrà saltare quattro gare [illegible] campionato (Udinese, Cremonese, Bologna e Lecce) e la sfida di Coppa Italia con l'Ascoli a metà gennaio.

Ieri Mandorlini è stato sottoposto ad accertamenti radiografici che hanno evidenziato l'infrazione e gli è stata applicata una fasciatura rigida che dovrà portare per 20 giorni. [illegible] potrà iniziare la rieducazione.

A rendere ancora più amara la giornata nerazzurra hanno [illegible] anche le scritte ingiu[illegible] tracciate sui muri di piaz[illegible] Duse, dove c'è [illegible] sede della società, dai [illegible] rossoneri do[illegible] [illegible] conquista della Coppa Intercontinentale. In particolare i milanisti se la sono presa [illegible] Pellegrini e Prisco.

[illegible] Trapattoni, che contrariamente al solito ha concesso il [illegible] di riposo ai giocatori, radunerà la truppa rimasta ad Appiano per riprendere la preparazione. Il tecnico nerazzurro, avendo anche l'altro difensore Ferri indisponibile fino a marzo, metterà subito sotto pressione Baresi, candidato al posto di Mandorlini.

L'Inter, nonostante la sosta natalizia, continuerà a lavorare fino a venerdì quando rientreranno i [illegible] e, [illegible] Appiano Gentile [illegible] festeggiato il Natale coi dirigenti della società. [n.s.]

Nella finalissima di Tokyo due modi di veder [illegible] partita (allo stadio [illegible] in televisione) ma un'unica verità tecnica

Milan camaleonte, Gullit [illegible] c'è [illegible] [illegible] [illegible] vede

Sacchi ha saputo adeguare i rossoneri al piccolo trotto dei colombiani

2 MILIONI [illegible] TV

La lunghissima partita Milan-Medellin per la Coppa Intercontinentale, trasmessa da Italia 1 nella notte tra sabato e domenica, è stata seguita per tutta la sua durata (ben 157', a partire dalle 4,30) da una media di 2.167.000 telespettatori, secondo i dati Auditel, con uno share ovviamente altissimo: il 91,82 per cento. Il picco di ascolto è stato registrato alle 6,48, con 2.526.000 spettatori. In serata la replica del trionfo rossonero, sempre su Italia 1, è stata vista da 2.321.000 persone di media, per uno share [illegible] 9,99 per cento. Il dato della partita in quasi-diretta rappresenta un record per una trasmissione sportiva trasmessa in piena notte, tra quelle rilevate dall'Auditel.

TOKYO
[illegible] INVIATO

La consueta verifica delle impressioni, che si fa tra redazione e inviato in occasione di grandi avvenimenti sportivi teletrasmessi, ci ha portati a decidere che ieri l'altro allo stadio Olimpico di Tokyo abbiamo visto un Milan-Nacional Medellin diversissimo da quello offertovi dalla televisione berlusconiana chissà quante volte. L'occasione è opportuna per un'ennesima puntualizzazione sul rapporto fra realtà a occhio nudo e realtà a occhio elettronico, nel football almeno.

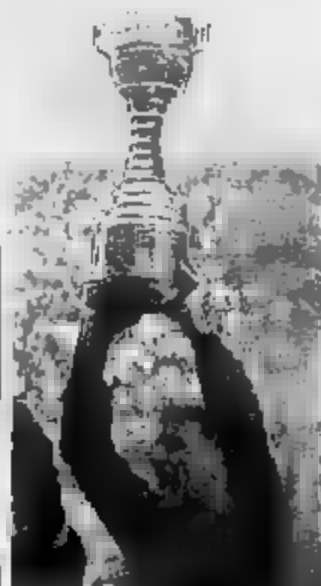
La partita che noi e quasi tutti gli italiani allo stadio (quasi tutti tifosi del Milan e dunque portati comunque all'entusiasmo dal risultato finale) abbiamo patito come [illegible] brutta, e per la quale qu[illegible] ha usato an[illegible] aggettivi più pesanti, è apparsa quasi bella a tanti telespettatori italiani.

In realtà, la squadra italiana e quella colombiana hanno offerto, più che una partita, un videogame; altra spiegazione non troviamo. E prima di spiegare la [illegible]one, segnaliamo che il Milan non aveva altro da fare, si è adattato al prezioso nulla degli avversari, il Milan che più gioca bene il suo avversario, più gioca meglio lui, perché molti calciatori rossoneri hanno il grande football anche nel sangue e nel cervello.

Videogame, sì. Partita che, senza ovviamente un piano di nessuno, è diventata ideale per il piccolo schermo. Gioco cortissimo, passaggetti, bella padronanza di palla da parte di quasi tutti, accanimento ma non cattiveria, affollamento di uomini in pochi metri quadrati di terreno, in pochi pollici di video, tanta gente, tanta ressa, attribuzione di penalità varie, non mai così gravi da far [illegible] brutti. E contrasti, raddoppi ed anche triplicamenti, quadruplicamenti di marcatura, colpi di tacco, tunnel, palleggi da circo. Vedere un giocoliere da vicino diverte, da lontano annoia. Rari i lanci: i giocatori andavano verso chi aveva il pallone anziché scat[illegible] per portarsi lontano e ricevere il passaggio. Le poche volte che c'è stato lo scatto, c'è stato anche il fuorigioco. Bellissimo, se si vede soltanto la zona affollata; bruttissimo, se si vede tutto il campo e si pensa al respiro di un certo altro football, respiro che comunque il Milan conosce, spartisce, gode sovente: perché il grande merito del Milan, senza il cavallo da gal[illegible] Gullit, è stato quello di adeguarsi al piccolo trotto dei colombiani, al loro dressage, per usare un termine dell'equitazione.

Il Milan [illegible] aveva l'uomo e forse anche voglia e salute il fuel orari, i tanti impegni di un campionato ancora irrinunciabile) per eseguire un altro gioco, con il rischio di beffe solenni, e contro quel portiere magico, Higuita, che subito ha fatto capire che arrivare in area, o anche nei pressi, ed essere bloccati, fregati, ridicolizzati da lui era inevitabile (chiedere a Massaro e Van Basten, saranno sotto choc per alcuni giorni).

Da tempo nel nostro piccolo insistiamo, nello sport almeno, sulle due realtà, persino divertenti (anche se in contrasto), quella diciamo umana e quella televisiva. Stavolta abbiamo visto due partite, noi a Tokyo e voi a casa. Interessanti entrambe, ma più divertente la vostra.

E' persino possibile che sia nato o almeno stia nascendo, [illegible] Sacchi ha lasciato capire, [illegible] nuovo calcio, corroto, [illegible]centratissimo. Da fare impazzire ad esempio gli inglesi: che infatti impazzirono a Wembley, un anno fa, prima di prendere le misure alla Colombia e fare 1-1. Ma il giorno che questo calcio, per appannamento del giocatore-foca, non ce la fa a imporre la sua rapidità in spazi ridotti e la sua lentezza a tutto campo, fa prendere ai suoi [illegible]epti un sacco di gol.

Gian Paolo Ormezzano

Tassoni alza la Coppa Toyota: è quella [illegible] al Milan in quanto la Coppa Intercontinentale, trofeo [illegible] dovrà essere restituita prima della prossima finale

TRIONFO A LI[illegible]

[illegible] Un trionfo. Così si può definire il rientro dei rossoneri ieri sera all'aeroporto di Linate, dove sono arrivati dopo le 23, via Parigi, con tre ore di ritardo. Ad attendere il Milan c'era il presidente Berlusconi, felicissimo, raggiante (è andato in pista ed è salito anche sull'aereo) ed una folla di tifosi, oltre tremila, mentre altre centinaia erano assiepati all'esterno.

Quando capitan Baresi si è affacciato con la Coppa alzata, di colpo un'ovazione dalle terrazze: «Campioni, campioni», ha urlato la folla che [illegible] aspettato dalla prima serata. I giocatori sono apparsi emozionati. «Incredibile, pazzesco», ha mormorato Baresi prima di posare con tutti gli altri per una splendida foto-ricordo.

Nelle ultime sei partite solo Genoa e Ascoli hanno fatto peggio dei bianconeri

Juve, un calcio [illegible] gioco e risultati

E tanta nostalgia di Trap, che fa aspettare l'Inter

Anche nello sport, come in politica, gli opposti estremismi talvolta [illegible] o comunque si incrociano: e allora può accadere che la Juventus tocchi [illegible] fondo d'un malessere diffuso proprio nel giorno in cui il [illegible] si laurea campione intercontinentale dopo aver vinto campionato, Coppa Campioni e Supercoppa europea. Una grande impresa: in passato il grande slam è stato solo [illegible] Ajax nel '72 e Porto nell'87: anche per questo Gianni Agnelli s'è affrettato a complimentarsi [illegible] Silvio Berlusconi.

E' la dimostrazione che in [illegible] stagioni, con idee valide e [illegible]nanziamenti di grossa portata, si può passare da un'aula [illegible] tribunale al titolo mondiale per club. Come dare torto, quindi, agli amanti della Signora che non hanno alcuna voglia di fare esercizio [illegible] pazienza in attesa di tempi migliori? E cosa dire di questa Juve che già a Natale, neppure a metà torneo, si trova in settima posizione, a sette lunghezze dal Napoli capolista?

La situazione è di crisi, g[illegible] [illegible]re la realtà [illegible] giustificazioni di comodo e alibi [illegible] giornata. Nelle ultime sei giornate, dal 5 novembre a ieri l'altro, [illegible] squadra di Zoff ha messo [illegible] la miseria di quattro punti con altrettanti pareggi: peggio hanno fatto solo Genoa e Ascoli, rispettivamente con 3 e 2 punti. Conti alla mano, è Juve [illegible] [illegible] retrocessione, lontanissima da Milan, Napoli e Samp che in questo [illegible] periodo hanno conquistato 9 punti. E i rossoneri debbono anche recuperare il match interno con il Verona. Altro che sogni tricolori, qui siamo all'abdicazione da ogni obbiettivo.

Mancano i risultati, ma non solo i risultati. Il gioco è spesso un'utopia, nel [illegible] di manovre logiche, pensate, non casuali. Tanta gente, troppa, offre un rendimento al [illegible] sotto dello standard minimo. Prendete Marocchi: [illegible] Flaminio ha sbagliato esecuzioni da principiante. E Fortunato? Si fida talmente dei [illegible]ni di reparto che presto [illegible] munirà d'uno [illegible]chietto retrovisore per [illegible] la linea mediana [illegible] un pizzico di tranquillità. Barros è la controfigura di se stesso, così fuori degli schemi (semmai esistono) [illegible] apparire patetico in talune giocate. E i due sovietici? Possibile che quello Zavarov e quell'Aleinikov [illegible] lo Zavarov e l'Aleinikov che hanno disputato decine e decine di partite nella Nazionale dell'Urss?

La squadra non è da scudetto, ma non è neppure formazio[illegible] [illegible] poco conto, così modesta tecnicamente e priva d'animo da uscire dal circolo delle grandi con tanto anticipo. Diciamolo chiaramente, Boniperti & C. si auguravano che la Juve fosse protagonista fino a primavera e che magari approfittasse dei problemi interni di Napoli, Inter e Milan. Niente di tutto ciò.

Perché? Zoff si aggrappa [illegible] voci di mercato. L'ha detto sabato a Roma, l'ha ripetuto ieri a Firenze, soprattutto per difendere gli stranieri: «I tre sono sollecitati da una critica spietata. Il martellamento è distruttivo, capisco il loro disagio». Al solito la colpa è di noi giornalisti, troppo facile e troppo comodo. Se lo [illegible] si comportasse da [illegible] e nessuno verrebbe vo[illegible] di chiederne la sostituzione, tanto meno [illegible] società che [illegible] marcando stretto almeno dieci grossi stranieri. (E fra questi c'è Moeller il cui contratto è già stato scritto). E se la squadra avesse un gioco, nessuno sarebbe così idiota [illegible] mettere in discussione il tecnico, a cominciare [illegible] dirigenti di piazza Crimea.

La nostalgia di Trapattoni è evidente. E il Trap tarda a sottoscrivere il nuovo cont[illegible] con Pellegrini. Nello stesso modo il tecnico milanese s'era comportato solo l'anno in cui lasciò Boniperti per [illegible] a Milano. In questo periodo ha vinto più della Juve. Chissà che la nostalgia non sia reciproca. Nel caso, i nuovi stranieri della Signora parlerebbero [illegible] una lingua, quella tedesca. Magari con Baggio a fare il Platini.

Filippo Grassia

Difesa

Libero-stopper tutto da rifare

Il vecchio principio del «primo non prenderne», riferito [illegible] gol, è passato di moda. Ma la Juve esagera nell'inversione di ten[illegible]: [illegible] gol al passivo in [illegible] giornate di campionato poteva sopportarli solo il Real Madrid dei bei tempi che segnava quattro reti (media) a partita. Molti tec[illegible] sostengono, con ragione, che i gol fatti o subiti sono legati al collettivo.

Ma quella della Juve è una situazione particolare. L'arrivo di Dario Bonetti e l'accantonamento di Tricella [illegible] [illegible] promozione a libero di Fortunato sono rappezzi che non hanno chiuso i buchi. Al momento, [illegible] To[illegible] e [illegible] Agostini a livelli alti.

Da rivedere i ruoli del pacchetto centrale: libero e marcatore, spostando Bonetti a de[illegible] dove può far valere le doti di spinta. Baroni è al Napoli, Barcella è in crisi, i migliori liberi e stopper italiani sono accasati. Uno straniero? Ma prima biso[illegible] programmare: [illegible] totale o mista? E prima ancora decidere per il tecnico.

Centrocampo

Prima Dunga poi i tedeschi

Marocchi paga lo stress di autunno, ma [illegible] [illegible] punto fermo dei programmi bianconeri. Nel disegnare il nuovo progetto di ristrutturazione, la Juventus dovrebbe partire da uno dei pochi punti fissi: Marocchi sul centro-sinistra, nella fetta di campo [illegible] gli [illegible] gloria nel Bologna. Il [illegible] del reparto chiave resta argomento di dibattito: per evitare equivoci [illegible] importante non considerare Baggio un centrocampista.

Con i sovietici Aleinikov e Zavarov in bilico, in casa bianconera sono [illegible] moda i tedeschi Hassler e Moeller. La [illegible]talgia per Bonetti, Furino, [illegible]nia (e anche per Bonini, il [illegible] degli [illegible] [illegible] avverte spesso dopo) sta prendendo piede. La Juve ha bisogno di un leader per il centrocampo, di un gioca[illegible] che faccia sentire voce ed esempio. Dunga (vecchio sogno), Hassler e Moeller rappresentano un'idea che vale anche se dimostra sfiducia quasi totale (Marocchi a parte) nei [illegible]trocampisti italiani. [illegible] quelli di Vicini non sono in vendita.

De Agostini è sicuro

«L'anno prossimo saremo fortissimi»

CAGLIARI
DAL [illegible]NVIATO

L'anno che verrà porta la [illegible]luzione, alla Juve qualcuno [illegible] già messo i sacchi di sabbia alla finestra e sta già aspettando. [illegible] è una parodia [illegible] Dalla, ma lo specchio di una crisi e il tentativo di scherzare su una squadra dove ultimamente c'è poco da ridere o da sorridere e, in generale, da divertirsi.

Con l'harakiri finale [illegible] Roma, la Signora ha smesso l'abitino [illegible] posticcio dell'aspirante al titolo. E' [illegible] che pochi [illegible] credevano, anche prima. Ma tra il dire e il non fare passa [illegible] spazio delle illusioni, che a volte è larghissimo. Sarebbe servito ad affogarci le critiche e le voci di grande svendita, con le quali invece la Juve deve tornare a fare i conti da subito. Viene accantonata un'altra stagione e si riaprono gli interrogativi di sempre. Quanti se ne andranno: cinque, otto, dieci? Chi sceglierà i volti nuovi? E perché Trapattoni [illegible] a rimandare il rinnovo [illegible] con[illegible] con l'Inter, pur dicendo che è tutto a posto, esattamente [illegible] alla vigilia dell'addio (o arrivederci) alla Juventus?

Domande che ronzano intorno alla testa [illegible] tanti, compresi i tre [illegible] della Nazionale, i pochi «garantiti» di questa Juve in saldo. E neppure troppo. Stefano Tacconi, per esempio, è ancora [illegible] prese con il [illegible]tone del cont[illegible]. La novità è che il portiere ha ingaggiato un procuratore, lui da sempre allergico alla categoria. Da ora in poi toccherà all'avvocato Cano[illegible] [illegible] decodificare i contraddittori messaggi dei vertici bianconeri. «L'ho fatto per stare tranquillo. Adesso, buonino buonino, aspetto che mi chiamino. [illegible] solo fino a gennaio. Altrimenti cerco un altro posto di lavoro».

Paura di restar disoccupato?

«No, ma i mesi passano e gli anni pure. Vorrei restare bianconero, per affetto e perché son convinto che la Juve farà una squadra da scudetto».

E infatti non sembra credibile che, con tutti questi guai in giro, la Juve decida di aggiungere anche il buco del portiere. Ma [illegible]niamo alla Juve [illegible] oggi, di ieri. Dov'è l'errore?

«Il problema è proprio questo, che non sappiamo qual è il problema — arzigogola Tacconi —. Intendo dire che il nostro [illegible] ci è sconosciuto. E allora, hai voglia a cercar rimedi. [illegible]pri un buco e se ne apre un altro. Quel che è sicuro è che di questo passo ci giochiamo anche la zona Uefa. E sarebbe davvero un disastro».

[illegible] è proprio l'aria di smobilitazione a confondere le idee della truppa. Tacconi piega il baffo: «Chissà, ma bisognerebbe prima stabilire la causa e l'effetto. Per quanto riguarda lo spogliatoio, c'è nervosismo. Manca l'entusiasmo, la voglia di capovolgere la situazione. Ma non so se gli altri sono scontenti perché sanno di andar via, di rimanere o per fatti loro».

Marocchi [illegible] offre [illegible] quadro più brillante. Lui è addetto alla reception in un centrocampo che pare il grand hotel: gente che va, gente che viene. Ogni anno qualche faccia nuova, ogni domenica l'incognita di [illegible] saper come s'è svegliato Zavarov, come sta Aleinikov, quanta nostalgia ha Barros.

«Alla Juve il vento cambia in fretta — ammette —. Non saprei dire se pesano le voci di mercato. Boniperti ci aveva avvertito che la girandola sarebbe cominciata presto. Tra l'altro non so quanto i sovietici capiscano una realtà che per loro è di [illegible] altro pianeta. In ogni caso non può essere una scusa».

[illegible] lo è sicuramente per De Agostini, che sull'effetto-mercato potrebbe tenere libera docenza. Da anni le voci lo rincorrono e lo trovano puntualmente tra i migliori in campo. «E' vero che nel mio caso si trattava di [illegible] "buone". La prospettiva di essere bocciati non è piacevole per nessuno».

Pentito di non [illegible] abbracciato [illegible] fede berlusconiana?

«Niente affatto. Il Milan è una grandissima squadra, ma sono rimasto perché sono convinto che si costruirà una Juve altrettanto forte».

Con chi? Mistero. La pista tedesca sembra l'unica sicura: Hassler e Riedle (o Reuter), accanto a Moeller. Quella di Baggio è assai più infida. Ma l'importante è finire quest'anno di passaggio, l'ultimo forse della collezione. Resta la Coppa Uefa, la prospettiva d'una semifinale.

«Ma guai a cercarsi un alibi fino a marzo — dice Marocchi —. Dovremmo piuttosto chiederci pe[illegible] in Europa [illegible] miscela di stress e concentrazione ci fa rendere il doppio che in campionato. La chiave dei nostri mali è tutta qui». **(c. mal.)**

Azzeccato. Schillaci, uno dei pochi acquisti che hanno soddisfatto Boniperti

[illegible]

Per Baggio qualsiasi sforzo

Ventisei reti all'attivo (come Napoli e Inter), il bilancio bianconero è sicuramente buono. E davvero si deve parlare di collettivo: 7 gol sono di Schillaci, 3 a testa di Fortunato e Marocchi, il rimanente sparso fra tanti malgrado Rui Barros sia renitente, quest'anno, alla leva [illegible] gol. Cosa che gli costerà il posto. Ma cosa significano sette reti di una punta di ruolo su 26 segnate? Gioco di squadra ma anche logico sbilanciamento di centrocampisti (e talvolta anche di difensori) per ritrovarsi al traguardo del tiro in porta, oppure del colpo di testa.

Per arrivare ad una più equa distribuzione [illegible] compiti e di onori, alla Juve necessita almeno una seconda punta. L'obbiettivo arcinoto è Baggio, che è attaccante fantasioso e non va mischiato con i centrocampisti. Come sostiene Azeglio Vicini. Se Baggio restasse una chimera, sarebbe dura per la Juve. Vialli e Mancini? Il grande slam, fallito una volta, è improponibile. Schillaci pendolare del gol con Casiraghi ariete è soluzione che non convince affatto Boniperti. Uno straniero, ma quale? I tempi di Povlsen sono già lontani.

LA [illegible]

[illegible] A - [illegible] giornata

Partita	Risultato
Cesena-Sampdoria	1-2
Cremonese-Bari	0-2
Fiorentina-Inter	2-2
Genoa-Atalanta	2-2
Lecce-Ascoli	1-1
Milan-Verona	si gioca il 3-1
Napoli-Bologna	2-0
Roma-Juventus	1-0
Udinese-Lazio	0-2

[illegible]

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Napoli	25	Lazio	16
Sampdoria	21	Lecce	14
Inter	21	Fiorentina	13
[illegible]	21	Genoa	12
Milan	19	Udinese	12
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	18	Cremonese	10
Bari	17	Ascoli	[illegible]
Bologna	17	Verona	9

[illegible] PER NATALE

Pausa natalizia del campionato che riprenderà sabato 30 dicembre, ore 14,30 con: Ascoli-Genoa; Atalanta-Fiorentina; Bari-Milan; Bologna-Roma; Inter-Udinese; Juventus-Lecce; Lazio-Napoli; Sampdoria-Cremonese; Verona-Cesena.

Serie B - 17ª giornata

Partita	Risultato
Barletta-Monza	1-0
Cagliari-Pisa	1-0
Como-Triestina	1-0
Cosenza-Brescia	2-0
Foggia-Ancona	1-1
Padova-Licata	0-0
Parma-Messina	2-2
Pescara-Reggiana	4-0
Reggina-Avellino	4-1
Torino-Catanzaro	2-1

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Torino	24	Avellino	17
Pisa	23	Brescia	17
Parma	23	Licata	15
Cagliari	21	Padova	[illegible]
Reggina	20	Cosenza	14
Ancona	[illegible]	[illegible]	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]	13
Triestina	18	Foggia	12
Monza	18	Como	11
Pescara	[illegible]	Catanzaro	[illegible]

[illegible] 30 [illegible]

Ore 14,30: Ancona-Reggina; [illegible]no-Cosenza; Brescia-Barletta; [illegible]tanzaro-Pescara; Licata-Como; Messina-Torino; Monza-Foggia; Pisa-Padova; Reggiana-Parma; Triestina-Cagliari.

[illegible]calcio al 13: 250 milioni

La colonna vincente:
2-2-x; x-x-1; 1-2-1; 1-x-x-x.

Ai 56 vincitori con 13 punti andranno 250.264.000 lire; ai 1847 [illegible] con 12 punti 7.588.200 lire.

Totip al 12: 16 milioni

La colonna vincente:
x-2; 1-x; x-x; x-2; x-1; 2-2.

Ai 41 vincitori con 12 punti toccano L. [illegible] ai [illegible] con 11 vanno L. 505.000; L. 43.000 ai 16.388 vincitori con 10 punti.

SERIE B

Bilancio positivo dei granata che hanno eguagliato i 17 risultati utili dell'Ascoli nel '77-78

«Nel ritorno un Torino ancora migliore»

Fascetti è soddisfatto ma pretende maggiore personalità

TORINO. Natale ha riacceso [illegible] stella [illegible] Torino, solitario [illegible] [illegible]paclassifica. E stare in vetta fa bene allo spirito, visto l'entusiasmo con cui i granata hanno iniziato una settimana che Fascetti definisce di «grande lavoro» per compensare la pausa del campionato. Un primo risultato, d'altronde, il Torino battendo il Catanzaro lo ha ottenuto, eguagliando l'Ascoli 1977-78 nella serie di diciassette risultati utili consecutivi.

Così ecco i granata [illegible] intonando coretti [illegible] [illegible] del Filadelfia, attirando l'attenzione dei passanti, per effettuare un po' di footing. Ed anche Fascetti, lasciati i toni burberi che spesso [illegible] contraddistinguono, traccia un primo bilancio soddisfatto: «Avrei firmato a occhi chiusi se quattro mesi [illegible] [illegible] avessero proposto di festeggiare [illegible] Natale con 24 punti. Certo, esiste ancora qualcosa da far quadrare, per [illegible] certi sbandamenti. Ma [illegible] complesso sono soddisfatto».

Gli «sbandamenti» si riferiscono agli ultimi 20' contro [illegible] Catanzaro. «Ecco — prosegue Fascetti — al proposito vorrei sottolineare due cose, che in precedenza si poteva fare una goleada superiore a quella con il Pescara e che il rigore alla fi[illegible] per i calabresi proprio [illegible] c'era. In quei minuti finali abbiamo sofferto più del dovuto, con qualche attimo di paura che non vorrei fosse, per qualcuno, un retaggio della passata stagione. Manchiamo [illegible] un poco di personalità, [illegible] essere più presuntuosi e intendo questo non come fatto negativo ma come presa maggiore di coscienza della nostra forza. Per il resto i test fisici sono buoni e si dovrebbe migliorare ulteriormente. Finora le mie squadre hanno reso sempre meglio nel girone di ritorno rispetto a quello d'andata».

E' una promessa? Chissà. I motivi per aver fiducia sono molteplici, a partire da quello che a segnare attualmente sono soprattutto i difensori. E' chiaro che prima o poi Muller si risveglierà e Pacione inquadrerà meglio la porta anche se il compito dell'ex veronese è soprattutto quello di creare spazi per i compagni di linea e per gli inserimenti di centrocampisti e difensori. «Avere nove uomini in grado di andare in gol non è certo un fatto negativo», dice il tecnico, che poi tiene a sottolineare anche il crescendo di forma di Cravero, secondo soltanto a Baresi anche se in zona gol [illegible] cavarsela anche meglio del milanista, e il pieno recupero di Bianchi mentre Romano sta tornando quello di Napoli».

Tempo di bilanci, si diceva. Quali le sorprese, per F[illegible]i? «La B si conferma sempre imprevedibile e soltanto Pisa e Torino possono dire [illegible] [illegible] aver rispettato il loro ruolo. Bene stanno [illegible]do Parma, Cagliari e Reggina; discorso opposto per il Como che [illegible] ha collezionato [illegible] angoli, ma non ha neppure pareggiato».

Del Torino si è detto ed è quasi tempo di pensare oltre alla B, al prossimo [illegible] C'è in programma un incontro Borsano-[illegible] per la riconferma del tecnico? «Non c'è motivo — risponde l'interessato — per affrettare i tempi. Torino sta rappresentando una buona esperienza, specie con la piazza. Ma per arrivare all'accordo occorre essere in due. Comunque, meno se ne parla e meglio è. In passato, quando allenavo a Lecce, mi capitò di firmare anzitempo e le successive due partite furono altrettante sconfitte. Meglio non ripetere l'esperimento».

L'impegno di Messina, alla ripresa del campionato, app[illegible] [illegible] lontano e, in ogni caso questa partita rappresenta per i granata un conto aperto in quanto furono proprio i siciliani a eliminarli dalla Coppa Italia. Mancherà Skoro (come già allora) per il quale scatterà la squalifica, ma in compenso ci sarà Muller che ha deciso di rimandare alla prossima [illegible] [illegible] metà gennaio) il viaggio in Brasile. Convinto da Borsano, l'attaccante rientrerà a Torino già giovedì dopo la partita di Rotterdam che opporrà la squadra sudamericana all'Olanda.

Giorgio Barberis

Il regista. Romano sta ritrovando la condizione dei giorni migliori

Aspettando l'Argentina, il ct conta i malati: Ferri, Carnevale, Baggio, De Napoli, Giannini e Mancini

[illegible] lancia l'allarme

«Troppe partite, l'Italia va a pezzi»

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

A sei mesi da Roma '90, Azeglio Vicini lancia un grido d'allarme: «L'enorme attività logora i muscoli. Un problema che, insieme con i traumi di gioco, comincia ad intaccare anche la Nazionale e non solo i club. Non sarà la miglior Italia quella che giovedì affronterà in amichevole a Cagliari l'Argentina.

Ferri è convalescente dall'operazione alla spalla, Carnevale ha una caviglia bloccata da un gambaletto gessato e un ginocchio che fa i capricci e Baggio è a Cagliari con una contrattura alla coscia destra che lo rende praticamente indisponibile per la sfida con Maradona.

L'infermeria annovera anche De Napoli, dolorante alla coscia destra (Marocchi e De Agostini le alternative), e gli acciaccati ma recuperabili Giannini («Sarebbe un guaio per il nostro calcio se mancasse», ripete Vicini) e Mancini, candidato a ricomporre, dopo più di un anno, il tandem azzurro con il gemello Vialli, malgrado la temibile concorrenza di Serena che a 30 anni [illegible] è da scoprire.

E c'è da verificare la condizione di Baresi, Maldini e Donadoni attesi oggi dopo le trionfali fatiche di Tokyo. Vicini è al[illegible] di utilizzarli: «Complimenti [illegible] Milan. Nessuno della società rossonera ha chiesto a me o [illegible] Figc [illegible] risparmiarli, i familiari [illegible] hanno garantito che stanno bene. Possono smaltire il fuso orario in tre giorni, come ha fatto di recente il Brasile a Bologna, e [illegible] voglia di giocare. Il clima primaverile giova». In ogni caso, Vicini non intende convocare nessun altro: «Sedici uomini li avrò».

Il calcio italiano, inflazionato da troppe competizioni, sta mietendo vittime e siamo solo a metà stagione. E' preoccupato?

«Sì, lo sono, [illegible] cosa ci posso fare? Abbiamo annullato l'amichevole con gli [illegible] prima di Svizzera-Italia, probabilmente a Lugano, ma prima dei Mondiali [illegible] ne [illegible] altre. Comunque, Ferri [illegible] rappresenta un problema. Per Carnevale stiamo all'erta ma [illegible] gioca in campionato può farlo anche in [illegible]. E per Baggio è un fatto contingente. Mi auguro che il campionato dica altre cose, non [illegible] [illegible] da Desideri a Schillaci e Vierchowod e altri. E conto di avere un gruppo in salute per il mese di giugno per disputare un grande Mondiale, piazzandoci tra le prime quattro, con il sogno di arrivare davanti a tutti».

C'è chi vede un Vialli in letargo: si riposa in vista di giugno o non riesce ancora a raggiungere il top della forma?

«Nessuno si risparmia per i Mondiali ma sia gli italiani che gli stranieri ci pensano. [illegible] [illegible] partite, le alternanze di rendimento sono [illegible]».

L'eventualità che il Milan disputi la finale [illegible] Coppa Campioni il 23 maggio, mentre la Nazionale è in piena preparazione, è un altro motivo che può complicare il suo lavoro?

«Certo, ma l'importante è che nessuno dei rossoneri inseriti tra i 22 si infortuni. Con questi [illegible] economici, di prestigio e di immagine c'è anche un altro fenomeno: l'eccesso di calcio in tv che determina vuoti nelle tribune di parecchi stadi. Ed è difficile che la situazione cambi. Sarà così anche nella prossima stagione, con gli Europei per nazioni. I conti li faremo fra dieci anni».

Vicini dà uno sguardo oltre Roma '90. E' scontato che, per consentirgli di affrontare con l'animo sereno il Mondiale, la Federazione intende rinnovargli la fiducia sino al '92. Ad[illegible] però, c'è Italia-Argentina. Dopo quasi diciannove anni la Nazionale torna al Sant'Elia dove, nel febbraio '71, venne contestata con lancio di arance sia per la sconfitta 2-1 nell'amichevole con la Spagna, per risarcire il Cagliari «orfano» di Gigi Riva infortunatosi al Prater di Vienna contro l'Austria, che per la mancanza di cagliaritani in formazione.

E a proposito [illegible] contestazioni, Vicini avvisa i tifosi fiorentini che se non lasceranno in pace Berti in maggio, durante la preparazione degli azzurri a Coverciano, anticiperà il trasferimento a Marino.

Bruno Bernardi

Maradona

Altro mistero Non è arrivato

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

Sono andati ad aspettarlo all'aeroporto, dove doveva [illegible]vare con l'ultimo volo. Ma lui, Diego Armando Maradona, non c'era. Così i dirigenti della federazione argentina sono [illegible] da soli, senza il loro campione. «E' fatto così, lo sappiamo». Qualcuno ha sostenuto che forse sarebbe giunto in Sardegna nella notte, con un volo privato, altri hanno pensato che sarà in Sardegna oggi con il primo collegamento della [illegible]tinata. Un altro piccolo mistero del fuoriclasse, e probabilmente soltanto un ritardo. Vedremo oggi. Intanto si annuncia una polemica: il ct. Bilardo ha detto che nel pomeriggio vuole allenare la sua squadra alle 14,30 insieme all'Italia. Ovviamente, da parte azzurra non si si è mostrato di gradire la coabitazione, ma il coach sudamericano non ha dato l'impressione di voler cedere.

Gli altri giocatori argentini, sparsi in Italia ed in altre nazioni d'Europa, erano arrivati a scaglioni unendosi a quelli provenienti da Buenos Aires. «Finalmente possiamo stare insieme», sospirava Carlos Bila[illegible]. Neppure questa volta il ct biancoceleste ha tutti a disposizione (Valdano è rimasto in Argentina), ma ritiene già un successo riunire gli immigrati all'estero. «E' l'ultima occasione prima del 28 marzo quando ci ritroveremo per giocare in Scozia e poi in Inghilterra. [illegible] ci vuole un miracolo per amalgamare il gruppo, dal 3 maggio sino al 22: quando ci prepareremo, in Austria, Svizzera e Israele».

Sivori l'ha criticata dicendo che sbaglia a ripescare Valdano, che non gioca da un paio d'anni, a ig[illegible] Ramon Diaz e ripetere l'errore [illegible] Menotti e di Bearzot di basare la [illegible] sull'ossatura della squadra che trionfò in Messico. «Se lo dice lui», si limita a dire Bilardo.

Contro l'Italia Bilardo [illegible]vrebbe schierare: Pumpido; Simon, Ruggeri, Sensini, Monzon, Batista, Casualdo, Giusti, Dezotti, Maradona, Caniggia (Burruchaga). Riserve: Islas, Trogilo, Fabbri, Balbo, Brown, Calderon, Olarticoechea, Gorosito. Arbitro dell'incontro (ore 14,30) il sovietico Alexey Spirin.

[b. b.]

Preoccupazione. La rosa di Vicini si sta restringendo

SPORT FLASH

I tecnici chiedono [illegible] libertà in panchina

FIRENZE. In un incontro del settore tecnico di Coverciano, nel quale ha fatto il suo esordio come responsabile della [illegible] allenatori Sandro Mazzola, i tecnici di serie A e B hanno [illegible] maggiore libertà in panchina per incitare la propria [illegible]dra, richiamare i gi[illegible] e dare disposizioni, senza incorrere nelle punizioni arbitrali. Parlando [illegible] campionato hanno indicato come anti-Napoli nell'ordine Inter, Milan e Samp. Zoff ha rifiutato per la Juventus il ruolo di «delusione dell'inizio [illegible] stagione».

LEGA

[illegible] G. B. Fabbri e il presidente [illegible]

ROMA. Il procuratore federale [illegible] Federcalcio ha deferito alla commissione disciplinare della Lega nazionale il presidente del Bologna, Luigi Corioni e l'allenatore del Catanzaro, Giovan Battista Fabbri per dichiarazioni [illegible] stampa ritenute lesive nei confronti degli arbitri delle partite Bologna-Napoli e Torino-Catanzaro.

Ramos morente [illegible] incidente d'auto

PORTLAND. Il cestista portoricano Ramon Ramos, che gioca negli Stati Uniti [illegible] i «Trail [illegible]» di Portland (Oregon) è in fin di vita dopo un incidente d'auto. L'atleta ha perso il controllo della sua macchina slittando su una placca di ghiaccio, e avendo omesso di allacciare le cinture di sicurezza, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, riportando gravi traumi alla testa e al petto. Un'emorragia cerebrale [illegible] inferiori al 50 per cento le possibilità di sopravvivenza del fuoriclasse del basket.

PUNIZIONE

L'arbitro Grotti sospeso per un mese

ROMA. Alcune dichiarazioni alla stampa sono [illegible] care a Francesco Grotti, arbitro di serie A1 di basket, il quale è stato squalificato fino al [illegible] gennaio. Grotti, abruzzese, arbitrò a Livorno in coppia [illegible] Pasquale Zeppilli il quinto e decisivo incontro [illegible] Enichem-Philips, finale playoff del campionato 1988-89 e successivamente criticò i criteri di designazione dei direttori di gara, dicendo fra l'altro: «Viviamo in un sistema dove tutto può essere comprato, compreso l'arbitro».

HOCKEY

Asiago batte Varese e [illegible]

CORTINA. Nel recupero del ca[illegible] di hockey su ghiaccio l'Asiago ha battuto il Varese per 5-0. Con questo [illegible] [illegible] consecutivo l'Asiago ha raggiunto il secondo posto in classifica con 32 punti dietro il Bolzano (39). Stasera campionato con: Milano-Merano; Fassa-Brunico; Bolzano-Fiemme; Devils-Asiago; Alleghe-Varese.

[illegible] FONDO

I medici: «Non è in pericolo di vita»

Complicazioni per Piantanida

BOLZANO. Giorgio Piantanida, caduto sabato [illegible] in Valgardena durante la libera, è ancora ricoverato all'ospedale di Bolzano. Per consentire un drenaggio di [illegible] dall'emitorace destro è stato temporaneamente trasferito dal reparto di ortopedia a quello di rianimazione. La necessità del drenaggio è dovuta ai versamenti di sangue che sovente si verificano nei pazienti che, [illegible] Piantanida, hanno subito fratture [illegible] [illegible]stole. L'azzurro è stato sottoposto ad un'ulteriore Tac cerebrale che ha dato esito negativo. Il drenaggio del sangue è stato praticato dall'équipe guidata dal dott. Alemanno. Il paziente si trova ora intubato via naso per difficoltà di respirazione dovute ad uno schiacciamento del polmone derivato dal versa[illegible] di sangue. Il dott. Alemanno ha detto: [illegible] per un paziente ricoverato in rianimazione la prognosi debba per definizione dirsi riservata. Piantanida non si trova in pericolo di vita. Sono moderatamente ottimista [illegible] anche [illegible] base delle condizioni cliniche generali del paziente, ritengo che sia sulla buona strada per ristabilirsi».

Valentino difende la neve [illegible]

Intanto il generale Carlo Valentino, presidente [illegible] Fisi, ha tracciato un quadro di questo primo scorcio di stagione. Incidenti a parte (Tomba, Mair, Pramotton, Piantanida) il bilancio per Valentino è sostanzialmente positivo. «Mi ritengo soddisfatto — ha detto — perché ho visto che i giovani si muovono bene. Li trovo galvanizzati per i buoni risultati ottenuti, convinti dei loro mezzi e concretamente proiettati [illegible] il futuro». Secondo il presidente della Federsci il merito è del [illegible] tecnico Helmuth Schmalzl e dei suoi collaboratori. Infatti, l'impostazione di una preparazione più specifica, cominciata fin da questa estate, hanno dato frutti concreti nelle [illegible] [illegible] qui affrontate, nel momento in cui alla squadra sono venuti a mancare i due più sicuri punti di riferimento, vale a [illegible] Tomba e Mair.

I primi segni della rinascita della squadra azzurra, ha sottolineato Valentino, erano venuti già ad agosto, nelle gare australiane di Thredbo, con il sesto posto di Grigis e l'undicesimo di Gerosa nello speciale. Poi, nella fase nordamericana, oltre alla vittoria di Tomba, la conquista del podio da parte di Camozzi, terzo nel gigante di Park City, e la rivelazione di Kurt Ladstaetter, che nonostante proibitivi numeri di partenza è riuscito a conquistare il settimo e nono posto nei due speciali di Waterville Valley e di Mont St. Anne. Con il ritorno delle gare in Europa ancora sul podio con P[illegible] Runggaldier, terzo nel superG di Val d'Isère, e Christian Ghedina, [illegible] nella libera di Valgardena, con la conferma delle eccellenti qualità di Ladstaetter, settimo nel difficile superG del Sestriere.

Accanto [illegible] positive prestazioni degli azzurri in Coppa del Mondo, il presidente della Fisi ha ricordato i successi ottenuti dagli italiani, non solo nelle gare di Coppa Europa (a Obereggen e a Canazei), soprattutto con i due Polig, Christian e Josef, [illegible] anche nelle altre discipline, come «la straordinaria vittoria nelle prove mondiali di fondo della Belmondo e i successi della Di Centa».

Il presidente della Fisi [illegible] parlato infine [illegible] neve artificiale, riconoscendo [illegible] [illegible] difficoltà che ne derivano agli atleti ma ricordando che tale tipo di neve, prodotta dall'uomo, ha consentito di salvare l'economia turistica invernale. «In campo agonistico — ha concluso — bisognerà arrivare a più [illegible] norme per la tutela fisica degli atleti: ma è indubitabile che la neve artificiale, se presenta aspetti negativi, [illegible] ha molti altri positivi».

De Zolt sul podio nella 50 chilometri

Per quanto riguarda il fondo, altra grande prova di Maurilio De Zolt che è salito nuovamente sul podio di Coppa del mondo nella 50 chilometri e tecnica classica di Canmore. La gara è stata vinta dal tedesco occidentale Jochen Behle, al secondo posto si è piazzato il sovietico Igor Badamshin a 2'3" dal vincitore e con soli 4" di vantaggio sul quarantenne vigile del fuoco bellunese. La prestazione di [illegible] Zolt, secondo sino a due chilometri dalla conclusione, è [illegible] splendida così come quella degli altri azzurri Gianfranco Polvara nono e Christian Saurer decimo. Alla gara hanno preso parte sol[illegible] 55 dei 75 concorrenti iscritti, per protestare [illegible] la nuova formula della partenza per gruppi.

BASKET

In programma anche Knorr-Jolly, Scavolini-Kleenex e Vismara-Messaggero

Quale Ipifim stasera a Varese?

Nel ritorno dei quarti di Coppa Italia, i torinesi difendono due punti di vantaggio [illegible] la Ranger
Finora la squadra di Guerrieri si è dimostrata incontenibile in casa, ma vulnerabile in trasferta

Matthews (Ranger) rischia il posto

TORINO. Matthews espulso, Ranger sconfitta a Caserta; Dawkins cacciato dal campo, Ipifim ko a Trieste. Le serie A1 e A2 sembrano rispecchiarsi e offrire temi analoghi, ma è sol[illegible] [illegible] apparenza. In realtà, [illegible] massimo campionato si sta finalmente delineando una gerarchia di valori, con Pesaro giustamente leader, Varese seconda ma in affanno per le pazzie [illegible] suo folletto nero Matthews, [illegible] Vismara, Knorr e Phonola risalgono posizioni grazie alla panchina lunga o a rinnovate motivazioni, maturate anche nelle coppe europee. Sembrano invece già in bolletta i vicecampioni dell'Enimont, involuti nel gioco e condizionati negativamente dal coach italo-americano Andy Russo, che [illegible] il licenziamento.

In serie A2 l'ultimo turno ha ribadito, se mai ce ne fosse stato bisogno, che non esistono né una squadra leader né formazioni materasso. Domenica hanno perso le prime cinque in classifica, tanto da raggruppare in due punti ben sette formazioni; in coda hanno fatto risultato le ultime quattro.

I match di ritorno dei quarti di Coppa Italia, in programma stasera (alle 20,30), potrebbero contribuire a mischiare le carte e a livellare i valori. Il piatto forte del [illegible] [illegible] coinvolte due formazioni di A1: a Cantù la Vismara, fra le squadre più in palla del momento, deve rimontare tre punti al Messaggero, che l'altro ieri si è fatto burlare in casa dal Benetton.

Molto interesse anche al [illegible]lasport di Masnago, dove Ranger e Ipifim devono ripassare la [illegible] appena balbettata nel [illegible] domenicale. All'andata vinsero i torinesi di due soli punti, dopo aver dilapidato anche 18 lunghezze di margine. Stasera saranno in campo an[illegible] i «cattivi» Dawkins e Matthews, per i quali eventuali sanzioni di squalifica verranno prese soltanto [illegible] gi[illegible]ata. «Baby Gorilla», [illegible] di essersi scagliato contro il pivot triestino Cantarello e di avergli gettato addosso il pallone, si è già cosparso il testone di cenere; Matthews, che a Caserta avrebbe insultato l'arbitro Zeppilli, potrebbe invece pagare cara la sua indolenza.

Secondo indiscrezioni, il giudice sportivo gli affibbierà almeno due giornate, più probabilmente tre, [illegible] qual caso la Ranger ha già annunciato che taglierebbe il suo play americano, del quale può magari sopportare certi estrosi comportamenti, ma non un reiterato atteggiamento che danneggi la squadra. Per stasera, comunque, la Ranger recupera Brignoli e soprattutto Rusconi (però ancora debilitato dalla febbre); Torino rinuncerà probabilmente a Vidili (mal di schiena) [illegible] vuole dimostrare di valere anche lontano da casa.

Giorgio Viberti

[illegible] Coppa Italia ([illegible] ritorno): Ranger Va-Ipifim To ([illegible] 103-105), Knorr Bo-Jolly Fo (and. 65-73), S[illegible]lini Ps-Kleenex Pt (and. 79-82), Vismara Cantù-Il Messaggero Roma (and. 87-90).

Il ragazzo d'oro è maturato regalando alla Germania la Coppa Davis

Becker, [illegible] del killer

Senza paura al servizio d'un fisico possente

Boris Becker è oggi il giocatore più completo del mondo tennistico: un campione [illegible] fisico possente

STOCCAR[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Boris Becker ha dato una prova della sua forza all'inizio [illegible] primo set della gara di doppio, quando [illegible] due consecutivi servizi al fulmicotone ha costretto prima Gunnarsson e poi Jarryd a cambiare racchetta. Ad uno aveva fatto crack il telaio, all'altro erano saltate le corde. [illegible] Becker ha regalato alla Germania la seconda Coppa Davis non soltanto con i muscoli ma anche grazie alla sua maturazione. Il tedesco ha saputo far lievitare quelle doti base (potenza al servizio e predisposizione per il gioco al volo) che erano state già sufficienti per laurearlo campione sull'erba di Wimbledon a 17 anni.

Oggi Becker è il campione più completo del firmamento tennistico. Ha forza pari se non superiore a Lendl, è migliore nel gioco offensivo, gli è quasi sullo [illegible] livello negli [illegible] [illegible] fondo, ma soprattutto ignora paura, incertezze, nervosismo (vedi sconfitta di Lendl a Parigi contro Chang). C'è in Boris l'istinct-killer che ha sempre contraddistinto quel gran combattente di Jimmy Connors, ma per palesarlo il ragazzone tedesco non ha mai bisogno di diventare volgare come capitava, in passato, a Jimbo. Il suo fair-play è esemplare, [illegible] quello dei giocatori di scuola svedese. Altro che gli americani (McEnroe è forse peggio di Connors). Proprio McEnroe ha avuto e ha maggior talento, superiore facilità di tocco (e in passato maggior rapidità nel conquistare la rete), ma pure il miglior John avrebbe probabilmente finito per patire la diversa potenza dei colpi. Se Boris è in perfette condizioni e ben allenato, tutto gli riesce facile. Se invece deve bloccarsi, magari per poco tempo a causa di infortuni o malattie, il recupero diventa laborioso [illegible] il fisico massiccio.

Era un giocatore completamente realizzato il Boris Becker che festeggiava con i suoi compagni di squadra la [illegible] da Coppa [illegible]. I suoi segreti sono soprattutto nel clan che lo circonda e che comprende i genitori, presenti alle gare più importanti, il manager Ion Tiriac, il coach Bob Brett e Karen Schultz, la sua ragazza.

Tiriac ne gestisce con lungimiranza l'attività e gli interessi (basti dire che le sponsorizzazioni del giocatore sono sempre state altissime anche quando era appena [illegible] fra i top-ten). Brett è subentrato a Gunther Bosch: ex giocatore di medio valore, l'australiano segue Becker dal 1987 dopo aver fatto il suo apprendistato [illegible] tecnico alla grande scuola di [illegible] di Harry Hoppman e di preparatore a quella di Stan Nichols, l'uomo di campioni come Frank Sedgman e Margaret Court. Brett si occupa di tutto quanto concerne la forma di Boris ma sempre con discrezione. I progressi dimostrati da Becker [illegible] il frutto del suo lavoro.

Poi il lato affettivo. Dopo aver interrotto la relazione [illegible] Benedicte Courtin, figlia del capo della polizia di Montecarlo, Becker [illegible] un [illegible] e mezzo ha al suo fianco Karen Schultz, una studentessa di Amburgo molto equilibrata che gli ha dato serenità e sicurezza.

Quella di Stoccarda è [illegible] Coppa Davis firmata Becker anche se molti criticano il capitano svedese Sjogren per non avere fatto giocare Edberg a fianco di Jarryd nel doppio. Sjogren ha spiegato: «Ho chiesto a Stefan se voleva fare il doppio. Lui mi ha [illegible] che avrebbe preferito lasciare il posto a Gunnarsson come già programmato, [illegible] nello stesso tempo [illegible] [illegible] detto che era pronto a ubbidire a [illegible] mio esplicito invito a giocare con Jarryd. Ho preferito non for[illegible]». Ove Bengtsson, [illegible] singolarista e doppista a fianco di Borg quando la Svezia vinse la sua prima Coppa Davis, oggi commentatore tv, ha affermato: «Con un Becker così non c'era nulla da fare. Non ho mai visto nessuno giocare [illegible] bene». Per Sjogren era l'assoluzione.

Nino Cacioppo

AUTOFRANCIA

L'auto nuova Fiat sotto il segno della cordialità

AUTOFRANCIA

L'usato più bello della città sotto il segno della serietà

AUTOFRANCIA

L'officina assistenza Fiat sotto il segno della professionalità

BENVENUTI IN CASA FIAT

CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO

AUTOFRANCIA

(ZONA FRANCIA)
CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361

(ZONA S.PAOLO)
CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Martedì 19 Dicembre [illegible] 1

Intervista allo scrittore che sta per pubblicare [illegible] libro sulla catastrofe ecologica

Günter Grass

due Germanie divise e unite

Crede a una confederazione fra Stati con caratteristiche diverse e cultura comune. «Ripulire l'ambiente, cooperare con il Terzo Mondo: ecco due impegni che potremmo assumere insieme» - «Una riforma nella Ddr non può essere rinviata. Porterà [illegible] un sistema democratico diverso, sotto certi aspetti, da quello occidentale»

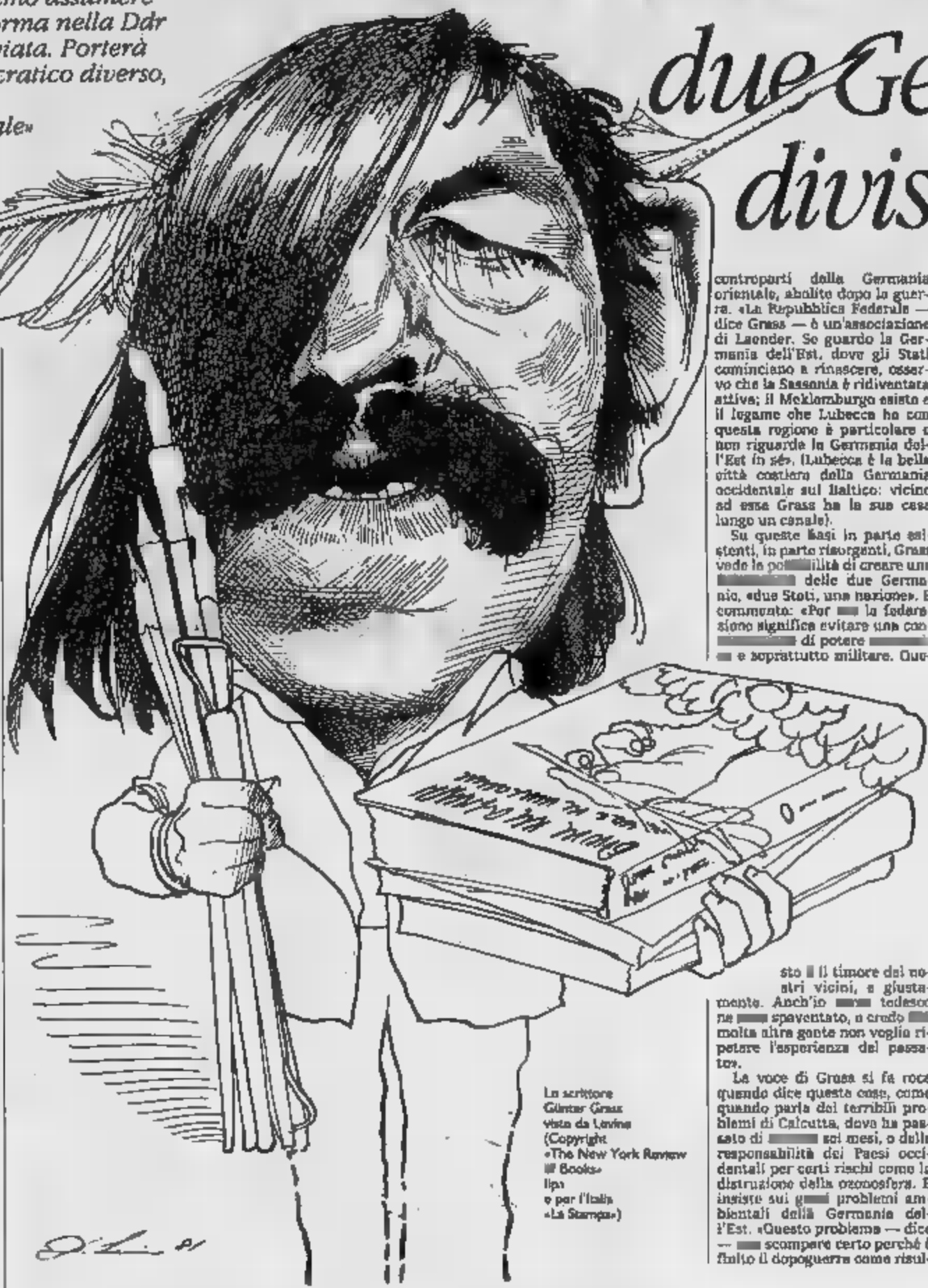
LUBECCA

NELLO studio di Günter Grass, sparsi sul pavimento, ci sono schizzi a carboncino e disegni a inchiostro di alberi morti. Simili ai resti di una campagna sconvolta da una battaglia — «è come un paesaggio del tempo di g[illegible]», dice lo scrittore —, i disegni illustreranno il prossi[illegible] libro, *Totes Holz* (La foresta morta), un [illegible] commento dell'autore tedesco occidentale a un mondo in cui l'inquinamento va di pari passo [illegible] lo sviluppo economico.

I tronchi senza vita [illegible] stati disegnati quest'anno nella regione montagnosa dell'Erzgebirge, nella Germania orientale vicino al confine con la Cecoslovacchia. E' una pura coincidenza che l'editore abbia avuto questi disegni perché [illegible] ha anche disegnato alberi malati, ma in Europa occidentale.

In un momento di speranza e [illegible] ciò che egli definisce «un rinnovamento» nella Germania orientale, quei disegni sottolineano però l'interesse pressante di [illegible] come scrittore e come essere [illegible] per il futuro dell'Europa orientale e lo stato dell'ambiente. Le foreste della Germania dell'Est fanno parte della catastrofe ambientale della quale i cittadini del Paese hanno [illegible] il governo a prendere atto. La combustione enorme di carbone bruno [illegible] produrre energia [illegible] inquinato l'aria e le acque, mentre i grandi giacimenti a cielo aperto hanno devastato ampie aree e distrutto numerosi villaggi.

[illegible]ss ha sessantadue anni, è un moderato uomo di sinistra con un «rapporto critico» con l'opposizione socialdemocratica. E' stato un convinto sostenitore di Willy Brandt e [illegible] «Ostpolitik». Nato a Danzica, l'antico porto libero anseatico che ora appartiene alla Polonia, lo scrittore si sente profondamente coinvolto nel destino dell'Europa orientale. Di que[illegible] ha scritto spesso. Ora teme che il suo faticoso processo verso la democrazia sia indebolito dal peso delle richieste di riunificazione delle due Germanie. Anche se accetta la maggior parte del programma del cancelliere Kohl per la riunificazione, Grass rimane dell'opinione che si tratta d'un obiettivo politico di Bonn. E' contrario all'I[illegible] che [illegible] richiesta maggioritaria [illegible]i tedeschi, [illegible] riconosce che le ansie per la riunificazione delle due Germanie potrebbero anche portare a una «inamovibile concezione dello [illegible]tus quo», che bloccherebbe ogni progresso. «Sento la mancanza — dice — di una terza via che cerchi risposte alla questione tedesca rivolgendosi ad altre fonti della nostra storia e non soprattutto a Bismarck; le cui soluzioni portarono all'uso della forza e alla guerra quando fu creato il Reich tedesco. Il Secondo Reich».

«E' stato un periodo relativamente breve della nostra storia — prosegue lo scrittore — che diede risultati disastrosi, con due guerre mondiali le cui conseguenze sono durate fino ad oggi». La sua terza via è fondata sul federalismo con gli Stati regionali (Laender) della Germania occidentale legati alle loro controparti della Germania orientale, abolite dopo la guerra. «La Repubblica Federale — dice Grass — è un'associazione di Laender. Se guardo la Germania dell'Est, dove gli Stati cominciano a rinascere, osservo che la Sassonia è ridiventata attiva; il Meklemburgo esiste e il legame che Lubecca ha con questa regione è particolare e non riguarda la Germania dell'Est in sé». (Lubecca è la bella città costiera della Germania occidentale sul Baltico: vicino ad essa Grass ha la sua casa lungo un canale).

Su queste basi in parte esistenti, in parte risorgenti, Grass vede la po[illegible]ilità di creare una [illegible] delle due Germanie, «due Stati, una nazione». E commenta: «Per [illegible] la federazione significa evitare una con[illegible] di potere [illegible] [illegible] e soprattutto militare. Questo [illegible] il timore dei nostri vicini, e giustamente. Anch'io [illegible] tedesco ne [illegible] spaventato, e credo [illegible] molta altra gente non voglia ripetere l'esperienza del passato».

La voce di Grass si fa roca quando dice queste cose, come quando parla dei terribili problemi di Calcutta, dove ha passato di [illegible] sei mesi, o delle responsabilità dei Paesi occidentali per certi rischi come la distruzione della ozonosfera. E insiste sui g[illegible] problemi ambientali della Germania dell'Est. «Questo problema — dice — [illegible] scompare certo perché è finito il dopoguerra come risultato di mutamenti politici. In qualche mese l'euforia sarà finita e dovremo affrontare queste [illegible] senza aver preparato una risposta. I fiumi avvelenati, l'atmosfera inquinata non conoscono confini».

Ripulire l'ambiente, secondo Grass, è uno degli scopi ai qu[illegible] potrebbe dedicarsi una federazione delle due Germanie «con sistemi sociali diversi ma non più così divergenti». Altri sono la politica di sviluppo del Terzo Mondo e la cooperazione [illegible]mica. E' convinto che questa potrebbe aiutare la Germania dell'Est a raggiungere in circa dieci anni il livello di vita della Germania occidentale negli Anni 60 e 70.

Dal punto [illegible] vista politico, aggiunge, «una riforma nella Ddr, secondo me, non può essere rinviata. Sarà una riforma che porterà a un [illegible] [illegible]cratico diverso sotto certi aspetti da quello della Germania occidentale. Co[illegible] dimostra l'esempio dell'Europa occidentale ci sono molte possibilità di realizzare e [illegible] vivere la democrazia». [illegible] Grass mette in guardia [illegible] [illegible] elezioni troppo presto, prima che i fragili partiti d'opposizione abbiano avuto il tempo di imparare e di organizzarsi.

[illegible] [illegible] visione delle Germanie [illegible] Grass va oltre le sfere economica e politica. E' quella espressa dal filosofo Herder [illegible]la fine del diciottesimo secolo: la «Kulturnation», [illegible] nazione culturale. «Di tutti g[illegible] aspetti, [illegible] cultura è quello più sensibile, e più fragile, che è sopravvissuto meglio alla divisione della Germania. Malgrado sia stata danneggiata, [illegible] rimasta viva». E sottolinea che un dialogo, spesso polemico, [illegible] comunque [illegible] dialogo, è continuato sulle scene letterarie dell'Est e dell'Ovest. La tesi di Herder, che non era certo offensiva, fu attaccata dagli altri scrittori, e dimenticata [illegible] Bismarck. «Con un [illegible] approccio culturale — dice —, una confederazione delle due Germanie avrebbe l'opportunità di definire un nuovo pensiero nazionale: due Stati confederati, una [illegible]ione culturale». Ma per creare una nuova identità collettiva ci vuole tempo. «Ambedue gli [illegible] tedeschi sono successori del Terzo Reich. Hanno portato il fardello della guerra perduta in modo ineguale, [illegible] Ddr più della Repubblica [illegible]. La parte più piccola e più debole d[illegible] Germania fu obbligata a [illegible] riparazioni più alte all'Urss, mentre [illegible] Repubblica federale se la cavò, per così dire, ben presto, [illegible]do [illegible] partner desiderato dall'Alleanza occidentale durante la Guerra Fredda».

Ciò, secondo Grass, [illegible]liga moralmente [illegible] Germania occidentale ad aiutare quella dell'Est a superare [illegible] [illegible] difficoltà economiche: «I due Stati ora hanno la possibilità di costruire la loro prima rivoluzione pacifica. I tentativi tedeschi [illegible] passato — sottolinea — sono tutti falliti rovinosamente».

[illegible] [illegible]imoni nella Germania dell'Est hanno mostrato che la rivoluzione si può fare senza sangue. «Tutto è avvenuto senza quelle caratteristiche esasperate dei tedeschi che altri ritengono tipiche, [illegible] esuberanza [illegible] senza porre questioni assolute, senza uscire di senno, e persino con una certa gelosia se penso alle parole [illegible] sugli [illegible] dei dimostranti. E' un tono nuovo per i tedeschi».

Molti non tedeschi hanno perplessità sulla riunificazione. Grass spera che una st[illegible] na[illegible] piuttosto che l'unificazione delle Germanie arresti questi timori e induca l'Europa occidentale e gli Stati Uniti a offrire una specie di Piano Marshall [illegible] [illegible] alla Germania dell'Est, ma a tutti i Paesi bisognosi dell'Europa orientale. Ha visitato la Polonia qualche [illegible] fa: «Sta andando in [illegible]. Dopo essere stato saccheggiato dai tedeschi e dai russi porta ancora le ferite della seconda guerra mondiale».

Oltre l'aiuto occidentale per l'Est, Grass sostiene che il capi[illegible] deve essere ridisegnato per contribuire a risolvere problemi pressanti [illegible] il deterioramento della ozonosfera. «Chiunque [illegible] il saccente e sostenga che il collasso [illegible] [illegible]munismo autoritario e dogmatico [illegible] una vittoria del capitali[illegible] non vede al di là del proprio naso». Non è una sorpresa sentir Grass che fa professione di scetticismo. [illegible] gli avvenimenti all'Est lo hanno reso [illegible] meno pessimista.

Il disperato coraggio con cui i polacchi hanno ripreso in mano la [illegible] storia e il [illegible] destino in [illegible] momento [illegible] [illegible]i difficoltà economiche, il fatto che [illegible] stessa cosa succeda nella Ddr — dice lo scrittore — mi ridà speranza per la prima volta dopo tanti anni». Il pericolo supremo della [illegible] nucleare è ancora presente. «Ciò che ci minaccia e potrebbe portarci all'autodistruzione non è un destino che viene dall'esterno, ma l'attività stessa degli esseri [illegible]ani. Ma le iniziative dell'uomo possono evitare la catastrofe. Ciò che [illegible] appena successo in Ungheria, Polonia e Germania orientale lo dimostra».

Questo è il risultato degli sforzi [illegible] «un uomo chiamato Gorbaciov», [illegible] alle prese con pesanti problemi nella sua Unione Sovietica: egli ha contribuito a mettere in moto i grandi avvenimenti dell'Est.

Andrew Fisher

Lo scrittore Günter Grass visto da Levine (Copyright «The New York Review [illegible] Books» [illegible] e per l'Italia «La Stampa»)

La stampa tedesca dopo il concerto inaugurale alla Filarmonica: «Die Welt» loda il musicista, critica il personaggio

«Caro Abbado, [illegible] Berlino non fare l'imperatore»

«In confronto il regno di Karajan era un asilo». Ma il pubblico è entusiasta

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Klaus Geitel, critico musicale della *Welt*, parla di «concerto dell'incoronazione», di «fragorosa intronizzazione». E definisce la prima sinfonia di Mahler, che ha concluso il concerto inaugurale, una specie di «fanfara del benvenuto». Si tratta del concerto che ha aperto sabato, a pochi mesi dalla burrascosa conclusione del regno di Karajan, un'era Abbado che Geitel non esita a prevedere imperiale. Una connotazione che il critico, fermo [illegible] il giudizio musicalmente favorevole, non intende in senso positivo: infastidito dall'iperattività del maestro milanese, dall'invadenza [illegible] tolecamiere, insomma dall'inarrestabile imporsi del personaggio, egli rimpiange l'assenza, nella circostanza berlinese, di quello schiavo che nell'antica Roma invitava il trionfatore, ricordandogli la sua natura mortale, a tenere i piedi per terra.

In 10 giorni da che è venuto a Berlino, scrive Geitel, Abbado ha diretto 5 fra prove e concerti e 3 sedute di registrazione. Ogni suo spostamento ha coinvolto squadre tv. Al confronto, azzarda, quello di Karajan era un asilo filarmonico da età vittoriana. Si era sempre parlato del «circo Karajan», ora ecco irrompere sulla scena il «circo Abbado». Quanto al pubblico di Berlino, non sembra subire il condizionamento di questi asfissianti apparati [illegible] [illegible]. Nel concerto di sabato [illegible] lunga[illegible]nte acclamato il [illegible] capo [illegible] Filarmonici. Il programma [illegible] [illegible] concerto dell'incoronazione, Abbado lo aveva scelto con cura. L'*Incompiuta* di Schubert, la *Prima* di Mahler (che [illegible] Karajan, [illegible] il predecessore Furtwängler hanno mai diretto), e infine un omaggio alla più [illegible] contemporaneità musicale: il *Crepuscolo* del giovane Rihm.

La [illegible]ta inaugurale è stata preceduta da una specie di matinée tutta particolare: la prova generale offerta gratuitamente alle folle di entusiasti melomani che da cinque [illegible] [illegible]no liberamente riempire lo [illegible] di Berlino Ovest. I berlinesi dell'Est avevano anticipato, quel mattino, il trionfo che i loro concittadini [illegible] stavano per decretare la sera. [illegible] lo aveva detto incontrando la stampa: dirigere nella città del Muro, proprio all'indomani del suo effettivo abbattimento, offre l'opportunità di sottolineare come la musica non conosca frontiere. Addirittura il maestro ha in progetto nel '91, quando il dorato palazzo della Philarmonie dovrà [illegible]re ristrutturato, di installarsi in una sala dell'altra Berlino. (E' di ieri anche la notizia che Abbado e i Berliner terranno un concerto il prossimo 31 marzo a Ferrara: per l'orchestra un ritorno in Italia dopo 20 anni, forse in diretta tv).

La stessa Chamber Orchestra of Europe, la diletta creatura con cui Abbado ha diretto a Berlino un programma di Beethoven e Rossini, con il suo carattere multinazionale e giovanile è un invito al [illegible] degli steccati, politici e generazionali. Il pubblico di Berlino, per forza [illegible] [illegible] sensibilissimo a simile internazionalità di spirito e cultura, anche per questo, oltre che per l'eccellenza musicale, deve averlo consacrato con [illegible] [illegible]lore. Lo si è capito l'altra sera, quando prima ancora che il [illegible] [illegible] si iniziasse una fragorosa [illegible] ha salutato il gesto di benvenuto di Anke Martiny, [illegible]natrice alla cultura, che aveva offerto a Abbado un grande mazzo di fiori.

Alfredo Venturi

Grandi fatti, piccoli valori

Ma gli Anni 80 non sono vuoti

E' VERO [illegible] Beniamino Placido [illegible] [illegible]pubblica del 6 dicembre) ha parlato [illegible] Anni Ottanta come del decennio dei rifiuti solo nel significato [illegible]rale, ed ecologico, del termine, nel senso cioè che [illegible] nostra vita associata, e persino l'immagi[illegible] dell'arte, in questi anni [illegible] [illegible] dominati [illegible] problema delle [illegible] i sacchetti di plastica e i residui tossici, o la pura e semplice immondezza, non [illegible] che [illegible] quantità [illegible] «prodotti culturali» che invecchiavano rapidamente e di cui non si sapeva più come disfarsi.

Questa immagine-archetipo dei rifiuti, quali [illegible] fossero le intenzioni di Placido nel proporla, va ad aggiungersi ai numerosi discorsi liquidatorii degli Anni Ottanta che hanno cominciato a circolare nelle ulti[illegible] settimane, anticipando e dando il tono ai bilanci di fine decennio che tutti stanno preparando: se non proprio il decennio dei rifiuti, questi anni vengono per lo più descritti come gli «stupidi» Anni Ottanta, gli anni vuoti, insignificanti, della «normalizzazione», e simili.

L'«irrealtà» dell'Est

E [illegible] [illegible] mentre nell'Europa dell'Est sta accadendo una trasformazione che, per ampiezza e portata politica e sociale, può [illegible] paragonarsi alla fine [illegible] seconda (o meglio, della terza) guerra mondiale; e [illegible] deve pur essere stata preparata negli anni precedenti, i quali, almeno sotto questo profilo, non potranno essere liquidati come insignificanti e vuoti.

E' probabile che questa contraddizione — tra una sensazione di insignificanza del decennio, e l'obiettivo p[illegible] degli eventi che lo chiudono — abbia anch'essa un senso. E' vero per esempio — ma qui ognuno deve riferirsi a dati vaghi, legati alla sensibilità individuale — [illegible] le grandi trasformazioni in [illegible] nell'Europa dell'Est ci sembrano circondate da una atmosfera irreale, come se fossero troppo poco drammatiche, troppo poco combattute, per essere vere.

I regimi del socialismo reale (con l'eccezione quasi solo della Romania, non dimentichiamola: delendus Ceausescu!) cadono come castelli di carte: il [illegible] [illegible] sospettare che in definitiva non si trasformino davvero, che la vecchia oligarchia burocratica si prepari semplicemente a ritornare in altre vesti.

Una tale atmosfera di relativa «irrealtà» farebbe rientrare dunque anche la caduta del Muro di Berlino entro la sostanziale immobilità degli Anni 80, nei quali, forse, anche i cambiamenti più profondi si sono rivelati — [illegible] potrebbe essere [illegible] l'abbattimento del Muro — nient'altro che spettacolo...

Proprio con lo spettacolo, e in genere con la comunicazione, ha da fare l'immagine contraddittoria che ci facciamo [illegible] questo decennio. Potremmo dire che gli Anni 80 ci sembrano insignificanti non perché in essi non sia successo, o non stia succedendo, niente d'importante; ma perché non hanno avuto una adeguata celebrazione epica, non si sono espressi e caratterizzati in «grandi opere».

Se ci provassimo, avremmo difficoltà a indicare — per il decennio passato — una grande opera d'arte originale, una grande opera letteraria (possiamo citare un romanzo paragonabile alla *Montagna incantata* o a *L'uomo senza qualità* o alla *Ricerca* proustiana?), una grande intuizione filosofica, politica, persino qualche grande esempio morale, che possa considerarsi caratteristico per l'immagine del decennio.

Dipenderà solo dal fatto generale che siamo ancora troppo vicini, che ci manca ancora la necessaria prospettiva storica per riconoscere i [illegible] «classici»? O non sarà piuttosto vero che, proprio nella società dello spettacolo in cui anche l'abbattimento del Muro [illegible] Berlino sembra «solo» un evento televisivo e giornalistico non è più tempo delle grandi opere? Nietzsche, ancora una volta profeticamente, aveva già scritto che nella [illegible], e nostra, epoca era finita «l'arte delle opere d'arte».

Quella che ci appare l'insignificanza del decennio che si conclude, e che contraddice così clamorosamente all'esperienza degli eventi politici di questi giorni, si spiega con il fatto che non ci [illegible] [illegible] grandi opere a celebrare, esprimere, articolare il significato di quello che ci è accaduto.

Le opere del passato

In un mondo dove ogni crea[illegible] [illegible] spirito diventa immediatamente prodotto, mer[illegible] moda, è forse impossibile immaginare [illegible] [illegible] qualcosa di grande. Vale anche, naturalmente, l'ipotesi inversa: che la grandezza d[illegible] opere del passato fosse anche, se non so[illegible] effetto della lentezza [illegible] comunicazioni, [illegible] tante «virtù dei padri», maturate in tempi di povertà e difficoltà in cui nessuno, oggi, vorrebbe più vivere.

Come che sia, l'insignificanza degli Anni [illegible] non è forse solo effetto di una generale crisi di mediocrità, [illegible] il segno di una trasformazione dell'esistenza, del modo di vivere i valori, che non possiamo ridurre tutta al «trionfo della spazza[illegible]»: ancora Nietzsche direbbe che, nella [illegible] epoca, alle grandi oper[illegible] [illegible] succedute le piccole differenze, le sfumature; le quali però richiedono una sensibilità più delicata, [illegible] [illegible] forse questa che, per ora, ci manca.

Gianni Vattimo

Zinoviev, dissidente irriducibile, [illegible] Milano con una mostra satirica

La perestrojka in caricatura

«Gorbaciov? Promette e non mantiene»

MILANO

A[illegible] Zinoviev, il più dissidente dei dissidenti sovietici, esule dal '78 a Monaco di Baviera, scienziato, filosofo, scrittore, non ha cambiato idea: per dirla con il titolo del suo ultimo romanzo, la grande riforma di Gorbaciov è ancora e sempre *Katastrojka, la perestrojka nel culo della Russia*. Dice: «Mi hanno chiamato Cassandra: ci azzecco sempre anche se non mi ascoltano mai. Volete la mia previsione, voi occidentali che stravedete per Gorbaciov, che enfatizzate tutto ciò che sta succedendo all'Est? Eccola: nei prossimi dieci anni non ci sarà la fine del [illegible]. [illegible]: l'Urss uscirà dalla crisi, il comunismo internazionale cambierà faccia (ma soltanto quella) e si rafforzerà. Perciò vi avverto. [illegible]elli che dicono "è [illegible] minciato il post-comunismo" [illegible]ano una sciocchezza».

Ma il professor Zinoviev non è in Italia per rattristarci con le sue teorie po[illegible]: è venuto a farci sorridere con il suo nuovo libro: *Allegra Russia, scene tratte dalla vita* [illegible] [illegible] *ubriacone* (SugarCo Edizioni) e con una mostra [illegible] disegni satirici (occidentalissimamente sponsorizzata dal lanificio Fila). Trenta caricature («sono un pittore dilettante») e trenta poesie («sono poeta da sempre»). Volgari amori clandestini di chi viaggia per lavoro. Squallidi commerci ai mercati alimentari. Avvilenti [illegible] di seduzione [illegible] i bidoni della spazzatura.

Ne vien fuori che c'è poco da stare allegri in Urss, a meno che non ci si riempia di vodka.

Vero: oggi un russo non può che essere pessimista.

Ci sarà pure, qualche motivo per sperare nell'avvenire: la perestrojka?

[illegible] cambia niente, se non [illegible] peggio. Ci guadagnano i furbi, i carrieristi, qualche intellettuale. L'umore della gente che lavora è sempre più b[illegible] Gorbaciov promette e non [illegible].

La glasnost?

Una grandios[illegible] di disinformazione.

La riforma economica?

Minutaglie. Autofinanziamento, privatizzazioni, cooperative: palliativi. Il disastro economico non cambia.

Riconoscerà che sul piano dei diritti civili...

Hanno dato un ombrello ai pesci. Come può esercitare il [illegible] diritto di parola un contadino spedito in un paesello sperduto? La gente è libera di dire quello che pensa, ma questo non le cambia la vita.

Negli altri [illegible] dell'Est stanno cambiando molte cose e molto in fretta.

Esagerate. E' un'impressione. Non è [illegible] Storia, è la schiuma della Storia. Presto arriverà la delusione. E' caduto il Muro di Berlino? Tutti felicissimi. Ma la sbronza è già passata: [illegible] avete paura per l'unificazione [illegible] Germania. Milioni di persone vorranno lasciare i Paesi dell'Est per venire in Europa. Credete [illegible] sia un bene? Vi sbagliate: Vengono per prendere, non per dare. E dovrete fermare questa pacifica invasione.

Anche il partito comunista italiano [illegible]. Il nome, [illegible] per cominciare.

Il comunismo è come un serpente che ogni tanto cambia pelle; sul piano internazionale continuerà a fare quel che [illegible] facendo, con altri nomi, altri slogan. Il comunismo in Urss non ha bisogno di un partito comunista: già oggi il pcus non è [illegible] partito, è un meccanismo statale. Qualsiasi p[illegible] lo [illegible] stituisca, non può modificare l'organizzazione della società.

[illegible] Urss i dissidenti [illegible] andati in parlamento. Sacharov è sepolto con grandi onori. Gorbaciov gli ha chiesto scusa per le persecuzioni del passato.

Sacharov era [illegible] dissidente molto comodo. Per l'Occidente, che ne h[illegible] fatto [illegible] simbolo della propria influenza sull'Unione Sovietica. Per l'Urss, pe[illegible] distraeva l'attenzione dai problemi [illegible]. Era un dissidente da operetta, come lo è Eltsin.

Qual è la vera opposizione in Urss?

Non c'è. Gli sforzi comuni dell'Occidente, dell'Urss e degli attuali dissidenti [illegible] hanno [illegible] [illegible]to la [illegible] [illegible] una vera opposizione. Perché [illegible] non ho diritto di parola in Urss, mentre Sacharov, quando lo criticavo, veniva difeso dal Comitato centrale, dal Kgb, dalla stampa sovietica? Perché la mia non è un'opposizione di comodo.

Ma adesso lei potrebbe tor[illegible] in Urss.

Accetterei a condizione che tutti i miei libri fossero pubblicati (e non in tirature limitate), che potessi fare il mio lavoro critico nei confronti di Gorbaciov e dei [illegible] dissidenti.

Queste condizioni si possono verificare?

Basterebbe che Gorbaciov di[illegible] una parola. [illegible] tra i suoi consiglieri culturali ci [illegible] gli stessi personaggi che, ai tempi di Breznev e del mio romanzo *Cime abissali*, mi cacciarono dal Paese.

Dall'Urss qualcuno ha [illegible] viato contatti con lei [illegible] pubblicare i suoi libri?

Niet. Niet. Niet.

Francesco Cevasco

«All'ubriacone ignoto», una caricatura tratta dall'ultimo libro di Aleksandr Zinoviev «Allegra Russia». Qui accanto, un'immagine dello scrittore

FATTI E GENTE

E' morta la Pringle star del muto

[illegible] [illegible] Aileen Pringle, stella del cinema muto americano, è morta nella [illegible] casa di Manhattan. Aveva [illegible] anni. Interpretò spesso il [illegible]olo della donna incantatrice e fatale, [illegible] anche la casalinga, l'esploratrice, in una lunga carriera costellata da oltre [illegible] film. Tra i suoi maggiori successi *Tre settimane*, *Anime in vendita*, *Adamo ed* [illegible], *Un bacio nel buio*. Nata a [illegible] Francisco, il suo [illegible] nome era Aileen Bisbee. Aveva sposato in p[illegible] nozze Charles [illegible] Pringle, figlio di un governatore della Giamaica ed in seconde nozze James Cain, il romanziere che nel '34 scrisse *Il postino suona sempre due volte*. Entrambi i matrimoni si conclusero con il divorzio. [Agi]

L'arte viennese in mostra a Milano

MILANO. «Vienna 1960 - Vienna 1990» è il titolo della mostra dedicata all'arte viennese contemporanea che s'inaugura oggi al Palazzo della Permanente. L'esposizione presenta ottantasette artisti con duecentocinquanta opere suddivise in [illegible] sezioni: dal design alla pittura, dalla poesia all'architettura, dal [illegible] al video. La mostra dura fino [illegible] 21 gennaio.

[illegible] [illegible] di Giuseppe Poggi

FI[illegible] Si è inaugurata nella Sala delle Reali Poste, agli Uffizi, l'esposizione «Giuseppe Poggi e Firenze». La mostra, che raccoglie materiale in gran parte inedito, (una cinquantina di disegni, fotografie d'epoca, cimeli, oggetti d'epoca) ricostruisce l'opera e la vita quotidiana del grande architetto ottocentesco cui si devono i lavori per Firenze capitale. La rassegna si chiude il 16 gennaio.

Le sculture [illegible] Moore al Castello [illegible]

MILANO. A 17 anni di distanza, l'Italia dedica un'altra antologia [illegible] allo scultore inglese Henry Moore. La mostra, allestita a Castello Sforzesco, comprende una cinquantina di sculture realizzate [illegible] il '38 e l'83, e trenta carte comprese [illegible] il '76 e l'83 (quando per Moore, [illegible] mai vecchio, scolpire era diventato troppo faticoso). Il [illegible] Sforzesco [illegible] molto caro all'artista inglese: «Lì c'è Michelangelo, il mio maestro», diceva. L'esposizione si chiude il [illegible] marzo.

Musiche di Berio [illegible] memoria di Mila

[illegible]. Domani sera, al Conservatorio, due concerti concludono il ciclo «Dialogo con Maderna». Alle 20,30, l'Ensemble Intercontemporain diretto da Pierre Boulez eseguirà brani di Webern, Maderna, Boulez, Berio. Solista Maurizio Pollini. Il pezzo di Berio, in prima italiana, è dedicato a Massimo Mila, il musicologo scomparso un anno fa. (Lo stesso concerto, con gli stessi musicisti, ha avuto luogo ieri sera a Parigi per il Festival d'Automne). Alle 22,30, musiche di Guillaume De Machaut dirette da Cristopher Pe[illegible].

LA VOCE DEGLI ALTRI [illegible]

Un computer per Michelangelo

Una buona [illegible] l'Italia, a dispetto di tutte le disfunzioni del suo apparato organizzativo, sta diventando [illegible] centro del mondo almeno in [illegible] settore dell'arte assai importante: il restauro computerizzato. E' quanto scrive il settimanale americano *Time*. «Sino a qualche [illegible] fa [illegible] [illegible] della tecnologia era diretto [illegible] Ovest [illegible] Est, dal Nuovo al Vecchio Mondo. Le ricerche della Nasa, l'applicazione del sistema d'ingrandimento delle foto dei satelliti al lavoro sulle opere d'arte hanno offerto grandi possibilità agli studiosi. Ma ora il flusso si è rovesciato».

L'Italia, che possiede il 42 per [illegible] del patrimonio artistico mondiale, detta legge per il restauro ad alta tecnologia. «Gli esperti, dalle cittadelle "sacre" del Louvre, del Getty Museum, del Metropolitan — dice *Time* —, vanno adesso a vedere che [illegible] sta facendo a Roma, a Milano, a Firenze. Ciò che affascina gli illustri "pellegrini" è la possibilità di leggere per la prima volta sul video, attraverso [illegible] sistema a raggi infrarossi (messo a punto dalla Olivetti), tutti, e tutti insieme in trasparenza, gli strati del dipinto: per gli storici è come un terzo occhio».

Le sorprese sino ad ora non sono mancate. «A Venezia [illegible] *Madonna con bambino* di Tiziano ha recentemente rivelato al computer il disegno di un santo in preghiera nascosto [illegible] [illegible] gambette paffute del piccolo Gesù; il cosiddetto *Libro degli abbozzi* di Raffaello, ritenuto una copia del '600, nasconde sotto una parete di inchiostro una serie di disegni del primo '500, [illegible] della scuola umbra di Raffaello».

[illegible] primi Anni 80, all'inizio della grande «pulizia» alla Cappella Sistina — ricorda *Time* —, i critici avevano sorrisi ironici di fronte alle macchine che affiancavano l'opera dei restauratori sugli affreschi di Michelangelo. So[illegible] presto scomparsi. L'intelligenza elettronica si è rivelata subito non solo preziosa, ma indispensabile. «Anche i più restii hanno dovuto ammettere che il computer fa in pochi minuti ricerche che prima duravano anni e corregge gli errori umani».

Più d'una volta gli esperti si sono trovati di fronte a situazioni impreviste: come quella che riguarda il Giudizio Universale. Si sa che la [illegible]iesa del '500 ordinò ai pittori vaticani di coprire [illegible] nudità dei personaggi dipingendovi sopra teli o drappi. Mentre si discuteva se eliminarli o no, il computer ha dato la sua sentenza: sotto i «mutandoni» non c'era più nulla, la pittura di Michelangelo era stata grattata via.

Altre scoperte di questo genere non mancheranno [illegible] futu[illegible]. «Ma quello [illegible] rende molto importante il lavoro ora fatto in Italia — conclude *Time* — è che esso permetterà probabilmente di risolvere i più antichi misteri nella storia dell'arte». L'avventura è appena incominciata.

[illegible] AL DIRETTORE

Anche l'Alto Adige vuole cambiare nome

[illegible] letto su *La Stampa* i vari servizi sulla modifica del nome [illegible] pci e [illegible] sono rimasto profondamente soddisfatto, [illegible] perché fossi un partigiano di tale partito, ma perché da sudtirolese mi [illegible]urgo che almeno una forte parte degli italiani sa superare il passato e correggere 70 anni di un errore.

[illegible] auguro che siano proprio gli [illegible] comunisti i primi a correggere, anche qui dopo 70 anni, un altro errore: quello dell'ingiustificato dominio italiano sul Sudtirolo, che va corretto con l'esercizio del diritto di autodeterminazione. Mi auguro che siano loro i primi a proporre, nel Parlamento italiano, che per intanto sia cancellato dalla Costituzione e dall'uso ufficiale il nome «Alto Adige», nome artificioso imposto dal fascismo, e che insieme [illegible] cancellata gran parte della toponomastica fascista, il cui persistere costituisce una perdurante aggressione culturale indegna dell'Italia democratica.

Non sarebbe certo un segno [illegible] debolezza [illegible] parte dell'Italia, anzi, come all'Italia democratica non sono imputabili i crimini di guerra commessi dal fascismo in Abissinia, così prendere le misure succennate significa soltanto che l'Italia ha definitivamente superato il fascismo e intende lasciare alle spalle tutto ciò.

Armin Benedikter, Girlan (Bz)

Alla Sca[illegible] due pesi e due misure

A proposito di quanto scritto su *La Stampa* per l'inaugurazione [illegible] stagione della Scala, al di fuori di una critica forse un po' indulgente sugli stati emotivi di Merrit e sui meriti della Studer (ad ascoltarli dal televisore [illegible] poteva solo constatare che cantavano male), stupisce l'alzata di scudi in difesa dei due cantanti riportata da Ornella Rota.

Non perché le tesi della Tebaldi e del presidente degli Amici del loggione non siano valide, ma perché la stessa difesa, ingiustamente, non è stata operata nei confronti della *Luisa Miller* e della Ricciarelli, il 2 maggio dell'89. Serata talmente preventuta che i dissensi [illegible] venuti subito all'inizio non consentendo nessun apprezzamento nel proseguo dell'opera che andava invece fatto, perché tanti sono stati i bellissimi momenti della Ricciarelli nella recita dell'anno passato e grandissimo il suo coraggio di arrivare alla fine, malgrado il proposito evidentissimo di sacrificarla e demolirla per sempre.

Se non meritavano biasimo intero Merrit e la Studer, [illegible] lo meritava neppure lei.

Nino Parodi, Savona

[illegible] di Rigoni Stern

In una «lettera [illegible] Direttore», apparsa il 10 dicembre, un ambientalista di Bari domanda a [illegible] Rigoni Stern, [illegible] «paladino» dei coltivatori [illegible] abeti natalizi, se egli sappia quanto impiega un alberello a crescere.

Da decenni, forte della sua [illegible] esperienza, Rigoni Stern ci insegna — [illegible] la sua prosa semplice e sobria, ma [illegible] commovente partecipazione — a conoscere la natura alpina, ad amare gli animali, così come la libertà, a rispettare gli avversa[illegible], a difendere le piccole patrie, a credere nella [illegible] solidarietà, a diffidare della retorica. E in linea con i [illegible] scritti è la dignitosa speranza della [illegible] vita.

Duole che la sua lezione — che non è [illegible] espressione di cultura, di sagg[illegible] e di onestà morale e intellettuale, [illegible] anche [illegible] garbo, [illegible] sensibilità e di misurato equilibrio — da qualcuno non sia stata ben compresa ed appresa.

[illegible] Aldo Fioretta, Torino

TAMBURI DI LATTA

Il cerotto dell'africano

Nel suk delle città senz'anima

LE case dei sensibili, dei fin-troppo, degli arci-compassionevoli, dei pronti-a-cascarci-per-cuore-buono, [illegible] no molto numerose, in compen[illegible] si [illegible] riempiendo di cerotti e di altri materiali superflui.

Non devo averne in eccesso di buon [illegible]: in casa mia avrò in tutto tremila cerotti, meno che di libri; come biglietto per la santità è di modico valore, eppure quei cerotti costano cari, carissimi, non provengono dalla farmacia, ma dall'Africa più nera.

Giocavo, molti anni fa, a «cosa fanno le bambine buonissime» con la figlietta di un caro amico. Erano cose tremende: le bambine buonissime erano pronte a segarsi un braccino per darlo a un povero mendicante che, pur avendoli tuttedue, pretendeva di averne tre e urlava la [illegible] disperazione all'angolo di una strada, dove già [illegible] cieco aveva ricevuto in dono dalla stessa bambina buonissima un paio d'occhi splendidi che contrastavano con la sua faccia piuttosto lercia di finto cieco. La bambina buonissima invitava in casa sua tutti i ladri del quartiere e, assenti i genitori, li esortava a svuotare gli armadi, e anche le librerie del padre, che i ladri non degnavano di un'occhiata. Quella che mi ascoltava a occhi aperti, invidiando, era soltanto una intelligente bambina buona. In lei avevo introdotto il [illegible] dell'ultima riga della *Femme pauvre* di Léon Bloy.

Prima della grande invasione nord-centroafricana (ogni immigrato sbarca, o arriva su ali di fuoco, [illegible] un vagone-merci pieno di invendibile) c'erano delle commoventi e petulanti ragazze che giravano [illegible] iniqui borsoni traboccanti di cerotti, carta igienica Peonia-Super, biro.

«Mettimene cinquanta»

— Me ne sono già fatte due! — diceva Beppe C.

Io a loro compravo cerotti, per togliere i piedi da quello strazio. Ero ripagato da un sorriso (qualche volta) ma poi dovevo tenermeli.

Adesso i cerotti li compro dal Senegal, dalla Nigeria, dal Ma[illegible]. Cosa farne? Potrei tagliuzzarmi le dita, i piedi, una chiappa che sembra la mandibola di una pulce, darmi apposta delle rasoiettate non mortali quando mi rado, sanguinare, [illegible] qualcuno: — Per favore, lì c'è il mucchio dei cerotti comprati per bontà, mettimene cinquanta, per cominciare a smaltirli! —

Il suk terzomondiale, [illegible] i portici, nelle metropolitane, nei sottopassaggi, nelle grandi gallerie, sul lungomare, lungofiumi, lungolaghi, all'entrata degli ospedali, dei musei, nei giardini pubblici, nelle isole pedonali, è di un'ossessiva malinconia. Pendagli, pendagli, ancora pendagli, braccialetti, braccialetti, braccialetti, occhiali neri, [illegible]chiali neri, altri occhiali neri, ancora occhiali neri, orologini, biro-biro-biro-biro-biro, accendini accendini altri accendini (il fumo è in calo) ancora accendini, occhiali neri di nuovo, braccialetti [illegible] nuovo, cerotti, cerotti, cerotti, [illegible]i... Decisamente, questi boccabuona vaganti [illegible] vengono a guarirci dalla noia, ma a ribadirla con cantilene pazienti, [illegible] penetrante coltello supplicatorio, a ribadirla, ad accrescerla... Già di colore ce n'era [illegible] poco: e la gente di colore colore non ne porta, ahimè, con la sua mercanzia inguardabile!

Gli abbiamo tolto la voce

[illegible] porta in porta è più grave. Questo accade [illegible] paesi, dove hanno soppiantato le ragazze, accaparrandosene la merce. Li vedi nelle stradine, sfiniti

— Prendi cerotti? —

— Quanto? —

— Solo diecimila —

— Diecimila no. Ti do mille.

Alla fine, [illegible] sa, si arriva a cinquemila. Qualche volta, per [illegible]riere, ho comprato assorbenti; la casa non ne fa un gran consumo, però rallegra averli sempre nell'armadio dei sogni.

Cosa avrebbe fatto la bambina? Buonissima, avrebbe comprato tutti gli occhiali neri, tutti i cerotti, tutte le biro, tutti gli assorbenti, tutta la carta igienica, tutti i braccialetti, certamente, ma pagandoli come? Prostituendosi ai bianchi in Citroën?

— Vieni su. Ti do da mangiare! —

L'africano non direbbe di no a nessun *amateur*; figuriamoci se [illegible] da una bambina buonissima. E' sempre scabroso invitare ad entrare, quando non è, chi entra, un cento per cento di amico. Speriamo che tutto finisca bene; la bambina buonissima in dieci minuti prepara zuppa fumante, [illegible]s-cous al pesto, [illegible]rta di mirtilli, l'africano divora tutto con denti lupescamente sani e [illegible] fine, prima di andarsene, le regala tutte le biro. La bambina buonissima insiste per pagargliele con [illegible] prezioso vaso di famiglia, che il brav'uomo accetta insieme a un cestinetto di uva e susine. A questo punto è potlach: lui le regala occhiali neri e carta igienica, lei una Madonna dell'Angelico, lui chiama un compatriota e si fa dare tutti i suoi braccialetti per offrirli alla bambina, lei si precipita [illegible] casa della nonna semicieca, afferra una collana appartenuta a Rodolfo d'Absburgo e la porta all'Africano che nel frattempo le ha già riempito la cucina di cerotti e il bagno di orologini.

Dicevo del colore, della sua privazione-maledizione... Nes[illegible] più, pubblicamente. Le strade, insozzate dall'automobile, [illegible] infinitamente rumorose e disumanamente [illegible] — intasate e vuote. E' scomparsa, figli miei, quella che chiamavano strada... [illegible] questa gente dell'*Afrika Korps*, che viene da un continente-tamburo del mondo (così raccontano) facesse almeno udire dei richiami sonori, quando sciorina quella robaglia, qualche cosa di melodiosoide... Toraci-cassarmonica ne hanno, perché non [illegible] nulla? Quando non parlano [illegible] loro, in italiano [illegible] prezzi e ciao... Vorrei riudire delle grida di venditori...: Grida da vecchia Napoli spagnola, [illegible] vecchia Londra edoardiana... in swahili...; in berbero... in bambarà... Anche con *cerottooo!* anche con *birooo!* l'irresistibile vocalità umana potrebbe combinarci una melodia, [illegible] élegos indolenzito, un abortulino di canzone, un tam-tam igienico srotolato... perfino quell'orribile falsa merce senza vita si animerebbe come un [illegible] di anguille...

Il sole è nero

Perché non cantano? Perché, con corde vocali invidiabili, [illegible] hanno voce? La perdono arrivando a Termini? A Porta Nuova? Gliel'abbiamo [illegible] noi, subito, con lo spettacolo di brutalità tecnica del [illegible] supersuk urbano corazzato? Perché quegli occhiali neri [illegible] domuti, quella [illegible] igienica senza gola, quegli accendini morti?

Qua c'è gente che ha soldi — tanti, troppi ormai, e quasi sempre guadagnati malissimo, a prezzo di [illegible] cedute [illegible] buon'ora all'industria e al commercio, all'Università e allo Stato, alla banca e alle messe in onda... Li hanno fatti, i soldi, finalmente, e adesso sono in trappola, sono perduti, malati, soli, disperati, senza alberi né [illegible] ma col fidato fine-settimana [illegible] autostrada e in Gran Canaria. Arriva gente di lontano, col loro istinto di poveri perché non fiutano, qui, la fame d'anima che sta assassinando tutti? Perché non vendono anima invece che accendini? Perché non danno un ritmo, una modulazione qualsi[illegible], istintiva, barbara, remota, a quegli occhiali neri da sole più nero ancora? Possibile, neanche loro hanno più suoni da spacciare?... niente? Neanche la sofferenza [illegible] più sgocciolare due note?

Guido Ceronetti

Castel Gandolfo, le sculture scoperte [illegible] Villa Barberini

Domiziano: è un mistero

Il busto sfregiato è dell'imperatore?

CASTEL GANDOLFO

CHE enigma, lo splendido busto marmoreo che si [illegible]ò ammirare nella prima sala dell'Antiquarium di Villa Barberini a Castel Gandolfo, da poco inaugurato a cura dei Musei e Gallerie Pontificie! Vale [illegible] pena di chiedere il permesso che occorre per entrare in queste [illegible] vaticane, tanto più che [illegible] busto fa parte di una serie di pregevoli[illegible] [illegible] scoperte in più [illegible]pi nell'area dell'edificio, il quale sorse su una residenza antica di quasi duemila anni, quella dell'imperatore Domi[illegible].

Si osservi: la [illegible] Barberini risale al Seicento e s'inquadra nel complesso dei palazzi pontifici, costruiti in funzione di residenza estiva per i papi; la Villa di Domiziano, nel I secolo d.C., ebbe la [illegible] funzione di ritiro e di riposo [illegible] fatiche romane.

La storia, dunque, si ripete anche se mutano i protagonisti; e il motivo [illegible] essenzialmente nelle condizioni ambientali, perché i Colli Albani, a poco più di venti chilometri dalla capitale, possono essere raggiunti in breve tempo, con l'automobile oggi come [illegible] la carrozza nel lontano passato.

Ma se la storia si ripete in genere, è un caso davvero raro che una villa dell'età moderna [illegible] stata costruita proprio su una dell'età [illegible]. Quando ciò accade (e accade perché i costruttori non lo sanno), [illegible] scoperte archeologiche si succedono senza sosta, come se s'aprisse un prezioso scrigno. Non solo: si verificano coincidenze [illegible] punto che il pavimento dell'Antiquarium è [illegible] in buona parte quello antico, del tipo romano detto «in opera spicata».

Torniamo all'enigma del busto marmoreo, che ha tratti [illegible] grande raffinatezza n[illegible] parte posteriore del capo, con i capelli a ciocche elegantemente [illegible]dellate. Ma la parte anteriore, quella che più ci interesserebbe per [illegible] la fisionomia, ri[illegible] eliminata a colpi di scalpello. Da chi? Perché? Riandiamo alla storia: Domiziano, che regnò dall'81 al [illegible] d.C., morì assassinato (cosa non infrequente per gli imperatori del tempo), in seguito a [illegible] congiura di palazzo [illegible] quale ebbe parte la stessa moglie. Il Senato, [illegible]n cui l'imperatore aveva avuto pessimi rapporti, si affrettò a decretarne la «damnazione della memoria».

Orbene, la «damnazione della memoria» si effettuava [illegible] l'altro scalpellando le immagini della persona, perché non sopravvivessero neppure quelle. [illegible] è possibile e probabile (vorremmo dire certo, ma una punta [illegible] dubbio metodico non guasta) che il busto scoperto nella villa [illegible] Domiziano raffigurasse proprio l'imperatore. Il danno, del resto, non è irrimediabile: malgrado questa e altre distruzioni, ci è rimasta qualche immagine di lui, con la fronte ampia per la calvizie precoce (morì ad appena quarantasei anni), il naso curvo, le guance piene, il labbro inferiore corto.

Se il busto con cui s'apre l'Antiquarium ha dunque il fascino dell'enigma, altre sculture hanno il fascino della bellezza e della rarità. Il culmine dell'arte viene raggiunto nella quarta sala, dove compaiono alcune sta[illegible] di atleti. Ecco l'efebo detto del [illegible]ipo Westmacott», dal nome del proprietario della più nota opera del genere: un giovane nudo dalle forme eviden[illegible] [illegible] grande raffinatezza, dalla testa pensosa piegata sul collo con sapiente angolazio[illegible]. E' una replica di età romana da un originale greco del IV secolo a.C.; ma quant'arte v'è nella replica!

[illegible] poi un torso che subito [illegible] per il materiale in cui è stato lavorato, la basanite, una pietra nero-verdastra [illegible] provenienza [illegible]. Quanto [illegible] [illegible] della fig[illegible] dalla base [illegible] collo all'inizio delle gambe, ha un'eccezionale evidenza nel modellamento della muscolatura. Anche [illegible] questo [illegible] siamo dinanzi [illegible] replica ro[illegible] di un originale greco: e anche [illegible] questo caso, la replica raggiunge un alto livello d'arte. Lo [illegible] si dica, per terminare con gli atleti, di una testa del «tipo Amelung», così de[illegible] dal nome dello studioso che ricostruì il tipo stesso, suggestiva [illegible] specie per l'atteggiamento pensoso.

Castel Gandolfo, due opere dell'Antiquarium di Villa Barberini. Sopra: torso d'atleta in basanite, copia romana di un originale greco. A destra: statua di giovane atleta, anch'essa copia romana di un originale di Policleto

Nell'ambito della mitologia si portano le sculture della quinta e della sesta sala, tra cui spicca in primo luogo un gruppo di Polifemo proveniente dal ninfeo della villa. Il ciclope è sdraiato, ebbro di vino, con accanto il corpo senza vita di un compagno di Ulisse; in disparte, fram[illegible]o, sta uno degli arieti sotto cui l'eroe greco riuscì a fuggire. Sia la pianta del ninfeo [illegible] il tema delle sculture rivela[illegible] un modello celebre: la villa di Tiberio a Sperlonga. Non meno rilevanti, nell'ambito della scultura mitologica, sono un frammento del gruppo [illegible] Scilla e un torso di Paride.

Completano la statuaria altre opere esposte nella settima sala, tra le quali almeno due han[illegible] un particolare fascino. La prima è [illegible] cosiddetta [illegible] dell'inverno», immagine straordinariamente efficace di un giovane che si stringe add[illegible] un mantello: il [illegible] del freddo, del rattrappirsi del corpo nell'istintiva difesa dal rigore stagionale, è eccezionale. La [illegible] opera è l'immagine [illegible] Aion-Cronos, dio del tempo nel complesso culto di Mithra, con immense ali e testa di leone: siamo del tutto fuori della realtà naturale, [illegible] tanto più l'immagine è impressionante.

La completezza vuole che, accanto alle opere di statuaria senza dubbio preminenti, si ri[illegible]ino quelle raffinatissime ma meno originali dei rilievi del teatro privato che l'imperatore aveva installato nella villa e che sono esposte nella seconda e nella terza sala: frammenti del portico, del cornicione dell'architrave, [illegible] scena o di altre parti ancora scolpiti con [illegible] rilievo minuzioso e ricchissimo di girali, ovuli, ornamenti geometrici e floreali, figure di animali fantastici. E v'è infine l'architrave [illegible] palazzo, che raggiunge la massima raffinatezza nel fregio raffigurante Venere servita da una [illegible] di amorini.

Nell'insieme, la villa di Domiziano è una vera e propria rivelazione, a proposito di un imperatore la cui breve vita ritenevamo tutta presa dalle battaglie ai confini dell'impero e da quelle non meno rischiose a Roma, dove cercò [illegible] consolidare il governo [illegible] i rappresentanti delle province contro l'oligarchia senatoria: una politica che poteva essere lungimirante, [illegible] che gli riuscì fatale. Ebbe anche lui, dunque, i suoi ozi, non meno [illegible] celebri costruttori [illegible] ville Tiberio e Adriano.

La rivelazione non è minore sotto l'aspetto dell'arte. [illegible] caratteristico adeguamento ai modelli greci non impedì ad artisti capacissimi, quali furono quelli [illegible] Domiziano fece appello, di rielaborare e di ricreare in proprio con grande raffinatezza e con originalità di materiale, di motivi, di stile.

[illegible]' dunque un vero e proprio capitolo dell'arte romana quello che ci viene incontro dai ruderi dell'antica villa, [illegible] [illegible] sorte [illegible] voluto [illegible] sotto quella moderna.

Sabatino Moscati

La forestale ha censito ventiduemila piante monumentali: un patrimonio in pericolo, testimone di antiche leggende

Sette secoli di storia nella quercia dei cento cavalieri

Un esemplare di tiglio, fra i più diffusi alberi monumentali italiani. Certi tronchi sono così grandi che ci vogliono sei uomini per abbracciarli

Gli alberi-simbolo: dal tasso di Dante al ficus di Garibaldi
Il più antico è un larice dello Stelvio, resiste dopo 2210 anni

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Alberi, pieni di storia e fascino, che diventano cultura, raccontano leggende e ricordi. I 1600 uomini della Forestale li hanno contati, sparsi per l'Italia, in sei anni di lavoro: sono 22 mila. «Ventiduemila cattedrali vive», come li chiama Alfonso Alessandrini, direttore generale delle Foreste, «con un'anima, e pure [illegible] angelo custode molto solante se si sono salvati». Duecento di questi patriarchi verdi sono stati fotografati da Lucio Bortolotti, e le loro immagini raccolte in due volumi, *Gli alberi monumentali d'Italia*, edizioni Abete (per ora è in libreria solo il primo). Rappresentano una piccola parte del nostro patrimonio: 8 milioni e 600 mila ettari di boschi, il 29 per cento del territorio. Qualcuno di loro è ancora vivo, per qualche miracolo. A Tricase (Lecce) c'è la «Quercia dei cento cavalieri», una Vallonea vecchia di 700 anni, dalla chioma larga 35 metri, che doveva essere sacrificata per la strada del porto e che un ispettore [illegible], Raffaele Congedo, riuscì a salvare. A Motte Montecorvino, provincia di Foggia, è sopravvissuta una Roverella che fino a pochi anni fa cresceva lungo un tratturo con la campagna attorno. Ora sta in una piazzetta circondata da macchine e case, ultimo baluardo contro l'invasione [illegible] cemento.

Questi alberi grandi e magnifici «raccontano troppe volte [illegible] tristi di sconfitte», come dice sconsolato Alessandrini. I pini loricati del Monte Pollino si sono salvati da noi solo [illegible] Basilicata e Calabria, su espre e dirupate pendici. Stanno [illegible] foreste spettrali nei punti più imp[illegible]. Le radici penetra[illegible] nelle rocce. La corteccia, in placche regolari e forti, richia[illegible] le «loriche» dei cavalieri medioevali. Sono belli anche quando sono morti, questi pini antichi, perché resistono. Irrigiditi, tendono la corazza bianca in un lembo di pietra. Più di 30 anni fa, l'ultima mattanza: mille colossi abbattuti per ricavarne bauli per gli emigranti.

Gli alberi che [illegible] in mezzo ai campi non sono sopravvissuti. I campi da coltivare hanno bisogno di spazi piatti e di sole. Sono rimasti quelli attorno ai vialetti, o che segnavano il confine di un campo; quelli dei boschi sulle montagne. «Ma il 66 per cento del nostro patrimonio è privato», [illegible] Alessandrini. Molti sono tramandati di padre in figlio. L'olivo della Sabina lo comprò un notaio dai monaci e nel testa[illegible]to di famiglia c'è scritto che lo pagarono una lira nel 1860. Ora è così grande che ci vogliono sei forestali tutt'intorno per abbracciarlo», dice Alessandrini.

Quasi niente in confronto all'olivastro di San [illegible]o di Luras (Sassari) proprietà di Raimondo Lai. «Sotto le sue fronde trovano riparo più di trecento pecore. Ha più di duemila anni, il suo tronco è pieno di rughe come il volto di un grande vecchio», osserva Lucio Bortolotti. Eppure non è il più [illegible]chio. Ufficialmente il primato spetta a tre larici nel Parco dello Stelvio, sul lieve pendio d'un fondovalle a S. Gertrude di Ultimo. Perché [illegible] questo caso l'età è certa: nel 1930, un larice dello stesso gruppo fu divelto da un temporale e si contarono gli anni [illegible] anelli della ceppaia: 2150, che oggi sono 2210.

L'albero più grande è invece il Ficus magnolioides che cresce nella villa Garibaldi a Palermo: è alto 30 metri, la sua chioma [illegible] un diametro di oltre 60 metri. Molto grande è pure il Castagno dei Cento Cavalli, a Sant'Alfio, Catania. La leggenda racconta che sotto le sue fronde si sia riparata la regina Giovanna d'Aragona con il suo seguito di cento cavalieri.

Nelle piazze di molti paesi ci sono gli alberi della libertà, ereditati dal periodo napoleonico: i tigli di Sauze d'Oulx e d'Oulx, Torino, il bagolaro di Serrastretta, Catanzaro. «Nel Sud molti alberi raccontano leggende antiche», osserva Bortolotti. A Fonte Avellana, vicino all'eremo citato da Dante nel ventunesimo canto del Paradiso, c'è ancora il tasso dove San Pier Damiani parlò con il poeta. Tre alberi sull'Aspromonte, a Todi e a Caprera, sono legati al passaggio di Giuseppe Garibaldi. In provincia di Campobasso, località Colle Macchia, tre faggi vennero battezzati «Tre frati» e preservati dal taglio perché testimoni di un feroce delitto: tre fratelli sgozzati dai briganti.

Pierangelo Sapegno

Incontro col grande artista che da anni si dedica al sacro

Mattioli dei crocifissi

Nei vecchi legni c'è già il mio Cristo

PARMA

UN'ANTICA leggenda racconta che Nicodemo aveva scolpito nel tronco di un albero a Gerusalemme il «volto santissimo» di Cristo. Dal legno era venuta fuori l'immagine sacra [illegible] VIII secolo che [illegible] si venera nel [illegible]mo di Lucca.

A questo e ad altri crocifissi [illegible] legno medievali, ricavati dai tronchi o dipinti su croci, [illegible] di fronte a quello di Carlo Mattioli, esposto nel Duomo di Parma e pronto a partire, per la definitiva sistemazione nella basilica di San Miniato al Monte di Firenze. Una croce latina sobria, con i laterali nudi, realizzata in un legno vecchio, forse un pavimento del '600, ritrovato presso un amico scultore ad Ortisei, pieno di storia vissuta. E un'immagine decisamente moderna nella [illegible]: una f[illegible] dipinta [illegible] la [illegible] abbandonata sul petto, [illegible] volto, [illegible] e piedi ancora nel legno. Sul corpo luci e bagliori verdi come nei Cristi [illegible] del '300, le spalle geometriche e aggrovigliate come in una scultura cubista, un'aureola rossa, originale.

[illegible] chiamano già "Mattioli dei crocifissi"», dice scherzosamente Carlo Mattioli, 78 anni, modenese, uno degli artisti più lirici e raffinati dei nostri giorni, che da qualche tempo si dedica con passione a questo tema. Lo incontriamo nel suo studio in un tranquillo vicolo della Parma storica vicino al Duomo. Alto, magro, la giacca ricoperta di baccelli di colore, ci introduce nel suo laboratorio. Tavolozze e cavalletti stracolmi di tinte, dappertutto tele con grandi alberi e spiagge della Versilia, paesaggi ancora freschi, per una prossima mostra, con citazioni poetiche da Giotto, Beato Angelico, Ambrogio Lorenzetti. Boschi fatti di grumi bianchi e neri, nature morte con bricchi levigati, nudi di donna, decine di ritratti della nipotina e di amici poeti. E poi piccoli crocifissi, che con il loro verde e ocra affiorano dipinti o delineati dai legni corrosi dai tarli o lisciati dal mare. Tutti rigorosamente fatti con tavole vecchie, porte, cassapanche, pezzi di soffitto ritrovati presso restauratori o antiquari e attentamente studiati prima dell'acquisto.

Quando ha cominciato a occuparsi di croci e come mai?

Nel '62, per caso. Ho arredato una chiesa qui, nella periferia di Parma. Ho fatto le vetrate, il crocifisso per l'altare. E' stato il primo di una serie, che si è intensificata in questi ultimi anni dopo la morte di mia moglie, a cui la dedico. Ne ho realizzati otto grandi per chiese di Parma e di altre città e molti piccoli. Non [illegible] un cattolico fervente, non vado a messa la domenica, ma dall'85 [illegible] ho fatto che andare in giro a cercare i legni più grossi e più belli.

E' importante la scelta del materiale?

Fondamentale, perché il materiale vecchio e usato ha una sua vita, che io tiro fuori. In quel legno c'è già un Cristo, che aspetta di emergere. Così come nelle carte dei manoscritti antichi su cui disegno ci sono già gli spazi bianchi lasciati apposta per me da chi ha scritto allora. Le materie suggeriscono i soggetti, ma bisogna saperli vedere.

In che modo?

Guardi questa porta vecchissima, il Cristo era già delineato nelle sue venature. E questa tavola tarlata, la copertina di un libro del '500: i segni delle borchie mi hanno indicato l'aureola e i graffi e le consunzioni del legno il corpo.

Che significato ha per lei il crocifisso?

Religioso e artistico. E' il Cristo del Vangelo di San Giovanni, è l'uomo che soffre, ma anche un soggetto per l'arte. Qual è il mio messaggio? Quello di [illegible] artista che sente il mistero anche religioso delle opere d'arte.

E' anche la ripresa [illegible] tradizione iconografica medievale, delle grandi croci dipinte o scolpite del XII o XIV secolo.

Sì, [illegible] ricollego a quel filone. Il [illegible] ha fatto capolavori d'intensità. Ma i Cristi successivi non dicono [illegible] niente, [illegible] uomini forti, muscolosi, ma vuoti dentro. Oggi, certo, i crocifissi non li fa più nessuno, ma il tema sarà ripreso.

Che tipi sono i suoi Cristi?

Non hanno volto, perché nessuno li ha mai visti, e non m'interessa. E poi sono morti davvero.

E quell'aureola rossa fuori da ogni schema, che cosa vuol dire?

E' il sangue, la vita, il futuro. Niente ferite, niente pieghe. Eppure la gente si commuove davvero, l'ho visto in cattedrale davanti al crocifisso che partirà per Firenze: ho progettato la croce e l'ho fatta fare dal falegname. Ho studiato la luce sul corpo e l'ho dipinta in fretta, in un giorno.

Continuerà con i crocifissi?

No, sospendo per un po': è troppo faticoso trovare il materiale.

Altri temi del momento?

Gli abeti, l'ultima scoperta dovuta ad un «abete» del Dürer visto in catalogo recente. Da allora li guardo nel mio giardino, nella natura e li trovo già nei tronchi e nelle tele.

E' vero, vicino ai Cristi ci sono qua e là tanti piccoli pini.

Maurizia Tazartes

Il crocifisso [illegible] Carlo Mattioli per San Miniato al Monte

[illegible] «HAREM»

Nuovo ciclo per «Harem». Il programma riservato alle donne, che Catherine Spaak conduce su Raitre il [illegible] bato in seconda serata, [illegible] si concluderà il 30 dicembre, [illegible] continuerà fino al marzo 1990, slittando [illegible] [illegible] alle 22,25. Previste dodici puntate in più.

[illegible] MILIONI

[illegible] milioni e 602 [illegible] spettatori (il 38,26%) hanno assistito domenica dalle 20,50 [illegible] 22,30 alla prima parte di «L'ultimo imperatore» di Bertolucci premiato con 9 Oscar. Molto seguito anche il prologo «Terre lontane» [illegible] Il ciclo curato [illegible] Enzo Biagi. La seconda parte è [illegible] ieri.

[illegible] CON LA CARRA'

«... e saranno famosi». Il programma di Raffaella Carrà in onda dal 12 gennaio alle 20,30 su Raidue, prevede una gara fra giovani promesse dell'informazione tv. 24 collaboratori di Cinquestelle proporranno un servizio di attualità. Il vincitore riceverà la targa di «inviato speciale 1990».

Torna il momento d'oro delle sale: gli italiani guardano al botteghino, gli americani all'Oscar

Natale: *il cinema va in Paradiso*

[illegible] Il Natale per il cinema è una festa che vale miliardi. Negli Stati Uniti la stagione d'oro rimane l'estiva, tuttavia con quella natalizia si [illegible] l'occhio [illegible] membri dell'Academy che dovranno votare per gli Oscar (riconoscimento che può fare lievitare [illegible] 30-35 per [illegible] l'esito commerciale delle opere premiate). Lo scorso anno tutte e cinque le pellicole americane candidate all'Oscar per il miglior film uscirono a Natale [illegible] anche l'attuale programmazione sembra orchestrata in funzione del più prestigioso premio cinematografico del mondo.

Le [illegible] natalizie '89 non sono molte, [illegible] tutte particolarmente sostenute sul piano pubblicitario. L'altra settimana nelle sale americane [illegible] usciti «She-Devil» [illegible] Susan Seidelman, con Meryl Streep alla [illegible] prima esperienza brillante nel ruolo di [illegible] diabolica scrittrice [illegible] (il film, tratto da «La vita e gli amori di [illegible] [illegible]volessa» di Fay Weldon, è stato accolto freddamente dalla critica); «The War of the Roses» [illegible] Danny De Vito, [illegible] Kathleen Turner e Michael Douglas alle prese con una causa di divorzio (un trionfo per il botteghino); e «Tango and cash» di Albert Magnoli (subentrato durante [illegible] riprese ad Andrei Konchalowski), [illegible] Sylvester Stallone e Kurt Russell nei panni di due piedipiatti.

In questi giorni vengono lanciati negli Stati Uniti «Blaze» di [illegible] Shelton, [illegible] [illegible] Newman nella parte del governatore Earl Long, che negli Anni Cinquanta rischiò di provocare il tracollo dello Stato della Louisiana per colpa di una famosa spogliarellista; «Family Business» di Sidney Lumet, storia di una potente famiglia di New York con Sean Connery, Dustin Hoffman e Matthew Broderick (padre, figlio e nipote) che in Italia sta per uscire [illegible] il titolo «Sono affari di famiglia» per evitare confusioni con il programma televisivo «Affari di famiglia» recentemente proposto [illegible] [illegible]due. Completano il panorama natalizio americano due rifaci[illegible]: «Non [illegible] angeli» [illegible] Robert De Niro e Sean Penn nelle parti che furono di Humphrey Bogart e Peter Ustinov e «Stella» in cui Bette Midler, nel ruolo di una madre non sposata che sacrifica tutto per amore della figlia, [illegible] per certi versi Barbara Stanwyck in «Stella Dallas».

In Italia la produzione nazionale destinata alla programma[illegible] natalizia [illegible] si discosta dalla più collaudata consuetudine, improntata al genere brillante, [illegible] e con qualche sprazzo di patetico. Ed anche i protagonisti sono gli stessi dello [illegible] anno: Francesco Nuti, Carlo Verdone e Paolo Villaggio che nelle conferenze stampa pre-natalizie promettono «divertimento intelligente». Quest'anno si spera di superare globalmente i cento miliardi d'incasso tra Natale e l'Epifania, anche perché i meteorologi prevedono cielo grigio.

[illegible] sala cinematografica [illegible] per affollata rappresenta, del [illegible], un'immagine natalizia. Andare [illegible] cinema è per gli italiani un rito delle feste di fine anno. E per il Natale [illegible] ci dovrebbero [illegible] sale stracolme visto che la corrente stagione è cominciata bene. Da settembre ad oggi nelle prime visioni c'è stato un aumento di due milioni di presenze. Nel mese di novembre si è constatato sull'intero territorio un [illegible] dell'undici per cento degli spettatori che ha raggiunto punte [illegible] 24,8 per cento a Genova, del 21 per cento a Milano, del 15,7 per cento a Napoli e dell'11,7 per cento a Roma.

In Italia la stagione in [illegible] da agosto ad oggi, è stata dominata al botteghino da due kolossal, «Indiana Jones e l'ultima crociata», che ha già raggiunto i 25 miliardi d'incasso, e da «Batman», che ha superato i venti miliardi. Malgrado l'exploit iniziale, sostenuto con due miliardi e mezzo di investimento pubblicitario, «Batman» non ce l'ha fatta ad imporsi in Italia, come del resto in tutta Europa, nei confronti di «Indiana Jones e l'ultima crociata» che oltre Oceano, invece, ha dovuto soccombere nello scontro con il celebre pipistrello.

«Sul mercato cinematografico — osserva Paolo Ferrari della Warner Bros — si vince e si perde in base ai prodotti e alla tradizione culturale di [illegible] Paese. Da noi "Batman" non è un fumetto popolare come negli Stati Uniti. Nessuno, invece, poteva immaginare i 15 miliardi già incassati in Italia da "L'attimo fuggente". E lo sfruttamento commerciale di questo [illegible] in tre mesi non si è esaurito, ci sono sale che ancora oggi [illegible] più di nove milioni al giorno contro i sei milioni del 20 settembre, quando l'opera di Peter Weir debuttò sugli schermi italiani. Per questa ragione "L'attimo fuggente" a Natale [illegible] ancora alla ribalta in 150 locali di prima visione». Dei film attualmente in programmazione, e non compresi nelle [illegible] natalizie», [illegible] soltanto «L'attimo fuggente», «Indiana Jones e l'ultima crociata», «Batman» e «Black [illegible]».

[illegible] panorama italiano dell'offerta natalizia non [illegible] quest'anno l'evento acchiappatutto come è stato nel 1988 «Chi ha [illegible] Roger Rabbit», una assenza bilanciata da una maggiore varietà di proposte: da oggi a tutto gennaio si può dire che il divertimento prevarrà sull'impegno. Gli [illegible] puntano sui seguiti di «Ghostbusters» e di «Ritorno al futuro» con Michael J. Fox. Sempre dagli Stati Uniti, [illegible] «Sorvegliato speciale» [illegible] John Flynn, con il detenuto Sylvester Stallone vittima di Donald Sutherland; «Sono affari di famiglia» di Sidney Lumet [illegible] Dustin Hoffman e Sean Connery; e «The Abyss» di James [illegible]meron, un'avventura mozzafiato ad oltre settemila metri di profondità.

La [illegible] del made in Italy è affidata a «Willy Signori e [illegible]go da lontano» di Francesco Nuti; «Il bambino e il poliziotto» di Carlo Verdone; [illegible] vinto [illegible] lotteria di Capodanno» [illegible] Paolo Villaggio.

Per i ragazzi il Natale [illegible] riserva, come sempre, un'opera di Walt Disney («Oliver & Company») a cui si aggiunge quest'anno una produzione di George Lucas e Steven Spielberg («Alla ricerca della valle incantata»).

Come sempre nel panorama natalizio, per l'indisponibilità delle sale, ci sono film che non partono con [illegible] programmazione [illegible] pioggia», ma che [illegible] le loro chances [illegible] comunque in occasione delle feste per sondare le reazioni [illegible] pubblico e per essere pronti a subentrare, nel grande circuito, nell'eventualità [illegible] clamorosi flop. In prima fila tra queste opere figurano «Orchidea selvaggia» di Zalman King, produttore di «Nove settimane e mezzo» che adesso getta Mickey Rourke nelle braccia della quarantenne Jacqueline Bisset e della giovane Carre Otis (anteprima a Roma giovedì); «Scene di lotta di classe a Beverly Hills» di Paul Bartel e infine «Aspetta primavera, Bandini» del regista belga Dominique Deruddere, con Ornella Muti.

Se Natale rappresenta l'occasione per la famiglia di andare al cinema, per il cinefilo le feste cominceranno dopo il 6 gennaio: basta scorrere i titoli dei film italiani in lista d'attesa.

Ernesto Baldo

USA BATTE ITALIA 8 A 2

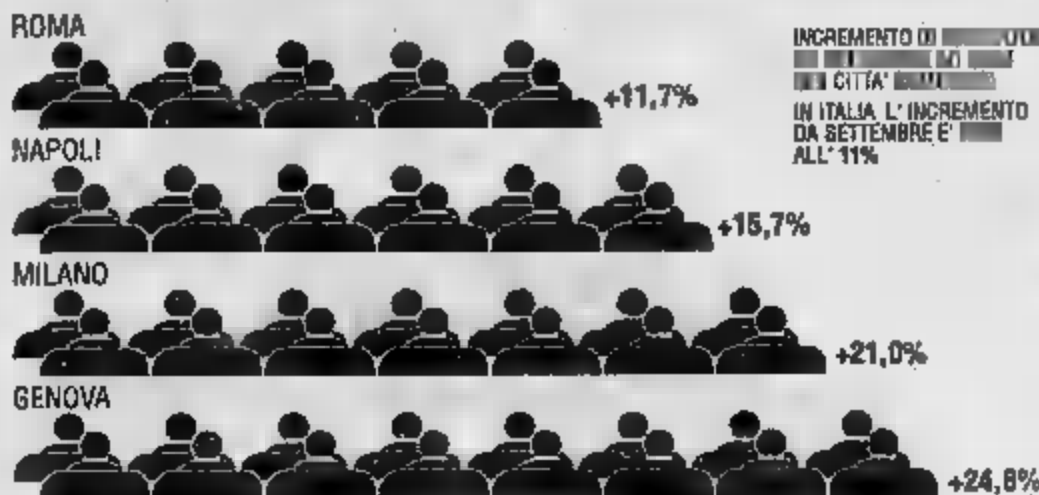
QUESTA GRADUATORIA SI RIFERISCE AGLI INCASSI [illegible] A DOMENICA [illegible] NELLE "PRIME VISIONI" DELLE PRINCIPALI 88 CITTA' [illegible]

N.	Film	Paese	Incasso
1	INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA	USA	17.717.980.000
2	BAT[illegible]	USA	13.676.553.000
3	L'A[illegible] FUGGENTE	USA	[illegible]
4	BLACK RAIN	USA	5.858.105.000
5	NON GUARDARMI: NON TI SENTO	USA	6.281.987.000
6	POLIZIOTTO A [illegible]	U[illegible]	4.404.109.000
7	CHE ORA E'	ITALIA	[illegible]
8	LEVIATHAN	ITALIA	3.582.625.000
9	ARMA LETALE II	USA	3.441.444.000
10	SESSO, BUGIE E VIDEO TAPE	[illegible]	3.421.458.000

Città	Incremento
ROMA	+11,7%
NAPOLI	+15,7%
MILANO	+21,0%
GENOVA	+24,8%

INCREMENTO DI [illegible] CITTA' [illegible]

IN ITALIA L'INCREMENTO DA SETTEMBRE E' [illegible] ALL'11%

I PIU' BRAVI [illegible] GLI [illegible]

ROMA. La commedia brillante all'italiana è il genere della produzione nazionale più frequentato dall'offerta natalizia '89. A parte l'outsider Francesco Salvi, la cui opera-prima «Vogliamoci troppo bene», uscirà, per ora, in poche città capozona del circuito delle prime visioni (Roma, Milano, Torino, Bologna e Genova), è già scontato che quest'anno il primato degli incassi, limitato ai [illegible] italiani, sarà conteso dagli stessi mattatori del Natale '88, ossia Francesco Nuti con «Willy Signori e vengo da lontano», Carlo Verdone con «Il bambino e il poliziotto» e Paolo Villaggio con «Ho vinto la lotteria di Capodanno». Ecco la graduatoria dei primi tre film italiani che hanno dominato le ultime cinque stagioni natalizie:

Anno	Film
[illegible]	NON CI RESTA CHE PIANGERE CON MASSIMO TROISI E ROBERTO BENIGNI
	I DUE CARABINIERI CON CARLO VERDONE ED ENRICO MONTESANO
	IL RAGAZZO DI CAMPAGNA CON RENATO POZZETTO
1985	AMICI MIEI ATTO III CON UGO TOGNAZZI E GASTONE MOSCHIN
	TUTTA COLPA DEL PARADISO CON FRANCESCO NUTI E ORNELLA MUTI
	JOAN LUI... CON ADRIANO CELENTANO
[illegible]	YUPPY 2 CON JERRY CALA' E CHRISTIAN DE SICA
	SETTE CHILI IN SETTE GIORNI CON CARLO VERDONE E RENATO POZZETTO
	IL BURBERO CON ADRIANO CELENTANO
[illegible]	LE VIE DEL SIGNORE SONO INFINITE CON MASSIMO [illegible]
	IO E MIA SORELLA CON CARLO VERDONE E ORNELLA MUTI
	MONTECARLO, GRAN CASINO' CON CHRISTIAN DE SICA, MASSIMO BOLDI [illegible] EZIO GREGGIO
1988	CARUSO PASCOSKI DI PADRE [illegible] CON FRANCESCO NUTI
	FANTOZZI VA IN PENSIONE [illegible] PAOLO VILLAGGIO
	COMPAGNI DI SCUOLA CON CARLO VERDONE

PROSSIMAMENTE [illegible]

Film	Regista
C[illegible]A UN[illegible] CON QUARANTA CANI	DI DUCCIO TESSARI
[illegible]	DI UGO GREGORETTI
[illegible] PARLIAMO LUNEDI'	DI LUCIANO ODORISIO
IL SOLE BUIO	DI DAMIANO DAMIANI
LA VOCE DELLA LUNA	DI FEDERICO FELLINI
PORTE APERTE	DI GIANNI AMELIO
SCANDALO SEGRETO	DI MONICA VITTI
DIMENTICARE PALERMO	DI FRANCESCO ROSI
IL SEGRETO	DI FRANCESCO MASELLI (prenotato per il Festival di Berlino)
MALE OSCURO	[illegible] MARIO MONICELLI (prenotato per il Festival di Berlino)
DUE [illegible]LICI	[illegible] DARIO ARGENTO
LA CASA DEL SORRISO	DI MARCO FERRERI
VOLEVO I PANTAL[illegible]	DI MAURIZIO PONZI
IL SOLE ANCHE DI [illegible]	[illegible] PAOLO E VITTORIO TAVIANI (prenotato per il Festival di Cannes)
TRE COLONNE IN [illegible]CA	DI CARLO VANZINA
DOTTOR GRABLER	DI ROBERTO FAENZA
[illegible]	DI TONINO CERVI

Il ministro Jack Lang ha presentato a Parigi le manifestazioni per il bicentenario

Il vento di Mozart sulla Francia

Le celebrazioni franco-italiane inaugurate da un concerto
Con la musica, [illegible] rassegna di film e un concorso di danza

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

«Questa celebrazione del "viaggio mozartiano" costituisce [illegible] cimenti dell'Europa culturale di domani», ha detto il ministro Jack Lang nella Sala dei Marescialli al Palais Royal, sede del ministero della Cultura, al [illegible] della cerimonia [illegible] cui [illegible] presentato a delegazioni di [illegible] Europa il progetto francese [illegible] integra, in piena autonomia creativa, il grande itinerario mozartiano ideato e realizzato da Italo Go[illegible] ex direttore artistico della «Fenice» [illegible] Venezia.

Il progetto «Mozart musicista europeo», nato in Italia e annunciato in aprile a Padova, dove il 27 settembre è stata rappresentata «La Betulia libe[illegible]» si [illegible] ramificando rapidamente nell'Europa visitata dal compositore di Salisburgo (Germania, Austria, Italia, Francia, Inghilterra, Cecoslovacchia, Svizzera). Ciascun Paese vuole prepararsi degna[illegible] al 1991, anno del bicentenario della morte del musicista.

Ieri il ministro Lang [illegible] avuto per l'Italia parole [illegible] grande riconoscimento, ha elogiato Go[illegible] e [illegible] aggiunto che la Francia, rievocando e celebrando il soggiorno [illegible] musicista, non intende sottrarlo alla [illegible] vera patria, Salisburgo. E ha osservato: «Tuttavia potremmo considerare Mozart il vero antesignano di un'Europa tesa alla definitiva unificazione».

[illegible] cosa esprima, nella [illegible] stanza, il «Mozart francese», che coincide con due momenti della vita del musicista? Il pri[illegible] in cui Mozart, ancora ragazzo, fu ammesso nel salotto d[illegible] Pompadour e a corte, strabiliando musicisti e letterati con il suo precoce genio. Il se[illegible]condo, legato ai viaggi a Lille [illegible] a Parigi, dove Mozart andò a cercar fortuna.

«Le Comité National Mozart», costituito da associazioni musicali, [illegible] eminenti [illegible]logi fra cui Brigitte Massin e Jean-Victor Hocquard, da Michel Schneider, direttore della Musica e della Danza, ha presentato il concorso internazionale di canto mozartiano (titolo del progetto italiano originale «L'Europa invita i giovani cantanti del mondo», giugno 1990), coordinato dal comitato italiano per la musica, che si svolgerà [illegible] cinque città europee: Venezia (teatro [illegible] Fenice, 4-10 giugno 1990); Monaco di Baviera (Bayerische Staatsoper, 12-13 giugno 1990); Praga (Teatro Nazionale, 16-17 giugno); Vienna (Staatsoper, 21-22 giugno); Parigi (Théâtre des Champs Elysées, 20 giugno). La premiazione finale si terrà a Roma il 6 luglio, quasi in coincidenza con la finale dei mondiali di calcio.

La Francia s'è data da fare, organizzando il concorso internazionale per quartetto d'archi (Evian 1991); un ciclo di concerti a Versailles (marionette di Salisburgo, dicembre 1990; orchestra da Camera [illegible] Vienna, «Mozart e la musica francese alla fine del diciottesimo [illegible]lo»). Sotto il titolo di «Paris Ile-de-France» ricadono parecchie manifestazioni. Alla Bastiglia saranno allestite due grandi opere liriche; al Théâtre des Champs Elysées all mio Mo[illegible] celebrato dall'Orchestra Nazionale [illegible]ia, dalla Israel Chamber Orchestra, dalla European Chamber Orchestra (direttore Solti); allo «Châtelet» il ciclo di Mozart avrà protagonisti l'Opera di Lisbona, il Festival d'Olanda per una collaborazione [illegible] la Deutsche Grammophon. Parigi dedicherà il suo festival del '91 al nome di Mozart.

Anche [illegible] danza ricorderà il bicentenario del musicista [illegible] un concorso internazionale per progetti coreografici, mentre opere e recital si [illegible] a Aix-en-Provence, Lione e Nizza. In collaborazione con l'Università di Parigi sarà proiettato anche un ciclo di film sul musicista.

L'intensa giornata parigina di cooperazione franco-italiana sul «Mozart europeo» s'è conclusa con [illegible] applaudito concerto all'Opéra Comique [illegible]guito dai solisti del Madrigale Italiano, dal quartetto Stauffer di Cremona e da Pierre Amoyal, che ha splendidamente suonato lo Stradivarius Cremonese 1715, messogli a disposizione dal Comune di Cremona. Una serata italiana dedicata a Mozart, mentre allo Châtelet Mau[illegible] Pollini era impegnato [illegible] un recital di musiche di Boulez, Berio e Maderna.

Armando Caruso

Un elogio all'Italia da Jack Lang, ministro della Cultura francese

CHE FANNO

Sensuale Lambada ora è guerra tra film

Lotte di Lambada: la società di produzione Cannon aveva appena annunciato per il 15 dicembre l'inizio del film «Lambada-The [illegible]», che la 21ST Century Productions ha annunciato per il 15 gennaio l'inizio di «Lambada! The Forbidden Dance» (La danza proibita), film d'esaltazione dell'erotico ballo brasiliano.

Wim Wenders comincia a girare [illegible] 26 marzo prossimo a Venezia il [illegible] nuovo film da 20 milioni di dollari, «Until the [illegible] of the World» (Fino alla fine del mondo), che verrà realizza[illegible] in 17 Paesi di 6 continenti. Protagonista, **William Hurt**. Tra gli interpreti, **Max von Sydow, Sam Neill, John Lurie, Jeanne Moreau, Rudiger Vogler e Solveig Dommartin**, la compagna del regista che è pure co-sceneggiatrice.

[illegible] **FilmFest** di Berlino, da sempre un ponte culturale tra le due Germanie, si svolge quest'anno [illegible]te nelle due Berlino: i film in concorso verranno presenta[illegible] tanto allo Zoo-Palast [illegible] Berlino Ovest quanto [illegible] Ko[illegible] [illegible] Berlino Est. Il diret[illegible] del Forum del [illegible] giovane, Ulrich Gregor, ha già selezionato alcuni documentari e video girati da cineasti della Germania orientale durante i recenti avve[illegible] politici. Titoli: «Lipsia d'autunno», «Dresda, ottobre '[illegible]», «Berlino, ottobre '89», «10 giorni in autunno».

Paul Newman ha battezzato «Bandito Diavolo» un nuovo sugo per spaghetti che amplia la gamma dei prodotti alimentari (salse, limonata, pop-corn) da lui prodotti, pubblicizzati e commerciati, per impiegare in beneficenza i profitti.

Rutger [illegible] ha ricevuto l'offerta d'essere protagonista di «Alambrado», film diretto dal regista trentatreenne cileno-argentino **Marco Bechis**, prodotto da Roberto Cicutto con gli argentini e Raitre, ambientato in un villaggio della Patagonia, storia d'un inglese padre di due adolescenti che trova una ragione di vita nell'opporsi all'invasione del territorio da parte di affaristi che vogliono farne un sito turistico.

Gene Saks ha fissato per gennaio l'inizio [illegible] lavorazio[illegible] a Parigi di «Cin Cin», film tratto dalla commedia di François Billetdoux, interpretato da **Julie Andrews e Marcello Mastroianni**. Mastroianni aveva già recitato questo [illegible] per una stagione teatrale a Parigi, in francese.

Shakira, la bella moglie di Michael Caine nata nella Guyana, dopo diciassette anni di matrimonio s'è messa a lavorare come stilista: disegna abiti e gioielli di gusto indiano.

Spike Lee ha dovuto cambiare titolo al suo nuovo film dedicato [illegible] grande jazzista John Coltrane, «Love Supre[illegible]»: [illegible] vedova [illegible] musicista, in disaccordo sul copione, ha proibito di usare quel titolo derivato da un pezzo di Coltrane, pur autorizzando l'impiego della musica [illegible] Coltrane. Nuovo titolo del film: «Variations on the Mo' Better Blues».

Jean-Paul Belmondo, che sta provando diretto da Robert Hossein il «Cyrano de Bergerac» con cui andrà in scena a febbraio al parigino Théâtre Marigny, ha parlato dei suoi [illegible] anni: [illegible] ora non mi sento indebolito fisicamente né intellettualmente. Ma non sono mai stato ossessionato dall'età, e reciterò in teatro [illegible] [illegible] la [illegible]ibilità, il diritto d'invecchiare».

Parla l'attore, stasera a Publimania

Paolo Hendel un amore di spot

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

A Paolo Hendel piace avere l'a[illegible] dell'eterno esordiente. Dice che «gli serve [illegible] alibi». Dice che gli attenua l'insofferenza quando si rivede e non si piace. Perché lui, a volte, non si piace.

Timidezza o eccesso di perfezionismo? «Le due cose insieme». Per questo ama tanto lavorare in pubblicità? «Gli spot durano pochi istanti. Puoi rendere perfetto ogni particolare».

Hendel ama la brevità nel fare e la lentezza nel pensare. Toscano, 37 anni, sguardo stralunato che lo fa assomigliare a Mac Rooney e ai suoi silenzi, Hendel deve la sua celebrità a uno spettacolo teatrale, qualche film, un po' di satira in tv e una pastiglia alla menta. Ogni martedì su Raitre celebra il suo amore per lo spot inventandone di improbabilissimi con i quali dissemina «Publimania», la rassegna internazionale della pubblicità televisiva, ideata da Romano Frassa e Enrico Ghezzi. Ha appena finito di girare il nuovo film di Daniele Luchetti che approderà sugli schermi a febbraio. Si intitola «La settimana della Sfinge», narra di un amore tra una giovane appassionata di enigmistica (Margherita Buy) e un antennista (Hendel). Il luogo: una città imprecisata della costa adriatica. Il tempo: l'Italia dei nostri giorni.

E il personaggio? «E' un cacciatore di donne, uno che ne ha conquistate almeno duemila, che pensa alle donne, parla di donne, sogna le donne. Nella vita vera io penso, parlo, sogno [illegible] donne. Ma sono un dongiovanni solo potenziale. Il che dimostra quanto il cinema sia finzione».

Ride, passeggia, si impapera e alla domanda: lei vive con una donna? arrossisce. «Al momento sì, almeno credo, non la sento da un paio di giorni».

Si sente un solitario, Paolo Hendel? «Mi piace la solitudine, mi piace riflettere in santa pace. Ma mi capita anche di rimpiangere il gruppo di "Tango"». Con quelli di «Tango» (Staino, Riondino, Vincino, Elle Kappa, Michele Serra, Gino & Michele), Hendel dice di aver passato la sua «stagione più comunitaria e allegramente pensosa». Ma i legami non si sono sciolti. Con Staino e Riondino ha girato l'anno scorso il film «Cavalli si nasce». Con Michele Serra ha realizzato per Raitre «Il martedì di Paolo Hendel». Ora lavora, insieme con Angela Finocchiaro, a un serial televisivo che sta iniziando a scrivere con Michele Serra e Ilaria Freccia. «Il progetto è solo abbozzato: io e la Finocchiaro siamo marito e moglie. Per ora è tutto qui». E' [illegible] progetto per Raitre? «E' un progetto per chi lo vuole».

Hendel, [illegible] si è definito [illegible] «caricatura d'uomo», perché? «Perché ho difetti troppo grandi per essere veri. Per esempio? [illegible] pigro, incostante, inconcludente, timido, affetto da perfezionismo maniacale, insi[illegible]. Questo senza contare i difetti fisici». Ma perché ha scelto di fare l'attore? «Perché guadagno per un lavoro [illegible] [illegible] considero un lavoro».

[illegible] lavori, Hendel, ne ha fatti parecchi, prima di atterrare [illegible] un palcoscenico. Esordio teatrale all'inizio degli Anni [illegible] accanto a Riondino e al gruppo fiorentino «L'incongrua atte[illegible]»: recitava poesiole in pubblico, [illegible] spaccava una mela in testa, usciva di scena. Nell'83 il suo primo (e unico) spettacolo «Via Antonio Pigafetta navigatore», quattro a[illegible] di repliche: «Alla fine non se [illegible] poteva più, né io, né il pubblico». Ora, dice, [illegible] ideando il suo secondo spettacolo teatrale. [illegible] piano piano: «[illegible] mio ritmo è scrivere cinque minuti [illegible] copione all'anno. Continuando così sarò pronto nel 2010». In televisione, due stagioni fa, approdò con «Teletango», l'inserto satirico di «Va' Pensiero». Propose il personaggio di un prete che fa educazio[illegible] [illegible]le: lo censurarono. [illegible] rimase male? «Non tanto. [illegible] volevamo solo divertirci e pro[illegible] un po'. Dall'alto è venuto l'ordine di interrompere e a malincuore abbiamo [illegible]o altre idee. Anche [illegible] meno divertenti». [illegible] [illegible] dovesse raccontarsi in uno spot cosa direbbe? «Una bugia». Quale? «Che sono un grande amatore».

Pino Corrias

Paolo Hendel, eterno esordiente

Concerto a Roma

Una grotta [illegible] e Sinopoli

ROMA. Neppure un centinaio tra esecutori e pubblico, i protagonisti [illegible] [illegible] serata [illegible] la eccentrica, quasi esoterica. Padroni di casa il Teatro di Do[illegible]nti di Luciano Damiani [illegible] il Cidim, sempre pronto a pizzicare ovunque si nascondano e a proporre all'attenzione novità e rarità. Siamo sotto, dentro il Monte dei Cocci, la collina, [illegible] dichiarata [illegible] archeologica. Il [illegible]entre del Monte è un labirinto di sentieri e grotte. Noi siamo al piano di sotto dello spazio inventato dalla classica fantasia e dalla tenacia di Damiani [illegible] di cui lo scenografo ha la direzione artistica, assieme a Luca Ronconi e Giuseppe Sinopoli. [illegible] programma prevede brani da camera di Webern e Mahler: di[illegible] Sinopoli, eseguono i [illegible]listi dell'Ensemble Ferruccio Busoni, pianista Silvia Cappellini. Ma i musicisti non si vedono, sono al piano di sopra, come [illegible] [illegible] Bayreuth rovesciata. Si ini[illegible] col Quintetto per pianoforte e archi di Webern: il suo[illegible] arriva al pubblico correndo attraverso gli spazi naturali della grotta, l'orecchio ne segue i percorsi, [illegible] [illegible] cede il posto alla contemplazione, l'imbarazzo per la novità alla qualità della musica. Poi Mahler, il Quartetto per pianoforte e archi Intervallo. Sinopoli scende sotto, spiega la [illegible]: proposta di un ascolto non distratto dall'aspetto ottico, tentativo di riconquistare il momento «auratico» della musica, [illegible] cui già Benjamin lamentava l'assenza, [illegible] alla morte dell'ideologia. Si apre la discussione, molto vivace: perché una situazione wagneriana senza [illegible] sua [illegible], perché costringere il pubblico a stare seduto senza poter percorrere anch'esso lo spazio [illegible] [illegible] il suono? Altre osservazioni: [illegible] [illegible] luce deve essere bassissima, dice un signore che ha ascoltato chiudendo gli occhi [illegible] intuendo il movimento dell'archetto, [illegible] correre delle mani sulla tastiera. E' [illegible] [illegible] un disco, protesta qualcuno: critica bocciata a netta maggioranza, la presenza del musicista [illegible] av[illegible] comunque e il suono dal vivo è tutt'altro. Altri non rinunciano a vedere e confessano di avere sbirciato da una parete di specchi. Si riprende: le «schegge luminose», come le definisce Sinopoli, della Sinfonia op. 21 e del Concerto op. 24 di Webern, eseguite inseguendo la serie e il suono fino al suo nucleo primissimo, all'idea che li ha generati. L'acustica della grotta millenaria sembra adattarsi perfettamente alla musica del [illegible] secolo. Terminato il concerto, gli interpreti scendono a ricevere gli applausi: come è giusto, ogni «aura» deve avere il suo corpo. [s. cap.]

Band Aid II promosso da Bob Geldof

Esce un disco per l'Etiopia

MILANO. Quindici giorni fa Bob Geldof, che già nel 1984 aveva creato Band Aid e il concerto Live Aid, telefonava al produttore Pete Waterman e gli proponeva di realizzare un secondo Band Aid i cui proventi andassero ancora una volta all'Etiopia flagellata dalla fame, dai conflitti politici. Waterman, che ha firmato la produzione di grandi successi discografici non se lo è fatto ripetere due volte e ha messo insieme 18 tra i più popolari cantanti inglesi che hanno registrato la versione riarrangiata di «Do they know it's Christmas».

Ora che il 45 giri è in vendita, Waterman sta girando l'Europa per promuovere l'iniziativa.

Lo scopo del lancio di questo [illegible] è quello [illegible] raccogliere almeno 1 milione di sterline prima di Natale così da poter spe[illegible] gli aiuti [illegible] [illegible] un'Etiopia che si trova nella stessa situazione del 1984.

Chi fosse interessato ad inviare denaro o aiuti di altra natura a questo fondo potrà farlo spedendoli al seguente indiriz[illegible] Ethiopia Famine Appeal, P.O. [illegible] 999, London. [illegible] 7ET. Fra i protagonisti dell'operazione: Wet Wet Wet, Bananarama, Bros, D-Mob, Kilye [illegible]inogue, The Pasadenas, Chris [illegible]ea, Cliff Richard, Jimmy Somerville. [l. d.]

LA NOSTRA TV

Torino fa bene a Chiambretti in una domenica sempre più grigia

N[illegible] suona così bene e così solennemente come Aureliano in Palmira, Ciro [illegible] Babilonia, Alessandro nelle Indie, Catone in Utica, Artaserse in Tiro, Achille in Sciro ecc., però l'espressione Chiambretti in Torino [illegible] ugualmente un suo nobile e direi quasi storico significato [illegible] rimpatriato, ossia di ritorno, dopo tanto e affannoso peregrinare, ai lidi natii.

Per pudore — sì, anche [illegible] come Chiambretti ha di quando in quando e sotto sotto, il suo pudore di piemontese — la Torino domenicale soffusa di nebbie non è stata esibita con insistenza e, a parte lo stadio dove il Pierino tv ha mirato l'azione del goal tra gli entusiasmi del pubblico granata rimasto ad aspettarlo sugli spalti [illegible]stante [illegible] sera calante e il freddo crescente, è stata concentrata in quella vecchia casa, per altro bellissima e [illegible] patetica[illegible] circondata [illegible] praticelli e orti, che sta davanti allo stabilimento di Mirafiori, e dal cui ballatoi un cantante meridional-padano come Enzo Jannacci, ha lanciato i suoi strali ironici e i suoi richiami sentimentali. La trasmissione è vissuta di filmati preregistrati e di intermezzi in diretta. Il caos dell'inizio è andato [illegible] via, di puntata in puntata, incanalandosi in questa incessante rassegna di macchiette note e ignote: i maghi farfuglianti, l'incredibile direttore delle Poste addobbato da Babbo Natale, Helenio Herrera perpetuamente nel pallone, Maria [illegible] che si è autodefinito fossile vivente, Paterno[illegible] sudatissimo [illegible] ha ballato d'impeto — e a rischio — con una procace negra, il guardiano del campo sportivo che Chiambretti ha impegnato in un fitto dialogo dell'Assurdo, il telecronista [illegible]rdo [illegible] [illegible] [illegible]mentava da incompetente [illegible] partita di pessimi dilettanti, o l'inviato tv a Budapest, che era poi Mirafiori, il quale con voce [illegible] parrocchia recitava panzane sfacciate.

Non è, ovviamente, che tutto fili liscio: ci sono cadute di tono, interventi a vuoto, personaggi che [illegible] si riescono a sfruttare (vedi l'ex eroina di «Lascia e raddoppia» Maria Luisa Garoppo, già celebre tabaccaia di Casale talmente pudica che ai suoi tempi faceva inorridire i censori e lo [illegible] Bongiorno ossequioso, come sempre, alle pie direttive delle superiori autorità). Comunque «Prove tecniche [illegible] trasmissione» è un programma di intrattenimento vivo ed effervescente, che ha idee, invenzioni, tratti di comicità genuina, e che ha saputo darsi una sua precisa fisionomia (e che felicemente non [illegible] premi di nessun genere).

Sino [illegible] 7 gennaio [illegible] [illegible] perirà, e [illegible] [illegible] si farà sentire nel pomeriggio [illegible] festa abbandonato del tutto per due settimane al dominio di «Domenica in» dove c'è [illegible] conduttrice bella, simpatica e gentile come la Fenech, ma dove la filosofia è quella, imbarazzante e degradante, e «corruttrice», del dar la caccia a chiunque possa essere gratificato con tanti facili milioni in cambio di risposte elementari e domandine idiote.

Tuttavia, per restare nel campo [illegible] maxishow, il peggio del peggio è il fastoso costoso inutile «Fantastico», autentico colosso dai piedi d'argilla, che ormai s'aggrappa agli scandaletti per [illegible] «parolaccia» scap[illegible] di bocca ad un ospite. Che [illegible] d'altronde, [illegible] stavolta non ci fosse stata la «parolaccia», chi avrebbe mai parlato del fiacco spettacolo [illegible] sabato scorso?

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Cena [illegible] per Niven

INVITO A CENA CON [illegible]
1976 su Rete [illegible] alle 20,30; dur. 94' più spot

Su soggetto e sceneggiatura di Neil Simon e regia [illegible] Robert Moore, ecco un estroso spassoso misterioso giallo-rosa in cui Simon si è divertito a rifare Agatha Christie: l'invito a cena nel fosco maniero, l'assassinio, le indagini in una ristretta cerchia di possibili colpevoli; e [illegible] [illegible] invitati cinque celebri detectives, Poirot, [illegible] Marple, l'Uomo Ombra, Charlie Chan, Sam Spade. Nel cast Peter Falk, Maggie Smith, Peter Sellers, Alec Guinness, David Niven, Truman Capote.

[illegible]
[illegible] su Raiuno alle 21,30; dur. 103'

E' una commedia brillante e sofisticata diretta da Gene Saks dal copione di Abe Burrows, nato dalla pièce boulevardière di Barillet e Gredy, e su sceneggiatura di I. A. L. Diamond, spiritosi interpreti Ingrid Bergman, Walter Matthau, Goldie Hawn, Jack Weston: un ombroso e rinomato dentista, per liberarsi dell'amante petulante, chiede alla [illegible] infermiera — che [illegible] ha [illegible] considerato come donna — di spacciarsi per [illegible] moglie.

LA [illegible]
1973 su Raidue alle 0,10; dur. 115'

Girato da Francis Ford Coppola grazie ai pingui incassi, due anni prima, de «Il padrino», è un inquietante e amaro film, metafora di angoscia esistenziale, attraverso il ritratto di un abile tecnico — arido e tormentato da sensi di colpa — che fa il bieco mestiere di intercettatore telefonico. Un giorno sente il dialogo di due giovani amanti e, memore di avere già sulla coscienza tre morti, temendo che il marito di lei voglia ucciderli, decide di aiutarli, e mal gliene incoglie. Protagonista è Gene Hackman e con lui John Cazale, Robert Duvall e un non ancora famoso Harrison [illegible]rd.

Maggie Smith in «Invito a cena con delitto»

IL MIO NOME E' NESSUNO
1973 su Raidue alle 20,30; dur. 118'

Produttore Sergio Leone e regista Tonino Valerii, è un divertente western, scanzonato dinamico sboccato, dove vengono a contatto il vecchio leggendario West impersonato da Henry Fonda; an[illegible] pistolero con gli occhiali che aspira all'Europa, e il [illegible] mondo western con la faccia di Terence Hill, giovanotto di nome Nessuno che spinge il maturo [illegible] alla più memorabile e ambigua sparatoria della [illegible] vita.

AMERICAN COLLEGE
1983, su Italia 1 alle 20,30; dur. 105'

L'America dei college colpisce ancora. In prima televisiva il giovanilistico film di Noel Beck, interpretato dagli allora ancor poco conosciuti Phoebe Cates e Matthew Modine

CUSTER EROE DEL [illegible]
1968, [illegible] Odeon [illegible] 20,35; dur. 160'

Western tradizionale di Robert Siodmak sulla vita del discusso generale Custer che, finita [illegible] guerra di Secessione, [illegible] [illegible] West a conquistare le terre indiane. Assunto il comando di una guarnigione nel Kansas, decide [illegible] spedizione punitiva contro i Cheyennes. Ma [illegible] indiani contrattaccano. Inizia così [illegible] sanguinosa guerra.

IL CRITICO SEGNALA

PARADISO GALAPAGOS
Alle 14,10 [illegible]

Penultima puntata del documentario, notevole per immagini e valore scientifico, «Galapagos isole incantate» di Dieter Plage, viaggio nella straordinaria [illegible] [illegible] dall'arcipelago dell'Oceano Pacifico caro a Darwin che lo considerava un laboratorio vivente. Conclusione domani con l'interrogativo sul futuro di un paradiso terrestre per ora inviolato.

[illegible] LO SPECCHIO
Alle 19,15 su Tmc

Tutte le settimane, dal lunedì al venerdì, [illegible] specchio della vita», una delle rubriche più di vecchia data e più fortunate di Montecarlo: spazio per raccontare e analizzare, con la presenza dei protagonisti e di testimoni, fatti insoliti, dolorosi o lieti, dell'esistenza [illegible] ogni giorno. Conduce Nino Castelnuovo, [illegible] anni cindagatore» di casi umani.

[illegible]
Alle 14 su Radiotre

Nella [illegible] delle incisioni storiche passate di recente in compact, le due fascinose romanze op. 40 e op. 50 di Beethoven nell'interpretazione [illegible] prestigioso violinista belga, Arthur Grumiaux.

[illegible]
Alle 21 su Radiotre

Per il ciclo «Tutto Shakespeare» della Bbc, ormai noto e esportato nel mondo intero, «Giulio Cesare» (1599) [illegible] traduzione [illegible] Sergio Perosa, presentazione di Masolino D'Amico.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24

- 7-9,40 [illegible]
- [illegible] Santa Barbara, telefilm
- 10,40 C[illegible]
- 11,40 [illegible] Risponde
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cotugno presentano Piacere Raiuno. In diretta con [illegible]. Regia di Mimma Nocelli
- [illegible] [illegible] - Tre minuti di...

POMERIGGIO

- 14 — Fantastico Bis
- 14,10 Il mondo di Quark
- 15 — Cronache italiane - Cronache [illegible] motori, di Franco Cella
- 15,30 [illegible] Regione - A Nord e Sud. Bertimanale [illegible] Giuseppe Biasi ed Elio Sparano
- 16 — Big! di Leila Artesi
- 17,35 Spazioliberо. Italcaccia
- 17,55 Oggi al Parlamento
- 18,05 Padri in prestito, telefilm
- 18,45 Santa Barbara, telefilm
- 19,40 Almanacco del giorno dopo

SERA

- 20,30 TG 1 - [illegible] Copertina sugli «scugnizzi di Medellin» i bambini della capitale del narco-traffico. Inchiesta sulla [illegible] corona [illegible]. [illegible] mafia pugliese e sulla guerra [illegible] leghe, dopo il congresso [illegible] Lega Lombarda e la risposta del Mezzogiorno
- 21,40 Fiore di cactus (1969). Film commedia di Gene Saks. Con Walter Matthau, Ingrid Berg[illegible] Goldie Hawn
- 23,10 [illegible]
- 0,15 Mezzanotte e dintorni
- 0,30 [illegible] Il canzoniere di Francesco Petrarca. Nino [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 22,20; 23,40

- 7 — Patatrac
- 8,30 Capitol, serie tv
- 9,30 Inglese e francese per bambini
- 10-12 Aspettando mezzogiorno - La profezia - E' nata una stella - Peccati di gola
- 12 — Mezzogiorno è..., 1ª parte
- 13,15 TG 2 - Diogene
- 13,30 TG 2 - Economia
- 13,45 Mezzogiorno è... 2ª parte
- 14-17 L'amore, la vita e il gioco
- 14 — Quando si ama, serie tv
- 14,45 Sandra Milo in L'amore è una cosa meravigliosa
- 15,50 Simpatiche canaglie
- 16,15 (Non) Entrate in questa casa
- 17,05 Dal Parlamento
- 17,10 Videocomic
- 18,20 Tg 2 - Sportsera
- 18,35 Miami Vice - Squadra antidroga. Telefilm
- 19,30 Il rosso di sera. Di Paolo Guzzanti
- 20,15 TG 2 - Lo sport
- 20,30 Il mio [illegible] è nessuno (1973). Film western, di Tonino [illegible]. Con Henry Fonda, Terence Hill, Jean Martin, Piero Lulli, Leo Gordon, R.G. Armstrong
- 22,40 [illegible] 2 Speciale
- 24 — Appuntamento al cinema
- 0,10 Cinema di notte. Il club del martedì. [illegible] conversazione (1974). Film drammatico di Francis Ford Coppola. Con Gene Hackman, John Cazale, Allen Garfield, Frederic Forrest, Cindy Williams, Teri Garr, Harrison Ford

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23; 23,55

- [illegible] Meridiana
- 12 — Scienza. Il palleottolare del Duemila. Regia di Sergio Ariotti
- [illegible] [illegible] in laboratorio. 1ª [illegible]
- 13 — Monografie. Il principe di San Severo. 1ª puntata
- [illegible] Block notes
- 15 — Ambientevive
- 15,30 Valdagno. Hockey su pista. Valdagno-Monza. Parma. Tennistavolo: Italia-Belgio
- 17 — BlobCartoon
- 17,15 I Mostri, telefilm
- 17,45 Vita da strega, telefilm
- 18,10 Geo
- 18,45 Tg 3 - Derby, di Aldo Biscardi
- 19,45 Speciale «Chi l'ha visto?»
- 20 — Blob. Il [illegible] di più. Di E. [illegible], E. [illegible]
- 20,25 Una cartolina spedita da A. Barbato
- 20,30 Dal Nomentano 3. Pippo Baudo presenta: Uno su cento. La puntata è dedicata all'informazione e vede in lizza Piero Angela, Enzo Biagi, Giorgio Bocca, Mino Damato, Jas Gawronsky, Lilli Gruber, Indro Montanelli, Beniamino Placido, Eugenio Scalfari e Paolo Valenti. Ospiti cinque fotomodelle e cinque fotografi professionisti che le ritrarranno in studio, mostrando così i segreti del mestiere
- 23,15 Pubblimania. Humour. Regia M. Avantario
- 0,05 20 anni prima

CANALE 5

- 7 — Fantasilandia, telefilm
- 8 — Hotel, telefilm
- 9 — Agenzia matrimoniale, rubrica
- 9,30 Cerco e offro, rubrica (replica)
- 10 — Visite mediche, rubrica (replica)
- 10,30 Natale al cinema
- 10,30 Casa mia
- 12 — Bis, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 Il pranzo è servito, conduce Corrado
- 13,30 Cari genitori, conduce Enrica Bonaccorti
- 14,15 Il gioco delle coppie
- 15 — Agenzia matrimoniale
- 15,30 Cerco e offro
- 16 — Visite mediche, rubrica
- [illegible] Canale 5 per voi
- 16,57 Natale al cinema
- 17 — Doppio slalom, gioco
- 17,30 [illegible]ionis, gioco
- 18 — [illegible] prezzo è giusto, gioco
- 19 — Il gioco dei 9, gioco [illegible] Raimondo Vianello. Sandra Mon[illegible]
- [illegible] Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro
- [illegible] Striscia la [illegible] La [illegible] dell'innocenza
- [illegible] C'era una volta il Festival, show, presenta Mike Bongiorno. In finale Bobby [illegible] Little Tony, I Camaleonti, Don Backy, Iva Zanicchi, [illegible] Drupi, Donatello, Tony Dallara, Wilma Goich, Gilda Giuliani, Antoine, Cocki Mazzetti, Sergio Endrigo, Orietta Berti, Marisa Sannia
- 23,00 Maurizio Costanzo Show, tra gli ospiti il ministro Giorgio Ruffolo, l'ambientalista Laura Conti
- 1,20 Striscia la notizia (r)
- 1,30 Sogni d'oro, rubrica
- 1,35 Natale al cinema
- 1,40 Lou Grant, telefilm
- 2,40 Mac Gruder e Loud, telefilm
- 3,40 Natale al cinema

ITALIA 1

- 7 — Caffelatte, cartoni
- 8,30 Cannon, telefilm
- 9,30 Operazione ladro, telefilm
- 10,35 Agenzia Rockford, telefilm
- 11,35 Natale al cinema, news
- 11,40 Simon & Simon, telefilm, Sparito nel nulla
- 12,37 Barzellettieri d'Italia
- 12,40 T. J. Hooker, telefilm, Il re degli zingari
- 13,30 Magnum P.I. telefilm, Riunione di famiglia
- 14,25 Smile
- 14,30 Deejay television
- 14,10 Barzellettieri d'Italia
- 15,17 [illegible] al cinema, news
- 15,20 Batman, telefilm. L'ultima [illegible]
- 1[illegible] Bim bum bam, cartoni
- 18,30 Barzellettieri d'Italia, di Antonio Ricci
- 18,35 A Team [illegible]. La strada della speranza
- 19,30 I Robinson, telefilm. Litigio in famiglia
- 20 — Ti voglio bene Denver, cartoni
- 20,30 American college, film prima visione tv, con Phoebe Cates, Betsy Russell, regia di Noel [illegible]
- 22,15 [illegible] Keaton, [illegible] Legami di cuore. 2ª parte
- [illegible] Settimana gol. Puntata dedicata alla vittoria [illegible] Milan nella Coppa Intercontinentale
- [illegible] [illegible] d'Italia, di Antonio Ricci
- 23,40 [illegible] al cinema, news
- 23,45 L'uomo [illegible] sei [illegible] di [illegible]lari, telefilm, Dimensione tempo
- 0,55 Zanzibar, telefilm, Senza parole
- 1,25 Deejay television, replica

RETE 4

- 8,30 La grande vallata, telefilm. Il prezzo
- 9,25 Natale al cinema
- 9,30 Una vita da vivere
- 10,15 Aspettando il domani, teleromanzo
- 11,20 Così gira il mondo, teleromanzo
- 12,15 Strega [illegible] amore, telefilm, Il mio padrone è scomparso (2ª parte)
- 12,40 Ciao ciao, cartoni animati
- 13,45 [illegible] pomeriggio, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
- 13,42 Sentieri, teleromanzo
- 14,35 Topazio, telenovela
- 15 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 17 — General Hospital, teleromanzo
- 18 — Febbre d'amore, teleromanzo
- 19 — C'eravamo tanto amati
- 19,30 Mai dire sì, telefilm, Febbre dell'oro
- 20,30 [illegible] a cena con delitto, film con [illegible] Falk, Peter Sellers, [illegible] Niven, regia di [illegible] Moore
- 22,30 [illegible] il comunismo, [illegible] Emilio Fede. E' la storia drammatica che i paesi [illegible] [illegible] ne vissuto negli ultimi mesi. Lo speciale propone un'analisi al[illegible] collegamenti [illegible] Berlino Est, Praga e Budapest e una scheda di Piero [illegible]. Interventi di Andreotti, Forlani, Craxi, La Malfa, Montanelli, Dubcek, Havel. In s[illegible] Cossutta, Intini, Bettiza e Alexander Zinovev
- 23,55 Il telefono suona sempre due volte, film, con M [illegible]
- 1,50 Ironside, telefilm
- 2,50 Natale al cinema

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50

- [illegible] Tv donna mattina
- 12,30 La banda nella, miniserie
- 14 — Sport news - Sportissimo
- [illegible] Clip clip - Snack: Gli svitati
- 15,30 Girogiromondo
- 16 — [illegible] che uccide. [illegible]
- 18 — [illegible]
- 19,15 Specchio della vita
- 20,30 Tra il buio e la luce, miniserie
- 21,30 Collegamento internazionale
- 22,30 Crono - Tempo di motori
- 2[illegible] Stasera sport
- 24 — Amsterdam op. diamanti, film

ODEON TV

- 14,30 Sugar, cartoni animati
- 15 — Anche i ricchi piangono
- 16 — Pasiones, telenovela
- 17 — Cuore di pietra, telenovela
- 18 — Il supermercato più pazzo del mondo, telefilm
- 18,30 L'uomo e la terra
- 19,30 Kimba, cartone animato
- 20 — Barzellette, show
- 20,15 Sportacus, show
- [illegible] Custer, eroe del West, film
- 23,15 Sportacus, show (replica)
- 23,30 Speciale Parigi/Dakar
- 24 — Nig[illegible], telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,15

- [illegible] Scrittori della Svizzera italiana
- 16 — Nautilus, replica
- 16,35 La danza nel mondo
- 16,45 Sogni particolari: geele
- 17,15 Per i bambini
- 17,55 Cartoni animati
- 18 — AJ, telefilm
- 18,55 In bocca al lupo!, gioco
- 19 — Attualità sera
- 20,25 TTT Test, temi, testimonianze
- 21,20 Documenti
- 22,30 Hockey
- 24 — Teletext notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 15,30; 18,45; 22

- 13,40 Calcio: campionato inglese
- 15,40 Rose di notte, con R. Tommasi
- 16,30 Calcio, campionato tedesco
- 18,15 Wrestling spotlight
- 19 — Campo base, con A. Fogar
- 19,30 Sportime, quotidiano sportivo
- 20,15 Glasgow Calcio. Diretta Rangers Glasgow-Arsenal. United Kingdom Championship
- 22,15 Obiettivo sci, sport invernali
- 23,15 Eurogolf: da Parigi torneo Dunhill British
- 0,15 Football: C.to americano NFL

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 19,30

- 11 — Mattina con Cinquestelle, attualità
- 12,30 Horseman: Le scogliere coralline di notte, documentario
- 14 — Pomeriggio insieme
- 18 — Little Roma, sceneggiato
- 19,30 Cristal, telenovela
- 20,30 Speciale con noi
- 22,30 sport e sport, commenta Nando Martellini

[illegible]

- 7 — Corn Flakes
- 8 — I video della mattina
- 11,30 Easy listening
- 12,30 On the air
- 13,30 Super hit
- 14,30 Hot line
- 18,30 On the air
- 18,30 Roving Report
- 19 — Video a rotazione
- 21,30 On the air
- 22,30 Concerto. The Temptations
- 23,30 Blue night
- 0,30 Notte rock

ITALIA 7

- 15 — Più forte dell'amore
- 15,45 Vicini troppo vicini, telefilm
- 16,15 Capriccio e passione
- 17,10 Super 7, cartoni animati
- 18,40 Amandoti, telenovela
- 20,30 I nuovi barbari, film con Giancarlo Prete, Fred Williamson
- 22,20 Colpo grosso, quiz
- 23,00 Speedy, sport
- 23,30 L'umanoide, film con Corinne Clery, Ivan Rassimov, di Aldo Lado
- 1,20 Colpo grosso, quiz (replica)
- 2,15 La pattuglia del deserto

RETE A

- 8 — Teleclub, rotocalco
- 14 — Un'autentica peste, telefilm
- 15 — Natalie, telenovela
- 17,30 Il ritorno di Diana, telenovela
- 18,30 Il cammino segreto, telenovela
- 19,30 Tutta una vita, telenovela
- 20,25 Il ritorno di Diana, telenovela, con Lucia Mendez
- 21,15 Natalie, telenovela, con Victoria Ruffo
- 22 — Il cammino segreto, telenovela, con Salvador Pineda

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio. 6; 7; 8; 10; 12; 13; [illegible]; 15; 17; 19; 21; [illegible]

[illegible] Ondaverde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; [illegible] Per amore o per forza; 9 Radio anch'io [illegible] 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1, Spazio aperto; 11,10 Storia di una dinastia bresheriana; 11,30 Dedicato alla donna. 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi. 13,45 La diligenza. 14,03 Angela; 14,44 Sportello viaggi, 15,03 Obló, 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Le voci indimenticabili. 18,30 Le registrazioni della Rai. 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox: 20 Panglossa. 20,30 Raiuno Serata; 22,45 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata: Radiostereonotte 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; [illegible]; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,10 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore. 9,05 Ancora Fantastico; 9,45 Il ballo di [illegible] [illegible] di Nerina Rossi; [illegible] [illegible] di Terza; 9,34 Un [illegible] d'arte; [illegible] Speciale GR 2; 10,13 Il video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverde regione; 12,45 Impara [illegible]; 14,15 Programmi regionali; 15 [illegible] di un curato di campagna [illegible] Georges Bernanos, 15,30 GR 2 Economia. 15,45 Pomeridiana, 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia. 19,50 Le ore della sera. «Musica per ricordare»; 21,30 Le ore della notte; 22,19 Panorama parlamentare; 22,50 Le ore della notte; Radiostereodue: 18-24

RADIOTRE

Giornali radio 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte), 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino (II parte), 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (III parte); 11,45 Giornale Radio Tre-flash Succede in Italia. Medicina e scienza; 12 Foyer. 14 Pomeriggio musicale (I parte), 14,45 Succede in Europa; 14,53 I [illegible] della cultura; 14,55 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (II parte), 15,45 Orione Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 Conoscere «Josette»; 17,50 Scatola sonora (I parte); 19 Terza pagina. 19,45 Scatola sonora (II); 21 Antologia Shakespeariana. «Giulio Cesare». Presentazione di Masolino D'Amico; 23,30 da Potenza - Blue note; Radiostereonotte 24-6

TV FLASH

[illegible] SETTE
Alle 20,30 [illegible] Raiuno

Il settimanale di approfondimento del Tg1 ha in copertina [illegible] servizio sugli «scugnizzi di Medellin», i bambini ed i ragazzi [illegible] capitale del narcotraffico, dedicata ai giocatori del Nacional [illegible] Medellin che hanno affrontato il Milan ed hanno pubblicamente [illegible] il boss Escobar. L'inchiesta è dedicata alla «Sacra corona unita», la mafia pugliese che ha già fatto più di 105 vittime quest'anno. Tempi duri per i pellicciai dopo il referendum di Aspen (la St. Moritz americana) contro le pellicce e la rivolta delle industriali inglesi. Défilé esclusivo. [illegible] attrici in pelliccia «ecologica» allo [illegible] di Roma. Infine «Bentornato Cile»: un servizio da Santiago dopo la rivincita democratica sulla dittatura di Pinochet.

OLTRE IL COMUNISMO
Alle 22,20 su Rete4

Quali prospettive si aprono per l'Est? «Oltre il comunismo», speciale [illegible] dalla redazione del tg4 [illegible] Emilio [illegible] per la prima volta sulle reti Fininvest nel ruolo di conduttore, propone un'analisi della situa[illegible] drammatica che i paesi dell'Est hanno vissuto [illegible] ultimi [illegible] Cecoslovacchia, [illegible]lonia, Ungheria, Germania Orientale verso la democrazia. [illegible] [illegible] collegamenti [illegible] Berlino Est, Praga e Budapest. Interverranno Andreotti, Forlani, Craxi, La Malfa, Montanelli, Dubcek e Havel. In studio Cossutta, Intini e Bettiza.

UNO SU CENTO
Alle 20,30 su Raitre

La puntata del varietà [illegible] Pippo Baudo è dedicata all'informa[illegible] e vede in gara Piero Angela, [illegible] Biagi, Giorgio Bocca, Mino Damato, Jas Gawronsky, Lilli Gruber, Indro Montanelli, Beniamino Placido, Eugenio Scalfari e Paolo Valenti. Tra gli ospiti cinque fotomodelle e cinque fotografi professionisti.

MIKE E IL FESTIVAL
Alle 20,35 su Canale 5

Finalissima della gara musicale condotta da Mike Bongiorno. 16 cantanti si contenderanno la vittoria: Bobby Solo («Una lacrima sul viso»), Little Tony («Cuore matto»), Camaleonti («Eternità»), Don Backy («L'immensità»), Iva Zanicchi («Zingara»), Dino («Gli occhi miei»), Drupi («Vado via»), Donatello («Io mi fermo qui»), Tony Dallara («Romantica»), Wilma Goich («Le colline sono in fiore»), Gilda Giuliani («Serenata»), Antoine («Pietre»), Cocky Mazzetti («Giovane giovane»), Sergio Endrigo («Canzone per te»), Orietta Berti («Io tu e le [illegible]»), Marisa Sannia («Casa bianca»).

L'ABBONAMENTO '90

IL PIACERE DI LEGGERE, IL PIACERE DI RISPARMIARE.

"La Stampa" degli anni '90 raddoppia il tasso di informazione. Tanto di guadagnato per tutti. Ancor più per l'abbonato, che tra tutti i lettori è il re degli affari. Abbonandovi, infatti, ogni copia de "La Stampa" vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86.

Significa che una copia su tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business. In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 3 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 42 TV color Magnadyne 15 pollici. 3 estrazioni: 20 dicembre, 31 gennaio, 31 [illegible]. Ovviamente, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi).

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/12/1989

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

CON UN CONTRIBUTO DI 65.000 LIRE, I RESIDENTI IN TORINO CITTÀ POSSONO USUFRUIRE DEL SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO LE ORE 7,30 (ESCLUSO IL LUNEDÌ).

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo.

Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti e per i vostri collaboratori più affezionati.

Un regalo che vi farà amare per un anno intero. Un regalo che vale doppio perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

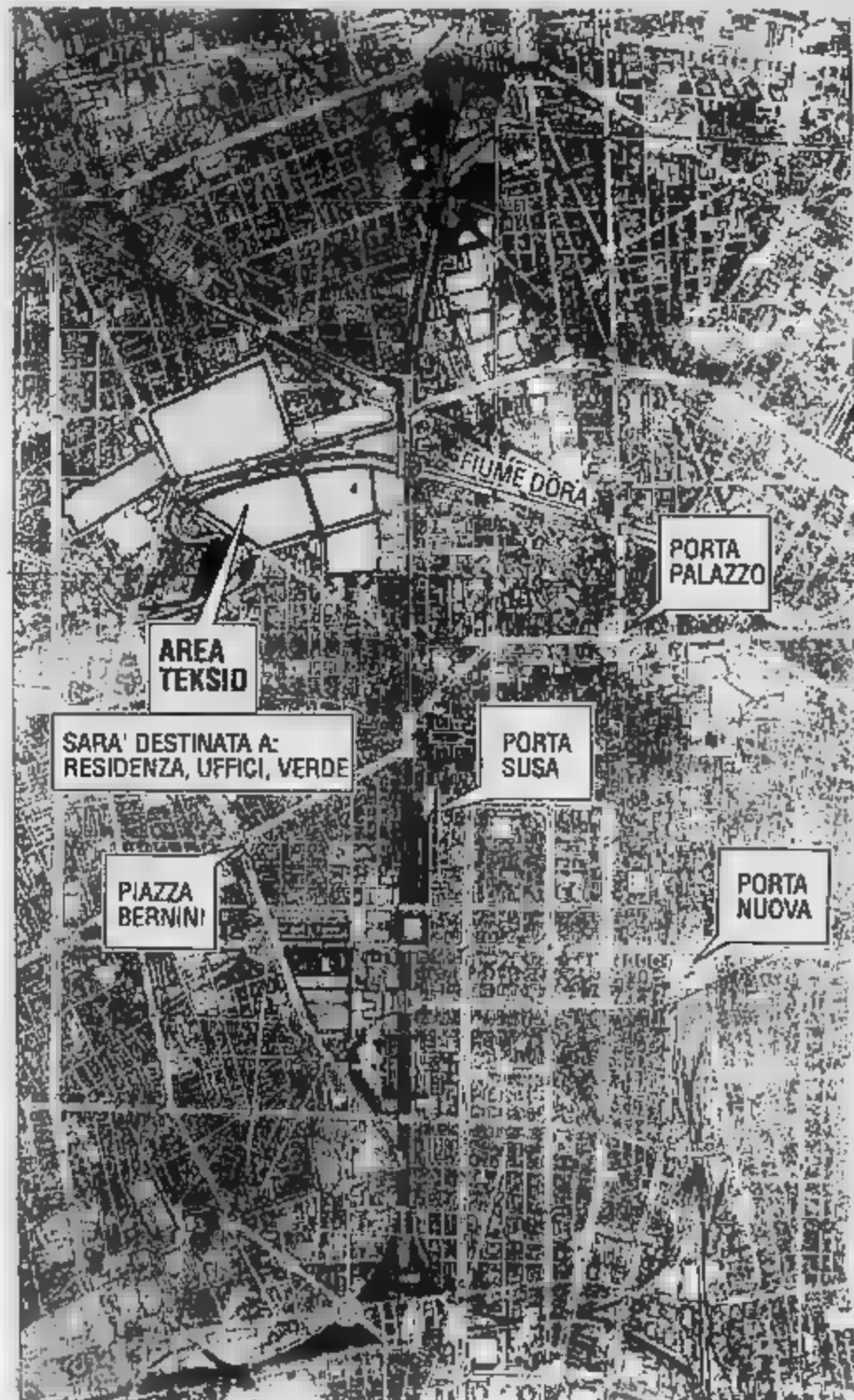
Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete anche ritirare il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi [illegible] dovete indicare [illegible] di versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il [illegible] abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Martedì 19 Dicembre 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

Approvato in Sala Rossa il piano regolatore (atteso da 20 anni) di Gregotti-Cagnardi

Nasce oggi la Torino del Duemila

Costruttori e industriali: «Ma è troppo prudente»

Al centro della città, il tracciato della «spina»: sulla ferrovia, coperta, nascerà un boulevard con verde e servizi

La delibera programmatica per un piano regolatore in grado di sostituire l'ormai più che [illegible]tenne documento urbanistico del [illegible] finalmente parte. Si [illegible] dopo [illegible] discussioni, di polemiche, di confronti anche aspri nel pentapartito e fra maggioranza ed opposizione. Il voto di [illegible] Consiglio comunale è stato il secondo atto concreto, dopo il «sì» della giunta. Un placet che, tuttavia, non [illegible] esaurito [illegible]: sino a venerdì [illegible] socialisti [illegible] lato, pli e [illegible] dall'altro, si erano ancora scontrati sui progetti da realizzare nel periodo provvisorio, un lasso di tempo compreso tra la delibera programmatica e il piano regolatore, valutabile in oltre due [illegible].

L'intesa è stata raggiunta appunto venerdì, all'ultimo esame del lavoro degli architetti Gregotti e Cagnardi. [illegible] periodo di transizione verranno messi in cantiere i poli universitari e quelli delle aree tattiche. Riguardano, fra gli altri, tre [illegible] complessi industriali: Comau, Framtek e Gardino. E con l'accordo [illegible] delibera è [illegible] vata in Sala Rossa. Un confronto aspro, con 24 emendamenti pci, dure critiche di dp e verdi, un contropiano msi, teso a dimostrare quanto il documento sia superficiale, sbilanciato, in grande ritardo, e [illegible] la maggioranza decisa ad approvare uno degli ultimi atti significativi prima delle elezioni di maggio.

Il documento «direttore», con [illegible] indicazioni del futuro sviluppo cittadino, ieri, è stato valutato dalle forze imprenditoriali della città come «uno sforzo positivo» verso Torino-Duemila.

Giudizi complessivamente «favorevoli» arrivano dal presidente degli imprenditori, Giuseppe Pichetto, e dal direttore dell'Unione Industriale, Paolo [illegible]. «L'impostazione è giusta — affermano —, il dispositivo della delibera [illegible] anche il periodo provvisori[illegible] progetti in grado di anticipare il piano senza contraddirlo».

«Con questo atto — osserva Pichetto — s'intravede il tentativo d'analisi [illegible] sviluppo, non solo di Torino, [illegible] dell'intera [illegible] metropolitana, in [illegible] dimensione sovracomunale anche [illegible] tema di trasporti».

Meno condivise [illegible] previsioni di sviluppo. «Gli studi — spiegano Pichetto e Panzeni — sono stati realizzati oltre due anni fa, quando l'occupazione era in discesa e Torino perdeva abitanti». Negli ultimi 24 mesi il trend è ritornato positivo, la domanda di mano d'opera è cresciuta del 3%. «E allora immaginare una città dimensionata per un numero sempre minore di abitanti, potrebbe risultare un po' pessimistico».

Le valutazioni dell'Unione Industriale, al contrario, prevedono che l'immigrazione su Torino riprenda, poiché, aumentando la fascia dei pensionati, diminuiranno le domande di primo impiego dei residenti di fronte alla crescita di posti di lavoro. E a quel punto arriveranno nuovi abitanti, smentendo la «prudenza» del piano.

In tal senso, il Collegio costruttori ha già avanzato alcune proposte in sede di revisione della legge regionale sull'Urbanistica. «Alla Regione — spiega il presidente Mario De Giuli — [illegible] di preparare un piano per la Grande Torino in modo da consentire alla nuova immigrazione, di trasferirsi nell'area metropolitana».

E al Comune? «Di muoversi, al più presto, attuando i criteri indicati da questa delibera».

Giuseppe Sangiorgio

VENTIQUATTR'ORE

Spesa di [illegible] milioni

[illegible] per [illegible] l'inquinamento

Con 800 milioni (dell'Azienda energetica municipale), l'assessorato all'Ecologia potenzia la rete di rilevamento atmosferico. Le 5 centraline diverranno 8, con [illegible]derne apparecchiature che registreranno l'inquinamento da gas di scarico dei veicoli e da riscaldamento. Le nuove apparecchiature saranno installate a Porta Nuova, in corso Orbassano e in via [illegible]rnaia. Gli impianti saranno gestiti dall'Usl; funzioneranno tra un anno. In 24 ore si potran[illegible] i [illegible] «veleni» cittadini.

Già 78 mila visitatori

Stupinigi [illegible] per festa i [illegible] cinesi

I tesori del Palazzo imperiale di Shenyang continuano [illegible] attirare frotte [illegible] visitatori: sono stati [illegible] 78 mila, in 82 [illegible] di apertura. La mostra, allestita dall'Assessorato alla Cultura presso la Palazzina di [illegible] di Stupinigi, resterà chiusa in occasione delle festività di [illegible] e di Capodanno. Chi ha intenzione di visitarla ha ancora tempo [illegible] al 7 gennaio prossimo, nei seguenti orari: [illegible] alle 18,30 nei giorni feriali e dalle 10 alle 18,30 nei giorni festivi.

La guardia giurata scappata con un miliardo e mezzo

Preso: «Ho speso tutto»

Era a Milano l'agente Mondialpol

E' durato [illegible] più di un [illegible] sogno di Ugo Skrl, 30 anni, [illegible] guardia giurata della Mondialpol fuggito all'inizio di novembre con quasi un miliardo e mezzo dell'Istituto San Paolo.

La polizia lo ha arrestato l'altro pomeriggio in un appartamento di Milano. In carcere è finita anche una donna, una conoscente che lo avrebbe aiutato (non se [illegible] il nome). Quando sono scattate le manette, lui ha avuto difficoltà ad ammettere: «Dovevo pagare debiti [illegible] gioco, e volevo [illegible]prare tante cose che nella mia vita non ho mai avuto. Non mi è rimasto più nulla».

Rosanna Paladino non aveva notizie di Ugo (nel riquadro), [illegible] fosse morto

In casa, due stanze in [illegible] Schiavoni 4, alla periferia della città, c'erano pellicce, hi-fi, orologi d'oro. La polizia cerca di capire se è rimasto qualcosa da recuperare dell'ingente bottino (un miliardo e mezzo).

In [illegible] Skrl, quando è stato bloccato dalla polizia, aveva un documento [illegible] e la pistola della Mondialpol. [illegible] dove [illegible] stato in questo periodo ha dato risposte vaghe: «Ho girato Roma, Genova e Milano. Ho tanti amici. Se non venivate voi, mi [illegible] costituito mercoledì. Devo essere curato, sono malato e volevo pagare il mio debito con la giustizia». L'avrebbe fatto? Ha davvero speso tutto il denaro? Chissà.

La moglie, Rosanna Paladino, 28 anni, e [illegible] con un bimbo piccolo, Renato, ha accolto la [illegible] dell'arresto [illegible] un so[illegible] di sollievo: «Non sapevo dov'era, come stava. L'ho pensato morto. Ora è in carcere, ma so che sta bene. La notizia me l'ha telefonata la polizia, l'altra sera». Non è ancora riuscita ad andarlo a trovare alle Vallette: «Spero di farlo presto, ma appena lo vedo...». E minaccia cose catastrofiche.

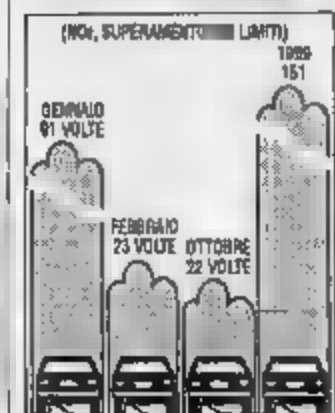
La polizia ha trovato tracce della guardia giurata setacciando tutte le sue amicizie. Gli inquirenti hanno scoperto che una donna, una conoscente di Milano, si era premurata di telefonare più di una volta a Torino, ad altri amici, per tranquillizzarli su Ugo Skrl. La donna è stata pedinata e ha portato alla guardia giurata. Ugo Skrl aveva affittato da poche settimane l'alloggio a Milano, sotto falso nome. E' stato arrestato per malversazione (al momento del reato era pubblico ufficiale).

Il furto è avvenuto il 10 novembre. Ugo Skrl, autista alla Mondialpol, è partito come tutte le mattine dalla sede centrale del San Paolo, con due colleghi, per portare denaro contante alle agenzie.

Avevano in cassaforte due miliardi. Si sono recati in un paio di filiali del San Paolo e intorno alle 9,30 il furgone si è fermato di fronte al Centro traumatologico. I due colleghi di Skrl sono scesi e hanno portato il sacco [illegible] le banconote allo sportello bancario interno all'ospedale. Skrl è rimasto sul furgone, con le chiavi della cassaforte, come prevede il regolamento Mondialpol.

Quando sono tornati, Ugo Skrl ha chiesto di attenderlo pochi minuti: «Arrivo subito. Abbiate pazienza, aspettatemi». I due colleghi sono rimasti fermi per oltre mezz'ora poi hanno dato l'allarme. Skrl è stato cercato in tutto l'ospedale (in un primo tempo si è pensato ad un malore), poi il furgone è [illegible] nella sede Mondialpol e la cassaforte aperta con la seconda chiave: vuota.

Ezio Mascarino
Giuliana Mongelli

I NUMERI

L'inquinamento

Il limite per il biossido di [illegible] è di 200 microgrammi per metro cubo in un'ora. Il totale '89 è la somma dei primi undici mesi dell'anno (fonte: Usl).

In piazza Cln arrivano i vigili: «Non li voglio davanti alle vetrine»

Una pelliccia per bandiera

E' la guerra tra negoziante e animalisti

Che farà se torneranno? «Chiamerò di nuovo l'assessore, e se non basta mi rivolgerò a chi di dovere». Chi è di dovere? «Lo so io; siamo quasi un milione, in Italia. Non sono solo».

La guerra non-violenta alle pellicce continua. Ma a Leonardo Bonadio, titolare di «Rivella» in piazza Cln, non va giù che si manifesti per i diritti degli animali proprio davanti al suo negozio: «Mettono i cartelloni con su le donne che perdono sangue dal mantello. Non si fanno queste cose a chi lavora onestamente come me».

Sabato pomeriggio, in piazza, c'erano Gruppo animalista verde, Lega contro la caccia e contro la vivisezione, tutti a raccogliere firme per i diritti degli animali. Qualcuno aveva appeso il manifesto dei due cuccioli («forse la nostra mamma è nella tua pelliccia»), altri fermavano le signore vestite di «cadaveri» per spiegare come fosse morto l'ex «padrone» di quel pelo. Dietro la sua vetrina, il signor Bonadio ha resistito un po', poi ha perso le staffe: alle sei sono arrivati i vigili urbani. E' arrivato anche l'assessore [illegible] Polizia urbana, Giuseppe Accattino.

Assessore, [illegible] aveva altri impegni? «Ho saputo che c'erano diverbi e sono andato a vedere», spiega adesso. E che cosa [illegible] fatto? «Niente: i permessi li ho dati io. [illegible] invitato i vigili a controllarli». Erano a posto? «Solo un banchetto era troppo grosso: bisogna che le autorizzazioni vengano rispettate in ogni parte». Lei ce l'ha con gli animalisti? [illegible] firmato 50 istanze per i loro tavoli solo a dicembre. No che non [illegible] l'ho». Sua moglie possiede una pelliccia? «Sì, [illegible] finte. Come si dice? Sintetica». Abbiamo [illegible] assessore animalista? «Beh, sono contro la caccia».

Lo sono in tanti. Solo il tavolo dei verdi sabato pomeriggio ha raccolto 300 firme: «Molte donne hanno firmato, anche in pelliccia. Una [illegible] ha detto che la giacca era di [illegible] madre, e che le spiaceva buttarla via, ma si vergognava molto di portarla».

Che ne pensa, signor Bonadio? Il pellicciaio è in laboratorio, camice bianco da chirurgo e circa [illegible] pelli di [illegible] intorno. Su un tavolo, sedici volpi argentate sembrano [illegible] l'aria con [illegible]. Via, non le fa un po' pena tutto ciò? «Noi non ammazziamo gli animali. Vi arrivano già morti. «Sono allevati apposta. A [illegible] fanno più pena i bambini: maltrattati, violentati. Poi chiunque può dire la sua opinione. [illegible] sono contro il fumo, non vado a rompere le scatole ai tabaccai. [illegible] devono venire davanti al mio negozio».

Non dovrebbe più succedere. Venerdì pomeriggio, [illegible] 17 alle 19, toccherà alla pellicceria Chiesa. (s. fer.)

Nel piano regolatore di Gregotti-Cagnardi il «verde» è protagonista dello sviluppo

E così la [illegible] sarà [illegible] grigia

Sì al raddoppio del Politecnico

Ecco la Torino del Duemila: una città a più centri, dove [illegible] antiche periferie avranno riconquistato una dignità ormai lontana; attraversata da un [illegible], lunghissimo viale che raccoglierà i grandi edifici pubblici e il terziario più avanzato, le residenze e l'Università. Una città meno grigia, anche sotto il profilo squisitamente cromatico, con il verde promosso a protagonista dello sviluppo.

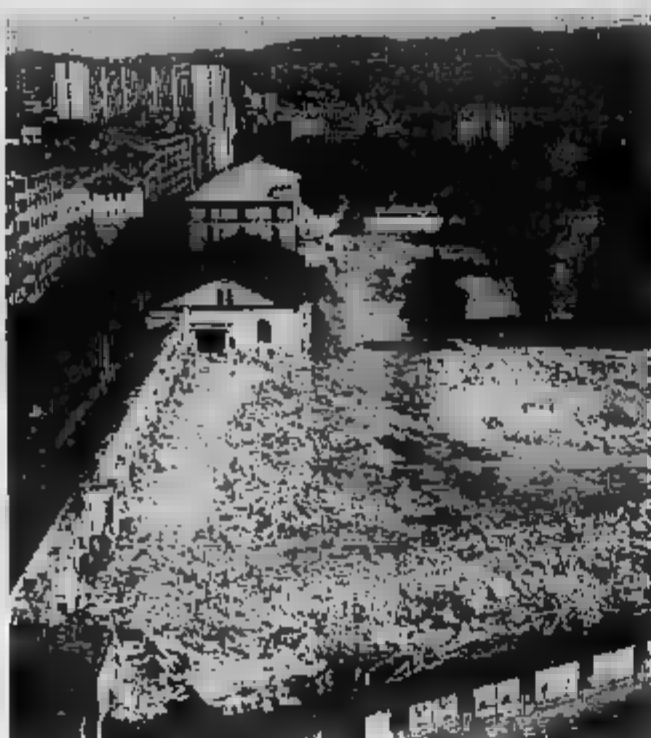
Così [illegible] immaginano i progettisti dello studio «Gregotti [illegible] ciati». E, ieri sera, [illegible] Sala [illegible] è venuto il placet [illegible] Consiglio. L'assemblea ha detto «sì» alla delibera programmatica del piano regolatore, il primo passo concreto verso la redazione definitiva [illegible] urbanistico. [illegible] delibera [illegible] sostanzialmente uno schema direttore, dentro il quale definire nei particolari possibilità e modalità di intervento. Sarà compito del «Progetto preliminare», [illegible] potrebbe entrare in [illegible] entro un anno. Poi, il piano definitivo. Tempi possibili: due anni e mezzo.

[illegible] frattempo, potr[illegible] scattare le «anticipazioni». Si tratta, cioè, di varianti al piano regolatore vigente (del 1959) prese in ossequio alle indicazioni del nuovo strumento urbanistico. Si è fatto un gran di[illegible] su queste anticipazioni, anche perché sono in gioco [illegible]spicui interessi.

Alla fine, il Comune ha deciso per la priorità assoluta ad interventi di [illegible] pubblico (nuovo Politecnico, raddoppio di Palazzo Nuovo nell'area Italgas, zona di edilizia pubblica presso [illegible] Parco della Stura) e nelle grandi aree industriali di[illegible] della Ceat e della Incet. Altre varianti riguarderanno le cosiddette aree «tattiche» dis[illegible] [illegible] grandi complessi industriali quali Framtek, Gardino e Comau; il parco della Stura; la collina.

L'elemento [illegible] maggiore suggestione d[illegible] piano è [illegible] dubbio la «spina» di collegamento tra corso Grosseto e la Materferro, un asse lungo [illegible] chilometri che dovrebbe fungere da cerniera tra la città vecchia e la periferia.

Oggi, quella cerniera è costituita dai binari della ferrovia; il loro interramento, dovuto alla costruzione [illegible] passante, ha fornito ai progettisti un'e[illegible] area [illegible] reinventare. Lì trove[illegible] posto il nuovo Politecnico, il [illegible] di Giustizia, aree di terziario avanzato (in particolare nella zona di Rebaudengo), residenze. Ma, come [illegible]stengono i progettisti, [illegible] grande [illegible] è il verde: al già esistente parco Venezia si aggiungeranno altre 2 aree.

Ma la «spina» non è tutto. La riqualificazione dell'area inter[illegible] a corso Marche, il ripensamento del centro storico come «luogo del riposo» e non del lavoro, l'individuazione di decine di aree periferiche, ma omogenee, da ridisegnare, sono altri elementi caratteristici della delibera. Nel presentarla, l'assessore all'Urbanistica Marziano Marzano (psi) ha esplicitamente parlato [illegible] della città». [illegible] ha aggiunto: «Le Corbusier ha detto: la città [illegible] un'operazione umana diretta contro la natura. Ecco, io credo che per Torino questo [illegible] avverrà. La nostra dovrà essere una città più europea, più moderna, ma anche più vivibile».

Sulla delibera hanno lavorato sodo anche le opposizioni. «Contropiani» sono giunti da comu[illegible]i, verd[illegible] e missini. E ieri sera i gruppi ne hanno tratto le conseguenze. Contrari i missini, per i quali [illegible] Torino progettata appare costretta entro le sue [illegible] in un lungo crepuscolo che anticipa il dorato tramonto». Contrari anche i verdi, che apprezzano «l'interessante accento sulla centralità della questione ambientale», ma criticano «il prevalere della politica delle anticipazioni».

Dissensi anche dai banchi di dp. S[illegible] Guido Laganà «ridurre al Politecnico e al Palazzo di Giustizia gli i[illegible] sulla spina centrale impoverisce il piano». E un «no» arriva anche dai [illegible] Carpanini, Vireno, Vindigni e Bianchi: «Il giu[illegible] negativo [illegible] soprattutto politico: la giunta assume questa delibera con enorme ritardo, [illegible] il risultato che molte aree [illegible] già compromesse. Abbiamo proposto [illegible] emendamenti, speriamo che il contributo valga a migliorare il piano preliminare».

[illegible] Cittadella giudiziaria sorgerà a ridosso della spina centrale che attraverserà Torino [illegible] corso Grosseto [illegible] della Materferro: i lavori sono attualmente bloccati.
In questa stessa [illegible] la prima [illegible] della delibera prevedeva un'altra anticipazione del piano regolatore: si tratta della nuova area per il raddoppio [illegible] Politecnico.
Adesso, però, tutta la «spina», lunga circa [illegible] chilometri, sarà oggetto di anticipazione

L'area Italgas di [illegible] Regina Margherita dovrebbe servire al raddoppio di Palazzo Nuovo. In tempi recenti, però, la proprietà ha presentato un progetto che ne prevedeva l'utilizzo a uffici, residenza e [illegible].
La Framtek (in basso) è una delle [illegible] «tattiche» (le altre sono la Gardino e la Comau) sulle quali si potrà intervenire prima dell'adozione definitiva [illegible] piano regolatore. Destinazione: uffici, residenze e verde

[illegible] posto [illegible] stazione di Porta [illegible]
Il progetto della «Gregotti [illegible] prevede uno dei tre parchi destinati a impreziosire la «spina».
La stazione, infatti, scomparirà per l'interramento dei binari dovuto alla costruzione del passante.
L'operazione non è completata, in [illegible] dei finanziamenti [illegible] recentemente, però, il ministro Bernini [illegible] proposto l'inserimento del passante di Torino tra quelli finanziabili dal piano delle ferrovie

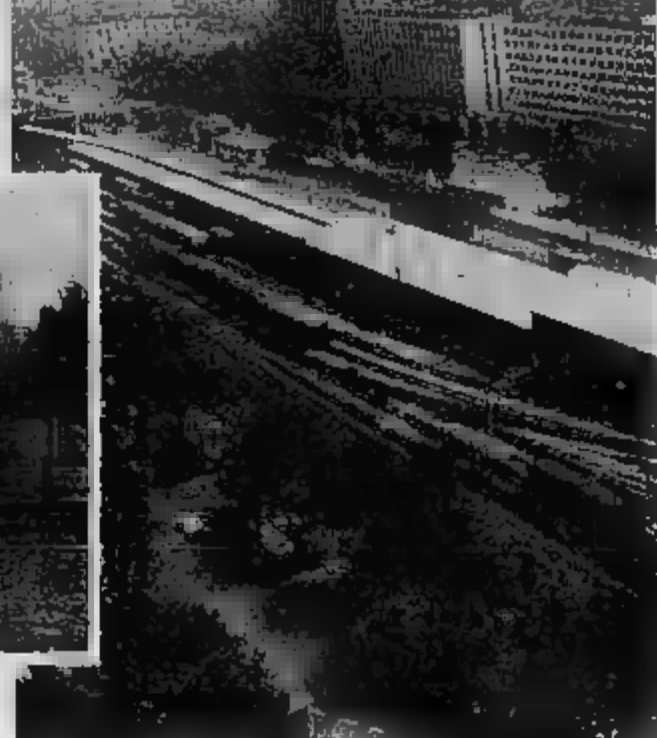
Socialisti

Ma arriva l'alta velocità?

Il futuro del Piemonte passa per i grandi progetti di trasporti e viabilità. I socialisti ne sono fermamente convinti, e [illegible] ripe[illegible] oggi [illegible] il ministro Bernini. Il segretario regionale Garesio ci aggiunge di suo [illegible] mappa [illegible] già [illegible] momento: «Guardate, da que[illegible] parte c'è il [illegible]gitto [illegible] Tgv [illegible] Barcellona e Madrid. A est l'asse Nord-Sud, dalla Germania [illegible] Mezzogiorno. Il Piemonte è in [illegible], tagl[illegible] fuori. Insomma, o si [illegible] la Milano-Torino-Lione o si diventa provincia dell'impero».

Non sono novità, ma il psi torinese ha voluto ribadirlo [illegible] mattina in una conferenza, alla quale hanno partecipato i parlamentari Giusi [illegible] Ganga e Giuseppe Cerutti, il sindaco [illegible] Torino, Maria Magnani Noya, e l'assessore a Metropolitana e Passante ferroviario, Ricciotti Lerro. Un intervento con un po' di pepe, [illegible]po le recenti dichiarazioni del parlamentare dc Bonsignore: «Torino rischia di perdere i finanziamenti del passante».

«Non è vero» insiste Lerro. E Cerutti gli dà [illegible] forte: «Teniamo presente che quello di Torino non è un semplice passante di interesse locale. E' la linea delle ferrovie che attraversa la città. Il ministro lo ha recepito nei suoi emendamenti al piano del commissario straordinario Schimberni».

Negli emendamenti si parla dei 521 miliardi che consentirebbero (in un tempo ragionevole di 5 anni) di completare l'opera, che tra l'altro è il presupposto fondamentale per il nuovo piano regolatore. E' un'ipotesi, anche se valida: per renderla concreta manca l'approvazione del Parlamento e lo stanziamento dei fondi. Il piano-Bernini, però, si spinge oltre. Per Torino fa esplicito riferimento alla linea di alta velocità verso la Francia: «E noi proponiamo, se venissero a mancare risorse locali, di affidarla in concessione al Tgv, come ha già fatto la Spagna» aggiunge Garesio.

L'altra grossa operazione in cantiere è l'accesso alla legge sulle metropolitane, che stanzia 6000 miliardi e ha riconsiderato anche le città (come Torino) con progetti già predisposti: «Potrebbero toccarci circa mille miliardi» anticipa Lerro.

Cagnardi

«Dopo i sogni piani precisi»

Architetto Cagnardi, lei è uno dei padri della delibera programmatica. Quando pensa che ne sentiremo gli effetti concreti?

Ritengo che entro un anno si possa arrivare al progetto preliminare del piano regolatore. Contestualmente, dovrebbero essere già pronte le anticipazioni. E quindi per le aree interessate saremmo già a una fase operativa.

E quando [illegible] completata la «spina»?

Quella è un'operazione molto più complessa, che deve tener conto anche dei tempi di costruzione del passante ferroviario. Direi comunque una decina d'anni, insomma all'inizio del ventunesimo secolo.

Lei parla spesso di un centro storico più quieto. Cosa intende?

Penso ad una grande zona per la città rilassata. E questo, innanzi tutto, perché se ne andranno molti uffici, pubblici e non. Favorendo la residenza, e non il lavoro, le condizioni di vita nel centro cambieranno. Penso anche al Po come un fiume rilassato: è sufficiente aumentare il numero di dighe.

L'architetto Augusto Cagnardi

La lunga vicenda della delibera programmatica è chiusa. Adesso, cosa si attende dalla città?

Ho assistito a una serie incredibile di domande della società, alle quali l'amministrazione non è stata capace di rispondere. Ma ho anche assistito alla presentazione di piani puramente dimostrativi, non concretizzabili. Adesso, se si pensa a ricostruire la città, bisogna che tutti si orientino verso progetti precisi, già pensati in compatibilità con lo strumento urbanistico.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 18 dicembre

[illegible] su Piemonte e Val[illegible] d'Aosta, cielo molto [illegible] coperto [illegible] precipitazioni sparse, [illegible] al di sopra dei [illegible] metri. Visibilità: discreta con riduzioni nelle prime ore del mattino e nella notte per foschie e banchi [illegible] nebbia. Temperatura: in aumento le minime, [illegible] le medie.

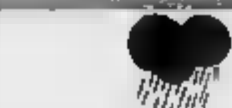
[illegible]
Massima 6,2
Minima 3,8
Media 6,2

[illegible] dei med[illegible] ultimi 50 anni
Massima 17,8 — 6 dicembre 1967
Minima —11,8 — 12 dicembre 1940

Aeroporto di C[illegible]
Massima 9,2
[illegible] I
Pressione 1010 hPa
Umidità [illegible]

VENTI
[illegible] meridionali

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale in questo mese	[illegible]
Normale in questo mese	60,9
Totale in questo anno	[illegible]

[illegible]
a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 8 e 4 minuti; tramonta alle ore 16 e 49 minuti.

La Luna si leva alle ore 23 e 27 minuti; cala alle ore 12 e 4 minuti

Primo quarto 6 dicembre ore 2
Luna piena 12 dicembre ore 17
Ultimo quarto 20 dicembre ore 1
Luna nuova 28 dicembre ore 4

Mercurio: osservabile alla sera a Sud-Ovest dopo il tramonto.
Venere: è «stella della sera» nella costellazione del Capricorno.
Marte: visibile [illegible] in direzione Est-Sud-Est.
Giove: domina il cielo notturno [illegible] la sua intensa luce gialla.
Saturno: inosservabile [illegible] va vicinanza al [illegible].
Il fenomeno: periodo favorevole all'osservazione delle Pleiadi, il noto gruppo di stelle che, in [illegible] più piccola, [illegible] la [illegible] del [illegible] Carro. [illegible] una vista normale [illegible] sei stelle, [illegible] buona sette.

Specchio dei tempi

«Se l'intervento è Usl, l'attesa dura un anno; se a pagamento, in clinica, si [illegible] subito» - «Al traffico già caotico si aggiungono troppi cortei» La jazzista [illegible] i suoi [illegible] rimasti fuori, [illegible] freddo - [illegible]

Un lettore ci [illegible]:

«Nei giorni scorsi mi sono presentato al Centro Oftalmico di via Juvarra per aver ragg[illegible]gli circa l'intervento da fare, quanto prima, all'occhio sinistro, affetto da cataratta, diagnosticatami nel mese di settembre 1988. Ho subito appre[illegible] che il mio desiderio non era esaudibile, in quanto avrei do[illegible] prenotarmi e attendere, [illegible] un [illegible] per essere sottoposto a visita preliminare e conseguente intervento, se del caso.

«Nel ripetere la richiesta, ritenni opportuno accennare che, [illegible] le difficoltà, ero disposto a sottopormi [illegible] visita [illegible] conseguente intervento, pagando il dovuto.

«Sono stato subito messo in [illegible] con un medico che, per caso, in quel momento transitava nel corridoio: gentilmente e [illegible] sensibilità professionale, mi [illegible] suggerito di contattare la segreteria di una ben nota clinica torinese per fissare un appuntamento. E sarei stato subito operato.

«Evito di fare ovvie considerazioni su quanto mi è accaduto, ma non mi sento di sottacere i fatti che di per [illegible] significativi e lasciano un po' di amarezza nell'animo dell'essere umano che, dopo circa quarant'anni di lavoro svolto pagando tutti i contributi sanitari, viene sottoposto ad affronti e mortificazioni di tale sorta».

Segue [illegible] firma

Il presidente dell'Associazione «Contrada di San Filippo» ci scrive:

«Da molto temp[illegible] sono ampie polemiche sulla chiusura o non chiusura del centro cittadino, troppo congestionato dalle macchine.

«Quale presidente della "Contrada di San Filippo" (via Maria Vittoria, [illegible] Bogino e vie limitrofe) vorrei chiedere se la colpa di questo congestionamento deve essere attribuita soltanto agli automobilisti, più o meno disciplinati, e non piuttosto a fattori estranei che spesso provocano questi intasamenti.

«F[illegible] riferimento in particolare ai cortei, alle dimostrazioni di ogni tipo, che bloccano la circolazione e, soprattutto in via Maria Vittoria dove ha sede l'Amministrazione provinciale, provocano il caos più incredibile.

«Proprio stamane, come già nei giorni scorsi, abbiamo avuto l'ennesima dimostrazione di studenti che ha provocato [illegible] blocco totale della via e il conseguente intasamento delle vie laterali.

«Non parliamo poi del comportamento di alcuni di questi giovani, che hanno danneggiato macchine posteggiate regolarmente e [illegible] sull'asfalto mucchi di immondizie e di cartaccia d'ogni genere.

«Non voglio polemizzare sui motivi di queste proteste, che credo anche giustificatissime, ma ritengo che in un Paese democratico e civile [illegible] debba essere una delegazione che si reca presso l'Amministrazione pubblica competente a presentare qualsiasi genere [illegible] protesta, e non impedendo al resto della popolazione di proseguire tranquillamente e sc[illegible] lo svolgimento della propria attività.

«Siamo in periodo natalizio, quello che per noi commercianti "dovrebbe" essere il periodo più attivo dell'anno, e questo stato di cose provoca una grave crisi nel nostro lavoro».

Carlo Gaggero

Una lettrice ci scrive:

«L'occasione per suonare nella città dove vivo mi capita sempre più di rado, quindi la mia dignità d'artista mi preme a porre le mie scuse al pubblico, tutti coloro che, usciti da casa per venire [illegible] (in programmazione da tempo e anche comunicato dalla stampa), si sono trovati chiusi fuori dal locale inagibile, nel gelo.

«Ai gestori della birreria in questione, del tutto indifferenti ai disagi creati, c'è da dire: [illegible] jazz si improvvisa, l'appuntamento con l'Enel, [illegible]».

Laura Culver

Il gabinetto del ministero della Difesa ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera nella quale il lettore Orazio Mula lamenta il mancato accoglimento della domanda di dispensa dal compiere la ferma di leva.

«Al riguardo mi preme precisare che [illegible] domanda h[illegible] avuto esito non favorevole in q[illegible] lo stato patologico del padre del militare è risultato, in base alla documentazione prodotta, di entità tale da non giustificare, secondo le leggi in vigore, il provvedimento di dispensa.

«Ad ogni buon conto il giova[illegible] pur essendo stato incorporato, può [illegible] ottenere il beneficio del congedo anticipa[illegible] qualora, a seguito di apposita istanza, venga accertato che egli è l'unico figlio convivente con genitore portatore di handicap e non autosufficiente (art. 7 della legge 958/1986)».

gen. Alberto Scotti

Secondo l'ufficio stranieri del Comune si metteranno in regola 3500 immigrati

Per un lavoro, non solo nero

Tra gli extracomunitari in attesa di sanatoria

Nel corridoio dell'ufficio stra[illegible] della Questura l'albero di Natale esibisce inusuali palloncini di cartone [illegible] dispensano auguri in francese, inglese, arabo: un piccolo segno in una città che sta diventando multirazziale. Nell'ufficio del piano terra, ogni mattina transitano 400 persone (per la p[illegible] extracomunitari); un mondo straniero si [illegible] per ottenere [illegible] permesso [illegible] costruirsi una vita meno difficile di quella in patria. La notizia dell'imminente approvazione di [illegible] sanatoria rimbalza veloce a rinverdire speranze, aspettative.

«Stamattina ne [illegible] arrivati molti — [illegible]piegano i sottufficiali dell'ufficio —, chiedono informazioni. La sanatoria aum[illegible] il nostro lavoro, che già ora è frenetico, in una babele di lingue, con poco personale e poco spazio». Il questore vicario, Cuccorese, concorda con quan[illegible] sostenuto dal questore: «Sì alla sanatoria, che regolarizzerà i clandestini, ma garantendo casa e occupazione».

Il gruppo di marocchini che aspetta davanti [illegible] questura [illegible] regolarmente [illegible] collocamento, ma un lavoro vero non [illegible] trovato. «Tiriamo avanti con lavoretti saltuari [illegible] due-tre giorni. Abitiamo in Val di Susa, in piccole stanze senza servizi a 120-150 mila lire al mese». Per loro la sanatoria [illegible] cambierà nulla, ma ognuno conosce decine di connazionali che aspettano con ansia.

Ogni giorno decine di immigrati extracomunitari fanno la [illegible] davanti alla questura per ri[illegible] i permessi

Il giovane marocchino Ali fa il saldatore in una piccola azienda e aspetta l'autorizzazione per [illegible] assunto; è [illegible] Italia dall'87, ormai «regolare», ma nella sua stanza ospita il cugino arrivato da pochi mesi, e per lui spera che la sanatoria arrivi [illegible] fretta: «Ho bisogno, dove aiutare [illegible] famiglia rima[illegible] loggio».

Anche all'ufficio stranieri del Comune c'è attesa. Fredo Olivero valuta che a mettersi in regola saranno circa [illegible] persone. «Furono [illegible] nell'87; negli [illegible] mesi gli irregolari [illegible] 1500, ma nelle ultime settimane ci sono stati arrivi massicci. Chi potrà regolarizzarsi finirà a lavorare in fabbrica; molti già ora lavorano senza regolare [illegible]». Anche [illegible] Kivar, dell'ufficio stranieri della Cisl, pensa che la sanatoria non sarà traumatica: «Il lavoro c'è; sono già al[illegible] 3000 quelli regolarmente avviati dal collo[illegible] nel terziario, nell'edilizia o nei lavori pesanti [illegible] siderurgia».

Più perplesso il dottor Beppo Gherzi dell'Unione industriale: «Prima di decidere per la sanatoria sarebbe stato necessario fare un censimento nell'industria, nel terziario e nell'agricoltura per conoscere [illegible] reali disponibilità [illegible] posti. A Torino la situazione è sotto controllo: al collocamento sono iscritti [illegible] lavoratori extracomunitari con le [illegible] possibilità degli italiani; [illegible] numero che, per una [illegible] nostra, non [illegible] allarmo».

Marina Cassi

Infortuni

Proposte Cgil sulla sicurezza

Prevenzione e si[illegible] sui luoghi di lavoro è il tema di un convegno organizzato dalla Cgil, che si è aperto ieri a Torino Esposizioni, presenti il leader Bruno Trentin e il segretario nazionale Giuliano [illegible], e si conclude oggi con una tavola rotonda.

«Il tributo di integrità fisica pagato alla produzione è di nu[illegible] in rapida ascesa» ha detto il segretario aggiunto della Camera del Lavoro, Lattes, aprendo gli interventi. Nell'88 si sono registrati 825 mila infortuni con prognosi superiore ai 3 giorni, dei quali 1400 mortali (nell'84 erano [illegible] 718 mila, 829 letali).

La Cgil propone il rilancio del [illegible] ambiente» nelle fab[illegible]che di maggiori dimensioni, che porti sul tavolo delle [illegible]tive informazioni raccolte in modo autonomo; le conferenze della sicurezza, [illegible] comitato paritetico per la sicurezza (simile a quello previsto dall'accordo separato con la Fiat), la c[illegible] [illegible] un delegato della sicurezza con competenze territoriali ed una scuola di formazione per tecnici della salute.

Assemblea nell'aula magna del D'Azeglio. In alto il «manuale dell'autogestione»

E' tempo d'autogestione nel 40 per cento delle superiori

A scuola? «Fai da te»

Con il tacito consenso dei presidi, via a dibattiti, attività e musica *Al Casale, con scale e pennelli, gli studenti fanno gli imbianchini*

Il 40% delle scuole superiori di Torino, più alcune della cintura, ieri hanno risposto al primo giorno [illegible] autogestione indetto dalla Lega studenti medi Fgci. «Questa volta facciamo da soli» diceva il volantino distribuito insieme alla «Guida alla scuola autogestita». L'appuntamento, quasi tradizione prima [illegible] Natale, prosegue oggi fra [illegible] pareti scolastiche, domani in piazza Castello per la raccolta [illegible] libri bianchi del disagio.

L'autogestione, ieri, è entrata, con modi e intensità diversi, nei magistrali Regina Margherita, Berti, Monti; professionali Alberghiero, Enaip di Torino e di Settimo, Sesto [illegible] Lagrange; nei licei D'Azeglio, Artistico Cottini, Cattaneo, Gobetti, Copernico; negli istituti tecnici Sella, Pininfarina di Moncalieri, Casale, Agrario Pianezza, Sant[illegible] Grassi, Itc Nicholino, Vittorini. Il Collettivo del magistrale Gramsci ha fatto autogestione, «ma in modo autonomo». I presidi h[illegible] tacitamente consentito, i docenti hanno partecipato su invito. Due [illegible] casi segnalati (Santarosa e Cattaneo) di «proibizioni», peraltro inascoltate.

Autogestione come? Le più vivace al Cottini. I giovani hanno dipinto quadri e creato sculture di gesso. Poi [illegible] in palestra, discussioni sulle carenze [illegible] strutture, ecologia, ora di religione. Tutto è stato filmato: diventerà [illegible] documento-video. [illegible] D'Azeglio, in aula magna, partenza [illegible] po' lenta, poi [illegible] discussione si è incanalata sull'edilizia e [illegible] di recupero. Al Casale, rinviate a oggi le riflessioni, gli studenti hanno imbiancato le pareti di corridoi ed aule.

Al Regina Margherita, assemblee per classi parallele su tossicodipendenze, aborto, razz[illegible]. Lo scientifico Gobetti ha ricevuto la visita [illegible] Claudio Guerra, [illegible] segretario della Lo[illegible], che ha discusso di [illegible] universitario. Al Berti, molte classi h[illegible] approfittato per fare «studio individuale», altre per approfondire il disagio di vivere in u[illegible] scuola [illegible] [illegible]strutturazione.

Al Santarosa [illegible] preside ha fatto una circolare per ricorda[illegible]: l'autogestione non è autorizzata, i docenti devono fare lezione. Risposta: classi nei corridoi a parlare «della man[illegible] [illegible] rispetto nei confronti [illegible] studenti, insegnanti, genitori». Anche al Cattaneo il capo istituto ha invitato i ragazzi a non disertare le lezioni, anche qui la reazione è stata l'uscita in massa nei corridoi. All'Enaip di Settimo il consigliere pci Fabrizio Gatti ha parlato di tossicodipendenze. Ora di religione, spazi e autoritarismo al [illegible] Ipsia, dove stamane è prevista [illegible] festa.

Al Curie di Grugliasco, l'autogestione era stata anticipata nella scorsa settimana, il libro bianco lo preparano i delegati. L'Avogadro, che il suo docu[illegible] l'ha già presentato, [illegible]nuncia un corteo, domani mattina, d[illegible] scuola a p[illegible] Castello, in testa il coro [illegible] chitarre del neonato inno «Protesto la scuola».

Maria Valabrega

Molinette, esposto

«I candidati portinai copiavano»

Un esposto per presunte irregolarità avvenute alle Molinette durante la prova scritta di [illegible] [illegible] un posto di responsabile [illegible] portineria è stato presentato nei giorni scorsi al Comitato regionale di controllo affinché la delibera sia bloccat[illegible] e siano effettuati accertamenti. L'iniziativa è dell'Unione sindacati autonomi (Unsiau), che ha raccolto le proteste di quattro partecipanti al concorso. Secondo il loro racconto, «durante la prova, appena [illegible] [illegible] dettatura dei temi [illegible] svolgere, uno [illegible] candidati [illegible] [illegible] alzato dal banco ed aveva ottenuto di poter uscire dall'aula d'esame per andare ai [illegible]izi, [illegible] che non [illegible] prevista dai regolamenti sui concorsi». Secondo altri testimoni, tra i concorrenti vi sarebbero state «persone [illegible] copiavano spudoratamente» e la commissione d'esame [illegible] sarebbe [illegible] intervenuta».

Il bilancio preventivo all'insegna della lesina: soltanto pochi «spiccioli» per gli assessorati

E la Regione taglia 90 miliardi

Nel prossimo anno le spese libere diminuite del 40 per cento

Regione, il bilancio piange. Un taglio netto [illegible] 40 per cento (pari a 90 miliardi) alle spese libere che [illegible]no poi i soldi veri a disposizione dei vari assessorati, si è reso necessario per ridurre un «buco» di [illegible] 200 miliardi e quindi ottenere il placet del governo. Restano gli spiccioli, meno di [illegible]0 miliardi. Insomma [illegible] Regione e non solo [illegible] nostra, giacché il lamento è generale, rischia di ridursi ad un apparato che trasferisce risorse dello Stato a comparti già definiti (sanità, personale, [illegible]se fisse di gestione ecc...).

In tutto [illegible] [illegible] miliardi e su questa cifra, con qualche marchingegno contabile, il bilancio pareggia. Dall'ammontare complessivo soltanto [illegible] sanità si po[illegible]rà via nel prossimo anno ben 5 mila miliardi. [illegible] rendere meno pesante [illegible] [illegible] dei tagli [illegible] segnalato, nel capitolo delle entrate, il raddoppio dei proventi della tassa di circolazione che passerà, globalmente, [illegible] 47 a 80 miliardi.

Cos'è che [illegible] funziona? Lo [illegible] spiegato [illegible] presidente della Regione, Beltrami: «Siamo vittime di un paradosso, nel sen[illegible] che il Piemonte, regione ricca e vivace, riceve meno rispetto alla consorella più povera. Ancor più paradossale [illegible] la differenza [illegible] trattamento tra le regioni a statuto ordinario e quelle a [illegible]tuto speciale. La [illegible] d'Aosta ha un riparto medio pari a 6 milioni per abitante; la Sicilia di 1.600.000; il Piemonte di 380.000 lire. Noi disponiamo di un organico di 3 mila dipendenti, più al[illegible] non in ruolo per la formazione professionale: la [illegible] ha 20 mila dipendenti, la Toscana 5 mila. Non possono certo accusarci [illegible] clientelismo».

E' anche [illegible] che [illegible] prossima ripartizione dei fondi Fio farà convergere [illegible] alcuni assessorati strategici [illegible] esempio, Pianificazione [illegible] ambiente) parecchie decine di miliardi ma è altrettanto vero che [illegible] decurtazione delle spese correnti richiederà sacrifici a tutti: l'obiettivo infatti è di guadagnare un bilancio il [illegible] pareggio sia reale e non la risultante di macchinosi aggiustamenti.

Un obiettivo ambizioso che se la deve vedere con la politica della lesina imposta dal governo e il tasso inflattivo superiore a quel quattro per cento che serve da parametro allo Stato per ripartire le risorse alle Regioni.

Spiega l'assessore al Bilancio, Nereo Croso: «Domani al Consiglio proporrò l'adozione di un ordine del giorno che richiami lo Stato a prendere opportuni provvedimenti. Alcuni a breve termine: la riforma del sistema fiscale nel senso che si diano alle Regioni poteri di prelievo autonomo; [illegible] una strategia [illegible] accesso [illegible] credito [illegible] che applica tassi meno onerosi sui quali però lo Stato deve garan[illegible] i rischi determinati dagli sbalzi del cambio; riaprire i cordoni della [illegible] depositi e prestiti».

In sintesi [illegible] ripartizione delle spese libere è la seguente: 650 milioni alla protezione civile; 11 miliardi alla pianificazione territoriale; 65 miliardi all'assistenza, 125 all'istruzione, cultura e formazione professionale; 11 [illegible] lavoro; [illegible] ai trasporti; [illegible] all'agricoltura; 14 [illegible] commercio; 13 a [illegible] e [illegible]; [illegible] all'urbanistica; 9 all'ambiente.

Domani, prima di affrontare [illegible] dibattito sul documento, il pci farà conoscere il proprio punto di [illegible] e già preannuncia che il «taglio del quaranta per cento [illegible] tutte le voci di spesa costituisce motivo [illegible] grave preoccupazione».

Pier Paolo [illegible]

echi di cronaca

Pianoforti

[illegible] pagare [illegible] prezzo giusto

[illegible] 100 modelli esposti per una scelta attenta ed informata. Possibilità di avere a noleggio il pianoforte nuovo della marca, modello e colore desiderati, e di acquistare poi in seguito con il rimborso degli affitti pagati. Tecnico accordatore in Torino. Magazzino musicale Merula - Bra (Cn) tel. (0172) 40.85.91.

Battaglia punk

«Fenix? Non è finita»

Espugnato, perduto, tuttora conteso. «Fenix si è trasformata sabato in un teatro di guerra», affermano i punk di «El Paso». Fenix è il nome di battaglia della palazzina tra via Rossini e corso San Maurizio, occupata tre giorni fa per la terza volta dai ragazzi della comune di via Passo Buole, che pretendono di trasformarla in un centro di produzione di libri e film autogestiti. L'occupazione si è conclusa con l'intervento della polizia, che ha sgomberato i locali con la forza. «Siamo stati malmenati dalle forze dell'ordine», hanno accusato quelli di «El Paso» in una conferenza stampa.

L'azione di forza — secondo i punk — avrebbe potuto essere evitata se la polizia avesse accettato la mediazione dell'assessore alla Gioventù Giampiero Leo, intervenuto sul posto. «E' vero, ho chiesto di trattare con gli occupanti — conferma Leo —. Mi è stato risposto che era una questione di ordine pubblico. Tuttavia non sono in grado di dire se qualcuno dei ragazzi sia stato picchiato. Mi trovavo infatti all'esterno della palazzina. Devo dire però che la richiesta di quello spazio da parte dei punk è insostenibile».

Il Comune è infatti favorevole a concedere ai punk una sede alternativa a «El Paso», non uno spazio aggiuntivo. Ma dopo l'assemblea del 8 novembre scorso presso la 9ª circoscrizione, in cui la stragrande maggioranza delle associazioni intervenute si è dichiarata contraria a sfrattare i punk da «El Paso», è improbabile che la giunta decida di trasferire altrove i ragazzi di via Passo Buole. E di assegnare loro «Fenix», non se ne parla. La palazzina, di proprietà demaniale, è infatti stata destinata a un laboratorio di lettura per le scuole. [m. c. b.]

Dagli ospedali protesta «diversa» per non danneggiare il malato

In lutto per la sanità

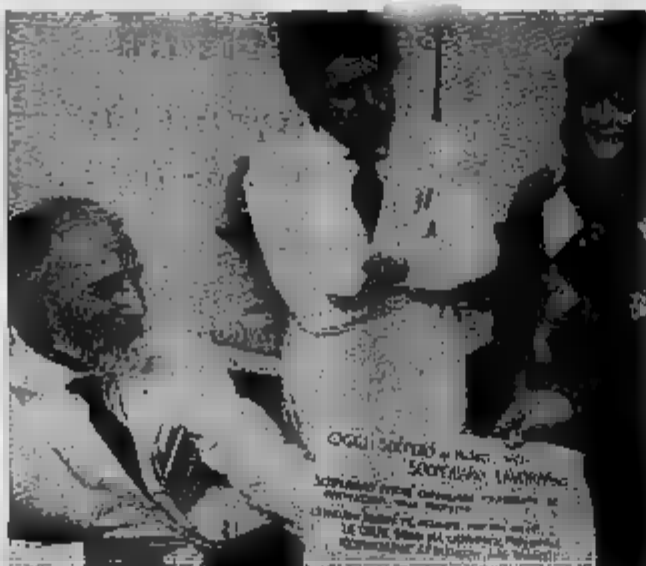
Nelle corsie dove si sciopera lavorando

Erano un po' da [illegible] con il lanternino i medici aderenti alla Cimo con la fascia di lutto al braccio «per la morte della Sanità», ieri nei maggiori ospedali torinesi.

Non perché la maggioranza non condividesse i motivi fondamentali dell'agitazione (tra i quali il rinnovo del contratto), ma perché alcuni se la sono dimenticata, altri hanno opposto qualche resistenza al folklore. I medici, si sa, costituiscono una categoria poco incline ad obbedire agli ordini di scuderia.

Oggi, forse, qualcosa di più si vedrà. Il malumore, la protesta, la rabbia nei confronti del governo comunque c'è, ed è concreta. Nessun medico, fermato ieri, nei corridoi degli ospedali, ha espresso riserve. Un'azione diversa dalle solite (scioperare lavorando), per non penalizzare i pazienti e per tentare di coinvolgerli nella battaglia.

In alcuni ospedali è stata attuata la protesta in modo differente. Al Mauriziano, ad esempio, i medici hanno visitato senza camice, e hanno distribuito un biglietto di auguri natalizi, con i disegni di un fiore e un frutto: «Con noi per voi alla ricerca di efficienza e qualità. Il fiore può diventare frutto con il consenso. Quanto tempo fa perdere la burocrazia quando esiste un problema di salute?».

All'ospedale Dermatologico i medici Cimo, senza fascia [illegible], hanno distribuito un volantino in cui si spiega: «Scioperiamo perché condividiamo pienamente le motivazioni della protesta. Lavoriamo perché tu, paziente, non hai colpe. Le colpe sono del governo responsabile del dissesto della Sanità». La distribuzione del volantino è stata accompagnata da un'opera di sensibilizzazione. Lo sciopero continua oggi e domani.

Un momento della protesta, ieri, alle Molinette

Anziani

Personale in agitazione

Non c'è pace nel settore dell'assistenza alle persone anziane. All'Irv, Istituto di riposo che ha sede in corso Unione Sovietica, nei giorni scorsi è stato proclamato lo stato di agitazione perché il personale dei reparti (personale comunale) di fatto dipende dagli infermieri professionali (sanità). Questi ultimi, pur essendo decisamente carenti di numero, devono dedicare una parte rilevante del loro tempo a risolvere vari problemi di natura burocratica e amministrativa.

All'Ipab Opera pia convalescenti alla Crocetta, invece, per oggi è prevista un'assemblea del personale, che è assai preoccupato per la delibera approvata recentemente dal consiglio di amministrazione, con la quale si chiede alla Regione il riconoscimento «dello status originario di [illegible] giuridica di diritto privato» e la conseguente [illegible] dello [illegible] attuale di Ipab.

I sei infermieri professionali e i dodici generici in ruolo hanno inviato una raccomandata al sindaco minacciando dimissioni immediate se l'ente muterà stato giuridico. Spiegano: «Con il contratto privatistico, perderemmo tutte le conquiste sindacali».

Invalidi

«Attese insostenibili»

«E' decisamente sempre più complessa la procedura per il riconoscimento delle pensioni di invalidità, dell'assegno di accompagnamento e del diritto all'assistenza gratuita. Purtroppo, accade oggi che il nostro ordinamento giuridico finisce per punire chi già ha la sventura di soffrire a causa di gravi menomazioni fisiche o di malattie».

Lo ha affermato polemicamente ieri il presidente nazionale degli invalidi civili Costantino Rossi, nel corso di un incontro con i vari responsabili del comitato provinciale nella sede dell'associazione, in via Nicomedo Bianchi 106.

In particolare, il presidente Rossi ha ricordato la legge che, a partire dallo scorso settembre, ha esautorato le quarantacinque commissioni provinciali, riducendole a sei in tutta la regione.

«Si ritorna ai vecchi tempi, con un'attesa che a volte dura lunghi anni per giungere alla visita medica — ha dichiarato Rossi —. Nel frattempo, le persone anziane rischiano di morire senza neppure avere la soddisfazione di vedersi riconosciuto un loro sacrosanto diritto».

Ma non basta: «Nel caso ci sia una contestazione — ha detto ancora Costantino Rossi —, il ricorso deve essere presentato a Roma. Viene così [illegible] la una beffa, che si aggiunge ad un'altra beffa».

BIANCA & **NERA**

Protesta docenti [illegible]

L'assemblea dei docenti dell'istituto professionale [illegible] ha approvato un documento per denunciare le carenze edilizie della scuola. Solidali con il preside e con gli studenti (pronti a forme di protesta prolungate) i professori contestano i ritardi nell'allestimento dei laboratori, della palestra, di aule, di un locale mensa.

Africa rurale

Domani alle [illegible] nella sala Viglione di Palazzo Lascaris (via Alfieri 15), René Dumont terrà una conferenza su «Lo sviluppo rurale dell'Africa, crisi attuale e prospettive». L'iniziativa è del Centro piemontese di studi africani: vuol fare conoscere, attraverso la voce di uno dei più autorevoli studiosi del problema, quale ruolo l'Europa può svolgere per aiutare i Paesi africani ad affrancarsi dall'attuale sottosviluppo.

I problemi del traffico

La Lega Ambiente organizza, alle 16, nella sala Viglione del Consiglio regionale, un dibattito sui problemi del traffico. Oltre agli assessori comunali Accatino, Dondona e Guazzone intervengono gli assessori ai Lavori pubblici di Milano, Firenze e Bologna.

Gribaudo al [illegible]

Il nuovo direttore aggiunto del Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico (Bit) è il dottor Gianfranco Gribaudo, torinese, 65 anni, laureato in Scienze Politiche, funzionario del Bit dal 1958 e rappresentante per l'Europa dell'Istituto di Ginevra delle Nazioni Unite per la ricerca e la formazione. Ha assunto l'incarico il 1° dicembre scorso.

«Vecchia Torino» alla Famija

Alla Famija Turinèisa, via Po [illegible], mostra personale del pittore milanese Antonio Cazzamali con soggetti della vecchia Torino. Orario: 9-12; 15-18. Sabato e festivi chiuso.

Diagnostica per immagini

Oggi pomeriggio alle 17,30, nell'Aula Vallauri dell'Istituto elettrotecnico «Galileo Ferraris» in corso Massimo D'Azeglio [illegible], l'ingegner Federico Gollo tiene una conferenza sul tema: «Il nuovo volto della diagnostica per immagini».

Dibattito sul libro di Revelli

Alla libreria Campus di via Rattazzi 4, stasera alle 21, dibattito sul volume di Marco Revelli «Lavorare in Fiat», edito da Garzanti. Intervengono l'autore, Loris Campetti, Nicola Tranfaglia e Salvatore Tropea.

Tradizioni popolari [illegible]

Presso il Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini, da stasera fino al 7 gennaio, viene trasmesso il filmato «Amen a Betlem», prodotto dalla sede regionale piemontese della Rai per la rassegna «Videomontagna 4». Il filmato verte sui motivi popolari e le tradizioni del Natale.

Festa al Big quando «cade il Muro, scoppia la pace, cambia la sinistra»

«Nuovo corso, ci sei?»

Pci, sette domande per ri-conoscersi

I comunisti? Compatti e allineati, [illegible] diceva. [illegible] dove? Un bel colpo [illegible] stereotipo più duro a cadere sul popolo «rosso» l'hanno inflitto, ieri sera, i ri[illegible] [illegible] un sondaggio fra le centinaia di giovani accorsi alla festa organizzata dalla Federa[illegible] del pci al «Big» di corso Brescia.

Il festeggiato era il 1989, un anno da considerare, per gli organizzatori — ma [illegible] solo per loro — «straordinario». E «...Cade il Muro, scoppia la pa[illegible] [illegible] l'Europa, cambia la sinistra...» [illegible] [illegible] a caso, il «westmilleriano» titolo della serata.

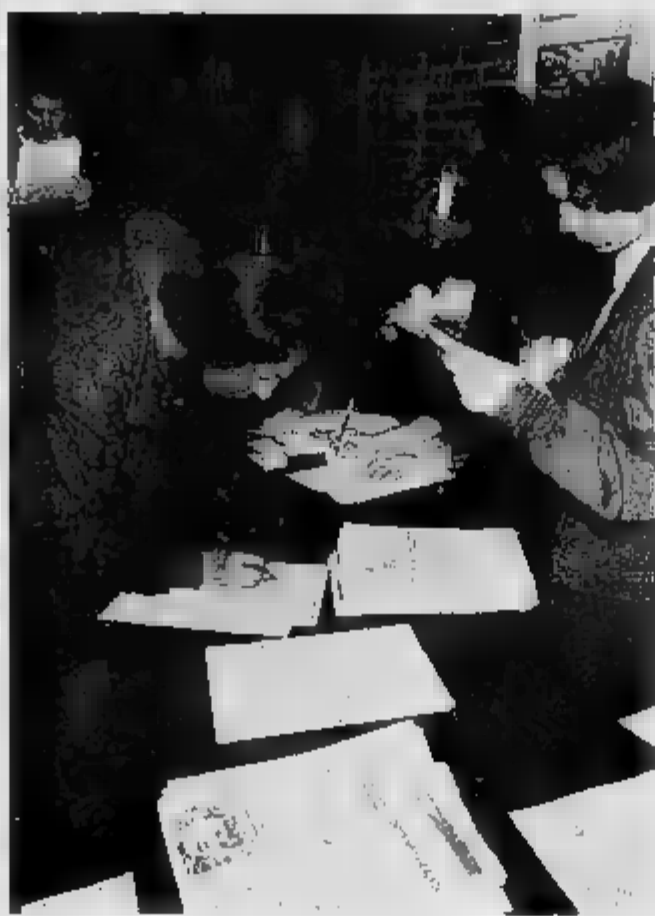
Ai giovani arrivati in corso Brescia (erano stati diramati, anche via-telefono, qualcosa come 6000 inviti) è stato proposto una sorta di quiz. A ogni risposta corrispondeva un punteggio che, tirate le somme, portava a tre profili diversi. Tanti punti (da 60 a [illegible]) li poteva conquistare solo un «occhet[illegible] doc», pochi (da 0 a 30) un «inguaribile democristiano» che al Big, ieri [illegible] [illegible] era [illegible] [illegible] un complimento. A m[illegible] (da [illegible] 60) si collocavano i «comunisti in [illegible]».

Bah, solo il 60 per cento dei test scrutinati alle [illegible] (circa 200) era riuscito a [illegible] nella fascia alta. Con qualche sorpresa anche fra gli addetti ai lavori [illegible] il giovane funzionario di partito che non riusci[illegible] a capacitarsi, di fronte a Emanuele Braghero e Borgogno, organizzatori di festa e quiz, di [illegible] stato collocato nella fascia di mezzo. «E cos'hai risposto? Che i tossicomani bisogna metterli in galera?», lo schernivano i compagni.

«Secondo te un tossicodipendente è...» era, infatti, la prima domanda, seguita da «Daresti il tuo voto al pci» (la risposta con il più alto punteggio era: «Sì, se mi rappresenta [illegible] [illegible] coerente») e da «Secondo [illegible] Occhetto vuole...» con una «rosa» di 10 risposte [illegible] solo metà delle quali «giuste». Anzi, in origine, dovevano essere [illegible] perché [illegible] [illegible] compresa l'opzione «Farlo [illegible] gare a Craxi» freudianamente sfuggita agli organizzatori che all'ultimo momento, e a penna, hanno ridotto a 0 i 5 punti che quella risposta regalava.

Per conquistare punti alla 4ª domanda («Secondo te i [illegible]nisti italiani sono») bisognava [illegible] [illegible] barrare la prima («Gente concreta che coltiva un sogno») la seconda («Portatori di libertà, uguaglianza democrazia») e la settima risposta («Con Gorbaciov, ma sul serio»), ma [illegible] l'ultima: «Gente [illegible] cui compreresti [illegible] macchina usata».

A fare gli onori di casa è stato il segretario Giorgio Ardito (non si sa il punteggio [illegible] [illegible] ottenuto nei [illegible] e i [illegible] realizzati da Daniele Segre, tra cui uno spot di due minuti dedicato alla festa con un Gorbaciov che si muove al ritmo degli «U2».

(b. min.)

Il questionario del pci, sette domande provocatorie per un autoritratto

Venerdì riprende il congresso dopo la «bufera»

Surplace sulle cariche

La dc cerca accordi unitari

Unanimità ed applausi, domenica, nel salone dei congressi dell'hotel Atlantic di Borgaro: Marcello Pagani è [illegible] riconfermato alla segreteria regionale della dc per acclamazione, in un clima molto diverso da quello che il giorno prima aveva fatto rinviare a venerdì, tra proteste, le assise provinciali di Torino-[illegible].

Ma la [illegible] concordia nell'arcipelago democristiano non è altro che un segnale: per gli assetti scudocrociati a Torino è ancora tutto da discutere. [illegible] sono [illegible] [illegible] decidere le candidature di peso alle elezioni, i posti nelle banche e la stessa permanenza di Sergio Deorsola (Grande Centro di Silvio Lega) al vertice della segreteria provinciale.

Ma la dc questa volta non vuole più andare incontro a figuracce, a rinvii che, per gli iscritti e per l'opinione pubblica, hanno soprattutto il sapore dei «giochi di potere» [illegible] come ha af[illegible] pubblicamente il ministro Donat-Cattin, nascondono irregolarità procedurali tali da far invalidare qualsiasi elezione.

Donat-Cattin, per chiarezza, non era affatto contrario al [illegible]vio. Anzi l'avrebbe voluto ben più lungo (sino al 7 gennaio) per dipanare [illegible] intreccio di accordi [illegible] correnti che lo vedevano escluso, assieme [illegible] andreottiani [illegible] Vito Bonsignore ed ai forlaniani [illegible] Rossi di Montelera, Callari e Valetto. E in [illegible]

Carlo Donat-Cattin

senso lo slittamento a venerdì, anche se breve, vede riemergere il suo [illegible] da protagonista.

Così ieri sera, su proposta di Forze Nuove (pare avanzata proprio dal vicesegretario cittadino Mario Fimiani, presidente dell'Istituto Case popolari), i capi del bianco fiore subalpino si sono ancora una volta incontrati per decidere il nuovo assetto del partito, dopo che il responso delle sezioni aveva annullato la maggioranza dell'asse Lega-sinistre: valutata in circa il 60 per cento alcune settimane fa, si [illegible] ridotta (anche per la «ribellione» dei forlaniani, capeggiata [illegible] leader dei dorotei [illegible] negli Anni '60-'70, Edoardo Callari, contro l'alleanza «senza garanzie» col Grande Centro) ad un risicato 48-49 per cento.

Adesso l'ipotesi di lavoro è di arrivare all'accordo unitario, con tutte le 5 liste (Grande Centro di Lega; andreottiani di Bonsignore; sinistre di Bodrato, Goria-Pizzetti, Botta; forlaniani di Montelera, Callari, Valetto; Forze Nuove di Donat-Cattin) sedute intorno al tavolo a trattare [illegible] pari dignità», o quanto meno in base alla loro forza nel partito. Se la clamorosa protesta che, in ultima analisi è stata il motivo vero del rinvio, aveva lasciato fuori tre raggruppamenti su 5, ora, si dice, «è il momento della rivincita». E la rivincita, per quanto ragionevole, non può — precisano Forze Nuove e gruppo Forlani — lasciare tutto com'era.

Di qui la possibile insidia del forzanovista Gianfranco Morgando alla segreteria Deorsola, la discussione sui capilista, soprattutto in Regione dove Lega aveva già designato l'attuale capogruppo a Palazzo Lascaris, Mario Carletto. Donat-Cattin chiede garanzie, equilibrio, correttezza. Per difendere tutto ciò minaccia di far ricorso a Roma, contro «un congresso di cui non si conoscono nemmeno i delegati».

[g. san.]

BIANCA & [illegible]

Premio [illegible] giovani musicisti

Stasera al [illegible] del Cambio, durante la [illegible] dello scambio degli auguri natalizi, il Rotary Club Torino Sud-Ovest consegnerà una borsa di studio a [illegible] allievi del [illegible] corso della Scuola di alto perfezionamento musicale di Saluzzo, che hanno i[illegible] insieme il primo disco prodotto e registrato dalla scuola, intera[illegible] dedicato a Mozart.

Concorso Vigili [illegible] Fuoco

Il bando di concorso pubblico per esami a 177 posti di geometra e perito in prova nel ruolo tecnico della [illegible] [illegible] concetto del [illegible]rpo nazionale Vigili del Fuoco è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 92, Serie speciale, del 1° dicembre. Le [illegible] vanno compilate su modelli appositi da ritirare presso il comando provinciale Vigili del [illegible] di Torino.

Associazione cooperative

La sede della Federazione regionale piemontese e della Federazione provinciale di Torino dell'Associazione Generale Cooperative Italiane (Agci) è stata trasferita in via Assarotti 15. Il telefono è 557.63.32.

Nuova [illegible] a Rivoli

Verrà costruita [illegible] due anni, tra corso Susa e corso Torino, la nuova [illegible] dei carabinieri di Rivoli. Il terreno verrà messo all'asta con cifra base di un miliardo e 100 milioni, e chi si aggiudicherà la gara dovrà [illegible] l'edificio e poi affittarlo allo Stato. La decisione è stata presa dal Consiglio comunale.

Collegno, una [illegible] per il [illegible]

[illegible] Natale anche Domenico Colella, il bidello della media «Don Minzoni» di Collegno, al quale nessuno voleva affittare un alloggio perché handicappato, avrà [illegible] [illegible]. Grazie all'aiuto dei colleghi è riuscito infatti a trovare [illegible] appartamento ammobiliato.

[illegible] il processo al cancelliere

E' [illegible] rinviato a nuovo ruolo il processo contro il cancelliere della conciliatura Enrico Occhiena accusato di peculato per non [illegible] versato per anni al Comune i cosiddetti «diritti» sugli atti giudiziari. Lo slittamento si è reso necessario per chiarire l'ammontare della somma [illegible] cui Occhiena si sarebbe appropriato. Occhiena, difeso dall'avvocato Dal Fiume, sostiene: «Saranno non più di 200 mila. Nessuno mi [illegible] detto nell'86, quando è cambiata la normativa, che quei [illegible] andavano versati». Il Comune sostiene [illegible] [illegible] la cifra si aggira sui due milioni.

Bussoleno, la donna uccisa dal marito durante una lite

«Era troppo gelosa»

Lei, 33 anni, [illegible] respinto il profumo che lui le aveva regalato
«Il pacco [illegible] già aperto, forse era destinato a un'altra»

«Come sta Marina? Parlate con i medici, devono salvarla», Renzo Castagneri ripeteva queste frasi quando, ieri mattina, è stato trasferito [illegible] carabinieri nel carcere [illegible] Valletta. L'operaio non vuole credere d'aver ucciso la moglie Marina Vair, 33 anni, trafitta al cuore con un coltello da cucina durante l'ennesima lite.

«Marina non si confidava con [illegible] aveva un [illegible] chiuso» afferma Elisabetta Vair, cugina della vittima e compagna [illegible] lavoro fin dal [illegible], quando erano state assunte nelle Ferrovie a Bussoleno come manovali.

«Abbiamo sempre studiato insieme — ricorda Elisabetta — e nel [illegible] siamo andate a lavorare [illegible] [illegible] alla stazione [illegible] Bra per [illegible] la qualifica [illegible] conduttore viaggiante. Spesso Marina mi diceva che non andava d'accordo [illegible] Renzo. Si erano sposati giovani, ma qualcosa non aveva funzionato».

I due s'erano sposati 12 anni fa e, nei primi tempi, avevano abitato presso i genitori di lui a Borgone. Nell'83 si erano trasferiti in strada Torino a Bussoleno. [illegible], un susseguirsi di liti che, con il passare degli anni, avevano deteriorato definitivamente il loro rapporto.

«Molto tempo fa aveva trovato delle lettere indirizzate a me — [illegible] detto Castagneri al capitano Ferlito, comandante della compagnia dei carabinieri di Susa — ed ha iniziato [illegible] scenate di gelosia». Renzo Castagneri aveva proposto alla moglie di [illegible] le pratiche di separazione, ma sembra [illegible] lei [illegible] rifiutato. «Forse — sottolinea la cugina Elisabetta — temeva i giudizi [illegible] gente».

L'estate [illegible] Castagneri [illegible]aveva abbandonato la moglie per un mese andando ad a[illegible]re con i genitori a Borgone. [illegible] le incomprensioni erano ormai superate — ha raccontato ancora l'uomo — ed [illegible] tornato con lei».

La sera di sabato [illegible] la lite [illegible] scoppiata perché Marina [illegible]ova d'essere tradita. L'operaio le aveva regalato un profumo, [illegible] lei gli avrebbe detto: «Questo pacco è già stato aperto, manca l'etichetta del negozio». Probabilmente pensava che il regalo non f[illegible] destinato a lei. E' scoppiata una violenta lite. La mattina dopo le discussioni sono continuate e verso le 13, la tragedia.

Fulvio Morello

Renzo Castagneri e la moglie Marina in un momento felice

Trofarello, Provincia contro sindaco

Stop ai rifiuti

Al centro della contesa una discarica
«E' pericolosa e minaccia le falde d'acqua»

Il sindaco di Trofarello, Luciano Turato, è stato denunciato dalla Provincia perché ha autorizzato l'uso della discarica [illegible]munale, ritenuta irregolare e sospetta [illegible] inquinare le falde acquifere. Lui ribatte: «Ma i rifiuti dove li metto? E' un'emergenza. [illegible] posso lasciarli per le strade. Non abbiamo altre di[illegible]che disponibili».

Il problema [illegible] ad alcuni [illegible] fa. Nell'84 la Regione autorizzò [illegible] discarica per i rifiuti urbani. Ma subito i controlli degli ispettori ecologici della Provincia riscontrano irregolarità, e furono inoltrate denunce [illegible] pretore di Moncalieri.

L'ultimo, [illegible] 10 ottobre scorso, [illegible] fatto scattare [illegible] provvedimento contro il sindaco. L'ultima verifica ha accertato infatti che la falda è minacciata dagli inquinamenti di sostanze e residui [illegible] sostanze diverse. [illegible] si esclude che, oltre [illegible] rifiuti urbani, qualcuno abbia seppellito, all'insaputa degli amministratori comunali, altre sostanze. Dalle analisi commissionate dalla Provincia risulte[illegible] che vi sono anche concentrazioni di ferro e manganese, solfati, cloruri, nichel e azoto ammoniacale, superiori ai limiti di legge.

In un esposto del 14 novembre, inviato dal consigliere provinciale [illegible] Berruto, si [illegible]giunge: «Nella zona vi sono anche pozzi privati, dell'acquedotto comunale e [illegible] collina torinese. Occorre intervenire». Aggiunge Berruto: «La discarica ha già superato di due metri il piano di campagna. E si continua a immettere rifiuti, nonostante il divieto». Infatti la Provincia il 25 gennaio scorso ha negato al Comune l'autorizzazione per proseguire lo smaltimento all'interno della discarica incriminata e pericolosa per le acque. [illegible] ha anche inviato [illegible] documentazione al pretore di Moncalieri ed al prefetto.

Ma la società Sagagica [illegible] Milano, che gestisce la raccolta rifiuti a Trofarello (80 quintali al giorno), continua a portare i rifiuti nella discarica. «Non abbiamo soluzioni alternative — sostiene il sindaco Luciano Tu[illegible] —. C'è la [illegible] impellente di smaltire ed ho chiesto di innalzare la discarica a 2 metri e mezzo dal suolo. Ho eredi[illegible] la situazione. Devo preci[illegible] [illegible] ogni buon conto [illegible] se la Provincia ha negato l'autorizzazione, [illegible] non l'ho mai saputo. Almeno, non ho ricevuto nulla».

Aggiunge: «E' vero che ho su[illegible] lo scarico dei rifiuti. Gli inquinamenti? Secondo me sono precedenti [illegible] situazione attuale. Il problema è generale, [illegible] riguarda solo i Comuni: se la Regione non affronta [illegible] volta per [illegible] la questione dei siti delle discariche, sarà sem[illegible] peggio».

[g. dol.]

L'aiuto concreto offerto dai lettori agli anziani soli ed in difficoltà per il duro inverno

Già donate duemila Tredicesime

Con l'assegno di mezzo milione, anche tanto affetto

La gara [illegible] solidarietà che si [illegible] aperta tra i lettori per offrire [illegible] testimonianza d'affetto ed un aiuto concreto alle migliaia di anziani rimasti soli, [illegible] fa, ogni giorno, più agguerrita. Superato il traguardo dei primi mille e cento milioni, si mira a raggiungere la cifra di un miliardo e mezzo [illegible] consentirà [illegible] donare tremila assegni ad altrettanti pensionati che [illegible] hanno altri redditi oltre ad un magro mensile statale. Con il contributo [illegible] Specchio dei tempi potranno affrontare [illegible] maggior serenità l'inverno ed avere la gioia di sapere che tanti amici sconosciuti [illegible] sono ricordati dei loro problemi.
Proseguiamo la pubblicazione delle offerte.
Carla [illegible] 2.000.000; L.L. 2.000.000; C.F. 2.000.000; per Raffaello 1.000.000; Maria e Virgilio 1.000.000; Sergio, Barbara e Valentina 1.000.000; gli amici [illegible] tombola 1.000.000.

Da [illegible] pensionati

Associazione pensionati pubblica istruzione (a.p.p.i.) 1.000.000; Livia Umberto e Andrea 1.000.000; N.R. 1.000.000; A.C. 1.000.000 buon Natale 1.000.000; A.F.M. 1.000.000; n.n. 1.000.000; Lucia ed Ornella [illegible] Ettore e Maria 1.000.000; [illegible] memoria di Papa Giovanni, Mariangela Carla mamma e papà 750.000; B.B. 700.000; [illegible] memoria di papà Ettore, Fiorangela 500.000; F.G. 500.000; Barbara in memoria dei nonni 500.000; in ricordo di nonno Michele 500.000; M.G.M.V. 500.000; [illegible] da Simone, [illegible] e papà [illegible], in memoria di nonna Ines, C.D.A. 500.000; C.M.T. 500.000; Umberto 500.000; C.F. 500.000; Luisa [illegible] memoria [illegible] Luigi 500.000; Manuela e Giorgia 600.000; Annamaria Bruna e Giovanni 500.000; M.F. 500.000; F.F. 500.000; Elena 500.000; in ricordo [illegible] 450.000; da papà e nonna 400.000.

Radio «Valgioie»

La grande famiglia di Radio Valgioie Centrale per gli anziani 604.320; qualunquino 500.000; in memoria di Lino Gariglio 400.000; Luigi Ferreri [illegible] G.G. 400.000; in memoria di Ebe Bertinetti [illegible] F.F. 400.000; A.F. 400.000; in memoria [illegible] Marco Stefano 320.000; per nonna Maria 300.000; Stefania e Luciana 300.000; per un anziano solo 300.000.
Armona e Pietra Pistoletto 300.000; nonna Laura 300.000; ricordando nonno Corrado e [illegible] Vito 300.000; Mario e Stef[illegible] per i nonni di Torino [illegible], Demichelis Marco 300.000; F.G. 300.000; Vittorio 300.000; in ricordo di papà, M.A.R. 300.000; D.T.L. 300.000; L.B. 300.000; Mattia 300.000; A.M. 300.000; Elio e Patrizia 300.000; Emanuela 300.000; Silvia [illegible] Ilaria 300.000; [illegible] 300.000; Oscar 250.000; B.E. 200.000; Grazia 200.000; buon Natale da un gruppo [illegible] amici 200.000; G.G. 200.000; Simona e Francesca 200.000.
Andrea [illegible] 200.000; Olga in ricordo di Franco 200.000; Curti Zinetti 200.000.

[illegible] «Papillon»

«Papillon» s.a.s. 500.000; [illegible] rattino Petrusca 500.000; Giulia ed Enrico 500.000; Camilla e Olimpia 500.000; Patugal [illegible] mamma e papà [illegible] R.D. 200.000; [illegible] ricordo dei [illegible] cari defunti 200.000; ricordando la nonna 200.000; A.M.S.V. 200.000; Maurizio 200.000.
Casa editrice «Rigois» 150.000; n.n. 150.000; [illegible] G. 150.000; Ubaldo, Nina e Maria 150.000; E.F. 150.000; in memoria di papà 150.000; in memoria [illegible] dei nostri cari, Laura, Marco e nonna 130.000; Enzo e Lalla 125.000; A.G. 120.000; fam. Bosso in memoria [illegible] suoi cari 120.000; C.M. 120.000; Bosonni Obilia 120.000; G.G. 120.000; Laura Liliana e mamma [illegible] 120.000; in memoria di [illegible] Caciagli, D.C. 115.000; Carlotto 100.000; Giovanna e Giovanni 100.000; G.A. 100.000; n.n. [illegible] in memoria dei miei genitori 100.000; Franca e Renato 100.000; T.R. 200.000; [illegible] 200.000; per i miei morti 200.000; Vallarino Fortuna 200.000; Giulia e Silvia 200.000; G.R. 200.000; R.P. 200.000; amici e colleghi [illegible] Anna in ricordo [illegible] suo papà Giovanni Garberoglio 200.000; P.B. [illegible], M.M. [illegible] P.M.G. 150.000; M.N. 150.000; Lucia 150.000; A.C. 150.000; Lilia e Germana 150.000; A.C. 150.000; A.E. 100.000; Romualdi Sergio 100.000; Vittoria I. 100.000; in [illegible] della nostra carissima [illegible] A.E.L.C. [illegible]

Scuola «Casati»

Gli alunni della classe IVª D della scuola elementare Casati 151.000; C[illegible] Giuseppina 150.000; tre pensionate di Ivrea 150.000; Laura e Margherita 150.000; Mauro e Monica [illegible] C.E. ricordando [illegible] padre defunto 100.000; Clemo [illegible] memoria del padre 100.000; in memoria [illegible] Giacomo Gallo da Raimondo e Laura 100.000; R.G. 100.000; Rita e Carlo 100.000; Roberto e Giorgio 100.000, in memoria [illegible] Giuseppe Marchesi 100.000; L.B. 100.000; C.B. 100.000; Silvia in ricordo di [illegible] Annibale 100.000; Susy 100.000; [illegible] ricordo di F.P.B. 100.000; Barbara Vincenzina 100.000; n.n. 100.000; S.L. 250.000; R. e R. 250.000; gli inquilini di via Sospello 123 in memoria di Romanisio Giuseppe 210.000; Aulo e Olinda 200.000; Ofelia e Stello 200.000; M.P. 200.000; Massimo e Vera 200.000; Elena in memoria di nonno Mario 200.000; un pensiero per chi soffre 100.000; G.R. 100.000; in onore di Papa Giovanni, Renzo e Franca 100.000; R.G. 100.000; Luisa e Renato con amore [illegible], famiglia Rosso 100.000; B.B. 100.000; in ricordo del caro papà Michele 100.000; Formica 100.000; Graziana 100.000; Franca 100.000; D.S. 100.000; A.P. D.L. Susa 100.000; [illegible] memoria dei miei cari Agnese 100.000; C.M.L. 100.000; Enrica e Elena 100.000; [illegible] memoria dei genitori 100.000; M.G.B. 100.000; Dell'Olio Roncarati [illegible]

[illegible] di Cinzano

IIB scuola media Cinzano 100.000; in memoria di mio papà 100.000; Giorgio 100.000; Marta e Francesco 100.000; in ricordo di papà Guglielmo 100.000; Diego e Andrea 100.000; Federica e Alessandra 100.000; Rita, Annamaria e Daniele per i [illegible] defunti 100.000; [illegible] in memoria dei genitori 100.000; classe 1904 per una coetanea 100.000; M.P. 100.000; R.P. 100.000; ricordando i nonni, Claudia e Giorgio 100.000; D.R. 100.000; Mariuccia in memoria dei genitori 100.000; Alfredo e Peppe 100.000; Francesca e famiglia 100.000; G.P.I. [illegible] n.n. 100.000.
A.P. 100.000; n.n. 100.000; G.T.R. 100.000; Luisa e Alberto per i nonni [illegible] V.G. 100.000; in memoria di mio papà e [illegible] mamma 100.000; S.I. 100.000; Cristina, [illegible], Giancarlo 100.000; Ciana e [illegible] 100.000; Biancamaria in memoria di Rinaldo 100.000; A.G.A. 100.000; Franco e Gianna [illegible] in ricordo di Giovanni 100.000; Claudio [illegible] i genitori 100.000; F.M. 100.000; Neva 100.000; Ada 100.000.
A.G. 100.000; Franco, in memoria di zio Mario 100.000; R.R. 100.000; [illegible] 100.000; in memoria di papà e mamma 100.000; Elisa 100.000; F.F. 100.000; in [illegible] dei nostri cari A.M. 100.000; Renato e Antonietta in ricordo di tutti i propri cari 100.000; S.A.P. 100.000; Cristina e Filippo 100.000; U.M.V. 100.000; Maurizia e Carlo 100.000; D.B. 100.000; [illegible] e Martina 100.000; Roberta 100.000; Aldo 100.000; in memoria dei nonni, Pierluigi 100.000; A.C.R. 100.000; a papà, nonna e Dani 100.000; M.R. 100.000; [illegible] 100.000.
Ilaria e Ludovica 100.000; M.A. 100.000; Vadim 100.000; in memoria dei nonni, Luca 100.000; [illegible] memoria di nonna Caterina 100.000; Nanda Edo 100.000; P.A. 100.000; Verderame Piera e Lorenzo 100.000; Federica 100.000.

La nostra goccia

La nostra goccia, Vittorio e Rita 100.000; Renzo 100.000; An[illegible] 100.000; Rino 100.000; Roberta e Stefano in memoria di [illegible] bis Francesco 100.000; Claudio 100.000; in memoria dei cari defunti 100.000; Davide e Patrizia 100.000; Dina e Claudio 100.000; M.B. 100.000; [illegible] 100.000; Roberto in [illegible] memoria dei nonni 100.000; B.S. 100.000; famiglia Serra 70.000; G.R. 70.000; per tutti i bimbi 70.000; G.T. 70.000; Adriana, in memoria [illegible] nonni 70.000; Coletto G.G. 60.000; A.C. 60.000; M.D. in memoria di papà 60.000; per mia nonna 60.000; D.B. 60.000; in memoria della cugina Margherita Filiberti 50.000.
In [illegible] [illegible] famiglia Orlando e [illegible] Ernesto 50.000; E.A. 50.000; [illegible] [illegible] nonna Orsolina 50.000; n.n. 50.000; G.P. 50.000; famiglia Rivelli 50.000; R.M. 50.000; Daniele e Irene 50.000; A.F. 50.000; A.R.L. 50.000; I.U. 50.000; G.C. 50.000; Isa 50.000; Alba 50.000; C.L. 50.000; C.P.L. 50.000; in memoria di Loredana e Secondo 50.000; C.F. 50.000; T.M. in ricordo del papà 73.000; Orietta 50.000; in memoria dei nonni 50.000; n.n. 50.000; G.B. 50.000.

Dalla A. [illegible]

La classe IVª [illegible] elementare A. Manzoni 90.000; C.S. 80.000; per i nostri nonnini 80.000; O.G. in memoria della moglie 50.000; buon [illegible] Gian Mario 50.000; Giancarla Annamaria e [illegible] mamma per i loro cari 50.000; Caterina 50.000; Maurizio 50.000; Franco e Tilde 50.000; A.G.R. 50.000; in memoria di Florida e Palmina 50.000; Rosetta e Giovanni in memoria dei loro defunti 50.000; B.G. 50.000; Giusi e Paolo in memoria dei nonni 50.000; B.W. 50.000; L.G. 50.000; M.E. 50.000; O.A. 50.000; E.E. 50.000; M.M. 50.000; in memoria di zio Giacomo 50.000; in ricordo di De Marco Luigi 50.000; in ricordo dei miei genitori 50.000; S.R. 50.000; S.T. 50.000; M.G.C. 50.000; n.n. 50.000; Rita e Marcello 50.000; Franca e Matilde 50.000.

Colleghi di lavoro

In memoria di John Goodwin, i colleghi [illegible] fratello Robert [illegible] la ditta «Gerbi» 250.000; M.M. 250.000; in memoria di Silvio [illegible] A.G. 50.000; Enrico e Valeria 50.000; D.P. 50.000; in ricordo di mio padre Mario Palomba 50.000; Monica e Roberto 50.000; Nico e Gian 50.000; R.P. 50.000; A.S. 50.000; Carla Grisoni 50.000; M.M. Griffa 50.000; Revelli Silvia 50.000; Grisonda Gabriella 50.000; perché un nonnino nel giorno più bello dell'anno possa sorridere 50.000; ricordando papà, Sassi Mariannina 50.000; Aldo, Ma. Veronica 50.000; Milena G. 50.000; Colombi Iolanda 50.000; Rocco Matteo 50.000; in memoria dei miei defunti, C.P.O. 50.000; Braida Luisella [illegible]
G.S. 50.000; I.L. Cortemilia 50.000; in memoria di Giovanni Vernetti 50.000; Zucco Vann 50.000; Negri Renato 50.000; in memoria dei [illegible] cari [illegible]; Elena in ricordo del sig. Giovanni 50.000.
Mattia per [illegible] nonno solo 50.000; mamma papà e Beppe in memoria 50.000; Ines e Gior[illegible] 50.000; V.L. 50.000; [illegible], in memoria dei miei [illegible] R.R. 50.000 (continua)

COME SI FANNO I VERSAMENTI

I versamenti per le Tredicesime di «Specchio dei tempi» si poss[illegible] fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-18) e via Marenco 32 (8,30-13; 16-17, sabato escluso).
Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera soltanto [illegible] e [illegible] contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via [illegible] 32) indicando indirizzo del mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che [illegible] vuole pubblicata. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo sul bollettino le [illegible] indicazioni previste per le lettere. La ricevuta sarà spedita al più presto.

PENSIONE MINIMA

Ogni giorno, una rinuncia

Sono già oltre duemila gli assegni da mezzo milione che i cronisti di «Specchio dei tempi» hanno distribuito ai pensionati più soli. I giornalisti hanno [illegible] decine e decine di case scoprendo gente [illegible] in difficoltà economiche e a volte di fronte [illegible] miseria, ma sempre fiera e orgogliosa.
Fra questa gente, che ha quasi sempre alle spalle una dura vita di lavoro presso imprenditori poco scrupolosi che sovente [illegible] hanno nemmeno [illegible] i contributi obbligatori, [illegible] respira sempre un gusto dell'ospitalità all'antica, una grande pulizia di sentimento. E' [illegible] che si respira anche nella piccola casa di Maria, a metà di una [illegible] dispersa nel centro. Anche arrivarci è una mezza avventura, dopo tre rampe di scale, [illegible] a mozzafiato. In cima c'è un piccolo alloggio, accucciato sotto i tetti. Maria, 77 [illegible]ni, racconta [illegible] sua vita: «Ho sempre fatto [illegible] persona di servizio. Mio marito era contadino. Non ci [illegible] [illegible] lamentati [illegible] lavoro. Ma poi lui è morto, e io mi sono [illegible] a dover vivere [illegible] pensione minima. Si può fare, ma si è [illegible] e [illegible] rinunce». L'aiuto dei lettori [illegible] La Stampa le consentirà di trascorrere un Natale senza più tante p[illegible]upazioni. E il suo grazie, è l'augurio più gradito per i nostri lettori che hanno reso possibile tutto questo.

(ang. cen.)

Non diminuisce il flusso dei versamenti per finanziare il nuovo centro piemontese di studio e di cura

Continuo sostegno alla ricerca sul cancro

Gli aiuti anche al Comitato regionale del «Gigi Ghirotti»

Offerte [illegible] 25 novembre al 10 dicembre: Rina [illegible] memoria del marito Ettore 50.000; Giovanni e Margherita 50.000; in [illegible] di Aldo Mercandino 50.000; Emilio in ricordo di Papa Giovanni 50.000; [illegible] comitato macchinisti braidesi in memoria del capo deposito Edoardo Brugnetta 50.000; in memoria dei nostri defunti 50.000; E.C. 50.000; ricordando Giovanni Tra[illegible] A.V. [illegible]
In memoria di zia Colettina 50.000; in ricordo di nonna Amabile, famiglia Altizio 50.000; in ricordo della sorella Vita 50.000; in ricordo [illegible] Teresa Bianco [illegible], M.A.S. 50.000; in memoria di Saga Rino dalla famiglia Landi Luisa 40.000; Ferrando Achille 30.000; M.S. 30.000; V.A. 25.000; in ricordo [illegible] Teresa Bianco 25.000; Lisa e Stefano 20.000; Rinaldo Bontempi 20.000; a suffragio di Sola Anna 15.000; utenti e dipendenti P.T. 10.000; F.G. 10.000; D.I. [illegible], C.P. 10.000; famiglia Zioni 10.000; P.A. 5.000; G.A. 5.000; A.P. 5.000. In memoria di Buffa Gino e Tullio 50.000; alla indimenticabile «Nounouce», Piera 50.000; in memoria di Toch Irene, sorella e nipote Danila 50.000; G.O. 50.000; il condominio di via O. Vigliani 26/c-d-e-f-g [illegible] memoria di Rosangela Bonino in Ajmar 50.000; famiglie Gile e Leone ricordano Guido Albesano 50.000; i condomini di corso Peschiera 140/2-4-6, 142/1-3, in memoria del signor Fiorini 47.500; i condomini di corso Peschiera 140/2-4-6, 142/1-3, in memoria della signora Bodoira 47.500; in memoria di Miretto Michele, amici e vicini di casa 45.000; C.N. [illegible] del marito 20.000; I.V. 10.000; Maria Luisa e Gianluca 10.000; G.N. 5.000; ricordo di Mario Burzio, Nereide Bagini 50.000; in ricordo di Mario Burzio, Piera e Verino Del Ponte 50.000; un pensionato C. 50.000; C.C. 50.000; Falchero 50.000; Olga 50.000; in memoria di mio padre 40.000; ricordando Adalgisa e Guglielmo Magnani 30.000; in memoria di Secondo Cunio 30.000; Mumma 20.000; A.M.F. per la mamma 20.000; ricordando Mario Battù 20.000; R.L. 10.000; M.N. 10.000; Nebiolo Caterina in memoria di Papa Giovanni 10.000; M.L. 10.000.
In memoria di Dabbene Maddalena, i colleghi Sip [illegible] figlio di via Cavalli 233.000; in memoria di Cordola Rita in Cappello gli amici del circolo Anspi Venaria 212.000; in memoria di Cordola Rita in Cappello gli amici del bar Tre Scalini di Venaria 205.000; in memoria di Duilio, cugini e zii Borgo 190.000; in memoria di Audisio Silvana, mamma, sorella e famiglia 100.000; in memoria di Audisio Francesco, moglie figlie e famiglia 100.000; I.M. 10.000; R.A. 5.000.

I colleghi [illegible] «Sip», via Cavalli

[illegible] memoria di Zanfabro Domenica i condomini e [illegible] 112.000; ricordando il [illegible]. Luciano 100.000; dott. Guido Griva [illegible] in memoria di mia moglie Santina 50.000; una amica in memoria di Stefano 30.000; G[illegible] in memoria [illegible] Stefano 10.000; Sponza Benedetto in memoria dei miei [illegible] [illegible]
I collaboratori e [illegible] di Enzo Garrone in memoria [illegible] [illegible] Ferrero Elsa 190.000; in memoria di Mammino R. in Acassa 150.000; in memoria di Resia Franco, [illegible] infermiere professionali del distretto di Leumann [illegible] 000; in memoria [illegible] Tioni Giovanni dai colleghi e amici del figlio [illegible] 120.000; i colleghi Sip per [illegible] Chiara in memoria [illegible] caro papà Fazio Tommaso 110.000; Gardini Ines 100.000; [illegible] ricordo dei defunti, Adelina Molengo 100.000; P.S. 100.000; in memoria di papà Sergio, Vera e mamma 100.000; in memoria di Clerico Pierina in Morando, condominio di via Tolmino 22 e 22bis 80.000; M.M. 50.000; in memoria di Papa Giovanni, L.S. 50.000; in memoria del nonno Giuseppe gli [illegible] di Gianna e Gabri, Tina, Silvana, Riccardo e Laura 40.000; utenti e dipendenti P.T. Barbania 10.000; S.G. 5.000; Condomini e inquilini di c.so Sebastopoli 198 in memoria di Bertolini Giuseppe 120.000; in ricordo di Patruno Pasquale, gli amici 105.000.
In memoria di [illegible] [illegible], famiglie [illegible] e Gemello 100.000; in memoria di Calderini Maria 60.000; in memoria di Berra Gabriele, i parenti 60.000; famiglia Pezzetti in memoria di [illegible]ario 50.000; Obbermito in memoria dei suoi cari 50.000; a ricordo [illegible] Angelo, Carlo 50.000; R.V. [illegible], Gabriella e Ginetta 10.000; in memoria di Fiandra Giuseppe, i colleghi Dea [illegible] figlio Franco 137.000; le famiglie Gervasio e Roggero in memoria di Francesco Boschi 100.000; in memoria [illegible] Balmas Mario 100.000; gli amici [illegible] in memoria di Angelo Furlan 80.000.

Dall'istituto «B. [illegible]

A ricordo di Giusi Bellussi, ist. «B. Russell» 180.000; [illegible] [illegible] di Pavioni Vittoria ved. Zanni, vicini e conoscenti 160.000; fratello e nipoti in memoria di zia Amalia 160.000; in memoria di Anna Miriello, fam. Ippolito Poloni e Pollacino 60.000; in memoria di Germa[illegible] 50.000; a ricordo di Gaffoglio Vittoria Rus 50.000; Giovanna a ricordo [illegible] suoi morti [illegible], in memoria di Carmela Alessandrino ved. Gioiosano, gli inquilini di [illegible] Bernardino Telesio 33-35-37-39 Torino 131.000; in memoria di zia Adele, Mauro, Franco, Marco, Anna e Laura 125.000; in memoria di Silvio Re[illegible] gli amici 100.000; la classe 4a A anno 87/88 in ricordo del prof. Mario Megna 70.000; C.C. 50.000; Lupo Luciana in ricordo della cara amica Maria Marengo 50.000; la famiglia Rita in ricordo di Guido 50.000; in memoria [illegible] Franco Bellingeri 50.000; in ricordo [illegible] Adriana, Annamaria Valeria e Paolo 50.000; Lisa 50.000; [illegible] 15.000; la famiglia Morana in ricordo di Guido Albesano 100.000; i colleghi di Banca 270.000; F.C.R. 250.000; i condomini di via Bardonecchia 194-198 in memoria di nepi luisa in scordamaglia [illegible]

[illegible] amici della [illegible]

In ricordo di Dino Mazzetto, Aldo Leonetti e colleghi della Rinascente 103.000; in memoria di [illegible] Titon Giuseppe, famiglia Di Giulio, Paganotto, Cantalini 150.000; in memoria di Gallo Maria i condomini [illegible] piazza Campanella 7 100.000; Zerbinati Giorgio 100.000; le famiglie Ruella e Boscolo ricordano con affetto il caro Guido Aleati 100.000; C.P. 200.000; a suffragio di Bocciola Maria ved. [illegible]caglione, coniugi Milanese 200.000; i condomini di via Cibrario 124 Torino in memoria di Carlo Daniele 175.000; ricordando i miei cari defunti 160.000; in memoria di Bosco Camilla ved. Mellica, i condomini di via Cavezzale 8 150.000; i condomini di via Montevideo 34 in memoria di [illegible] Buzza Felice 125.000.
Sara Manda un bacio a nonno Federico 100.000; in ricordo del caro zio Cinto da Cristina e Luisella 100.000; zia e cugini Pregnolato in memoria di Rita Cordola 100.000; in ricordo del caro Marcello Civera la famiglia Corino 100.000; Fabrizio 50.000; R.G. Torino 50.000; in memoria di Concetta Manta in Bosio 50.000; Mariuccia 20.000.
Sofia, Giulia, Angelo e Domenico in memoria di Marco Protto 100.000; in memoria di Gino Grassi, Lupo [illegible] 100.000; in memoria della madre Putignano Arcangela, il figlio Michele 100.000; in memoria di Gallo Cesarina, le famiglie Capovilla e Sandrone 100.000; in ricordo della madre 100.000; Caterina in memoria del [illegible] Vittorio 50.000; Rita Desolino in memoria di [illegible]lla Dosio Asinelli 50.000; Carla e Luciano 50.000; G.C. 100.000; in memoria di Carlo Zola, famiglie Prete e Dattuomo 100.000; in ricordo di Roberto [illegible] 100.000; Maria 100.000; P.D. 50.000; Favaro Romilla in memoria di Oscar e Ferruccio 50.000; Ivana e [illegible] in ricordo [illegible] papà 50.000; G.B. in ricordo di Elvira 50.000; [illegible] scuola materna A. Manzoni in memoria di Carlo Daniele 25.000; in memoria di B.R. e G.E. 21.000; R.V. 10.000; D.M. 100.000; Silvia e mamma 100.000; L.A.C. 100.000; a ricordo [illegible] babbo 100.000; Gina e Anna 100.000, in memoria di Ferrero Candido, il condominio [illegible] via Revello [illegible] 95.000; in memoria di Gariglio Augusto, il condominio di via Revello 4 95.000; in [illegible] di Ferrero Candido, il condominio [illegible] [illegible] Revello 4 95.000; in memoria dei genitori 50.000; L.D. in memoria di Saverio Ambrosetti [illegible] in memoria dei miei defunti 50.000; in ricordo di Liliana 50.000; [illegible] memoria [illegible] Genoveffa Chinchero da Arnaudo Maria 50.000; Martinengo Onorina 50.000; M. e B. 50.000; Angela e Oreste 50.000; R.G. in memoria di mia moglie [illegible] ricordando Mario e Gino Battù 20.000; Gremo Boccalatte Orsolina 10.000; i colleghi dell'officine meccaniche Gessaroli, in ricordo di Ariotti Giuliano 344.000; per ricordare il caro zio Marcello, la sorella i nipoti e famiglia Corradini 300.000; in ricordo di Bettina Valobra [illegible]; in memoria di Ilva Garoppo, i cugini e gli zii 300.000; club lirico [illegible] di Renato Bruson 300.000; condomini e inquilini di via Filadelfia 114 in memoria di [illegible] Pietro 285.000; i colleghi [illegible] lavoro di Marocco Francesco della Pininfarina in memoria della mamma 272.000; Moda Giorgio 250.000; Rina e Beppe in memoria dei nostri cari 250.000; in memoria di Sappa Pietro, i colleghi di Giorgio 220.000; A.e T. in memoria di Emilio 200.000; dipendenti ditta Vip 184.300; Cattaneo [illegible] in ricordo di papà, [illegible]ma e Gigi 150.000; i colleghi di Maria Pia Sarli della ragioneria Provveditorato Studi in memoria del padre 136.000; M.F.M. 100.000; Edoardo 100.000.

I coscritti delle Valli [illegible] Lanzo

I coscritti del 39 delle Valli di Lanzo 105.000; a ricordo [illegible] Ciccia 100.000; I.R. 100.000; i condomini di via Me[illegible] 27 in memoria di Ettore Favarallo 100.000; A.G. in memoria dei genitori 100.000; in memoria di Beggiato Cecilia (zia Titti) 100.000; Maria Pia Sarli [illegible] memoria del padre 100.000; Bertola Antonio 100.000; in [illegible] [illegible] di [illegible] Mairone, la moglie Lina 100.000; Teresa 100.000, i colleghi di lavoro di Marocco Stefano in memoria della mamma Rosina 100.000; C.C. 50.000; Girardi Paolo 50.000; Carla Cravero 60.000; per ringra[illegible] Papa Giovanni, Pino e Marilena [illegible], [illegible] Maria 30.000; Cariola Domenico 30.000; Rosa pensio[illegible] [illegible]00; Carla in ricordo della sua mamma 10.000; R.G. 10.000; C.C. 50.000; Girardi Paolo 50.000; Carla Cravero 50.000; Carmine Maria [illegible]0; Cariola Domenico 30.000; Carla in ricordo della [illegible] [illegible] [illegible] R.G. 10.000, in memoria di Liliano Rossi dai colleghi del figlio Gianluigi 120.000; [illegible] stabile di via Oxsana [illegible] in memoria di Mario Brosio 181.000; in memoria di Nicola Perna, i condomi di corso Sommeiller 29 [illegible], i colleghi di Giuseppina Polito in memoria del suo papà [illegible] in memoria di Lusardi Adele i colleghi del nipote Giovanni 100.000; Eufrasia [illegible]0; L.B. 100.000; C.A. in memoria di zio Franco 100.000; in memoria del prof. Cenna Costante, zia Antonietta e familiari 100.000; in memoria del prof. Cenna Costan[illegible] G.e F. 100.000; in memoria di Ciccia 100.000, [illegible] in memoria di Diego 100.000; alla memoria [illegible] Ghisot Roberto 85.000 (continua)

[illegible] SOTTOSCRIZIONI

Ci scusiamo con i lettori per il ritardo nella pubblicazione delle offerte inviate [illegible] le varie sottoscrizioni della Fondazione «Specchio dei tempi». Ci auguriamo [illegible] poterle pubblicare il più presto possibile.

Calcio Interregionale, sabato derby crudele tra Pinerolo e Rivoli

Soltanto il [illegible] ride

Punto d'oro in casa della capolista

E bravo il Nizza. Scende a Sa[illegible] coltivando l'ambizione semplice di [illegible] bella figura, e ottiene un punto forse insperato, [illegible] comunque preziosissimo. Il risultato finale, così dicono le cronache, non è bugiardo: uno e uno, con il Nizza costretto a rimontare, ma sempre saldamente in partita. E dire che l'avversario di turno era dei più temibili: leader solitario della classifica (lo resta tuttora), 25 gol fatti e soli[illegible] sette subiti. E i rossoverdi si erano presentati all'appuntamento privi di quattro titolari. Il Saronno ha attaccato [illegible] prevalenza, andando spesso vicino al gol. Ma l'ordinata difesa degli ospiti (con il portiere Saccullo sugli scudi) ha [illegible] il peggio.

Una conferma, dunque, del buon momento di forma che [illegible] uomini allenati da Gianni Frara stanno vivendo. Lo si era già notato nella sfida interna [illegible] tra il Seregno, [illegible] prima ancora, malgrado i risultati [illegible] parlas[illegible] a loro favore. Ieri sera, quelli [illegible] Nizza hanno fatto fe[illegible], brindando [illegible] Natale. [illegible] le altre squadre dell'Interregionale, però, i torinesi sono attesi a un turno supplementare, che si disputerà sabato. L'impegno [illegible] sulla [illegible] [illegible] impossibile (ma ancora una volta si [illegible] mano due trasferte consecutive): c'è [illegible] Corbetta, formazione di media classifica; un complesso solido ma non trascendentale, che proprio sulla costanza di rendimento ha fondato le attuali, discrete fortune.

Le altre due torinesi vivono un momento difficilissimo. Le due partite in terra lombarda si sono chiuse con altrettante sconfitte; al termine di prestazioni dignitose. Il Rivoli si è trovato ancora una volta in vantaggio, grazie a una rete siglata da Ruzza. Quando, si era al 65' della ripresa, il Seregno falliva un calcio di rigore, pareva proprio che per gli uomini di Campanile fosse la volta buona. E invece, tra il 70' e il 76', il Seregno trovava le due reti del successo, lasciando i rivolesi al penultimo posto della graduatoria.

Sconfitto anche per il Pinerolo, costretto a inseguire fin dal [illegible] minuto per una malaugurata autorete [illegible] Capuano. La Pro Patria, tuttavia, non ha mostrato tutta la sua forza e, almeno nella ripresa, i ragazzi di Ravera hanno tentato a più riprese la via del g[illegible]. Moncada ha [illegible]che avuto sul piede la palla buona, ma non è riuscito a concretizzare l'occasione.

Così, la sfida di sabato, che opporrà Pinerolo a Rivoli, rischia di trasformarsi in una sorta di guerra tra poveri. Sarà certamente [illegible] derby caldo, e ci auguriamo corretto. Ma non v'è dubbio che i due punti conteranno davvero doppio. La zona retrocessione conta oggi su cinque squadre. A [illegible] di [illegible] improvvisi, dovrebbero [illegible] queste a giocarsi [illegible] permanenza in Interregionale. [g. pav.]

RISULTATI E [illegible]

INTERREGIONALE GIRONE B (15ª): Virtus Binasco-Verbania 1-2, Pro Lissone-Gravellona 0-0, Seregno-Rivoli 2-1, Pro Patria-Pinerolo 1-0, Aosta-Vigevano 2-0, Mariano C.-Bellinzago 0-1; Biellese-St-Vincent 1-1, Iris Oleggio-Corbetta 1-1, Saronno-Nizza Millefonti 1-1. **CLASSIFICA:** Saronno 22; Bellinzago, Biellese e P. Patria 21; Mariano 20; Aosta 19; Verbania 17; V. Binasco 16; [illegible] I. Oleggio e Seregno 16; Nizza 14; P. Lissone 13; Gravellona 9; Pinerolo e Vigevano [illegible] Rivoli 7; St-Vincent 6. **PROSSIMO TURNO** (23 dicembre): Corbetta-Nizza, Saronno-Seregno, Vigevano-St-Vincent, Pinerolo-Rivoli, Gravellona-Biellese, Aosta-Mariano, Bellinzago-P. Lissone, V. Binasco-P. Patria, Verbania-I. Oleggio.

PROMOZIONE GIRONE A (15ª): Cerano-Trecate 1-2, Châtillon-Sunese 2-1, Dufour-Romentino 1-0, Gattinara-Borgoman. 0-0, Grignasco-Castellet. 1-1, Arona-Vigliano 2-2, Omegna-Ivrea 0-0, Strambino-Sparta 3-1. [illegible] Gattinara 21; Strambino, Sparta e Borgomanero 20; Romentino 19; Ivrea e Trecate [illegible]; Vigliano e Arona 16; Grignasco 14; Omegna e Châtillon 13; Cerano 10; Castellet. 9; Dufour 7; Sunese 6. **PROSSIMO TURNO** (14/1): Castellet.-Borgoman., Châtillon-Romentino; Dufour-Cerano, Gattinara-Vigliano, Grignasco-Ivrea, Omegna-Sunese, Strambino-Arona, Trecate-Sparta. **GIRONE B:** Asti-S. Carlo 3-1, Caselle-S. Borgaro 2-1, Chieri AS-O-Trino 1-0, Crescentino-Canelli 0-0, Fulvius-Rivarol. 0-1, Mathi-Monferrato 2-2, Montanaro-La Chivasso 1-1, Ovada-Novese 0-0. **CLASSIFICA:** Chieri AS-O 21; Asti e Monferrato [illegible]; Crescentino 19; Mathi 18; Canelli e Novese 17; La Chivasso 15; Rivarol. 14; Trino, S. Borgaro e Ovada 13; S. Carlo 10; Caselle e Fulvius 9; Montanaro 8. **PROSSIMO TURNO** (14/1): Asti-Caselle, Crescentino-Fulvius, Mathi-La Chivasso, Monferrato-Chieri, Montanaro-Trino, Novese-Rivarolese, Ovada-San Carlo, San Borgaro-Canelli. **GIRONE C:** Alpignano-Saluzzo 0-0, Giaveno-[illegible] 1-0, Interlanga-Albese 0-0, Lucento-Pro Dronero 1-0, Moncalieri-Airaschese 1-2, Orbassano-Collegno 2-0, Piobesi-Venaria 0-0, Villafranca-Nichelino 1-1. [illegible] Giaveno 24; Orbassano, Interlanga e Collegno [illegible] Albese e Saluzzo Aurora 17: Busca e Airaschese 16; Venaria 14; Piobesi e Pro Dronero 13; Moncalieri, Villafranca e Alpignano 12; Nichelino e Lucento 10. **PROSSIMO TURNO** (14/1): Albese-Nichelino, Alpignano-Collegno, Giaveno-Airasc., Lucento-Saluzzo, Moncalieri-Interl., Orbassano-Busca, Piobesi-P. Dronero, Villafranca-Venaria.

Promozione, il bilancio dopo l'andata

[illegible] diventa leone d'inverno

Gattinara, Chieri e Giaveno Coazze. Queste le squadre campioni d'inverno nei tre gironi della [illegible] piemontese. Una novarese, [illegible] girone dove si concentra la maggior parte delle formazioni di questa provincia, e due torinesi che, alla ripresa del torneo, dovranno vedersela con le temibili avversarie astigiane, alessandrine e cuneesi. Il Chieri ringrazia il Mathi che è riuscito a bloccare il Monferrato, dopo essere andato in vantaggio per due volte. Grazie ad un'autorete del trinese Labano, l'undici [illegible] Beppe D'Ezio festeggia il titolo di campione d'inverno, raggiunto dopo aver inseguito per alcune settimane Canelli e Mathi. «Dopo la pausa di fine anno — dicono i dirigenti chieresi — il calendario propone la sfida con il Monferrato, dietro di noi a [illegible] solo punto: il '90 comincerà con un impegno davvero notevole». Per un soffio, nel girone A, lo Strambino non è riuscito ad agganciare la vetta della classifi[illegible] contro lo Sparta, travolto per 3 a 1, la formazione canavesana ha offerto una prestazione eccellente, forse la migliore fino a questo momento. «C'è mancato quel punto perso a Vigliano l'altra domenica — commentano i dirigenti della squadra — comunque una posizione di tutto rispetto che [illegible] di mantenere, se non addirittura migliorare, nel ritorno».

[illegible] Giaveno Coazze Argus ha portato a sei punti il suo distac[illegible] sul [illegible] d'inseguitori, Orbassano, Interlanga e Collegno. La sorpresa più piacevole in questo scorcio di campionato viene proprio dall'Orbassano che ha avuto ragione [illegible] Colle[illegible] dimostrando contro la squadra diretta da Travisani tutto il suo valore. Evangelista, estremo difensore orbassanese, è risultato il portiere meno battuto dei tre gironi di Promozione. Ha dovuto capitolare [illegible] sette volte.

Il campionato [illegible] ferma per quasi un mese. Domenica 7 gennaio si giocano i recuperi (San Carlo-Caselle e Trino-Fulvius), mentre il 14 si ricomincia con il ritorno. [g. nov.]

Podismo

Arcieri [illegible] ha rivali

Un montepremi poco allettante, [illegible] [illegible] [illegible] la mancata suddivisione in fasce d'età, ha fatto sì che alla terza «Stravillastellone» ci fossero poco meno di duecento partecipanti. Pochini, per una organizzazione che di solito gestisce 500 podisti. D'altronde l'etichetta [illegible] «non competitiva» ha giustificato la mancanza di categorie, anche se in [illegible] è stata una competitiva in piena regola e, come tale, ha avuto in Carmelo Arci[illegible] un degno vincitore. Per l'atleta del Raffa gara veloce, col tempo di 23'08" sui sette chilometri e mezzo, con vittoria in volata [illegible] ritrovato Fabio Booris.

[illegible] registrare l'ottima prestazione di Giuseppe Rosso, [illegible], ed il rilevante quarto posto del veterano Maurizio Albiero, che [illegible] preceduto Hosmer, recente vincitore a Grugliasco. Ottavo, alle spalle [illegible] Ponsero e di Nardone, è spuntato un nuovo [illegible]rocchino, accasato al Raffa, Addelf Elalaouni, che ha fatto intravedere ampi margini di miglioramento. [e. boc.]

SPORT **FLASH**

ATLETICA

A San Silvestro [illegible] la maratona

Anche quest'anno, per la diciot[illegible] volta, [illegible] svolgerà a Torino la maratona di San Silvestro, gara competitiva per amatori e atleti Fidal e non competitiva. La manifestazione, organizzata dagli assessorati comunali allo Sport, all'Istruzione e alla Gioventù e dal comitato provinciale amatori Fidal, si snoderà per le vie torinesi. Partenza alle 9,30 per gli allievi alle 9,45 per i cadetti, alle 10 per gli adulti ed alle 10,15 per i [illegible].

[illegible]

San Paolo e [illegible] guidano la serie C2

Torinesi [illegible]mpre pimpanti nei campionati pallavolistici [illegible] serie C/2 e D, giunti alla settima giornata. San Paolo e Nichelino guidano la C/2 maschile e sabato giocheranno lo scontro diretto. Il Gpl Asap è secondo nella C/2 femminile, mentre [illegible] vertice della serie D figurano l'imbattuto Alpignano e le ragazze del Vendemini. Senza punti [illegible]no rimasto soltanto Cuatto Giaveno e Pam Dorò Ivrea in D femminile. Continuano a deludere Rivoli e Ford Blu Car Ciriè, sorprendentemente in [illegible] alla C/2 femminile.

[illegible]

Moine è secondo nel Master Rossignol

Silvio Moine ha perso (6-1, 6-3) la finale del Master Rossignol giocata a Biella contro il veronese Micholotti. Nella classifica finale del circuito di categoria B [illegible] è piazzato al terzo posto con [illegible] punti alle spalle del forlivese Lelli [illegible] (67) e dello stesso Micholotti (61). Davide Sieoco si [illegible] classificato [illegible] con [illegible] punti.

SURVIVAL

Al settimo posto il torinese [illegible]

Ivano Saracco, [illegible] anni, di Asti con 4638 punti è il nuovo campione italiano di survival; alla vigilia delle prove finali al palavela, disputate domenica, Saracco guidava già la classifica provvisoria in leggero vantaggio sul cuneese Elio Sabena. Il torinese Valfredo Saccone si [illegible] classificato settimo con 3825 punti. Donatella Rimini, l'unica donna in lizza per il titolo, ha conquistato il quindicesimo posto. [illegible] buon risultato per la ventiquattrenne torinese che si sta diplomando all'Isef e che per il terzo anno consecutivo [illegible] è qualificata per la finale.

Nella A2 di pallavolo inattesa sconfitta casalinga delle pinerolesi

Galup, [illegible] finisce male

Regali e allegria prima del match, poi il ko

Sabato a Pinerolo tutto era pronto per f[illegible] la Galup. I dolci omaggi dello sponsor al pubblico, il girone di ritorno della A2 che iniziava con [illegible] [illegible] casalingo sulla carta abbordabile, il rientro di Elena Rainaudo dopo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] senza dai campi [illegible] gioco, un'ottima [illegible] in classifi[illegible] da consolidare: tutto faceva p[illegible] una serata gioiosa per le pallavoliste biancoblù.

Ed invece a far [illegible] è stato sorprendentemente un Faenza deciso a riscattare gli ultimi deludenti risultati e pronto ad approfittare degli errori e delle disattenzioni di un'irriconoscibi[illegible] Galup. Trovatasi in poco più di mezz'ora in svantaggio per 2-0, la squadra pinerolese ha cominciato a giocare soltanto nel terzo set, rinfrancata dall'esordio stagionale della manCina Rainaudo, entrata a sostituire [illegible] Ruata che non [illegible] comunque demeritato più delle compagne.

L'inatteso ko subito con le romagnole (il primo casalingo del campionato) fa indietreggiare la Galup in q[illegible] posizione. La vetta della classifica [illegible] allontana (quattro punti di distacco [illegible] un Cassano sempre più convincente) e diminuisce pericolosamente il margine di vantaggio dalla zona-playout.

Ad eccezione della Galup, tutte le altre formazioni torinesi in lotta [illegible] vertici dei campionati nazionali hanno ottenuto preziosissime affermazioni. La Teo Pin Pinerolo ha ceduto [illegible] solo [illegible] nella trasferta di Mantova contro il Burro Virgilio dell'ex [illegible] Marco Negri e resta l'unica squadra della B1 maschile in grado di ostacolare il dominio delle rappresentanti venete.

La Dim Cafasso (B femminile) ha illuso per un set la cenerentola Casale, prima di cominciare a macinare gioco e punti come le capita con successo ormai [illegible] [illegible] partite consecutive.

Il Murata Ivrea ha imposto anche sul difficile campo del Vallesusa la solidità del suo collettivo ed è arrivato con pieno merito [illegible] secondo p[illegible] all'esordio in C1 maschile.

Addirittura trionfale è la situazione in C1 femminile, con le torinesi che occupano tre delle prime quattro posizioni: la Sa.Fa. capolista ha festeggiato la nascita della seconda figlia del tecnico Riccardo Vittone sbarazzandosi in tre set delle tenaci milanesi dello Sgeam; l'Emme.Di.O. Ivrea (con Barbogello in panchina) ha conservato il secondo posto aggiudican[illegible] in scioltezza il derby con il Chivasso, mentre il Meneghetti ha monopolizzato la quarta piazza cogliendo contro il Como il suo quarto successo consecu[illegible]

Roberto Condio

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

CABARET

Lupi e Mito

Sono due questa sera gli appuntamenti per chi ama il cabaret. La rassegna «Tempo da Lupi» n. 1 e ha in cartellone, alle 22, al Magazzino di Ghilgamesh, in piazza Moncenisio 13, lo spettacolo «T.s. Speciale» con la compagnia Teatro Studio di Modena. La compongono Ermanno Cesari, Roberto Mattioli ed Ermete Nora. Della loro comicità dicono: «La vita è un palcoscenico, sintesi che fila in modo perfetto se si pensa che nella quotidianità le occasioni per ridere sono molte. Basta solo esercitare un poco l'occhio, osservare tutto con ironia e il gioco è fatto: contempliamo serenamente la variegata moltitudine di fauna umana che ci circonda, tutto diventerà più facile». L'ingresso costa 8 mila lire. Informazioni all'83.98.569.

La rassegna «Mito-Cabaret, forme e tendenze di un certo teatro oggi» propone invece, alle 21,45, all'Hiroshima Mon Amour in via Belfiore 24, lo spettacolo «Grammelot (sproloquio onomatopeico imitante lingue straniere e dialetti)» del torinese Alessandro Piron, secondo classificato la scorsa primavera al concorso Cercasi cabaret. Così racconta il suo spettacolo: «In principio Dio creò il Cielo e la Terra...Eva, Adamo e il Serpente. E in nome di Dio, sul finire del XII secolo i Cristiani d'Europa partirono per le Crociate: fra questi anche [illegible] Briand conte di [illegible] Chandon che lasciò il suo castello e la sua [illegible] per andare a combattere in terra Santa: ma non tutti partirono. Perrier Flambée d'Escamotage, [illegible] alla Cavalleria, rimase a vegliare sugli indifesi, le donne, i poveri, ma soprattutto sulle donne! Intervallo... 1 a 0. Si riprende con "Come si fanno i bambini?" ovvero "L'evoluzione della specie"». L'ingresso costa 9 mila lire ed è riservato ai soci dell'Hiroshima. Informazioni al 650.52.87.

[illegible]

Dal Lussemburgo

La pianista lussemburghese Beatrice [illegible] ha studiato nei conservatori del Lussemburgo, di Metz e di Parigi, ha ottenuto premi in giro per il mondo e svolto un'intensa attività concertistica con la grande orchestra dell'Rtl, l'Orchestra da camera Lituana e l'Orchestra Sinfonica della Radio di Basilea. La Rauchs approda questa [illegible] 21,10, nella Cappella dei [illegible]anti, in via Garibaldi 25, per un concerto organizzato dall'Associazione Rive Gauche. In programma brani di De Severac, Mulenbach, Messiaen, Chopin. L'ingresso costa 8 mila lire. Informazioni al 63.14.55.

CINECLUB

Un Po d'etnografia

Il fitto cartellone del Museo del Cinema prevede nella Multisala del Massimo, in via Montebello 8, in sala 2 la rassegna «I confini dell'uomo-classici del cinema etnografico». Tra i film di oggi alle 16,30 c'è «Madarpa Funeral at Gurka' Wuy», alle 20,15 «The [illegible]» di Timothy Asch, realizzato nel '69 in America Latina, e «Desert People» di Ian Dunlop, girato lo stesso anno tra gli aborigeni australiani. In sala 3 la rassegna «Un Po di celluloide» prevede alle 17,45 «L'Agnese va a morire» di Giuliano Montaldo, alle 20,15 un episodio da «Paisà» di Roberto Rossellini, alle 20,45 c'è la possibilità di rivedere Silvana Mangano in «Riso amaro» di Giuseppe De Santis, alle 22,30 «Ossessione» di Luchino Visconti. In Sala 1 il ciclo dedicato a Ingmar Bergman propone infine alle 20,40 e alle 22,30 «Il volto». L'ingresso pomeridiano costa 3 mila lire, quello serale 5 mila.

Che cosa scegliere nel ricco cartellone teatrale

Se è «multievento»

Una novità al Garybaldi

La settimana teatrale vede prime sia nell'hinterland, sia in città. Oggi, al Garybaldi di Settimo, alle 21,30 debutta uno spettacolo «multievento» nell'ambito del cartellone del neonato consorzio Settimo Voltaire. In programma [illegible] un «teleracconto», un concerto e un'installazione video. «Teleracconto» e concerto sono ispirati alla novella «Senza colori» di Italo Calvino. «In colore», questo il titolo del «teleracconto», è stato progettato da Lucio Diana, Giacomo Verde e Adriana Zamboni, che ne è anche interprete. «"In colore" — spiegano gli organizzatori — narra della trasformazione della Terra da semplice palla grigia a pianeta dei colori. Pietra, una curiosa cristallina di quarzo abita la terra [illegible] milioni di anni fa: non c'è aria, non c'è acqua, le montagne premono sotto la buccia terrestre. Durante il suo girovagare incontra Sasso. I due diventano amici. Seguirà «Ayi», un concerto di Giuseppe Zambon. Il concerto si dipana come un commento parallelo alla novella e vede succedersi madrigali composti nel '600 italiano da vari autori su testi di Petrarca e elaborati per voce e nastro magnetico. E' infine possibile vedere l'installazione video, «Teche» di Lucio Diana, comprendente, oltre ad [illegible] pittoriche, il video «Eleo-[illegible]». In scena fino al 24. Prenotazioni (consigliabili) al 801.1746 oppure al 541.439.

Adriana Asti è la protagonista de «L'inserzione»

Al Teatro Don Bosco di Cascine Vica, a Rivoli, si apre domani sera il cartellone [illegible] «Voglia di teatro» con la pièce «L'i[illegible]» di Natalia Ginzburg, con la regia di Giorgio Ferrara e l'interpretazione di Adriana Asti, nell'allestimento della compagnia di Raffaele Scarano. «L'inserzione» è la seconda commedia scritta da Natalia Ginzburg nel '65 e già vent'anni fa fu interpretata dalla Asti, con la regia di Visconti. Narra di una d[illegible] che [illegible] sola in un appartamento troppo grande. Con inserzioni sui giornali cerca di disfarsi di alcuni cimeli e si sfoga a rievocare un passato dal quale non è ancora riuscita a liberarsi. E' prevista una [illegible]. L'ingresso [illegible] 18 mila. Informazioni al 958.6572 o al [illegible] int. 269.

Venerdì al Teatro Juvarra, in via Juvarra 15, alle 20,45, per il cartellone dello Stabile debutta invece «In exitu» di e con Giovanni Testori, nell'allestimento del Teatro degli Incamminati. Ne è protagonista, nei panni di Gino Riboldi, eroinomane e omosessuale in fin di vita, Franco Branciaroli. Informazioni al 877.787.

Al Teatro Nuovo, in corso D'Azeglio 17, per il «Nuovo progetto prosa» ritorna sabato 23, alle 20,30, «Trappola per topi» di Agatha Christie, nell'allestimento del Teatro della tradizione popolare. Tel. 011/655.552.

[r. mol.]

Francobolli

[illegible] di ricordi

Continuano le richieste all'Avis di Torino per ricevere «I francobolli che salvano la vita», quasi un seguito di «I francobolli raccontano il dono del sangue», del 1985. Il volumetto, nato per festeggiare il sessantesimo anniversario di vita dell'associazione, con il testo di Renzo Rossotti, presenta, tutti a colori e in formato naturale, i francobolli emessi da vari Stati, volti alla prevenzione di incidenti e di malattie di ogni genere, sino all'Aids. Vi sono, per le varie situazioni, i consigli di un medico, il dottor Igino Arbaatti. Le pagine sono arricchite da «Benny», il personaggio di Gianni Benazzo che figura nelle pubblicazioni Avis.

Il libro rende un omaggio ai grandi [illegible] scienza medica, dai tempi più lontani sino a oggi, per la loro opera al servizio dell'umanità e mette in evidenza il 60° dell'Avis con francobolli che dal 1929 a oggi «raccontano» sessant'anni di avvenimenti. «I francobolli che salvano la vita» è stato già presentato a Giovanni Paolo II, che ha avuto parole di alto apprezzamento per questa nuova iniziativa dell'Avis, resa possibile grazie anche alla collaborazione dell'Editrice La Stampa. Il libro, giunto ora alla seconda edizione dopo che la prima tiratura di diecimila copie era andata esaurita in un mese, non è in vendita. Per ottenerlo basta inviare un'offerta all'Avis, via Principe Tommaso 39, Torino.

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

C'è Gary Bartz un grande del sax

Gary Bartz, 49 anni, sassofonista jazz di Baltimore, è stasera al teatro «Fregoli» di via Santa Giulia 2 bis (ore 21,30, ingresso 18 mila lire) accompagnato da un trio di eccellenti italiani, il batterista Giulio Capiozzo (ex Area), il tastierista Stefano Sabatini e il contrabbassista Pino Sallusti.

Bartz è noto al pubblico sia per il suo lavoro come solista e band leader, sia per la partecipazione a importanti imprese jazzistiche, negli Anni Sessanta con Max Roach prima, e poi con Mc Coy Tyner, e nei [illegible] con Miles Davis. Al fianco del trombettista, Bartz partecipò fra l'altro alla registrazione di «Live/Evil».

E' quello il periodo di maggior successo di Bartz, che nel 1972 vince il referendum di «Down Beat» come miglior sassofonista statunitense. In seguito, Bartz ha lavorato perlopiù da solo, incidendo per la Milestone notevoli album quali «Home», «Singerella», «Music is My Sanctuary».

Il concerto di stasera al «Fregoli» è organizzato dal «Contea Club», l'associazione che fa capo al locale di corso Sella 132 e che per questo avvenimento abbandona la sede consueta della birreria alla ricerca di uno spazio più ampio, adatto a un personaggio di grande richiamo come Gary Bartz.

Danila Satragno [illegible] «Lady Day»

Un concerto dedicato alla «signora del blues» Billie Holiday: è l'ultimo appuntamento del Centro Jazz prima della [illegible] natalizia. Protagonista, stasera al «Caffè Lera» di corso Vittorio Emanuele 64 è Danila Satragno, giovane e promettente vocalist che riproporrà i brani più celebri dell'indimenticabile «Lady Day». Il concerto s'inizia alle 21. E intanto il Centro Jazz annuncia che il 22 gennaio porterà, al «Big Club», il sassofonista Archie Shepp.

Wells Fargo e altra musica

Il gruppo rock Wells Fargo [illegible] stasera alla «154 Seventh Street» di strada Settimo 154: è un appuntamento importante per la band dei fratelli Chiorino, che presenta ufficialmente il nuovo album «Highway». Inizio alle 22.

Sempre [illegible] «Black Cat» di via Pacchiotti 63 con il gruppo 60/70 ([illegible] 22).

Buona scelta di jazz con il trio Motolese, Dini, Ferrero alla «Divina Commedia» di via San Donato 47; gli Hop Frog al [illegible] Giau» di strada Castello di Mirafiori 346; il trio di Gianni Micciola allo «Big Zaga» di via Bertolotti 1 e il quartetto [illegible] Mazzanti al «Ciacolon» di viale 25 Aprile 11. Tutti i concerti s'iniziano alle 22 circa.

Blues stasera all'«Osteria n. 1» di via Garibaldi [illegible] (ore [illegible]) con il gruppo Flying On Delta, e allo «Yokese» di via Silvio Pellico 8 con dischi e interventi «live» dell'armonicista Andrea Scagliarini.

Venendo ai programmi delle discoteche, [illegible] che al «Big» di corso Brescia [illegible] stasera si balla con il deejay Leopardo, mentre al «Top» di via Le Chiuse 13 c'è la «Festa della Baja Imperiale», [illegible] di gemellaggio» con il celebre locale di Gabicce. Sarà ospite del «Top» il deejay del «Baja Imperiale» Daniele Baldelli, affiancato dal rap-man Master Frizz. Con loro, si esibirà anche il deejay torinese Sergio [illegible] con il suo gruppo d'animazione The Fantastic Five.

Infine, [illegible] una nuova serata al «Paradise» di via Chanoux 2 (angolo [illegible] Francia 330), [illegible] ogni martedì il [illegible] ballerà con la [illegible] deejay di «Cellophane», il tra[illegible] di Radio Flash. Stesso programma il giovedì sera, con in più l'intervento dal vivo della cantante Simon Papa e del suo gruppo.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Sulla collina

Merlino è un micione [illegible] bianco

Caffè [illegible]
Nuova conduzione
Specialità alla griglia
Sulle 40-45 mila con vini
Chiuso lu e ma. a pranzo
Tel. 011/66.10.330

Fra pochi giorni arriverà Merlino. E' il nome del micione che Domenico Muscariello, giovane rampollo di una conosciuta famiglia di pizzaioli torinesi, porterà nel suo nuovo locale alla Maddalena. Il felino è scenografia di prammatica ne il gatto bianco di Muscariello junior. Il «Da Carlotto» è ora in nuove mani da alcuni mesi. Il posto, con 200 coperti e altrettanti nel dehors d'estate, non è comunque una pizzeria. Continua a essere ristorante con lo chef Carlo Dettori e Piero Lo Presti ai tavoli assieme a Domenico. Il locale, ampio e appartato, è per tradizione un ritrovo per clienti dai grandi [illegible]: matrimoni, comunioni, cresime, anniversari di associazioni.

Muscariello vuole continuare questo tipo di servizio con maggior cura, però, al menù e con un settore che possa ospitare anche coppie e comunque compagnie ridotte. La cucina è caratterizzata da una grande [illegible]ia a vista che permette cotture di pesce e di carne. Il prezzo sta sulle 40-45 con i vini e il menù, con assaggio di due o tre primi, cambia ogni due giorni. Per «fare conoscere» la nuova gestione, Muscariello propone una cena di Capodanno a [illegible] mila tutto compreso con trionfo di aragostine, gamberi e ostriche.

Libro sul vino

Il Piemonte è un tesoro [illegible] amare

[illegible] sui vini piemontesi
Storia, produzione, [illegible]
Costo 1[illegible] mila
Curato da due autori
[illegible] interventi tecnici
in tre lingue

Proprio un bel libro per un argomento davvero inflazionato. Parlare di vini e per giunta piemontesi significa avere ormai a disposizione decine e [illegible] di pubblicazioni. Così, quando sotto Natale, la produzione prende ulteriore incremento, molti intenditori arricciano il naso temendo inutili copiature che fanno [illegible] nei risìamo». Il Vino è... Piemonte, fitto volume a cura di Roberto Tosatti e Giovanni Minetti (Barisone Editore) è invece una positiva comparsa sugli scaffali [illegible] librerie [illegible]. Corredato da gradevoli foto e denso di utili suggerimenti (a livello di etichette, zone di produzione, tipi di vino), questo libro diventa automaticamente un must per chi è appassionato delle letture (e anche delle bevute) bacchiche.

L'edizione è trilingue con traduzioni in inglese e tedesco. Un modo giusto per coinvolgere una audience allargata e internazionale. Il titolo lo dice: questo volume vuole essere un'indagine su tutti i vini prodotti in Piemonte «dalla [illegible]ta dei tempi» ai nostri giorni. Oltre ai due esperti curatori, hanno collaborato altri nomi giusti del mondo vitivinicolo, a cominciare dal tecnico Italo Eynard. L'opera costa 130 mila lire. Considerando forma e contenuto, il prezzo non stona.

GLI [illegible]

[illegible]

Incontro in Duomo

Alle 20,45 nel Duomo di piazza San Giovanni, incontro con padre Ignace De La Potterie, insigne studioso del Nuovo Testamento, sul [illegible] «Il paradosso dell'incarnazione». Organizza il centro culturale Pier Giorgio Frassati. Ingresso libero.

[illegible]

Con Federico Peiretti

Proseguono al teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, le conferenze di MartedìScienza, organizzate da Extramuseum in collaborazione con l'assessorato per la Cultura. Oggi alle 18 Federico Peiretti parla su: «Universi matematici». Ingresso libero.

[illegible]

Nuovo libro

Presentazione, alle [illegible] alla Campus Libri, via Urbano Rattazzi 4, del libro «Lavorare in [illegible]» di Marco Revelli (ed. Garzanti). Intervengono, [illegible] all'autore, Loris Campetti, Nicola Tranfaglia e Salvatore Tropea.

[illegible]

Delle Langhe

Alle 18.30 alla Libreria Internazionale Fontana, via San Francesco d'Assisi 15, presentazione del [illegible] «Osterie delle Langhe» di Ugo Castagnotto (ed. L'Arciere). Saranno presenti, oltre all'autore, Edoardo Ballone, Gian Luigi Beccaria, Adalberto Chiesa, Giovanna Ioli e Gianni Vattimo.

[illegible]

A Santa Cristina

Ultimo appuntamento, oggi alle 16,30 nella chiesa Santa Cristina in piazza San Carlo per la rassegna di concerti di Natale a cura dell'associazione Torino Via Roma. Si esibisce il coro Piccoli Cantori di Torino diretto da Mauro Bouvet. Ingresso libero.

DANZA MODERNA

Iscrizioni

Si sono aperte le iscrizioni al premio Palcoscenico '90 organizzato dalle Capit di Angelo Orlandi in collaborazione con la Model's Corporation. L'edizione [illegible] quest'anno si intitola «Danza moderna» ed è rivolta alle ragazze che frequentano le scuole di [illegible] cittadine. Primo premio: un milione. Per informazioni, telefonare allo 011/548039.

EL SALVADOR

Una conferenza

Alle 18,30 nella sala del centro studi Longo, via Le Chiuse 14, conferenza sul tema «Perché non venga spenta la luce dell'intelligenza credente: il Salvador». Introduce don Ermis Segatti. Ingresso libero.

[illegible]

Un mensile

Presentazione ufficiale alle 11 al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, del nuovo mensile «Tempolibero» edito dalla Editel di Moncalieri.

[illegible]

A Villar Perosa

S'è inaugurata al centro Villar Arte a Villar Perosa, la personale del pittore Renzo Bella.

Offerte natalizie per una serie di home-video con note pellicole

Quando il film è un regalo

C'è un continuo incremento delle vendite

Natale. Il regalo «nuovo» è un film in videocassetta. Lo favoriscono il costante incremento [illegible] vendite di videoregistratori, le collane economiche create dalle principali [illegible] distribuzione e la ormai vasta gamma di titoli a basso prezzo a disposizione del pubblico. Costa, ad esempio, 39 mila lire ed è destinato alle vendita il «videoevento» dell'anno: [illegible] ha incastrato Roger Rabbit?» di Robert Zemeckis, perfetto cocktail fra attori in carne ed ossa e cartoons nato dall'inedita collaborazione tra Spielberg e la Walt Disney. Lo edita la Touchstone Home.

Per gli appassionati di fantascienza, [illegible], la Warner presenta il classico «Blade Runner» di Ridley Scott, regista dell'attuale «Black Rain» con Harrison Ford, poliziotto con la licenza di uccidere nella Los Angeles del 2019. Altri interpreti: Rutger Hauer e l'affascinante Sean Young.

La Rca Columbia propone il celebre «Incontri ravvicinati del terzo tipo», opera realizzata nel 1977 da Steven Spielberg, mentre è sul mercato con il marchio Panarecord «2010: l'anno del contatto» ambizioso seguito, a cura di Peter Hyams, di «2001: Odissea nello spazio» di Stanley Kubrick.

I cultori delle opere di Stephen King, maestro dell'horror contemporaneo, potranno alternare alla lettura del recente suo libro «L'ultimo cavaliere», la visione delle cassette di «Shining» di Stanley Kubrick con Jack Nicholson, di «Christine - la macchina infernale» dello specialista John Carpenter (Rca Columbia) e di «Carrie, lo sguardo di Satana» di Brian De Palma (Warner). Ancora horror con «H[illegible]» l'opera prima dell'astro nascente della cinematografia orrorifica internazionale, Clive Barker, distribuita dalla Multivision. La stessa casa contempla «The hitcher», thriller con Rutger Hauer sanguinario autostoppista diretto dall'esordiente Robert Harmon. Scene spettacolari, inseguimenti mozzafiato e belle donne sono gli ingredienti principali dei 14 episodi con protagonista l'agente [illegible] James Bond, editi a 29 mila lire dalla Warner e della prima avventura di Silvester Stallone nel ruolo dell'ex berretto verde in Vietnam «Rambo» (Rca Columbia).

Per i bambini e non, spiccano «Excalibur» di John Boorman, «Gremlins» di [illegible] Dante, «I goonies» di Richard Donner, il kolossal tedesco «La storia infinita» di Wolfgang Pedersen. Ricca la schiera di titoli d'autore: «Amadeus», «Platoon», «Il [illegible] della Rosa», [illegible] Drivers, «Il cacciatore», «Fuga di mezzanotte», sino ai leggendari «Casablanca» e «Il dottor Zivago». Infine, per gli amanti del cinema di François Truffaut, la Creazioni Home Video propone a 29 mila lire «Jules e Jim» e «I 400 colpi». Questi film sono reperibili da «Video Reporter», corso Bernardino Telesio 16, Video Krypton, via Monti 17, e «Al Quarantatré Videoteca», via Gioberti 43.

Roger Rabbit e Bob Hoskins

Daniele Cavallo

«Concerto di prosa e varietà», una serata familiare al Mirafiori con gli attori seduti in platea

[illegible] il sipario, è [illegible] Morteo

Un affettuoso ricordo rivolto al «Professore»

Tra il serio e l'ironico, il mondo dello spettacolo torinese ha ricordato l'altra sera Gian Renzo Morteo, storico del teatro recentemente [illegible], con un «Concerto di prosa e varietà», al Mirafi[illegible]. Una serata familiare, [illegible] gli attori seduti in platea, pronti a salire sul palco per un omaggio all'amico di sempre.

«Morteo detestava le commemorazioni — ha precisato [illegible] una punta di polemica Silvano Antonelli, [illegible] Stilema — le aveva anche prese in giro in "Abiti negri e altre colombe", del 1978». Ma in verità lo spettacolo, diretto da Massimo Scaglione e Giovanni Moretti, non ha nulla di patetico. Si ride spesso, affettuosamente, ricordando il «professore» (così lo chiamavano gli amici) [illegible] Nino D'Introna del Teatro dell'Angolo che racconta un aneddoto sul suo odio-amore per gli animali.

La serata si apre con «La cantatrice calva» di Ionesco con Piera Crazignani e Adolfo Fenoglio, gli stessi che l'avevano interpretata [illegible] '67 per il nascente Teatro delle 10. A tradurlo in italiano [illegible] stato proprio Morteo. Segue la compagnia di danza Sutki di Anna Sagna con uno [illegible] balletto, «Nuit d'été». Sulla musica di «Les Feuilles Mortes» i ballerini mimano un'ironica storia d'amore.

Poi il breve monologo di Paola Roman, da «Lettera amorosa» di Karl Valentin e l'interpretazione di Vanni Zinola del Teatro dell'Angolo da «Storie di Natale» di Dickens. E Loredana Perissinotti di Assemblea Teatro ricorda con un po' di commozione [illegible] 1966, quando Morteo scrisse per il Teatro dei Ragazzi «Tinkolk computer Folk». Tullio Rossini, Clara Gessaga, Cesare [illegible]fi sono protagonisti dello spazio dedicato al varietà, un genere che Morteo amava molto e su cui [illegible] tenuto un corso all'Università nel 1986. Poi Loredana Furno danza sulla voce intensa di Kathy Berberian «Stripsody», e Franco Vaccaro del Teatro delle Dieci recita un brano di Arpino.

[illegible] chiude con i giovani del centro di Formazione Teatrale Blandi. Andrea Scaglione, Giancarlo Judica Cordiglia e Rossana Mortara, fresca, intensa e piena [illegible] vita nell'interpretare «Jacques o la [illegible]» di Ionesco. Un bel finale che fa sperare per il futuro: lo spetta[illegible] a Torino non ha solo dei padri, ma dei figli. [r. all.]

La compagnia Sutki ha danzato «Nuit d'été» sulla musica di «Le foglie morte»

Torinese, ha vinto il concorso di Catania

Tania, una ballerina [illegible] di Béjart

Diciotto anni, torinese, ballerina e tanta voglia di riuscire. Tania Oggero ha appena vinto il primo premio al Concorso di Danza di Catania con una variazione dalla «Notte di Valpurga» dal Faust di Gounod. Concorso prestigioso. Giuria di tutto rispetto: Alberto Testa, Michel Renault, Maria de Avila, Denis Carey.

Percorso artistico da manuale quello di Tania. Bellezza bruna e longilinea, è entrata giovanissima, dopo i primi corsi nelle scuole torinesi, alla Scuola della Scala di Milano, partecipando già nei primi anni ai divertissement d'opera in Teatro. Ma come tutte le ballerine ribelli e talentose (per esempio Alessandra Ferri) ha mollato prima della fine dei corsi ed è andata a Montecarlo all'Accademia Princesse Grace di Marika Besobrasova. Ora, vinto il concorso di Catania, si sente pronta per entrare [illegible] professione.

Racconta: «Il classico puro [illegible] fa per me. Preferisco stili [illegible] mescolano accademia e moderno, per esempio Béjart o Forsythe. [illegible] anche in Italia lavorare con l'Aterballetto o il Balletto [illegible] Toscano sarebbe una opportunità gratificante. Comunque non demordo: ho bisogno di perfezionarmi e farò tutte le audizioni possibili. Sa[illegible] [illegible] andata a Losanna, ho braccato Béjart dietro le quinte per [illegible] la giornata e sono riuscita a parlargli. Mi ha detto di fare la classe con i suoi ballerini e dopo avermi vista mi ha invitata a partecipare alle prossime audizioni». [se. tr.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4, Bus 50/51. 8000/6000 Alace 3000
Ultima fermata Brooklyn — di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da strada, prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' Drammatico. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Turner e il casinaro — di Roger Spottiswoode con Tom Hanks abb. a Pippo e Wilbur Disney (Usa '89) — A fianco di un poliziotto pulito e preciso un cane brutto e rompiscatole. Senza sopportarsi indagano insieme su un omicidio. N. V. Commedia. Dolby stereo. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Diritto d'amare — di L. Nimoy con Di Keaton, L. Neeson, J. Roberts (Usa '89) — Anna, divorziata e con figlia piccola, ama un giovane scultore. Un giorno la bimba lo vede nudo: il padre s'indigna e denuncia la ex moglie. N. V. 1h 45'. Drammatico. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/14, Bus 41/63, Ingresso 8000
Ghostbusters II — di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Ap.: 15,15. Film: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Tram 13, Bus 56/58/59/72, Ingresso 8000
Oliver & Company — Abb. a Paperino e l'albero di [illegible] prod. W. Disney (Usa '89) — Un micio torinese e sperduto viene adottato da una banda di [illegible] randagi. Tra i pericoli e le avventure [illegible] York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 17,15; 19; 20,45; 22,30

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 10, Bus 61. 8000/6000 Alace 3000
Senza indizio — di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, J. Jones (G. B. '88) — Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere l'unico geniale risolutore dei casi. N. V. 1h 47' Commedia. Ultimo giorno. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
[illegible]le Claudel — di B. Nuytten con Isabelle Adjani, G. Depardieu, A. Cuny (Francia '88) — Tra scandali, solitudine e follia, una scultrice di fine '800 come una grande eroina romantica. Orso d'oro alla Adjani a Berlino '89. N. V. 3h 07' Drammatico. Or.: 15; 18,30; 22

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Non desiderare la donna d'altri — di K. Kieslowsky [illegible] G. Szapolowska, O. Lubaszenko (Polonia 1988) — Un giovane solitario scopre l'amore spiando dalla fin[illegible] la vita libera di una bella vicina. Ispirato al VI comandamento (o non al IX). N. V. 1h 21' Drammatico. Or.: 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45

Cristallo — v. Gobetti 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingresso 8000
Mon bel amour — di José Pinheiro con Stéphane Ferrara, Catherine Wilkening (Francia) — Due personalità differenti si incontrano e si amano al di [illegible]. La febbrilità della passione però non basta a [illegible] storia tragica. V. M. 18 1h 43' Drammatico. Or.: 18,00; 20,25; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingresso 8000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico. Or.: 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000 Rid. 6000
Giochi di morte — di D. Peoples con R. Hauer, J. Chan (Usa '89) — Nel ventitreesimo secolo la Terra è in un sordido Medio Evo. Un guerriero temerario lotta contro gli uomini della città sotterranea per i barbari Juggers. V. M. 14 1h[illegible] [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17,30/20/22,30, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000 Rid. 6000
Batman — di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' [illegible]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/56, Ingr. 8000 Rid. 6000
Un'arida stagione bianca — di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla [illegible] V. 1h 45' [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto, 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 51/53/55/56/61/70
Prossima apertura

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ing. 8000
Leviathan — di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-Usa) — In fondo al mare una squadra di operai trova un sottomarino che nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 39' Horror. Ap.: 20,25; film: 20,30; 22,30

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 318.2057, Tram 2/33/42/56, Ingresso 8000
4 pazzi in libertà — di H. Zieff con M. Keaton, C. Lloyd, P. Boyle (Usa '89) — In libera uscita dal manicomio quattro svitati perdono l'accompagnatore. Per le strade di New York si scatena la loro allegra pazzia. N. V. 1h 53' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingresso 8000
Kickboxer - Il nuovo guerriero — di D. Worth e M. Di Salle con J. C. Van Damme (Usa '89) — In cerca di vendetta per il fratello paralizzato e la ragazza violentata un campione americano di kickboxing sfida il sanguinario rivale tailandese. N. V. 1h 37' Avventura. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 830.76.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 8000, rid. 6000
Un'arida stagione bianca — di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. [illegible] Drammatico. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; [illegible]

PRIME VISIONI

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/68, Ingresso 8000
Fa' la cosa giusta — di e con S. Lee, con D. Aiello, O. Davis, G. [illegible] Esposito (Usa '89) — Brooklyn: neri e italo-americani vivono in apparente armonia. Ma un caldo giorno d'estate in una pizzeria la tensione esplode... V. M. 14 1h 52' Drammatico. [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Lux — [illegible] Fabrero, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingresso 8000
Indiana Jones e l'ultima crociata — di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — [illegible]: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano le loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' Avventura. Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000 Rid 6000
Fratelli d'Italia — di Neri Parenti con C. De Sica, M. Boldi, J. Calà, S. Solerno (Italia '89) — Un'[illegible] presa a nolo per tre episodi: un milanista in viaggio verso Roma, un veneto che tradisce la moglie, un commesso auto yacht. N. V. 1h 34' Comico. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 16, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 8000 Rid. 6000
Ultima fermata Brooklyn — di Uli Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da strada, prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' Drammatico. Or.: 14,45; 16,35; 18,00; 20,00; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Ingresso 8000
Ghostbusters II — di I. Reitman con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis, S. Weaver (Usa '89) — Gli acchiappafantasmi tornano per combattere lo spirito di un tiranno del '500 che rapisce un bimbo e invade le fogne di New York. N. V. 1h 45' Fantastico. Or.: apertura 15,30; film 15,45; 18; 20,15; 22,30

[illegible] 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingresso 8000
4 pazzi in libertà — di H. Zieff con M. Keaton, C. Lloyd, P. Boyle (Usa '89) — In libera uscita dal manicomio quattro svitati perdono l'accompagnatore. Per le strade di New York si scatena la loro allegra pazzia. N. V. 1h 52' [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58a/63/63a/68, Ingresso 8000
Black Rain (Pioggia sporca) — di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York recupera i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' Poliziesco. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, Ingr. 8000 Rid. [illegible]
Scene di lotta di classe a Beverly Hills — [illegible] P. Bartel con J. Bisset, E. Begley, R. Shelley (Usa '89) — Tra sesso, scommesse e voglia di successo due signore bene, una divorziata, l'altra vedova, abilmente manovrate dai rispettivi domestici. V. 14 1h 44' Commedia. Ap.: 16,15; Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/30/66/73, Ingr. 8000, Alace 3000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di [illegible] americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Dr[illegible]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Torino — v. B. Buozzi, 8, Tel. 630.353
La monte — di P. B. Reinhard con K. Schubert, T. Adams, A. Tano, Florence (Italia '89) — Nello scenario di Montecarlo una storia di denaro e rapina e l'apertura di un bordello per una banda divisa da [illegible]. V. M. 18 1h 17' Erotico. [illegible] apertura 14,30 - ultimo [illegible]

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingresso 8000
Non guardarmi: non ti sento — di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' Commedia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — v. Cibrario 65, Tel. 749.20.07, Tram 13/10, Bus 71, Ingr. 8000
[illegible]kin Deep il piacere è tutto mio — di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventura a non finire per uno scalmanato compaio [illegible] deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' Commedia. Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 207.107
Arma letale 2 — un film di Richard Donner con Mel [illegible], Danny Glover. Or.: 20,30; 22,30

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812 2319
Vedi Teatri

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.668
An American Tail — (Fievel sbarca in America) versione originale inglese. Or.: 17,30; 20; 22

[illegible] — via Cigna 41, tel. [illegible]
Cinecircolo Il Pungolo — Ingresso riservato ai soci

Massaua — piazza Massaua 9, tel. 795.803
Vedi Teatri

Nuovo Odeon — via Vanvitelli [illegible], tel. 749.23.62
Oggi riposo. Da giovedì Poliziotto a 4 zampe

Salone d'Essai — corso Belgio 63, tel. 874.171
Rosalie va a fare la spesa — [illegible] Sägebrecht, B. Davis. Or. 20,30; [illegible]

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 619.136

Lanteri — corso G. Cesare 80, tel. 264.134

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.12623

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; [illegible]
Ore 16,30 Dies irae (v.o. sott. it.) di Dreyer; ore 18,1[illegible] [illegible]shamed (v.it.) di Kurosawa con Toshiro Mifune; ore 20,40 e 22,30 Il volto (v.it.) di Ingmar Bergman con Max von Sydow, Ingrid Thulin.

[illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871 048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Classici cinema etnografico — Ore 16,30 Forest of Bliss; ore 18 Rus Hands e Bride Service; ore 20,15 The Feast e Desert People; ore 22 Sur les traces du [illegible]rd pale, Poti ourselves up or Die Out e Etre femme en Burkina.

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Un Po più vicino — Ore 10 e 20,45 Riso amaro di De Santis; ore 16,30 L'Italia del Po: dalla foce al Monviso di Gamma; ore 17,45 L'Agnese va a morire di Montaldo; ore 20,15 Palcà di Rossellini; ore 22,30 Ossessione di Visconti

TEATRI

Teatro Regio — P. Castello 215, Tel. 88.151

[illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.76, Tram 4, [illegible]
Riposo.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.09.26/741.01.27

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14a/60/59/59a/67
Teatro Stabile — Ore 20,45 il T. Stabile del Friuli Ven. Giulia in collab. con Taormina Arte presenta Riccardo III di Shakespeare con G. Lavia, [illegible] Guerritore. Regia di Gabriele Lavia. Spett. in abbon. del T.S.T. tel. 677.787. Ultima recita sabato 23/12.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17 64, Tram 15/16, Bus 63/42/56

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.61, Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.70.98, Tram 13/15, Bus 61
Riposo.

Colosse[illegible] — v. M. Cristina 73, [illegible] 650.80.34, Tram 16/18, Bus 67
Oggi [illegible] per la rassegna «Martedì scienza» Universi matematici, a cura di Federico Peiretti. Ingresso gratuito.

Fregoli Teatro — P. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2319
C.S.D. Bergamasco & Alasjärvi — Schegge ed echi di una rivoluzione. Un recital di Lilla Alasjärvi con al clavicembalo R. Peiretti e M. Campajola. 18-19-20 Dic. ore 21 al Teatro Nuovo, c.so M. d'Azeglio 17. Pren. e prev.: via C. Alberto 5. Tel. 836.500-839.5853.

Fregoli

Gianduja — v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.38
Teatro Gianduja — Vedi musei.

T. Garybaldi — v. Garybaldi, 4, Settimo Torinese, Tel. 80.13.701
Settimo Voltaire Teatro — Ore 21,30: In colore, di L. Diana, G. Verde, A. Zamboni, con A. Zamboni, Concerto per Aj], di G. Zamboni. Installazione video Teche di L. Diana. Si consiglia la prenot. Inf. pren. 011/801.1748/541.436. [illegible] la campagna abb

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05, Ore 21

[illegible] — via S. Teresa, 10, Tel. 54.18.77-54 20.20, Tram 12/4, Bus 53/58
Riposo

Mirafiori Studio — corso Orbassano, 58, Tel. 35.86.56, Tram 10/9, Bus 74/58/62

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, [illegible], Bus 42/47/67
Nuovo progetto prosa

Nuovo Sala Off — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.557

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.56.03, Bus 36/36/62/62a

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Saccio 18, t. 511.290
Le [illegible] proibite con Karen, Serena e Saka. Viet. 18. [illegible]: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; [illegible]; 22,30.

[illegible] PUSSYCAT c. P. Oddone 31, t. 484.621
Gola profonda 3 (Deep troat) Krista Lane, Ron Jeremy, colori. Viet. 18. Ap. 15, ultimo 22,30

[illegible], Calandra 16
Yerdas extreme 83 dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 52.12.385
Giochi bestiali al porno shop - Anal home orgs, colori. Viet. 18. No stop dalle ore 10 alle 24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.304
1ª visione assoluta di Torino Animal sex, con Jammy Robins e Honey Wilder. Ap.: 14,30. Ult. 23,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974
La moglie orientale, con Lili Marlene, Marko, Harris Blair. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30

METROPOL v. P. Tommaso 8, t. 65.05.470
Femmine morbose per animali (Sodo bisex), C. Schwarze, S. Warbeck, colori Viet. 18 Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 566.1525
I peccati delle notte travase - Anal college girls. Colori. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE v. Principi d'Acaja 45, t. 74.96.951
Angelica marchesa di Sodoma. Colori. Viet. 18. Ap. 15 ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. [illegible]
Supervogliose di maschi con Cicciolina, Moana Pozzi. 1ª Visione. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

[illegible] BLUE v. S. Donato 40, t. 487.788
Un'orgia con Analgiza con Connie Peters, Paula Smith, colori. Viet. 18. Ap. 16. Ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.93.617)
Colori bestiali di un detective transex - Anal Brutal, colori. [illegible] 18. Ap. ore 15. Ult. ore 22[illegible].

FUORI CITTA'

[illegible]
MARGHERITA: Riposo.

CHIERI
SPLENDOR: Passaggio nella nebbia.

CHIVASSO
CINECITTA': Biancaneve l'avventura continua.
POLITEAMA: Incontri bestiali. Viet 18.
MODERNO: Giochi di morte.

CIRIE'
ITALIA: Selen's arctic. Viet. 18.
NUOVO: Riposo.

COLLEGNO
PRINCIPE: Un'arida stagione bianca.
REGINA: Non guardarmi: non ti sento.
STAZIONE: Skin-deep.

CUORGNE'
MARGHERITA: L'attimo fuggente.
PERONA: Non guardarmi: non ti sento.

GRUGLIASCO
ROMA: Ghostbusters 2 l'acchiappafantasmi.

IVREA
BOARO: Oliver e Company.
POLITEAMA: Cinecittà Mister Norte.

MONCALIERI
KING KONG: Karate Kid 3 la sfida finale.

MONTANARO
VITTORIA: Momenti perversi della moglie Bestia. Marina e la sua voglia.

ORBASSANO
MODERNO: Karate Kid 3.

[illegible]
ORFEO: Alibi seducente.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ghostbusters 2 l'acchiappafantasmi.
ITALIA: Oliver e Company.
RITZ: L'attimo fuggente.

RIVOLI
GIOIELLO: Serata cinema - [illegible] giovani (tutti abb.).

Grandi
Feste!!

Bussoleno, il marito l'ha uccisa dopo una lite

«Era troppo gelosa»

La donna aveva respinto il profumo che lui le aveva regalato «Il pacco è aperto, evidentemente era destinato ad un'altra»

BUSSOLENO. «Come sta Marina? Parlate con i medici, dovete salvarla». [illegible] Castagneri ripeteva queste [illegible] quando, ieri mattina, è stato trasferito dai carabinieri nel carcere delle Vallette. L'operaio non vuole credere d'aver ucciso la moglie Marina Vair, 33 anni, trafitta al cuore con un coltello da cucina durante l'ennesima lite.

«Marina non si confidava con nessuno, aveva un carattere chiuso» afferma Elisabetta Vair, cugina della vittima e compagna di lavoro fin dal 1981, quando [illegible] state assunte nelle Ferrovie a Bussoleno come manovali. «Abbiamo [illegible] studiato insieme — ricorda Elisabetta — e nel 1986 siamo andate a lavorare un anno alla stazione di Bra per ottenere la qualifica di conduttore viaggiante. Spesso Marina mi diceva che non andava d'accordo con Renzo».

I due s'erano sposati 12 anni fa e, nei primi tempi, avevano abitato presso i genitori di lui a Borgone. Nell'83 si erano trasferiti in strada Torino a Bussoleno. Qui, un susseguirsi di liti che, con il passare degli anni, avevano deteriorato definitivamente il loro rappo[illegible].

«Molto tempo fa [illegible] trovato delle lettere indirizzate a me — ha detto Castagneri al capi[illegible] Ferlito, [illegible]ante della compagnia dei carabinieri di Susa — ed ha iniziato le scenate di gelosia». Renzo Castagneri aveva proposto alla moglie di [illegible] le pratiche di separazione, ma sembra che lei [illegible] rifiutato. «Forse — sottolinea [illegible] Elisabetta — temeva i giudizi [illegible] gente».

L'estate scorsa Castagneri [illegible] abbandonato la moglie per un [illegible] andando ad abitare con i genitori a Borgone. [illegible] le incomprensioni erano ormai superate — ha raccontato anche l'uomo — ed [illegible] tornato con lei.

La sera di sabato scorso la lite era scoppiata perché [illegible] temeva d'essere tradita. L'operaio le [illegible] regalato un profumo, ma lei gli avrebbe detto: «Questo pacco è già stato aperto, manca l'etichetta del negozio». Probabilmente pensava [illegible] il regalo non fosse destinato a lei. E' scoppiata una violenta lite. La mattina dopo le discussioni sono continuate e verso le 13, la tragedia.

Renzo Castagneri e la moglie Marina in un momento felice

Fulvio Morello

Trofarello, sindaco denunciato

«Quella discarica è un pericolo per la falda d'acqua»

TROFARELLO. Il sindaco è stato denunciato dalla Provincia perché ha autorizzato l'uso della discarica comunale, ritenuta irregolare e sospetta di inquinare le falde acquifere. Il primo cittadino, Luciano Turato, ribatte: «Ma i rifiuti dove li metto? E' un'emergenza. Non posso lasciarli per le strade. Non abbiamo altre discariche disponibili».

Il problema risale [illegible] alcuni anni fa. [illegible] la Regione autorizzò [illegible] discarica per i rifiuti urbani. [illegible] subito cominciarono irregolarità diverse, riscontrate dopo numerosi controlli degli ispettori ecologici della Provincia, con denunce al pretore di Moncalieri.

L'ultimo, del 10 ottobre scorso, ha fatto scattare la denuncia contro il sindaco Turato. Nell'ambito di quest'ultima verifica è emerso che la falda è minacciata dagli inquinamenti [illegible] e residui di sostanze diverse. Non si esclude che, oltre ai rifiuti urbani, qualcuno [illegible] seppellito nottetempo all'insaputa degli amministratori comunali, anche altre sostanze.

Dalle analisi fatte eseguire dalla Provincia risulterebbe che vi sono anche concentrazioni di ferro e manganese, solfati, cloruri, [illegible] e azoto ammoniacale, superiori ai limiti di legge.

In un esposto giudiziario del 14 novembre, inviato dal consigliere provinciale Franco Ber[illegible] si aggiunge: «Nelle zone vi sono anche pozzi privati, dell'acquedotto comunale e delle colline torinese. Occorre intervenire». Aggiunge Berruto: «La discarica ha già superato di due metri il piano di campagna. E si continua a immettere rifiuti, nonostante il divieto». Infatti la Provincia il [illegible] gennaio scorso ha negato al Comune l'autorizzazione per proseguire lo smaltimento [illegible] discarica incriminata e pericolosa per le acque. Poi ha anche inviato la documentazione al pretore di Moncalieri ed al prefetto.

Ma la società Sagagica di Milano, che gestisce la raccolta rifiuti a Trofarello (80 quintali al giorno), continua a portare i rifiuti nella discarica. «Non abbiamo soluzioni alternative — sostiene il sindaco Luciano Turato —. C'è la necessità impellente di smaltire ed ho chiesto di innalzare la discarica a 2 metri e mezzo dal suolo. [illegible] ereditato la situazione. Devo precisare ed [illegible] buon [illegible] che la Provincia ha negato l'autorizzazione, io non l'ho mai saputo. Almeno, non ho [illegible] nulla».

Aggiunge: «E' vero che ho [illegible]torizzato lo scarico [illegible] rifiuti. Gli inquinamenti? Secondo me sono precedenti alla situazione attuale. Il problema è generale, non riguarda solo i Comuni: se la Regione [illegible] affronta una volta per tutte la questione dei siti delle discariche, sarà sempre peggio». [illegible] dol.]

DALLA [illegible]

[illegible]
Pluriomicidio, processo in primavera

Sarà processato in Assise a Ivrea nella prossima primavera Martino Ardissone, il pluriomicida di Sorgiallo, rinviato a giudizio con l'accusa di triplice omicidio e detenzione illegale di armi. La perizia psichiatrica l'ha riconosciuto perfettamente sano di mente.

IVREA
Due giorni [illegible] Consiglio comunale

Il piano particolareggiato per la zona di via Dora Baltea ed i collegamenti con l'area Montefibre, compreso il ponte-diga, [illegible] discussi dal Consiglio comunale che si riunisce oggi pomeriggio, ore 17. La seduta proseguirà anche domani.

CUORGNE'
Rinviato il concorso per l'ufficio tecnico

Da quasi un anno, dopo il trasferimento del geometra Avallo a Torino, l'ufficio tecnico attende il nuovo capo ripartizione. Ma il concorso per l'assunzione del nuovo tecnico è stato rinviato: non si è infatti presentato un membro della commissione, Giacinto Orso, esponente della lista civica «Unione e progresso».

[illegible]
Scossa [illegible] terremoto, [illegible] danno

Un'intensa attività sismica è stata registrata [illegible] mattina, [illegible] le 9 e le 10, dalle apparecchiature del Centro ricerche del professor Giovanni Ferrero. Nessun danno, né a persone né a cose.

CARMAGNOLA
Sequestrati [illegible] in Municipio

Blitz dei carabinieri in Municipio. I militari hanno sequestrato tutta la documentazione dell'88 e dell'89 relativa al [illegible] di licenze [illegible] parte dell'ufficio [illegible]. Il responsabile del settore, Aldo Secco, arrestato per [illegible], ha [illegible] gli arresti domiciliari.

[illegible]
[illegible] l'auto, muore diciannovenne

[illegible] giovani sono finiti fuori strada con l'auto domenica sera: uno è morto, l'altro è ricoverato al Maria Vittoria. E' successo verso le 22, quando Marco Serafini, 19 anni, via Pianezza 26, Alpignano, e il fratello Luca, 18 anni, a bordo di [illegible] 126, percorrendo via [illegible] Casso, hanno urtato [illegible] un muretto. L'auto si è ribaltata, Marco Serafini è rimasto imprigionato [illegible] e sul posto [illegible] intervenuti subito i carabinieri e i vigili del fuoco [illegible] estrarlo. I due ragazzi [illegible] stati portati all'ospedale, ma Marco Serafini è deceduto, il fratello è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Pinerolo, chiuso dal Nas un anno fa

[illegible] quel macello è in alto [illegible]

PINEROLO. E' passato un anno da quando il Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri (Nas) ha fatto chiudere il macello civico in quanto non era in regola con le norme igieniche.

Oggi i lavori non sono ancora stati ultimati e tutti i macellai di Pinerolo sono, quindi, costretti ad appoggiarsi a strutture private, attrezzate sia per l'abbattimento dei capi, sia per la lavorazione delle carni.

«Nel nostro macello — spiega Burno Griotti, presidente dell'associazione macellai — mancavano le vasche per il recupero delle acque di lavaggio e, di conseguenza, tutti questi liquidi finivano nella rete fognaria. Per mettere a norma la struttura bisognava alzare di un metro la piastrell[illegible] e rinnovare la linea di macellazione: questo, in particolare, per evitare che gli animali, una volta abbattuti, potessero ven[illegible] a [illegible] con il pavimento».

L'attività del macello pinerolese era sostenuta: ogni anno si abbattevano 1800 bovini ed ogni settimana 180 suini, il tutto sotto un attento controllo ve[illegible]nario, a garanzia del consumatore.

La chiusura di questa struttura comunale ha portato di conseguenza al blocco della [illegible] delle carni di bassa [illegible]cellazione [illegible] in [illegible] locale attiguo all'impianto dove, a prezzi inferiori, venivano vendute quelle carni provenienti [illegible] animali abbattuti in seguito a traumi.

Parecchio preoccupati dal protrarsi di questa situazione sono gli allevatori: se, infatti, un animale ferito deve essere soppresso, per legge devono appoggiarsi ad una struttura pubblica, inesistente in zona.

Un controllo centralizzato permetteva, inoltre, di [illegible] sempre sott'occhio tutte le patologie del patrimonio zootec[illegible] del Pinerolese, e specialmente per tutti quegli animali che devono [illegible] macellati d'urgenza.

I lavori di ristrutturazione di un edificio, che è nato negli Anni Trenta, sono ormai indispensabili, ma [illegible] si preannunciano i tempi d'atte[illegible] «Il primo mutuo di 104 milioni — spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Gino Camurati — è servito per la ripiastrellatura dell'interno, per i carrelli di movimentazione, per le vasche di raccolta delle acque per [illegible] lo spaccio della bassa macellazione».

«Ma [illegible] — [illegible] — dovrà essere approvata la nuova serie di lavori [illegible] per la linea di macellazione. La spesa prevista sarà di circa 200 milioni».

L'assessore [illegible] pronostici [illegible] data di apertura, che in ogni caso slitterà alla fine del '90. [s. gia.]

E' assolta [illegible] donna [illegible] Groscavallo

La maledizione [illegible] reato

GROSCAVALLO. Il convivente, dopo l'ennesimo litigio, la caccia via di casa: «Torna dai tuoi amichetti». Lei, prima di andar[illegible] lancia [illegible] minaccia: «Chissà che non ti capiti qualcosa». Qualche giorno dopo, un incendio distrugge l'abitazione in montagna di Ignazio Girardi. Una semplice coincidenza? O una vendetta? Ignazio Girardi è convinto della seconda ipotesi: «E' stata lei, me l'aveva anticipato». Anche gli inquirenti sono di questo avviso. E Angela Saretti, [illegible] dagli avvocati [illegible] Fiume e De Sensi, finisce [illegible] processo per incendio doloso. Lei si difende: «Era solo un'imprecazione». E ieri il tribunale le [illegible] creduto assolvendola con formula [illegible]pia.

[illegible] è conclusa così davanti ai giudici della prima sezione penale (presidente Cannata, pm Ferrando) un storia che l'anno scorso [illegible] fatto tanto discutere, e anche sorridere, gli abitanti di Groscavallo e dintorni. Angela Saretti e Ignazio Girardi, 68 [illegible], casalinga; [illegible] lui, pensionato, sono conosciuti da tutti nella [illegible]. E tutti sapevano dei continui litigi tra i due. Anche quello del 4 febbraio '88 pareva una discussione come tante altre.

Lui le aveva rinfacciato, [illegible] al solito: «Devi smetterla di andare con i ragazzini. Non hai più l'età». Lei, come al solito, gli aveva replicato con [illegible] grazia: «Pensa alle tue amichet[illegible]». Una scena vecchia, che si era ripetuta [illegible] altre volte. [illegible] volato qualche piatto, alcune pentole. Alla fine lei era [illegible] data via, lanciando quella [illegible] di minaccia.

Ignazio [illegible] era appena uscito dal bar quando un amico gli [illegible] urlato: «Corri, sta bruciando la tua casa in montagna». L'abitazione, in frazione Pialpetta, era andata quasi del tutto distrutta. L'intervento dei vigili del fuoco aveva evitato danni a locali vicini. Quel giorno, davanti ai resti anneriti della sua casa, Ignazio Girardi aveva cominciato a rimuginare: «Chi può avercela con me? Non ho nemici, non ho mai fatto del male a nessuno». Poi si era ricordato di quella specie di maledizione. Il tarlo del dubbio aveva cominciato a farsi strada. E Angela Saretti aveva inconsapevolmente rafforzato quel sospetto. Incontrando il convivente gli aveva detto: [illegible] visto cos'è accaduto. Sono contenta che ti hanno bruciato la casa».

L'inchiesta [illegible] portato a [illegible] risultato. L'attenzione degli inquirenti, pilotata forse anche dal convivente, si era fermata su Angela Saretti. Ieri la donna [illegible] è venuta in aula, c'era [illegible] il convivente che ha continuato a ripetere: «Dev'essere stata lei».

Ivrea, un nuovo processo per l'omicidio del panettiere

E il giallo si riapre

La Cassazione non ha ritenuto sufficientemente motivata la sentenza Si dovrà accertare se i due condannati «coprono» il vero assassino

IVREA. La [illegible] non [illegible] ritenuto sufficientemente [illegible]tivata la sentenza dei giudici d'appello che a Torino, a marzo, avevano confermato la condanna a Giuseppe Vizzini e Antonello Deriu, rispettivamente a 11 e 10 anni di [illegible] l'assassinio del panettiere Carmelo Rizzo, avvenuto la sera del 13 [illegible] '88 nel retro del suo negozio a Borgofranco d'Ivrea. I due giovani dovranno comparire nuovamente a giudizio: questa volta a Milano, dai giudici d'appello del tribunale per i minori. Così ha stabilito la Cassazione, riaprendo un [illegible] che sembrava chiuso dopo la sentenza d'appello, nonostante i tanti interrogativi rimasti insoluti. [illegible] sentenza i magistrati torinesi avevano implicitamente ammesso la non partecipazione materiale di Vizzini e Deriu al delitto: «Vanno condannati ugualmente — era stato scritto nella motivazione respinta dalla Cassazione —: i due debbono rispondere di [illegible]cidio, quantomeno a titolo di dolo eventuale». Entro sei mesi, Vizzini e Deriu saranno [illegible]cessati. Modificheranno la loro versione di colpevolezza, chia[illegible] ai magistrati milanesi i punti ancora oscuri del delitto? Nei due processi di Torino, il loro comportamento era stato definito dai giudici sconcertante e contraddittorio. Giuseppe Vizzini, che lavorava come garzone nella panetteria di Rizzo, [illegible] fornito [illegible] versioni più fantasiose: «L'ho ucciso perché non mi pagava» disse nella prima confessione. Poi chiamò in causa [illegible]iu e altri giovani di Bellavista, il quartiere di Ivrea dove abita. A tentare di ricostruire i particolari del delitto [illegible] provato il sostituto procuratore di Ivrea [illegible] e il [illegible] collega presso la procura per i minori, Cibinel. A luglio la magistratura aveva incriminato, con l'accusa di concorso nell'omicidio, un altro giovane di Bellavista, Fabrizio C[illegible]: poche settimane fa, però, è arrivata la sentenza [illegible] che lo scagi[illegible] completamente. Dal collo [illegible] panettiere [illegible] e sepolt[illegible] sul greto del torrente Chiusella erano state strappate due catenine d'oro consegnate [illegible] Vizzini a [illegible] e da questi cedute [illegible] Andrea Mogna e An[illegible] Fiore che [illegible] venduto per procurarsi [illegible] Il panettiere aveva una valigetta piena di denaro, ma non venne toccata. La rapina [illegible] un epilogo d[illegible]: il panettiere cercò di difendersi, ma venne sopraffatto e ucciso. Poi, su un furgone, portato fino a Pavone e sepolto.

[illegible] Rizzo, l'ucciso

Giuseppe Vizzini, in carcere

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Martedì 19 Dicembre [illegible]
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

E' in arrivo la nuova banconota di grosso taglio: le prime reazioni

Un mezzo milione di guai

I negozianti temono le falsificazioni

Mille lire in una moneta. Sarà una piccola rivoluzione di abitudini (Busi)

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Arriva la maxibanconota [illegible] mezzo milione e ci sentiremo un po' tutti dei signor Bonaventura, il personaggio creato da Sergio Tofano che girava con biglietti da un milione. Nello [illegible] so tempo è destinata a scomparire come moneta metallica la lira [illegible]. Il disegno di legge del ministro [illegible] Tesoro Guido [illegible] prevede, infatti, anche l'obbligo dell'arrotondamento alle dieci lire di tutte le somme, in pagamento o in [illegible].

E gli alessandrini che ne [illegible] sano? «Ai miei tempi [illegible] una lira si facevano tante cose — dice Giovanni Grassi, [illegible] pe[illegible] di 85 anni — ed alla "liretta" sono sempre rimasto affezionato, come emblema della nostra economia. E' vero, già da tempo [illegible] lira ha perso ogni significato, ma per noi anziani qu[illegible] è la fi[illegible] di un'epoca».

Ci saranno però le monete da mille lire e la banconota da mezzo milione. «Per le prime — continua Grassi — può anche andare bene: meno biglietti stropicciati in tasca. Per quanto riguarda [illegible] maxibanconota, come la chiamano, dico che [illegible] pensionati ne vedremo ben poche, purtroppo».

«Non nascondiamo qualche timore — aggiungono altri due pensionati, Romana Fantini e [illegible] Giacobone —: siamo vecchi, capita qualche [illegible] perdere una banconota, [illegible] dovesse accadere per un "pezzo" da mezzo milione, significherebbe [illegible] gettare al vento quasi tutto quello che ci viene riconosciuto, d[illegible] decenni [illegible] lavoro, [illegible] provvivere [illegible].

Preoccupazioni dei pensionati a parte, l'idea della maxibanconota non è accolta dagli alessandrini con [illegible] entusiasmo. «Roba da matti — dicono in molti —, con tante cose da fare, e da decidere, per la nostra economia, si pensa a questo».

«Sostanzialmente non ci sa[illegible] grandi benefici — [illegible] il direttore della sede alessandrina del Banco Ambrosiano, Cesare Ricci —, a parte il fatto di agevolare chi deve trasportare grosse somme di denaro in contanti. Le transazioni commerciali, infatti, vengono fatte tramite banca o con assegni. Qualche beneficio si potrebbe [illegible] per le spese correnti, ma con il dubbio, almeno psicologicamente, che l'operazione sappia [illegible] svalutazione».

«E' [illegible] segno [illegible] buono, in definitiva, [illegible]r quanto riguarda lo stato di salute della lira», sottolinea un altro direttore di banca, che preferisce restare anonimo. «Pur ammettendo — aggiunge — che può portare vantaggi ai cassieri, che con banconote di grosso taglio avranno meno lavoro».

Una categoria [illegible] interessata alle nuove monete è quella dei commercianti. Presi singolarmente, non dimostrano grande entusiasmo, soprattutto per il maggior rischio che possono correre in [illegible] banconote falsificate e per la necessità di avere più contanti per dare il resto. «Dal punto di [illegible] pratico — dice il direttore dell'Associazione commercianti, Roberto Cava — la questione varia da settore a [illegible]. Certo, per un barista o un fruttivendolo, per fare due esempi, la banconota da [illegible] milione può cr[illegible] qualche problema, anche se [illegible] il vantaggio, tra l'altro, di avere meno [illegible] a fine giornata. Per tutti, comunque, resta il rischio delle falsificazioni: mezzo milione, malgrado la svalutazione, [illegible] una [illegible] som[illegible]. Ci preoccuperemmo, poi, se la nuova maxibanconota, malgrado le assicurazioni, fosse la bandiera di una evidente, forte ripresa dell'inflazione, che danneggia anche il settore com[illegible]».

Sono invece positivi, in generale, i commenti sulla moneta da mille lire: «E' un allinearsi alla maggior parte degli altri Paesi».

Franco Marchiaro

I [illegible] nel materasso

E molte volte i ladri ringraziano

ALESSANDRIA. Ancora recen[illegible] i carabinieri [illegible] Alessandria hanno dovuto intervenire nell'abitazione di un'anziana signora alessandrina che [illegible] subito un furto. Hanno così scoperto con una certa sorpresa che [illegible] donna era stata derubata di gran parte dei suoi risparmi custoditi in nascondigli vari: [illegible] mobile, all'inter[illegible] del materasso, dietro [illegible] scarico del lavandino.

«Svariati nascondigli — dice un [illegible] dei carabinieri — e fortunatamente per la derubata neppure i ladri, che [illegible] delle abitudini della padrona di [illegible] qualcosa dovevano sapere, li hanno scoperti tutti. Il bottino, pertanto, è stato limitato, qualcosa la donna è riuscita a salvare».

Può stupire che alle soglie del Duemila qualcuno [illegible] ancora al materasso, magari alla mattonella [illegible] pavimento (una scoperta di questo genere avevano fatto, negli scorsi mesi, i familiari di [illegible] agricoltore del Tortonese, neppure troppo anziano, morto in un incidente stradale) per nascondere soldi e gioielli. [illegible] sono casi neppure troppo rari.

«Ci [illegible] diverse persone — dicono i carabinieri — specialmente nei paesi, in particolare anziani o contadini, che ricorrono ancora a questa "cassaforte". C'è qualcuno che nasconde allo stesso modo anche gli assegni della pensione, rischiando addirittura di farli scadere».

Difficile spiegare un tale comportamento, anche da parte di persone che conoscono l'e[illegible] ad esempio [illegible] risparmi postali (specialmente nei paesi sono quelli che ispirano maggiore fiducia), degli istituti di credito, dei Bot.

C'è, evidentemente, una componente [illegible] diffidenza. Ma molti, novelli Paperon de' Paperoni, sono anche indotti a farlo dal piacere che deriva dal contatto [illegible]tto con il denaro, frutto spesso di anni di faticosi risparmi.

«E' questione di abitudini», dicono i carabinieri. E ricordano che spesso, invece, ci sono persone che tengono in casa anche grosse somme, ma soltanto per brevi periodi, pensando di averne bisogno per acquisti programmati.

Ma con la maxibanconota da mezzo milione sarà difficile, per certi risparmiatori, imbottire il [illegible]. [f. m.]

[illegible]

ACQUI TERME
Vinti 306 milioni al Totocalcio

Con un sistema da otto doppie un alessandrino ha totalizzato un tredici a [illegible] Totocalcio, vincendo 306 milioni. Il fortunato possessore della schedina, giocata al [illegible] «Stadio» di [illegible] Moriondo ad Acqui Terme, [illegible] ha [illegible] un volto. La schedina è anonima. Il proprietario [illegible] bar, Mario Dalauda, assicura [illegible] chi ha compilato la schedina, un sistema che è costato 153 mila lire. Potrebbe anche essere [illegible] giocata da un gruppo [illegible] amici.

TORTONA
[illegible] rivincita

Il cantante tortonese Donatello, al secolo Giuliano Illiani, partecipa questa sera alla finale di «C'era una volta il festival», la gara musicale televisiva [illegible] alcune delle più [illegible] che hanno partecipato al festival di Sanremo. [illegible] Canale 5, alle 20,30, ed è condotta da Mi[illegible] Bongiorno. Donatello con la canzone «Io mi fermo qui» (che venne esclusa dalla finale [illegible] festival del 1970) si è classificato al terzo posto in occasione della semifinale della scorsa settimana, piazzandosi subito dopo Iva Zanicchi, che ha cantato «Zingara», e di Bobby Solo, con la famosa [illegible] lacrima [illegible] viso. Il cantante tortonese questa sera si confronterà con altri noti interpreti della musica leggera italiana di vent'anni fa, tra cui Little Tony, Tony Dallara, e il complesso ei Camaleonti.

[illegible]
il «Saluzzo» [illegible] risposte

Il Collegio docenti dell'istituto magistrale [illegible] Alessandria «Diodata Roero Saluzzo» [illegible] inviato una lettera agli amministratori comunali per sollecitare una presa di posizione sui problemi della [illegible]. In particolare i docenti chiedono che siano [illegible] noti tempi e modalità degli [illegible] che si intendono attuare [illegible] risolvere le difficoltà, più volte segnalate, legate alla scarsità di aule e alla non più rinviabile ristrutturazione dell'edificio di via Faà Di Bruno.

CASALE MONFERRATO
[illegible] sul [illegible] con lo sconto

L'ufficio Servizi sociali del Comune di [illegible] fino al [illegible] dicembre [illegible] tessere che, dal 1° gennaio, consentiranno agli anziani casalesi [illegible] oltre 65 anni di usufruire di una riduzione del [illegible] per cento sul prezzo degli abbonamenti agli autobus urbani. L'ufficio, in via Mameli [illegible], al piano terra, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

CASTELLETTO D'ORBA
Suicida in u[illegible]

Giorgio Picasso, [illegible] anni, abitante a [illegible] d'Orba, in vicolo [illegible] Re 9, si è tolto la vita impiccandosi all'interno di un cascinale in località Autina. Il cadavere è [illegible] scoperto dai carabinieri di Capriata dopo lunghe ricerche. L'uomo, infatti, mancava da casa da circa due giorni.

[illegible] MONFERRATO
[illegible] per l'«Ultima cena»

La sovrintendenza ai Beni artistici ha stanziato 23 [illegible] per il restauro dell'«Ultima cena» di Roviglione, una tela di notevoli proporzioni ([illegible] cinque metri di lunghezza per due metri e ottanta di altezza) [illegible] proprietà del Seminario Vescovile. [illegible] quattordici anni il quadro si [illegible] nel laboratorio del restaurat[illegible] Nicola d'Aremengo, in attesa che fosse finanziato il restauro. E' probabile che il prossimo anno possa ritornare nella sua antica sede, l'ex refettorio dei Filippini.

PONTESTURA
[illegible] Import»

Il tribunale di Casale ha dichiarato il fallimento della società «M.a.s. Commerciale Import» [illegible] Martinotti e Martinotti, [illegible] a Pontestura in via Barco 3. Sono stati dichiarati falliti anche i soci Luigi Martinotti, 48 anni, abitante in paese in via Marconi, e [illegible] Martinotti, [illegible] 39 anni, abitante a Coniolo in via Nuova. Giudice delegato [illegible] nominata Enrica Manfredini, [illegible] Domenico Serrao. L'esame dello stato passivo avverrà il 16 gennaio.

MURISENGO
Le iniziative per il Natale

Numerosi addobbi luminosi sono stati installati a Murisengo dalla Pro loco. Un'originale piramide sarà poi sistemata in via Umberto I, mentre in piazza Bellaria verrà posto un abete sotto il quale, la notte di Natale, si svolgerà la tradizionale festa dei bambini.

Suona l'«Ensemble Emma Maria Ferraris»: prima iniziativa di ex allievi e amici del liceo

[illegible] per le «tredicesime»

L'appuntamento è questa sera allo Scientifico «Galilei»

ALESSANDRIA. Un concerto per aiutare gli [illegible] bisognosi attraverso l'iniziativa delle «[illegible]dicesime» promosse dalla Fondazione «Specchio dei tempi» de «La Stampa». Lo propone l'ensemble giovanile «Emma Maria Ferraris», stasera, alle 21,15, nell'aula magna del liceo [illegible]tifico Galilei.

E' la prima uscita pubblica del comitato per la costituzione dell'Associazione amici ed ex [illegible]vi dell'istituto. Il coordinamento, formato per il [illegible] da[illegible] insegnanti, con il beneplacito della preside della scuola, si rivolge a chi è iscritto al liceo alessandrino, a chi lo è stato in un passato più o meno lontano, ma anche a chi [illegible] ha mai frequentato e forse se ne rammari[illegible]. In una parola, a tutti coloro che hanno il «Galilei» nel cuore.

Il sodalizio [illegible] fondato poco più di una settimana fa [illegible] varie finalità, dall'intrattenimento, [illegible] iniziative culturali, alla solidarietà. Trovarsi insieme stasera sarà proprio l'occasione per raggiungere tutti questi obiettivi.

Motivo di svago e insieme di arricchimento interiore [illegible] il concerto, di clima e ispirazione natalizia. Alessia Agostinetto, [illegible] Bussa, Andrea Marelli, Fabio Favan e Roberta Rosaini, violini, Alessandro Premunian, flauto, Ilaria Stranneo, violoncello, sono tutti giovani stru[illegible] del conservatorio «Vivaldi». Diretti da Alda Ferraris, docente di pianoforte, ma anche concertista (stasera suonerà il clavicembalo), proporranno un repertorio gradevole e vario, che spazia dal Seicento al [illegible] Ottocento.

In programma nella prima parte un adagio per archi, flauto e cembalo di Giuseppe Tartini, e la sonata n. 1 per flauto, archi e cembalo da «Il Pastor Fido» di Antonio Vivaldi, solista [illegible] Premunian. Nella seconda saranno proposte la «Serenata» per flauto, archi e cembalo di Franz Joseph Haydn, «La Follia» per violino, flauto, archi e cembalo, solista Fabio Favan, [illegible] n. 12 di Arcangelo Corelli e il valzer n. 15 dall'opera 39 di Johannes Brahms, trascrizione per archi, flauto e cembalo.

Ma la serata sarà anche un modo per contarsi. All'invito è allegato una scheda di [illegible]ne. Iscriversi all'Associazione amici ed ex allievi [illegible] diecimila lire l'anno e stasera gli organizzatori sperano di ricevere molti moduli compilati. Dopo si decideranno insieme il nome definitivo del gruppo, lo [illegible] l'attribuzione delle cariche e, naturalmente, il da farsi.

E infine là solidarietà. Sì, perché è vero che l'ingresso è gratuito, ma un'offerta è gradita. Lo scopo è raccogliere fondi [illegible] interamente devoluti all'iniziativa «La Stampa - Specchio dei tempi» per le «T[illegible]dicesime dell'amicizia» agli anziani.

Cominciare dando la propria adesione a un progetto che [illegible] già riscuotendo molti consensi per allievi, ex allievi e amici del liceo scientifico significa [illegible]tirsi più vicini [illegible] città, dimostrare che il mondo scolastico non è isolato, né ripiegato sui propri problemi. E' anche un modo per contribuire a un'iniziativa che sta diventando [illegible] di generosità.

Offrono denaro, poco o [illegible], a seconda delle possibilità, bambini e anziani, studenti e professionisti. C'è chi porta in redazione poche decine di migliaia di lire, il costo di un regalo, scusandosi di non poter offrire di più, e chi dona, e ci tiene a [illegible] assolutamente anoni[illegible], anche [illegible].

Carlo Reschia

La nobildonna verserà all'Usl oltre metà della somma: 350 milioni

«Tac» in dono a Novi

Lo offre la marchesa D'Azeglio

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grazie ad una donazione l'ospedale «San Giacomo» potrà acquistare il Tac (tomografo assiale computerizzato). La marchesa Fausta Raggio d'Azeglio ha infatti disposto un lascito di 350 milioni affinché l'ospedale novese acquisti il sofisticato sistema di indagine radiologica.

La marchesa Raggio d'Azeglio ha comunicato la sua offerta con una lettera arrivata nei giorni scorsi al presidente dell'Usl, Gianfranco Chessa. La marchesa annuncia che il lascito verrà disposto in memoria del figlio Carlo, scomparso l'estate scorsa per una malattia all'età di 47 anni. Il conte Carlo Raggio marchese d'Azeglio era l'ultimo rappresentante della casata di cui portava il nome e da diversi anni si era stabilito nella villa «della Lomellina», località fra Novi e Gavi e [illegible] degli edifici più belli e conosciuti della zona.

Con questa donazione, in pratica, si rinsalda il legame già esistente tra la famiglia Raggio d'Azeglio e la struttura ospedaliera novese. [illegible] 1907, infatti, era [illegible] il [illegible] Edilio Raggio marchese d'Azeglio, senatore del Regno e bisnonno dello scomparso Carlo, a donare l'edificio di via Raggio 12 e a disporre un contributo di 85 mila lire per la [illegible] trasformazione in ospedale. Un busto e una targa nell'atrio ricordano la circostanza.

La donazione di 350 milioni non copre completamente il costo della Tac. Servono infatti circa [illegible] per l'acquisto dell'attrezzatura: «La parte rimanente — spiega Chessa — potremo disporla attingendo al nostro bilancio. Questa donazione è fondamentale, perché [illegible] soli non avremmo potuto coprire l'intero costo: la Regione non aveva infatti inserito Novi tra le [illegible] destinatarie di finanziamenti per la Tac».

Superato quindi lo scoglio [illegible] costi, l'Usl ha già avviato le procedure, prendendo contatti con alcune ditte costruttrici. Le operazioni burocratiche per la scelta del tipo d'apparecchio, la gara d'appalto e le altre formalità burocratiche comporteranno un'attesa di circa un anno, prima che il tomografo entri in funzione a Novi. L'attrezzatura verrà [illegible] nel reparto radiologico [illegible] esis[illegible] locali idonei: «Il vero problema — continua il presidente dell'Usl — sarà assumere i 6 tecnici di radiologia che dovranno farla funzionare. Sono infatti figure professionali difficilmente reperibili sul mercato». «Voglio comunque sottolineare — conclude Chessa — l'importanza per Novi di disporre del Tac. Oggi l'Usl affronta costi che [illegible] [illegible] 300 mila lire al milione per portare un paziente in altri ospedali e sottoporlo a tomografia assiale computerizzata».

Luca Ubaldeschi

Tortona cerca infermieri

«Servono subito 25 persone» Inaugurata la nuova scuola

[illegible] E' [illegible] inaugurata [illegible] [illegible] scuola per infermieri professionali dell'Usl di Tortona, in via Silvio Pellico.

Occupa una superficie di [illegible] metri quadrati. Comprende quattro aule, l'aula [illegible] biblioteca, tre sale per le [illegible]tazioni ed inoltre servizi e uffici. Dice il presidente dell'Usl, Carlo Arzani: «E' un complesso molto accogliente, perché gli allievi debbono trascorrere parecchio tempo nella scuola. Il corso dura infatti tre anni, per complessive 4700 ore. Non sono solo lezioni teoriche, ma è previsto anche un tirocinio pratico nei singoli reparti del complesso ospedaliero».

[illegible] scuola si possono iscrivere tutti i giovani che hanno compiuto i 16 anni e sono in possesso di un attestato di ammissione alla terza superiore. I corsi sono gratuiti. Agli [illegible] è anzi corrisposto dalla Regione una sorta di presalario mensile: 170 mila lire per chi frequenta il primo anno; 260 mila lire per il secondo anno, 330 mila per il terzo.

La scuola tortonese per infermieri vanta una buona tradizione ed è nota per l'alto grado di preparazione preteso dagli allievi: al primo anno, [illegible] il [illegible] per cento degli iscritti è costretto ad [illegible] il corso per la [illegible]verità delle prove d'esame. [illegible] Arzani: «In virtù di questo alto grado di preparazione, alla scuola vengono inviati anche parecchi allievi da Montescano. Pur essendo ogni anno molto alto il numero dei giovani che si [illegible] ai corsi, non è però sufficiente a soddisfare il fabbisogno».

L'organico degli infermieri all'ospedale di Tortona è di [illegible] unità, ma solo 17[illegible] posti [illegible] coperti. E di questi attualmente ne mancano dal servizio 32: [illegible] infermiere [illegible] aspettativa per gravidanza. «Avremmo la necessità di disporre subito di almeno 25 nuovi operatori — dice Arzani —. Invece, [illegible] sempre a corto di personale. E' vero che quest'anno gli allievi iscritti alla scuola [illegible] [illegible]te, ma concluderanno il corso nel 1992. In quell'anno, poi, potremmo avere necessità di ulteriore personale rispetto ad oggi, per cui [illegible] [illegible] ugualmente sempre in [illegible] difficoltà».

(e. r.)

Filmati dalle tv del Credito e identificati

Reato allo spray

Per le scritte 5 denunce

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Nottetempo si divertivano ad imbrattare i muri della [illegible] alessandrina del Credito Italiano con scritte di varia natura, specialmente di carattere sportivo, pensando proprio di non poter essere scoperti. Ma non avevano fatto i conti con le tele[illegible] a circuito chiuso installate all'esterno della banca per motivi di sicurezza. Sono [illegible] stati filmati e poi identificati dai carabinieri del reparto operativo, che li hanno segnalati [illegible] pretura per imbrattamento.

Sono: Fabrizio Repetto, 24 anni, via Arnaldo da Brescia 15; Gianluca Galano, di 20, via Legnano 10; Massimo Barbieresto, di 18, [illegible] Lanza 5; Gianfranco Sgualzer, di 22, via Verona 76; Antonio Russo, di 19, via Gandolfi. Non tutti sarebbero stati filmati mentre scrivevano [illegible] muri. Alcuni [illegible] stavano soltanto assistendo all'opera degli amici. Spetterà ora al magistrato vagliare le singole posizioni e decidere in merito.

[illegible] [illegible] mesi il personale del Credito Italiano, la cui filiale ha [illegible] in piazzetta della Lega, si era accorto che alcuni sconosciuti avevano scelto i muri della banca come una ideale lavagna per [illegible] [illegible] e messaggi: qualche parolaccia, apprezzamenti di varia natura verso esponenti del gentil sesso, ma soprattutto frasi di carattere sportivo inneggianti alle alterne fortune dell'Alessandria calcio e il solito firmato «Ul[illegible]». Nessun riferimento di [illegible] carattere politico, come invece era di moda, anche allora sui muri del Credito, negli anni della contestazione giovanile.

L'abitudine degli ignoti graffomani ha però dato fastidio al direttore dell'istituto di credito, il quale, stanco di fare sborsare quattrini alla banca per ripulire periodicamente muri e facciate, ha deciso di sporgere querela contro ignoti. Ha però fornito anche ai carabinieri i fotogrammi di alcuni giovani ripresi dalle telecamere proprio mentre erano all'opera con pennarello o bombolette spray.

Sembra che alcuni dei giovani identificati dai carabinieri si siano già rivolti alla direzione del Credito Italiano offrendosi di ripulire a loro spese ciò che hanno imbrattato.

Roberto Scagliotti

IN [illegible]

Le «lavagne» dei tifosi

ALESSANDRIA. C'è un punto [illegible] per minuscola Piazzetta della Lega (un [illegible] del microcosmo) in cui i gruppi che solita[illegible] frequentano il «salotto» della città si sfiorano, si toccano, raramente s'incontrano. E' l'angolo con via Alessandro III, dove appunto [illegible] la filiale del Credito Italiano, coperto da scritte murali. Lo slogan «politico» di qualche anno fa è stato soppiantato da semplici affermazioni di esistenza (il simbolo o il nome del proprio clan) accanto a violente negazioni del gruppo altrui («Tortonesi olio al kraniol»). Questioni di calcio, evidentemente, visto che questa è la «via magica» degli ultras grigi («Ugs», «Ultras Al», «Fossa Rasta»). Ma è gente violenta e pericolosa come a Milano, Torino, Genova? «No, no, per carità, questa è una città tranquilla» dicono i carabinieri. Gli ultras nostrani sfogano i loro odii più che altro con la vernice spray, di notte. Ultimamente poi i muri della zona (il Credito non è l'unica banca presa di mira) sono diventati una specie di bacheca, un «passa parola» scritto invece che verbale. Così per la trasferta dei grigi a La Spezia, una «piazza» temuta a causa degli scontri con i tifosi locali, l'invito [illegible] perentorio: «Appuntamento a La Spezia, chi manca è un coniglio». Conigli o no, andarono in pochi e tornarono tutti, integri: questa volta senza conseguenze fisiche. Ma il mito della «via magica» degli ultras si alimenta anche di queste cose.

EPPUR SI MUOVE

Quella strada è «ballerina»?

Percorrendo la strada che da Voltaggio porta a Fraconalto, si incontra un curioso cartello segnaletico. E qualche automobilista teme che all'improvviso l'asfalto diventi «ballerino» (F. Busi)

Alessandria

«Porti i fiori al sindaco» Ma è truffa

ALESSANDRIA. [illegible] il pretesto di un omaggio natalizio al sindaco, un truffatore ha raggirato una fiorista alessandrina. Acquistata una pianta ornamentale, è riuscito a farsi cambiare [illegible] [illegible] già compilato [illegible] nendo il [illegible] in contanti, 500 mila lire. Autore della truffa, secondo la squadra mobile, sarebbe Franco Pollidano, [illegible] anni, alessandrino [illegible] abitante a Voghera. Al[illegible] giorni fa, un uomo, vestito con eleganza ed a bordo di un'auto di grossa cilindrata che ha parcheggiato dinanzi al negozio, è [illegible] al «Vivy fleurs» di [illegible] [illegible]simo d'Azeglio, di cui è titolare Vivienne Vigone. Ha detto di voler fare un omaggio al sindaco e ha scelto una pianta ornamentale [illegible] valore di [illegible] mila lire. Vi ha accluso un biglietto da visita, con [illegible] falso, e ha pregato la fiorista di farla [illegible] pitare in municipio. Ha pagato con un assegno da 750 mila lire, ottenendo il [illegible] in contanti. Al [illegible] di incassarlo, il commerciante ha scoperto che l'assegno era inesigibile. (r. sc.)

Incontro a Palazzo Ghilini per evitare un intervento d'autorità

«Si convochi il Consiglio»

Ordine del prefetto al sindaco di Acqui

ACQUI TERME. Il prefetto Vincenzo Maiello ha chiesto al sindaco Enzo balza di convocare il Consiglio comunale. In [illegible] contrario, per accelerare la risoluzione della crisi amministrativa, assumerà il provvedimento lui stesso, d'autorità.

E' quanto è [illegible] dopo un incontro in prefettura tra il sindaco, che era accompagnato dal senatore Giuseppe Visca, e il dottor Maiello. E' quindi imminente la convocazione del Consiglio. All'ordine del giorno sarà la ratifica delle dimissioni del [illegible] e dei sei assessori che compongono la giunta. Il sindaco, la settimana scorsa, prima dell'incontro in prefettura, aveva promosso un vertice con le forze politiche acquesi per accertare se esisteva la possibilità di una soluzione alla crisi politica. [illegible] [illegible] aveva trovato spazi di manovra. Ogni partito è rimasto sulle proprie posizioni: prima l'azzeramento [illegible] giunta, poi la discussione sul suo rinnovo. Sabato sera, la federazione provinciale e le segreterie locali dc hanno illustrato ad iscritti e simpatizzanti le prospettive politiche del partito dopo le dimissioni del sindaco e della giunta.

«Se c'è una soluzione va ricercata, e se si trovano i numeri per eleggere un [illegible] sindaco, lo dobbiamo fare in brevissimo tempo», ha detto l'onorevole Renzo Patria. Il vicesindaco Ugo Minetti ha aggiunto: «Se [illegible] privilegiare la [illegible] di una nuova maggioranza per evitare il commissariamento del Comune, la dc deve offrire la propria disponibilità e il proprio impegno, [illegible] altri gruppi presenti in Consiglio comunale, per formare una giunta». E per la dc la formula ottimale per non lasciare vuoti amministrativi nel periodo che va da oggi alle elezioni del 6 maggio 1990 resta quella di una giunta assembleare. La [illegible] formula i democristiani la propongono per il Comitato di gestione dell'Usl, che però, dice la dc, dovrà essere presieduto da una personalità al di sopra delle parti.

Anche la [illegible] dell'assemblea dei Comuni con all'ordine del giorno le dimissione del presidente e dei componenti del Comitato di gestione e l'elezione di un nuovo esecutivo non è stata ancora fissata.

L'incontro più atteso è quello che stasera [illegible] di fronte pci, dc, pri, psdi e verdi per decidere definitivamente sulla elezione del [illegible] presidente e sulla formazione di un nuovo Comitato di gestione dell'Usl.

I gruppi politici presenti all'Usl in rappresentanza [illegible] solo di Acqui Terme, [illegible] di [illegible] Comuni dell'Acquese, sono quattro: dc, [illegible] e psdi dispongono di trenta consiglieri, il [illegible] ne ha dieci.

Carlo Ricci

Sono arrivati [illegible] decine: già controllato [illegible] quinto delle gioiellerie

Un blitz fra gli orafi

Valenza nella morsa dei finanzieri

VALENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Blitz della Guardia di finanza nelle oreficerie di Valenza. [illegible] i controlli continuano. Gli [illegible] della «città dell'oro» vivono ore nel timore che, oltre ai molti clienti che affollano i loro negozi in questi giorni, varchino [illegible] soglia anche i finanzieri.

Decine di Fiamme gialle sono infatti arrivate anche da fuori città (si parla di un paio di pullman di finanzieri giunti da Torino). Hanno ricevuto dal capitano Francesco Modica, comandante del nucleo valenzano, la busta contenente i dati relativi ai negozi da controllare: poi hanno dato il via all'operazione.

Si calcola che il blitz, che, come detto, non si è ancora concluso, sia stato interessato finora il venti per cento dei negozi di oreficeria. I controlli non hanno riguardato solo gli scontrini (per i quali, fra l'altro, la Bankorafa in questi gi[illegible] ha subito [illegible] giorni di chiusura), ma soprattutto la fatturazione dell'oro e il carico e lo scarico di oggetti preziosi. L'obiettivo è «l'oro nero», cioè non fatturato, che arriverebbe in città. Sui risultati del blitz, la Guardia di finanza mantiene il massimo riserbo: «Ad operazione conclusa — dicono le Fiamme gialle — verrà emesso un comunicato, per sgombrare il campo dalle illazioni che il caso ha suscitato. I controlli sono ancora in atto ed è prematuro parlare di irregolarità o di eventuali reati. D'altra parte, questi sono [illegible] accertamenti che le leggi tributarie attribuiscono [illegible] organismi esecutivi e che la Guardia [illegible] finanza esegue nell'ambito [illegible] autonomia che le è consentita».

Il blitz riapre anche le polemi[illegible] sul proliferare a Valenza di negozi per la vendita al dettaglio di gioielli. Insomma, è cambiato il modo di vendita, sottolineano alcuni operatori, [illegible] anche [illegible] [illegible] di finanza ne ha preso atto ed adotta nuove misure. Ma [illegible] questo argomento, gli orafi preferiscono per ora sf[illegible] i commenti.

Rodolfo Castellaro

[illegible]

In fiamme l'auto del poeta: un giallo

[illegible]. E' [illegible] dichiarato [illegible] pericolo dai medici dell'ospedale [illegible] Gian Luigi Sacco, 52 anni, scampato miracolosamente all'incendio che ha distrutto completamente la sua «Alfa Romeo 33» [illegible]uova di zecca. Il rogo, che presenta ancora molti aspetti misteriosi, è avvenuto nei pressi del cimitero di Selvapiana, centro turistico della Val Curone nel comune di Fabbrica, nella notte [illegible] sabato. Stando alla versione fornita dallo stesso Sacco, titolare di un'avviata agenzia finanziaria in via del Mercato: «Dopo essere andato a Tortona per visitare alcuni clienti, sono salito a Selvapiana per uscire dalla [illegible] di nebbia e godermi il fascino del tramonto da cui trarre ispirazione per una nuova poesia». Gian Luigi Sacco, infatti, è noto anche per [illegible] sue composizioni già premiate in diversi concorsi.

Posteggiata l'auto Sacco, a quanto pare, si è appisolato. «Quando ho riacceso il motore per scendere a Voghera, dove avevo l'appuntamento con mia moglie Fanny per una cena con amici, si è sprigionato un furioso incendio. Nel tentativo di spegnere le fiamme mi sono ustionato al viso, alle mani e al torace, poi ho perso i sensi». Verso le tre Gian Luigi Sacco si è presentato stordito alla porta [illegible] ristorante «Genzianella» di Selvapiana dopo aver percorso due chilometri. Lo hanno accolto i gestori del locale Angelo Rolandi e Wanda Tosi. «Aveva il volto rigato di sangue — dice [illegible] donna — era senza [illegible] [illegible]pa, senza orologio e parlava a stento. Dalle [illegible] confuse parole [illegible] capito che era di Varzi e cercava di mettersi in contatto con la moglie. Abbiamo chiesto allora l'intervento di un'ambulanza da Varzi». Secondo i primi [illegible]ti l'uomo avrebbe ingerito una forte dose [illegible] barbiturici.

[f. d.]

Scoperti nell'85: coinvolto ex direttore di banca

Usurai a Casale?

Otto rinviati a giudizio

CASALE MONFERRATO. Con il rinvio a giudizio di [illegible] persone, si è conclusa l'inchiesta sulla maxi-truffa scoperta [illegible] carabinieri nel [illegible] e nella quale [illegible] coinvolto anche l'ex direttore della filiale casalese della Banca commerciale italiana, Raffaello Torre. Tra i reati contestati, dalla truffa all'usura, all'[illegible]riazione indebita (inizialmente era stata ipotizzata [illegible] malversazione), [illegible] è comune a sette imputati: l'associazione per delinquere. Ne dovranno rispondere davanti al tribunale Raffaello Torre, 45 anni, [illegible] direttore [illegible] Banca commerciale di Casale, abitante in città all'epoca dei fatti, ma ora trasferitosi a Erba; i casalesi Lodovico Mossone, 59 anni, salita Sant'Anna 112, con la moglie Carla Rivelli, 58 anni e il figlio Luigi di 31; Francesco Monichino, [illegible] anni, corso Giovane Italia 63; Angela Lavagno, 66 anni, via Luparia 1, impiegata all'Ufficio Notarile [illegible] Casale, e il milanese Piero Oddone, 49 anni. L'ottavo imputato, Giancarlo Bonelli, 44 anni, abitante a Sala Monferrato, in via Marconi 41/B, è accusato di furto.

[illegible]no stati prosciolti in istruttoria il milanese Gianpaolo Mayocchi, 66 anni, e Michele Parisi, 48 anni di Aurano.

L'inchiesta era stata avviata, dopo la denuncia presentata ai carabinieri del commerciante all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, Francesco Collot, di Frassineto Po, che aveva dichiarato di essere stato truffato da un gruppo di persone. S[illegible] le [illegible] dichiarazioni, tramite Monichino, Francesco Collot aveva incontrato Lod[illegible] e Luigi Mossone e l'allora direttore della Banca Commerciale, Raffaello Torre. In breve tempo il commerciante era rimasto coinvolto in un complicato giro di assegni e cambiali che lo avevano [illegible] portato [illegible] lastrico, provocando [illegible] «buco» di un centinaio di milioni. Collot, in seguito a questa vicenda, è stato dichiarato fallito all'inizio [illegible] quest'anno.

Nel giro [illegible] stata anche coinvolta la Lavagno, incaricata di ritardare [illegible] scadenza di alcuni assegni. Oltre che di associazione per delinquere, Lodovico Mossone dovrà rispondere anche di truffa, usura e appropriazione indebita. Torre di truffa e appropriazione indebita, Monichino di truffa, la Rivelli [illegible] [illegible] e appropriazione indebita, Luigi Mossone di appropriazione indebita. Bonelli, estraneo alla vicenda, è accusato [illegible] aver rubato un'auto del Collot.

Silvana Mossano

Molti i tamponamenti: a Capriata d'Orba è grave un novese finito fuori strada

Giorni da record per gli incidenti

Una quindicina di scontri per la nebbia e l'asfalto viscido

ALESSANDRIA. Il terreno bagnato per [illegible] forte umidità, la [illegible] o l'imprudenza hanno [illegible] fra sabato e domenica molti incidenti. La sola polizia stradale ne ha rilevati tredici, nessuno grave. I feriti sono cinque.

Un altro incidente, con serie [illegible] per l'automobilista, Michele Jacovone, [illegible] anni, Novi, [illegible] Milano 3 (è in prognosi riservata), è stato rilevato dai carabinieri di Capriata, dov'è avvenuto. L'uomo è finito fuori strada in curva.

Particolarmente sfortunato l'operaio Matteo Criscuolo, 49 anni, [illegible] Michele [illegible] Quargnento [illegible]: per due volte in poche ore è rimasto coinvolto in un incidente. Prima, in lungo Tanaro San Martino, con la sua auto [illegible] finito contro la «Opel» guidata da Paolo Trissini, 30 anni; isola d'Asti, poi, all'altezza di Marengo, contro l'auto dell'assicuratore Marco Favorito, 19 anni, Gamalero, via Gonella 65.

Scontro frontale in piazza Libertà fra la «Renault» della commessa Daniele Favelli, [illegible] anni, Frescaro, via Carentino, e la «Uno» della commerciante Rosalia Gallina, Boscomarengo, via Delle Ghiare 9. [illegible] viale [illegible] per la nebbia Carlo Lanzavecchia, 60 anni, viale Massobrio, è finito contro un camion della ditta Bernardinello & Lazzarin.

Altro scontro frontale in periferia [illegible] l'auto guidata dal sottufficiale dell'esercito Angelo Sanfilippo, 27 anni, che aveva a bordo Fra[illegible]sca Siracusano, di 23 (abitano in via Marengo 112), e quella condotta dall'artigiano [illegible] Tirano, 51 [illegible].

Tamponamento a [illegible] in piazza Matteotti: s[illegible] rimaste danneggiate le «Uno» di Elio Birolo, abitante a Bruno, e della designer Emma Guglielmi Gatti, Alessandria, via dei Martiri, e l'«Alfa 75» di Renato Ganfoldi, via Pontida.

In frazione Astuti la «Regata» di Pier Mario Piano, 32 anni, Felizzano, via Generale Monti, si è [illegible] [illegible] la «Ritmo» di [illegible] Trinot, [illegible] anni, Valmadonna, via Costanza [illegible] che da Quargnento si è immesso sulla statale 10. E' stata coinvolta una terza auto, guidata da Vincenzo Mele, 23 anni, Asti, con a fianco bordo Giovanni Baldizzone, 17 anni, Nizza. I due astigiani sono finiti in ospedale (le prognosi [illegible] di un mese).

Tamponamento a Marengo fra [illegible] «Ford» [illegible] Pier Luigi Fraschetta, 33 anni, S. Giuliano, via Ventolina 4, con a bordo Giuseppe Ferretti, 43 [illegible] via Molinara, e la «Panda» di Dante Ferrari, 49 anni, Pozzolo Formigaro, via Colombara 32, su cui viaggiava[illegible] la moglie Francesca Pagliano, 40 anni, e il figlio Ivano di [illegible]. Tutti sono rimasti feriti ad eccezione di Fraschetta.

Altro scontro fra la «Uno» dell'insegnante Franco Angelillo, 42 [illegible], Bosco Marengo e la «Pa[illegible]» del cantoniere Salvatore Palmeri, 45 anni, S. Michele. In altri incidenti sono rimasti coinvolti il medico Andrea Biagini, [illegible] anni, corso Marini, Francesco Berruti, di 46, Valmadonna, via Colla, Benito Negri, 66 anni, Tortona, e la commessa [illegible] Agapito, 20 anni, via Sacco.

Emma Camagna

A Pomaro donna ferita in [illegible] scontro

Giostraio di Casale muore in Liguria

CASALE. [illegible] giovane gi[illegible], [illegible] residenza anagrafica a Casale [illegible] abitante a M[illegible] è morto domenica mattina in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Livorno-Genova.

[illegible] chiamava Valerio Iussi, aveva 23 anni e, poiché [illegible] la [illegible]miglia era sempre presente al luna park monferrino, [illegible] eletto domicilio in municipio. Il giovane viaggiava, [illegible] solo, a bordo di una «Mercedes [illegible]. Nelle vicinanze [illegible] Stagliono l'auto [illegible] uscita di strada urtando [illegible] estrema violenza il guard rail. Il giostraio è morto pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale «San Martino» di Genova.

[illegible] un incidente stradale avvenuto ieri mattina, alle 7,48, sulla provinciale Casale Valenza, è rimasta invece ferita Maria Luisa Percivalle, 34 anni, di Pomaro, via Roma 41. La donna, a bordo della propria utilitaria, ha tentato di immettersi sulla provinciale senza accorgersi che arrivava l'auto guidata da Donatella Denaldi, 25 anni, abitante a Casale, in cantone Cerreto 23. Nello scontro Maria Luisa Percivalle ha riportato ferite alla testa.

L'intervento della Croce rossa è stato chiesto domenica mattina, verso le 8,30, da una donna. «C'è un giovane su un'auto, ferma sul ciglio della strada, sulla statale per Vercelli, al bivio per Villanova. Non si sa se è vivo o morto». E' intervenuta anche una «volante» della polizia. Su una [illegible] è stato trovato Marco Bressan, 19 anni, di Valmacca, via Battisti 4. Agli agenti ha detto di essersi fermato perché [illegible] sentiva stanco.

[s. m.]

Serie C1: sarà una settimana difficile dopo il pareggio e la sconfitta interni

Un Natale tra fischi e beffe

Disastrosi i grigi, il Casale punito senza colpe

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Per aver graziato il capolista Venezia, fallendo un'eccezionale serie di palle-gol nel primo tempo, il Casale dopo 14 mesi perde (1-0) l'imbattibilità allo stadio Natal Palli e [illegible]gganciato a metà classifica dall'Alessandria. Anche se l'allenatore dei veneti, Pasinato, riconosce che [illegible] il pareggio sarebbe stato più giusto», i nerostellati devono confrontarsi con una preoccupante carenza in fase conclusiva. Sulla sua strada il Casale ha trovato un portiere, Bosaglia, protagonista dell'incontro («I miei salvataggi? Per me è stata normale amministrazione: il mister mi schiera tra i pali per questo», si limita a dire). L'allenatore dei nerostellati, Baveni, è sconcertato. «Sono [illegible] solo per farvi gli auguri di Natale. Oggi è impossibile parlare di calcio. Sembra incredibile, eppure si perdono anche queste gare, dopo aver assediato gli [illegible] per 90 minuti. Da queste sconfitte è più difficile riprendersi. Anche oggi in campo abbiamo dominato, ma i due punti [illegible] stati conquistati dagli [illegible]ri».

Recrimina anche il libero nerostellato, Omiccioli. «Addirittura il pareggio ci sarebbe stato stretto — dice —. Il Venezia ha siglato il gol in modo casuale. Il portiere Ferraresso ha perso palla, subendo la carica di un avversa[illegible]. L'arbitro non si è accorto di nulla e ha convalidato la rete. Se si esclude questo episodio, contro la capolista non siamo mai stati in difficoltà. Avremmo meritato di più».

Il portiere, Ferraresso, mantiene a stento la calma. «Abbiamo continuato ad attaccare — dice — con ritmo e concentrazione. Il gol è scaturito da una svista arbitrale. Sono uscito tranquillamente su un cross dalla tre quarti, bloccando la sfera. Mi ha urtato il centravanti avversario, Gori, sbilanciandomi e [illegible] caduto a terra malamente. Potevo anche rompermi la schiena. Ho perso palla e mi aspettavo che il direttore di gara fischiasse. Invece, il gioco è proseguito e Sancina ha insac[illegible]. Non poteva esserci sconfitta più ingiusta. Meritavamo i due punti».

Gino Defrancisci

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Al peggio [illegible] c'è limite. Così i grigi, dopo [illegible] disputato una delle più brutte partite stagionali, si accorgono che il punto conquistato contro il Carpi può essere considerato [illegible] se si considerano, ad esempio, l'1-0 casalingo subito dal generoso Casale o, addirittura, il 4-0 che la Lucchese ha inflitto al Derthona. Insomma, appunto, c'è chi sta peggio.

Ma le disgrazie degli altri non devono far dimenticare i guai propri e Melani lo sa: «Di positivo c'è soltanto il pareggio. Nessuna scusante: non siamo riusciti a giocare. Ho visto errori anche semplici, nei disimpegni, nel palleggio, nei passaggi: sem[illegible] che avessero dimenticato come si gioca al [illegible]. Eppure io so che l'Alessandria è in grado di sviluppare azioni più incisive e con maggior raziocinio».

Lui lo sa, e si è agitato dalla panchina per spiegarlo agli undici ragazzi in maglia grigia che si trovavano in campo (a tratti è parso che fossero lì per caso). Il pubblico invece delle supposte capacità di questa Alessandria comincia a dubitare. Le salve di fischi lanciate dagli spalti lo dimostrano, come anche il basso numero di spettatori: sono cose [illegible] devono far riflettere.

Fra tanto grigiore una nota incoraggiante: è tornato in campo l'ala Stefano Mariani, del tutto ristabilito dopo l'operazione al menisco di due mesi fa; è [illegible] utilizzato negli ultimi [illegible] minuti e si è mosso con caparbietà, fino al fallaccio da espulsione di Malaguti. [illegible] c'è [illegible] [illegible] della medaglia: è rientrato [illegible] che l'attaccante Lorenzo [illegible]zeo, reduce dal fastidioso malanno muscolare ad un polpaccio che lo ha afflitto dal derby [illegible] il Casale del 29 ottobre; ha giocato solo i 12 minuti finali, dimostrando di essere ancora lontano da un'accettabile condizione atletica.

La sosta natalizia giunge a proposito (i grigi giocheranno il 30 [illegible]mbre ad Empoli, gara difficile) per dare una regolata a questa A[illegible]. «Se riuscissimo a concludere l'andata a quota 16, non avremmo fatto davvero poco» dice Melani. Per i grigi sotto l'albero solo carbone.

Roberto Gelato

DERTHONA

Severa lezione a Lucca

Ancora una sconfitta, la più pesante subita dal Derthona in questa stagione. E' stato surclassato a Lucca (4 a 0), su un terreno di gioco che in tre anni di C1 non ha mai portato fortuna ai bianconeri ed era già segnato sul libro nero, come la precedente sfida contro il Venezia. Ma [illegible] dieci giorni fa i tortonesi, prima di arrendersi, erano passati in vantaggio, a Lucca la differenza in campo è stata netta. La Lucchese, favorita da un calcio di rigore siglato dopo pochi minuti, ha subito attuato il pressing, senza concedere un attimo di respiro al Derthona, che non è mai stato all'altezza della situazione. Solo Gulotta ha avuto l'occasione di siglare il gol della bandiera, ma ha calciato la sfera sul fondo. L'allenatore, Ambrogio Pelagalli, ha l'attenuante di aver schierato una formazione d'emergenza: tra i titolari erano assenti il portiere Nesuelli, il centrocampista Patta e il difensore Baronio. «Merito comunque alla Lucchese — dice Pelagalli — che ci ha messi in difficoltà». La situazione in classifica è sempre più delicata, anche se i bianconeri non fanno drammi. La sosta per le festività natalizie dovrebbe consentire a Pelagalli di recuperare gli infortunati e di ospitare in formazione-tipo, sabato 30 dicembre, il Modena. Una partita chiave, contro una formazione che si trova in zona alta della classifica e ha già rifilato 6 gol ai [illegible].

[e. r.]

Domenico da [illegible]
Mischia nell'area del Venezia e il volto teso del presidente dei grigi Amisano

Benzo «inoperoso». Nessun rigore contro l'Ovada da parare

Promozione: [illegible] il Monferrato lascia al Chieri il titolo di campione d'inverno

Libarna, sfida decisiva dopo le feste

I serravallesi sempre ad un punto dalla capolista Sestrese

Il pareggio (2-2) sul campo [illegible] Mathi, di[illegible] avversario [illegible] lotta per il salto [illegible] categoria, non consente al Monferrato di mantenere il primato al giro di boa [illegible] campionato di Promozione. Il Chieri si aggiudica il titolo di campione d'inverno, ma i giallobiù di San Salvatore restano in corsa, attardati soltanto di una sola lunghezza. I giocatori di Pietro Petrucci hanno offerto una prestazione altalenante: sotto tono nel primo tempo (chiuso in svantaggio per 1 a 0), hanno [illegible] nella ripresa il raddoppio del Mathi, al termine di un'azione contestata.

Ma dopo il secondo gol dei padroni di casa, i giallobiù sono stati protagonisti di una rabbiosa reazione, ottenendo il pareggio con i gemelli del gole [illegible] e Luongo.

Nel finale, il Monferrato, su conclusione di Rosso, ha poi fallito una clamorosa [illegible] di sorpasso.

In classifica perde [illegible] la Novese, scivolata a quattro punti dal vertice dopo un deludente 0 a 0 sul campo dell'Ovadamobili. Sono contrastanti le opinioni dei due allenatori.

Il [illegible] Delladonna parla di una [illegible] sfortunata dei suoi. «Abbiamo giocato un ottimo secondo tempo — dice —, colpendo un palo con Sciacca e fallen[illegible] [illegible] occasioni con Zagaria e Cadamuro. E' davvero un brutto momento. Produciamo molto gioco, ma raccogliamo pochi frutti». Il tecnico ovadese Maf[illegible] elogia la prova della propria squadra. «Abbiamo rimediato, con grinta e determinazione, al nostro svantaggio sul piano tecnico — dichiara —. Siamo anche stati sfortunati. Due conclusioni di Tossarin e Barletto avrebbero potuto regalarci la vittoria. Se i ragazzi giocheranno sempre a questi livelli potremo conquistare la salvezza senza eccessivi problemi».

In zona retrocessione rimangono invece il San Carlo e la Fulvius, sconfitte rispettivamente dall'Asti (3-1) e dalla Rivarolese (1-0). Ad Asti i borghigiani sono passati in vantaggio con Priore e hanno coltivato l'illusione del colpaccio. «Alcuni errori difensivi — dice il dirigente Franco Montiglio — hanno però facilitato il recupero degli avversari. D'altronde non potevamo pensare di conquistare punti-salvezza ad Asti e ci consoliamo per il gioco soddisfacente espresso dalla squadra».

Più deludente è il kappao rimediato [illegible] [illegible] dalla Fulvius contro la Rivarolese. I valenzani hanno sbagliato almeno [illegible] occasioni da gol, con Tagliotti e Nini (due volte) e [illegible] [illegible] [illegible]rati nella ripresa, con gli ospiti in inferiorità numerica per le espulsioni di due giocatori.

Nel girone ligure, prosegue il cammino trionfale del Libarna, che ha superato in casa il Varazze (1-0) con cui condivideva il secondo posto in gradu[illegible]. Ha deciso l'incontro una prodezza di Talarico, che a inizio ripresa ha concluso in [illegible] un'azione personale cominci[illegible] a centrocampo. Galardini (un colpo di te[illegible] respinto dalla traversa) e Bizzarro (un tiro ribattuto, dopo aver scartato anche il portiere) hanno poi fallito l'opportunità di incrementare il bottino. In classifica il Libarna resta a un punto dalla capolista Sestrese, a cui farà visita il 7 gennaio alla ripresa del campionato, dopo le festività natalizie.

Nel girone pi[illegible] è previsto un mese di riposo: la prima giornata di ritorno si disputerà il 13 gennaio, mentre la domenica precedente San Carlo (contro il Casellе) e Fulvius (a Trino) recupe[illegible] le gare rinviate per nebbia lo scorso 10 dicembre. Domani, invece, in Coppa Italia, la Novese ospita la Gallaratese.

[l. u.]

Si è laureata a pieni voti alla facoltà di Architettura del Politecnico di Torino
SONIA FANTINO
di Grazzano Badoglio.
Alla neo laureata le più vive congratulazioni.

Interregionale: gli orafi conquistano il terzo posto rovinando l'esordio del mister rossonero Seveso

La Valenzana ha una marcia in più

Con Marocchino in forma distrugge i sogni di Voghera

VALENZA. La Valenzana espugna lo stadio Comunale di Voghera (2-1) e si attesta in terza posizione. Alla vigilia, mister Attilio Fait aveva sottolineato il carattere imprev[illegible] dei suoi giocatori, pronosticando un risultato a sorpresa.

Il campo gli ha [illegible]to ragione, anzi i rossoblù hanno superato ogni più [illegible] aspettativa, surclassando gli avversari.

«Il risultato è bugiardo — dice Fait —. [illegible]vamo vincere [illegible] una goleada, ma la traversa ha salvato per due volte il Voghera, a portiere battuto».

Il legno superiore della porta difesa da Viviani è stato centrato su conclusioni di Coppo e Taschieri, autori dei g[illegible] rossoblù. La mezz'ala ha sbloccato il risultato, realizzando di testa in tuffo, su cross di Marocchino, [illegible] capitan Taschieri ha trasformato il rigore che a[illegible] propiziato, dopo un guizzo in area a cui Bertini [illegible] potuto opporre solo una vistosa trattenuta per la maglia.

Ancora una volta Domenico Marocchino ha fatto [illegible] parte del leone. «Quando l'ex juventi[illegible], a pochi minuti dal termine, è [illegible] sostituito — dice l'ex presidente Sandro Omodeo — anche i tifosi vogheresi [illegible] hanno applaudito. E' un riconoscimento all'incredibile prestazione del nostro giocatore, che meriterebbe [illegible]ora di disputare campionati di serie superiore».

E dire che Marocchino non ha ancora completamente risolto i suoi problemi [illegible] salute. «Quando Domenico [illegible] in forma — dice mister Fait — [illegible] incontenibile e nessun [illegible] può sperare di arrestarne lo slancio. Se potesse sempre esprimersi a questi livelli, nessuna squadra riuscirebbe a [illegible]. A Voghera, comunque, [illegible] hanno giocato col massimo impegno e meritano un elogio. Sottolineo la prova di Tumelero, che [illegible] libero è [illegible] impeccabile, [illegible] tutta [illegible] squadra ha ottenuto questa vittoria, fornendo la migliore prestazione stagionale». Il successo consente alla Valenzana di sorpassare in classifica i rossoneri e di attestarsi alle spalle di Bra e Saviglianese. E' un rilancio in grande stile o si tratta solo di un fuoco di paglia? Fait non ha dubbi. «I nostri tifosi devono credere in questa squadra — conclude —. Con un adeguato incitamento, potremo migliorare ancora». [r. c.]

Sorpasso in classifica. La Valenzana ha espugnato il Comunale di Voghera, con Marocchino (foto sopra) grande protagonista in fase d'impostazione

VOGHERA. Crolla la Vogherese. I rossoneri, con le idee annebbiate, hanno reagito negativamente al cambio di allenatore, offrendo uno spettacolo sconcertante, con clamorosi errori in difesa e nei fraseggi a centrocampo. Esordio negativo, quindi, per Davide Seveso, che in settimana [illegible] sostituito mister Valentino Persenda. [illegible] società rossonera [illegible] non avere idee sufficientemente ambiziose per guidare la squadra. Roberto Donati, presidente della Vogherese, ha preferito lasciare il suo posto in tribuna alla fine del primo tempo, quando la Valenzana aveva già ipotecato il successo.

Durante la ripresa il pubblico, sconcertato dalla prestazione abulica della squadra, non ha neppure avuto la forza di fischiare. Molti tifosi hanno paragonato questa «disfatta» alle sconfitte subite nello scorso campionato di C2, quando la squadra rossonera non riusciva a sollevarsi dalle zone a rischio della classifica. Il general manager, Antonio Beretta, cerca di giustificare la squadra. «La Valenzana nel primo tempo con tre azioni in contropiede ha siglato due gol. I nostri giocatori hanno cercato di impostare i nuovi schemi voluti da Seveso, ma ci vuole tempo. Purtroppo è un periodo negativo. Le assenze si fanno sentire. Non si possono concedere troppi vantaggi ad avversari temibili e aggressivi come gli orafi».

Anche l'allenatore Seveso è amareggiato. «Nelle fasi iniziali abbiamo avuto qualche buona opportunità, poi abbiamo subito ingenuamente due gol in contropiede. Nella ripresa la squadra ha cercato di riequilibrare le sorti dell'incontro, ma non c'è stato nulla da fare. Nel prossimo turno contro l'Albenga dovremo assolutamente vincere. In caso contrario, dovremo abbandonare le nostre speranze di promozione» [v. g.]

Per l'Acqui

Pari giusto? «Forse no»

Susenna: un gol per l'Acqui

ACQUI. I termali interrompono la [illegible] negativa, conquistando un punto in [illegible] a Vado. L'allenatore dell'Acqui, Gianfranco Stoppino, è ritornato allo schieramento d'inizio campionato, [illegible] Vercellino e Tanganelli nel ruolo di punta e Cugusi fors convocato nella [illegible]presentativa dell'Interregionale come mezza punta. In difesa il rien[illegible] Contini e Ardoino hanno svolto il compito [illegible] marcatori, men[illegible] Paganelli ha neutralizzato Ottonello, che non ha più la grinta di un tempo.

Il forte vento è stato protagonista, rendendo difficile [illegible] trollo della sfera. I giudizi, a fine gara, sono contrastanti. «Abbiamo dominato — dice il presidente Giovanni Gripppiolo —. Potevamo vincere». L'Acqui è passato in [illegible]ggio dopo 20 minuti con un tiro al volo di Susenna. Il pareggio dei liguri è scaturito da un pasticcio difensivo dei termali. «Durante la ripresa Susenna ha avuto un'altra [illegible] da gol — aggiunge il presidente —. [illegible] voluto tirare, cercando l'angolino, mentre poteva appoggiare a Vercellino».

«Il pareggio rispecchia l'andamento della gara — dichiara mister Stoppino —. Non ci è servito il vantaggio iniziale. Comunque, sono soddisfatto per questo punto fuori casa».

Assenti il difensore Robiglio e il centrocampista Benazzo, l'allenatore ha tenuto a riposo il [illegible] Cardamuro, che deve ancora inserirsi nel gioco di squadra. L'Acqui intensifica gli allenamenti in vista dell'anticipo, sabato prossimo, in [illegible] contro la Carcarese. [g. l. p.]

Nella pallacanestro di C la Mobilsanitas Casale perde a Borgomanero e il Valenza si arrende

Lonardo svetta: derby al Derthona

Invece è stato Creati a spianare la strada al Basket '82

Chi s'aspettava un duello alla morte fra Derthona e Valenza [illegible] rimasto deluso: la «colpa» è dei bianconeri tortonesi, che hanno chiuso il [illegible] troppo presto con i tradizionali rivali. La gara dell'«Uccio Camagna» è finita 81-60 per i padroni di casa che, [illegible] una partenza lampo, hanno subito interposto [illegible] quindicina di punti fra loro e gli ospiti. Le ventidue lunghezze di differenza fra le due squadre già a metà gara la dicono lunga su come siano andate le cose, tanto più che il Valenza in venti minuti ha messo a segno [illegible] 27 punti. Il [illegible]ona (che [illegible] terminato [illegible] 5 uomini in doppia cifra) [illegible] fatto il vuoto, trasformando in efficaci contropiedi i [illegible]mbalzi conquistati a grappoli da Lonardo e Rovere, ma anche le palle perse hanno pesato non poco sul crollo valenzano. Positiva la prova del Basket '82, che ha dominato il Cus Torino (79-61): il temuto Delli Carri ha perso nettamente il duello con Coppo. Il pivot torinese Unia [illegible] tenuto in piedi la baracca nel [illegible]mo tempo, [illegible] all'inizio della ripresa è salito in cattedra Roberto Creati, che, coi suoi canestri da [illegible] ha spianato [illegible] Basket '82 la strada del successo. Nelle file alessandrine, da citare (oltre al solito Morando, 30 punti) anche Sanfilippo, autore di una prestazione autorevole.

Per la **Mobilsanitas Casale**, impegnata a Borgomanero, la gara stava assumendo una piega favorevole (i casalesi sono andati al riposo a più 6), quando la stanchezza si è fatta sentire e gli uomini di Zanellati hanno preso il sopravvento (81-72 il risultato). Lo stretto marcamento individuale predisposto da Polotti ha bagnato le polveri ai tiratori dell'Univer, [illegible] nel [illegible] condo [illegible]po la Mobilsanitas non [illegible] riuscita a difendere [illegible] nel primo e anche [illegible] percentuale di realizzazione è calata.

In serie D, [illegible] Fossati Serravalle è uscito indenne dalla pericolosa trasferta [illegible] Sestri Le[illegible] (86-74) e il coach Girardi può ringraziare i giovani Mantero e Boggia, che gli hanno le[illegible] [illegible] castagne [illegible] fuoco. Determinante l'esperienza di Tosi. Molto importante anche il [illegible] della **Centrale Mobili San Salvatore** con l'Autorighi Chiavari (81-73), visto che un risultato negativo avrebbe messo la squadra di Marchino in posizione critica. Paolo Bianchi è stato tra i protagonisti dell'incon[illegible]. Infine l'**Olimpia Voghera** ha ceduto in trasferta (83-74) contro la Valtarese.

Ecco i risultati di Promozione [illegible]: Casale-Basket-Fortitudo Valenza 74-69; Castelnuovo-Basket [illegible] Asti 88-69; Xanseco Novi-Castellazzo 82-75; Mec.Ag. Prato [illegible]na-Asso da Picche Casale 78-53; Libertas Casale-Lai Tre [illegible] Ovada 80-94. Classifica: Lai Tre Rossi Ovada, 16; Iperalpa Acqui, 14; Libertas Casale, 12; Cierre Asti e Xanseco Novi, 10; Casale Basket e Prato Castelspina, 8; Castelnuovo, 6; Castellazzo e Fortitudo Valenza, 4; Basket '86 Asti, 2; Asso da Picche Casale, 0.

Brunello Vescovi

[illegible]

Tornata dagli Usa per perdere

Per Mauro Brancaleoni, coach [illegible] Bankorafa Valenza (serie [illegible] femminile) la vigilia dell'incon[illegible] col Brugherio [illegible] aveva riservato piacevoli sorprese: sospetta lesione al menisco per la Capellino, [illegible] di febbre per la Cervi, tutte note poco incoraggianti. Fortunatamente l'avversario di turno non era irresistibile e la Bankorafa ha vin[illegible] nettamente (88-66), anche se il compito non è stato facile come il risultato lascia supporre. La chiave del match è stata l'ottima difesa individuale nel secondo tempo, con la Piccolo intenta a braccare la diretta [illegible]le, che [illegible] primi venti minuti aveva siglato cinque «bombe». Sandra Marabese è [illegible] una volta la migliore [illegible]lizzatrice con [illegible] punti, [illegible] Firpo ha giocato una gara attenta sotto canestro.

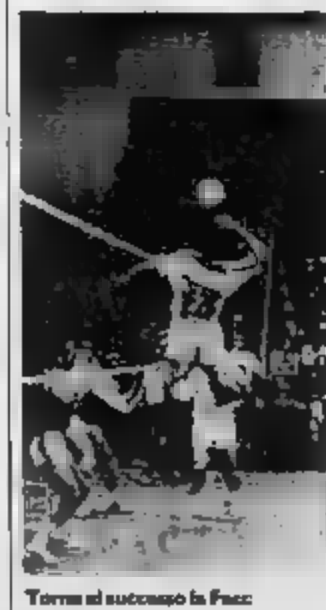
Ancora disco [illegible] per il Paterno Alessandria (serie C), questa volta con il Lonate Pozzolo, vit[illegible] per 93-72. Non è bastata [illegible] p[illegible] Roberta Guerrina, arrivata fresca fresca dagli Usa. Per l'«americana» è stata una fugace apparizione: col nuovo anno ritornerà al college dell'Arkansas dove sta usufruendo di una borsa di studio quadriennale.

Nemmeno questa [illegible] il Derthona ha vinto in casa: l'«Uccio Camagna» pare stregato per le ragazze di Canegallo e a beneficiarne è stato il San Miniato, uscito vincitore per 68-50. [b. v.]

Volley: ancora a segno la Sicamps del polacco Swierk, mentre la Banca Anonima Casale è di nuovo sconfitta

A Novi finalmente Scipione viene, [illegible] e vince

La Facc surclassa il Vimercate, ora raggiunto in penultima posizione

Torna al successo la Facc

La Facc crede nella salvezza. Lo ha dimostrato superando per 3 a 0 (15/13, 17/15, 15/8) il Di. Po. Vimercate, ora agganciato al penultimo posto in [illegible] B1 maschile. E' [illegible] secondo successo stagionale dei novesi, il primo per il nuovo allenatore Scipione.

Nei primi due set la Facc ha faticato a imporsi per una serie di errori commessi in fase di ricezione e di impostazione. Ma, contro il Vimercate, era soprattutto necessario conquistare i due punti. Dice il tecnico, Scipione: «L'importanza della posta in palio ha influito sul rendimento; ma sono soddisfatto. I giocatori hann[illegible] seguito il consiglio di badare al risultato».

E' andata a segno anche [illegible] Sicamps che, con il successo in casa contro il Sa. Fa. Torino (3-1, parziali di 15/11, 11/15, 15/10, 15/10), continua a risalire posizioni in serie B2. L'incontro con i torinesi non [illegible] stato entusiasmante: gli ospiti hanno rivelato [illegible] scarsa consistenza tecnica. Tra gli alessandrini Mauro Carozzo sta ritrovando l'affiatamento con i compagni di squadra e il [illegible] inserimento negli schemi dell'allenatore Swierk può forse coincidere c[illegible] il rilancio delle ambizioni dei grigiobiù.

Ennesimo passo falso per la Ban[illegible] Anonima di Casale, in serie B femminile. E' stata sconfitta dal Dim Cafasse per [illegible] (8/15, 15/7, 15/7, 15/2). La squadra di Mary Lou Freiberger ha disputato [illegible] ottimo primo set, ma [illegible] poi [illegible] di [illegible] alla reazione [illegible] Cafasse. Tra le poche note positive la buona prestazione di Cristina Cappa, schiacciatrice di 15 anni.

Notizie di segno opposto [illegible] due gironi di C1 femminile. Nel raggruppamento A la Pallavolo Valenza ha facilmente battuto il fanalino di coda Allmag Rivarolo per 3 a 1 (15/13, 7/15, 15/3, 15/4). E' il [illegible] successo consecutivo per la squadra orafa allenata da Fabrizio Fornari che sta riscattando l'inizio di stagione deludente, recuperando posizioni in classifica.

Nel girone B continua invece il momento nero della Tessilnovi, battuta a Parma dal Farnese per 3 a 0 (15/8, 15/6, 15/10). «Si ripete sempre lo stesso copione — dice il tecnico Gianfranco Miglietta —. Quando commettono qualche errore, le ragazze si demoralizzano e non riescono più ad esprimersi come potrebbero».

Con una brillante prestazione il Mec Acqui Terme ha superato in trasferta l'Edilutubi Chieri per 3-0 (15/3, 15/7, 15/7), confermandosi nelle posizioni al vertice della C2 maschile. «Stiamo giocando bene — dice il dirig[illegible]te Francesco Macciò —, ma è ancora presto per parlare di promozione». E' quasi incredibile la sconfitta rimediata dall'Edil M Ovada sul campo della capolista San Paolo Torino (3-2; 13/15, 14/16, 15/13, 15/13, 15/13), dopo due ore e mezza di gioco. In vantaggio di due set e di 13/9 nel terzo, gli ovadesi hanno inesp[illegible]tamente subito la reazione del San Paolo.

In [illegible] maschile [illegible]scono le quotazioni d[illegible] sport Novi che, con l'affermazione sul Pino Torinese (3-0, parziali di 17/15, 15/5, 15/10), si porta in una posizioni di medio-alta classifica. La Pozzolese ha perso contro la capolista Biella per 3-0 (15/0, 15/4, 15/10), mentre nel girone B la Junior Casale ha conquistato [illegible] secondo successo consecutivo, superando [illegible] problemi il Cappirutti Novara (3-0: 15/6, 15/9, 15/10). In D femminile, l'Edil M Ovada si è imposta sul campo dell'Asse Collegno per 3 a 2 (15/13, 11/15, 15/8, 8/15, 12/15), agganciando il [illegible]do posto a due punti dalla capolista Banca Anonima Casale che nella sfida con la Marco Polo 2000 Alessandria si è imposta per 3-0 (15/7, 15/7, 15/12). [L. u.]

SPORTFLASH

PRIMA [illegible]
Il Quattordio [illegible] al vertice

Girone E (15ª giornata): Comollo-Felizzano 0-1; Frugarolese-Mandrogne 0-1; Gaviese-Asti Sport 2-2; Nicese-Junior 1-1; Rocchetta-Quattordio 0-1; Sandamianese-Santa Maria Storeri 0-0; Serravalle-Audace Boschese 2-3; Trofarello-Costigliole 4-4. **Classifica:** Asti Sport e Quattordio, 22; Felizzano, 21; Comollo, 20; Trofarello, Sandamianese e Rocchetta, 18; Gaviese, 17; Mandrogne, 15; Storeri, 14; Costigliole, 12; Boschese e Junior, 11; Frugarolese, 7; Nicese, 6; Serravalle, [illegible]. **Prossimo** [illegible] (1ª [illegible] ritorno): Costigliole-Asti Sport; Frugarolese-Comollo Novi; Quattordio-Felizzano; Nicese-Gaviese; Sandamianese-Junior; Audace Club Boschese-Mandrogne; Trofarello-Rocchetta Tanaro; Serravalle-Santa Maria Storeri.

[illegible]
L'allungo [illegible]lla capolista Cassano

Girone E (15ª giornata): Balzolese-Cavaglià 3-3; Casalbeltrame-Carisio 5-2; Moranese-Borgodalese 2-1; Recetto-Ronzonese 2-1; Pontestura-Rondissone 1-2; Saluggese-Saluggia '86 non disputata; Vicolungo-Viverone 1-3; Villata-Mandello 0-5. **Class.:** Viverone, 26; Saluggia '86, 25; Mandello, 21; Rondissone, 20; Moranese, 18; Recetto, 17; Carisio, Casalbeltrame e Cavaglià, 13; Pontestura, 12; Ronzonese, Vicolungo e Villata, 11; Saluggese, 10; Balzolese e Borgodalese, 6. Saluggese, due partite in meno; Ronzonese e Saluggia '86, una in [illegible]. **Prossimo turno (1ª di ritorno):** Saluggia '86-Borgodalese; Moranese-Carisio; Recetto-Cavaglià; Balzolese-Mandello; Vicolungo-Rondissone; Villata-Ronzonese; Pontestura-Saluggese; Casalbeltrame-Viverone. **Girone M (15ª giornata):** Ar[illegible]atese-Pozzolese 0-0; Bassignana-L[illegible] 0-0; Carpeneto-Quargnento 1-1; Cassano-Mirabello 3-1; Occimiano-Vignolese 0-0; San Giuliano Nuovo-Asca Galimberti 0-0; Sale-Sarezzano 0-0; Viguzzolese-Castellazzo 1-1. **Class.:** Cassano, 23; Vignolese e Viguzzolese, 20; Pozzolese, 18; Castellazzo, 17; Bassignana, Luese e Sale, 15; Occimiano e Sarezzano, 13; Quargnento, 12; San Giuliano Nuovo, 11; Arquatese, [illegible]; Carpeneto e Mirabello, 8, Asca Galimberti, 6. Arquatese, Asca Galimberti, Bassignana, Cassano, Castellazzo, Luese, Mirabello, Occimiano, Pozzolese, Quargnento, Sale, San Giuliano Nuovo, Sarezzano e Viguzzolese, una partita in meno. **Prossimo turno (1ª di ritorno):** Carpeneto-Bassignana; Asca-Luese; Arquatese-Mirabello; Quargnento-Pozzolese; Castellazzo-San Giuliano; Occimiano-Sarezzano; Sale-Vignolese; Cassano-Viguzzolese.

TERZA CATEGORIA
Risultati e classifiche dei due gironi

Comitato di Alessandria. Girone [illegible] **(13ª giorn.):** Audax Orione-Garbagna 0-0; Aurora Pontecurone-Torre Garofoli 3-2; Spinetese-Villalvernia 0-1; Montegioco-Piovera 0-6; Molinese-Gravese 1-0; Carbonara-Paderna 0-3; Cascinagrossa-Nuova Spinettese 1-0. **Class.:** Villalvernia, 22; Garbagna, 19; Piovera, [illegible] Molinese, 17; Cascinagrossa e Torre Garofoli, 13; Audax Orione, Aurora Pontecurone e Paderna, 11, Nuova Spinettese, 10; Gravese, [illegible] Montegio[illegible]e Spinetese, 8; Carbonara, 4. Spinetese, due partite in meno; Carbonara, Garbagna, Gravese, Nuova Spinettese, Piovera e Torre Garofoli, una partita in meno. **Comitato di Alessandria. Girone B (13ª e ultima di and.):** Predosa-Rocca Grimalda 1-0; Fresonara-Cassine 2-1; Carrosio-Silvanese 0-0; Il Mulino Basaluzzo-Gamalero 2-1; Capriatese-Fulgor Alessandria 3-0; Castellettese-Fubine 1-0; Casalcermelli-Sezzadio 0-0. **Class.:** Fresonara e Sezzadio, 19; Cassine, 18; Rocca Grimalda, 17; Castellettese, 16; Gamalero, 15; Fubine, 14; Casalcermelli, 13; Predosa, 11; Il Mulino Basaluzzo e Silvanese, 9; Carrosio, 8; Capriatese e Fulgor Alessandria, 7. I campionati [illegible] sospesi: riprenderanno in data da stabilirsi.

NUOTO
Novi: patto tra [illegible] club per la piscina

Continua [illegible] raccolta di firme per sollecitare la costruzione di una piscina coperta. Sono più di [illegible] i sottoscrittori dell'iniziativa, organizzata dai genitori e [illegible] ragazzi che sono costretti a recarsi a Tortona per frequentare i corsi di nuoto durante il periodo autunnale e invernale. Intanto, la Novi nuoto e la Rari Nantes, che si occupano dell'attività agonistica e dell'organizzazione dei corsi, h[illegible] deciso di collaborare perché sia realizzato al più presto il progetto di un [illegible] coperto in [illegible]. Durante [illegible] incontro i dirigenti dei due club hanno deciso di chiedere [illegible] straordinaria della Consulta che, presieduta da Maurizio Fava, riunisce tutte le società sportive cittadine. Lo scopo è di coinvolgere gli altri sodalizi novesi nell'opera [illegible] sensibilizzazione sulla necessità [illegible] piscina coperta.

Casale, anche una sfilata con i landò [illegible] le iniziative del «Dicembre»

Un Natale in carrozza

Intanto si prepara il presepe vivente

Luci ed iniziative per richiamare visitatori a Casale.
Il «Dicembre» è anche un invito agli acquisti nei negozi della [illegible].
L'appuntamento di maggior richiamo è il presepe vivente in programma domenica sera [illegible] piazza Castello e la chiesa di San Domenico.
Per la gioia dei bambini, poi, nel chiostro di Santa Croce è a disposizione una tradizionale giostra. [Foto Busi]

CASALE MONFERRATO. Carrozze, cavalli, musica. Sono alcuni degli ingredienti che compongono il programma del quinto «Dicembre natalizio», promosso dal Comune. «Le iniziative inserite nel ricco cartellone — spiega l'assessore al Turismo e alle Manifestazioni, Vittorino Rossi — sono state studiate per essere sia una forma di richiamo a Casale per gli acquisti natalizi sia un momento di solidarietà. Per questo sono state interessate anche le istituzioni benefiche che operano in città»

Sono già diversi gli appuntamenti proposti nell'ambito del «Dicembre». Tra le manifestazioni ancora in programma, invece, particolarmente attesa è la sfilata di carrozze d'epoca e di cavalli che si terrà sabato, alle 16, per le vie della città. L'iniziativa è stata organizzata con la collaborazione del Gruppo italiano attacchi, del Club della ruggine, di Acqui, e del Centro turismo equestre, di Monte Valenza. Il corteo partirà da piazza Venezia, per snodarsi in via Lanza, via Roma, piazza Dante. Qui, dopo aver costeggiato i giardini, le carrozze riprenderanno il percorso in via Roma, quindi in via Saffi per arrivare in piazza Castello. Commenta Rossi: «Sono le stesse carrozze che vengono utilizzate in molti film storici».

Uno dei problemi che si sono dovuti affrontare per realizzare la manifestazione, è stato la ricerca di stalle capienti, abbastanza [illegible] al centro, per sistemare i cavalli nelle ore che precedono la sfilata e che sono dedicate alla complessa fase di preparazione: è stato scelto il mattatoio.

Il momento di maggior richiamo del quinto «Dicembre natalizio» è però rappresentato dal presepe vivente che attraverserà la città nella notte del 24 dicembre, partendo dal mercato Pavia, in piazza Castello; per giungere alla chiesa di San Do[illegible]ico, dove sarà celebrata la Messa di mezzanotte.

Ad organizzarlo (in questi giorni fervono i preparativi) è un gruppo di Casale Popolo. Il presepe vivente sarà composto da oltre centosessanta comparse, a cui si aggiungeranno numerosi animali. Da piazza Castello sfilerà per via Saffi, quindi in piazza Mazzini, per proseguire in via Liutprando, via Mameli fino a San Domenico.

Prima della partenza dal mercato Pavia, il Centro sommozzatori Casale organizzerà la consueta traversata del Po con le fiaccole accese.

Il successivo appuntamento del «Dicembre» è per sabato 30 dicembre, alle 16: il Gruppo mandolini Città di Casale terrà un concerto per gli anziani nel pensionato di via Cavour.

Festa della Befana, poi, sabato 6 gennaio, alle 15, nella sede del circolo ricreativo Adolfo Mazza, in via Visconti: parteciperanno il Gruppo mandolini Città di Casale, la cantante Barbara Bondrano e «I Re Magi di Casale Popolo». Il ricavato della manife[illegible] sarà devoluto alla Croce rossa.

La chiusura del «Dicembre» avverrà il 7 gennaio, alle 15, nel Salone Tartara, con un concerto tenuto dal Coro dei pulcini di Padre Adalgiso, dedicato ai bambini e ai genitori.

Fino al 31 dicembre si può anche visitare, nella galleria d'arte di Palazzo Cova Adaglio, in piazza S[illegible] Francesco, una insolita mos[illegible], comprendente gli esemplari più rari di farfalle, insetti, ragni e scorpioni. E' aperta al mattino dalle 10 alle 13 e al pomeriggio dalle 15 alle 20 (nei festivi fino alle 23).

Al Castello sono esposte opere di pittura e scultura realizzate dagli artisti casalesi del Gruppo arte insieme. [s. m.]

L'aiuto concreto offerto dai lettori di «Specchio dei tempi» ai pensionati più soli ed in difficoltà

Natale, già donate duemila Tredicesime

Per ogni anziano c'è affetto e un assegno da mezzo milione

Sono già oltre duemila le Tredicesime dell'amicizia (assegni da 500 mila lire) distribuite [illegible] di «Specchio dei tempi» in tutto il Piemonte. L'obiettivo è di arrivare a tremila e la generosità delle offerte che continuano ad essere versate per sostenere l'iniziativa fa ben sperare. Proseguiamo la pubblicazione delle offerte:
Carlo B. 2.000.000; L.L. Cuneo 2.000.000; C.F. Asti 2.000.000; per Raffaello 1.000.000; Virgilio 1.000.000; Sergio, Barbara e Valentina, Alessandria 1.000.000; gli amici della tombola 1.000.000.

Associazione Pensionati Pubblica Istruzione (A.P.P.I.) 1.000.000; Livia Umberto e Andrea 1.000.000; N.R. Biella 1.000.000; A.C. 1.000.000; buon Natale 1.000.000; A.F.M. Casale Monferrato 1.000.000; [illegible] di Santo Stefano Belbo 1.000.000; Lucia ed Ornella, Fossano 1.000.000.

Maria da Cossato 1.000.000; in memoria di Papa Giovanni Mariangela Carla Mamma e papà 750.000; B.B. Pinerolo 700.000.

La grande famiglia di radio Valgioie centrale per gli anziani 604.320; Qualunquino 600.000; C.F. Canelli [illegible] Luisa in memoria di Luigi Verbania 500.000.

Manuela e Giorgio 500.000; in memoria di papà Ettore, Fiorangela 500.000; F.G. 500.000; Barbara in memoria dei nonni 500.000.

In ricordo di nonno Michele 500.000; M.C.M.V. 500.000; ai genitori da Simone, mamma e papà 500.000; Annamariabruna e Giovanni 500.000; M.F. Corisio 500.000; P.F. Santhià 500.000; in memoria di nonna Ines C.D.A. 500.000; C.M.T. Baldichieri d'Asti 500.000; Umberto Roccavione 500.000; «Papillons» s.a.s. 500.000; Burattino Petrusca 500.000; Giulia ed Enrico 500.000; Camilla e Olimpia 500.000; Patugai con mamma e papà 500.000; Elena Alessandria 500.000; in ricordo di Marco 450.000; da papà e nonna 400.000; in memoria di Lino Gariglio 400.000.

Luigi Ferrari 400.000; G.G. 400.000; in memoria [illegible] Ebe Bartolotti 400.000; F.F. [illegible] A.F. 400.000; in memoria di Marco Stefano 320.000; per nonna Maria 300.000; Stefania e Luciana 300.000; per un anziano solo 300.000; Arnaona e Pietra Pistoletto 300.000; nonna Laura di Ivrea 300.000; ricordando nonno Corrado e nonna Vito 300.000; Mario e Stefano per i nonni di Torino [illegible] Demichelis Marco 300.000; F.G. [illegible] Vittorio 300.000; in ricordo di papà, M.A.R. 300.000; D.T.L. 300.000; L.B. [illegible]; [illegible] 300.000; A.M. 300.000; Elio e Patrizia 300.000; Emanuela, Fossano 300.000; Silvia ed Ilaria 300.000; Emilia 300.000; Oscar 250.000; in memoria di John Goodwin, i colleghi del fratello Robert della ditta «Gerbi» 250.000; M.M. 250.000; in memoria di Silvio 250.000; S.L. 250.000; R. e R. 250.000; gli inquilini di via Sospello 123 in memoria di Romanisio Giuseppe [illegible] 210.000; Aulo e Olinda 200.000; Ofelia e Stelio 200.000; M.F. 200.000; Massimo e Vera 200.000.

Elena in memoria di nonno Mario 200.000; Giovanni Collerino e Iride Tornato, Alessandria 100.000; Paolo Zai, per chi soffre 20.000; Silvio Goggi, Alessandria 50.000; F. F., Alessandria 100.000; Simonelli, Alessandria 50.000; A. C. in memoria dei genitori, Alessandria 200.000; A. S., Alessandria, 50.000; Rosetta e Teresita, Alessandria 50.000; Angela [illegible] memoria dei nonni, Novi Ligure 100.000; [illegible] memoria [illegible] cara Marcella, Alessandria 50.000; Chiara per i nonni, Alessandria 50.000; A. P. T. in memoria dei suoi cari, Alessandria, 100.000; Simona e Federica, Alessandria 50.000; da Pino e Gino, Alessandria 50.000; in memoria del fratello Rodolfo, Alessandria 200.000; Enrico Buzio, Alessandria, 50.000; F. M., Novi Ligure, 50.000; Giuseppe Sanlorenzo, Alessandria 50.000.

[illegible] e S.C.G. 200.000; Riggi Maria Teresa e Ernesta in ricordo dei defunti 200.000; in memoria [illegible] Teresa De Pietro, Ginevra, [illegible] e Pina 200.000; in memoria di Carlo Siffetto, inquilini di corso Siracusa 125 e titolari dei negozi casalinghi, telerie e panetteria 200.000.

Franca Cristina e Ida 200.000; in memoria di Giuseppe Serra ex allievi di Bianca Serra Turco ed ex compagni di Olga Serra 180.000; Giovanni e Gigi in memoria di papà 150.000; Mario e Luisa 150.000; in ricordo dei nonni 150.000; in memoria di nonna Elena [illegible]; in [illegible] di zia Maria 150.000; nel ricordare la nonna Angiolina Coggiola i nipoti, Elio, Gonni e Fulvio 150.000; A.L. in [illegible] dei genitori 150.000; per Costanza 150.000; Ester e Paolo 150.000; Paola e Paolo 146.000; M.F.M. 125.000; F.L.Z. 120.000; in ricordo di papà Giacomo 120.000.

In ricordo di Mami 100.000; A.M. 100.000; Enrica e Andrea 100.000; 16328 [illegible]; Andreina Renzo 100.000; A.D. [illegible]; Fioralba e Federico 100.000; Carla in ricordo dei genitori e dei nonni 100.000; per i nostri cari defunti, M.E. 100.000; I.V.P. 100.000; C.C. 100.000; S.M. 100.000; in ricordo di mio padre Raffaele 100.000; D.A. 100.000; A.E.M. 100.000; alla cara memoria di Giuseppe Pioli, Pinin e Giulia Garino 100.000; Teresa [illegible]; Paolo 100.000; in memoria dei genitori 100.000.

(continua)

I VERSAMENTI [illegible]

I versamenti per le Tredicesime dell'amicizia di «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, [illegible] Roma 80, (9-12,30; 15-19) o presso le redazioni provinciali.

ALESSANDRIA - Via Cavour 5. **ASTI** - Via De Gasperi 2.
BIELLA - Via Repubblica 29. **CUNEO** - Via XX Settembre 39.
NOVARA - C. alla Vittoria 2. **VERCELLI** - Via D. Jolanda 20.

Le offerte possono anche [illegible] inviate per lettera, inserendo soltanto assegni e non contanti, indirizzandola a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32) con l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del co[illegible] [illegible] rente postale n. 7104 indicando tutti i dati per la ricevuta.

Mondovì

Ogni giorno [illegible] rinuncia

Mondovì è una cittadina strana, di forti contrasti. La pulizia, la ricchezza, anche il lusso di [illegible] piccole vie stridono con la fatiscenza di tanti edifici, che sembrano finiti per caso [illegible] un'oreficeria e [illegible] pellicciaio, ma che pure esistono e che ricordano che non esiste soltanto la felicità. In queste case sono saliti i cronisti di Specchio dei tempi scoprendo gente anziana, in difficoltà economiche e a volte di fronte ad autentica miseria, ma sempre fiera e orgogliosa.

Fra questa gente, che ha quasi sempre origini contadine, si respira anche un gusto dell'ospitalità tutto cuneese, una grande pulizia di sentimento. E' quella che si respira anche nella piccola casa di Maria, a metà [illegible] via Sant'Agostino. Anche arrivarci è una mezza av[illegible], dopo tre rampe di scale, strettissime e mozzafiato. In cima c'è un piccolo alloggio, [illegible] cacciato sotto i tetti. Maria, 77 anni, ci [illegible] la [illegible] vita: «Ho sempre fatto la persona di servizio. A lungo presso una delle migliori famiglie di Mondovì. Mio marito era contadino. Non ci siamo mai lamentati del lavoro. Ma poi lui è morto, e io mi sono ritrovata a dover vivere con la pensione minima. Si può fare, ma si è costretti a tante rinunce». L'aiuto dei lettori de La Stampa le consentirà di trascorrere un Natale senza più [illegible] preoccupazioni. E il [illegible] grazie: è l'augurio più gradito per tutti i nostri lettori.

(ang. con.)

Maria, 77 anni: «Ho sempre lavorato»

Sul fiume Ticino, collega Oleggio con Lonate Pozzolo

I cent'anni del ponte

Inaugurato ufficialmente nell'agosto del 1889, è lungo un chilometro - Realizzato un libro di documenti e di memorie. Interventi di restauro

OLEGGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Poteva essere una commemorazione qualsiasi quella [illegible] cent'anni del ponte sul Ticino che collega Oleggio, a venti chilometri dal capoluogo [illegible]se, a Lonate Pozzolo, in provincia di Varese: [illegible] cerimonie, una targa, le autorità locali in pompa magna.

La ricorrenza è invece diventata un avvenimento «storico» per questa f[illegible] della provincia a metà strada tra la Bassa, i laghi e le valli ossolane.

Si è tornati a parlare di cercatori d'oro e della battaglia di Tornavento, di scambi [illegible] merciali e delle necropoli romane. Soprattutto si sono riscoperti i valori di due [illegible]nità, quella oleggese e quella lonatese, che el rimpianto «fiume azzurro» hanno legato il proprio sviluppo.

Alle attività scomparse e ai personaggi, ai dialetti miscelati con strane coloriture, ai paesaggi che circondano il chilometro di ferro e cemento è stato dedicato dai due Comuni [illegible] libro, «Il Ticino, storia e società nel territorio tra Oleggio e Lonate Pozzolo».

Ideato come semplice documento per ricordare l'anniversario, il volume è diventato un compendio di cento anni di storia.

Un gruppo di venti studiosi, coordinati da Rino Garatti e Flavia Fiori, ha dato alle [illegible]pe pagine nelle quali si ritrova[illegible] memorie, valori, caratteristich[illegible]ali: «Quando si aprì il ponte, nell'agosto 1889 — ha detto Ernesto Lo Magno, di Borgomanero, che ha presentato il libro — si pensò alle grandi svolte che avrebbe comportato. Oggi questo ponte è più impor[illegible] che mai: quanti uomini costruiscono la loro fortuna grazie al collegamento? Quanti affari, [illegible]ti episodi di vita si [illegible] intrecciati? Quanti giovani conoscono le difficoltà che si sono superate [illegible] unire due culture, pur mantenendo distinte identità? Il volume dà risposte ma apre altrettanti interrogativi. Dobbiamo ripercorrere con rispetto e nostalgia le tappe toccate dai padri nel costruire la nostra società».

Il libro, dalla Nicolini editore, in vendita a 50 mila lire nelle librerie del Novarese e del Varesotto, è ricco di illustrazioni d'epoca, alcune ancora inedite; interessante materiale [illegible]grafico correda le [illegible] [illegible]co-geografiche.

«Cento anni sono tanti e il ponte li dimostra tutti — dice il sindaco di Oleggio, Roberto Negri, riferendosi alla ristrette e or[illegible] insufficienti dimensioni —: il prossimo obiettivo è [illegible] rimmodernarlo in tempi brevi».

«L'anniversario e il volume sono ben altro che una commemorazione sterile e ufficiale — dice l'oleggese Francesco Rasi, as[illegible] comunale alla Cultura —. Ci piace considerare questo centenario un punto di partenza. Nel libro Oleggio e Lonate fanno una scommessa: un se[illegible] è passato, ora [illegible] ci il futuro».

Maria Paola Arbeia

Si ritrovano gli istriani che negli Anni 50 lasciarono la loro terra

Vollero restare italiani

Per ricordare quell'esodo dalla Jugoslavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible]egli anni tra il 1953 e il 1958 moltissimi abitanti della zona di confine tra Italia e Jugoslavia, passata [illegible]to la sovranità di quest'ultimo Paese, decisero [illegible] rim[illegible] cittadini italiani e dovettero lasciare le loro [illegible] perdendo tutti i beni. Centinaia di famiglie arrivarono al centro di raccolta allestito all'ex [illegible]serma «Passalacqua» di Tortona. Per ricordare quell'esodo di più di [illegible] anni fa e per ritrovare gli amici di allora, si è costituita [illegible] Alessandria l'Associazione italiana per i rapporti culturali e l'interscambio con la Jugoslavia (la prima in Italia).

L'associazione [illegible] stata presentata ufficialmente dal comitato promotore e fondatore presieduto da Renato Kovacic, durante un incontro al Comune di Alessandria. Era presente, oltre al sindaco Giuseppe Mirabelli e al vicesindaco Andrea Foco, il console generale di Jugoslavia a Milano, Janko Jeknic, al quale è stata consegnata la tessera di [illegible] onorario. [illegible] gennaio sarà inaugurata la nuova sede e [illegible] assicurato la sua partecipazione l'ambasciatore jugoslavo a Roma. Dice Kovacic: «Sarà uno stimolo per far sorgere analoghe associazioni in altre città. Vogliamo raccogliere tutti quelli che, come noi, hanno dovuto abbandonare la loro terra d'origine. Pensiamo anche a un libro sulla nostra sto[illegible]. Una storia ricca di episodi toccanti e di ricordi. «Per anni — racconta Kovacic, che al tempo dell'esodo era un ragazzino — centinaia di istriani, che avevano rinunciato a tutto solo per rimanere italiani, vissero negli immensi cameroni dell'ex caserma di Tortona, in spazi divisi da coperte appese e fili tirati attraverso le camerate. Non c'era possibilità di trovare un lavoro e ogni giorno si faceva la fila, col pentolino in mano, per un pasto dalle suore».

Dopo lunghi anni di disagi, ai profughi venne offerta la possibilità di trasferirsi in alloggi popolari, ad Alessandria (dove esiste ancora il «Villaggio profughi») e a Tortona. Qualche nucleo si trasferì anche a Novi Ligure. Intanto era stata approvata una legge che prevedeva agevolazioni per i profughi in cerca di lavoro. Molti nuclei familiari si trasferirono in altre località del Piemonte.

«Sono questi nostri amici che cerchiamo di rintracciare», dicono i responsabili di «Italia-Jugoslavia». Ad Alessandria e a Tortona vivono ancora centinaia di famiglie istriane. L'iniziativa di dar vita all'associazione «Italia-Jugoslavia» è partita da un gruppo di figli di quegli immigrati.

Franco Marchiaro

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Martedì 19 Dicembre [illegible]

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Dopo [illegible] ritrovamento di banconote del riscatto di Marzio Perrini

Casinò, soldi [illegible] setaccio

Nuove preoccupazioni a Saint-Vincent

[illegible] INVIATO

Qualcuno ha riprovato a giocare nel casinò denaro «sporco» per vincere quello «pulito», banconote servite a riscattare la libertà dell'industriale brindisino Marzio Perrini, [illegible] anni, sequestrato il 28 dicembre dello scorso anno e liberato il 13 luglio scorso. Per costringere i suoi famigliari a pagare 2 miliardi, i banditi tagliarono al prigioniero un frammento dell'orecchio destro.

Quanto è successo sabato sera [illegible] casinò [illegible] una [illegible] tutta da chiarire. [illegible] fermati dalla polizia Giuseppe Lacirignola, [illegible] anni, e Giuseppe D'Onofrio, di 35, entrambi pugliesi [illegible] Fasano, [illegible] primi [illegible] novembre avevano preso a frequentare la [illegible] gioco. [illegible] personaggi [illegible] precedenti che vanno dall'associazione per delinquere al traffico di droga. Non ci sono prove che siano coinvolti nel rapimento del loro compaesano e neppure che abbiano giocato al tavolo della roulette moneta [illegible] riscatto.

Per il momento l'unica loro colpa è di [illegible] essere stinchi di santo, di [illegible] brindisini, regione dove è av[illegible] il rapimento, e di avere in tasca carte d'identità rubate: D'Onofrio si [illegible] chiamare Carlo Carparelli, l'altro Oronzo Pezzolla. Senza dubbio i due hanno qualcosa da nascondere. E' impensabile che avessero documenti fasulli solo per entrare nel casinò e non essere fermati al controllo delle loro generalità, dato che erano ricercati. Toccherà alla polizia trovare [illegible] prove: se [illegible] coinvolti nel rapimento dell'indu[illegible] e se il denaro [illegible] riscatto [illegible] è uscito dalle [illegible].

[illegible] così fosse, Lacirignola e D'Onofrio hanno peccato d'ingenuità perché i controlli nelle [illegible] da gioco sono particolarmente severi dopo quanto era stato scoperto nell'83, e cioè che le case da gioco erano diventate «lavanderie» delle organizzazioni criminali, dove il denaro dei riscatti e [illegible] estorsioni veniva pulito e rimesso in circolazione.

Può anche darsi che i due pugliesi non c'entrino nulla nella vicenda del riscatto Perrini e a questo punto si potrebbero fare due ipotesi: a nel [illegible] è entrato qualcuno dalla [illegible] rapi[illegible] che è [illegible] a sfuggire dalle maglie dei controlli e ha piazzato il denaro, oppure i biglietti segnati sono ormai in circolazione e chiunque potrebbe averne [illegible] esemplare in tasca. Anche Lacirignola e [illegible] naturalmente. Ed essere in buonafede dato che il riscatto è stato incassato dai banditi in [illegible] glia, dove i banditi possono averlo fatto circolare e dove i due risiedono.

Nel casinò di Saint-Vincent c'è amarezza per questa nuova vicenda [illegible] in un certo qual [illegible] di [illegible] quella tranquillità gestione che [illegible] gioco [illegible] riuscita a crearsi dopo le note vicende del novembre di sei anni fa. Ricordiamo che era stato trovato denaro [illegible] riscatto di Lorenzo Crosetto, un imprenditore di Torino che fu ucciso dopo che la famiglia sborsò 700 milioni. [illegible] seguito gli inquirenti trovarono anche [illegible] dei sequestri di Mario Gatta, nipote [illegible] fondatore della «Lancia» e di Giorgio Gardero.

Una scoperta che gettò scompiglio [illegible] tutte e quattro le case da gioco italiane. Le indagini furono [illegible] a tappeto e si [illegible] con molti arresti perché durante le ricerche per [illegible] moneta sporca, polizia e magistrati guardarono anche tra le pieghe delle gestioni e scoprirono truffe e intrallazzi a tutti i livelli.

Pulire il denaro [illegible] facilità elementare; il tizio [illegible] con una borsa di banconote segnate e le cambiava in fiches. Giocava qualche pezzo poi tornava alla cassa, diceva di essere stanco e ricambiava [illegible] fiches. Ma non [illegible] il corrispettivo in denaro per non rischiare [illegible] ritrovarsi [illegible] sporche che aveva consegnato prima. Preferiva un assegno circolare che poi [illegible] tranquillamente in qualsiasi banca, soldi puliti, naturalmente.

Dopo quella lontana spazzolata della magistratura, i casinò si sono organizzati per non avere più sgradevoli sorprese. Sembra essere più facile entrare a «Forte Knox» che a Saint-Vincent. Alla porta bisogna presentare un documento che può [illegible] carta d'identità, la patente o il passaporto: «Non accettiamo neppure le tessere professionali — dice Marco Fiore, [illegible] dell'ufficio stampa — perché il possessore potrebbe averla rinvenuta per strada», quindi inutile presentarsi con un documento di appartenenza alla lega del gatto, del cane o altri sodalizi del genere.

Il [illegible] del cliente viene quindi memorizzato in un «cervellone» elettronico e quest'anno i clienti segnati sono già 750 mila. Forse la cassa non bada a chi arriva per fare il gioco cosiddetto «della pulce», chi tenta la fortuna con pochi biglietti di piccolo taglio, mentre le grandi somme, ed entriamo nell'ordine di milioni, sono fotocopiate e mandate all'ufficio di polizia che controlla se qualche banconota ha la serie segnata. Spiega Marco Fiore che se invece il cliente consegna alla cassa denaro sigillato nel nailon e avvolto dalla fascetta della [illegible] d'Italia» o di un qualsiasi istituto di credito, non c'è bisogno di fotocopiarlo perché è già stato controllato all'origine.

Una maglia fittissima, dunque, ma con qualche squarcio visto che ultimamente nel casinò è stato trovato denaro del riscatto Perrini. Il direttore dell'ufficio stampa spiega che le «schedat[illegible]» clienti dura tre anni, poi viene pulita dai nomi di quelle persone che frequentano saltuariamente il casinò e pensate che quest'anno raggiungeremo il milione di presenze.

Superato questo primo sbarramento, il giocatore se ne va in giro fra i tavoli e se poi crede di passare inosservato, sbaglia: fra il pubblico si aggi[illegible] aria indifferente dodici esperti chiamati «fisionomisti», i quali spiano le facce dei clienti, (Scarface non l'avrebbe fatta franca), i loro atteggiamenti, il modo di comportarsi. E se il giocatore non ispira quella giusta fiducia, lo possono allontanare senza che questi abbia diritto ad alcuna spiegazione. Articolo 18 del regolamento interno. Severi, ma impotenti a scoprire documenti falsi in tasca a ciascuno con il volto d'angelo. La perfezione è solo un nome.

Aldo Popaiz

«Ombre» al casinò. La facciata di cristallo delle nuove sale giochi e, nel riquadro, il capo ufficio stampa Marco Fiore

TAVOLI [illegible]

Il girotondo della roulette

Polemiche e scombussolamenti non riescono a rallentare minimamente il girotondo della roulette. Giocare è una debolezza che [illegible] Regione sfrutta a pieno mani. Saint-Vincent [illegible] mediamente un in[illegible] lordo annuo [illegible] 147 miliardi: il 72 per cento va alla Regione e il [illegible] 28 alle due società che gestiscono [illegible] casinò: la Sitav, per i giochi francesi (roulettes, chemin de fer, trente [illegible] quarante ecc.), un ambiente dove si [illegible] e cravatta, la [illegible] quelli [illegible] (slot machines, i famosi gangster a un braccio solo, black jack e i dadi), un [illegible] locale di luci colorate con giocatori in jeans e magli[illegible] dove di tanto [illegible] tanto una fortunata combinazione di numeri trasforma chi aveva puntato 500 lire in un milionario. «E [illegible] quel 28 per cento [illegible] anche i dipendenti, che [illegible] in tutto». Marco Fiore, direttore dell'ufficio stampa, afferma che il casinò costano è il migliore e più serio d'Europa. «Chi viene a giocare qui [illegible] noi è perché ha la certezza di avere come unico [illegible] fortuna, solo [illegible] fortunae. Che [illegible] è proprio cieca, visto che Giuseppe Lacirignola e Giuseppe D'Onofrio sono finiti in gattabuia.

Denaro del riscatto Perrini? Ha risposto un dirigente del casinò: «Domenica sera abbi[illegible] controllato oltre un miliardo. Soldi pulitissimi, tutti infatti sono stati sbloccati».

[illegible]

AOSTA

[illegible] del [illegible]

Nella caserma dei Vigili del fuoco, alle porte della città, operano cento uomini [illegible] carriera più dieci militari di leva, che [illegible] gli interventi anche nel comprensorio di Courmayeur per 24 ore su 24, divisi in quattro turni. [illegible] prendere il telefono e comporre il numero «115». Servizio di Aldo Popaiz a pagina 3

Servizio di Aldo Popaiz a pagina 3

SAINT-CHRISTOPHE

Scontro [illegible] un ferito

Scontro frontale tra un'auto e [illegible] motocarro ieri mattina vicino [illegible] della [illegible] alpina». La «Fiat 132» guidata da Antonio Trovato, [illegible] anni, che viaggiava verso Aosta insieme con Flora Barison, due anni più giovane, e [illegible] figlia Faustina, 16 anni, abitanti in frazione Senin, si è scontrata con l'«Apo» condotta da Silvio Lala Lacroix, 29 anni, di Saint-Pierre, che procedeva in direzione opposta. Trovato ha perso il controllo del veicolo investendo il motocarro di Silvio Lacroix. Il giovane ha riportato escoriazioni al viso guaribili in 18 giorni. Gli occupanti dell'auto sono rimasti illesi.

[illegible]

Si riparla di [illegible]

Il consiglio comunale si riunirà questo pomeriggio alle ore 17 per esprimere il proprio parere riguardo la nuova variante al tracciato autostradale, presentata lunedì 4 dicembre alla popolazione. Tra gli altri [illegible] che affronterà l'ente figurano il programma urbano dei parcheggi, la determinazione delle [illegible] dell'imposta comunale per l'esercizio di imprese di arti e professioni per il 1990 e l'acquisto di contenitori per la raccolta di pile usate e di medicinali scaduti.

[illegible]

Per un commercio [illegible]

Oggi alle 16, nella sala del «Comité des traditions valdôtaines» in piazza Chanoux 8, Luca Jayer e Sall O'Diak illustrano la «Campagna per un commercio equo e solidale» con i paesi del terzo mondo. L'iniziativa è promossa da Acli, Arci, Solidarietà pace e sviluppo, Lega obiettori di coscienza, centro stranieri, [illegible] interno di riconciliazione-movimento non violento, associazione Italia-Nicaragua e «Il germoglio».

AOSTA

[illegible] segretario del [illegible]

Mauro Lazzoni, [illegible] anni, abitante a Châtillon, guardia forestale, è il nuovo segretario regionale dell'msi-dn. Lo hanno eletto all'unanimità i delegati al congresso. Succede a Domenico Aloisi, che è rimasto in carica sette anni. Sono anche [illegible] nominati i delegati al congresso nazionale, che si terrà in gennaio a Rimini: [illegible] Giannantonio Romano e Corrado Gex.

L'incidente ieri pomeriggio nella galleria in costruzione

Runaz, travolto [illegible] frana

Gravissimo [illegible] minatore dell'autostrada

[illegible]. Gravissimo infortunio sul lavoro ieri, verso [illegible] 16, in frazione Runaz. Un operaio è [illegible] schiacciato da un blocco [illegible] terra che si è [illegible] dalla parete della galleria che [illegible] controllando prima della chiusura del cantiere. Mario Albanese, [illegible] anni, di Lauria, un paese in provincia di Potenza, è in prognosi [illegible] all'ospedale di Aosta per fratture [illegible] e sospette lesioni interne.

Come [illegible] i pomeriggi, Albanese stava ultimando il lavoro in [illegible] galleria prevista sulla costruenda autostrada. L'appalto dei lavori è stato affidato a una ditta di Napoli, specializzata nel settore, [illegible] Della Morte spa, che ha alle dipendenze una trentina di minatori.

Mario Albanese controllava che tutto fosse in ordine per poter chiudere il cantiere a fine giornata, e per fare questo doveva verificare a che punto era[illegible] arrivati i lavori. Mentre [illegible] parete, [illegible] staccata [illegible] di terriccio frammisto a pietre. La frana pare sia stata causata da infiltrazioni di pioggia e [illegible] gelo della notte.

L'incidente è avvenuto all'improvviso, [illegible] lasciare la possibilità di cercare un riparo. Albanese è stato scaraventato a terra e ha corso il rischio di morire soffocato. Si [illegible] salvato perché ha avuto la prontezza, prima di essere travolto, di balzare indietro: è riuscito così a tenere libera la testa.

Nel cantiere c'erano una decina di operai, [illegible] subito accorsi. Albanese sembrava senza vita. I suoi compagni di lavoro lo hanno liberato dal terriccio praticandogli i primi soccorsi, poi lo hanno caricato [illegible] un pulmino della ditta e portato a tutta velocità all'ospedale di Aosta.

Arrivato al pronto [illegible] l'uomo è stato sottoposto a radiografie: gli [illegible] stato riscontrato fratture [illegible] multiple e lesioni interne. [illegible] la gravità delle su[illegible], è stato ricoverato in rianimazione. I medici sono ottimisti, perché Albanese è molto robusto.

Questo è il secondo incidente sul lavoro accaduto in pochi giorni. Giovedì [illegible] due operai lavoravano nel casello autostradale [illegible] Pont-Saint-Martin, per [illegible] nuova copertura del casello autostradale. Stavano finendo di sistemare alcune grondaie di scolo per l'acqua. I due uomini erano saliti sul cestello metallico di un carro ponte, che permetteva di arrivare sul tetto [illegible] costruzione senza intralciare il traffico con ponteggi o impalcature. Forse per una cattiva sistemazione dei piedini di sostegno, il camion si è inclinato su un fianco e i due operai sono caduti riportando ferite piuttosto preoccupanti. [illegible]

Sui maltrattamenti

Impegni dell'Enpa

AOSTA. Il direttivo valdostano dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali), ricostituitosi ad agosto dopo un periodo di commissariamento, si è riunito nei giorni scorsi per fare il punto sul lavoro svolto finora e sulla futura organizzazione sul territorio. L'Enpa proporrà la nomina di fiduciari in vari Comuni che collaborino con i sindaci e le forze dell'ordine che si occupano di tutela degli animali.

Al sindaco di Aosta, l'Ente chiederà, inoltre, di emettere un'ordinanza che chiarisca i casi di maltrattamento di cani e preveda salate multe per i contravventori. Iniziativa analoga è stata adottata a Genova e Roma.

Renzo Coda, uno dei sette del direttivo (presieduto da Luigi Fachin), dice: «Siamo senza mezzi e senza finanziamenti. Siamo in attesa che il presidente della giunta firmi il decreto che assegna alla Valle d'Aosta quattro guardie zoofile».

La ragazza di Aosta liberata in Salvador dopo carcere e tortura

Di nuovo nella mischia

Maria Gabriella a Milano e a Roma

AOSTA. «Non riesce a star ferma: è appena arrivata ed è già partita» dice la madre di Maria Gabriella Tornago, la maestra di 33 anni liberata una settimana fa dalle prigioni di [illegible] Salvador. E' arrivata ad Aosta nella tarda serata di mercoledì, dopo un estenuante viaggio durato 28 ore, ma è ripartita due giorni dopo per andare alla manifestazione in sostegno del Salvador a Milano, cui ha partecipato anche il Comune di Aosta [illegible] un gonfalone. «Devo portare la mia testimonianza a quelle persone — ha detto Mariella qualche giorno fa — altrimenti la mia liberazione [illegible] sarà servita a nulla». [illegible] di nuovo in viaggio per Roma, dove è andata per incontrare degli amici e ringraziare chi si è adoperato per il [illegible] ritorno in Italia.

«Ho rivisto la neve dopo tanto tempo» ha detto sorridendo l'insegnante il giorno prima di partire per Milano. La ragazza ha passato [illegible] prima notte ad Aosta dai parenti, che non [illegible] dal giorno della sua partenza per il Salvador, tre anni e mezzo [illegible]. «Sono partita proprio da Aosta — ricorda Mariella — e mi fa piacere rivedere [illegible]. [illegible] più grande di quando l'ho lasciata, anche se [illegible] ho avuto tempo di girarla».

«Sono contenta [illegible] riabbracciare i miei genitori — continua [illegible] ragazza — gli ultimi giorni per loro sono stati tremendi. Hanno affrontato la vicenda con molto coraggio e saperlo mi ha aiutato».

Dopo il ritorno. Maria Gabriella Tornago nella casa dei genitori ad Aosta

[illegible] Mariella [illegible] nella città dove ha [illegible] per [illegible] anni, dove si è formata le prime amicizie, ha un gusto tutto particolare: [illegible] via [illegible] Aosta, quando [illegible] 19 [illegible] per [illegible] diare psicologia a Padova. Non credevo che le persone che conoscevo si ricordassero ancora di me. E' stato bello sentirle vi[illegible] in questi momenti difficili».

[illegible] ciò che interessa alla giovane insegnante non è la sua vicenda personale: «Ogni giorno centinaia di [illegible] vengono sottoposte a torture in quel paese. Il mio caso ha dimostrato che si può fare qualcosa per loro: questo è il fatto importante che i giornali dovrebbero sottolineare».

[illegible] una [illegible] pausa [illegible] suo racconto. Mariella accende una sigaretta, poi continua: «Ho spedito al ministero degli [illegible] e ad alcune agenzie stampa un appello per sensibilizzare gli uomini politici e l'opinione pubblica sul problema della repressione nei paesi del Centro America». «Ho saputo — continua — che i miei amici di Aosta hanno raccolto firme per aiutare me e tutti coloro che soffrono in quel paese. Attraverso la mia vicenda queste persone hanno potuto interessarsi al problema più generale».

Mariella non avrebbe parlato con nessuno se fosse stata solo una disavventura personale: «Non [illegible] raccontare certe cose. Se lo faccio, è soltanto per far sapere a tutti [illegible]ccede quotidianamente a El Salvador». «Lo [illegible] che l'Italia è il secondo paese nel fornire aiuti finanziari al governo salvadoregno?», dice l'insegnante con voce decisa ma senza enfasi.

E aggiunge: «In questi giorni, una delegazione del governo di El Salvador verrà [illegible] da una commissione governativa italiana per chiedere fondi. Hanno già rifiutato l'incontro in segno di protesta i governi di Canada, Olanda e Belgio. Dovrebbe farlo anche l'Italia. Con quei soldi lo Stato di El Salvador tortura e uccide la gente, bombarda le città: i civili muoiono come mosche». [c. l.]

LE LETTERE **DEL MARTEDI'**

Università, disagi sì ma non esageriamo

Desidero replicare alla lettera, della studentessa universitaria, apparsa il 12 dicembre scorso. Cara collega, il tono con cui ti sei espressa e le argomentazioni alle quali sei ri[illegible]sa per denunciare i disagi cui vanno incontro gli studenti universitari valdostani, mi sembrano deci[illegible] esagerati.

L'immagine che vien fuori dalle tue parole è quella del «povero studente» da [illegible] vissuto [illegible] un'Arcadia immacolata (Val d'Aosta) e ora vittima di [illegible] città tentacolare (Torino) oppresso da «quei libri enormi da studiare» e afflitto da una [illegible] di «saudade» valdostana: tutto ciò è, se mi permetti, stucchevole e poco convincente.

Considero il contatto con una realtà [illegible]rsa da quella di appartenenza come un'utile occasione di confronto e di apertura dei propri orizzonti, [illegible] vivere senza eccessivi traumi e patemi d'animo.

Quanto alle ragioni [illegible] di laureati in Valle queste sono da ricercare, a mio avviso, più che nelle effettive difficoltà logistiche e, o, [illegible] fattori per [illegible] dire «ambientali» che tu illustri, nella richiesta assai limitata di personale a qualifica universitaria nel mondo del lavoro valdostano (aziende private o enti pubblici in p[illegible]): si tratta insomma della consueta legge d[illegible] domanda e dell'offerta.

Concordo pi[illegible]amente con te, d'altronde, sulla necessità di migliorare i collegamenti ferroviari sulla linea Aosta-Torino, esigenza questa avvertita non esclusivamente dagli studenti universitari, [illegible] maggioranza dei quali, peraltro, utilizza il treno solo all'inizio e [illegible] fine della settimana, come tu stessa scrivi.

Pur esprimendo quindi queste mie riserve più sulla forma [illegible] sul merito della questione, mi associo comunque, se non per solidarietà, al tuo «voto» finale.

Lettera firmata, Aosta

Abbiamo a cuore il problema anziani

Rispondo alla lettera a firma di un gruppo di anziani di Saint-Vincent da voi pubblicata.

Devo far rilevare che l'esempio da me fatto, riportato dalla lettera, delle micro-comunità era collegato al contesto generale del discorso sulla formazione del Bilancio '90.

Ad una richiesta di chiarimenti a riguardo del fatto che le spese correnti erano superiori a quelle d'investimento, rispondevo che è una tenden[illegible] naturale [illegible] quanto gran parte delle spese d'investimento generano spese correnti negli anni successivi.

Tra gli altri esempi da me fat[illegible] citavo quello delle micro-comunità in quanto ritenevo che fosse l'esempio più appariscente agli amministratori regionali e alla popolazione. Riconosco che se avessi fatto l'esempio del privato che, acquistando un'autovettura per un investimento, crea la base per delle spese correnti per gli anni futuri (benzina, bollo, assicurazione, ecc.) avrei raggiunto ugualmente lo scopo senza toccare la suscettibilità di nessuno e [illegible] corso il rischio di [illegible] frainteso.

Dico frainteso in quanto dal luglio '84 al luglio '[illegible] sono stato assessore alla Sanità ed Assi[illegible] Sociale. Impegnandomi a fondo per la realizzazione del program[illegible] delle micro-[illegible]nità sul [illegible].

[illegible] è proprio in quel periodo che detto [illegible] dall'attuale presidente Rollandin nell'81, ha trovato grande applicazione.

B[illegible] citare che ho [illegible] il piacere e l'onore di inaugurare ben dodici micro-comunità (Gaby, Hône, Verrès, Brusson, Torgnon, Verrayes, Gignod, Saint-Pierre, Cogne, Arvier, La Thuile e l'ampliamento di quella di Gressoney-Saint-Jean), altre sei sono state progettate o appaltate in quello stesso periodo (Perloz, Pontey, Fénis, Gressan, Introd e Saint-Christophe).

Spero con queste precisazioni di aver dimostrato che la giunta regionale non è certo contraria a questo tipo di servizio per le persone anziane.

Per le affermazioni che ci sono nella lettera di «sperperi» lascio la responsabilità a chi le ha fatte. Faccio solo presente che in caso di inondazioni o alluvioni si grida contro l'ente pubblico che non previene i disastri con opere adeguate. Se lo stesso ente cerca di prevenirle lo si ac[illegible] di «sperperi».

Ugo Voyat
assessore regionale alle Finanze

Bocciata di francese non trovo l[illegible]

Scrivo perché sono veramente umiliata e amareggiata e[illegible] che qualcuno mi spiegasse se per certi tipi di lavoro occorre la lingua francese.

Ho partecipato, avendo proprio bisogno di lavorare (ho cinque figli da mantenere) a un concorso per un posto di operatore tecnico addetto alla sala mortuaria e autoptica e alle attività di necroforo. Prova preliminare diretta per comprovare la lingua francese scritta e conversata. Attendo all'esterno ma sapevo già la risposta: [illegible] ammessa». Ma a che serve [illegible] francese per questo lavoro?

E' accaduto [illegible] stesso per [illegible] concorso per assistenza agli anziani.

Cosa devo fare per avere un posto di lavoro? Sono sarda e penso che anche voi se vi foste trovati in Sardegna e vi avessero chiesto la lingua sarda non avreste saputo scriverla.

Debbo dare da mangiare a cinque figli, [illegible] marito è già in disoccupazione. Dobbiamo morir di fame?

Lettera firmata, Aosta

Perché [illegible] protestato

Noi detenuti del carcere [illegible] Brissogne-Aosta, intendiamo informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sugli atti di protesta che vi sono stati nel carcere e sulla motivazione degli [illegible]si.

Ci [illegible] uniti, in concomitanza alle analoghe manifestazioni di tutti i carceri italiani, in uno «sciopero bianco» (rifiuto del vitto distribuito dall'amministrazione carceraria e nell'autoconsegna in [illegible] rinunciando alle ore d'aria a disposi[illegible] giornalmente), della du[illegible] di quattro giorni (dal [illegible] al 6/12/89).

Scopo [illegible] questa protesta era indurre il Parlamento [illegible] prendere in seria considerazione il disegno di legge concernente l'amnistia. Se venisse approvato il decreto si creerebbe [illegible] palese disparità [illegible] trattamento tra coloro già processati e condannati con il vecchio codice di procedura penale e coloro che vengono e verranno ora processati con il nuovo.

Questi ultimi infatti possono godere dei vari e sensibili [illegible] di pena previsti dalla nuova procedura, cosa di cui invece i primi non hanno potuto benefi[illegible]. [illegible] un'amnistia più ampia e affiancata da un ragionevole indulto, servirebbe ad eliminare questa disparità di diritti venutasi a creare.

Rimane [illegible] considerare che un'amnistia come è [illegible] disegnata e proposta non porterebbe nessun giovamento a noi detenuti e non servirebbe [illegible] meno ad alleggerire [illegible] magistratura dall'enorme carico di lavoro [illegible] dei [illegible], [illegible] che i reati [illegible] nel disegno presentato dalla [illegible] missione giustizia non rappresentano nemmeno una considerevole percentuale di quelli che realmente ingolfano l'operato dei tribunali italiani, che [illegible] un provvedimento simile resterebbero sommersi da pratiche.

Vogliamo evidenz[illegible] la legittimità della nostra protesta e delle nostre richieste: si tratta di manifestazioni assolutamente pacifiche e necessarie per l'opera di sensibilizzazione a cui [illegible].

I detenuti del carcere
Brissogne

DALLA **VALLE**

AOSTA

Ecco le norme per gli spalatori

In attesa della neve, il Comune di Aosta si attrezza per combattere l'emergenza. E' di questi giorni, infatti, l'avviso che specifica le norme che il Comune seguirà per assumere il personale da utilizzare per lo sgombero neve. Gli interessati al servi[illegible] di sgombero neve dovranno presentarsi ai tecnici del Co[illegible] di Aosta incaricati del servizio stesso, [illegible] una fotografia, con la carta d'identità, con il codice fiscale e con la documentazione [illegible] la propria posizione sociale. Gli iscritti nelle liste di disoccupazione dovranno esibire il modello C/1 ([illegible] di disoccupazione) regolarmente vistato, [illegible] gli [illegible] dovranno presentare una certificazione rilasciata dall'autorità scolastica e i pensionati che usufruiscono della sola pensione sociale esibire l'apposito libretto di [illegible]. Per poter fare parte del servizio sgombero neve gli interessati dovranno avere più di diciotto anni e non più di sessanta, ed essere in buone condizioni di salute.

CHATILLON

Una [illegible] per il soccorso?

Si sono riuniti a Châtillon i rappresentanti dei direttivi delle associazioni [illegible] del [illegible] corso della Valle d'Aosta operanti nella struttura pubblica (Usl, Comuni, Comunità montane).

All'ordine del giorno l'esame della [illegible]ità di realizzare una federazione regionale che riunisca sotto di sé tutte le associazioni già esistenti o di futura costituzione; i rappresentanti si sono dimostrati propensi alla realizzazione di tale progetto e, dopo aver esaminato una bozza di statuto, hanno deciso di riunirsi nei primi mesi del prossimo anno dopo aver sentito i pareri dei componenti [illegible] varie associazioni locali.

QUART

Le [illegible] per l'agriturismo

Entro l'8 gennaio dovranno essere consegnate all'assessorato regionale all'Agricoltura (Ufficio agriturismo), località Amérique a Quart, le domande [illegible] iscrizione al corso per operatori agrituristici organizzato dalla Regione.

Le lezioni (100 ore di teoria e 100 di pratica) s'inizieranno il 5 febbraio del 1990 e si terranno nella sede dell'assessorato. L'orario è 9-13, dal lunedì [illegible] giovedì.

Confluenze tra i socialisti

Psdi ridotto al lumicino

AOSTA. L'assemblea regionale del psi ha accolto sei iscritti di provenienza psdi. Sono Gaetano Baldas[illegible] Piergiorgio Barbero, Gabriella Capestrani, Renzo Curtaz, Vincenzo Scaduto e Francesco Trifone. Quest'ultimo, già segretario della sezione valdostana, farà parte dell'ufficio [illegible] presidenza dell'assemblea socialista, mentre Baldassarre, consigliere regionale nella passata legislatura, è entrato nel direttivo.

Che rimane [illegible] psdi? «Prati[illegible] nulla — afferma Baldassarre — non ci sono strutture né organismi: la sede di via De Tillier ha ricevuto lo sfratto e gli organi esecutivi [illegible] stono più da un anno e mezzo».

Alcuni ex rappresentanti [illegible] psdi saranno già in liste con i socialisti nel [illegible]90 per il rinnovo [illegible] Consiglio di Aosta e di altri Comuni. «Questa operazione — continua Baldassarre — contribuisce a semplificare il quadro politico e ci permette di contare di più contro lo strapo[illegible] dell'union valdôtaine. [illegible] divisione a sinistra è [illegible]. E il pci? «Se si deciderà a cambiare idea, oltre a nome e simbolo, saranno possibili alleanze, per creare un'unica forza democratica e socialista».

Secondo Baldassarre, l'attuale segretario nazionale del psdi Cariglia, contrario alla confluenza del partito nel psi, sostiene una politica «di puro potere e di pura sopravvivenza; la componente storica si è, invece, ricongiunta alla [illegible] madre socialista».

Gaetano Baldassarre

L'assemblea socialista ha [illegible] riaffermato i principali obiettivi politici [illegible] in questa legislatura: riaffermare la «centralità» del Consiglio regionale, tenendolo ben distinto dagli organi esecutivi (di cui v[illegible] ridefinite le competenze), trasferire nuove funzioni agli enti locali, approvare una legge elettorale ispirata a criteri di assoluta proporzionalità.

[s. m.]

Chi [illegible] gli uomini sempre pronti a intervenire per aiutare cittadini in pericolo

Quegli amici fidati del 115

L'attività dei vigili del fuoco ad Aosta

AOSTA. Negli uffici dei vigili del fuoco c'è una stampa che racconta un curioso frammento di storia. Dopo l'incendio che distrusse Roma, [illegible] predispose il piano per ricostruire la città e [illegible] anche il primo [illegible] di prevenzione antincendi. [illegible] i pompieri esistevano già nel 33 a.C., furono istituiti da Ottaviano Augusto e la caserma era in Trastevere: rivide la luce nel 1867, durante alcuni [illegible] e saltò fuori anche lo stemma scolpito nella pietra che si trovava sul portale. Sicuramente una postazione esisteva anche ad Aosta, ma non si sa dove. L'attuale [illegible] porta della città e cento uomini di carriera, più dieci che svolgono la ferma militare, coprono in quattro turni le 24 ore, compreso il distaccamento di Courmayeur. C'è da stare tranquilli, i vigili del fuoco di Aosta hanno fama di essere molto in gamba e disponibili. Anche per i lavoretti di poco conto, come quello di aprire la porta [illegible] che è rimasta chiusa fuori [illegible] la pentola che bolle sul gas, oppure salvare dal tetto un gattino inesperto, [illegible] ovvero un'antenna o un'insegna che il [illegible] ha divelto. Il «115» è il numero di telefono che istintivamente tutti fanno quando hanno bisogno di essere tolti dagli impicci. «Proprio così, ma senza esagerare — sorride bonario il comandante, ingegner Gian Piero Badino, alto e robusto come [illegible] quercia —, perché può anche capitare che il distratto che si chiude fuori debba poi pagarci l'intervento, non è [illegible] la [illegible] sulle 30 mila, quanto l'iter burocratico che deve affrontare: compilare il conto corrente e fare la coda all'ufficio postale. A conti fatti gli [illegible] sta meno il fabbro».

Pronto per ogni evenienza. Vigili del fuoco in azione ad Aosta

Il lavoro ai Vigili di Aosta non [illegible] mai e[illegible] più le volte che debbono intervenire sugli incidenti stradali che sugli incendi. «Perché siamo [illegible] per liberare i corpi dalle lamiere, rimuovere le [illegible] in[illegible] l'una nell'altra, pulire la carreggiata dalle pozze di benzina».

A questo punto c'è da chiedersi se vi chiamano anche per spegnere il fuoco. Il comandante sorride: «Certo, siamo [illegible] proprio per questo. Ma se brucia un bosco, allora ci devono pensare le guardie forestali. [illegible] chiaro che interveniamo anche noi [illegible] minacciano abitazioni o fabbricati, oppure se [illegible] proporzioni allarmanti».

L'ingegnere Badino spiega che il corpo è diventato nazionale il 27 dicembre [illegible] 1941. Prima ogni Comune aveva i suoi volontari con attrezzature che oggi, a guardarle nel deposito di ferrivecchi fanno sorridere. «Gli attuali mezzi che abbiamo in dotazione sono molto efficienti — continua il comandante — e periodicamente aggiornati. No, l'elicottero qui ad Aosta non c'è, però se necessita, arriva da Torino».

Fare il pompiere è una pas[illegible] e sono molti i giovani che aspirano a questa carriera. E' [illegible] avere [illegible] fisi[illegible] agilità, ardimento e la terza media. La selezione [illegible] fatta a Roma e bisogna superare anche un esame di cultura generale. Ed è bene che la memoria sia solida come il fisico perché un aspirante vigile si è sentito chiedere: «Tanto per cominciare: mi dica come si [illegible] il [illegible] lume [illegible] sfera», [illegible] po' [illegible]a, vero? «Già, già — risponde il comandante — ma il giovane deve sapere anche la composizione degli acidi, il loro grado di pericolosità, come combatterli e avanti così». Nel [illegible] per entrare nei vigili del fuoco sono naturalmente privilegiati i giovani che hanno già un mestiere, tipo carpentieri, muratori, falegnami. «Meglio mandare sul tetto [illegible] pentiere che sa come muoversi che un ragioniere che è sempre [illegible]to seduto alla scri[illegible]», celia l'ingegner Badino.

[illegible] pagati i vigili [illegible] fuoco?

Una domanda alla quale il comandante risponde con una punta di diplomazia: «Diciamo che se lo stipendio tenesse conto dell'impegno e della perico[illegible] nostro lavoro, devo rispondere poco, molto poco».

Il discorso si conclude sulle telefonate che di tanto in tanto [illegible] al centralino e poi risultano essere scherzi di criminale gusto. Non sempre le chiamate possono [illegible] controllate: «Quindi facciamo dei giri a [illegible]. Comunque scherzi del genere capitano raramente, [illegible] sempre gli autori sono bambini soli [illegible] casa».

Il traffico vi [illegible] difficoltà quando siete in emergenza? «Dipende dalle ore e da che parte siamo diretti: se verso Valle, abbiamo due alternative: o l'autostrada o la statale, mentre se andiamo a monte, dove la strada è una sola, [illegible] possiamo fare altro che armarci di pazienza, metterci in coda e dare il colpo di sirena quando [illegible] slargo ci permette di superare la colonna. Ricordo però che abbiamo anche un distaccamento a Courmayeur e se fossi[illegible] proprio imbottigliati, intervengono i nostri colleghi».

E' un bel mestiere fare il vigi[illegible] del fuoco?

«Per[illegible] sì e anche per i miei [illegible], visto che lo hanno scelto».

[al. pop.]

La cerimonia di domenica scorsa [illegible] Saint-Christophe per gli agricoltori della Coopagrival

Ecco i premiati per il «Lait qualité»

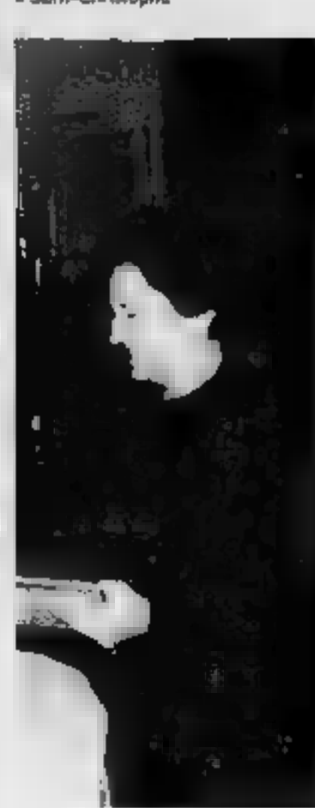
Nella classifica estiva si è piazzata al primo posto Rosa Champurney del caseificio di Evançon, con 96,50 punti
Per la graduatoria del periodo invernale è risultata vincitrice Maria Edda Bich (Valle del Marmore), con 94,57

[illegible] Sono stati assegnati [illegible]nica a 133 agricoltori valdostani dei caseifici aderenti alla «Coopagrival» i premi per il «Lait qualité».

Ecco i nomi dei 24 della classifica estiva: Rosa Champurney (Evançon, 96,50 punti); [illegible] Bagnod (Evançon, 92,29); Rolando Corgnier (Valle del Marmore, 92,17); Rosa Laurent (Evançon, 90,75); Carlo Gard (Châtillon, 88); Cesare Gilberto Vittaz (Châtillon, 87,89); Adriano Borinato (Chatel Argent, 87,80); Attilio [illegible] (Salirod, 87,37); Carlo Brillo (Agr. Valgr. 87,29); Renzo Quendoz (Chatel Argent, 87); Corrado Gard (Châtillon, 85,17); Delfino Noro (Salirod, 85,87); [illegible] Gambo (Salirod, 85,58); [illegible] Marcoz (Ch. Arg. 85,40); Giulio Aldo Lettry (Châtillon, 85,29); Graziella Bonin (Evançon, 85,12); Osvaldo Nicoletta (Evançon, 84,71); Ivonne Viérin (Agr. Valgr. 84,57); Mario Voular (Evançon, 84,50); Maurizio Vicquéry (Evançon, 84,26); Guido Incoronu (Caseificio Gignod, 84,00); Attilia Renata [illegible] (Evançon, 83,33); Eugenio Devoil (V. Marmore, 82,17); 24 Luigi Giuseppe Vuillermoz (V. Marmore, 81,86).

Ecco invece i 109 classificati del periodo invernale: Maria Edda Bich (Valle [illegible] Marmore, 94,57 punti); Umberto Bastren[illegible] (La Vallaise, 94,09); Elvira Chapellu (Saint-Marcel, 92,82); Livia Rinat (Saint-Marcel, 92,40); Maria Joly (Evançon, 91,60); Giuseppe Avoyer (Doues; 90,30); Costantina Chapellu [illegible] Verrayes; 89,75); Daniela [illegible] (La Vallaise, 89,50); Milvio Yeuillaz (Saint-Marcel, 89,36); Ovando Vallet (Gignod, 88,67); Ilda Avoyer (Doues, [illegible] Mario Pellissier (Chatel Argent, 88,54); Sergio Dujany (Latte Châtillon, 88,45); Rosa Maria Chatrian (Marmore, 88,36); Luigi Grange (Valdigne, 88,25); Leopoldo Chabod (Valdigne, 88,10); Claudio Petitgat (Chat[illegible] Argent, 87,64); [illegible]ildo Mus (Latte Châtillon, 87,36); Giovanna Corgnier (Latte Châtillon, 87,31); Lina Lyabel (Chatel Argent, 87,15); Giulia [illegible] (Saint-Marcel, 87,10); [illegible] Treves (Salirod, 87,08); Romana Janin (Evançon, 86,92); Ovidia Chalssan (Chatel Argent, 86,78) Gloria Choulaz (La Vallaise, 86,75); Giovanni Giolitto (Grand Paradis, 86,67); Nella Noussan (Valle del Marmore 86,64); Vanda Adelina Charrey (Valdigne, 86,60); Rita Berthod (Saint-Marcel, 86,50); Germana Champurney (Evançon, 86,43); Ida Carrel (Valdigne, 86,37); Maria Rosa Grange (Valle [illegible] Marmore, 86,27); Giuseppina Monterin (Plan Verrayes; 86,25); Ines Guillod (Valdigne, 86,17); Mario Peria (Evançon, 86,10); Giovanni Battista Dufour (Saint-Marcel, 86,09); Laurino Réan (Saint-Marcel, 86,00); [illegible] Vercellin (La Vallaise, 86,00); Cesare Brunod (Latte Châtillon, 86,00); Marino Peretto (Evançon, 86,83); Fridolina Glarey (Grand Paradis, 85,83); Silvia Navillod (Saint-Marcel, 85,75); Lina Maria Barrel (Valle [illegible] Marmore, 85,64); Bruna Marquet (Caseificio Gignod, 85,50); Osvaldo Devoix (Agricole Doues, 85,36); Clementina Ouvrier (Grand Paradis, 85,33); Ugo Diemoz (Saint-Marcel, 85,18); Rosellina Cretier (Salirod, 85,10); Giovanni Lilloz (Saint-Marcel, 85,00); Paolo Agnesod [illegible] Vallaise, 85,00); Navina Yon (La Vallaise, 85,00); Maria Oli[illegible] Chapellu (Saint-Marcel, 84,91); Cesare Deanaz (Saint-Marcel, 84,97); Carlino Revil (Evançon, 84,83); Luigi Lale Diemoz (Chatel Argent, 84,73); [illegible] Perruquet (Saint-Marcel, 84,55); Silvia Chappuis (Chatel Argent, 84,54); Attilio Aguettaz (Plan Verrayes, 84,50); Rinaldo Subet (Caseificio Gignod, 84,44); Giovanni Gros (La Vallaise, 84,33); Gina Ducly (Saint-Marcel, 84,27); Osvaldo Nicoletta (Evançon, 84,23); Carlo [illegible] (Valle del Marmore, 84,20); Fiorella Millaret (Saint-Marcel, 84,18); Cecilia Pramotton (Evançon, 84,08); Sergio Vout (Latte Châtillon, 84,07); Giulia Priod (Salirod, 84,00); Graziella Aguettaz (Plan Verrayes, 84,00); Maria Bosonin (Evançon, 84,00); Elena Rosset (St-Marcel, 83,82); Filomena Marie Savin (St-Marc. 83,80); Giuseppe [illegible] (Evançon, 83,79); Vittorio Diemoz (83,70); Arsenio Bosinl (Evançon, 83,62); Lorenzina Brunod (St-Marc. 83,60); Fortunato Scariot [illegible] 83,55); Anna Tutel (St-Marc. 83,55); Maria Emma Laurent (83,50); Adolfo Perrin (St-Marc. 83,27); Emanuele Machet (St-Marc. 83,20); Maria Pascal (Valdigne, 83,18); Maria Carolina Garavet (St-Marcel, 83,18); Arsenio Martin (Chatel Argent, 83,14); Franco Quey (Evançon, 83,12); Agnese Pollet (Evançon, 83,00); Sesto Isabel (Agricole Doues, 83,00); Riccardo Bieller (Valdigne, 82,92); [illegible] Vittaz (Saint-Marcel, 82,91); Maria Matilde Money (Saint-Marcel, 82,90); Luigia Guidon (Valdigne 82,83); Carlo Vallier (Valdigne, 82,83); Didier Milleal (Evançon, 82,75); Marco Surroz (Evançon, 82,43); Giuseppe Foy (Evançon, 82,40); [illegible]a Porcellion [illegible]çon, 82,30); Ettore Viérin (Agricole Valgrisenche, 82,29); Sergio Perucchione (Evançon, 82,17); [illegible] Perucchione (Evançon, 82,14); Pio Vaser (Evançon, 82,08); Maria Esterina Jacquin (Evançon, 82,08); Agata Anselmet (Chat. Arg. 82,00); Maria Pia Louvin (Chatel Argent, 81,77); [illegible] Esterina Deanoz (Salirod, 81,60); Rino Favre (Agr. Oyace, 80,89); Fernand Lavy (Chat. Arg., 80,79); Lidia [illegible] (Ch. Argent, 80,50); Pietro Bethaz (Agr. Valgr. 80,43); Amato Bi[illegible] (Chatel Argent 80,29); Albino Therisod (Chatel Argent 80,29).

[illegible] bas.]

Rosa Champurney (a sinistra) e Maria Edda Bich si sono distinte per la produzione nella speciale graduatoria di «Lait qualité» e domenica sono [illegible] premiate a Saint-Christophe

I rossoneri hanno superato domenica il Vigevano con due reti di Orlando e Ferri

[illegible] riaccende speranze

E' ridotto a tre punti il divario dal Saronno

AOSTA. Pronostico rispettato contro il Vigevano per l'Aosta che ha recuperato ancora terreno sulla capolista. I rossoneri hanno superato i lomellini per 2-0 (Orlando su rigore e Ferri) portandosi a tre lunghezze [illegible] Saronno, costretto al pareggio interno dal Nizza. I tifosi [illegible] tornano a sperare nella C2. «I [illegible] punti nelle ultime [illegible] partite sono la miglior dimostrazione dell'ottimo momento collettivo che stiamo attraversando — dice l'allenatore Giovanni Secco —. Anche se il divario di classifica con il Vigevano era ampio sapevo che la squadra di Tagliavini ci avrebbe creato dei problemi. Avevo raccomandato ai ragazzi di mantenere la calma se [illegible] riusciti [illegible] a sbloccare il risultato. Le consegne sono state rispettate».

I rossoneri hanno sfruttato a dovere il primo dei due impegni interni consecutivi (sabato prossimo nell'anticipo del penultimo turno del girone di andata arriverà al Puchoz il Mariano che precede in classifica di un punto Orlando e compagni) costringendo il Vigevano a [illegible] esclusivamente a difendersi. I lombardi hanno a[illegible] tattica di puro [illegible] affidandosi a qualche sporadico contropiede.

«Non [illegible] facile trovare varchi per avvicinarsi all'area avversaria perché il Vigevano copriva bene le fasce laterali impedendoci di allargare il gioco — dice Secco —. Abbiamo così puntato maggiormente sulle iniziative centrali trovando la chiave giusta per superare la tattica predisposta dagli ospiti. Buda non ha dovuto fare parate».

Sbloccato il risultato [illegible] un rigore trasformato da Orlando (fallo in area su Massarini) i rossoneri hanno controllato senza alcun problema i tentativi di ri[illegible] [illegible] lombardi. Troppo netta la differenza di valori per permettere agli ospiti di sperare nel recupero, come ammette l'allenatore dei lomellini Tagliavini: «Abbiamo cercato di frenare a centrocampo le manovre dell'Aosta [illegible] però riuscire a rispondere adeguatamente agli attacchi dei [illegible]. [illegible] squadra [illegible] Secco [illegible] buone individualità e può recitare un ruolo da prot[illegible] nel campionato. Non era al Puchoz che dovevamo conquistare i punti salvezza. Cercheremo di rifarci sabato con il Saint-Vincent».

L'Aosta sembra aver trovato il passo giusto per inserirsi nella lotta per la promozione. I tre [illegible] consecutivi hanno rilanciato la squadra di [illegible]. [illegible] prova della verità per Orlando e compagni è in programma sabato quando arriverà al «Puchoz» il Mariano. Per [illegible] si [illegible]senta l'opportunità di scavalcare una diretta a[illegible]ria. «Siamo lanciati, non ci ferma più nessuno» dicevano i tifosi alla fine della partita con il Vigevano. I sogni aspettano conferma.

Sigfrido Benayton

LE PAGELLE

Barone esemplare

Buda (s.v.): [illegible] impegnato; ha fatto da spettatore. **Lessio** (6,5): Sempre in anticipo sul diretto avversario. **Chiodini** (7): A Vigevano lo rimpiangono, [illegible] uno dei migliori difensori del campionato. **Barone** (7,5): Presente in tutte le zone del campo è stato esemplare in fase di interdizione. **Orlando** (6,5): Poco lavoro, ma sempre preciso. **Cuc** (6,5): In crescendo di forma [illegible] essere tornato indispensabile sulle fasce laterali. **Massarini** (6): Meno brillante delle ultime prestazioni, ma lucido. **Fiorentino** (6,5): Sempre positivo ha [illegible] in difficoltà la difesa ospite. **Adamo** (6): Ha g[illegible]to in condizioni fisiche imperfette. **Lo Gatto** (6): Entrato nell'ultima mezz'ora al posto di Adamo ha [illegible] qualche problema alla difesa ospite. **Ferri** (7): Dopo un primo tempo a corrente alternata ha strappato applausi nella ripresa con grandi giocate. **Albore** (6): sprazzi positivi in una giornata non brillante. (s. b.)

Contrasto a metà campo. Per l'Aosta [illegible] punti nelle ultime 3 gare (Clic)

Sfiorato il colpaccio a Biella

Il St-Vincent si rammarica

SAINT-VINCENT. [illegible] vigilia dell'incontro avrei sottoscritto volentieri la divisione della posta, adesso rimane il rammarico di non essere riusciti a fare il colpaccio». E' il primo commento di Giulio De Coglie al termine della partita pareggiata dal Saint-Vincent a [illegible] (1-1). I termali si sono presentati sul campo del [illegible] dopo cinque sconfitte consecutive con poche chances di strappare un risultato utile, ma sono andati vicinissimi alla vittoria.

Passati in vantaggio in avvio di partita con Gorrez, i bianco[illegible] hanno controllato [illegible] autorità i tentativi di recupero dei padroni di [illegible] che soltanto nel finale sono riusciti ad agguantare l'1-1. «La compagine di Callignris è scesa in campo convinta di centrare il quarto [illegible]cesso consecutivo — sottolinea De Coglie — però si è trovata di fronte una squadra decisa ad interrompere la serie negativa e a credere ancora nella salvezza. I ragazzi sono stati bravissimi e meritavano il successo».

Dopo essere passati in vantaggio i termali hanno dovuto rivedere tutti i piani tattici per l'infortunio a Pallavicini. Il libero si è procurato una contrattura a un polpaccio. De Coglie ha mandato in [illegible]po Bredy affidandogli il controllo di Degli Esposti spostando Martini su Betz e Muzio davanti a Zublena. Nonostante la rivoluzione in retroguardia il Saint-Vincent ha mes[illegible] in difficoltà i bianconeri.

«Nella ripresa la Biellese ha potenziato il reparto offensivo inserendo la punta Falleni — di[illegible] De Coglie — però abbiamo controllato bene le iniziative dei padroni di casa replicando in contropiede. Tatticamente abbiamo disputato [illegible] partita pregevole chiudendo tutti gli spazi a centrocampo. I lanieri non riuscivano a crearci problemi. Stavamo già pregustando la gioia della vittoria quando è giunto il gol di Wolforts».

Per il Saint-Vincent è un pareggio estremamente importante sotto il profilo morale. I termali [illegible] dimostrato nelle ultime partite di essere in costante progresso, ma non avevano raccolto punti per alcune circostanze sfavorevoli. Il punto ottenuto a Biella riporta [illegible]nità e fiducia nell'ambiente. La squadra del presidente «Ide» Rollandin è sempre ultima, ma con un solo punto di distacco dal Rivoli, due da Pinerolo e Vigevano e tre dal Gravellona. [illegible]to scontro diretto per la salvezza a Vigevano. De Coglie dovrà fare a meno di Canal, Valera (ammoniti a [illegible] e quindi squalificati essendo diffidati) e Pallavicini (fermo per infortunio).

«Avevo appena recuperato tutti i titolari e contavo di poter schierare la miglior formazione — dice De Coglie —. [illegible] la [illegible] assenze ci presenteremo a Vigevano [illegible] il morale alle stelle per il punto conquistato a Biella, per ottenere un altro risultato positivo». (s. b.)

SCI

Gara promozionale a Courmayeur

Gigantissimo [illegible] polemiche

COURMAYEUR. Si stanno preparando la nuova pista e le infrastrutture per il supergigante di Coppa del Mondo del 6 febbraio. La gara un pericolo l'ha già corso, ma per fortuna si è dribblato brillantemente l'[illegible]colo. Si tratta dell'organizzazione di una manifestazione promozionale il giorno dopo la Coppa del Mondo sempre con la formula del supergigante [illegible]schile e femminile, da parte dello Sci Club Majestic guidato da Edi Fieschi. La gara, denominata «Gigantissimo Maison des Sports», [illegible] l'intenzione di raccogliere [illegible] grande partecipazione popolare e di far fermare [illegible] giorno in più a Courmayeur le squadre nazionali, visto che in palio c'erano automobili e ricchi premi [illegible].

La gara non aveva però nulla che vedere con il Comitato Organizzatore della Coppa [illegible] Mondo ed era stata messa in calendario solo come manifestazione promozionale. Non pochi campioni avevano già aderito ma il proble[illegible] è sorto quando alla FIS (Federazione Internazionale Sci) è pervenuta la lettera di invito dello Sci Club Majestic che annunciava un montepremi di [illegible] mila dollari (circa 100 milioni di lire) che ha subito creato sospetti di professionismo. La Fis avrebbe messo in discussione la gara di Coppa [illegible] non si fosse resa conto che il Comitato Organizzatore nulla aveva in [illegible] se non la [illegible] sede della gara.

La Fis ha comunque invitato la Fisi, e di conseguenza l'assessore regionale Faval e il sindaco di Courmayeur Truchet, [illegible] annullare questo Gigantissimo per evitare problemi di professioni[illegible] intorno al circuito della Coppa del Mondo. Il direttore sportivo della società organizzatrice Ruggiero [illegible] valutando la possibilità di organizzare la gara in [illegible] data, mantenendo i ricchi premi ma evitando di [illegible]ciare l'ammontare del montepremi.

L'assessore René Faval, visibilmente contrariato, ha ricordato che «sarebbe [illegible] [illegible] finirla che si cerchi di sfruttare iniziative della Regione per fini privati». (c. c.)

PATTINAGGIO

Qual è il significato delle tre giornate di gare di pattinaggio in velocità su pista corta

[illegible] Vuillermin solleva ottimismo

Il tecnico Piero Ognibene: «E' un giovane promettente, che si esprime al meglio soprattutto nei 500 metri»
Buone indicazioni anche in chiave aostana dal Trofeo internazionale con una dozzina di paesi partecipanti

Un giovane di cui si parla. Mirko Vuillermin in azione: più che una speranza

AOSTA. Il pattinaggio di velocità su pista corta italiano può contare [illegible] una squadra fortissima con almeno tre uomini ai vertici mondiali in campo maschile e su una buona individualità in campo femminile. E' l'indicazione emersa nelle tre giornate di gara del primo Trofeo internazionale Valle d'Aosta, con [illegible] ottantina [illegible] [illegible] al Palaghi[illegible] in rappresentanza di [illegible] dozzina di nazioni. Nella classifica finale maschile sono finiti a pari merito gli azzurri Orazio Fagone e Ugo Hernoff, mentre nel femminile ha dominato l'olandese Van Akeren e si è distinta anche l'azzurra Cristina Sciolla, sfortunata nelle batterie dei 1500 metri venerdì con caduta ma poi sempre protagonista.

Sabato gli azzurri si sono presi una pronta rivincita nei 500 metri sul britannico O'Reilly, vincitore della gara sui 1500 metri, portando sul podio della gara ve[illegible] Hernoff. Fagone e Peretti [illegible] caduta del britannico nella finale. Tra le donne intanto si era riscattata Cristina Sciolla, vinci[illegible] nei 500 [illegible] davanti alla Van Akeren.

Nella giornata conclusiva non sono mancate le emozioni e gli azzurri, guidati dai tecnici Marchetto e Peparella e dal prepara[illegible] atletico aostano Piero Ognibene, sono stati ancora grandi protagonisti. In campo maschile Ugo Hernoff ha vinto i 1000 metri davanti a Orazio Fagone mentre quest'ultimo si è assicurato il successo sui 3000 davanti ai compagni Peretti [illegible] Hernoff. Tra le donne splendida l'azione della olandese [illegible]n che si è assicurata i successi in tre di[illegible] su quattro dominando i 1000 metri davanti a Cristina Sciolla e i 3000 metri davanti alla Ernst, altra rappresentante dei Paesi Bassi. In staffetta l'Olanda ha battuto l'Italia nella 3×5000 maschile mentre l'Unione Sovietica ha preced[illegible] la Francia nella 3×3000 femminile. Tra i valdostani si aspettavano grandi [illegible] da Mirko Vuillermin. Il giovanissimo rappresentante delle Frecce Rossonere ha fatto vedere ottimo pattinaggio ma è stato condizionato dall'e[illegible] di [illegible] in casa a [illegible] un certo affaticamento nelle ultime gare: le cose migliori le [illegible] fatte vedere nei 1500 metri dov'è giunto in semifinale dopo una bellissima batteria a livelli cronometrici molto elevati. Più che soddisfatto è anche il tecnico aostano della nazionale Piero Ognibene: «Non era una gara di Coppa del Mondo ma un appuntamento importante per l'avvicinamento verso le gare olimpiche di short track di Albertville — ha sostenuto — e mancavano solo giapponesi, coreani e canadesi per avere il meglio al mondo di questa disciplina. E' chiaro che questo può rappresentare un provino per la possibile candidatura di Aosta ai mondiali di short track e per quella olimpica». E Mirko Vuillermin? «Promette molto bene ma non è ancora al massimo e credo che la sua distanza ideale sia al momento i 500 metri dov'è un funambolo in pista corta. Se continua così allenandosi duramente potrebbe arrivare alle Olimpiadi, forse molto presto».

Cesarino Carlon

E' iniziato nel miglior modo il «tour de force» della serie [illegible] domani a Roma contro le Forze Armate, sabato a Torino per affrontare la Nuova Italtermica

Vince [illegible] panchina dell'Idromarket

La squadra di Aosta ha battuto la Bustese per 103 a 94

AOSTA. E' cominciato nel migliore dei modi il «tour de force» dell'Idromarket nel [illegible]pionato di serie B di pallacanestro: la squadra del presidente Parra ha sconfitto la Bustese per 103-94 e si presenterà domani a Roma contro le Forze Armate in veste di capolista. Sabato in trasferta contro la Nuova Italtermica Torino i biancoazzurri concluderanno poi gli impegni di quest'anno.

La Bustese ha confermato alla palestra del quartiere Dora tutte le proprie qualità tecniche. I lombardi, retrocessi dal torneo di Eccellenza, hanno impegnato a fondo Padovani e compagni. La partita è vissuta su un costante equilibrio spezzato nel finale [illegible] miglior panchina degli aostani.

A decidere a favore dei biancoazzurri le sorti dell'incontro è stato anche il cambio tattico predisposto da Frosini nella ripresa: difesa a [illegible] a non più individuale come nel primo tempo.

«Abbiamo superato uno degli ostacoli più difficili del campionato — dice l'allenatore dell'Idromarket che ha seguito la partita dalla tribuna essendo ancora squalificato —. E' un successo importante che ci consente di affrontare la duplice trasferta a Roma e a Torino con il giusto morale. La squadra ha saputo rispondere sul piano [illegible]ratteriale alle difficoltà che ci sono state proposte dagli ospiti. I cambi si sono rivelati decisivi alla distanza».

Il primo canestro dell'incontro è [illegible] messo a segno da Carucci, ma la replica della Bustese [illegible] si è fatta attendere. Al 7' ospiti in vantaggio per 18-16 e sorpasso aostano al 13': 34-32. Partita sempre in equilibrio con i lombardi bravissimi in [illegible]. Qualche problema per i biancoazzurri nel finale del tempo per i tre falli di Padovani, però una «bomba» di Carucci consentiva all'Idromarket di andare al riposo in parità: 53-53.

Avvio di ripresa favorevole alla squadra di Frosini che si portava a condurre per 69-62 al [illegible]' per raggiungere il massimo vantaggio al 29': 75-66. Gli ospiti non si davano per vinti e riducevano il divario tornando a tre lunghezze di distacco al 34': 75-72.

Il break decisivo nel finale con Ferrari e Carlesi in evidenza. A poche battute dalla conclusione Padovani sigiava il ca[illegible] [illegible] [illegible] e l'incontro si chiudeva poi sul 103-94 per gli aostani.

Miglior realizzatore è stato Carucci (23 punti) seguito da Tiborti (22), Padovani (19), Carlesi (18), Candela (7), [illegible] (6), Colombini (6) e Boarolo (3). Gran partita sotto i tabelloni di Padovani (7 rimbalzi e 9 su 9 al tiro da 2 punti) e di Tiborti (9 su 11 nelle conclusioni e 9 rimbalzi) con Carlesi decisivo nel finale (4 assist).

Bene anche [illegible] e Colombini che con improvvise accelerazioni hanno messo in difficoltà la difesa dei bustocchi.

Non hanno convinto, invece, Candela e Boarolo. Il pivot ha forzato il tiro [illegible] riuscire a dare un valido apporto in termine di punti alla squadra. Boarolo si è battuto con g[illegible]sità, ma ha confermato di attraversare un momento di forma non molto brillante. Per l'Idromarket si presenta adesso un duplice impegno esterno di estrema importanza.

Dice il coach [illegible] Frosini: «Domani a Roma ci attende un compito assai delicato perché le Forze [illegible] possono mettere in difficoltà qualsiasi [illegible]rio. La partita con la Nuova Italtermica presenta minori rischi. Cercheremo di fare l'en plein per chiudere l'anno in bellezza, in testa alla classifica». (s. b.)

Due momenti dell'incontro [illegible] Idromarket e Bustese. A sinistra Padovani [illegible] canestro a [illegible] Carucci svetta [illegible] tutti in una [illegible] [illegible] (Foto Clic)

Quest'anno le vie commerciali sono meno allegre che in passato

Poche luci per le Feste

Aumentati i costi degli addobbi

[illegible] [illegible] occasione [illegible] festività natalizie la città si presenterà con meno decorazioni luminose rispetto agli anni scorsi. Il numero di vie con arredi ad illuminazione elettrica non supererà la quindicina, rispetto alle 38-39 degli anni scorsi.

Una situazione negativa in termini di immagine, dovuta anche a circostanze sfavorevoli che vengono spiegate da Graziano Dominidiato, assessore comunale e presidente del Comitato per il Natale aostano, e da Corrado Scarpa, responsabile del Comitato commercianti.

Dominidiato dice: «Voglio subito precisare che come Comitato ci siamo mossi con notevole anticipo, con riunioni già in ottobre. Abbiamo subito dovuto prendere atto che per l'illuminazione pubblica erano entrate in vigore da poche settimane nuove norme [illegible] causano un maggior onere di lavoro. Pensavamo che solo qualche elettricista non accettasse il lavoro di installazione; in realtà la defezione [illegible] [illegible] massiccia, [illegible] rifiuto [illegible] generalizzato.

Corrado Scarpa spiega: «Per la sistemazione delle arcate luminose abbiamo convocato con lettera raccomandata 25 ditte il 15 novembre: si sono presentati 4 titolari.

E' evidente che di fronte a [illegible] così massiccio fronte del «no», dovuto probabilmente ad abbondanza di lavoro o alla [illegible] particolare necessità di prendersi [illegible] oltre a carico, i pochi elettri[illegible] disponibili, [illegible] [illegible] richieste, hanno aumentato i prezzi.

Dominidiato e Scarpa aggiungono: «Lo scorso anno in media una arcata luminosa richiedeva per l'installazione 100-120.000 lire. Quest'anno le richieste sono state del doppio o più». Conseguenza: fra i commercianti è nato un dibattito nei vari Comitati di via (c'è un responsabile per ogni strada commerciale) e non tutti sono stati d'accordo, con l'inevitabile rincaro nella spesa per i commercianti favorevoli.

In qualche caso si è arrivati a fissare un costo per esercizio di 300-350.000 lire. «Troppo, meglio lasciar perdere» è stata la risposta in molti casi.

Ecco quindi che in parecchie vie di Aosta non vi saranno i tradizionali addobbi. Occorre spiegare che le luminarie sono [illegible] proprietà del Comitato per il Natale aostano (formato dal Comune, dalla azienda autonoma di soggiorno del capoluogo e dalla Associazione regionale valdostana del commercio con un contributo dell'Assessorato [illegible] gionale al Turismo), dal quale sono state acquistate per essere messe a disposizione dei commercianti. E' ancora il Comitato che provvede al pagamento dell'energia elettrica. L'unica spesa a carico dei commercianti delle varie strade è l'installazione degli arredi: è stato questo il motivo che ha fatto nascere le difficoltà.

Così Aosta uscirà «malconcia» come immagine di [illegible] turistica, [illegible] di più [illegible] nelle poche vie non in sequenza, [illegible] «a salti», con alcune «isole» [illegible] luce alternate a zone di buio.

Naturalmente ci si pone la domanda: non è possibile reperire installatori fuori della Valle? Corrado Scarpa risponde. «Sì, ci siamo mossi anche in questa direzione, ma naturalmente abbiamo riscontrato prezzi che, tenuto conto delle trasferte, non erano competitivi».

E' possibile che le nuove norme di sicurezza abbiano scoraggiato molti operatori, può darsi che i commercianti non fossero preparati a prezzi più alti; [illegible] il fatto che tutta [illegible] situazione è destinata a non soddisfare i cittadini [illegible] neanche i turisti. Dominidiato difende l'operato del Comitato e Scarpa ricorda ancora: «Siccome i [illegible] in [illegible] [illegible] sono, qualcosa comunque faremo».

Ad esempio, viene fatto notare, piazza Chanoux verrà addobbata, e per la prima volta [illegible] Comitato ha provveduto all'acquisto [illegible] [illegible] pini in vaso [illegible] l'arredo urbano (pare che alcuni siano già stati rubati nelle scorse notti). Ancora vi saranno momenti di animazione, [illegible] bande [illegible] [illegible] dixieland, che suoneranno spostandosi per la città.

Fatti positivi, ma il Natale [illegible] diventato negli anni scorsi la «festa della luce», come del [illegible] vuole [illegible] tradizione nordica [illegible] dell'albero, con [illegible] tocco di allegria nelle giornate più corte dell'anno. Aosta semi-buia è destinata a non accontentare nessuno.

Bruno [illegible]

Saranno esempi di esteriorità [illegible] siccome l'occhio vuole la sua parte, sono sempre graditi anche gli addobbi natalizi. Quest'anno non mancheranno i Babbi Natale, ma le luminarie saranno meno numerose. A destra il grande albero di piazza Chanoux in attesa di essere [illegible] [illegible] festoni, palline colorate e luci [Foto Clic]

LA STAMPA

ASTI

E PROVINCIA

Martedì 19 Dicembre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

«Lombrichi d'oro»: per i magistrati la banda preparava un altro colpo

Truffa bis da 10 miliardi?

Oggi s'iniziano gli interrogatori

ASTI. Un secondo mandato di cattura a carico di Gian Carlo Fassio, 41 anni, residente ad Asti, via Bove 6, è stato spicca[illegible] Reggio Calabria dal giudice Pasquale D'Ippolito che svolge l'inchiesta preliminare sui «lombrichi d'oro».

Il provvedimento segue quello emesso, nell'ottobre scorso, dal giudice Franca Carpinteri del tribunale di Asti. I due mandati però non sono stati ancora eseguiti: da alcune settimane Gian Carlo Fassio si è reso irreperibile. Secondo alcune indiscrezioni pare abbia trovato rifugio in Spagna. La decisione del giudice calabrese conferme[illegible]bbe il sospetto che Fassio (ex consigliere comunale dc negli Anni 70, ed [illegible] direttore provinciale dell'Unione Agricoltori) unitamente a due altri astigiani: Bruno Scioratto, 45 anni, di Asti, laureato in legge, ex dipendente del ministero del Tesoro, e l'ex imprenditore Giovanni Bussi, 61 anni, Canelli viale Risorgimento 6, già arrestati, [illegible]bbero a suo tempo esteso le loro «attività» anche in Calabria, al fine di [illegible]tenere ingenti somme attraverso il sistema dei rimborsi Iva mediante fatture «gonfiate» e documenti falsi. I tre astigiani devono rispondere di [illegible] in truffa ai danni dello Stato, falsità in scrittura privata, corruzione, associazione a delinquere. Sempre a Reggio Calabria sono state arrestate altre persone: due funzionari dell'Iva, un avvocato, tre consulenti fiscali. Gli arrestati sono stati bloccati nelle rispettive abitazioni dalla Guardia di Finanza, giovedì scorso, appena gli inquirenti hanno avuto indizi sufficienti per ritenere che ai danni dell'Erario stava per essere consumata un'altra truffa fiscale per un importo di 10 miliardi, attraverso la compiacenza dei due funzionari dell'Iva. Altre persone sono ricercate.

Due sono le inchieste giudiziarie, una a Reggio Calabria e l'altra ad Asti condotta dal giudice Franca Carpinteri. Quest'ultima deve accertare le pre[illegible] responsabilità di alcune decine di persone (sarebbero esattamente 35) compresi Scioratto, Fassio e Bussi. Non si esclude che si tratti delle stesse persone [illegible] nell'ottobre del 1987 [illegible] state al centro delle indagini condotte dall'ufficio Iva e dalla Guardia di Finanza di Asti per aver trattato l'acquisto e la vendita di lombrichi (utilizzati per la produzione di humus impiegato come fertilizzante nelle coltivazioni agricole).

Nell'elenco figuravano Pietro Boido, Rosella Giobbe, Luciano Poggio, Giancarlo Bosio, tutti di Alice Bel Colle, Ernesto Adorno e Giancarlo Battistelli (Calamandrana), Giancesare Piatto, Carmela Aloe, Franco Asinari, Mario Raviola, Luigi Bellerio, Giovanni Rabaglino, Gianmarco [illegible], tutti di Asti, Domenico Di Scala (Castellazzo Bormida), Patrizio Sannino (Torino), Guido Cerruti (Villafranca). Tutti quanti dovrebbero essere interrogati unitamente ad altre persone delle quali non si conoscono per il momento i nomi. I primi interrogatori scattano oggi.

Vittorio Marchisio

VIOLAZIONI IVA

Un sistema complesso

Come funzionava il sistema delle truffe utilizzando la lombricicoltura come paravento? Quali sono gli importi complessivi ai danni dell'Erario? Le indagini della Guardia di Finanza hanno finora accertato (per quanto riguarda gli uffici Iva di Asti e Reggio Calabria) violazioni Iva per 10 miliardi e un mancato introito da parte del Fisco di 20 miliardi.

Chi sono le persone che avrebbero incassato centinaia di milioni attraverso le fatture «gonfiate» che sarebbero servite per dimostrare elevate spese d'acquisto di ingenti partite di lombrichi? Le due inchieste accerteranno le singole responsabilità. Si parla intanto di alcune cause civili: alcuni proprietari di terreni intenderebbero ritornare in possesso dei loro appezzamenti affittati, qualche anno, fa a società [illegible] comodo per dimostrare che svolgevano attività di lombricicoltura.

SAN DAMIANO

Fiera dei tartufi e dei capponi

Due giorni [illegible] festa a San Damiano. Domenica [illegible] banda musicale (nella foto) ha tenuto un concerto, mentre la mostra-mercato dei tartufi ha attratto centinaia di persone in piazza Libertà. Il pezzo più «prelibato» è stato quello di Michele Povero di Cisterna: circa 3 etti e mezzo. Le quotazioni hanno raggiunto le 200 mila lire all'etto. Premiati con targhe d'argento Cesare Filippa e Umberto Botta di Cisterna. Ieri, in piazza 1275 sotto l'antica «ala coperta», si è svolta invece la «Fiera del cappone natalizio». Presenti 31 espositori provenienti dall'Astigiano e dall'Albese con oltre 2000 capi. Tra i premiati: Clotilde Monelli di Cisterna; Carlo Pedrolo di Vagliarano Basso; Franco Cerrato di Vezza d'Alba che ha portato oltre 200 capponi: i fratelli Pavarino di San Grato.

Domenica a Camerano Casasco

Muore d'infarto alla messa

CAMERANO CASASCO. Un pensionato è morto d'infarto domenica mattina in chiesa, mentre stava partecipando alla Messa. Erano le 11,15, quando Giuseppe Crescio, 68 anni, nativo di Camerano e residente in frazione Madonna si è accasciato al suolo colto da malore.

Il pensionato stava ascoltando la lettura del Vangelo seduto negli ultimi banchi della chiesa. Immediatamente è stato soccorso da altri parrocchiani che si trovavano vicino a lui. Il parroco don Piero Divier si è subito reso conto che era accaduto qualcosa di grave ed ha interrotto la funzione, accorrendo in fondo alla chiesa, dove Crescio [illegible] disteso a terra.

La Messa è stata sospesa. La parrocchia era gremita di fedeli in quanto in paese domenica si festeggiavano i «60 anni» di una trentina di cameranesi: la cerimonia prevedeva [illegible] «Messa solenne» e molti cameranesi si erano [illegible] in parrocchia per pregare insieme [illegible] festeggiati. Alcuni parrocchiani hanno avvisato il [illegible] di Settime, Giampiero Bellussi, che, giunto in chiesa, non ha potuto che constatare il decesso di Crescio per arresto cardiaco.

Il pensionato da tempo soffriva di disturbi cardiocircolatori. Sul posto sono poi giunti i carabinieri di Montechiaro e la Croce Rossa che ha trasportato il corpo di Crescio nell'abitazione dove viveva con un fratello.

La Messa è poi ripresa dopo circa mezz'ora, tra la costernazione e la commozione dei fedeli. Il parroco ha poi fatto pregare per il pensionato appena defunto. La notizia ha suscitato vasta impressione nel piccolo paese. Crescio, ex coltivatore diretto, ora pensionato, accudiva e lavorava un piccolo podere. Celibe, abitava insieme al fratello Angelino in frazione Madonna. [illegible] paese era conosciuto; piuttosto riservato, era considerato un gran lavoratore ed il parroco lo ricorda tra i fedeli più assidui alla Messa della domenica. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15.

Pier Paolo Gherione

Continua l'ondata di colpi negli alloggi della città

Furti, dicembre «nero»

Durante l'ultimo fine settimana è stata presa di mira la zona Nord
Il bottino è costituito da oro, computer, videoregistratori e pellicce

ASTI. Dicembre verrà ricordato come uno dei mesi più «neri» per i furti in città. Sta andando peggio di agosto, mese tradizionalmente prescelto per poco gradite «visite a domicilio». Nelle ultime settimane auto, negozi, alloggi, rimesse, sono stati presi di mira dai «soliti ignoti» e non c'è giorno che non arrivino denunce in questura e [illegible]la caserma dei carabinieri.

La situazione è giudicata preoccupante; negli ultimi giorni le forze dell'ordine. hanno recuperato refurtiva e segnalato alla magistratura i presunti [illegible]ponsabili di alcuni «colpi». Sono stati intensificati i servizi di prevenzione, ma il fenomeno è difficile da arginare. L'obiettivo preferito sono sempre le abitazioni e anche nella scelta [illegible] refurtiva, i ladri hanno una loro scaletta di preferenze: oro soprattutto, apparecchi elettronici, capi di abbigliamento in pelle e pellicce. Chi non si premunisce portandosi appresso l'autoradio, una volta parcheggiata l'automobile, non può stare del tutto tranquillo.

Le autoradio sono infatti un pezzo forte di quel fiorente «mercato» degli accessori rubati che non conosce crisi. Ad esse si aggiungono ruote di scorta, crick e altri attrezzi, un ricco campionario del «fai da te» riciclato a prezzi scontati.

In base alle denunce, l'ultima ondata di furti, durante il weekend, ha avuto come bersaglio gli alloggi. I ladri si sincerano telefonando o suonando il campanello che non vi sia nessuno in casa. A volte vengono anche tenute d'occhio le abitudini delle persone: quando le massaie escono per la spesa, se marito e moglie lavorano entrambi, eccetera.

In tutte [illegible] abitazioni «visitate» i «topi d'alloggio» hanno racimolato un buon bottino. Dapprima è stato ripulito un gruppo [illegible] case comprese nella zona Nord. In via Conte Verde 65, nell'alloggio [illegible] Valerio Gallotto, sono stati rubati blocchetti di assegni. In via Don Marcoa, una traversa di via Arduino, [illegible] numero 14, è stato preso di mira l'alloggio di Giuseppe Zumpano. I ladri hanno portato via un computer «Commodore».

[illegible] in via Boves 6 (zona via Petrarca); Anna Campanella ha denunciato la sparizione di un videoregistratore «Pioneer», una giacca di montone e oggetti d'oro. Monili d'oro sono spariti anche dall'abitazione di Nella Borio, abitante in via Baretti una strada nella zona tra via Roreto e via Broverdi.

Ma gli astigiani rimangono anche vittime di «mariuoli» quando si trovano in trasferta. E' il caso di Giovanna Valle, abitante in corso Venticinque Aprile, che è stata derubata dell'autoradio in un parcheggio di Torino.

[illegible] questura hanno denunciato furti in alloggio anche Ileana Carpignano (le sono stati rubati assegni e 360 mila in contanti), Tiziana Sasso, abitante [illegible] via Monferrato (traversa [illegible] via Sant'Evasio) che ha denunciato il furto di un televisore e di oggetti d'oro e Wilma [illegible] (orologi e 350 mila lire). (f. c.)

MONCALVO

[illegible] l'identikit dei rapinatori

I carabinieri hanno completato l'identikit dei due rapinatori che, a volto scoperto e armati di pistola, avevano assaltato il 7 dicembre scorso l'oreficeria «Lavagno» di Moncalvo. Dopo il colpo erano fuggiti con gioielli e preziosi per oltre 150 milioni. Uno dei banditi, sui 35-40 anni, altezza 1 metro e 80, capelli neri-rossicci, cappotto color cammello, aveva anche uno spiccato accento napoletano; il complice, sui 45-50 anni, altezza 1 metro e 75, quasi completamente calvo, non aveva invece inflessioni dialettali.

INCIDENTE

Investita mentre attraversa la strada

La casalinga Anna Maria Pascolati, 61 anni, corso Ferraris 72, è stata investita da una «Renault», domenica, mentre attraversava corso Cavallotti. La donna ha riportato lievi ferite: illeso il condu[illegible] dell'auto, Amedeo Caccavo, 38 anni, Asti, corso Milano 11.

ASTI

Esce di strada con l'auto e ribalta

Spettacolare incidente in località Rilate, sulla statale per Chivasso. Una Volkswagen Golf, condotta da Monica Lucchetta, 23 anni, impiegata, abitante a Sessant, è uscita di strada, ribalta[illegible] più volte. La ragazza ha riportato ferite guaribili in 25 giorni.

[illegible]

Arrestato nomade colto sul fatto

I carabinieri lo hanno sorpreso [illegible] stava fuggendo con alcuni gioielli rubati poco prima nell'alloggio [illegible] Alessandro Gemma, 41 anni, abitante in via Corridoni 6. Novica Stojanovic, 33 anni, nomade, è stato [illegible]. In tasca aveva anche un coltello a scatto e una pistola lanciarazzi.

Questa sera concerto a Bubbio, domani arte varia con l'Utea

[illegible] con lo spartito

Giovedì il coro «Don Bosco» a Nizza

[illegible]. Nel periodo natalizio fioriscono le attività musicali e spettacolari nella provincia. Sono stati organizzati concerti per quasi tutte le sere della settimana mentre domenica ci [illegible] il gran finale con i tradizionali appuntamenti della vigilia.

S'inizia questa [illegible] alle 21, nella chiesa settecentesca di Santa Maria Assunta a Bubbio. Suoneranno Giuseppe Gai all'or[illegible] e Francesco Tamiati [illegible] tromba; la serata è organizzata dalla Pro loco e dalla parrocchia, con ingresso libero. In programma brani di Bach, corali organistici e brani [illegible] Cantata, Hartmann, Benedetto Marcello, Haendel e Boellmann.

Giuseppe Gai suonerà l'orga[illegible] completato nel 1986 dai fra[illegible] Marin [illegible] Bolzaneto (Genova); è uno strumento sistemato in una cassa di tipo settecentesco, ma del secolo scorso, costruito con materiale in parte acquistato nei primi [illegible] del '900 da un appassionato bubbiese, l'avvocato Giacomo Sizia. Alcuni anni fa il parroco dell'Assunta, don Bruno Chiappello, decise di far completare l'[illegible] costruito, sostituendo l'altro organo ottocentesco della [illegible], firmato da Lingiardi. Le caratteristiche [illegible] strumento: 1883 canne, 31 registri, doppia tastiera e pedaliera; l'impianto di trasmissione elettrica ha richiesto qualcosa come 15 chilometri di filo conduttore.

A suonarlo è stato chiamato il maestro Giuseppe Gai, docente di organo e di composizione organistica al Conservatorio di Alessandria; è anche organista e direttore della corale della Collegiata di San Secondo di Asti. Solista sarà il trombettista Francesco Tamiati, giovane vercellese, che può vantare una brillante carriera: ha vinto numerosi concorsi come quelli di Stresa e Ancona, ha fatto parte di molte orchestre ed ha inciso due album con il gruppo cameristico Carme di Mil[illegible] Ora è nell'orchestra del Teatro dell'opera [illegible] Genova.

Domani [illegible] l'appuntamento è ad Asti, al teatro Don Bosco, con l'Università della terza età di Asti. E' stata organizzata una serata di arte varia in cui si esibiranno i coristi dell'Utea. Il programma comprende il coro, il gruppo filodrammatico e canzoni interpretate da Carlo Castellazzo, accompagnato dal figlio Maurizio. L'ingresso è libero.

Giovedì si svolgerà il «Concerto di Natale» a Nizza, organizzato dall'Erca. Si terrà alle 21 [illegible] Teatro Verdi con l'esibizione del [illegible] «Don Bosco» diretto da suor Bruna, accompagnato alle tastiere da William Fanni. In programma brani [illegible] Beethoven, Sor, Bach, Verdi, Marcello ed altri. Il ricavato della serata sarà destinato al restauro dell'auditorium della Trinità.

Carlo Francesco Conti

Il trombettista Francesco Tamiati

Le «tredicesime»

Tante [illegible] per un Natale [illegible]

ASTI. Per molti anziani soli e bisognosi il Natale sarà più sereno grazie ai lettori de «La Stampa» che stanno aderendo numerosissimi all'iniziativa [illegible] «Tredicesime dell'amicizia» [illegible] Specchio dei tempi. Migliaia le offerte raccolte sinora che hanno permesso di superare il traguardo [illegible] miliardo.

L'obiettivo è di consegnare, in Piemonte, a persone anziane e in situazioni di difficoltà tremila assegni da mezzo milione ciascuno. Le offerte si possono consegnare alla redazione di Asti de «La Stampa» in via De Gasperi 2, tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. E' a disposizione anche un conto corrente (il numero [illegible] 27588/7) sul quale si può versare, rivolgendosi a tutte le filiali e agenzie della Cassa di Risparmio di Asti. Le offerte (solo assegni) si possono inviare in busta anche a «Specchio dei tempi», la Stampa, via Marenco 32, Torino.

MONCALVO

In scena il «Festino» di Banchieri

Stasera alle 21,15 al Teatro Comunale sarà rappresentato il «Festino nella sera del giovedì grasso, avanti cena», raccolta di madrigali [illegible] Adriano Banchieri. Lo spettacolo, molto divertente, [illegible] parte della rassegna «Festival Barocco», organizzata dal Teatro Nuovo di Torino. Animatori della serata saranno i sei solisti del Gruppo madrigalistico «I Vocalisti», [illegible] Teresio Colombatto, e la compagnia «Marionette Lupi» di Girolamo Angione. Il prezzo del biglietto (posto unico) è [illegible] 10 mila lire.

ASTI

Nuovi Cavalieri delle T[illegible]

L'ultima assemblea di quest'anno [illegible] Cavalieri delle Terre d'Asti e del Monferrato, ha designato nuovi adepti. Nel Capitolo, presieduto dal Gran Maestro Giovanni Borello, sono stati nominati cavalieri: Filippo Mortillaro, ingegnere, Vittorio Lengua, ingegnere navale; Giacomo Borello, ingegnere di Genova; Arnaldo Solari, capo di stato maggiore, di Torino, Oscar Bielli, imprenditore e vicesindaco di Canelli, Lorenzo Abbate commerciante di Castagnole Lanze e Tino Biglia, dirigente Lancia di Asti.

LOTTA AL CANCRO

Dieci milioni dalla [illegible]

La Gate, l'azienda di motorini elettrici, ha donato 10 milioni di lire alla «Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro». La somma è stata devoluta per ricordare la figura di Mario Ciccolari, dirigente Gate, morto nell'estate scorsa dopo una lunga malattia. La notizia è stata data dalla vedova, signora Raffaella Ciccolari, e dalla figlia Micaela, che in una lettera hanno ringraziato la [illegible] per il [illegible]bile gesto.

LETTERE DEL MARTEDI'

Facciamo una Doc per Vittorio Alfieri

Mi chiedo spesso quale sia il motivo della diffusione del nome di Alfieri in Asti, nonostante le sue opere siano ormai dimenticate e la sua vita misconosciuta. Mi chiedo anche perché la sua immagine sia [illegible] un po' di tempo impiegata a scopi pubblicitari. Passi che tintorie, cremerie, autoscuole e agenzie [illegible] si fregino del nome di Alfieri, ma con quale diritto, ad esempio, una maga [illegible] concittadina giunge a utilizzare addirittura l'anima [illegible] Vittorio Alfieri per i suoi vaticinii? Perché lo spirito [illegible] Vate tragico non visita un let[illegible] [illegible] ricercatore universitario che debba terminare [illegible] dottorato; oppure, perché la suddetta maga non [illegible] mette a scrivere saggi sulla vita e l'opera del poeta, data la sua quotidiana e intima frequentazione dei suoi pensieri, anziché parlarci di calli e di [illegible]tiche?

Propongo perciò la costituzione [illegible] un comitato [illegible] raccolta di firme che si occupi della difesa dell'immagine [illegible] Vittorio Alfieri.

lettera firmata

La vicenda della ex Sma

Mi riferisco all'articolo pubblicato il 2 dicembre a pagina 3 del fascicolo Asti e Provincia: «Frinco, riapre la ex Sma» nel quale — al secondo capoverso — si legge la seguente affermazione: «Il Comune aveva revocato l'autorizzazione di agibilità e il nulla-osta a iniziare [illegible] produzione, concesso in un primo momento». Quale sindaco del Comune di Frinco dal 1980 al 1985 mi corre obbligo correggere che la licenza di agibilità [illegible] stabilimento, e quindi l'autorizzazione all'ini[illegible] dell'attività produttiva, non è mai stata concessa in relazione a difformità della costruzione dal progetto licenziato e che la richiesta [illegible] [illegible]toria della Sma è stata respinta: [illegible] è l'elemento più rilevante dell'annosa vertenza.

Celeste Ravizza

Dov'è finita la [illegible]?

A seguito di segnalazione da parte di numerosi soci mi sento [illegible] [illegible] [illegible] l'attenzione sull'avvenuta eliminazione del «tabernacolo» contenente un'immagine della Madonna Addolorata, opera barocca che tutti gli astigiani [illegible]ano, g[illegible] sita sulla facciata dello sta[illegible] di corso Alfieri 296, fatto recentemente oggetto di intervento di decoro urbano.

Da informazioni assunte sappiamo che l'autorizzazione comunale all'esecuzione dei lavori era — purtroppo — possibilista in me[illegible], anche se subordinava la conservazione dell'immagine sacra all'eventuale ripristino delle preesistenze medioevali.

I cittadini più consapevoli si chiedono se sia stato fatto il necessario per tenere la cosa sotto controllo in corso d'opera, visto che il pregevole manufatto è stato asportato senza che peraltro siano [illegible] ripristinate le preesistenze medioevali.

Sarebbe molto utile un chiarimento delle responsabilità per sapere, inoltre, quali provvedimenti si prenderanno affinché in futuro [illegible] evitato [illegible] tale comportamento.

Prof. Enrica Jona, presidente associazione Amici di Asti

E da Fido arrivano mille grazie

Il [illegible] volge al termine [illegible] è stato per la nostra associazione un altro anno non privo di difficoltà che [illegible] [illegible] impegnati tutti i volontari dell'Enpa [illegible] continua lotta per la salvaguardia degli animali. E' positivo rilevare che nella nostra città ci sono molti giovani che si impegnano costantemente e che si dimostrano sensibili per l'attività protezionistica del nostro [illegible].

A tutti questi volontari vanno il mio pensiero e il mio ringraziamento per l'opera meritoria che svolgono. Ringrazio inoltre tutti coloro che ci danno una mano e ci sostengono anche finanziariamente nella gestione del canile che oggi ospita [illegible] numero molto elevato di animali.

Nonostante i grandi passi fatti, l'anno nuovo che [illegible] per iniziare si presenta con molti problemi economici da superare. Confidiamo pertanto nell'aiuto di tutti i nostri amici e soci che sicuramente non mancheranno di sostenerci in questa nostra opera. Colgo l'occasione per comunicare che in questi giorni inizia il tesseramento per l'anno [illegible] [illegible] potrà essere effet[illegible] direttamente presso [illegible] nostra sede di S. Marzanotto, tramite i nostri incaricati o [illegible]diante versamento sul c/c 2105 intestato all'Enpa Sez. Prov. di Asti presso la Bpn (Banca popolare di Novara) sede di Asti, ricordandosi sempre di precisare il proprio nome, cognome e indirizzo. Queste le quote associative: socio ordinario: 15 mila; socio sostenitore 50.000; socio perpetuo 500.000; socio benemerito un milione; socio giovanile: 7 mila.

Dionigi Alemi, presidente della sezione provinciale Enpa

Noi «ausiliari» e non «portantini»

Siamo un gruppo [illegible] ausiliari dell'ospedale di Asti e attraverso questa rubrica vorremmo fare alcune considerazioni per evidenziare il [illegible] dissenso rispetto allo spirito e [illegible] parte dei contenuti della lettera apparsa sulla cronaca astigiana del quotidiano [illegible] Stampa» e firmata dal presidente [illegible] collegio degli infermieri professionali di Asti.

Riteniamo abbastanza spiacevole che per rispondere ad alcuni episodi negativi riportati dai giornali si sia scelto di svalutare una figura professionale: gli ausiliari socio-sanitari, definiti con l'ottocentesco nome di «portantini». Al di là del fatto che, a nostro parere, ogni lavoratore va rispettato qualsiasi mestiere svolga, non comprendiamo i motivi per cui ausiliari e portantini debbano essere [illegible] di tanta negatività [illegible] perché indossano una divisa bianca simile a quella degli infermieri professionali e vengono genericamente chiamati con l'appellativo di «infermieri» (ma si dovrà convenire che il termine ausiliario socio-sanitario [illegible] è [illegible] entrato nel bagaglio di conoscenza della gente). Soprattutto, non crediamo che la sottovalutazione del la[illegible] dell'infermiere professionale derivi da [illegible] semplice confusione di divise bianche e da un uso errato di appellativi, bensì da una politica sanitaria profondamente sbagliata, dalla completa disorganizzazione di tutto il Servizio sanitario nazionale.

Sappiamo bene quanto [illegible] difficile la scuola per infermieri professionali, sia a livello teorico che a livello pratico, e quanto poco sia riconosciuto il lavoro di questa figura nella realtà sanitaria. [illegible] la presidente del collegio dovrebbe ugualmente conoscere la realtà degli ausiliari socio-sanitari che oggi più che mai vengono chiamati ad assumere, vista la grande scarsità di infermieri professionali, un ruolo [illegible] [illegible]laborazione nell'assistenza di base al paziente. Questo avviene sia per gli ausiliari socio-sanitari specializzati con tanto di corso di formazione, sia per quelli di secondo livello, senza formazione.

La presidente del Collegio dovrebbe denunciare le insufficienze delle Usl nella formazione di personale infermieristico, così che mentre gli organici da infermiere professionale rimangono largamente scoperti, in questi anni è considerevolmente aumentato il numero dei medici; l'incapacità di svolgere una benché minima programmazione, che spesso determina l'inizio di nuove attività senza un adeguato potenziamento di personale; la cronica carenza di spazi, la mancanza di sicurezza determinata dalla facilità di accesso in ospedale in ogni ora del giorno e della not[illegible].

Per finire vorremmo dissentire rispetto alle confusioni della lettera in cui si sostiene che essere infermiere è molto di più [illegible] fare le infermiere»; [illegible] sembra che questa affermazione in realtà nasconda una impostazione che ci farebbe fare un passo indietro nella storia della sanità, dove fare l'infermiere diventa una forma [illegible] carità verso il malato, dove il diritto alla salute (dei degenti ma anche degli operatori) diventa nuovamente una utopia.

Seguono 130 firme

STATO CIVILE

ASTI

Morti:
Trova Guglielmo, [illegible] 76; Gatti Piergiuseppe, [illegible] Balto Giuseppina, 92, Castagnole Monferrato; Amerio Secondo, 75; Benedetto Remigio, [illegible]; Cortese Elena, 88, Incisa Scapaccino; Ledda Giovanni Battista, 76; Cagliano Assunta, [illegible]; De Medici Melchiorre, 81, Torino; Demuru Maurizio, 25; Rossi Irma, 77, Revigliasco d'Asti; D'Alberti Maria Caterina [illegible] 54; Muzzillo Rosa, 81; Lazzarone Giovanni, 89; Passio Orsola, 81, Rocca d'Arazzo; Gherardi Maria Gabriella, 48; Porto Aristide, 79; Audisio Maria, 66; Gola Teresa, 77, Mongardino; Ghia Ginevra, 79; Negro Edmondo, 76, San Damiano; Brosio Natale, 82; [illegible]ti Luigi, 63; Moiso Oreste, 67; Roletto Celestina, 89, Portacomaro; Alessa Elisabetta, 85; Rosso Beatrice, 92; [illegible] Carolina, 87, Castagnole Monferrato.

[illegible]:
Ghidella Luca; Minutiello Antonio Tullio, Cocconato; Vecchina [illegible]; Imerito Jessica, San Damiano; D'Amico Andrea, Nizza; Rizzo Claudio; Giardino Ylenia, Villanova; Forlano Vania; Ribbrello Andrea, Castell'Alfero; Vignale Giacomo; Saluto Lucrezia, Castell'Alfero; Occhiena [illegible]rco, Dusino San Michele; Occhiena Fabio, Dusino San Michele; Valpreda Luca; Giannicola Mirco; Bongiovanni Elisa; Rizzo Sebastian Matteo, Isola; Virelli Alessandro, Canelli; Carchedi Stefano; Pulvino Elisa; Lodato Fabio; Cissello Alberto; Correnti Valentina; Vigilante Matteo.

Matrimoni:
Floris Giovanni, installatore d'impianti, e Mensone Maria Bianca, operatrice di mensa; Bossone Giuseppe, impiegato, e Migliarini Anna Maria, insegnante; Cirenni Luciano, ispettore tecnico, e Falaguerra Elisabetta, insegnante; Collori Davide, operaio meccanico, e Campini Giovanna, confezionista; Monaco Pierluigi, imprenditore, e Cima Graziella, inse[illegible]

[illegible] sposeranno:
Bellomo Lorenzo, operaio, e Matteo Angela, magliarista; Altilio Franco e Giuliano [illegible]; Bianco [illegible]ele Arnolfo, meccanico, e Vogliazzo Margherita Teresa, operaia; Delpiano Giorgio, ingegnere [illegible] e Grillone Isabella, commerciante.

CANELLI

Morti: Elvira Grimaldi, [illegible] anni; Stefano Asselino, 76; Elena Cortese, 86; Rocco Michele Pietragallo, 80.

Matrimoni: Bellone Enzo e Bruna Costagliola.

Nati: Raffaele Talia.

NIZZA

Morti: [illegible] Apreto anni [illegible] Giovanni Testa 86, Bartolomeo Perazzo 77, Gastone Dalbo 73, Marco Poggio 70.

Nati: Raffaele Talia.

[illegible] BREVI

[illegible]

Oggetti africani per le [illegible]

Si chiude domani l'esposizione di artigianato africano e orientale allestita nella sala mostre del palazzo della Provincia, per il centenario della morte del cardinal Massaia. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione internazionale volontari laici (Lvia), con la «Gazzetta d'Asti», l'Ufficio missionario diocesano, il patrocinio della Diocesi, Comune e Provincia. Tra gli oggetti in vendita per le missioni, una Bibbia del '700 in amarico su pergamena. Aperta dalle 17 alle 22.

[illegible]

In festa i bimbi [illegible]

Il Comune di Cossinasco ha organizzato per le festività natalizie due appuntamenti: uno con gli anziani ed uno con i bambini. Il giovedì 21 alle 15 si incontreranno tutti i bambini del paese per scambiarsi doni ed auguri: in quell'occasione sarà anche consegnato un riconoscimento alla maestra Camilla Bordino Cerutti, ora in pensione, che nella sua lunga carriera ha insegnato a tantissimi bambini del paese. Il sabato 23, invece, il Comune festeggerà gli anziani. Nel pomeriggio i «nonnini» si scambieranno gli auguri al suono di una piccola orchestra.

[illegible]

[illegible] per periti [illegible]

Si [illegible] [illegible] nei giorni scorsi a Serravalle un incontro d'aggiornamento per i tecnici agrari della provincia, organizzato dal Collegio dei periti agrari di Asti. In esame la «nuova normativa comunitaria sui documenti di [illegible] dei prodotti vinicoli». [illegible] sono stati Francesco Ferrero, Giuseppe Caldano, Pietro Gusina e Augusto Dallera. Hanno partecipato oltre 50 periti.

Mario Grosso (droga) due volte a giudizio per lo stesso reato?

Processo con sorpresa

Persa la chiave della «gabbia»

ASTI. Tre processi ieri per detenzione di eroina.

Il primo ha visto imputato l'ex tipografo Mario Grosso, 46 anni, abitante ad Asti nel complesso «Belvedere» di via Pietro Micca: Grosso è noto alle cronache giudiziarie per vari reati. Questa volta l'accusa era di aver consegnato 18 dosi di eroina a due giovani donne tossicodipendenti. Grosso era stato inoltre sorpreso dai carabinieri, davanti alla stazione ferroviaria di Asti, con una bustina della stes[illegible] di droga, nascosta in un calzino. Arrestato, ieri è comparso davanti al tribunale.

Il dibattimento ha riservato un curioso contrattempo e un colpo di scena: in attesa che si aprisse il dibattimento Grosso è stato rinchiuso nella gabbia dell'aula del tribunale. Ad un certo momento il presidente del collegio giudicante, Renzo Massobrio, ha chiesto che l'imputato fosse portato davanti ai giudici. Ma, tra l'imbarazzo generale, si è scoperto che la chiave del cancelletto era andata smarrita. Grosso afferrandosi alle sbarre ha allora detto: «Presidente, sono proprio sfortunato: qualche reato in passato l'ho commesso, ma non mi pare giusto che ora devo stare in gabbia». Massobrio ha risposto: «Possiamo anche interrogarla dove si trova, basta che lei parli più forte». Poco dopo la chiave è stata ritrovata. Grosso ha negato gli addebiti affermando di non avere mai ceduto dosi di eroina alle due tossicodipendenti e che la bustina che aveva nel calzino era per proprio uso personale.

Il pubblico ministero, Mario Bozzola, nel chiedere la condanna a 4 anni e 6 mesi di reclusione, e 10 milioni di multa, ha sostenuto che più volte l'imputato ha avuto a che fare con traffici di droga. «E' di dominio pubblico che al Belvedere si spacciava droga» ha concluso il rappresentante dell'accusa che ha fatto inoltre rilevare che tempo fa sul muro di una scuola di via Hope è stato scritto: «Se la droga vuoi trovare al Belvedere devi andare».

Appena il pubblico ministero ha terminato la requisitoria c'è stato il colpo di scena. L'imputato ha esclamato: «Non potete condannarmi due volte, io per la vicenda delle due tossidipendenti e per altro sono già stato condannato il 27 novembre scorso dalla sesta [illegible] del tribunale di Torino a oltre 4 anni di carcere». Sorpresa e incredulità da parte dei giudici. Il difensore, avvocato Mirata, ha chiesto un accertamento attra[illegible] l'acquisizione della copia della sentenza del tribunale di Torino. D'accordo anche il pubblico ministero, il tribunale ha rinviato il processo al 19 febbraio prossimo. Mario Grosso continuerà nel frattempo a rimanere in «gabbia», ma nel carcere di via Testa.

Nel secondo dibattimento è stato processato Patrizio Senatore, 40 anni, Asti corso Alfieri 432: la donna (giudicata a piede libero) è stata condannata ad 1 anno di reclusione per detenzione di alcune dosi di eroina (il pm ha chiesto 3 anni). La donna è già stata condannata un mese fa dal tribunale ad 1 anno e 4 mesi di reclusione per il reato di circonvenzione d'incapace.

E' stato pure rinviato il processo a carico di Antonio D'Acci, 26 anni, residente a Tigliole, accusato di detenzione di 50 dosi di eroina e 400 di canapa indiana. E' stato il pubblico ministero ha chiedere il rinvio per interrogare il consulente che ha predisposto la perizia sulle sostanze stupefacenti sequestrate al D'Acci che è agli arresti domiciliari.

[v. ma.]

VILLANOVA

Aggredita e scippata farmacista

Scippo, sabato sera, ai danni di Liliana Vettero, 39 anni, titolare della farmacia di Villanova. La farmacista è stata aggredita per strada, mentre tor[illegible] a piedi, da due giovani che, dopo averla seguita in auto, l'hanno affiancata in una via del centro storico, strappandole la borsetta contenente due carnet di assegni e 250 mila lire in contanti. Non ci sono stati testimoni: la donna non ha riportato ferite. L'auto, probabilmente una «Uno» bianca, con i due scippatori è ripartita a tutta velocità, in direzione della periferia di Villanova, dove si sono perse le tracce. Liliana Vettero, è corsa alla vicina caserma dei carabinieri a chiedere aiuto. Ha raccontato sconvolta: «Avevo appena chiuso la farmacia e stavo tornando a casa quando ho notato che un'auto mi stava seguendo. Non ci ho fatto caso, ma poco dopo mi sono sentito afferrare per una spalla e mi è stata strappata la borsetta che tenevo a tracolla».

La borsa, vuota, è stata ritrovata in serata a Dusino San Michele. Erano spariti invece soldi, documenti e assegni. Per il momento non ci sono novità nelle indagini. I carabinieri ritengono possa trattarsi di tossicodipendenti. La notizia dello scippo ha destato preoccupazione tra gli abitanti di Villanova. Il paese è ritenuto dagli inquirenti un punto di transito dello spaccio di sostanze stupefacenti provenienti dal Torinese.

Polemiche

Villanova [illegible] sul ponte

VILLANOVA. Continua a fare discutere il ponte sulla ferrovia al bivio della stazione. Il [illegible]vrappasso è per[illegible] ogni giorno da un traffico intenso, reso in questi ultimi anni convulso dall'andirivieni di centinaia di [illegible]tomezzi che raggiungono la Villanova Spa.

La strozzatura [illegible] provinciale sul cavalcaferrovia provoca ogni giorno difficoltà di transito agli automobilisti, soprattutto [illegible] ore del mattino quando i numerosi pendolari del paese raggiungono la stazione. Il ponte è in leggera salita e [illegible] impedisce una buona visibilità. Capita spesso che si incrocino due mezzi pesanti che bloccano il traffico e creano code di auto. Il traffico dovrebbe incrementare dal prossimo anno in previsione dell'apertura di nuovi capannoni della Villanova spa. La Provincia ha proposto l'installazione [illegible] un semaforo per regolare il t[illegible] [illegible]lle tre strade che si immettono sul [illegible] valcavia. [illegible] c'è chi non è d'accordo con le scelte della Provincia. Il direttivo della dc villanovese propone in alternativa l'allargamento della strada proveniente da Buttigliera e la circonvallazione della stazione. «Non si può pensare di regolare il traffico di Villanova [illegible] continua [illegible] a causa dell'espan[illegible] industriale, con la semplice installazione [illegible] un semaforo» ha dichiarato Francesco Tessiore segretario cittadino della dc.

[p. p. g.]

Nizza

«Salvate strada Canelli»

NIZZA. «Temiamo che, con la costruzione della circonvallazione, venga chiuso il passaggio a livello e quindi interrotto l'accesso da strada Canelli a via Verdi e con il centro città: è un'ipotesi che vogliamo assolutamente scongiurare»: il timore è espresso d[illegible] gruppo di nicesi che abitano o hanno attività produttive e commerciali che si affacciano sulla statale per Canelli, oltre il primo passaggio a livello e che [illegible] si sono costituiti in Comitato.

I lavori per [illegible] [illegible] strada sono già iniziati. Attualmente si stanno realizzando gli svincoli che da strada Canelli porteranno in pia[illegible] Garibaldi e [illegible] viadotto che sorpasserà [illegible] stessa statale [illegible] Canelli, infilandosi (in galleria) sotto collina San [illegible] per sbucare [illegible] sulla statale per Acqui.

[illegible] una lettera, inviata all'Anas, alla Provincia, e ai [illegible]steri dei Lavori pubblici e dell'Ambiente, il Comitato chiede di conoscere i motivi e le [illegible]gioni che inducono l'Anas a interrompere la viabilità, [illegible] la soppressione del passaggio a livello, quando sarebbe opportuno affiancare la [illegible] variante alla situazione già esistente». Nella lettera si rileva inoltre come le modifiche al tracciato della statale (effettuate per permettere i lavori) abbiano [illegible] la [illegible] pericolosa. Infine si afferma che le trivellazioni hanno causato danni ad alcuni edifici della zona.

[f. la.]

A Villafranca

Indagine [illegible] giovani e [illegible]

[illegible] [illegible] riunisce [illegible] sera l'ultimo Consiglio comunale del 1989. Primo punto all'ordine del giorno è la discussione dei risultati della [illegible] commissionata alla cooperativa astigiana «La Strada» [illegible] maggio scorso. Scopo dell'indagine era «fotografare» le condizioni di vita della [illegible]polazione giovanile ed [illegible]sessantacinquenne di Villafranca. [illegible] dalla ricerca è emerso che il mondo giovanile villafranchese conosce situazioni di disagio a volte degenerate anche nel fenomeno droga, pare non si possa affermare altrettanto per gli anziani. «Nell'incontro che abbiamo avuto con i rappresentanti del settore anziani di Cgil, Cisl e Uil — dice il vicesindaco Carlo Binello — è [illegible] che la situazione di Villafranca è migliore rispetto a quella di altri centri dell'Astigiano».

Verranno, inoltre, deliberati tre progetti. «Il primo — spiega il segretario [illegible]le Giusep[illegible] Goria — riguarda la ristrutturazione esterna della chiesa barocca di San Giovanni, per i quali il ministero dei Beni Culturali ha stanziato 35 milioni».

[illegible] poi la realizzazione di un passaggio pedonale sulla statale 10 Asti-Torino e la costruzione di un ponte in località Valle Bruna. Non all'ordine del giorno [illegible] piacevole consuetudine, lo scambio degli [illegible] natalizi [illegible] i consiglieri che concluderà la seduta.

[ma. a.]

Moncalvo, una folla commossa ha partecipato ai funerali dell'ex sindaco

L'addio a Umberto Micco

La bara è stata portata a spalla dai giocatori della Moncalvese Hockey di cui [illegible] presidente
Verranno intitolati [illegible] torneo e il nuovo campo da gioco. Il ricordo dei concittadini

Moncalvo. Centinaia di persone domenica hanno accompagnato la bara di Micco, portata dai «suoi ragazzi» dell'hockey

MONCALVO. C'era tutta Moncalvo, domenica, ai funerali di Umberto Micco. La gente ha voluto rendere omaggio ad un uomo che, in quarant'anni, [illegible] da[illegible] molto alla [illegible] [illegible] medico e come sindaco, [illegible]nistratore e sportivo.

Micco, 73 anni, è morto venerdì pomeriggio [illegible] [illegible] abitazione di [illegible] Cissello. [illegible] gra[illegible] ammalato da tempo. Domenica mattina, nella sala [illegible] del municipio dove è stata allestita [illegible] camera ardente, centinaia di persone hanno sostato in raccoglimento. Moltissimi i messaggi di cordoglio alla moglie Anna e ai figli Rita e [illegible]. Anc[illegible] il ministro Pier Luigi Romita ha reso omaggio, in forma privata, al «caro amico Umberto».

Un lungo e caloroso applauso [illegible] salutato Umberto Micco quando la bara, portata a spalle dai «suoi ragazzi» dell'hockey, è [illegible] del palazzo comunale. Una grande folla, composta e silenziosa, lo ha accompagnato in chiesa, dove il parroco, don Carlo Grattarola, nell'omelia, ha detto: «Se oggi noi siamo [illegible] così numerosi è per rendere merito all'impegno del nostro Umberto nella sua professione e in [illegible] ciò che [illegible] fatto». Una dimostrazione di affetto e [illegible] testimoniata [illegible] [illegible] quindici manifesti di partecipazione al lutto, con cui altrettanti gruppi e associazioni hanno voluto ricordarlo. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

«Lo sport era la sua [illegible]. Così il direttore tecnico della «Moncalvese hockey», Mario Cerruti, ricorda Umberto Micco. «Abbiamo iniziato a lavorare insieme a Moncalvo nel 1949, con l'hockey. Per me è stato un maestro di vita e considero un privilegio essere stato suo amico. I ragazzi che sono passati [illegible] [illegible] della Moncalvese lo consideravano un padre». In estate verrà organizzato un torneo internazionale [illegible] hockey «Memorial Micco» e, con ogni probabilità, gli sarà intitolato il nuovo campo di hockey. «Ho lavorato con Micco in ospedale per vent'anni — dice Giovanni Verrua attuale [illegible]co e medico — ed ho avuto [illegible] do di apprezzare le due doti professionali, di uomo, oltre che di amministratore». Per l'assessore Aldo Fara «Micco ha sempre [illegible] tutto per la sua Moncalvo e neanche l'appartenenza ad un partito lo divideva dagli altri».

Brunella Mascarino

Il Coni lo ri[illegible]

«Un personaggio che ha fatto di Moncalvo città di sport senza uguali nel Monferrato»

MONCALVO. «Un gentiluomo d'altri tempi, un appassionato di sport nel senso più puro e nobile del termine». Così i dirigenti del Coni astigiano ricordano Umberto Micco, che fu presidente del Comitato provinciale olimpico per oltre un decennio, dal 1970 all'81. «Era un organizzatore infaticabile e ricco di risorse: ha saputo fare di Moncalvo la capitale piemontese dell'hockey prato. Il vero unico grande amore della sua vita di atleta e dirigente, ma senza per questo perdere mai d'occhio gli interessi verso altre discipline», sottolinea [illegible] Fausone, che [illegible] sostituito Micco alla guida del massimo organismo sporti[illegible] astigiano. Aggiunge Fausone: «Umberto aveva una straordinaria carica umana che sapeva trasmettere ai suoi collaboratori. Ma soprattutto possedeva [illegible] dote ormai sempre più rara, purtroppo: una grande lealtà d'animo, unita ad una visione cristallina della vita e dello sport». Umberto Micco, che si era «formato» sportivamente a Genova, durante gli anni dell'Università, fu un ottimo giocatore di hockey prato: campio[illegible] del mondo ed europeo universitario, aveva [illegible] più volte la maglia azzurra, partecipando anche, con la nazionale italiana, all[illegible] Olimpiadi di Helsinki, nel 1952. [illegible] il suo invidiabile palmarès, era sempre restio a parlare del suo passato di giocatore: preferiva affrontare i problemi organizzativi che giornalmente ci trovavamo a dover affrontare», ricorda Fausone. Michele Serra, vicepresidente del Coni provinciale, conobbe Micco subito dopo il [illegible] arrivo a Moncalvo, al termine dell'Università. «Eravamo nel primo dopoguerra — dice Serra —: Umberto era fresco [illegible] [illegible] e di militare (era stato tenente medico degli alpini). Mi colpirono subito la sua grande disponibilità e compe[illegible] nei problemi dello sport. Con lui, Fausone e l'allora presidente del Coni, Leonardo Candola, iniziammo a gettare le basi di quella che sarebbe diventata una struttura federativa con ramificazioni in ogni disci[illegible]line sportiva». Negli Anni 80 il medico moncalvese divenna anche presidente del [illegible] thlon astigiano. Poi, nel 1971, lasciata la carica [illegible] responsabile Coni, [illegible] eletto vicepresidente nazionale della Federazione di hockey prato. «Per lui era il coronamento di un sogno — conclude Serra —, un giusto riconoscimento alle sue qualità. E in quel peri[illegible] Micco fece grande anche la sua Moncalvo, con la costruzione dell'impianto di regione Valletta, una cittadella sportiva che non ha uguali [illegible] Monferrato. Davvero un personaggio unico».

Franco Binello

Volley A2, una squadra trasformata ha messo ko (3-1) il Brescia

E la Brondi è risorta

In panchina c'era Jordan Anghelov

ASTI. Martino impeccabile in regia, Glinac in gran forma, Oria sempre incisivo e Arnaud, tornato ai livelli dei tempi migliori, hanno ribaltato un pronostico che, alla vigilia, li vedeva sfavoriti.

A sorpresa, di fronte al pubblico del palazzetto, sempre più scarso, la Brondi ha sconfitto per 3-1 il Siap Brescia. In panchina per gli astigiani non c'era il tecnico bulgaro Todor Simov, influenzato; lo ha sostituito degnamente Jordan Anghelov che, dopo quattro sconfitte consecutive e non pochi momenti di tensione, ha riportato il «sereno» in squadra.

La Brondi ha [illegible] il primo set per 15-8 giocando in modo abulico. Ma gli astigiani hanno sferrato il colpo decisivo agli [illegible] proprio quando il Brescia, tranquillo e rilassato, ha iniziato senza convinzione il secondo set. Il sestetto di Anghelov ha cambiato improvvisamente volto cominciando a fare sul serio.

Pier Paolo Martino ha dimostrato di essere regista attento, distribuendo i palloni con intelligenza tattica. E proprio nella seconda frazione i padroni di casa si sono portati in vantaggio per la prima volta dall'inizio della partita per 6-3 (poi 7-6). Il set si è chiuso sul punteggio di 15-7. Gli astigiani caricatissimi, precisi in attacco con Oria e Glinac che hanno martellato sullo fasco sconcertando il gioco di Berzins e compagni, si sono quindi aggiudicati anche il terzo set. Buona la prova del giovane centrale Andrea Arnaud, che sta raggiungendo una forma ottimale. Lo si è visto [illegible] quando si è espresso con agilità e potenza fisica non comuni. Il quarto set è stato il più vivace ed incerto e sul 14-12 Glinac ha siglato la vittoria con una [illegible].

Anghelov ha detto: «Sapevo che avremmo [illegible]. Non ho avuto dubbi, neppure dopo il primo set. Loro si sono deconcentrati e noi abbiamo iniziato a giocare bene».

Brondi Asti-Siap Brescia 3-1 (8-15; 15-7; 15-6; 15-12). Durata set: 13', 18', 23', 20'.

Brondi Asti: Glinac (3 punti, 12 cambi palla, [illegible] battute sbagliate); Oria (11, 16, 4); Martino (4, 5, 0); Vojik (6, 11, 2); Buffinatti (2, 3, [illegible]); Arnaud (7, 7, 2); Squizzato (0, 0, 1).

Altri risultati: Livorno-Schio 2-3; Milano-Prato 3-0; Salerno-Reggio 0-3; S. Croce-Belluno 3-0; Jesi-Capurso 0-3; Udine-Bologna 3-1; Città di Castello-Sanyo 0-3. Classifica: Gividi 22; Sanyo e Jockey 18; Città di Castello e R. Emilia 16; Livorno e [illegible] 14; Salerno, Capurso e Codyeco 12; Brondi e Jesi 10; Belluno e Bologna e Prato 4; Udine 2.

Daniela Cotto

«Non ho mai dubitato della nostra vittoria», [illegible] dichiarato Anghelov (sopra) [illegible] ha sostituito in panchina Todor Simov. Lo slavo [illegible] (a lato) è stato un grande protagonista [illegible] gara [illegible] il Siap Brescia. Suo il punto [illegible] nella quarta frazione di gioco

SPORTFLASH

[illegible] Lloyd, sconfitto per un punto

Il Lloyd allenato da Valter Parigi ha perso per un solo punto l'appuntamento con la vittoria. Il Fossano, ospite al palazzetto dello sport, ha vinto per 96-95. Pare che all'interno della squadra vi siano problemi e tensioni che non facilitano il compito del tecnico. Il Lloyd è rimasto a due punti in classifica.

Altri risultati: Savigliano-Ginnastica 88-80; Omegna-Saluzzo 85-75; Biella-Verbania 69-92; Mercedes Cuneo-Oleggio 80-94; Bi.Vi. Moncalieri-Europa Torino 98-94; Pino-Campidanico Vercelli 74-78; Ivrea-Crocetta 87-83.

Classifica: Cisal, Campidanico e Fibrec 20; Bi.Vi. e Condor 16; Europa 14; Pino, Cover, Expo [illegible] e Oleggio 12; Crocetta [illegible]; Ginnastica Torino e Rbm Ivrea 8; Mercedes 6; Chlorino 4; Lloyd 2.

[illegible] GIOVANILE
[illegible] «ragazzi» [illegible] 100 [illegible]

Categoria juniores: Astense-Bra 77-97. Astense: Caracciolo 11; Pera 0; Corruti 3; Audenino 2; Sogetto 8; Pava 4; Perosino 7; L. Porcellana [illegible] Fea 11; Baino 20; P. Porcellana 7; Quassolo 2.

Cadetti: Serravalle-Astense 75-67. Astense: P[illegible] 12; Gonella 18, Briola 10; Vogliolo 0; Patrisso 8; Borello [illegible] Caldera 14; Appiano 2; Rasero 2; Chiusaroli 0; Carrino 0; Rampone 0.

Ragazzi: Astense A-Cuneo 103-52. Astense A: Viscardi 14; Gianuzzi 20; Pafundi 6; Rabbione 8; Binello 18; L. Mazza 9; Passone 7; Ferrato 17; Boggero 4.

Ragazzi: Savigliano-Astense B: 119-23. Astense B: Iannone 6; Bossolino 2; F. Mazza 2; Borgogno 7; Castellari 4; S. Rosso 2.

[illegible] Un pulman per Bologna

I tifosi della «fossa» organizzano un pulman per la trasferta di sabato prossimo a Bologna dove la Brondi affronterà il Sauber. Le iscrizioni si raccolgono al palazzetto entro le 21,30 di venerdì.

Turno negativo per le formazioni astigiane

Volley, frana in serie [illegible]

Il bilancio è di cinque sconfitte in altrettanti incontri
Situazione difficile per San Pietro, Colle e Volley Canelli

ASTI. Giornata [illegible] per le squadre astigiane di pallavolo impegnate nel campionato regionale di serie [illegible] maschile. Il bilancio è di cinque sconfitte su altrettanti incontri.

Nel girone A, la Libertas San Pietro Napoli Club è stata battuta in [illegible] per 3-2 dal Dim T&T Cafasse, diretta rivale nella lotta per non retrocedere.

L'incontro, povero di contenuti tecnici, ha [illegible] la mancanza di un [illegible] guida e di una conduzione tecnica «sul campo» nella squadra del presidente Vercelli.

La girandola di cambi operata da Aldo Goria, confinato in tribuna, non ha sortito gli effetti sperati scontrandosi con una ricezione lacunosa e [illegible] incisività in attacco. Sempre al tie-break è venuta la sconfitta della Nautica il Gommone sul campo del Villata.

In svantaggio 0-2 gli uomini del professor Ferrari[illegible] sono riusciti a portarsi sul 2-2 per poi cedere nel quinto e decisivo set all'esperienza dei vecchi marpioni vercellesi.

S[illegible] sconfitta consecutiva per il Colle Ito Stiga che sul proprio campo, dopo [illegible] vinto il primo set, ha ceduto negli altri parziali ai non trascendentali capiti del Luserna precipitando in piena zona retrocessione.

Nel girone B secche sconfitte per Costa Viaggi e Volley Canelli. La squadra di [illegible] Damiano priva di Romano influenzato e dell'allenatore Zigarini è uscita sconfitta per 3-0 sul campo dell'Armani di Trecate, seconda in classifica. [illegible] risultato per il Volley Canelli che contro l'Auxilium Edilpietre Cuneo, diretta rivale per la retrocessione, ha rimediato un netto 0-3 pur lottando accanitamente in ogni parziale.

I risultati del girone A: Chiavazzese-Alpitour 0-3; Colle Ito Stiga-Luserna 1-3; Hobby Sp[illegible] Novi-Pino Torinese 3-0; Libertas San Pietro Napoli Club-Dim T&T Cafasse 2-3; Pozzolese-Biella 0-3; Villata-Nautica il Gommone 3-2. Classifica: Biella 14; Villata e Alpitour 12; Chiavazzese, [illegible] il Gommone [illegible] Pino Torinese e Hobby Sport Novi 8; Dim T&T Cafasse 6; [illegible]rna 4; Colle Ito Stiga e Pozzolese 2; Libertas San Pietro 0.

I risultati del girone B: Pavic Tinauto-Samone Pacart 2-3; VBC Mondovì-Alpignano 1-3; Edilpietre Auxilium Cuneo-Volley Canelli 3-0; Junior Casale-Coppiratti Novara 3-0; Armani Trecate-Costa Viaggi [illegible] Damiano 3-0. Ha riposato Italpasta La Loggia. Classifica: Alpignano 14; Armani Trecate 12; Pavic Tinauto, Costa Viaggi San Damiano e Samone Pacart 8; Italpasta La Loggia e VBC Mondovì 6; Junior Casale e Edilpietre Auxilium Cuneo 4; Volley Canelli e Coppiratti Novara 0.

Nel campionato provinciale under 18 maschile la squadra del Grande Volley Asti ha battuto per 3-0 la formazione del San Damiano.

(r. s.)

Basket B2, gli astigiani cedono a Vigevano per 102-89

Tubosider, buio pesto

Decisiva la prova dell'ex Gatti, micidiale nei tiri da tre
Alla squadra è mancata la grinta. Miglior realizzatore Paglieri

ASTI. E' stata la classica «vendetta» dell'ex: Gatti che due anni fa era in forza alla squadra astigiana, domenica è stato determinante nel condannarla: con un'ottima media nel tiro da tre, il giocatore ha bersagliato la squadra di Bruno Boero offrendo un contributo decisivo al successo casalingo del Vigevano sulla Tubosider (102-89).

«Sapevamo che avremmo rischiato molto — ha commentato il viceallenatore Adriano Arucci — e il Vigevano è stato implacabile con i tiri da tre che si sono rivelati il loro [illegible] nella manica». Il primo tempo si è chiuso con il risultato di 52-39 per i lombardi che hanno giocato molto bene da sotto. Il play Cattini, 33 anni, ex giocatore di serie A (Varese e Cantù) è stato impeccabile: ha dato ordini in regia ed ha passato molti palloni sotto.

Il Vigevano ha giocato per la prima volta al completo. Sono rientrati, contro la Tubosider, gli infortunati che non erano scesi in campo domenica scorsa a Torino: la formazione si è espressa su un [illegible] livello soprattutto nel finale della partita.

La svolta del match si è [illegible] all'undicesimo del secondo tempo, sul punteggio di 68-68, quando il Vigevano, dopo una bella rimonta degli astigiani, ha fatto 6 su 6 da tre. Gatti ha messo a segno 4 bombe su altrettanti tiri; gli altri due li ha realizzati Bertelà. In nove minuti Massimo Gatti, anche [illegible] a uomo, è riuscito a [illegible] a segno ben 24 punti.

La mancata vittoria della Tubosider contro il Vigevano è da imputare alla mancanza di quella grinta che caratterizza sempre gli incontri casalinghi. [illegible] mistero: [illegible] l'a[illegible]rto del tifo il quintetto di Boero [illegible] una marcia in più.

Intanto gli altri risultati hanno fatto registrare la vittoria dell'Idromarket Aosta che, piegando il Busto Arsizio, è rimasta al vertice della [illegible] Gorlese e Rovereto. La Tubosider è sempre a 16 punti, con Treviglio e Cremona.

Gli astigiani ospiteranno nel prossimo turno il Como, formazione a centro classifica con 12 punti.

Tubosider: Persico 8; Cornero 2; Dho 19; Pinto 3; Arucci 6; Paglieri 23; [illegible] 19; Bellino 9. [illegible] Parola e Gamba.

Vigevano: Cattini 18; Bertelà 24; Gatti 28; Salvadori 10; Mussini 0; Campanaro 17; Bottacin 2; Longo 2.

Gli altri risultati della B2: Forze Armate-Nuova Italtermica 98-73; Idromarket-Busto Arsizio 103-94; Pavia-Breccese 86-75; Rho-Treviglio 80-76; Rovereto-Monza 91-90; Correggio-Mortara 94-98; Gorlese-Cremona 79-71.

La classifica della B2: Idromarket Aosta, [illegible] e Rovereto 18; Tubosider, Cremona e Mauri Treviglio [illegible]; Correggio, Monza, Breccese Como, Busto Arsizio, Pescagal Pavia e Mortara 12; Vigevano e Rho 10; [illegible] Armate 8; Nuova Italtermica 4.

(d. cot.)

Paolo Arucci (Tubosider)

BAROMETRO DELLO [illegible] ASTIGIANO

CALCIO PROMOZIONE

3-1 CONTRO IL SAN CARLO

CALCIO PROMOZIONE

0-0 A [illegible]

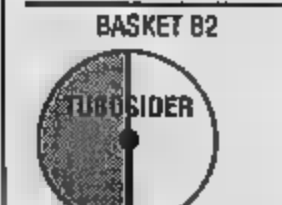
VOLLEY [illegible]

VITTORIA — BRONDI

3-1 CONTRO IL SIAP BRESCIA

BASKET B2

TUBOSIDER — SCONFITTA

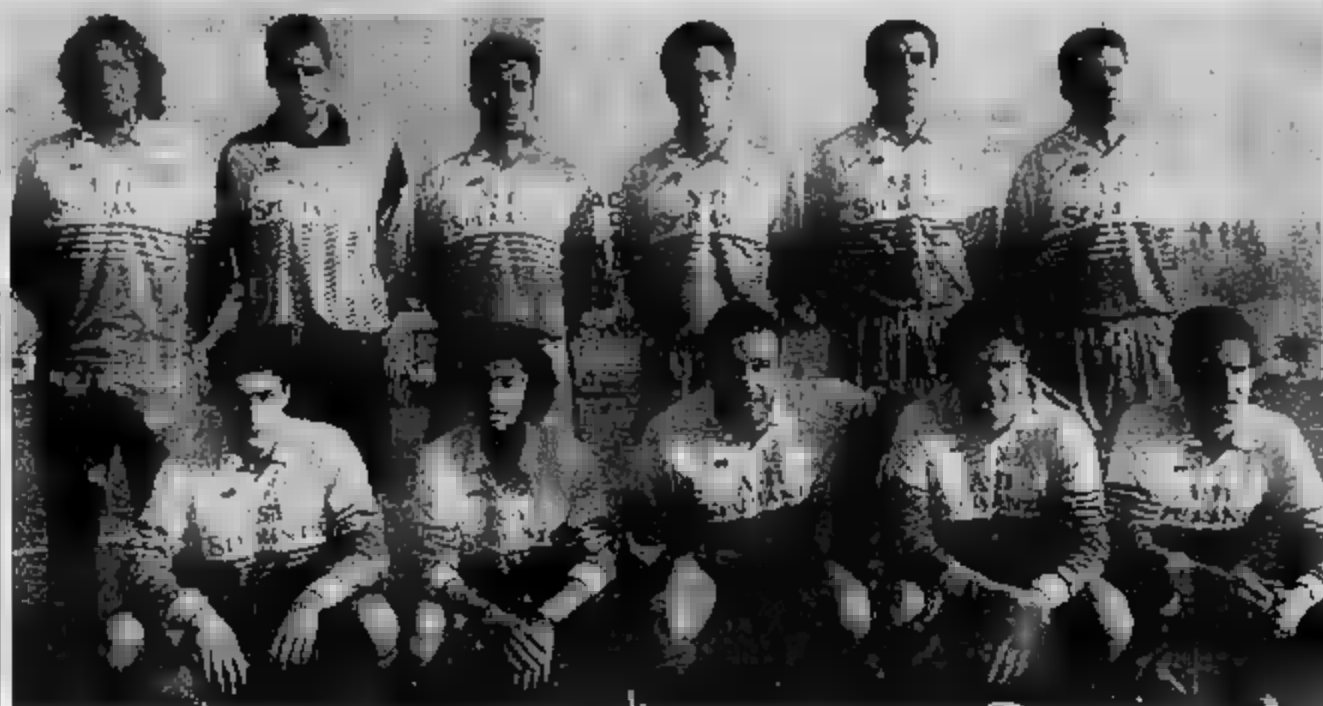
102-89 [illegible]

Promozione, con il 3-1 sul San Carlo i «galletti» chiudono l'andata secondi

L'Asti a passo di carica

Doppietta di Sinopoli e gol di Varagnolo

ASTI. I «galletti» [illegible] gli stessi colori di Babbo Natale, il bianco e il rosso ed anch'essi portano le strenne. Domenica, nell'ultima partita del girone di andata, gli astigiani hanno caricato sulla slitta tre pacchi dono, sotto forma di altrettante reti che hanno regalato al loro pubblico.

Con questi gol è stato infilzato per 3-1 il San Carlo di Borgo San Martino, squadra di un collegio che ha per dirigenti anche qualche sacerdote. La squadra veste colori bianco azzurri ma non c'è pericolo di confonderla con il Napoli. Bei doni quelli dell'Asti al Comunale, non c'è che dire, specie se si leggono con il libro della classifica spalancato davanti agli occhi: ci [illegible] lora nel Chieri, solitario in testa e campione d'inverno; poi spostando appena il dito, si urta nell'Asti che è secondo, ad un punto, insieme con il Monferrato. Dietro c'è bagarre, ma ci sembra che gli astigiani non debbano preoccuparsi più di tanto: la squadra, imbattuta da ben 14 giornate, è sospinta da un vento impetuoso che la sta proiettando verso traguardi interessanti.

Il complesso restituisce inoltre l'impressione di essere maturato assai e questa è forse la miglior dote per il futuro; non è più la squadra un po' incerta e sprecona di inizio stagione. Ha vestito abiti meno ricercati ma più essenziali. Colpisce con freddezza, [illegible] padronanza dei suoi mezzi e delle situazioni. Non è sempre bellissima da vedersi, ma viene al sodo con il piglio di chi sa che cosa vuole.

Se n'è avuta prova domenica, contro il San Carlo, quando l'undici biancorosso è partito male, subendo persino un gol. I «galletti», punti sul vivo, hanno preso in mano la bacchetta del comando e, con grande orgoglio, hanno finito per mettere in castigo i «collegiali». E poi parliamoci chiaro: senza voler nulla togliere al valore complessivo della formazione, con l'avanzare dell'autunno certi suoi uomini sono «stagionati» bene come il parmigiano di qualità. Prendiamo Finotto, Busolin, persino il rientrante Sorrentino, magari lento fin che si vuole, ma prezioso nel suo lavoro di cucitura. E che dire dei progressi di Varagnolo? Partito come oggetto un po' misterioso ce lo troviamo oggi completamente rigenerato.

Buon ultimo Sinopoli (primo però nella hit parade del gradimento) che domenica ha segnato due reti (una terza gli è stata annullata, mentre è stato di Varagnolo l'altro gol). L'attaccante è dirompente come un ciclone, assolutamente inarrestabile e non a caso, il grande momento dell'Asti è coinciso proprio con il suo prepotente risveglio. Ciravegna è parso contento come poche altre volte: «Quella di oggi era una partita insidiosa — ha detto — facile da bucare. Ma la squadra ha risposto benissimo dando una grandissima prova di carattere». Ora pausa. Si riprende il 14 gennaio con due gare casalinghe consecutive (Caselle e Crescentino).

Franco Cavagnino

Una formazione dell'Asti. La squadra è seconda (20 punti) dietro al Chieri (21 punti) ed è imbattuta da 14 giornate. Nelle ultime cinque gare ha totalizzato 9 punti segnando 11 reti e subendone appena due. In alto il difensore Varagnolo (in gol domenica). Dopo un avvio di stagione in sordina si sta dimostrando un elemento utilissimo ai biancorossi

Dopo due sconfitte gli azzurri escono imbattuti (0-0) da Crescentino

Canelli, pari e contenti

Morone, Marchioretti, Barile e Piana sono stati i baluardi della squadra di Pivetta
Il direttore sportivo Boido: «E' un risultato giusto, ma [illegible] siamo stati fortunati»

CANELLI. [illegible] Babbo Natale, nella strenna destinata ai giocatori azzurri, [illegible] inserito anche qualche pezzo di carbone, avrà certamente provveduto a sostituirlo con qualcosa di più gratificante dopo il buon pareggio (0-0) rimediato domenica sul difficile campo della Crescentinese.

Non è stata tanto la paura di [illegible] trovare regali sotto l'albero a spronare l'undici di Pivetta, bensì la consapevolezza di dover [illegible] in qualche modo da un periodo buio e sfortunato. Gli «spumantieri» [illegible] da due sconfitte consecutive, rimediate, almeno quella con l'Ovadamobili, in circostanze [illegible] balesche, per di più con mezza [illegible]dra indisponibile causa squalifiche ed infortuni. «E' ora di tirare fuori la grinta e la voglia di vincere, altrimenti saranno guai», aveva detto mister Pivetta ai suoi in settimana, stilando la lista dei convocati. E domenica, a Crescentino, seppur con qualche fatica, hanno recuperato sia Gemma che Barile, riproponendo Morone gran ispiratore della manovra e pungendo quanto basta in attacco [illegible] un Giacobone molto concreto.

E dalle parole di Pier Carlo Boido, direttore sportivo [illegible] nellesi, a [illegible] gara, [illegible] soddisfazione per un risultato che tiene a galla la barca azzurra al giro di boa del campionato. Dice Boido: «Siamo andati a Crescentino [illegible] una squadra imbottita di giovani (5 i ragazzi in panchina tra under ed Allievi), riproponendo il mister in mischia sin dal primo minuto, convinti di dover far bene ad ogni costo. E sul campo la risposta agli stimoli c'è stata.

«Ho visto — continua Boido — un Canelli attento, più determinato e preciso che in altre occasioni, che non ha concesso quasi nulla ad un avversario forte e temibile». Nonostante la formazione d'emergenza messa in campo dall'allenatore azzurro, la squadra non si è lasciata [illegible] dall'emozione, trovando in Marchioretti, Barile e specialmente Piana, tre autentici baluardi difensivi. Proprio dal «panchinaro di lusso» Mauro Piana è venuta la prestazione migliore, così come altrettanto positiva è stata la gara di Borruti ed il rientro di Barile dopo un mese di assenza, [illegible] a guardia della pericolosa punta Carbone. [illegible] tutta la quadra è da elogiare in blocco — aggiunge Boido —. Anche il giovane Barbero, che ha esordito subentrando a Morone, si è comportato bene e solo per sfortuna non siamo riusciti a mettere dentro una delle tre palle gol capitateci nel [illegible] dell'incontro». In effetti, le occasioni più limpide per andare in vantaggio le ha avute il Canelli con Giacobone, anche se nel finale un tiro della Crescentinese è [illegible] deviato in angolo da Marchioretti a portiere ormai battuto. «Il risultato, comunque, è giusto — dice ancora il dirigente — e non fa torto a nessuno. Se avessimo messo la stessa grinta di oggi in altre occasioni, forse ci troveremmo con qualche punto in più in classifica». Ora arriva la sosta, un toccasana per gli «spumantieri», che permetterà a Pivetta & c. di recuperare non solo gli acciaccati, ma anche condizione e morale. Un Natale sereno, [illegible] brindisi, panettone, e sgambate sul terreno del Comunale.

[illegible] Vassallo

Mauro Piana da riserva a protagonista

CALCIO MINORE

Prima categoria Astisport [illegible]

I risultati della Prima categoria: Comollo Novi-Felizzano 0-1; Frugarolese-Mandrogne 0-1; Gaviese-Astisport 2-2; Nicese-Junior 1-1; Rocchetta Tanaro-Quattordio 0-1; Sandamianese-Maria Storari 0-0; Serravalle-Boschese 2-3; Trofarello-Costigliole 4-4.

Classifica: Quattordio e Astisport 22; Felizzano 21; Comollo Novi 20; Rocchetta Tanaro e Sandamianese 18; Gaviese 17; Mandrogne 15; S. Storari 14; Costigliole 12; Junior Casale 11; Frugarolese 7; Nicese 6; Serravalle 4.

E' stata una domenica di pareggi e di sconfitte per le astigiane della Prima categoria. Ha pareggiato l'Astisport di Massimo Tirone che ha giocato contro la Gaviese, 2-2 il risultato. La Gaviese è andata in vantaggio per 2-0 nel primo tempo, riuscendo a sorprendere in contropiede gli astigiani che hanno più volte mancato [illegible] gol.

Nella ripresa l'Astisport ha iniziato la rimonta. Una doppietta di Lavuri ha riportato in parità il risultato finale. Gli astigiani a questo punto sono stati «agganciati» in testa alla classifica dal Quattordio che è andato a vincere sul campo del Rocchetta.

I «fluviali» hanno subito il gioco degli alessandrini in un derby ricco di emozioni. L'undici di Bruno Roto non è riuscito a rimontare dopo il gol segnato nel primo tempo dal Quattordio. Molte [illegible] le azioni [illegible] concretizzate da parte del Rocchetta che ha giocato senza i titolari Gavazza, Savio, Vairo, Bertoldi, Fera e Raviola.

La Sandamianese di Vito Sollazzo ha rimediato un pareggio (0-0) in casa contro lo Storari.

La Nicese rimane penultima in classifica con 6 punti dopo il pareggio nella partita con lo Junior Casale. E' stato pa[illegible] anche per il Costigliole di Enrico Pasquali che, in una partita fitta di gol, ha pareggiato con il Trofarello in trasferta.

Rimane fanalino di coda il Serravalle [illegible] minuti dalla fine vinceva 2-1 sulla Boschese ma è stato raggiunto e superato dagli alessandrini che hanno [illegible] l'incontro per 2-3. La squadra di Abbate ha disputato una delle migliori partite di campionato ma è rimasta a quattro punti in classifica. La sconfitta brucia alla società cui in settimana sono state inflitte altre squalifiche dopo l'incontro con il Quattordio: tre giornate a Carrato, una a Giusti e a Stefanelli che vanno ad aggiungersi alle squalifiche già assegnate dal giudice sportivo per i fatti della partita contro il Felizzano.

Amatori Csi Si [illegible] il campionato

La formazione de «Il Focaccere» vince il recupero contro l'Us Gate per 2-1. La classifica: Pizz. Torre Rossa 13; Iradotti, Il Focaccere e Succio 11; Gate 10; US AT '80 e Torretta 9; Club '88 6; Valdiano e New Athletic 6; US Tonco 0.

Il campionato riprenderà il 4 febbraio.

Seconda categoria Pareggio dei Cittadini

I risultati delle partite: Andezeno-Villanovese non disp.; Canelese-Castelnuovo Belbo 0-1; Castelnovese-Racconigi 0-0; Cittadini dell'Ordine-Sommarivese 3-3; Isola-Don Bosco 1-1; Poirinese-Arco 1-0; Santostefanese-Cambiano 1-1; Sommariva Perno-Cornellano 1-3.

Classifica: Sommarivese e Cambiano 26; Cornellano 19; Santostefanese, Sommariva e Castelnuovo Belbo 17; Cittadini dell'Ordine e Castelnovese 16; Isola 15; Racconigi 13; Don Bosco [illegible]; Andezeno 11; Arco e Poirinese 10; Canelese 8; Villa[illegible] 4.

[illegible]

I risultati delle squadre giovanili dell'Asti calcio. Esordienti: Asti B-Mango 2-0. Allievi Provinciali: Asti-M. Giraudi 3-2. Allievi: Sensi, Viel, Buccio (Cadeddu), Varano, Iarrobino, Avallone, Coggiola, Ferroneto, Bertol, Sponso, Baldelli. All.: Porcellana.

Giovanissimi regionali: Alessandria-Asti 1-0. Asti: Zerbini, Testa, Denei, Turetta, Torchio, Pirrè, Pegoraro, Porcellana fabio, De Giaudi (Perrotta), Fontanella, Cillo. All.: Mantelli.

Allievi regionali: Asti-Alessandria 0-7.

L'aiuto concreto offerto dai lettori di «Specchio dei tempi» ai pensionati più soli ed in difficoltà

Natale, già donate duemila Tredicesime

Per ogni anziano c'è affetto e un assegno da mezzo milione

Sono già oltre duemila le Tredicesime dell'amicizia (assegni da 500 mila lire) distribuite dai cronisti di «Specchio dei tempi» in tutto il Piemonte. L'obiettivo è di arrivare a tremila e la generosità delle offerte che continuano ad essere versate per sostenere l'iniziativa fa ben sperare. Proseguiamo la pubblicazione delle offerte:

Carla B. 2.000.000; L.L. Cuneo 2.000.000; C.F. Asti 2.000.000; per Raffaello 1.000.000; Virgilio 1.000.000; Sergio, Barbara e Valentina, Alessandria 1.000.000; gli amici della tombola 1.000.000.

Associazione Pensionati Pubblica Istruzione (A.P.P.I.) 1.000.000; Livia Umberto e Andrea 1.000.000; N.R. Biella 1.000.000; A.C. 1.000.000; buon Natale 1.000.000; A.F.M. [illegible] Monferrato 1.000.000; Pietro di Santo Stefano [illegible] 1.000.000; Lucia [illegible] Ornella, Fossano 1.000.000.

Maria da Cossato 1.000.000; in memoria di Papa Giovanni Mariangela Carla [illegible] e papà 750.000; B.B. Pinerolo 700.000.

La grande famiglia di radio Valgioie centrale per gli anziani 604.320; Qualunquino 600.000; C.F. Canelli 600.000; Luisa in memoria [illegible] Luigi Verbania [illegible].

Manuela e Giorgia 600.000; in memoria di papà Ettore, Fiorangela 500.000; F.G. 500.000; Barbara in [illegible] nonni 500.000.

In ricordo di [illegible] Michele 500.000; M.C.M.V. 500.000; ai [illegible] da Simona, mamma e papà 500.000; Annamariabruna e Giovanni 500.000; M.F. Cerisio 500.000; B.F. Santhià 500.000; in memoria [illegible] nonna Ines C.D.A. 500.000; C.M.T. Baldichieri d'Asti 500.000; Umberto Roccavione 500.000; «Papillon» s.a.s. 500.000; Burattino Petrusca [illegible]; Giulia ed Enrico 500.000; Camilla e Olimpia 500.000; Patugal [illegible] mamma e papà 500.000; Elena Alessandria 500.000; in ricordo di Marco 450.000; da papà e [illegible] 400.000; in memoria [illegible] Lino Gariglio 400.000.

Luigi Ferrari 400.000; G.G. 400.000; in [illegible] Ebe Bertinotti [illegible] F.F. 400.000; A.F. 400.000; in memoria di Marco Stefano 320.000; per nonna Maria [illegible]; Stefania e Luciana 300.000; per un anziano solo 300.000; Armona e Pietro Pistoletto 300.000; nonna Laura [illegible] Ivrea 300.000; ricordando [illegible] Corrado e nonno [illegible] 300.000; Mario e Stefano per i nonni di Torino 300.[illegible]; Domichelis Marco 300.000; F.G. 300.000; Vittorio 300.000; in ricordo [illegible] papà, M.A.R. 300.000; D.T.L. 300.000; L.B. 300.000; Mattia 300.000; A.M. 300.000; Elio e Patrizia [illegible]; Emanuela, Fossano 300.000; Silvia ed Ilaria 300.000; Emilia 300.000; Oscar 250.000; in [illegible] John Goodwin, i colleghi del fratello Robert della ditta «Gerbis 250.000; M.M. 250.000; in memoria di Silvio 250.000; S.L. 250.000; R. e R. 250.000; gli inquilini di via Sospello 123 in memoria di Romanisio Giuseppe 210.000; Aulo e Olindo 200.000; Ofelia e [illegible] 200.000; M.P. 200.000; Massi[illegible] e Vera 200.000.

Elena in memoria di nonno Mario 200.000; Giovanni Callerino e Iride Tornato, Alessandria 100.000; Paolo Zai, per chi soffre 20.000; Silvio Goggi, Alessandria 50.000; F. F., Alessandria 100.000; Simonali, Alessandria 50.000; A. C. in memoria dei genitori; Alessandria 200.000; A. S., Alessandria, 50.000; Rosetta e Teresita, [illegible] 50.000; Angela in memoria dei nonni, Novi Ligure 100.000; In memoria della [illegible] Marcella, Alessandria 50.000; Chiara per i nonni, Alessandria 50.000; A. P. T. in memoria dei suoi cari, Alessandria, 100.000; Simona e Federica, Alessandria 50.000; da Pino e Gina, Alessandria 50.000; in [illegible] del fratello Rodolfo, Alessandria 200.000; Enrico Buzio, Alessandria, 50.000; F. M., Novi Ligure, 50.000; Giuseppe Sanlorenzo, Alessandria 50.000.

S.A. e S.C.G. 200.000; Riggi Maria Teresa e Ernesta in ricordo dei defunti 200.000; in memoria di Teresa De Pietro, Ginevra, Sara e Pina 200.000; in memoria di Carlo Sifletto, inquilini di corso Siracusa 126 e titolari dei negozi casalinghi, telerie e panetteria 200.000.

Franca Cristina e Ida 200.000; in memoria di Giuseppe Serra ex allievi di Bianca Serra Turco ed ex compagni di Olga Serra 150.000; Giovanni e Gigi in memoria di papà 150.000; Mario e Luisa 150.000; in ricordo dei nonni 150.000; in memoria di nonna Elena 150.000; in memoria di zia Maria 150.000; nel ricordare la nonna Angiolina Coggiola i nipoti, Elio, Gianni e Fulvio 150.000; A.L. in memoria dei genitori 150.000; per Costanza 150.000; Ester e Paolo 150.000; Paola e Paolo 145.000; M.F.M. 125.000; F.L.Z. 120.000; in ricordo di papà Giacomo 120.000.

In ricordo [illegible] Mami 100.000; A.M. 100.000; Enrica e Andrea 100.000; 16328 100.000; Andreina Renzo 100.000; A.D. 100.000; [illegible] e [illegible] 100.000; Carla in ricordo dei genitori e dei [illegible] 100.000; per i nostri cari defunti, M.E. 100.000; I.V.P. 100.000; C.C. 100.000; S.M. 100.000; in ricordo [illegible] mio padre Raffaele 100.000; D.A. 100.000; A.E.M. 100.000; [illegible] cara memoria di Giuseppe Pioli, Pinin e Giulia Garino 100.000; Teresa 100.000; Paolo 100.000; in memoria dei genitori 100.000.

[continua]

I VERSAMENTI [illegible] TUTTO IL [illegible]

I versamenti per le Tredicesime dell'amicizia di «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80 (9-12,30; 15-19) e presso le redazioni provinciali.

ALESSANDRIA - Via Cavour 6. ASTI - Via De Gasperi [illegible].
BIELLA - Via Repubblica 29. CUNEO - Via XX Settembre 39.
NOVARA - C. alla Vittoria 2. VERCELLI - Via D. Jolanda 20.

Le offerte possono anche essere inviate per lettera, inserendo soltanto assegni e non contanti, indirizzandola a Specchio dei tempi - La Stampa (via [illegible] 32) con l'indirizzo [illegible] mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del [illegible] corrente postale n. 7104 indicando tutti i dati per la ricevuta.

A Mondovì

Ogni giorno [illegible] rinuncia

Maria, 77 anni: «Ho sempre lavorato»

Mondovì è una cittadina [illegible]na, di forti contrasti. La pulizia, la ricchezza, anche il lusso di tante piccole vie stridono con la fatiscenza di tanti edifici, che [illegible] finiti per caso fra un'oreficeria e un pellicciaio, ma che pure esistono e che ricordano che non esiste soltanto la felicità. In queste case [illegible] saliti i cronisti di Specchio dei tempi scoprendo gente anziana, in difficoltà economiche e a volte di fronte ad autentica miseria, ma sempre fiera e orgogliosa.

Fra questa gente, che ha quasi sempre origini contadine, si respira anche [illegible] gusto [illegible]'ospitalità [illegible] cuneese, una grande pulizia di sentimento. E' quella che si respira anche nella piccola casa di Maria, a metà di via Sant'Agostino. Anche arrivarci è una mezza avventura, dopo tre rampe di scale, strettissime e mozzafiato. In cima c'è un piccolo alloggio, accucciato sotto i tetti. Maria, 77 [illegible], si [illegible]cconta [illegible]: «Ho sempre fatto la persona di servizio. A lungo presso una delle migliori famiglie di [illegible]dovì. Mio marito era contadino. Non ci siamo mai lamentati del lavoro. Ma poi lui è morto, e io mi sono ritrovata a dover vivere con la pensione minima. Si può fare, ma si è costretti a tante rinunce». L'aiuto dei lettori de [illegible] Stampa le consentirà di trascorrere un Natale senza più tante preoccupazioni. E il suo grazie, è l'augurio più gradito [illegible] tutti i nostri lettori.

[ang. con.]

Sul fiume Ticino, collega Oleggio con Lonate Pozzolo

I cent'anni del ponte

Inaugurato ufficialmente nell'agosto del 1889, è lungo un chilometro
Realizzato un libro di documenti e di memorie. Interventi di restauro

OLEGGIO
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Poteva essere una commemo[illegible] qualsiasi quella dei cent'anni del ponte sul Ticino che collega Oleggio, a venti chilometri dal capoluogo novarese, a Lonate Pozzolo, in provincia di Varese: la cerimonia, una targa, [illegible] locali in pompa magna.

La ricorrenza è invece diventata un avvenimento «storico» per questa fascia della provincia a metà strada tra la Bassa, i laghi e le valli ossolane.

Si è tornati a parlare di cercatori d'oro e [illegible] battaglia [illegible] Tornavento, di scambi commerciali e delle necropoli romane. Soprattutto [illegible] riscoperti i valori di due comunità, quella oleggese e quella lonatese, che al rimpianto «fiume azzurro» hanno legato il proprio sviluppo.

Alle attività scomparse e ai personaggi, ai dialetti miscelati con strane coloriture, ai paesaggi che circondano il chilometro di ferro e cemento è stato dedicato dai due Comuni [illegible] libro, [illegible] Ticino, storia e società nel territorio tra Oleggio e Lonate Pozzolo».

Ideato come semplice documento per ricordare l'anniversario, il volume è diventato [illegible] compendio di cento anni di storia.

Un gruppo di venti studiosi, coordinati da Rino [illegible] e Flavia Fiori, ha dato alle stampe pagine nelle quali si ritrovano memorie, valori, caratteristiche sociali: «Quando si aprì il ponte, nell'agosto [illegible] — [illegible] detto Ernesto Lo Magno, di Borgomanero, che ha presentato il libro — si pensò alle grandi svolte che avrebbe comportato. Oggi questo ponte è più importante che mai: quanti uomini costruiscono la loro fortuna grazie al collegamento? Quanti affari, quanti episodi di vita si sono intrecciati? Quanti giovani co[illegible] le difficoltà che si sono superate per unire due culture, pur mantenendo distinte identità? Il volume dà risposte ma apre altrettanti interrogativi. Dobbiamo riper[illegible] con rispetto e nostalgia le tappe toccate dai padri nel costruire la nostra società».

[illegible] libro, della Nicolini editore, in vendita a 50 mila lire nelle librerie del Novarese e del Varesotto, è ricco di illustrazioni d'epoca, alcune ancora inedite; interessante materiale iconografico correda le analisi storico-geografiche.

«Cento anni sono tanti e il ponte li dimostra tutti — dice il sindaco di Oleggio, Roberto Negri, riferendosi alle ristrette e [illegible] insufficienti dimensioni —: il prossimo obiettivo è di rimmodernarlo in tempi brevi».

«L'anniversario e il volume sono ben altro che una commemorazione sterile e ufficiale — dice l'oleggese Francesco Rasi, assessore comunale alla Cultura —. Ci piace considerare questo centenario un punto di partenza. Nel libro Oleggio e Lonate fanno una scommessa: un secolo è passato, ora inventi[illegible]ci il futuro».

Maria Paola Arbola

[illegible] ritrovano gli istriani che negli Anni 50 lasciarono la loro terra

Vollero [illegible] italiani

Per ricordare quell'esodo dalla Jugoslavia

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible]gli anni tra il [illegible]53 e il [illegible] moltissimi abitanti della zona di confine tra Italia e Jugoslavia, passate sotto la sovranità di quest'ultimo Paese, decisero di rimanere cittadini italiani e dovettero lasciare le loro [illegible] perdendo tutti i beni. Centinaia di famiglie arrivarono al centro [illegible] raccolta allestito all'ex ca[illegible] «Passalacqua» [illegible] Tortona. Per ricordare quell'esodo di più [illegible] 30 [illegible] fa e per ritrovare gli amici di allora, si è costituita ad Alessandria l'Associazione italiana per i rapporti culturali e l'interscambio con la Jugoslavia (la prima in Italia).

L'associazione [illegible] stata presentata ufficialmente dal comitato promotore e fondatore presieduto da Renato Kovacic, du[illegible] un incontro al Comune di Alessandria. [illegible] presente, oltre al sindaco Giuseppe Mirabelli e al vicesindaco Andrea Foco, il console generale di Jugoslavia a Milano, Janko Jeknic, al quale è stata consegnata la tessera di socio onorario. In gennaio sarà inaugurata la nuova sede e ha già assicurato la sua partecipazione l'ambasciatore jugoslavo a Roma. Dice [illegible]: «Sarà uno stimolo per far sorgere analoghe associazioni in altre città. Vogliamo raccogliere tutti quelli che, come noi, hanno dovuto abbandonare [illegible] loro terre d'origine. Pensiamo anche a un libro sulla nostra storia». Una storia ricca di episodi toccanti e di ricordi. «Per anni — r[illegible] Kovacic, che al tempo dell'esodo era un ragazzino — centinaia di istriani, che avevano rinunciato a tutto solo per rimanere italiani, vissero negli immensi cameroni dell'ex caserma di Tortona, in spazi divisi da coperte appese a fili tirati attraverso la c[illegible]. Non c'era possibilità di trovare un la[illegible] e ogni giorno si faceva la fila, col pentolino in mano, per un pasto dalle [illegible].

Dopo lunghi anni di disagi, ai profughi venne offerta la possibi[illegible] di trasferirsi in alloggi popolari, ad Alessandria (dove [illegible] ancora il «Villaggio profughi») e a Tortona. Un [illegible] nucleo si trasferì anche a Novi Ligure. Intanto era stata approvata una legge che prevedeva agevolazioni per i profughi in cerca di l[illegible]. Molti nuclei familiari si trasferirono [illegible] altre località del Piemonte.

«Sono questi nostri amici che cerchiamo di rintracciare», di[illegible] i responsabili di «Italia-Jugoslavia». Ad Alessandria e a Tortona [illegible] ancora centinaia di famiglie istriane. L'iniziativa di dar [illegible] all'associazione «Italia-Jugoslavia» è partita da un gruppo di figli di que[illegible] immigrati.

Franco Marchiaro

A Morozzo clamoroso crollo dei prezzi per [illegible] forte concorrenza

Capponi «in svendita»

Polemica con la Fiera di Racconigi

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Quella di ieri sarà ricordata come la fiera con più capponi, tanti acquirenti, prezzi bassi e molte polemiche. Tremila animali venduti direttamente sulla piazza e almeno ottocento trattati e ritirati nelle cascine. prezzi inferiori a quelli dello scorso anno malgrado i molti commercianti arrivati da tutta la «Granda» oltre che da Asti, Torino e Savona.

Prezzi bassi e quindi polemiche. Dalla parte dei «cattivi» gli agricoltori di Racconigi, rei di aver ripristinato la fiera del cappone che «fa da calmiere dei prezzi», «propone ai negozianti capponi di qualità inferiore che mettono in difficoltà [illegible] nostro mercato».

Fino a due anni fa quella di Morozzo era l'unica e ultima fiera interamente dedicata [illegible] cappone che si svolgesse in provincia di Cuneo. Di origini secolari si era creata una [illegible] nazionale [illegible] degli Anni Cinquanta quando il Comune [illegible] collaborazione con l'Opera pia Peirone, decise di valorizzarla istituendo concorsi di pittura e soprattutto distribuendo premi [illegible] allevatori di capponi ruspanti. Erano gli anni in cui si faceva largo [illegible] chimica e anche negli allevamenti si era scoperto il sistema per castrare con prodotti di sintesi i galletti.

Morozzo seppe conquistarsi spazio e stima tra i [illegible] bandendo i capponi «castrati chimicamente» e [illegible] quelli ruspanti. Quarant'anni di monopolio sul mercato che sono [illegible]ti interrotti dalla decisione di rispolverare [illegible] a Racconigi un'antica fiera decaduta nel dopoguerra. E' [illegible] dall'88 di fiere [illegible] al cappone ce ne [illegible] due. [illegible] quella di [illegible]conigi si svolge con una settimana di [illegible]ticipo rispetto a quella di Morozzo. I prezzi degli animali [illegible]no decisi lì.

Ieri mattina, prima che arrivassero i commercianti all'ingrosso i prezzi erano buoni, «fino a 13 mila lire al chilo per i capponi ben riusciti — racconta Adriano Baudino di Castelletto [illegible] —. Poi il crollo. Hanno incominciato a raccontare che a Racconigi si trovavano capponi a meno di 10 mila il chilo. Qualche allevatore ha svenduto e i prezzi dopo la [illegible] sono crollati».

Col [illegible] delle ore [illegible] cose sono andate peggiorando tanto che alle 9,30 c'erano ancora capponi in vendita: li offrivano a 8 mila al chilo, ma i grossisti erano disposti a ritirarli per settemila.

«E' stata comunque una grande fiera per qualità e quantità di capponi ruspanti portati in vendita — sostiene la guardia comunale di Morozzo, Beppe Bruno — nessun capo malato, tutti ben finiti. Sicuramente ha contribuito l'estate molto asciutta, il bel tempo che limita le morìe di [illegible] da cortile».

Fra i tremila animali portati in piazza la giuria ha premiato il cappone presentato da Oreste Manassero di Castelletto Stura.

Gianni Martini

Due immagini della Fiera del cappone che si è svolta ieri a Morozzo [Fotoservizio Badino]

In pericolo anche gli stipendi

Niente tredicesima [illegible] i 100 dipendenti [illegible] Ferrero

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Situazione sempre più difficile al centro di riabilitazione «Giovanni Ferrero». Ai cento dipendenti circa dell'istituto non è stata pagata la tredicesima e non si sa quando potranno avere la retribuzione di dicembre.

Le trattative [illegible] la direzione del [illegible]ntro e i sindacati, riprese dopo la mediazione del sindaco e [illegible] presidente dell'Usl, si sono di nuovo interrotte per gravi divergenze sulla mobilità e da ieri è ripresa l'agitazione sindacale.

Tornano di attualità il licenziamento di una educatrice, che era stato sospeso, ma anche gli oltre cento provvedimenti disciplinari nei confronti di dipendenti che non hanno accettato trasferimenti da un gruppo di lavoro ad altri.

La direzione del centro sta valutando l'opportunità di rivolgersi alla magistratura.

La situazione si presenta molto complessa. [illegible] mancato pagamento delle competenze ai dipendenti, il centro Ferrero ha inviato una lettera all'Usl in cui comunica «l'impossibilità di procedere all'erogazione della tredicesima mensilità e delle retribuzioni di dicembre previste entro il 7 gennaio».

La causa sarebbe il mancato adeguamento dell'importo delle rette che avrebbe portato ad un credito a favore dell'istituto per gli anni 87-88 [illegible] oltre 900 milioni. Nella lettera si fa presente la situazione di estremo disagio nei confronti dei fornitori che da mesi attendono rimesse ed ai quali sono stati concessi soltanto parziali acconti».

Dice l'amministratore delegato, Paolo Sacchetto: «[illegible] teniamo a precisare che il conto economico della società è positivo. E' venuta a mancare la liquidità. La convenzione con l'Usl è scaduta. [illegible] Regione deve [illegible] l'aumento delle rette che ha effetto retroattivo dall'87. In questi giorni abbiamo avuto la visita del [illegible] regionale alla sanità Eugenio Maccari. Abbiamo avuto la promessa che la situazione si sblocchi entro fine anno. Non appena le nuove rette saranno definite dalla Regione e l'Usl eseguirà i pagamenti, liquideremo le competenze al personale».

Giuseppina Fiori

La sezione di Cuneo del P.L.I. partecipa al lutto dell'amico Franco, vicesegretario, per la scomparsa del babbo

[illegible] **Civallero**

Cuneo, 10 dicembre 1989.

Sono vicini a Franco gli amici de Il Caffè: Gianmaria e Davide Dalmasso
[illegible]
Gino Rossi
[illegible]
Elio Ambrogio
[illegible] Masse
[illegible]era
[illegible] Aimale
Fabrizio Pau
Mario Procacciani
Paolo Lingua

DALLA [illegible]

ROCCAVIONE
Giovane ferito in [illegible] incidente

L'operaio Alberto Sordello, 16 anni, abitante in [illegible] Tetto Crosa 1, è rimasto ferito in un incidente avvenuto nel paese. Il giovane, a bordo di una moto «Malaguti [illegible]», stava viaggiando verso Rosschie quando, g[illegible] in via Baraia, forse a causa dell'a[illegible] reso viscido dalla pioggia o per la nebbia, ha perso il controllo del mezzo ed è finito in un canale. Alberto Sordello è comunque riuscito a risalire a riva. Sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Borgo San Dalmazzo e un'ambulanza. Il giovane è stato trasportato all'ospedale Santa Croce [illegible] Cuneo; ha riportato [illegible] frattura di una gamba e numerose contusioni. Guarirà in quaranta giorni.

CUNEO
[illegible]

Il Comune, nell'ambito delle iniziative per [illegible] età, organizza anche quest'anno, il 25 dicembre, il tradizionale pranzo di Natale riservato agli anziani soli. [illegible] partecipare all'incontro «di [illegible]zia» [illegible] persone interessate devono rivolgersi all'ufficio Servizi sociali, via Roma 2, tel. [illegible] entro giovedì.

MURAZZANO
Le iniziative [illegible]

[illegible] svolge stamattina [illegible] 10 [illegible] convegno sul tema: «Le iniziative della Cozoal nella programmazione agricola della Regione». L'incontro è stato organizzato dalla cooperativa, dall'Apa e dalla [illegible]munità montana Alta Langa. Interverranno tecnici, esperti e auto[illegible]. [illegible] relazione introduttiva [illegible] presidente della Co[illegible] di Murazzano [illegible] Bertone e dal direttore Piercarlo [illegible].

CUNEO
Un concorso [illegible] commessi

E' stato bandito un concorso per 252 [illegible] di commesso (di cui 16 nelle [illegible] della Regione), [illegible] qualifica [illegible] dell'amministrazione civile dell'interno. Vi possono partecipare [illegible] persone con non meno di 18 anni e non oltre 40 (salvo le eccezioni previste dalla legge) in possesso del diploma di scuola media. Le domande di partecipazione devono [illegible] presentate entro il [illegible] gennaio. I candidati [illegible] vogliono concorrere per il [illegible] posti [illegible] Regione dovranno presentare [illegible] domanda alla prefettura di Alessandria.

MONDOVI'
Mostra [illegible]

«L'anima del legno, il ritore della pietra» è il filo conduttore della mostra [illegible] sculture che Pierandrea Patrucco presenta a Piazza Maggiore, nel vec[illegible] Palazzo di Città. La rassegna, voluta dall'Amministrazione comunale e dall'Associazione Amici di Piazza, apre oggi pomeriggio alle 18 e si potrà visitare fino al 31 dicembre, dalle 16 alle 19 (nei giorni festivi anche al mattino, dalle 10 alle 12).

[illegible] DALMAZZO
[illegible] droga e [illegible]

Stasera alle 21, nel salone del cinema Don Bosco, si terrà un dibattito [illegible]: «Droga e Aids, informazione e prevenzione scolastica» organizzato dal Comitato di solidarietà sociale contro [illegible] droga con il gruppo «Giovani per Borgo» e [illegible] famiglia. Interverranno [illegible]di e insegnanti.

CORTEMILIA
«[illegible] non deve riaprire»

Domenica l'assemblea del congresso regionale dc che [illegible] svolta a Torino ha approvato all'unanimità un documento presentato dal sindaco di Alba Tomaso Zanoletti, in accordo con i primi cittadini di Cortemilia e Bergolo ed altri esponenti della democrazia cristiana locale. La dc, preoccupata per la situazione [illegible]'economia e della salute in Valle Bormida per l'inquinamento causato [illegible] Cengio, chiede ai propri rappresentanti [illegible] operare affinché non venga autorizzata la ripresa dell'attività produttiva dello stabilimento, non sia consentita la cos[illegible]ione del mega [illegible]neritore e vengano prese [illegible] al [illegible] per il lavoro. L'iniziativa fa seguito alla raccolta [illegible] firme [illegible] in Valle Bormida da iscritti e simpatizzanti della democrazia cristiana.

Cuneo: oggi si riunisce il Consiglio

Sullo stadio giunta [illegible]?

CUNEO. La «due giorni» [illegible] Consiglio comunale, convocato per stasera e domani alle 18, si preannuncia in [illegible] clima tutt'altro che natalizio: sulla controversa e un po' arruffata questione dei lavori di ristruttura[illegible] dello stadio calcistico «Fratelli Paschiero», infatti, si preannunciano aspre battaglie da parte delle opposizioni, confortate — a quanto si dice — da divisioni interne nell'ambito della maggioranza di pentapartito (l'ultima riunione di g[illegible] ha bocciato la proposta di [illegible] cedere al club «Nuvolari» l'uso del Palatenda per [illegible] festa [illegible] fine [illegible] e [illegible] assegnare [illegible] contributo alla Cuneo calcio) e tra gli stessi consiglieri democristiani.

[illegible] questione è portata in di[illegible] [illegible] Consiglio comunale, a relazione dell'assessore Sergio Giraudo, [illegible] la proposta di deliberazione numero 69 il [illegible] testo, peraltro, così come quello della numero [illegible] concernente il «Palatenda» di piazza d'Armi (lavori di completamento, approvazione e affidamento in sanatoria) non è stato ancora distribuito ai consiglieri.

La delibera è intitolata «stralcio del 1° lotto, perizia suppletiva e di variante e progetto di completamento; approvazione ed affidamento lavori in sanatoria», termini burocratici dietro i quali si [illegible] necessità, da parte del Consiglio comunale, di «scoprire» le impreviste, maggiori spese (alcune centinaia di milioni) che [illegible] già state affrontate — senza i preventivi provvedimenti consiliari — per i lavori [illegible] ristrutturazione e ampliamento dello stadio calcistico.

Insomma, [illegible] battaglia [illegible] su questo argomento: [illegible] banchi dell'opposizione e anche dalla stessa maggioranza sono state presentate interrogazioni e interpel[illegible] altri problemi, quali il parcheggio sotterraneo [illegible] piazza Bovea, i criteri di assegnazione di contributi a enti [illegible]sociazioni, gli attraversamenti pedonali [illegible] IV Novembre, i livelli di inquinamento [illegible] traffico veicolare. (g. r.)

Stasera su richiesta di dc, indipendenti e pci

[illegible], in Consiglio [illegible] di sfiducia

CEVA. Potrebbe essere l'ultimo atto per la giunta «laica» che governa la cittadina da due anni, ma i cebani, in materia di vicende comunali, sono ormai abituati a sorprese e imprevisti. Stasera, comunque, il Consiglio si riunirà alle 21 — su richiesta di democristiani, indipendenti e comunisti (dieci rappresentanti) — per discutere una mozione [illegible] sfiducia. La vecchia maggi[illegible], privata nelle ultime settimane [illegible] dell'apporto dell'ex assessore [illegible] Raffaele Sasso e dei due comunisti, può contare soltanto su otto consiglieri. Nei giorni scorsi si sono già dimessi gli [illegible]sessori Onorato Lingua (psi) e Piero Franco (uds). Ri[illegible] in carica il sindaco Giuseppe Bottero (pli), il vicesindaco Giam[illegible]lo Boccardo e l'assessore Giordano Sciarra (uds) per i quali il compagno di partito Piero Franco, annunciando anche la confluenza fra i socialisti, [illegible] già anticipato pubblicamente che si dimetteranno [illegible] più presto.

Venerdì [illegible] al dibattito organizzato dal pci nel salone [illegible] Comunità montana, [illegible] intervenuti esponenti di tutte [illegible] forze politiche protagoniste di questo [illegible] quinquennio amministrativo. I comunisti propongono per i quattro mesi che mancano alle elezioni una giunta assembleare; i [illegible]alisti sono d'accordo. Gli indipendenti chiedono che dal nuovo esecutivo [illegible] esclusi gli uomini che hanno caratterizzato l'attuale giunta «laica», [illegible] la democrazia cristiana è disposta a trattare nel momento in cui si [illegible] l'«azzeramento» della situazione esistente, cioè le dimissioni del sindaco e di tutti gli [illegible].

La vicenda politica cebana rimane quindi molto ingarbugliata e non si esclude che alla fine arrivi il commissario prefettizio. (g. g.)

A Cuneo da gennaio corso speciale della facoltà di Scienze politiche

Università, c'è la firma

Il triennio per le assistenti sociali

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Anche la «Granda» conquista il suo primo «spicchio» di [illegible]niversità. [illegible] metà di gennaio s'[illegible]zieranno [illegible] Cuneo, nei locali dell'ex [illegible] infantile di via Nota, i corsi della scuola a fini speciali per assistenti sociali, gemmazio[illegible] della facoltà di scienze politiche [illegible] Torino.

La convenzione fra l'Università ed il Consorzio di gestione, costituito dal comune di Cuneo e [illegible] Provincia, è [illegible] firmata ieri ufficialmente [illegible] rettore Umberto Dianzani e dal presidente dell'ente, costituito per l'occasione, Giorgio Aimetti.

Direttore della scuola [illegible] il professor Lorenzo Fischer, docente di sociologia alla facoltà [illegible] scienze politiche dell'ateneo torinese.

I corsi avranno la durata di tre anni, al termine dei quali sarà rilasciato un diploma universitario. Psicologia sociale, diritto costituzionale e privato, sociologia ed igiene saranno [illegible] principali materie di insegnamento.

A partire [illegible] secondo anno di [illegible] gli studenti saranno impegnati anche in numerose esercitazioni pratiche, che prevedono l'[illegible] di appoggio a famiglie con bambini in affidamento e servizi di assistenza in comunità di accoglienza.

«Si tratta di un vero corso universitario, non di serie B — ha detto Dianzani —. L'Università [illegible] Torino, con i suoi [illegible] mila iscritti, è malata di gigantismo ed ha bisogno di trovare nuovi spazi e sedi. Non ci sono gelosie e atteggiamenti di egoismo, anzi, [illegible] decentramento è uno dei nostri [illegible] principali. La [illegible]la per assistenti sociali [illegible] Cuneo potrà presto trasformarsi, secondo quanto prevede la bozza di legge di riforma in discussione [illegible] Senato, in corso universitario intermedio».

Per il momento gli iscritti per l'anno accademico 1989-1990 [illegible] 16: 14 arrivano dalla provincia [illegible] Cuneo, 2 da quella [illegible] Torino.

Ma si tratta di un numero assolutamente insufficiente rispetto alla necessità: secondo uno [illegible] della Regione, ogni anno le sole strutture pubbliche potrebbero assorbire almeno 120 operatori nel [illegible] dell'assistenza sociale.

[illegible] diploma di assistente conferito dalla scuola di Cuneo costituirà, dunque, un passaporto sicuro per trovare immediatamente lavoro.

«Il [illegible]litato otte[illegible] dalla «Granda» — ha detto l'assessore provinciale alle infrastrutture Piergiorgio Pagano — è di estrema importanza. Abbiamo rotto il ghiaccio e non ci fermeremo. Alla fine d[illegible] [illegible] cercheremo di avviare i corsi della la seconda scuola speciale, quella per tecnici di enologia, emanazione della facoltà di agraria di Torino, che dovrebbe trovare posto nei locali dell'Istituto di enologia di Alba».

Aggiunge l'assessore: [illegible] prospettiva, a Fossano, potrebbe essere attivata una scuola per tecnici della produzione animale. Siamo in trattative con la facoltà di farmacia per l'istituzione di un laboratorio sperimentale all'ospedale civile Santa [illegible] di Cuneo, o in un'altra delle sedi Usl della provincia. Dopo aver ottenuto [illegible] "promozione" della scuola forestale di Ormea a sede estiva della facoltà [illegible] agraria, vorremmo riuscire a concretizzare un progetto che è già a buon punto: il trasferimento dell'ottavo e nono corso di ingegneria del Politecnico di Torino a Racc[illegible]gi, nell'ex ospedale psichiatrico».

L'Amministrazione provinciale, d'accordo con il Comune, è disposta a curare la ristrutturazione dei locali e ad accollarsi parte delle [illegible] indifferenti spese di gestione. [m. b.]

Il rettore a Cuneo. Umberto Dianzani ieri mattina nella sala della Provincia [Telefoto Badino]

Uccise il marito 4 anni fa

Ha trovato lavoro Scarcerata la donna di Monasterolo

MONASTEROLO SAVIGLIANO
DAL NOSTRO INVIATO

Giovanna Alberto, 40 anni, la donna condannata a 10 anni per avere ucciso con una fucilata durante [illegible] litigio [illegible] marito Franco Giordanino, 42 anni, [illegible] stata scarcerata perché i giudici, accogliendo l'istanza del difensore [illegible] Dalmasso, le hanno co[illegible] la [illegible] condizionale.

La donna è già tornata nell'abitazione di via del Cavallo, dove è maturato il dramma, accolta dall'abbraccio dei figli Silvia, [illegible] anni, Livia, ([illegible]) e Giuseppe (16).

Il provvedimento di clemenza è stato accolto bene anche dagli abitanti [illegible] Monasterolo che avevano firmato in massa una petizione in suo favore.

Poiché una delle condizioni per fruire della libertà condizionale con notevole anticipo rispetto alla scadenza della pena, era quella di avere un lavoro fisso, Giovanna Alberto è stata assunta come operaia nell'azienda di allevamento avicolo e produzione di mangimi dei fra[illegible] Monge, di Monasterolo.

[illegible] provvedimento dell'Ufficio di sorveglianza di Torino viene considerato eccezionale, perché di norma i detenuti prima della libertà condizionale devono sottostare alla semilibertà che li obbliga a tornare in [illegible] [illegible]sera.

Il giudice di sorveglianza di Cuneo ha comunque imposto a Giovanna Alberto le limitazioni previste [illegible] legge. La donna potrà allontanarsi dal paese soltanto per recarsi a Savigliano, Villanova Solaro e a Cuneo per i contatti con i servizi sociali.

Dovrà [illegible] a [illegible] ogni sera non oltre le [illegible] e presentarsi una volta la settimana dai carabinieri di Scarnafigi. [illegible] misure, [illegible] il 27 aprile 1993 in coincidenza con la fine della pena.

L'omicidio di Franco Giordanino era avvenuto nella tarda serata del 23 aprile '85. I coniugi, che da tempo [illegible] in disaccordo sull'educazione dei figli, avevano avuto un litigio durante il quale la donna aveva imbracciato il fucile del marito esclo per minacciarlo, come ha sempre sostenuto l'imputata.

C'era però una cartuccia nella [illegible] [illegible] era partito [illegible] colpo che aveva raggiunto il Giordanino al petto. L'uomo, soccorso dalla moglie, era stato portato all'ospedale di Savigliano dove però era deceduto poco dopo.

Giovanna Alberto [illegible] stata arrestata per uxoricidio.

Ammalata e con disturbi psichici causati [illegible] rimorso, alla prima udienza del processo davanti all'Assise di Cuneo l'imputata era svenuta e la causa fu rinviata al 29 maggio 1987.

La corte ritenendola responsabile di omicidio volontario le [illegible] inflitto 12 anni di reclusione.

Nel processo di appello, svoltosi il 15 marzo 1988, la pena era [illegible] ridotta a 10 anni con il condono [illegible] un anno. I giudici, accogliendo la richiesta del difensore Bruno Dalmasso, avevano concesso a Giovanna Alberto gli arresti domiciliari.

Il verdetto dei giudici torinesi veniva confermato dalla Cassazione il 29 settembre dello scorso anno.

Diventata definitiva la condanna, Giovanna Alberto era stata [illegible]mente [illegible] il 27 novembre '88 per scontare la pena ed è rimasta in carcere fino ad adesso, quando ha potuto beneficiare [illegible] libertà condizionale.

Spiega l'avvocato Bruno Dalmasso: «La signora Alberto [illegible] scontato quattro anni di carcere e sei mesi di arresti domiciliari durante i quali ha sofferto moltissimo. Per fortuna i figli l'hanno sempre aiutata con il loro affetto. Anche la popolazione di Monasterolo ha compreso il dramma e le ha offerto simpatia e [illegible]. Determinante è stata comunque l'offerta di lavoro dei fratelli Monge perché [illegible] incontro [illegible] principale richiesta per la libertà condizionale».

I giudici dell'ufficio di [illegible]glianza prima di decidere la scarcerazione hanno svolto un'indagine su come il provvedimento sarebbe stato accolto dall'opinione pubblica, e si sono riuniti tre volte in camera di consiglio, l'ultima a fi[illegible] novembre.

La vicenda è stata [illegible] valutata in tutti i possibili risvolti, giudicati comunque tutti favorevoli. Ora Giovanna Alberto, circondata dall'affetto dei figli, chiede di essere dimenticata, di [illegible] dalla ribalta della cronaca.

[illegible] De[illegible]

Giovanna Alberto ha tre figli

Volley, [illegible] sestetto di Melato strappa 26 punti [illegible] campioni di Modena

«Alpitour [illegible] così»

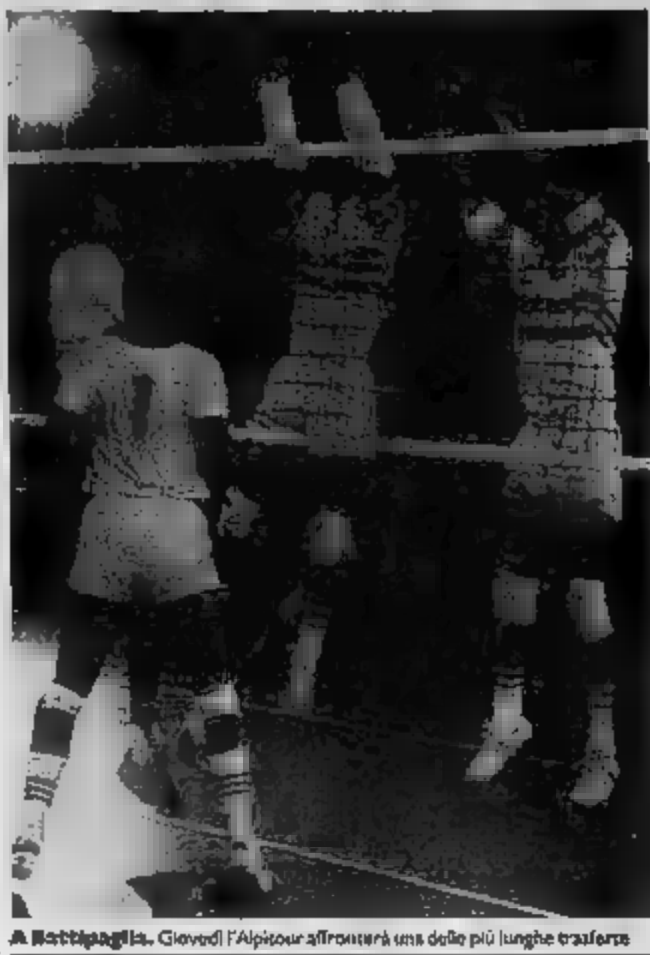
Bella prova nonostante la sconfitta

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Il commento più giusto e spontaneo [illegible] Philips Modena-Alpitour l'ha fatto Giancarlo Dametto: [illegible] usciti dal tempio della pallavolo italiana senza punti. Ma abbiamo vinto lo [illegible]. Una dichiarazione paradosso? No. Semplicemente un modo adeguato per analizzare un match considerato già perso an[illegible] prima [illegible] iniziarlo.

E invece, alla faccia del pro[illegible] avverso, il [illegible] [illegible] Gabriele Melato [illegible] giocato alla pari con i pluridecorati avversari. Ha ribattuto colpo su colpo, ha lottato [illegible] ogni pallone, ha, in altre parole, messo in pra[illegible] la parola d'ordine dell'allenatore: «Non si parte mai battuti prima di entrare in campo».

E se la squadra cuneese con l'Olio Venturi di Spoleto, malgrado i [illegible] punti, [illegible] si [illegible] mostrata particolarmente pimpante, soprattutto in alcuni reparti, nella sfida di domenica, con i campioni d'Italia, ha messo tutti a tacere. Anche i più scettici.

Gabriele Melato ha riproposto [illegible] [illegible] sestetto base iniziale, confermando la fiducia a Luca Mantoan, l'atleta su cui in questo periodo si sono concentrati alcuni dubbi. E il funambolico ventitreenne ha dato chiari sintomi di ripresa, contribuendo in maniera vistosa ai ventisei punti totali conquistati dai cuneesi.

A Battipaglia. Giovedì l'Alpitour affronterà una delle più lunghe trasferte

Si è giocato per quasi un'[illegible] mezzo. L'Alpitour non ha sprecato nemmeno un minuto. Fortissima in ricezione (fino a tutto il secondo set si sono contati due soli errori), attenta in attacco, la squadra biancoblù ha pagato lo scotto dell'emozione, disputando peral[illegible] [illegible] [illegible] ec[illegible] lucida, insomma positiva.

[illegible] Dametto: «Gli oltre [illegible] tifosi che ci hanno seguiti, facendosi ammirare dal pubblico di[illegible] per vivacità e corret[illegible] non sono stati certamente [illegible]. E hanno soprattutto capito chi avevamo di fronte».

Già, la Philips, reginetta solitaria del campionato, [illegible] da un Bernardi superlativo e dai [illegible]ici Bertoli e Lucchetta.

Tre nomi che, da soli, farebbero decollare qualsiasi formazione, non solo italiana.

Lo stop imposto dai modenesi, proprio perché previsto alla vigilia, [illegible] deve intaccare il buon momento dell'Alpitour in una fase delicata della stagione. Nonostante le feste di fine anno, il calendario infatti riserva ancora due incontri ai cuneesi. Il primo, sulla carta, [illegible] l'esatto contrario [illegible] quello appena [illegible] stenuto. Con l'Italcementi Battipaglia, fanalino di coda, ancora a digiuno di punti, i cuneesi partono decisamente favoriti. Ma pur consapevole della superiorità tecnica dell'Alpitour, Dametto, si fa prudente: «Dovremo giocare con lo stesso spirito battagliero di Modena per evitare brutte sorprese». (r. s.)

Con il Fidenza

Accornero occasione perduta

SAVIGLIANO. «Non si può perdere così: stavamo vincendo il primo set 11 a 1 e siamo stati rimontati; nel secondo eravamo in vantaggio 10 a 3 e loro hanno vinto a 12. [illegible] ha [illegible].

Matteo Aimar, allenatore dell'Accornero, è molto arrabbiato: non riesce ad [illegible] le [illegible] fitta subita sabato dalla sua squadra a Fidenza nella prima giornata di ritorno del campionato di serie A2 femminile.

«Avevamo un potenziale doppio rispetto alle emiliane: le fasi di gioco in cui siamo riusciti ad esprimerci al meglio l'hanno dimostrato; mi chiedo come mai ad un certo punto, anziché con[illegible] vittoriosamente [illegible] [illegible], come sarebbe stato logico, ci siamo arresi e non abbiamo più combinato nulla. Non è un problema tecnico, ma di mentalità: a questo punto credo che sia ne[illegible]rio il ricorso ad uno psicologo, perché per il resto diventa [illegible]ficile comprendere le cause di un simile comportamento. [illegible] che maggiormente preoccupa è [illegible] [illegible]bbia[illegible] regalato altri due punti agli avversari [illegible] al[illegible] fine potrebbero poi pesare: è successo in casa con il Verona e sabato a Fidenza. Alterniamo fasi di gioco in cui siamo irresistibili ad altre in cui perdiamo completamente l'orientamento: se andiamo in vantaggio di dieci punti, non è certo per caso: perché a quel punto non si può continuare?», conclude amareggiato il tecnico della squadra giallorossa. (p. b.)

Ora è quinto

Il Valeo fa poker a Udine

MONDOVI'. Preziosa vittoria in trasferta del Vbc Valeo nella settima giornata di andata del campionato di serie B1 maschile: i ragazzi di Baranowicz si sono imposti per tre a zero sul terreno dei Rangers di Udine, vincendo tutti i parziali a 10.

«E' una vittoria che conta doppio — dicono i dirigenti monregalesi — perché ci siamo imposti in trasferta su un campo stretto e basso che alla vigilia temevamo avrebbe potuto essere un notevole vantaggio per i padroni di casa; ora siamo quinti in classifica, con 8 punti, gli stessi del Pordenone. E quel che più conta è l'aver distanziato di 4 punti una diretta avversaria come l'Udine. E poi siamo stati favoriti anche [illegible]alla sorte: il Pinerolo ha battuto in trasferta il Mantova, che aveva i nostri stessi punti, facendoci un favore».

Il presidente del Valeo Nino Manera aveva detto prima della partita ad Udine che un'eventuale vittoria in terra [illegible] avrebbe permesso di [illegible] l'incontro interno di sabato prossimo col Novi, mirando a conquistare una tranquilla posizione di centroclassifica.

«Coi Rangers — affermano ancora i dirigenti del Valeo — la squadra ha disputato una buona prova, dimostrando di aver ormai raggiunto quel grado di intesa e di maturità indispensabile per proseguire il campionato senza patemi d'animo, tanto più se riusciremo a vincere anche sabato prossimo in casa». (p. b.)

Di nuovo ko

S. Gobain un set non basta

SAVIGLIANO. Ancora una sconfitta per il Saint Gobain Savigliano: il Segrate ha portato via i due punti dal palazzetto dello sport [illegible] Savigliano, vincendo per 3 ad 1.

«Sapevamo che si trattava di un avversario forte, quasi imbattibile — dice l'allenatore Piero Casale — ma siamo riusciti a vincere un set per 15 a 2, mandando completamente in tilt i loro schemi; purtroppo, però, questa concentrazione e questo livello di gioco non riusciamo a conservarli per l'intera durata dell'incontro. Non si tratta di un problema tecnico, ma di mentalità: è come se un blocco di paura ci impedisse di esprimerci».

Anche il presidente del team saviglianese, Ezio Nava, concorda con le valutazioni espresse dall'allenatore: «I ragazzi — dice — hanno vinto un set perché l'hanno affrontato con la giusta carica di aggressività; poi scatta una specie di [illegible] psicologico. Nonostante questa [illegible] di ri[illegible] negativi, io continuo [illegible] essere ottimista: sono convinto che la potenzialità della squadra deve ancora emergere; stiamo scontando il peso del cambio di categoria [illegible] più a lungo [illegible] quanto tutti noi avessimo preventivato, però credo che sia ancora possibile la ripresa. Mancano undici partite al termine del torneo: sono convinto che la salvezza, che è sempre stato il nostro obiettivo, sia ancora possibile». (p. b.)

[illegible] DI [illegible]
Provincia di [illegible]
IL SINDACO

rende noto che, ai sensi dell'art. [illegible] della L.R. 5.12.1977 n° 56, sono depositate p[illegible] la segreteria comunale, per la [illegible] [illegible] tre[illegible] giorni consecutivi, dal 20 dicembre 1989 al 19 g[illegible] [illegible] [illegible] GEOLOGICO-TECNICHE [illegible] cui all'art. 14, comma 1°, punti a) e b) L. R. 56.1977 approvate [illegible] Consiglio Comunale [illegible] deliberazione n° 116 del 11.10.1989.
Il presente avviso [illegible] carattere di notizia [illegible] [illegible] possibilità di presentare osservazioni o proposte.
Limone P.te, [illegible]
IL SINDACO
Silvio Martino

I tifosi soddisfatti per la buona prestazione di fronte alla Pro Vercelli

E' mancato solo il gol

Cuneo, un punto con l'ex capolista

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Più di 2500 spettatori per vedere Cuneo-Pro Vercelli. E tutti soddisfatti per il tipo di partita che hanno potuto gustare. «Questa volta la squadra ha saputo trascinare i suoi tifosi» dice l'allenatore Berlassina, decisamente soddisfatto per come è andata la partita.

Una volta tanto, in una gara di campionato, il risultato passa in secondo piano. Lo 0-0 tra Cuneo e Pro Vercelli è la fotografia più bugiarda, la sintesi meno felice dell'incontro che, a dispetto [illegible] nulla [illegible] fatto, ha tenuto [illegible] desta l'attenzione in campo e sugli spalti. Le due squadre si sono affrontate senza alchimie difensive e lo spettacolo ne ha guadagnato.

Il Cuneo dei primi 45' è stato favoloso. Ha saputo [illegible]nare l'avversario, per poi colpirlo con azioni veloci e precise. «E' mancato quel [illegible] gol [illegible] avremmo meritato — dice Berlassina — e la fortuna non ci ha aiutato, perché il palo colpito da Rossi era una prodezza che poteva essere premiata».

Nella ripresa la Pro si è fatta più sotto e ho avuto paura di perdere — aggiunge l'al[illegible] cuneese — perché il calcio molte volte è spietato e chi sbaglia i gol viene poi beffato. Sarebbe stato un castigo sproporzionato alla nostra bravura».

Privo degli infortunati Iiculano, Baldi (presente ai bordi del campo) e Calandra (in panchina, con i punti di sutura al sopracciglio) il Cuneo non ha avuto alcuna sbavatura difensiva, a dispetto di una difesa improvvisata.

«La svolta nel nostro assetto — dice [illegible] Berlassina — è stata la decisione di invertire posizione in campo tra Benzi e Parente. Da quel momento abbiamo avuto maggior competenza e anche contro la Pro i due sono stati bravissimi».

Berlass[illegible] [illegible] poi parole di elogio per Rocca: «Ha dimostrato a chi non ne era convinto che è un ottimo attaccante anche tra i professionisti. Ha impegnato il [illegible] allo spasimo, tenendo in affanno la difesa meno battuta del girone».

Il Cuneo visto con la Pro Vercelli ha giocato senza timori reverenziali: ha subito [illegible] triangolazioni degli ospiti nelle battute iniziali, ma poi li ha schiacciati indietro, convincen[illegible] a rimanere guardinghi. Ha divertito, oltreché attaccato e se [illegible] segnato il gol con Rossi, Perugini o Marafioti, c'è da giurare che [illegible] sarebbe esploso di gioia.

Felicissimo di come sono andate le [illegible] è [illegible] Ancona. Da [illegible] partite [illegible] subisce gol e contro la Pro ha sventato due palle gol con interventi [illegible]: «Non è questione di guardare al record — dice il giovane portiere — ma non prendere reti serve a dare fiducia al portiere come a tutta la squadra che gioca più tranquilla e [illegible] delle proprie possibilità».

Adesso i biancorossi lavoreranno fino a giovedì; poi 4 giorni di vacanza e da martedì si prepara la trasferta di Cecina.

Gualtiero Franco

Imbattuto da 450'. Ancona (nel riquadro) non ha subito gol neanche dalla Pro

TUTTI I RISULTATI

PROMOZIONE
Nessuna vittoria per le cuneesi

GIRONE C: Villafranca-Nichelino 1-1; Alpignano-Saluzzo 0-0; Giaveno-Busca 1-0; Interlanga-Albese 0-0; Lucento-Pro Dronero 1-0; Moncalieri-Airaschese 1-2; Orbassano-Collegno 2-0; Piobesi-Venaria 0-0. Classifica: Giaveno 24; Collegno, Interlanga, Orbassano 18; Albese, Saluzzo 17; Busca, Airasca 15; Venaria 14; Dronero, Piobesi 13; Moncalieri, Villafranca, Alpignano 12; Nichelino, [illegible]

PRIMA CATEGORIA
Beinette, che [illegible]

[illegible] F: [illegible] Ceva-Luserna 0-2; Cavallermaggiore-Barge 3-1; Doglianese-Moretta 4-1; Fossanese-Ac Cuneo 2-1; None-Cheraschese 0-3; Picchi Volvera-Carassonese 3-1; Santenese-Beinette 1-3; Vigone-Carmagnolese 0-1.
Classifica: Cavallermaggiore punti 25; Cheraschese 24; Vigone 21; Doglianese 20; Luserna, Fossanese 17; Beinette, Moretta, Santenese 16; Ac Cuneo 13; Carmagnolese [illegible] Ama Brenta Ceva, Carassonese 10; Barge, Picchi Volvera [illegible] None 6.

SECONDA CATEGORIA
[illegible]tallo sorpassa Peveragno

GIRONE N: Auxilium Cuneo-Narzolese 0-1; Boves-Pro Villanova 2-0; Cervere-Centallo 0-1; Podona-Robilante 0-1; Peveragno-Augusta Benese 1-2; Revello-Borgo 85 2-1; Roata Chiusani-Garessio 2-1; Savigliano-Olmo 84 3-1.
Classifica: Centallo p. 23; Peveragno 22; Narzole 21; Podona, Robi[illegible] 18; [illegible] 17; Garessio 16; Augusta Benese, 15; Savigliano [illegible] 14; Pro Villanova 13; Cervere, Boves, Roata Chiusani 12; Olmo 84 [illegible] Borgo 85 10; Auxilium Cuneo 6.
GIRONE I: Andezeno-Villanovese n.d.; Canalese-Castelnuovo 0-0; Castelnovese-Racconigi 0-0; Cittadini dell'Ordine-Sommarivese 3-3; Isola-Don Bosco 1-1; Poirinese-Arco 1-0; Santostefanese-Cambiano 1-1; Sommariva Perno-Corneliano 1-3.
Classifica: Sommarivese, Cambiano p. 26; Corneliano 18; Santostefanese, Castelnuovo 17; Cittadini, Castelnovese 16; Sommariva Perno, Isola 15; Racconigi [illegible] 12; Andezeno 11; Poirinese, Arco 10; Canalese 9; Villanovese 4. [p. p. l.]

INTERREGIONALE

Giallorossi elogiati dagli avversari

Al Bra primato e complimenti

BRA. «Abbiamo giocato splendidamente e abbiamo vinto con pieno merito contro una squadra davvero forte, la migliore di quelle che finora sono venute a farci visita». L'allenatore Paolo Campanella e i responsabili della società si godono il [illegible] casalingo sul Fiorenzuola (2 a 0, reti di Balocco e di Daidola su rigore), che non solo ha confermato il primato del Bra, ma unito al pareggio esterno della Saviglianese ha dato ai giallorossi la solitudine in vetta alla classifica.

[illegible] però non sono solo i dirigenti ad esprimere giudizi entusiastici sul conto dei giocatori: durante e dopo la gara il pubblico — tifosi mai contenti compresi — si è calorosamente [illegible] elogi, [illegible] in egual misura a tutti i reparti, ma con una specialissima menzione per la difesa.

«Pur privi di due elementi importanti come Romeo e Fasano, la squadra è riuscita in un'impresa che sulla carta sembrava quasi disperata — osserva l'addetto stampa Franco Seia —: battere la formazione [illegible]liana, uno squadrone di livello semiprofessionistico, tra le concorrenti più accreditate per la vittoria finale».

Ora, invece, un pensierino alla promozione potrebbe farlo proprio il Bra: i dirigenti esortano giocatori e tifosi a tenere i piedi per terra, ma un autorevole incoraggiamento [illegible] dall'allenatore del Fiorenzuola.

«Non credo che per noi sia finita — dice Torresani —, ma certo a questo punto Bra e Saviglianese [illegible] avvantaggiate». [g. n.]

Saviglianese pareggia in trasferta

Maghi bloccati «Va bene così»

SAVIGLIANO. «Dopo la vittoria con la Vogherese — dice il presidente della Saviglianese [illegible]stiano Longanizzi — [illegible]amo programmato di terminare il girone di andata a quota 24 punti e di totalizzarne, nelle tre partite che ancora [illegible], quattro. A Pontedecimo [illegible]iamo portato via un punto e ci sta bene così; il Bra ci ha staccati, ma il suo è un vantaggio esiguo e questo è ciò che conta».

E aggiunge: «Sabato si è giocato su un terreno ai limiti della praticabilità, sia per la pioggia caduta [illegible] terreno sabbioso e fangoso, sia perché nella stessa giornata si erano disputate altre partite prima della nostra. I ragazzi non hanno quindi avuto la possibilità di mettere in risalto le loro qualità tecniche che spesso fanno la differenza. Sono comunque convinto che il risultato di parità sia positivo».

Dopo la sconfitta di Acqui, la Saviglianese ha sempre fatto punti: dieci su dodici disponibili. Un ruolino di marcia che ha consentito all'undici di Trebbi di [illegible] e un passo dal [illegible]: «Avevamo ipotizzato — dice il vicepresidente Sebastiano Origlia — di chiudere l'andata a zero in media inglese: sarebbe comunque positivo "girare" a meno [illegible].

Prospettive? «La Saviglianese è attrezzata per lottare al vertice, ma un bilancio più preciso si potrà fare soltanto fra due giornate. Ci auguriamo che la marcia dei rossoblù prosegua senza intoppi e che i giocatori continuino a dare il massimo sia sotto il profilo dell'impegno, sia sotto quello della [illegible]. [p. b.]

Dirigenti delusi: [illegible] il pubblico

Mondovì vince per pochi intimi

MONDOVI'. Alla vigilia della partita con la Sammargheritese, nel clan del Mondovì Valeo c'era qualche timore [illegible] per il valore della squadra avversaria, quanto per la possibilità di dover fare a meno di ben quattro titolari. Invece l'allenatore Bruno Cavallo è [illegible] a recuperare Gianolio e Frodiani e la formazione monregalese si è imposta per 2-0.

Ha detto il tecnico monregalese: «Sapevamo che gli avversari erano alla nostra portata e la squadra ha vinto meritata[illegible]. Ancora una volta però abbiamo sbagliato molto in fase conclusiva».

Il presidente Piero Jemina si è invece soffermato sull'aspetto forse più deludente della prima stagione del Mondovì Valeo in Interregionale, l'assenza di pubblico: «E' un peccato che alle nostre partite ci sia sempre pochissima gente. In questo modo il [illegible] scade veram[illegible] e mi dispiace, perché senza un sostegno adeguato la squadra non pu[illegible]. Io sono convinto che anche a Mondovì si potrebbe combinare qualcosa di buono, ma in questo modo le cose sono [illegible] più difficili, [illegible] solo sotto il profilo economico. Quando si va a giocare a Voghera, o a Valenza o a Savona, per fare qualche esempio, la cornice di pubblico e il tifo danno una senso meno provinciale alla partita e fanno sentire veramente il clima dell'Interregionale. Questa cosa, [illegible]roppo, [illegible] capita a Mondovì».

L'altra nota stonata di una giornata positiva è stata la nuova espulsione di Quirino. [a. sc.]

I CANNONIERI

Interregionale. E' tornato al gol Antolmi, sia pure grazie a un calcio di rigore. Il bomber monregalese sale così a quota dieci, appena un gol in meno di Marchetti della Saviglianese.

Ha segnato, domenica, anche Daidola, il bomber del Bra, anch'egli dal dischetto. Adesso è a quota otto. Secondo centro stagionale per Mancini (Mondovì), primo per Balocco (Bra).

Prima categoria. [illegible] scatenati i primattori, a cominciare dal capoca[illegible] Passone del Dogliani che ha segnato contro il Barge l'undicesimo gol stagionale. E' [illegible] a rete anche Circiello del Moretta: è a 10. Salgono a quota nove Turini (Doglianese) e Testa (Fossanese). L'unica doppietta l'ha realizzata Manina del Cavallermaggiore che passa da sei a [illegible] centri. Vighona [illegible] ha siglato il quarto centro stagionale come Toniolo (Barge), Aprile e Torta della Cheraschese il terzo, così come Evangelista (Ac Cuneo). In gol anche Ruffa (Fossanese), Dho e Fornaris (Beinette) e Ferri (Cavallermaggiore). [p. p. l.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì [illegible] Dicembre [illegible] — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Si annuncia una settimana «calda» con nuove paralisi del traffico

Savona in stato d'assedio

Auto, mercato e isola pedonale: è caos

SAVONA. Quelli che erano i timori della vigilia si sono avverati. Traffico impazzito, code di [illegible] in tutto il centro, posteggi in doppia fila e le nuove zone di parcheggio, individuate dal Comune per far fronte all'emergenza natalizia, completamente esaurite. Negozi affollati, affari d'oro sia per i commercianti e sia per le casse comunali, grazie alle centinaia di multe effettuate dai vigili.

Ma la situazione sarebbe potuta risultare più agevole, [illegible] prattutto per quanto riguarda i parcheggi. Domenica, infatti, l'area dell'ex stazione è stata occupata, a sorpresa, dal mercato. Nei giorni scorsi [illegible] ambulanti, tenuto conto che Natale e Capodanno coincidono [illegible] due lunedì, hanno chiesto di sistemare le bancarelle sia domenica scorsa che la prossima, vigilia di Natale. E il Comune ha detto «sì». So l'altro ieri è stato il caos, domenica prossima sarà anche peggio. Per il traffico si è trattato di un colpo micidiale, per la giunta sicuramente di una [illegible] sa sbagliata.

L'assessore Giancarlo Berruti [illegible]ce: «Non posso parlare [illegible] [illegible] perché si tratta [illegible] problema [illegible] mi sono trovato [illegible] capo e collo». Non dice altro, [illegible] allarga [illegible] [illegible] in segno eloquente. Ma [illegible] è finita. Venerdì e sabato altri posti auto saranno eliminati dal grande parcheggio dell'ex stazione per far posto [illegible] cosiddetta «Fiera [illegible] Natale», [illegible] una volta si svolgeva intorno ai giardini di piazza del Popolo e contava poco più di 30 bancarelle mentre oggi, con 74 banchi, è solo [illegible] doppione del mercato del lunedì. «Sparirànno» circa 3000 metri quadrati, togliendo spazio ad almeno 160 auto.

Per gli automobilisti si annunciano giorni difficili, multe e rischi, almeno stando ai cartelli, di rimozioni forzate. A quest'ultimo proposito pare davvero che il Comune abbia forti difficoltà a provvedere alla rimozione delle auto. Il fatto è che, a sua volta, non sa dove metterle. I posti disponibili nel deposito convenzionato consentono di far ricorso al carro-attrezzi in misura limitata.

Ma torniamo all'isola pedonale-bis. Domenica mattina, alle 9 in punto, nel tratto di corso Italia compreso tra via Cesare Battisti e via del Vegerio, c'era an[illegible] l'assessore Berruti, ansioso [illegible] vedere i risultati del provvedimento. Ha detto: «Ho visto da lontano il carro attrezzi e ho pensato "Cominciamo male". Invece c'era soltanto un'auto in divieto, appartenente a un disabile al quale abbiamo rilasciato subito il permesso». In effetti l'esperimento era iniziato nel migliore dei modi: nessun problema al mattino mentre, dopo mezzogiorno, insieme alla gente, sono arrivate le difficoltà: la morsa delle auto si è stretta intorno al centro, soffocandolo.

Ma i commercianti di corso Italia hanno confermato i giudizi positivi sull'isola pedonale. Tra gli altri, Giorgio Delfino del bar «Biffi», dice: «Il passaggio è aumentato. Per la città si tratta di un grosso passo avanti». L'assessore Berruti: «Mi pare sia andata abbastanza bene. Gli automobilisti si sono serviti dei parcheggi che avevamo messo a disposizione».

Paride Pasquino

MAPPA

Dove lasciare l'auto

Dove sono i parcheggi aperti provvisoriamente per il periodo natalizio? Sul piazzale Priamar ci sono 260 posti auto custoditi. Il costo è di 600 lire l'ora ed è consentita la sosta per tutto il giorno, mentre nei parcometri (800 lire ogni ora) del centro la sosta massima consentita è due ore. Da ieri è in funzione anche il parcheggio [illegible]l'area ex Balbontin. L'entrata è da corso Ricci. 70 i posti a disposizione. La sosta mille lire mezza giornata. L'area «Italgas» di via Piave, che già da tempo ospita un parcheggio custodito, è stata potenziata con altri 80 posti. Le Ferrovie [illegible] inoltre aperto nelle aree interne della stazione Mongrifone un posteggio custodito da 130 posti auto al quale si accede da via Vittime di Brescia e con uscita pedonale in piazza [illegible]. Costa [illegible] lire l'ora.

VENTIQUATTR'**ORE**

SAVONA
Caso Teardo, cinque certificati medici

Tutti gli imputati del caso Teardo (Abrate, Sangalli, Borghi, Siccardi e Capello) che hanno ancora un residuo di pena da scontare, avevano da tempo presentato attraverso i loro legali, un'istanza alla procura generale per ottenere gli arresti domiciliari per motivi di salute. Ora la competenza passa alla sezione di sorveglianza del tribunale di Genova. L'avvocato di Alberto Teardo, Silvio Romanelli, ha [illegible] presentato ieri una memoria con la quale sostiene che essendo ancora pendente presso la Corte d'appello [illegible] parte di processo che riguarda l'associazione mafiosa, la [illegible] non deve considerarsi ancora passata in giudicato. Nella foto Alberto Teardo. **Il servizio a pag. 2**

ALBENGA
Armato di coltello rapina tabaccheria

Rapina, domenica pomeriggio, nella tabaccheria di Bastia. Un bandito armato di coltello ha fatto irruzione nella rivendita di Italo Brunello, 53 anni, via Paccini 51. Il rapinatore si è trovato di fronte alla moglie del titolare, Catarina Enrico, e a un giovane che non ha [illegible] il tempo di intervenire. Il bottino è [illegible] 200 mila lire.

[illegible]
Il suicidio di via [illegible]

Migliorano le condizioni di Isabella Pastorino, [illegible] anni, Savona, tuttora ricoverata al San Paolo dopo essere stata aggredita con una chiave inglese [illegible] marito Paolo Sangiorgi, 69 anni. L'uomo, subito dopo, si è lasciato cadere dalla finestra ed è morto sul colpo.

PIETRA LIGURE
Furto [illegible] [illegible] di [illegible] in centro

Quattro alberi [illegible] [illegible] [illegible] stati rubati nei giorni scorsi, durante la notte, in via Ugo Foscolo e in strade attigue del centro storico di Pietra Ligure. Ignoti hanno portato via gli alberi natalizi sistemati dai commercianti davanti ai negozi.

SAVONA
Incontro in Comune per l'Italsider

Si è svolto ieri mattina in Comune un incontro tra la giunta comunale e una delegazione sindacale dell'Italsider per fare il punto dopo i recenti sviluppi della vertenza legata allo stabilimento savonese. Erano presenti gli operai e i parlamentari savonesi.

[illegible]
Incidente, grave automobilista

Oriante Bordoni, [illegible] anni, via Paro, Varazze, è ricoverato in prognosi riservata al reparto maxillo-facciale del San Martino di [illegible]nova. L'uomo si è schiantato [illegible] l'auto contro [illegible] cancello di una villa e [illegible] riportato fratture e ferite al volto. E' [illegible] soccorso dalla Croce Rossa [illegible] Varazze.

In piazza Dante

[illegible] di gioielli [illegible]

ALBISOLA S. Un rappresentante di preziosi di Genova (i carabinieri [illegible] hanno reso note [illegible] generalità) è stato derubato l'altra sera di [illegible] valigetta contenente gioielli per un valore superiore ai venti milioni. Il furto è avvenuto nell'oreficeria «Bruno» [illegible] piazza Dante ad Albisola Superiore mentre il rappresentante stava mostrando il campionario al proprietario del negozio. Due ragazze, secondo la denuncia presentata ai carabinieri di Albisola, avrebbero afferrato la valigetta [illegible] approfittando di [illegible] momento [illegible] disattenzione, si sarebbero allontanate facendo perdere le proprie tracce.

Le due giovani, tra i 20 e i [illegible] [illegible], erano entrate nell'oreficeria [illegible] un pretesto. Hanno chiesto al titolare il prezzo di alcuni braccialetti e poi hanno fatto il «colpo». I carabinieri [illegible] escludono che si tratti della stessa coppia di truffatrici, protagoniste nei giorni scorsi di numerosi furti avvenuti ai danni di persone anziane di Savona e del comprensorio. [c. v.]

Nei giorni scorsi i periti del tribunale avevano consegnato i loro lavori

Notte d'attesa per Gigliola

La corte d'assise di Savona si è riunita ieri per valutare la richiesta [illegible] arresti domiciliari
La sentenza [illegible] stata decisa a tarda sera ma solo stamane sarà depositata in cancelleria

SAVONA. Gigliola Guerinoni, stamane, ritornerà nella sua villetta di Pian Martino a Dego, agli arresti domiciliari, [illegible] resterà in carcere ad Imperia dove vive in [illegible] tensione psichica che nelle ultime ore è diventata insopportabile? La corte di assise di Savona cui i difensori della donna, Alfredo Biondi e Mirko Giorello, avevano affidato l'istanza di arresti domiciliari, ha già [illegible] [illegible] il verdetto deve [illegible] [illegible] formalizzato [illegible] motivato e dai giudici non vie[illegible] fornita alcuna indicazione. La decisione presa in camera di consiglio [illegible] resa nota soltanto [illegible].

L'unica certezza è che la discussione è stata lunga e che dalla cancelleria della corte non è partito alcun fonogramma diretto al carcere di Imperia dove la donna è detenuta. E' da interpretare come una risposta [illegible]gativa alla richiesta dei difensori della Guerinoni? Il presidente della corte, Franco Becchino, taglia corto: «Non poteva partire [illegible] fonogramma perché la sentenza è ancora da scrivere».

Gigliola Guerinoni

Il ritardo è motivato dall'impegno del presidente e del giudice a latere. Paolo Cocchia, in un processo con detenuti che ha interrotto gli ultimi adempimenti in camera di consiglio. I due giudici togati e i sei popolari, Pietro Rizzo, Battistina Garaventa, Elisabetta Di Martino, Gabriella Cetra, Mario Baz[illegible] [illegible] Maria Rogantini, sono entrati in camera di consiglio alle 11 e 30 di ieri. Soltanto Mario Bazzano abita in Valle Bormida, [illegible] Millare.

Alle 16, il presidente [illegible]no e il giudice Cocchia [illegible] [illegible] [illegible] per riprendere la discussione di un processo per [illegible] che si [illegible] protratto fino a tarda sera. Il verdetto sulla con[illegible]sione o [illegible] degli arresti domiciliari a Gigliola Guerinoni è rimasto scritto soltanto nelle schede dei giudici e non si è trasformato in [illegible]. [illegible] qui l'assoluto riserbo.

Secondo i periti d'ufficio, Giorgio Chiozza e Carlo Baconcini, la permanenza in [illegible] di Gigliola Guerinoni è compatibile con le sue condizioni psicofisiche anche se ammettono che esiste il rischio che la donna possa tentare il suicidio. Il professor [illegible] Canepa e il dottor Andrea Lomi, invece, sostengono: «Gigliola Guerinoni soffre di [illegible] profonda depressione che la permanenza in carcere sta tramutando in uno stato psicotico che minaccia di diventare irreversibile. Il rischio suicidario, come [illegible] riscontra nelle cartelle cliniche della paziente, è elevatissimo».

Gli avvocati Alfredo Biondi e Mir[illegible] Giorello affermano: «Abbiamo incontrato recentemente Gigliola Guerinoni. Le sue [illegible]dizioni psichiche [illegible] drammatiche. [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] processo di appello sarà completamente incapace di difendersi, come è suo diritto».

Il procuratore della Repubblica, Michele Russo, ha [illegible]ato attentamente perizie d'ufficio e di parte e ha risposto [illegible] agli arresti domiciliari. E' un parere che [illegible] è vincolante ma pesa [illegible] decisioni [illegible] [illegible] [illegible] assise. Per l'accusa, Gigliola Guerinoni è [illegible] [illegible] simulatrice. La difesa, nel processo di primo grado, l'ha definita «una vittima che si sacrifi[illegible] per gli altri». La ex gallerista, invece, si definisce «vittima [illegible] una congiura [illegible] [illegible]».

[illegible]

Un nuovo fortunato lettore grazie al concorso organizzato da La Stampa

I due milioni vinti ad Andora

Al titolare del bar «Napoleon» i gettoni d'oro

L'edicola vincente. La signora Zerbone nel suo negozio di Andora (Tel. Aldo)

Solo due dei quattro milioni in palio sono stati assegnati nel weekend [illegible] Occhi [illegible] Baiocchi. Da Albenga, dov'era stata estratta la rivendita [illegible] signora Wanda Motabelli, situata in regione Antognano, [illegible] [illegible] telefonato per rivendicare [illegible] vincita.

Ha fatto centro, invece, un barista di Andora. Paolo Marchiano, 42 anni, titolare insieme [illegible] fratello Giorgio del «Napoleon», all'angolo tra via Doria e via Clavesana, [illegible] rinnovato.

Marchiano, come ogni giorno ha acquistato il giornale (in questo caso, essendo lunedì, Stampa Sera) ed ha avuto la bella sorpresa di scoprire che il numero vin[illegible] (9201) era proprio quello sul tagliando che il giorno prima aveva ri[illegible] insieme al quotidiano.

Ad avvisare Marchiano è stato Marco Zerbone che gestisce insieme alla moglie l'edicola [illegible] via Vaghi. «Ho invitato Marchiano, come ho fatto [illegible] [illegible] gli altri miei clienti, a controllare il tagliando. Era davvero [illegible] peccato se [illegible] si faceva avanti».

[illegible] il titolare del bar «Napoleon» assicura che non [illegible] sarebbe fatto sfuggire l'occasione. «Il tagliando l'avrei controllato sicuramente, anche se onestamente non pensavo di poter vincere. Sorpresa doppia, insomma».

Occhi [illegible] Baiocchi porta i suoi milioni [illegible] nuovo in provincia di Imperia. Ieri sera è stata estratta In[illegible] l'edicola [illegible] Stefano Acquarone, situata in [illegible] Mat[illegible] 116. Chi ieri ha acquistato il giornale in questa rivendita, c[illegible] il numero sul tagliando e [illegible] corrisponde [illegible] quello che pubblichiamo qui a fianco telefoni entro le 18 di questa sera all'Ufficio Marketing di Torino. [illegible] chiamata è gratuita grazie al numero verde 167802005. Sono in arrivo altri due milioni.

Il 10 gennaio ■ Savona «controinaugurazione» dell'anno giudiziario

E lo sciopero continua

Decisione unanime degli avvocati

SAVONA. Lo sciopero degli avvocati savonesi prosegue. Lo ha deciso ieri mattina l'assemblea dei legali e dei procuratori della provincia riunitisi per fare [illegible] punto sulla situazione a quasi due mesi dall'inizio dell'agitazione che sta bloccando l'attività del tribunale e delle preture.

Gli avvocati continueranno ad [illegible] dal prendere parte alle udienze civili e penali fino al prossimo dieci gennaio, [illegible] giorno dell'inaugurazione [illegible] nuovo anno giudiziario.

I legali hanno deciso di disertare [illegible] la [illegible] in programma a Genova e [illegible] organizzare [illegible] «controinaugurazione» a Savona. Vi prenderanno parte i magistrati [illegible] dell'Anm (Associazione nazionale magistrati) favorevoli all'iniziativa e rappresentanti di Enti e amministrazioni.

Spiega l'avvocato Carlo Bertolotto che assieme ai colleghi Piero Candia, Giuseppe Aglietto e Francesco Di Nitto [illegible] parte del Comitato di gestione dello sciopero: «Sarà un'assemblea pubblica aperta a tutti, [illegible] lo agli addetti [illegible] lavori. Discu[illegible] dei problemi della giustizia savonese. Solo allora decideremo se riprendere o meno la normale attività forense».

Sino al [illegible] gennaio, gli avvocati e i procuratori garantiran[illegible] [illegible] loro presenza per il settore civile soltanto nelle udienze collegiali del venerdì dove le cause vengono assegnate a sentenza. Nel penale assisteranno i clienti nei casi di necessità, le «direttissime» e i procedimenti contro persone in stato detentivo.

Afferma [illegible] Di Nitto: «Siamo soddisfatti pe[illegible] abbiamo ottenuto risultati positivi. Sono arrivati i giudici applicati ed entro la primavera dovrebbero essere colmati i vuoti degli organici con i due uditori e i due magistrati anziani promossi dal Csm. Si è insomma ottenuto in pochi mesi qu[illegible] che per anni [illegible] [illegible] solo [illegible] sogno. Probabilmente questa agitazione [illegible] dovuto farla prima».

Secondo l'avvocato Di Nitto, un altro aspetto dello sciopero merita attenzione: «La nostra manifestazione non intende difendere posizioni particolari di categoria o soltanto [illegible] interessi del tribunale. Noi abbiamo [illegible] alla protesta un'impronta più generale che non è sfuggita agli stessi magistrati genovesi».

[illegible] nostra preoccupazione, condivisa dagli stessi giudici, è che i vuoti nel settore civile [illegible] lasciare spazio a ini[illegible]ive personali dei cittadini. Molti, non avendo più fiducia nella giustizia, finiscono con il cercare di risolvere [illegible] controversie da sé, magari in modo illegale». E' chi[illegible] il riferimento agli episodi estorsivi che in provincia di Savona sono in continuo aumento, soprattutto [illegible] Albenga e Borghetto.

Aggiunge [illegible] Nitto: «Ci sembra che per far funzionare il nuovo codice tutti si preoccupino soltanto del settore penale e si dimentichino del civile aprendo così degli spazi alla giustizia privata di tipo mafioso e camorristico».

Da Genova, per colmare i vuoti di organico nel tribunale [illegible] Savona, sono arrivati quattro giudici applicati. Donatel[illegible] Aschero, [illegible] Maistrello e Marcello Castiglione [illegible] due mesi si occuperanno delle [illegible]se della sezione civile. Numerosi procedimenti arretrati [illegible] tranno andare a sentenza.

Infine Giorgio Ricci collaborerà con il giudice di indagine preliminare (gip) Fiorenza Giorgi [illegible] smaltire il carico di inchieste. Secondo le norme transitorie, che preludono all'entrata in vigore [illegible] [illegible] codice, dovranno concludersi [illegible] l'archiviazione o il rinvio a giudizio degli imputati entro la prossima primavera.

Dice Francesco Di Nitto: «C'è un arretrato spaventoso di cause da assegnare a sentenza: [illegible] non è soltanto questo che ci preoccupa. C'è anche il problema [illegible] delle migliaia di cause che [illegible]o ancora la prima udienza. Si tratta di procedimenti assegnati a giudici nel frattempo trasferiti in un altro tribunale. Secondo noi ci sarebbe bisogno di altre applicazioni temporanee».

Il Comitato di gestione ha già preso contatto con il presidente della Corte d'appello di Genova, Ernesto Barsano Begey. Poi l'attenzione degli avvocati savonesi si sposterà in un'altra direzione, quella dell'ampliamento degli organici dei magistrati [illegible] settore civile e penale.

Concludono i legali: «Riteniamo che per migliorare [illegible] situazione e rimettere in marcia a pieno ritmo la macchina giudiziaria savonese occorrano dei rinforzi». Recentemente il ministro Vassalli avrebbe garantito a Carlo Russo, giudice [illegible]peo, l'aumento dell'organico. I giudici passerebbero da 14 a 16.

Claudio Vimercati

[illegible] CAMPANELLA

Rinviato il processo del naufragio

Si è iniziato ieri il processo agli undici imputati per il naufragio della «Tito Campanella» [illegible] a picco nel golfo di Biscaglia, la [illegible] fra il 14 e il 16 di gennaio del 1984, con [illegible] uomini di equipaggio e un carico di oltre 20 tonnellate di lamiere di ferro imbarcate nel porto di Oxelosund (Svezia). Dopo i preliminari, il tribunale di Savona ha rinvia[illegible] il dibattimento al prossimo 5 marzo a causa dello sciopero degli avvocati di Savona. Gli avvocati di Genova che, insieme ai colleghi di Savona e svedesi, difendono imputati e parti [illegible] (12) non si sono opposti al rinvio. Gli imputati sono Francesco, Mario e Alfonso Verani Masin [illegible] Castelnuovo, titolari dell'«Alframar», la compagnia armatrice del cargo con sede a Savona in via De Mari 18; i tecnici del «Rina» (Registro navale italiano) Amelio Lupichini, Edoardo Giribaldi, abitanti a Genova, e Claudio Rezzano, di Amelia [illegible] Spezia); Hans Rohmer, [illegible] Baldall e Roland Engstrand, rispettivamente comandante e ispettori del porto di Oxelosund, e Hugo Lager, rappresentante della società noleggiatrice della «Tito Campanella». Per tutti, l'accusa è [illegible] naufragio colposo. [illegible] l'acc[illegible] la motonave non era in condizioni di affrontare viaggi impegnativi. Ciononostante aveva ottenuto l'autorizzazione del «Rina» ed era impiegata su rotte internazionali. Il naufragio avvenne mentre era diretta in Grecia. [b. b.]

Gli sviluppi del caso Teardo

Certificati per cinque

[illegible] Dopo l'arresto avvenuto sabato pomeriggio dell'ex assessore all'Urbanistica del Comune di Savona, Massimo [illegible] Dominicis, socialista, quale [illegible] posizione [illegible] [illegible] persone coinvolte nel caso Teardo e che hanno ancora residui di pena da scontare? Cinque di loro, [illegible]nico Abrate, Gian Franco Sangalli, Leo Capello, Domenico Siccardi e Marcello Borghi sono secondo i loro legali malati. Da tempo i loro avvocati [illegible] presentato alla procura generale della Repubblica [illegible] Genova [illegible] dettagliata documentazione sulle condizioni [illegible] salute dei loro assi[illegible] chiedendo [illegible] venisse loro concesso, [illegible] [illegible] dell'invio degli ordini [illegible] [illegible]zione, il beneficio degli arresti domiciliari o l'affidamento in prova ai servizi sociali. Una norma, la «legge Gozzini», prevede infatti una pena alternativa se l'imputato è in cattive condizioni di salute e la pena residua che deve ancora scontare è inferiore ai due anni di reclusione.

Spiega l'avvocato Umberto Cavallo che difende Capello, Borghi e Siccardi: «La procura generale ha concesso la sospensione dell'ordine di esecuzione per malattia ai miei clienti. A questo punto la competenza passa alla sezione di sorveglianza del tribunale di Genova che ha 45 giorni per decidere». Stessa posizione per Sangalli e Abrate.

Per quanto riguarda Alberto Teardo, ieri pomeriggio, il suo difensore Silvio Romanelli ha consegnato ai giudici una [illegible]moria [illegible] la quale contesta eventuali [illegible] di esecuzione. Ricorda infatti che la Cassazione, con la sentenza del giugno scorso, aveva rinviato alla corte di appello [illegible] Genova la parte [illegible] la [illegible] di [illegible]ciazione mafiosa ritenendo l'es[illegible] [illegible] sufficientemente motivata. Per questo motivo la sentenza non deve essere considerata «in giudicato».

Dello stesso avviso l'altro difensore di Teardo, Vittorio Chiusano che sostiene che «in casi come questo si deve attendere che la sentenza diventi definitiva in tutte le sue parti».

Nessun commento sulla vicenda da parte del procuratore generale della Repubblica di Ge[illegible]a Francesco Paolo Castello[illegible] che si è limitato a dire: «La legge è uguale per tutti».

Fino a ieri dunque l'unico imputato a essere to[illegible] in [illegible]re è Massimo De Dominicis. In questura [illegible] arrivato per posta poche ore prima l'ordine di ese[illegible]. Il suo difensore Antonio Chirò questa [illegible] presenterà in cancelleria un'istanza con la quale chiede gli arresti domiciliari. [g. p. c.]

Massimo De Dominicis

NOTIZIE FLASH

SAVONA

Scippo milionario in via Torino

Una donna è stata scippata della borsa nella quale, oltre ai documenti, c'erano circa dieci milioni in contanti. E' accaduto in via Torino, dove Elsa D., originaria di Vicenza, ha denunciato di essere stata avvicinata da due giovani in moto che le hanno strappato la borsetta. La donna ha raccontato alla polizia di essere arrivata a Savona per visitare alcuni parenti. Ha spiegato, inoltre, che l'ingente somma le sarebbe servita a comperare regali di Natale per i nipoti.

SAVONA

Investe pedone e non lo soccorre

Giuseppe Serratore, 39 anni, via Famagosta 6b, Savona è stato investito in Minzoni da un gi[illegible] in ciclomotore [illegible] fuggito dopo il fatto. Trasportato all'ospedale, Serratore è stato giudicato guaribile in dieci giorni per trauma cranico.

[illegible]

[illegible] di sci con [illegible]

Questa [illegible] [illegible] 20,45 Piero Gros, ex campione del mondo di sci interverrà nel salone della «Libertà e lavoro» di Lavagnola alla [illegible] neve» organizzata dallo club «Cime Bianche». [illegible] programma documentari sulle [illegible] dello sci, dalla valanga azzurra ad Alberto Tomba, allo sci-alpinismo. Ingresso lato Superpista.

[illegible]

I presepi di Brilla nelle diapositive

Domani alle 15.30 nei locali della II Circoscrizione, in via S. Lorenzo 6, la professoressa Flavia Folco presenterà e commenterà diapositive su [illegible] figurine presepiali di Antonio Brilla».

Proteste dei commercianti e degli automobilisti che denunciano la mancanza di spazi

Supermulte nel centro storico

Il sindaco: «Centomila per il divieto di sosta»

ALBENGA. Costa caro, nel centro storico di Albenga trasformato in isola pedonale, lasciare l'auto in divieto [illegible]. Alle 50 mila lire dell'infrazione, infatti, i vigili urbani hanno avuto l'ordine di aggiungerne [illegible]tre 50 per divieto di transito. In totale 100 mila lire che, se [illegible] vengono conciliate nei tempi previsti dalla legge, raddoppiano.

Una situazione che [illegible] provocando una serie di contestazioni e polemiche soprattutto da parte dei commercianti. Nei giorni scorsi [illegible] delegazione è [illegible]a in Comune per parlare con il sindaco Angelo Viveri ma non è stata ricevuta. «Volevamo solo esporgli i nostri problemi», commentano i commer[illegible] che ieri mattina hanno raccolto le firme sotto [illegible] documento [illegible] protesta.

Affermano gli esercenti: «Siamo favorevoli all'isola pedonale ma a determinate condizioni. In primo luogo chiediamo l'applicazione graduale del divieto di accesso e [illegible] possibilità di circolazione sino alle 1[illegible]. Inoltre vorremmo avere un incontro con il sindaco. Crediamo sia un suo obbligo starci a sentire».

I commercianti si lamentano anche di [illegible] state concesse le autorizzazioni al transito e al parcheggi[illegible] all'interno dell'isola pedonale: «Vorremmo [illegible] vedere più il passaggio del[illegible] auto dei politici esentati [illegible] divieto. Riteniamo che abbia diritto alla deroga solo il sindaco quando è nella sua veste di autorità di pubblica sicurezza. Vedere assessori comunali che [illegible] in auto, a "prendere un caffè" non è tollerabile. Anche perché molti commercianti, grazie all'isola pedonale, hanno avuto una diminuzione degli affari [illegible] circa il [illegible] per cento», [illegible] gli esercenti.

[illegible] sono solo i [illegible]cianti a polemizzare. Venerdì mattina, in poche ore, dal bollettario di un vigile urbano erano [illegible] già «staccati» verbali [illegible] contravvenzione per quattro milioni di lire. «E' vero, parcheggi attorno al centro storico [illegible] ne [illegible]no ma bisogna tenere presente che a volte c'è bis[illegible] di lasciare l'auto per pochi minuti. Il tempo per comprare qualche cosa in farmacia o dagli alimentari. Bastano pochi secondi, però, [illegible] trovarsi con [illegible] multa da 100 mille lire», protesta un automobilista in piazza Trincheri sventolando il foglietto rosa della multa.

Qualcuno [illegible] anche [illegible] il modo per [illegible] «vendetta tra[illegible]. Ieri [illegible] le transenne e i cartelli indicatori dell'isola pedonale sono stati trovati nel greto del fiume Centa. Durante [illegible] notte ignoti li hanno tolti [illegible] centro storico e buttati in acqua. Un gesto incivile [illegible] che dimostra il malumore provocato dalle supermulte.

Afferma Eugenio Lercara comandante [illegible] vigili urbani: «Qualche lamentela l'abbiamo ricevuta ma Albenga non ha certo problemi [illegible] parcheggio. Attorno [illegible] centro storico ci sono almeno quattro grosse zone dove possono trovare posto migliaia di auto. In più, per casi eccezionali, c'è un vigile urbano che è incaricato di valutare ed eventualmente rilasciare dei permessi temporanei. Certo, qualche problema tra sabato, domenica e [illegible] ci può essere stato ma bisogna tenere presente che nel centro storico si sono svolti i festeggiamenti di Santa Lucia e ieri c'è stata la fiera di Natale».

Qualche problema viario si avrà [illegible]uto anche nel prossimo fine settimana. I commercianti di viale dei Mille, infatti, hanno chiesto e ottenuto dal Comune [illegible] creazione di un'isola pedonale pomeridiana venerdì e sabato. «In questo modo vogliamo offrire alla gente un servizio. Con l'isola pedonale vogliamo che la gente si renda conto degli sforzi che [illegible] stati fatti e possa tranquillamente comprare i regali di Natale senza il rischio di essere investita», affermano i [illegible]cianti del viale.

[illegible] Pezzini

[illegible] Molti automobilisti sono stati già «colpiti» dai nuovi provvedimenti decisi dal sindaco di Albenga Viveri

DALLA [illegible]

ALBENGA
Ieri i funerali di [illegible] Canevese

Si sono svolti ieri mattina nella parrocchia di San Bernardino ad Albenga i funerali di M[illegible] Canevese, 19 anni, via De Gasperi, ucciso per errore dal fratello Walter, carabiniere ausiliario. Alla cerimonia erano presenti gli ufficiali dei carabinieri di Savona, Albenga e Alassio. Grande la folla di giovani e amici.

[illegible]
[illegible]

Ignoti hanno imbrattato con vernice [illegible] scrivendo [illegible] frase oscena, il monumento ai Caduti di piazza della Libertà. Si tratta di un gesto condannato [illegible] gli abitanti, che fa seguito alle polemiche dei giorni scorsi tra un gruppo di cittadini e l'amministrazione, accusata di non aver inserito nella lapide il nome [illegible] tutti i Caduti. Probabile [illegible] convocazione del Consiglio comunale.

[illegible]
Un premio al prefetto Nicola Rasola

L'Associazione «Amici di Feagna» ha consegnato al prefetto di Savona, dottor Nicola Rasola, [illegible] targa per ringraziarlo del suo impegno nel campo della protezione [illegible]. Il riconoscimento è stato consegnato durante la cena annuale dell'associazione [illegible] al [illegible] «Il faro» [illegible] Feagna.

DEGO
Gatti uccisi, i carabinieri indagano

Anche i carabinieri sono stati interessati da alcuni abitanti della zona prossima al passaggio a livello di Dego dell'avvelenamento di numerosi animali domestici avvenuto negli scorsi mesi. Decine di gatti e anche cani sono morti per aver ingoiato bocconi avvelenati lasciati in prossimità delle abitazioni. Le indagini si presentano difficili: l'ipotesi più probabile è che si tratti di gesta di qualche squilibrato, che approfitta delle ore notturne per abbandonare i bocconi avvelenati.

ALASSIO
Dc, continuano le polemiche

La polemica all'interno della democrazia cristiana continua. Dopo la [illegible]zia dell'invio di una lettera firmata da dieci sui quindici componenti [illegible] Direttivo locale, con la quale si rivolge [illegible] «mozione [illegible] sfiducia» nei confronti dell'attuale segretario Gianpaolo Fracchia, c'è da registrare [illegible] presa di posizione di Giuseppe Cassarino, già sindaco [illegible] Alassio, il quale ha deciso [illegible] schierarsi dalla parte dei [illegible]. L'ex sindaco ha precisato che, a differenza di quanto affer[illegible] Fracchia, si può convocare il direttivo in qualsiasi momento, anche al di fuori del congresso. Cassarino ha infine dichiarato che condivide il contenuto della lettera di [illegible].

Altre 21 persone saranno denunciate per i blocchi stradali [illegible] ferroviari

Enimont [illegible] l'Acna

Gli azionisti, in assemblea a Milano, riportano a 15 miliardi il capitale sociale
A Cengio la decisione è interpretata come volontà di percorrere la strada del risanamento

CENGIO. L'Enimont ha deciso di ricapitalizzare l'Acna, muovendo [illegible] cifra di 67 miliardi: 15 per ricostituire il capitale sociale, 16 per la gestione ordinaria sino [illegible] prossimo 7 g[illegible] infine 27 per ripianare le perdite. Una [illegible] importante, per qualcuno significa che il gruppo ha ricevuto, nel frattempo, ga[illegible] sul futuro [illegible] [illegible]mento.

Da parte dell'[illegible] commento ufficiale, ma la deci[illegible] può [illegible] interpretata come un segnale di buona volontà da parte degli azionisti di un'azienda che, a produzione ferma, ha [illegible] perdita mensile di 9 miliardi.

La ricapitalizzazione non è di per sé sufficiente a garantire il futuro economico dell'azienda, persistendo la chiusura degli impianti, ma secondo qualche osservatore rappresenta soltanto il minimo indispensabile per resistere [illegible] della riapertura.

Ieri a Cengio ha continuato a funzionare per tutta la giornata [illegible] presidio dei dipendenti di fronte allo stabilimento e [illegible] tizie arrivate da Milano hanno provocato un cauto [illegible]. La situazione è calma, anche [illegible] decisioni della magistratura [illegible] accentuando il clima [illegible] tra dipendenti e popolazione.

Oltre a[illegible] 54 denunce già notificate, altre 21 saranno rese note oggi: sono in totale 75 le persone denunciate dalla magistratura per blocchi stradali. Per il 13 marzo è fissata l'udienza [illegible] tribunale di Savona.

Nel piazzale antistante la fabbrica è stato innalzato un gran[illegible] albero di Natale, alto quasi una decina di 10 metri. Oltre ai tradizionali addobbi, è stato ri[illegible] con scatole colorate, sulle quali appaiono slogan contro Ruffolo, il governo e gli amministratori locali piemontesi. Un modo per sottolineare [illegible] lotta e per testimoniare il secon[illegible] difficile Natale della gente di Cengio. E' possibile [illegible] nella [illegible] della vigilia venga celebrata una Messa sul piazzale antistante la fabbrica.

Non accenna a diminuire, in[illegible]to, l'opposizione dei piemon[illegible] all'ipotesi di una riapertura della fabbrica per la metà [illegible] gennaio. Sabato scorso, a Bossolasco, il Consiglio [illegible] nità montana «Alta Langa», che raccoglie 43 Comuni della Val Bormida piemontese, ha [illegible] di sospendere, per protesta, la seduta appena iniziata. E' stato approvato all'unanimità un documento che cr[illegible] l'atteggiamento del governo sulla proposta di chiudere definitivamente l'Acna, creare nuove industrie e garantire stipendi ai dipend[illegible]. Una nuova riunione è stata convocata per l'8 gennaio, [illegible] Ruffolo riferirà al Parlamento.

[illegible] segnalare, infine, che il Consiglio di fabbrica e i sindacati hanno deciso di aumentare la presenza di loro volontari [illegible] presidio lungo il fiume Bormida. Sabato scorso una «spedizione» di piemontesi è stata notata verso le 13, [illegible] intenta a effettuare nuovi prelievi. Ma tanto è bastato per far riaccendere il clima del sospetto.

Sostiene Gianni Pregliasco, segretario [illegible] Consiglio di fabbrica: «Temiamo qualche atto di sabotaggio: sarebbe facile allentare i bulloni del collettore delle pompe e poi denunciare perdite [illegible] percolato. E' un pericolo che [illegible] vogliamo [illegible]».

Enrico Marchiaio

Gianni Pregliasco

Savona, verso la conclusione il processo

Market dell'eroina domani la [illegible]

SAVONA. Ultime battute del processo per droga contro i fratelli Gaetano e Silvio Gandolfi, di Borghetto Santo Spirito, Marco Protti, Filippo Pescetto, di Savona, e altri 13 imputati del Ponente savonese, fra i quali anche Gabriella Losno.

E' toccato agli avvocati Nanni Russo, difensore di Gabriella Losno, e Carlo Coniglio, che tutela Filippo Pescetto, concludere le arringhe del collegio di difesa. Domani le repliche del pm, Alberto Landolfi, e la sentenza.

L'avvocato Nanni Russo, il quale fino all'ultimo ha [illegible]nuto [illegible] la Losno dove [illegible] giudicata [illegible] rito abbreviato, ha sollevato un'eccezione di incostituzionalità nel caso che [illegible] sua richiesta non venga accettata; oppure [illegible] Losno venga condannata a [illegible] pena non inferiore a 3 anni.

Secondo il penalista savonese, se non si giungerà al rito abbreviato, il tribunale [illegible]nti[illegible]rebbe [illegible] pm di negare il giudizio alternativo, garantito all'imputata [illegible] nuovo codice. Da qui la presunta incostituzionalità. La Losno ha [illegible] gli addebiti e chiesto una condanna a due anni di carcere e 3 milioni di multa.

L'avvocato Carlo Coniglio, invece, ha chiesto l'assoluzione di Filippo Pescetto contestando punto [illegible] punto tutti gli elementi di accusa. L'imputato, dipinto dal pm come uno dei capi [illegible] traffico di droga, [illegible] pre ammesso di conoscere Gianluca Ullo e [illegible] Protti i cui interrogatori, secondo il giudice Landolfi, sono [illegible] prove d[illegible] sua colpevolezza. Inoltre non ha mai nascosto i suoi rapporti con Gaetano Gandolfi.

L'avvocato Coniglio, però, ha [illegible] documenti alla mano: «Si tratta di rapporti di affari, un prestito, tutto il resto è soltanto fantasia». [b. b.]

Sono stati concessi nuovi finanziamenti

[illegible] più illuminate nel [illegible] di Pietra

PIETRA L. La Cassa depositi e prestiti ha fatto il «regalo di Natale» al Comune. Ieri [illegible]na, infatti, è giunta la conferma della [illegible]ncessione di mutui per la realizzazione di opere pubbliche, programmate da tempo.

Un primo finanziamento [illegible] milioni) sarà destinato [illegible] rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica, tra il ponte sul torr[illegible] Maremola e il passaggio a livello di via XXV Aprile. L'[illegible] riguarda anche la piazza XX Settembre.

Il Comune potrà acquistare un nuovo automezzo per la pulizia di strade e piazze, dal costo di 160 milioni. Un terzo mutuo è quello per la ristrutturazione di via Garibaldi e Piazza Martiri della [illegible] mi[illegible]lioni).

Commenta l'assessore ai Lavori pubblici, Mario Carrara: [illegible] giro di qualche mese potremo finalmente appaltare queste opere che, nella peggiore delle ipotesi, potranno essere avviate a realizzazione subito dopo la prossima stagione estiva.

Altri due interventi inizieranno, invece, in primavera. Si tratta del completamento [illegible] passeggiata a mare, dal Monumento ai caduti [illegible] al cantiere navale (200 milioni), e del miglioramento dell'illuminazione pubblica in periferia (300 milioni). [a. r.]

E' scomparsa la
prof. Andreina Piombo ved. Palamidessi
di anni [illegible]
[illegible]
— Savona, 18 dicembre 1989.

[illegible]
prof. Andreina Piombo
[illegible]
— Savona, 18 dicembre 1989.

Mauro Della Bianchina

Il severo ko subito ■ Ventimiglia non abbatte i biancoblù, che ora dovrebbero ingaggiare Moras

Mai visto un Savona così deludente

Grenno: «Risaliremo presto, al Bra in C2 non credo»

SAVONA. Due sconfitte in otto giorni: [illegible] succede [illegible] Savona? Se lo scivolone interno davanti al Fanfulla poteva avere qualche robusta giustificazione (le assenze, la malasorte), il ko [illegible] Ventimiglia fa d[illegible] male. Tanto male [illegible] il presidente Grenno chiede di non parlare: «Non fatemi dire niente, rischierei di andare fuori misura. Certo, siamo in un momento critico, e dobbiamo assolutamente uscirne al più presto».

Quattro punti di distacco dal Bra, nuovo capolista solitario: la strada adesso [illegible] salita? Grenno: «Non [illegible]: personalmente preferisco che sia il Bra davanti, e che abbia battuto il Fiorenzuola. Sono gli emiliani a mio parere la squadra [illegible] cui far la [illegible]. [illegible] hanno un solo punto più di noi. [illegible] Bra e Saviglianese, con tutto il rispetto, [illegible] credo. Il campionato è equilibrato, non dobbiamo abbatterci: la strada è ancora lunga e prima o poi anche le altre troveranno difficoltà». Una lunghezza d'onda su cui si trova anche il direttore sportivo Pietro Arcuri: «Continuo a ritenere che siano Fiorenzuola e Vogherese le compagini da tener d'occhio. A Bra e Saviglianese sta andando tutto bene, ma anche per loro verranno i tempi duri. Noi non siamo quelli di avvio stagione, ma senza dubbio sta giocando anche una componente di scarsa fortuna. Ora dobbiamo assolutamente battere il Vado sabato, e poi cercare almeno un punto il 30 dicembre a Voghera».

Ventimiglia insomma è già in archivio. Con le critiche di parte del pubblico a Della Bianchina («Ma in effetti Roberto Marazzi non stava bene» dice Arcuri giustificando le scelte del tecnico), con la giornata nerissima di D'Agostino, con un centrocampo apparso la brutta copia di quello che ha sempre trascinato la squadra. E anche con quel gollampo di Russo che ha messo subito in crisi i biancoblù. La società, intanto, ha confermato l'interessamento per il difensore Moras: l'ex genoano sarà a Savona già oggi, e se troverà l'accordo economico si metterà subito a disposizione [illegible] Della Bianchina. [r. bg.]

PAGELLE. Durando 6; Allia 5 (R. Marazzi 6); C. Marazzi 6,5; Floreso 5,5; Carnio 5,5; Pietrolungo 6 (Monte n.g.); Canu 5,5; Chicchiarelli 6; Valeri 6; D'Agostino 5; Bottari 5. All. D[illegible] Bianchina 5.

Crisi finita?

Il Ventimiglia si sente salvo

VENTIMIGLIA. «Non siamo una squadra da retrocessione, non lo siamo mai stati e alla lunga i valori vengono fuori. Tutto qui: abbiamo acquistato convinzione. Questi 5 punti nelle ultime tre gare non sono un caso», Capitan Bosio, uno degli artefici del rilancio del Ventimiglia, analizza così la riscossa della squadra. Russo la pensa allo stesso modo. Ha trovato posto in squadra e da tre domeniche è implacabile: i tre gol segnati dai giallorossi negli ultimi 270' portano la sua firma. Da quando ha smesso di fare il «pendolare» tra campo e panchina è ridiventato bomber: «Se il posto è assicurato si gioca più tranquilli. Ma è un momento che tutto va bene: tiro e segno». Con il Savona il Ventimiglia ha centrato due punti insperati. «Alla vigilia avrei sottoscritto il pari», ammette Carlo Spigno. E invece, dopo 16 secondi, il piede galeotto di [illegible] aveva già messo [illegible] gol il pallone. Una rete decisiva: nel fango del Peglia, con un Ventimiglia determinato e bravissimo nell'applicare in modo esasperante ed efficace il fuorigioco, capace di bloccare un Savona arrembante ma impreciso, il risultato non è più cambiato. Vuol dire salvezza? Spigno [illegible] sogna: «Come [illegible] volevo esser troppo pessimista quando tutto andava male, non voglio esser troppo ottimista oggi. Certo queste vittorie, ottenute con una gran prova sul piano agonistico ma anche su quello tecnico, è una grossa iniezione di fiducia. Ma il cammino è appena cominciato». Un bel regalo al presidente Coppo, che sta terminando la convalescenza dopo [illegible] intervento chirurgico. Domenica non era al Peglia ma nel finale, quando il Savona premeva sull'acceleratore e il Ventimiglia si difendeva con i denti, il telefono dello stadio è squillato in continuazione. Il presidente ha seguito quasi in diretta l'impresa dei suoi. [b. m.]

PAGELLE: L. Soncin 7; Nardini 7; Rotella 6; Bianchi 6,5; Radio 5,5; [illegible] 7,5; Lapa 6,5; Novaro 6,5; Ru[illegible] 7,5; Morello 7; Adamo 6. All. Spigno 7.

Gli esami del mister non finiscono mai

UNA promozione [illegible] una bocciatura. Sono giorni strani, sicuramente «pleni», questi, per Mauro Della Bianchino. Il tec[illegible] [illegible] Savona ha superato ottimamente gli esami di Coverciano per il patentino di allenatore professionista, assieme a gente come Graziani, Boniek, Bordon, Scanziani. Decisamente meno buone le votazioni per lui e per i biancoblù al «Peglia». Ritorno alla realtà? Forse. Di sicuro, non c'è solo questa brutta sconfitta a turbare i sonni del mister. [illegible] pubblico [illegible]nese (presente in buon numero anche domenica) ha cominciato a «mugugnare», e in modo neppure tr[illegible] sommesso. E purtroppo ci sono dati che preoccupano: [illegible] gruppo-motore del Savona è apparso spesso grippato, [illegible] è inutile ricordare [illegible] proprio questi giocatori (Canu, Chicchiarelli, Bottari, Pietrolungo) abbiano sempre rappresentato il segreto biancoblù, in campo e magari anche nello spogliatoio. La società minimizza i problemi non prettamente tecnici, e fa osservare che le grandi [illegible] o presunti [illegible] sono praticamente alla pari con [illegible] Savona. Sabato arriva il Vado: [illegible] una vittoria può [illegible] il Natale di piazza Diaz. Ma i rossoblù ci staranno? Anche loro sono attraversati da malumori assortiti, in gran parte incentrati su quella che è considerata l'ennesima direzione arbitrale avversa. Al [illegible] sarà battaglia, [illegible] dubbio: chi [illegible] sarà in grado, almeno in quei novanta minuti, di pensare alla festa?

Roberto Bagliatto

Un punto con il Mondovì in attesa del derby [illegible] Savona

Il Vado si accontenta

Marinelli: «Era importante gettarci alle spalle la scoppola di Crema»
Partita rovinata dal vento, Bartoli protesta: «Ci hanno negato un rigore»

VADO. Ancora un pareggio interno per il Vado di Marinelli. La divisione della posta con l'Acqui serve soprattutto a una classifica sempre preoccupante. Il risultato non fa una grinza: le due squadre l'avrebbero firmato prima del via. Per i vadesi l'imperativo era non perdere per cancellare l'amara esperienza infrasettimanale di Crema, da cui erano usciti con un secco 0-4.

Al termine dell'incontro, Sauro Marinelli ha detto: «L'importante per noi era uscire indenni da questo match. Temevamo molto la squadra acquese, reduce da due sconfitte consecutive. I ragazzi si sono mossi bene, giocando con molta determinazione. [illegible] svantaggio di una rete, abbiamo avuto la forza di recuperare, e con un pizzico di fortuna in più potevamo portarci a [illegible] l'intera posta».

[illegible] «Chittolina» il vero protagonista in negativo è stato senza dubbio [illegible] vento, che ha fatto la differenza: alle spalle dell'Acqui nella prima frazione di gioco, e primo vantaggio ospite. [illegible], nella ripresa, ha dato una mano ai rossoblù, arrivati al pareggio. Marinelli continua dicendo: «E' [illegible]: la partita [illegible] falsata [illegible] vento. In condizioni [illegible]li, [illegible] giocato entrambe meglio e sarebbe venuto fuori un buon incontro. Pazienza. Accontentiamoci di questo punto e prepariamoci con molto impegno al derby con il Savona».

Chi non si accontenta del punto è il direttore sportivo Giorgio Bartoli, che [illegible] una squadra doveva [illegible] quella era il Vado. Purtroppo, l'arbitro ci ha negato un evidentissimo calcio di rigore, e sono già sette i penalty non concessi alla nostra squadra». Positivo invece è stato l'esordio stagionale di Danilo Rossi. Il difensore, dopo essere stato ceduto [illegible] Savona nello scorso luglio, aveva subito un grave infortunio, che lo ha tenuto lontano dai campi per sei mesi. Domenica il terzino si è trovato inizialmente in difficoltà, ottenendo però nel complesso una prestazione più che sufficiente. Marinelli: «L'importante è averlo recuperato. Sono [illegible] vinto che in primavera rivedremo il Rossi di una volta». [r. p.]

PAGELLE. Vaccarezza 6; Eretto 6,5; Rossi 6 (Ponzo 6,5); Montaforte 6,5; Garattini 6; Calla 6,5; Doragrossa 6,5; Tesiore [illegible] Gonella 6,5; Ottonello 5,5; Belvedere 6,5. All. Marinelli 6,5.

«Troppi assenti, solito arbitraggio»

La solita storia Samm vittima

S. [illegible]RGHERITA. «Solo al Carlini ho potuto vedere la squadra che ho in mente, e in quella occasione offrimmo una prova maiuscola. Dopo, fra infortuni e squalifiche, [illegible] son sempre dovuto arrangiare: con il Mondovì mancavano Conti, Pellegro, Ogliari, Sarri Magi e Broso. E dopo 5' s'è infortunato Groppi. Aggiungiamo un rigore che preferisco non commentare, un intervento su Battiston che non è stato punito. E non solo: mentre il giocatore si stava rialzando è stato colpito al capo dal suo marcatore e l'arbitro li ha espul[illegible] entrambi. Anche [illegible] spogliatoi di Mondovì mi [illegible] stato chiesto se credo a una congiura contro le liguri: ho risposto no perché non voglio assol[illegible] credere che si arrivi a tanto ma indubbiamente certi episodi da casuali diventano costanti».

Elvio Fontana commenta così il 2-0 per il Mondovì, con una postilla. «L'ho detto nel dopo partita e non smentisco: mi sembra perlomeno strano che il Mondovì, con 15 punti in classifica e perciò nella identica situazione di altri, impegnati nella lotta per non retrocedere, abbia avuto finora ben sette rigori a favore. Parlano i numeri, ecco [illegible]. [illegible] Latta (diffidato) e Battiston (espulso) salteranno l'impegno di sabato con il Fanfulla, [illegible] non saranno i soli, poiché molti altri [illegible] sono ancora disponibili». [g. s.]

PAGELLE. Porola 7; Gaspari 5,5; Maragliano 5,5; Bolgiani 6; Groppi n.g. (Molinari 5,5); Della Latta 5,5; Biancato 6; Costantino 6; Macchiavello 6; Battiston 6,5; Righetti 5,5. All. Fontana 6.

Sardo se la prende con l'arbitro, Cricenti annuncia il suo ritiro

A chi serve quel punto?

Carcare-Albenga, il pari fa discutere

CARCARE. Che fosse un derby della paura, lo si è capito subito. Carcarese e Albenga hanno dato vita ad un incontro dove la parola gioco (specialmente da parte albenganese) [illegible] è esistito. [illegible]indi ne è venuta fuori [illegible] partita che ha lasciato insoddisfatti e delusi i dirigenti biancorossi, [illegible] negli spogliatoi ingauni si brindava al buon pareggio esterno. Così è finita [illegible] partita della paura, ma di polemiche su questo incontro ne sono ri[illegible] ancora parecchie.

Il presidente Marco Sardo accusa la squadra [illegible] Bodi [illegible] aver giocato in maniera scorretta. Di[illegible] il numero uno biancorosso: «I nostri avversari non sono andati certo per il sottile, attuando un gioco estremamente duro. La colpa? Direi soprattutto di chi ha permesso di attuare quel tipo di gioco». Per Gigi Bodi, vulcanico allenatore albenganese, se una squadra doveva vincere era [illegible] [illegible]. Dice: «I nostri a[illegible] hanno fatto molto poco, non un tiro in porta. Noi abbiamo creato molte occasioni, senza riuscire a concretizzare». A chi credere?

Il calcio è bello perché è vario. Ma fra le tante dichiarazioni a televisioni e radio private [illegible] chi, oltre a criticare l'operato [illegible] direttore di gara, annuncia il suo ritiro. E' Nunzio Cricenti, che a fine stagione lascerà la presidenza (a Robbiano?). Siamo nel periodo natalizio, e tutti sono affaccendati alla ricerca dei pacchi doni. Ma se [illegible] regalo si tratta, non [illegible] certamente un dono natalizio [illegible] quello della Carcarese all'Albenga. Flavio Ferraro, alla sua terza esperienza sulla panca biancorossa, commenta: «Non facciamo del vittimismo. Dobbiamo essere superiori ai nostri avversari e alle sviste arbitrali. Con grinta e determinazione, tutti uniti, riusciremo a raggiungere l'obiettivo salvezza. Ora dobbiamo fare tre punti nelle ultime due partite di andata. E poi 16 punti nel girone di ritorno. Con questo tabellino [illegible] marcia, arriveremo a quota 29, e saremo salvi». Tornando alla partita, note di merito a due giovani, Bertolone e Vona, elementi di sicuro avvenire per la Carcarese.

(r. p.)

PAGELLE. Carcarese: Salamini 5,5; [illegible] 7; Brunelli 6,5; Monge 6,5; Pracassetti [illegible] Bellè 5,5; Bandini 5 (Ghiso 6,5); Bottero 7,5; Guarisco 6,5; Casadei 7; Rolando 5 (Vona 7). All. Ferraro 6,5. Albenga: Passera 6,5; Lucadello 6,5; Iacovino 6,5; Andreis 6; Podestà 6; Bacinelli 6; Mieli 6,5; Oddone 5,5; Esposito 6; Meneghetti 6,5; D'Alessio 7. All. [illegible] 6,5.

CONTROPIEDE

Ferraro: chi era costui?

Terzo risultato utile consecutivo per la Carcarese edizione Flavio Ferraro. Il giovane tecnico, che ha preso il posto del dimissionario Orcino, ha la grinta e la tenacia che servono alla Carcarese in questo momento. [illegible] «nuovi» dell'Interregionale è l'unico ancora imbattuto. L'obiettivo salvezza lo ha già programmato: «Un punto a partita e [illegible]o salvi». [illegible] riuscirà? Gli addetti ai [illegible]ori credono nel suo operato. E' arrivato a Carcare dopo diverse esperienze nei campionati di Prima e Seconda categoria. L'anno scorso ha guidato la Berretti del Vado, in questa stagione era stato assunto per la stessa squadra biancorossa. Per la squalifica di Orcino, si è trovato nella mischia. [illegible]i, la grande avventura. La strada da percorrere è [illegible] lunga, ma tutti sono convinti: Ferraro ce la farà. L'ha detto anche Orcino: «E' l'uomo giusto per [illegible] Carcarese, conosce bene l'ambiente e professionalmente [illegible] assai capace».

Rolando (Carcarese)

Volley: vincono le sanremesi

Il Riviera sale ancora

SANREMO. Un altro passo avanti in classifica per il Riviera Volley Sanremo nel campionato di serie B femminile di pallavolo. Le ragazze matuziane hanno centrato un'altra vittoria (3-2), stavolta contro l'Esperia Cremona. E' il terzo successo stagionale del Riviera, che rilancia la squadra verso posizioni più dignitose, all'inseguimento [illegible] quel quinto posto che [illegible] l'obiettivo del sodalizio per restare in serie B.

Un match comunque al cardiopalmo, conclusosi al [illegible]break in modo quasi incredibile: il Riviera, nel set decisivo, stava perdendo per 9-14; sembrava fatta per le lombarde, ma le ragazze [illegible] a questo punto hanno avuto un'impen[illegible] d'orgoglio, non hanno più commesso un solo errore e sono riuscite a raddrizzare [illegible] situazione e a conquistare l'intera posta. «Una vittoria importantissima. Speriamo, adesso, di fare bottino pieno anche sabato sera quando andremo a far visi[illegible] al Pavic Romagnano, ultimo in classifica», dice il direttore sportivo Enrico Chiavari.

Risultati: Faip Crema-Cus Genova 3-1; Dim Cafasso-Banca Anonima Casale 3-1; Riviera Volley Sanremo-Esperia Cremona 3-2; Missoni Sport Sumirago-Pavic Romagnano 3-0; Coop Novate-Poolserchio Lucca 1-3; Cossid Carrarese-Lissone 2-3. Classifica: Missoni 14; Faip e Dim 21; Cossid e Lissone 10; Cus Genova 8; Poolserchio e Riviera 6; Coop Novate 4; Espe[illegible]; Banca Anonima e Pavic 0.

Giornata nera nella C1 maschile per le squadre rivierasche. L'Sbi Imperia ha perso in casa, [illegible] tie break (2-3), la sfida contro il Vbc Calci Pisa perden[illegible] anche il primato in classifica (la squadra allenata da Pastorelli è ora seconda a due lunghezze dalle capoliste Daeg Voltri e Volley Chiavari); il Varazze Volley del [illegible] suo è stato battuto a Migliarino (1-3) e resta al penultimo posto.

(b. m.)

PRIMA CATEGORIA

Capolista bloccata, i matuziani sempre più vicini

Loanesi sorpassata?

Sanremese a un punto dai rossoblù, cui tocca ancora il turno di riposo
Cichero: «Piano [illegible] i sogni, il 6 gennaio a S. Bartolomeo sarà dura»

Implacabile Sanremese: anche domenica ha rosicchiato un p[illegible] alla Loanesi. E adesso i bia[illegible]urri potrebbero programmare addirittura l'operazione-sorpasso: a gennaio, quando riprenderà il torneo dopo la sosta, la Loanesi osserverà il turno di riposo. La Sanremese, imbattuta da nove giornate, potrebbe approfittarne anche se l'impegno a S. Bartolomeo (anticipato al 6 gennaio) sarà difficilissimo. Anche per questo Cichero frena gli entusiasmi: «Piano con i sogni».

Gran finale. I biancazzurri hanno dominato sul piano del gioco il Camporosso al Comunale ma son riusciti a passare solo a 12' dalla fine. Marco Cor[illegible]i, allenatore ospite, non discute: «La Sanremese è stata superiore. E' la più forte di tutte anche se avremmo potuto resistere di più se non avessimo gioca[illegible] qu[illegible] tutto il match in dieci per l'espulsione di Mazzola. Peccato; volevamo fare un regalo al presidente Nicolò, appena diventato papà».

Mistero-Loanesi. Resta l'incognita Loanesi. Anche sabato sera non è andata più in là del pareggio con il Finale. I rossoblù hanno smarrito la baldanza delle prime giornate. «Non è un problema di condizione, c'è anche un pizzico di sfortuna. Ora avremo un [illegible] per rimettere [illegible] cose a posto. Vedremo, [illegible] lunga, chi avrà più carattere», dice il [illegible] Mercisi.

Panchina vuota. A Cengio il S. Bartolomeo, terza grande, non è andata più in là del pari sul campo del fanalino. La squadra della Val Bormida è ancora senza allenatore. In panchina c'era il presidente Zaga. In tribuna invece Bortonasco. Al Cengio lo vorrebbero co[illegible] tecnico, [illegible] Bortonasco a inizio stagione allenava il Bragno e per svincolarsi occorre una deroga federale.

Bomber. I bomber del torneo senza gol. Guida sempre Santoriello (Loanesi) con 9 gol.

Rappresentativa. Oggi, al Comunale di Loano (ore 14,30) agli ordini di [illegible] Villa, si svolge un allenamento della rappresentativa. Convocati Galletto e Iezzi (Sanremese); F. Mitola (S. Bartolomeo); Barbieri, Reverdito, Sponza e Veneziano (Veloce); Nero e Testoni (Borghetto 84); Bortolini (Finalborghese); Minetto (Mallare); Bodono, Bergallo e Stagnaro (Borgio); Bruzzone, Recchia e Rossolo (Quiliano); Bernolfi (Finale); Ottonello (Campoligure); Panaro (Pietra); Devitti e Orsi (Cengio); Alessandri (Camporosso).

(b. m.)

La zona-primato perde una protagonista: i gialloblù ormai tagliati fuori

E la Cairese getta la spugna

Tonoli: «Illusioni finite, avessi saputo certe cose non avrei nemmeno accettato l'incarico»
Il riscatto del Sanremo, i problemi della Dianese, l'ascesa dell'Alassio sempre più convincente

La Promozione ha perso una delle protagoniste più attese per la [illegible]ta di vertice, la Cairese, battuta e ridimensionata dalla Sestrese, che continua la sua fuga solitaria. Restano in piena corsa Libarna e Argentina.

Addio sogni di gloria. La Cairese getta la spugna: il quarto ko casalingo segna la rinuncia alle ambizioni di primato. Sette punti di distacco dalla vetta sono tanti, troppi, e solo un miracolo potrebbe rilanciare i gialloblù. L'avvento di Tonoli in panchina non ha risolto i problemi [illegible] nella gestione Lupi. La squadra ha un potenziale di primo piano, ma difetta [illegible] grinta e capacità di soffrire. Squalifiche e infortuni a catena han fatto il resto. Tonoli non nasconde l'amarezza. Dice: «Fino a sabato speravo nel miracolo. Ora devo guardare in faccia la realtà, che mi propone una Cairese in grave crisi d'identità, sfiduciata, senza voglia di lottare, con una precaria tenuta atletica. Avessi saputo che era in queste condizioni, forse non avrei accettato l'incarico. Comunque, c'è un solo modo per cercare di uscire dalla crisi: rimboccarsi le maniche e lavorare anche nel periodo festivo. Queste due settimane di sosta capitano a proposito. [illegible] preme soprattutto dar dignità alla squadra, anche per rispetto dei tifosi, che han ragione a lamentarsi».

Il tecnico gialloblù ha impostato un [illegible]enso programma di allenamenti: cinque questa settimana, quattro la prossima e due amichevoli, con la Cameranese Salicato (sabato) e [illegible] squadra piemontese di Promozione (il 30). Tonoli vuol recuperare pedine come Bertone, Gento, Rizzola, Francia e Teneggi.

Gruppo sgranato. Comincia[illegible] a delinearsi le posizioni di vertice. Il Libarna ha vinto lo scontro diretto col Varazze (nono [illegible] stagionale) ed è rimasto solo all'inseguimento della Sestrese, in serie positiva da otto settimane. L'Argentina è scivolata al terzo posto con il pareggio sul campo della Prà Folgore, che non va in gol da 630 minuti ed è ancora a digiuno di vittorie. In costante ascesa l'Alassio, che ha superato [illegible] la Culmv. I giallorossi sono a tre punti dalla vetta, ma preferiscono non parlare di promozione.

Il Sanremo 80 è stato di parola: aveva promesso di riscattare in trasferta [illegible] clamoroso 7-2 casalingo con il Libarna e c'è riuscito, rifilando al Fegino [illegible] quarto sconfitta. I matuziani continuano a tenere [illegible] strana condotta: stentano al Comunale (una sola vittoria) e fanno scintille in trasferta (6 successi e un pareggio). A chiudere il gruppo delle prime l'Andace Campomorone, che ha confermato il pe[illegible] positivo sfiorando [illegible] col[illegible] a Diano. I genovesi hanno conquistato ben 7 punti nelle ultime quattro partite.

Le altre. Anche la Dianese sembra soffrire di crisi d'identità. Non [illegible] e mezzo ed è scivolata nell'anonimato. «E' un momentaccio, tutto gira per il verso sbagliato. La sosta [illegible] quel che ci vuole per recuperare gli infortunati e riordinare le [illegible]e», afferma Roberi. La Taggese ha compiuto un passo importante [illegible] la salvezza vincendo lo scontro diretto con la Sampierdarenese, sempre più sola sul fondo. Millesimo e Prà Folgore [illegible] a collezionare pareggi, ma i valbormidesi almeno riescono a segnare.

Gianni Micaletto

LA SITUAZIONE

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Vogherese-Valenzana	1-2
Fanfulla-Crema	2-1
Pontedecimo-Saviglianese	0-0
Pegliese-Sant'Angelo	0-0
Vado-Acqui	1-1
Carcarese-Albenga	1-1
Bra-Fiorenzuola	2-0
Mondovì-Sammargheritese	2-0
Ventimiglia-Savona	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
BRA	22	9	4	2	25	18
SAVIGLIAN.	21	9	3	3	23	8
FIORENZ.	19	8	3	4	20	12
VALENZANA	19	7	5	3	19	15
SAVONA	18	7	4	4	18	7
PEGLIESE	18	7	4	4	16	13
FANFULLA	17	7	3	5	18	10
VOGHERESE	17	6	5	4	20	19
ACQUI	16	5	5	5	19	17
MONDOVI'	16	6	3	6	22	21
SANT'ANGELO	15	6	3	6	16	19
CREMA	12	4	4	7	18	21
SAMMARG.	11	4	3	8	14	15
VENTIMIGLIA	11	3	6	7	13	20
PONTEDEC.	11	5	1	9	11	22
VADO	11	3	5	7	7	19
CARCARESE	10	1	8	6	9	19
ALBENGA	8	2	4	9	8	23

PROSSIMO TURNO

Sabato 23: Acqui-Carcarese; Albenga-Vogherese; Crema-Saviglianese; Fiorenzuola-Pontedecimo; Mondovì-Ventimiglia; Sant'Angelo-Bra; Sammargheritese-Fanfulla; Savona-Vado; Valenzana-Pegliese.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Alassio-Culmv	1-0
Cairese-F. Sestrese	0-1
Dianese-A. Campomorone	1-1
Fegino-Sanremo	[illegible]
Libarna-Varazze	[illegible]
Prà Folgore-Argentina	0-0
Rivarolese-Millesimo	2-2
Taggese-Sampierdarenese	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
F. SESTRESE	21	8	5	1	14	3
LIBARNA	20	9	2	3	28	10
ARGENTINA	19	6	7	1	10	4
VARAZZE	18	6	6	2	15	9
ALASSIO	18	6	6	2	15	10
SANREMO	18	7	4	3	18	16
A. CAMPOM.	17	6	5	3	16	7
CAIRESE	14	5	4	5	10	9
DIANESE	13	3	7	4	8	11
CULMV	12	2	8	4	11	13
FEGINO C.	12	4	4	6	10	15
RIVAROLESE	12	4	4	6	15	21
TAGGESE	9	3	3	8	8	13
MILLESIMO	9	1	7	7	11	20
PRA' FOLG.	8	0	8	5	1	7
SAMPIER.	4	0	4	10	7	28

PROSSIMO TURNO

7 gennaio 1990: Argentina [illegible] Alassio; A. Campomorone-Rivarolese; Culmv-Cairese; F. Sestrese-Li[illegible] Millesimo-Taggese; Sampierdarena-Prà Folgore; Sanremo-Dianese; Varazze-Fegino

[illegible] CAT. GIRONE A

RISULTATI

Sanremese-Camporosso	2-0
Cengio-S. Bartolomeo	[illegible]
Borghetto-Finalborghese	2-0
Arma 85-Borgio Verezzi	0-0
Pietra L.-Mallare	4-1
Veloce-Quiliano	3-0
Finale L.-Loanesi	0-0
Ha riposato: Zinola	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LOANESI	20	8	4	2	19	8
SANREMESE	19	8	3	2	20	3
S. BARTOL.	17	6	5	2	13	9
VELOCE	17	7	3	3	18	9
BORGIO VER.	16	5	6	2	13	9
QUILIANO	13	3	7	3	9	12
ZINOLA	13	6	1	5	16	16
FINALBORGH.	12	2	8	3	10	11
FINALE L.	12	3	6	3	9	13
BORGHETTO	12	5	2	6	15	13
PIETRA L.	10	3	4	6	10	12
MALLARE	9	3	3	7	9	16
ARMA 85	9	2	5	6	4	16
CAMPOROS.	8	2	4	7	9	16
CENGIO	7	1	5	7	6	17

PROSSIMO TURNO

6 gennaio 1990: Zinola F.-Cengio; Finalborghese-Veloce S.; Mallare-Borghetto 84; [illegible] Bartolomeo C.-Sanremese; Borgio V.-Finale L.; Quiliano-Arma 85; Camporosso-Pietra L.

[illegible] CAT. GIRONE A

RISULTATI

Pontelungo-Imperia 87	0-2
Cisano-Vallecrosia	0-0
S. Ampelio-Borghetto	0-0
Carlin's-Spotornese	4-1
Auxilium-Andora	1-0
Bordighera-S. Filippo	1-1
Laigueglia-S. Stefano	2-1
Balestrino-Conscente	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
IMPERIA '87	22	10	2	1	36	7
VALLECROSIA	19	7	4	2	30	10
BORDIGHERA	18	5	6	1	18	12
S. AMPELIO	17	6	5	2	19	14
CISANO	15	5	5	3	14	8
CARLIN'S	14	5	4	4	28	22
AUXILIUM	13	5	3	5	22	21
LAIGUEGLIA	13	4	5	4	13	13
BALESTR. T.	12	4	4	5	12	19
S. STEFANO	12	4	4	5	21	24
SPOTORNESE	12	4	4	6	11	17
S. FILIPPO	11	2	7	4	18	16
CONSCENTE	10	4	2	7	19	22
ANDORA	10	3	4	8	8	14
BORGHETTO	5	1	3	9	7	22
PONTELUNGO	4	0	4	9	8	29

PROSSIMO TURNO

[illegible] gennaio 1990: Spotornese-Laigueglia; Andora-Balestrino; Borghetto-Cisano; Auxilium-Pontelungo; S. Stefano-Bordighera; Vallecrosia-Carlin's; S. Filippo-Imperia; Conscente-S. Ampelio

[illegible] GIRONE [illegible]

RISULTATI

Altarese-Celle	[illegible]
Bragno-Albisola	0-1
Cameranese-San Nazario	4-1
Levagnola 78-Calizzano	5-1
Legino-Rocchettese	2-0
Portovado-Boys Vado	0-1
[illegible] Cecilia-Villapiana Don Bosco	2-1
Sciarborasca-Priamar	sosp.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ALBISOLA	21	8	5	0	27	11
[illegible]	19	7	5	1	26	13
CAMERANESE	19	7	5	1	25	12
LEGINO	18	7	4	2	28	13
BOYS VADO	16	7	2	4	21	10
ALTARESE	16	6	4	3	16	11
VILLAPIANA	15	[illegible]	3	4	24	17
BRAGNO	14	[illegible]	2	5	16	10
S. CECILIA	14	[illegible]	2	5	16	14
PORTO VADO	12	4	4	5	16	15
ROCCHETT.	11	4	3	6	14	25
CELLE	7	1	5	7	14	23
PRIAMAR	7	2	4	6	7	17
SCIARBOR.	7	2	3	7	9	21
CALIZZANO	6	2	2	9	5	28
S. NAZARIO	4	0	[illegible]	6	12	30

PROSSIMO TURNO

7 gennaio [illegible] Albisola-Legino; Boys Vado-Bragno; Calizzano-San Nazario; Celle-Sciarborasca; Portovado-Cameranese; Rocchettese-S. Cecilia; Villapiana-Altarese.

[illegible]

RISULTATI

Il campionato ha osservato [illegible] di riposo. Riprenderà il 14 gennaio 1990.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
OSPEDALETTI	[illegible]	7	4	0	26	11
POGGESE	16	7	[illegible]	2	20	15
PIETRAB.	16	6	4	1	21	10
CERIANA	14	5	4	2	17	13
DOLCEACQUA	14	6	2	3	14	12
S. LORENZO	11	5	1	5	15	15
COLDIROD.	9	3	3	5	14	14
RIVA LIG.	9	3	3	5	17	23
RIVIERA F.	8	3	2	5	15	18
COSTARAIN.	7	1	5	5	10	20
BADALUC.	6	2	2	7	10	16
SANREMO 70	4	1	2	[illegible]	8	22

PROSSIMO TURNO

Costarainera-Poggese; Pietrabruna-Dolceacqua; Sanremo 70-Coldirodese; Ceriana-S. Lorenzo; Riva Ligure-Riviera Fiori; Badalucchese-Ospedaletti.

[illegible]

RISULTATI

Bergeggi-Vellaggia	1-1
Ceriale-Partenope	3-0
Garlenda-Sabazia	4-0
Magliolo-Calice	2-3
Vilanovese-Nolese	1-1

CLASSIFICA

Loca e Partenope 12; Sabazia Garlenda 11; Calice Bergeggi e Ceriale 10; Nolese e Vilanovese 9; Vellaggia 8; Magliolo 8. Nolese un punto di penalizzazione

PROSSIMO TURNO

7 gennaio [illegible] Bergeggi-Nolese; Garlenda-Calice; Loca-Ceriale; Magliolo-Vellaggio; Vilanovese-Partenope. Riposa: Sabazia.

[illegible]

RISULTATI

Alba Docilia-Bardineto	0-2
Cadibona-Pontinvrea	1-2
Don Bosco V.-Rocchetta C.	1-1
Murialdo-Pallare	3-2
Piana-Cosseria	2-2

[illegible]

Don Bosco Varazze punti 16; Rocchetta di Cengio 14; Pontinvrea 13; Murialdo 12; [illegible] 10; Cadibona e Cosseria 9; Letimbro e Bardineto 7; Alba Docilia e Piana Crixia 6.

[illegible]

7 gennaio 1990: Cadibona-Cosseria; [illegible] Bosco-Bardineto; Letimbro-Alba Docilia; Murialdo-Pontinvrea; Piana-Rocchetta Cengio. Riposa: Pallare.

Emergenza rifiuti. Uno scorcio di via Roma e, nel riquadro, Luigi Sciolà

La discarica di Ponticelli, unica della provincia, è stata temporaneamente chiusa

Sanremo invasa dai rifiuti

Tremila quintali di immondizia nelle strade

[illegible] Messaggi ironici sui cumuli di rifiuti. Cartelli [illegible] ringraziamento all'amministrazione comunale, appoggiati con garbo sui sacchi di spazzatura accatastati davanti ai negozi [illegible] centro. La città ha commentato così l'ultima emergenza: quella che già in molti chiamano «il regalo [illegible] Natale». [illegible] mattina, dopo la pausa domenicale, le [illegible] tremila quintali di rifiuti [illegible] raccolti, riordinati o abbandonati agli angoli delle strade.

[illegible] disservizio di grosse dimensioni. Satura da almeno tre an[illegible] la discarica di Ponticelli ha chiuso ancora [illegible] volta i battenti (l'unica valvola [illegible] sfo[illegible] della provincia, ha rispettato rigorosamente la scadere dell'ultima proroga per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e Sanremo si è trasformata in un ghetto maleodorante: di sei mesi in sei mesi il contratto scadu[illegible] viene «riciclato» con provvedimento d'urgenza della Regione, nell'attesa che si provveda a realizzare nuove strutture. Ma l'ultimo piano regionale delle discariche sembra non aver incontrato i favori di gran parte dei Comuni. Ci vorrà ancora molto tempo prima che tutti gli scogli siano superati. Se tutto [illegible]drà per il meglio, non si avrà un piano attuativo prima della fine del '90. [illegible] la città boccheggia.

I sei autocompattatori, fermi in deposito, sono pieni all'inverosimile. Gli operatori della nettezza urbana hanno ricevuto [illegible] strana disposizione di [illegible] in ordine i sacchi di spazzatura» lungo le strade. Così i netturbini sono scesi in strada non per raccogliere, ma [illegible] riordinare cartoni e sac[illegible]ti. Una complessa operazione [illegible] spostamento dei rifiuti da [illegible] marciapiede all'altro, nel tentativo dispe[illegible] [illegible] rendere più accettabile la situazione. Ma la protesta dei commercian[illegible] si è fatta attendere.

«Ora il disservizio è veramente inaccettabile», dice Luigi Sciolà, presidente della Confesercenti. [illegible] aggiunge: «La raccolta dei rifiuti è fondamentale per l'immagine della città. Soprattutto alle porte del Natale. Invece ci ritroviamo in piena emergenza, senza una minima programmazione. Senza coordi[illegible].

Una commerciante di via Roma, Luigia [illegible] «E' inammissibile: ho dovuto spostare [illegible] montagne [illegible] spazzatura che nascondeva la mia vetrina».

Alle proteste si unisce anche l'assessore ai Lavori pubblici, Gian Luigi Panocotti: «La colpa è della Regione», sostiene. «C'è una grande confusione che coinvolge anche i Comuni, ma la principale causa del disagio è la mancanza di iniziative regionali», dice Panocotti. L'ultima notifica di riapertura della discarica di Ponticelli dovrebbe arrivare oggi stesso: «Si tratta di una proroga di 90 giorni», annuncia l'assessore. «Il problema è che i Comuni del comprensorio non si mettono d'accordo sull'individuazione delle [illegible] discariche — conclude Panocotti —. Nessuno vuole la spazzatura sul proprio territorio». E' solo [illegible] problema ambientale?

Il consigliere regionale comunista Lorenzo Trucchi risponde di no. Spiega: «Quello della spazzatura è uno dei maggiori affari del nostro tempo. I 180 mila abitanti del territorio tra Sanremo e Ventimiglia producono circa 80 mila tonnellate all'anno di rifiuti: oltre sei miliardi di lire d'entrata ogni anno per le società appaltatrici del servizio di smaltimento. E il costo di manutenzione di una discarica non supera il miliardo all'anno. Un vero affare. E' facile dunque comprendere [illegible] le pressioni esercitate dietro le quinte».

Intanto la Confesercenti annuncia che chiederà una diminuzione delle tariffe sui rifiuti: in un anno sono aumentate [illegible] 120 per cento.

Michele Polcino

Forse è uno degli insegnanti delle scuole di piazza Roma a Porto Maurizio

Chi ha vinto i 300 milioni?

Da ieri [illegible] Imperia è partita la caccia al giocatore che ha fatto un tredici [illegible] sette dodici
La schedina è stata giocata nella ricevitoria in via Artallo di Angelo e Gianna Manzella

IMPERIA. I professori e maestri che insegnano nel complesso scolastico di piazza Roma, con scuole elementari ed istituti medi superiori, e gli impiegati della vicina sede dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale guardano da ieri [illegible] particolare attenzione i loro colleghi per accertarsi se sia uno di loro il fortunato giocatore che ha azzeccato domenica un tredici e sette dodici al Totocalcio guadagnando così la bella somma di 299 milioni e spiccioli.

La giocata milionaria infatti [illegible] fatta [illegible] venerdì e saba[illegible] mattina presso la tabaccheria [illegible] via Artallo 17, Imperia che è gestita da Angelo e Gianna Manzella, con la collaborazione della madre Carla.

L'ipotesi di un vincitore fra gli insegnanti o i funzionari dell'Istituto di Previdenza imperiese è una delle tante avanzate da Angelo Manzella, che non ha saputo tuttavia dare più p[illegible] indicazioni: «Oltreché la ricevitoria del Totocalcio noi gestiamo quella del Totip e, da due [illegible], anche quella dei numeri del lotto».

«Per questo motivo passano da noi molte categorie di persone che fanno gruppo per cui è impossibile prestare attenzione: spesso le donne che giocano al lotto si lasciano tentare anche [illegible] Totip e dal Totocalcio».

Manzella ha specificato che ci sono anche giocatori che si consociano per mettere insieme un sistema di molte migliaia di lire: «Devo però dire che il vincitore di questa settimana dovrebbe essere, dato il giorno in cui ha compilato la schedina, un giocatore solitario che ha imbroccato su poche colonne una serie magnifica di risultati».

La sorella Carla avanza p[illegible] un'altra possibilità che allargherebbe la «rosa» dei possibili vincitori: «Lungo via Artallo passano le persone dirette al vicino cimitero [illegible] Porto Maurizio. Abbastanza frequentemen[illegible] chi è diretto là si ferma qui per fare una puntata».

«Qualche volta si ha l'impressione che lo faccia sperando che la visita al defunto possa portare fortuna, soprattutto per quel che riguarda, per la [illegible]rità, [illegible] del lotto. In qualche caso la giocata viene fatta facendo riferimento ad un sogno o ad un presentimento riferito al defunto: per questo potrebbe [illegible] [illegible] vinto [illegible] persona che risiede o lavora lontano da piazza Roma e via Artallo».

Va detto che già in precedenza la ricevitoria, situata in un ambiente ampio e luminoso, era stata prescelta dalla fortuna.

[illegible] [illegible] mamma Carla Brambilla [illegible] l'aveva aperta nove anni fa, quando ancora era in vita il marito: «Circa tre anni fa una persona, a[illegible]e al[illegible] rimasta sconosciuta, ave[illegible] vinto oltre cinquanta milioni. Sono poi state frequenti le vincite minori: i miei stessi figli hanno vinto qualcosa, [illegible]ll'ambito dei pochi milioni di lire».

«Nel complesso possiamo di[illegible] che la nostra è una ricevito[illegible]ia che porta fortuna».

Bruno Viano

Oggi [illegible] Milano

Riprende il processo [illegible] casinò

SANREMO. L'interrogatorio di Lucio Traversa, presidente della società di gestione di Campione d'Italia (Getusite), martedì e mercoledì della [illegible] settimana, non ha fatto luce sui [illegible] dubbi che, a [illegible] [illegible] di distanza, avvolg[illegible] [illegible] lo scandalo dei casinò. Soprat[illegible] non ha chiarito l'interrogativo più inquietante: la mafia voleva davvero mettere le mani [illegible] casinò?

C[illegible] [illegible] fronte al tribunale [illegible] Milano [illegible] di [illegible] Ilario Legnaro, altro «cervello» dell'organizzazione, l'uomo che, secon[illegible] l'accusa, avrebbe portato i quattrini delle tangenti a Sanremo. Un miliardo prima delle gare d'appalto (poi restituito) e quindi altre centinaia [illegible] milioni quando l'operazione era [illegible] data in porto. (g. p. m.)

NOTIZIE **FLASH**

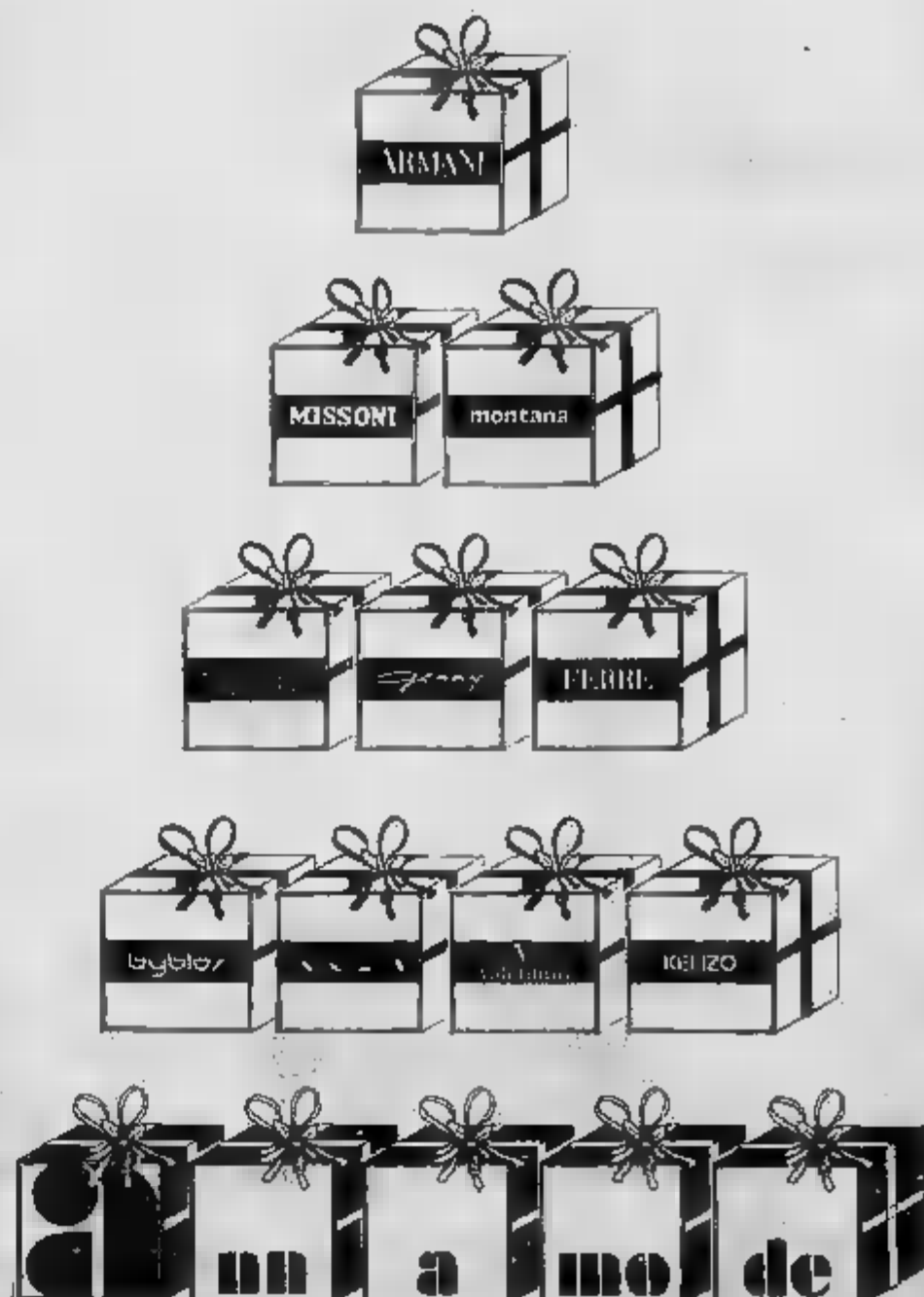
[illegible] Patty Pravo

SANREMO. Sarà Patty Pravo l'ospite [illegible] veglione [illegible] Capodanno del casinò di [illegible]. Al suo fianco, forse, Fiorella Mannoia, un mago (Alexander?) e il balletto brasiliano Lambada. La serata verrà [illegible] da Rai [illegible]. Il collegamento, dopo il brindisi di mezzanotte previsto in [illegible] locale di Roma, scatterà alle 0,15 e si protrarrà per circa quaranta minuti.

Per [illegible] giorni [illegible] [illegible]

SANREMO. Un altro dramma della solitudine a Sanremo. Un'anziana signora è rimasta bloccata in casa per tre giorni con [illegible] frattura alla spalla, [illegible] ricevere [illegible]. Maria Coraida, 70 anni, residente [illegible] via Martiri della Libertà 177, è scivolata nella [illegible] [illegible] è rimasta senza aiuto fino a quando i vicini hanno sentito lamenti dall'appartamento e hanno avvisato i carabinieri, che ieri alle 14 sono intervenuti assieme ai Vigili [illegible] Fuoco e alla Croce Rossa. Un'ambulanza ha portato la [illegible] all'ospedale di Sanremo.

La Taurinense e Caviglia

SANREMO. Il coro alpino della brigata «Taurinense» sarà l'ospite d'eccezione [illegible] Teatro dell'opera del casinò. Oggi alle 16,30 ancora un appuntamento con i martedì letterari: i canti della Prima guerra mondiale saranno [illegible] suggestiva ambientazione alla presentazione del libro «Enrico Caviglia. Il condottiero», dello scrittore e giornalista de «La Stampa» Pier P[illegible] Ce[illegible] Una biografia sulla personalità del [illegible] stratega, nato e morto a Finale, che de[illegible] le sorti [illegible] conflitto conquistando Vittorio Veneto.

Rieletto segretario provinciale a Genova

Nella dc [illegible] unita trionfo [illegible] Vassallo

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con 276 voti, contro sole 8 schede bianche, Gianni Vassal-[illegible] è stato confermato per la ter-[illegible] volta segretario provinciale della Dc.

L'esito plebiscitario [illegible] ormai scontato, al momento della votazione, domenica sera. Infatti, il gruppo della dc [illegible]zionale, di fatto i vecchi taviani, aveva stravinto, grazie alle alleanze già precostituite con i leader storici (Orsini, Sibille, nonché gli uomini di Faraguti e di Parodi-Zoppi), imponendosi [illegible] [illegible] di larghissima maggioranza, riassumendo quasi tutte le liste [illegible] [illegible] correnti che s'erano diviso il già frazionato popolo democristiano. S'era parlato, [illegible] sino a sabato mattina, d'una possibile alternativa: Alberto Gagliardi, già dinamico portavoce della «balena bianca» di Filippo Peschiera [illegible] professore, già fiduciario [illegible] [illegible] Mita, non s'è neppure presentato al [illegible]gresso, confermando il proprio scarso attaccamento al potere spicciolo), il quale aveva aveva annunciato di voler «sfidare» Vassallo, non t[illegible] criticandolo [illegible] destra o da sinistra, bensì per dimostrare che esisteva una dc più moderna e dinamica [illegible] non il solito «comitato» di po[illegible]o locale, incarnato dal leader regionale Giovanni Bonelli, presidente dell'Aeroporto.

Però, la [illegible]ita di Gagliardi,

Gianni Vassallo

con il passar del tempo, a[illegible] [illegible] il significato d'una «quasi sconfitta», [illegible] stesso Gagliardi, con un certo humour, riconosceva di [illegible] difficoltà [illegible] [illegible] mobilare un voto dai delegati oltre il proprio. La corsa al «volemose [illegible] bene», precisamente preelettorale, ha avuto effetti elettorali di aggregazione.

Già domenica pomeriggio, quando ci si [illegible] resi conto che De Mita non sarebbe mai arrivato, nonostante gli spergiuri degli organizzatori scudocrociati, [illegible] congresso era finito. Nessun brivido, nessun rinnovamento.

Vassallo [illegible] svolto sabato una relazione prolissa quanto generica: nel corso della domenica, lui e i suoi uomini, mentre Bonelli tesseva una sottile regia nei corridoi, hanno fatto il possibile per distendere l'atmosfera e per [illegible]ti.

Così anche la [illegible]ist[illegible] ha deciso di non restare più arrocca[illegible] all'opposizione e [illegible] entrare nel [illegible] anche [illegible] [illegible] delle candidature a Regione, Provincia e Comune che [illegible] stanno predisponendo, in un complesso, quanto sapiente, gioco a incastri.

Così, [illegible] [illegible] della [illegible]zione, si è arrivati a [illegible] lista «bloccata» di 47 membri della direzione provinciale: l'esito — tutti eletti — [illegible] stato che una conferma dell'accordo [illegible] basi di potere, raggiunto; [illegible] troppi sforzi.

Il prossimo [illegible] risolte le questione di Genova, ci sarà anche il congresso regionale e si vedrà se Bonelli intende, considerato il rafforzamento della sua posizione, tornare a [illegible] anche formalmente, la segreteria regionale, oppure se preferirà restare a giocare [illegible]etro le quinte, puntando invece a occupare sempre più poltrone nei [illegible] consigli di amministrazione [illegible] società semipubbliche.

[illegible] Lingua

Domenica positiva anche per la Sampdoria, i commenti dei tifosi

[illegible] regali di Natale

Il Genoa è uscito dal tunnel

GENOVA. E' finito il lungo sonno del Genoa a Marassi? «Diciamo che la squadra ha riaperto un occhio, un punto muove la classifica e blocca la sfiducia, ma ora bisogna tornare a vincere», dicono al Coordinamento club rossoblù dove gli elogi sono tutti per Alberto Urban, bassetto, [illegible] di due gol e uno con una girata di testa degna dell'enciclopedia del calcio.

La Sampdoria ha vinto a C[illegible]na chiudendo però la partita con il suo [illegible] quarto d'ora di follia: rischiando cioè di buttare un successo che pareva già del tutto assicurato.

In complesso, una buona du[illegible] che rasserena e garantisce [illegible] Natale senza troppe sofferenze. [illegible] allontanano le paure di retrocessione? [illegible] [illegible] parliamo nemmeno — dicono al club rossoblù Verdeal —. Se abbiamo fermato sul pari un'Atalanta fortissima, essendo privi [illegible] quattro giocatori, vuol dire che possiamo farcela, e diremo [illegible] comodamente. Anche in [illegible] da in classifica [illegible] corta, basta qualche punto per risalire».

Il club Juan Carlos Verdeal, fondato nel 1973 per [illegible] uno dei più grandi sudamericani che abbiano mai vestito la maglia del grifone, ha la sua sede in corso Firenze. Dominano le pareti gigantografie del giocatore dai «piedi di velluto». Centoquaranta i soci, presidente [illegible] Roncallo. I giovanissimi, che non possono aver visto giocare Verdeal, ne rivivono la grande classe osservando la registrazione, in cassetta, di una partita: e il filmato, passato centinaia di volte, è ormai logoro. «Ma lo teniamo caro, come una bandiera», dice il vicepresidente Ettore Gaggero: ha sessant'anni, lui Juan Carlos lo ha visto e ne offre il giudizio: «Facciamo conto un cinque volte Baggio con la potenza di Ancelotti». Uno sguardo al passato, un altro al Genoa di oggi. Da parte di Ettore Gaggero subito una critica: «Perdomo e Ruben Paz sono troppo lenti, frenano, hanno fatto perdere alla squadra la velocità dello [illegible] campionato. Però dobbiamo dar loro un'altra chance; hanno forse bisogno di ambientarsi completamente».

Le bombe del nano a Marassi. Urban, autore di una doppietta, mentre segna il secondo gol del Genoa all'Atalanta

In tribuna, domenica, il regi[illegible] Giuliano Montaldo. Spiega: «Non [illegible] a Marassi da molto tempo, e ho voluto essere vicino alla squadra in questo momento di crisi. Ho visto del buon gioco, nonostante la formazione rabb[illegible]ciata sulla quale non posso che esprimere due commenti, quelli di sempre. Primo: infiam[illegible] l'entusiasmo che, come un virus, pervade i [illegible]. Secondo: il sentimento dominante di noi genoani rimane la sofferenza». «Quando ero in Mongolia a girare il "Marco Polo" — ricorda Montaldo — avevo fatto realizzare un ponte-radio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ambasciata a Pechino [illegible] informarmi sul risultato del Genoa».

La Sampdoria seconda in classifica, sia pure nel gruppetto d[illegible] inseguitrici del Napoli è giudicata al club blucerchiato [illegible] Albenga, 460 soci, presidente Ans[illegible] Cassani, 36 anni, agricoltore. Prima i tifosi ing[illegible] [illegible] confluivano in un club di Alassio, ora [illegible] [illegible] messi per conto proprio. Non si parla più di fusione. Contenti della Samp? «Direi entusiasti», proclama Anselmo [illegible]i, che snocciola: «Siamo nella Coppa e in prima li[illegible] nel campionato, abbiamo una squadra che diverte». [illegible] Vialli, non è [illegible] po' in crisi? «No, lasciamogli tirare il fiato. Non poteva continuare con gli stres[illegible]santi [illegible] di qualche mese [illegible]. [illegible] squadra che diverte, [illegible] del resto vuole Paolo Mantovani. Dice Cassani: «Questo è il nostro obiettivo, [illegible] vittoria è un qualcosa di più». Rimpianti? «Solo la disattenzione [illegible] Vicini per Vierchowood che è il miglior stopper italiano».

Guido Coppini

L'inaugurazione dell'Universale ha riservato poche emozioni

Fantastico ha deluso

A Genova una diretta «fantasma»

GENOVA

Il più spaesato [illegible] Felice Andreasi, [illegible] bravo quanto schivo. Andreasi è uno che appena può [illegible] il [illegible] schizza sulle colline dell'Astigiano in cerca di funghi e di tranquillità, e trovarlo a un vernissage, sia pure di un nuovo cinema, è una coincidenza [illegible]. Più a loro [illegible] Pupi Avati, [illegible] Gallieno, Carlo Delle Piane, Massimo Bonetti e gli altri ospiti dei produttori Giorgio e Giuseppe Leopardi che sabato sera hanno presentato [illegible] cinema Universale alla [illegible].

Una [illegible] pomposa, ma solo sulla carta. Gran pubblico (richiamato dagli [illegible] benefici dell'Istituto tumori), belle signore, [illegible] niente «ufficialità» e pochissime autorità. Chi accusa i politici genovesi di presenzialismo [illegible] dovrà ricredersi. In via Ceccardi è stato [illegible] solo l'assessore [illegible]nale [illegible] Turismo e Spettacolo Giampiero Fabbri, da mesi al lavoro per convincere i privati a scommettere sul cinema a Genova.

Probabilmente a «sfalsare» la serata è [illegible] il collegamento con «Fantastico», pochi minuti di filo diretto tra Andy Luotto e Massimo Ranieri interrotto bruscamente [illegible] del [illegible] delle Vittorie. Solo il tg regionale di domenica [illegible] informato con un vero servizio dell'inaugurazione del nuovo cinema Universale.

Il pubblico di «Fantastico» ha probabilmente scambiato la serata per un premio gastronomico con [illegible] di spettacolo, visto [illegible] Andy Luotto si aggirava [illegible] le poltrone con un gigantesco tartufo (quello acquistato all'asta da [illegible] fra [illegible] mani.

Viene da domandarsi se [illegible] Rai [illegible] davvero un [illegible] immagine con questo tipo di «dirette» alla «mordi e fuggi» che, fra l'altro, comportano un notevole dispendio di uomini e di mezzi (regia mobile, luci e satellite).

Un collegamento lampo. Massimo Ranieri e Anna Oxa, i conduttori di «Fantastico», show del sabato sera su Raiuno

Per fortuna, aspetti organizzativi e di contorno a parte, tutto è decollato alla perfezione. Genova, da oggi, [illegible] una [illegible] cinematografica fra le più moderne d'Europa, con tre locali di proiezione in grado di ospitare convegni e incontri di altissimo livello.

Che poi i fratelli Leopardi, oltre che proprietari di [illegible] siano anche produttori, assieme a Piccioli e ai fratelli Pupi e Antonio Avati, è [illegible] garanzia in più nei [illegible] gruppi economici e immobiliari [illegible] vedono le sale cinematografiche futuri grandi magazzini.

Adesso è compito [illegible] (e dell'Agis) far sì [illegible] il nuovo palazzo del [illegible] sia affollato [illegible] pubblico. «Ghostbusters II» [illegible] questo senso, costituisce [illegible] buona partenza, nonostante i dubbi della critica ufficiale.

E a proposito di locali, l'altra sera a Genova sono rimbalzate notizie anche dall'Ariston [illegible] Sanremo che, per [illegible] prima volta [illegible] non ospiterà il prossimo festival della canzone «dirottato» in valle Armea.

L'argomento è stato sfiorato con i giornalisti da Walter Vacchino, presidente degli [illegible] liguri e proprietario del teatro. Vacchino, che ha presentato al Comune [illegible] Sanremo [illegible] progetto di ristrutturazione, a meno di due mesi dal Festival, non conosce ancora quale destinazione d'uso avrà l'Ariston. Sarà utilizzato dalla [illegible] per la cosiddetta «post-produzione» o verrà concesso al gruppo di Silvio [illegible] per uno speciale Sanremo [illegible] Canale 5 condotto da Maurizio Costanzo e Red Ronnie? Vacchino non si sbilancia e dice di non aver avuto nessun contatto con Berlusconi.

Mauro Boccaccio

Recuperata [illegible] Londra l'opera rubata nel 1921

Il «Re Melchiorre» è [illegible] a Savona

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La notte fra l'1 e il 2 marzo del 1921 i ladri riuscirono a forzare una porticina della sacrestia e a introdursi nella chiesa di San Giovanni Battista, detta anche S. Domenico, in via Mistrangelo. Sapevano cosa rubare. La mattina dopo il parroco accertò la scomparsa di un'anta appartenente a un trittico fiammingo ispirato al tema dell'«Adorazione dei Magi», [illegible]era del Maestro di Hoogstraeten. Il furto venne denunciato, ma le indagini non ebbero seguito e Savona finì quasi [illegible] dimenticare l'affronto.

[illegible] trascorsi qu[illegible] settant'anni [illegible] il prezioso dipinto, raffigurante [illegible] Melchiorre, dopo chissà quali «avventure», [illegible] da ieri [illegible] a Savona, custodito [illegible] Museo della Cattedrale.

Ricomposto il [illegible] L'anta raffigurante Re Melchiorre è [illegible] ieri nel Museo

Come per incanto era ricomparso l'anno scorso in Inghilterra, dopo [illegible] passaggi di proprietà. [illegible] 15 febbraio scorso la tavoletta rubata [illegible] stata messa in vendita a Londra, presso la casa d'aste Sotheby's. Avvisata della vendita dal professor Mauro Natale, dell'Università di Ginevra, [illegible] Soprintendenza per i Beni artistici e storici [illegible] Liguria [illegible] immediatamente intervenuta, organizzando una [illegible] di fondi [illegible] all'acquisto. [illegible] Soprintendenza aveva [illegible] l'interessamento della [illegible] di Savona e la piena disponibilità a collaborare da parte della Cassa di Risparmio di Savona, della Parrocchia di S. Giovanni Battista, dell'Associazione amici dell'arte e dei Musei della Liguria.

L'insieme di questi [illegible] ha consentito a Savona di garantirsi il recupero [illegible] dipinto. «Un'opera di grande [illegible] per [illegible] città e, [illegible] lato, per la cultura ligure», spiegano alla Soprintendenza. Il ritorno dell'anta consente di ricostituire nella sua integrità il Trittico dei Magi del Maestro di Hoogstraeten, dipinto probabilmente entro il 1522 per la Cappella [illegible] Gerolamo Sacco [illegible] Commenda di S. Giovanni Battista a Savona.

[illegible] cerimonia ufficiale [illegible] consegna al Museo del prezioso dipinto si è svolta ieri in Cattedrale, [illegible] presenza di un folto pubblico. Nell'occasione il pro[illegible] ha illustrato utilizzando anche [illegible] proiezione di diapositive, il ruolo che presenze di opere di così grande rilievo ebbero sulla cultura ligure del primo Cinquecento.

L'interesse che [illegible] mancherà [illegible] suscitare il ritorno a Savona dell'opera [illegible] nel lontano 1921, dovrebbe alimentare anche una maggiore [illegible] sul problema del Museo della Cattedrale, [illegible] appartato [illegible] essere praticamente sconosciuto al grosso pubblico. Per accedervi è necessario transitare [illegible] sacrestia [illegible] Duomo e non sempre è possibile. Un ingresso apposito e autonomo risponderebbe meglio alle esigenze [illegible] e dei visitatori.

Ivo [illegible]

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity

10,10 Novela
11,10 Vicini troppo vicini
12,30 La grotta di Alvaro
13,30 Cartoni animati
14 — Antendoti, novela
14,50 Più forte dell'amore, novela
15,30 Vicini troppo vicini
16,30 Adolescenza inquieta, novela
17,30 Collegamento con Italia 7
— Non stop

Tele Star

13 — Novela
14,30 Cominciare in allegria, telefilm
15,05 Telefilm
17 — La tela di Ritter
17,30 [illegible], telefilm
18 — [illegible] onesti fuorilegge, telefilm
18,45 Leonela, novela
19,45 Piume e pailettes
20,00 Rebus, film (1969)
22,45 World Sport Special
23,15 [illegible]

Canale 7

[illegible] Tra l'amore e il potere, sceneggiato
14,30 Mocky Nash, [illegible]
15 — La battaglia di Enghelchen, film
17 — Gli speciali di Andrea
18,30 Cuori [illegible] tempesta, novela
19,15 Replay
20 — Spectreman, cartoni
20,30 Un abito da sposa macchiato di sangue, film (1972)
[illegible] [illegible]
[illegible] Non stop

Teleuropa

13 — [illegible]
[illegible] Little Roma, sceneggiato
15 — Cristal, [illegible]
16,50 [illegible]
[illegible] Little [illegible] [illegible] giato
18,30 Cristal
19,30 Tg4 notizie
20,30 Sei [illegible] per Padre [illegible]
21,30 Sport è Sport
22,40 Il conte Tacchia, film (1982) con E. [illegible]no (2ª parte)

Teletris

13,30 Telefilm
14 — Calcio
15,45 L'occasione d'oro, telefilm
16,50 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 Truck Driver, telefilm
19 — Savona sport
19,20 Hello Larry, telefilm
20,30 Liscio ma... non troppo
21,20 I tre moschettieri, telefilm

Montesano è il Conte Tacchia alle 22,40 su Tele Europa

23,20 La famiglia Potter
24 — Truck Driver, telefilm

Reteazzurra

[illegible] Telenovela
9 — Andiamo al cinema
9,15 Faccia da me
10 — Proposte arredamento
13 — Promozionale di prodotti
15,30 Fe[illegible] da me
20.30 Un rischi a la milanese
22,15 Pubblirose

[illegible]

14 — Novela
14,30 [illegible]
17,30 M.A.[illegible]
18 — [illegible] ge, [illegible]
19 — [illegible]
[illegible] Piume e pailettes, novela
[illegible] [illegible]
[illegible] Rebus, [illegible] giallo (1969) con L. Harvey
22,30 Telegiornali
23 — World Sport Special
23,20 A botta calda
0,30 Non stop

Telearcobaleno

9 — Teleclub, rotocalco
12 — Luna d'Oriente, telefilm
12,40 Il re del quartiere, telefilm
13,15 Zoom Tg Ponente, notiziario 1ª edizione
13,30 Orfeo negro, film
15,30 Cartone animato
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Il ritorno di Diana, telefilm
18,20 Il cammino segreto
19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario 2ª edizione
19,35 Sport, pagina sportiva in diretta
[illegible] Il ritorno di Diana, telefilm
20,30 Natalie, teleromanzo
21 — Il [illegible], teleromanzo
22 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
22,35 Il re del quartiere, telefilm
23,05 Zoom Tg Ponente, notiziario 3ª edizione
23,20 I due volti della paura, film
0,30 Telefilm

Telegenova

7 — Junior TV
11 — Cartomanzia
15 — L'arte del gioiello
16 — Little Roma, sceneggiato
[illegible] Cristal, telenovela
19,30 TG[illegible]
20.30 Sei delitti per padre [illegible]
21,30 Sport e sport, a cura di Nando Martellini
23 — I gioielli

Teletris

9,30 Cartomanzia
11 — Videoclips
12 — Oroscopo
13 — Incontro politico amministrativo, rubrica
14 — Religioni oggi
16.30 Incontro di magia vedemontale
18 — Cartoni animati
19 — Videoclips
20,30 Rubrica
22 — Videoclips
23 — Incontro politico amministrativo

Primocanale

13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Punto sport
14 — Cartoni animati
14.30 Auto Tv
15,30 La carica dei 600, film (1936)
18 — Fumisera
18.30 Faccia a faccia
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Controsalotto
22,30 Punto sera
23 — Faccia a faccia
23,30 Atto di pirateria, film

[illegible] Jolly

13,30 Polvere di stelle
14 — Boxe
15 — Le grandi proposte di Telejolly
17 — Innamorarsi, novela
18,20 Pa.Na. ed è subito casa
20 — Calcio di rigore
20,30 Samoral senza padrone, telefilm
22 — Auto della settimana
23,30 Appuntamento [illegible] Arianna
[illegible] Salute e bellezza
2 — By Mustride

Telecittà

9 — Obiettivo Liguria
11 — Vendita promozionale
14 — Redazionali
16,15 Cuori nella tempesta
19,30 Progetto
20 — Programma musicale
22 — Promoziende

Uno

11,30 Roberta patts
12 — Novela
14,30 Roberta patts
15 — Momenti d'oro
15,30 Stella del castillego
16 — Promozionali
17 — Telefilm
19 — Redazionali
19,30 Progetto
20 — Redazionali
20,30 Progetto sport del martedì
22 — Redazionali
22,30 Muti
23,30 Redazionali

Teleliguria

7 — Il buon mattino
14,05 Telescopio
14,20 Radio mia
15 — Pallavolo
17 — Cartoni animati
19 — A tavola con...
19,30 Diario
20,30 Weekends, telefilm
20,40 Police News, telefilm
22 — L'altro governo, a cura di Ivano Sell
22,30 Master Cross
23,05 Lo spettacolo continua
1 — Notturno

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE

Martedì 19 Dicembre 1989 — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

L'assemblea della Culmv ha deciso di sospendere gli scioperi

In porto [illegible] la tregua

Le tredicesime sono state sbloccate

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una fine d'anno contrassegnata da scioperi e traffico in porto è per il momento scongiurata. Ieri mattina, mentre era in corso una assemblea di portuali della Culmv a San Benigno, è giunta la notizia della disponibilità dei fondi per il pagamento dell[illegible] dicesima mensilità entro il 20 dicembre.

Il ministero [illegible] Marina mercantile è riuscito a sbloccare sei miliardi e trecento milioni. Resta, ovviamente, in sospeso, il secondo aspetto del complesso accordo tra i portuali e il ministero riguardo alla copertura del Fondo nazionale, sia per il 1989, sia per il 1990.

Per l'anno in corso, si dovevano rastrellare circa 21 miliardi, mentre 15 erano il saldo del 1990, considerato il calo del numero dei portuali in attività, a causa dei prepensionamenti agevolati e degli esodi.

La notizia dell'arrivo delle tredicesime ha, a questo punto, bloccato ogni decisione relativa a un inasprimento della vertenza.

I portuali, secondo quanto ha deciso l'assemblea della Culmv, non sciopereranno, ma resteranno comunque in stato di agitazione, astenendosi dal lavoro notturno e dagli straordinari. Il che, in parte, riduce i margini di produttività dello scalo di Genova.

I delegati sindacali hanno comunque fatto sapere di giudicare positivamente «come primo passo» il pagamento «completo» (quindi [illegible] le trattenute per gli scioperi) delle tredicesime e di auspicare una soluzione positiva della complessa vertenza, iniziata la scorsa primavera.

Non [illegible]cano, però, a questo proposito, pesanti dubbi. La legge di riforma del lavoro portuale dovrebbe prevedere l'abolizione del Fondo nazionale dei portuali: per cui se, quasi certamente, si arriverà a coprire i «buchi» finanziari del 1989, non sarà facile ottenere i 15 miliardi [illegible] il 1990.

I portuali affermano che c'è una evidente manovra da parte del governo e dei partiti che sostengono la [illegible] che ha come fine il [illegible] della resistenza dei portuali, bloccando i loro salari e prosciugando il Fondo nazionale. Da parte del governo si replica che è giunto il momento di superare la vecchia organizzazione portuale e che gli scaricatori debbono essere inquadrati un po' come tutti i lavoratori dipendenti.

In porto torna la calma. La Culmv ha deciso [illegible] di sospendere le agitazioni, per lo scalo può iniziare la ripresa?

C'è una continuità d'intenti [illegible] Prandini e Vizzini? Sembrerebbe [illegible] sì, anche se, nell'imminenza delle festività [illegible], le polemiche appaiono sopite.

In pratica, [illegible] cominciato il conto alla rovescia dei giorni che ormai dividono dalla nomina del nuovo presidente del Cap, [illegible] Magnani, vero interlocutore istituzionale degli scaricatori e degli imprenditori privati, che ha affiancato l'ammiraglio [illegible] nella conduzione del Consorzio autonomo per il porto.

Magnani dovrebbe entrare in carica verso la metà di febbraio, esattamente come avvenne cinque anni fa per Roberto D'Alessandro. Solo [illegible] quel momento anche l'assemblea dei soci [illegible] Cap comincerà a funzionare a pieno ritmo. Magnani dovrà affrontare il difficile rapporto con i portuali e dovrà gestire e la politica delle autonomie funzionali con l'utenza.

Inoltre, dovrà affrontare il delicatissimo «caso» dell'aeroporto «Cristoforo Colombo», che rischia di essere diviso, come amministrazione del Consorzio, in seguito a una complessa operazione politica [illegible] ha come sfondo un'ardita lottizzazione, con una spartizione tra psi e [illegible] del settore trasporti.

Magnani erediterà, forse risolto, [illegible] problema del porto petrolifero, ma [illegible] seguire, con [illegible] attenzione gli interventi [illegible] terreno demaniale all'interno del vecchio porto, sia per quel che riguarda le Colombiane del 1992 e la trasformazione in [illegible] turistico, sia per quel che concerne il nuovo assetto della Stazione Marittima, nell'area della Lanterna.

[illegible] porto [illegible] Genova [illegible] può lamentarsi [illegible] invece [illegible] avvenuto [illegible] passato, del trattamento [illegible] ricevuto [illegible] governo. Nel quinquennio di D'Alessandro sono stat[illegible] realizzate tutte le società di g[illegible]ne e il sistema misto pubblico-privato [illegible] holding.

Il governo ha riversato su Genova e sul suo porto più di [illegible] miliardi, tra opere pubbliche (moli, calata Sanità, Voltri) [illegible] esodi e prepensionamenti per oltre mille scaricatori. Spetta alla città, ora, far funzionare lo scalo mettendo da parte rivalità, tensioni e scontri con al centro le banchine più calde d'Italia.

Paolo Lingua

[illegible]

Il «polo» è salvo

GENOVA. Quando si chiuderà la gestione del 1989 il porto di Genova, [illegible] suo settore [illegible] d'attività, avrà movimentato all'incirca 200 mila Teu (la misura internazionale) di container. Ai tempi «felici» di Roberto D'Alessandro, si superavano i 400 mila Teu e si sognava, come obiettivo prestigioso, di arrivare a un milione di Teu (quasi tutto il traffico del Mediterraneo) entro il 1991, anno in cui sarebbe entrato in funzione il [illegible] di Voltri, nella sua prima tranche.

Il porto di Voltri, bene o male, sarà pronto per quella data. Forse si starà ancora a discutere sulla «bretella» autostradale Rivarolo-Voltri e forse [illegible] decollato il progetto del [illegible] «supervelocc» Genova-Milano che dovrebbe collegare, con una corsa di [illegible] minuti, porti e aeroporti del mare e della Padania.

La situazione di Genova è pesante: il «polo» petrolifero [illegible] «salvo», ma sarà ridotto del trenta per cento del [illegible] traffico. Resistono i traghetti, le crociere, ma annaspano le Riparazioni Navali.

Del porto, fanno gola, per [illegible] momento, solo le [illegible] planeggianti in riva al mare, di quella parte storica dello scalo che può prestarsi a spregiudicate manovre edilizie, nel nome di Colombo e della cultura.

[illegible] tratta però di obiettivi di rendita immobiliare e speculativa piuttosto che [illegible] prospettive strategiche di carattere turistico, [illegible] è vero che si insiste a parlare di turisti «colombiani» occasionali ospitati a bordo [illegible] navi passeggeri ancorate in porto, né si accenna a una programmazione di carattere alberghie[illegible]

[illegible] la speculazione sulle aree demaniali può esaurire investimenti [illegible] lavoro nel volgere di pochi anni. Il dramma [illegible] traffico container [illegible].

Oggi [illegible] continua ad abbandonare l'inaffidabile Genova [illegible] i più sicuri scali di Livorno e della Spezia. [illegible] osservatori affermano che la situazione [illegible] grave e che, conclusa la tregua alla presenza [illegible] Magnani, i traffici e le società torneranno. Ma quando?

[p. l.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Caso Teardo, cinque certificati medici

Tutti gli imputati del [illegible] Teardo (Abrato, Sangalli, Borghi, Sic[illegible] e Capello) che hanno ancora un residuo [illegible] pena da scontare, [illegible] tempo presentato attraverso i loro legali un'istanza al[illegible] procura generale [illegible] ottenere gli [illegible] domiciliari per motivi [illegible] salute. [illegible] la competenza [illegible] di sorveglianza del tribunale [illegible] Genova. L'avvocato di Alberto Teardo, Silvio Romanelli, ha invece presentato ieri una m[illegible] la quale sostiene che essendo ancora pendente presso la corte d'appello una parte di processo che riguarda l'associazione mafiosa, la sentenza non deve considerarsi [illegible] in giudicato.

[illegible]

Ore di attesa per la Guerinoni

Ancora ore di attesa per Gigliola Guerinoni prima di sapere se ritornerà nella sua abitazione di Pian Martino agli [illegible] domiciliari. La corte di assise di Savona, entrata in camera [illegible] consiglio nella tarda mattinata di ieri, è già giunta ad un verdetto che, però, deve [illegible] formalizzato, si prevede, per stamane perché i giudici togati hanno dovuto interrompere i lavori per [illegible] processo. Nessuna indiscrezione da parte del presidente della corte, Franco Becchino, [illegible] dal giudice a latere, Paolo Cocchia, e dei giurati. Di certo vi è soltanto che non è partito alcun fonogramma per il car[illegible] di Imperia dove [illegible] donna è detenuta.

UNIVERSITA'

«Occupata» la [illegible] di [illegible]

GENOVA. La facoltà di lettere di Genova è «formalmente» occupata da ieri. Un continaio di studenti — di lettere, giurisprudenza e scienze politiche — hanno occupato ieri simbolicamente una grande aula dell'istituto universitario di via delle Fontane (ex Santa Sabina) per protestare contro le numerose mancanze [illegible] strutture, aule e servizi della facoltà di lettere. Tra l'altro, la facoltà [illegible] attraversando un difficile momento anche a livello di personale docente, per [illegible] dell'endemica [illegible] del preside, prof. Geo Pistarino, ammalato (ma che domenica, però, ha presenziato all'inaugurazione del Centro Civico di Bogliasco).

EDITORIA

[illegible] «La Marineria genovese»

GENOVA. E' stato pres[illegible] ieri a Villa Spinola, nel corso di una simpatica cerimonia il volume «La marineria genovese». Si tr[illegible] della storia ragionata, sulla base dei documenti materiali e iconografici del Museo Navale di Pegli, degli eventi che, nel corso dei secoli, hanno fatto della città ligure una potenza marinara. L'opera è stata scritta dal conservatore del [illegible], Pierangelo Campodonico, un giovane e serio studioso.

LEVANTO

La protesta degli ospedalieri

LEVANTO. I dipendenti dell'ospedale San Nicolò di Levanto (una cinquantina, altrettanti sono impegnati nei servizi) hanno occupato ieri [illegible] del Consiglio comunale. L'iniziativa è stata motivata dal fatto che nel pomeriggio si riuniva il Consiglio di amministra[illegible]ne della Comunità [illegible] della Riviera spezzina, gli ospedalieri volevano che [illegible] loro comunicato riguardante la situazione dell'ospedale fosse reso noto anche ai Consigli comunali [illegible] prensorio.

FUNERALI

L'addio alla marchesa [illegible]

GENOVA. Una [illegible] commossa ha accompagnato il solenne rito [illegible]nebre con cui si sono svolte le esequie alla marchesa Carlotta Cattaneo Adorno. La basilica di Nostra Signora dell'Assunta in Cari[illegible] era gremita di gente. Tra le personalità presenti, il sindaco [illegible] Campart e il prefetto Mario Zirilli, il questore Vito Mattero, e l'on. Fulvio Cerofolini.

FURTI

Derubati due pensionati

GENOVA. La polizia di Prè sta ricercando due donne che nei giorni scorsi, spacciandosi come assistenti sociali del Comune, si sono introdotte nelle case [illegible] del quartiere e [illegible] hanno poi derubati. Il primo episodio è accaduto in casa di Giuseppe Mirabello, 82 anni, abitante in via Mura Molo. Mentre una [illegible] donne distraeva con una scusa [illegible] pensionato e la moglie, [illegible] complice si [illegible] nell'altra stanza e si impossessava di circa [illegible] milioni, tutti i loro risparmi. Poche ore dopo anche un'altra pensionata ha denunciato ai carabinieri di essere [illegible] derubata con le [illegible] modalità.

Dopo il caso del piccolo calabrese ucciso dal virus l'altro ieri

Altro [illegible] morto [illegible] Aids

Al Gaslini: aveva appena due anni

GENOVA. [illegible] bimbo di due anni, Stefano Di Giovanni, è morto alcuni giorni fa all'ospedale Gaslini per Aids. Il piccolo era figlio d'una giovane donna, tossicodipendente, morta a sua volta di Aids, pochi mesi fa.

Il padre e i nonni aveva provveduto a ricoverare Stefano, che aveva contratto la grave malattia già durante la gravidanza, sette mesi fa al «Gaslini», nel reparto per le [illegible] infettive.

Il bimbo era in cattive condizioni: l'organismo non funzio[illegible]va in molte parti e presentava manifestazioni allarmanti di dimagrim[illegible] e di deperimento organico.

Sono state sperimentate tutte le possibili cure, anche se la diagnosi iniziale era stata realisticamente infausta.

Così, all'inizio della [illegible] settimana il bambino, ridotto ormai a un piccolo scheletro, è [illegible] in [illegible] ed [illegible] cessato di vivere tra giovedì e venerdì. La salma è stat[illegible] sottoposta [illegible] autopsia, anche a fini di studio.

Proprio mentre si consumava [illegible] tragedia di Stefano, [illegible] altro bambino, Cristian Galluccio di [illegible] anni, [illegible] morto a sua volta di Aids. La vicenda del piccolo Cristian è ancora più amara: infatti, il bimbo, nativo di Cinquefrondi (R[illegible]o Calabria), soffriva per [illegible] disfunzione congenita del sangue e veniva sottoposto a continue trasfusioni.

Nel [illegible] d'una trasfusione venne contagiato dal sangue d'un donatore sieropositivo. Così per il povero bambino è cominciata una dolorosa «via crucis» tra gli ospedali della Calabria e la propria casa, nel disperato tentativo di individuare una terapia in grado di arrestare l'Aids.

Due anni fa, i genitori riuscirono a ricoverare Cristian al «Gaslini», ma [illegible] alcuna speranza. Ieri mattina, la salma di Cristian è stata riportata in [illegible]reo [illegible] Calabria, per essere sepolta [illegible] a casa.

Il problema dell'Aids [illegible] ormai diventato pressante. Sebbene le più esposte [illegible] rischio siano le categorie [illegible] omosessuali e soprattutto dei tossicodipendenti (dato, questo, [illegible] a tutto il bacino [illegible] Mediterraneo), il virus sta aprendosi prepotentemente la strada anche tra chi non fa [illegible] di droghe. In Liguria la situazione [illegible] particolarmente grave anche per il [illegible] che i tossicodipendenti [illegible] miglioio.

[illegible] come Sanremo sono a rischio: una recente statistica pone [illegible] cittadina del Ponente al secondo posto, [illegible] proporzione, tra le città dove maggiore è la presenza dei tossicodipendenti, preceduta solo da Verona: dodici i morti per overdose dall'inizio dell'anno, centinaia i sieropositivi.

[p. l.]

Entro dicembre

Ecco l'autobus per portatori [illegible]

GENOVA. Una nuova linea di di autobus dell'Amt sarà riservata ai portatori di handicap ed entrerà in servizio entro la fine di dicembre. Il giorno esatto dipenderà dai tempi richiesti per i lavori di livellamento dei marciapiedi in corrispondenza delle fermate, per facilitare la salita e la discesa delle carrozzelle, o l'installazione della segnaletica della linea. Molte fermate, infatti, non coincideranno con quelle delle altre linee che coprono il percorso per evitare che i due servizi pubblici, con caratteristiche ed esigenze diverse, rischino di intralciarsi.

La nuova autolinea farà capolinea in piazza Montano e piazzale Kennedy. Coprirà un percorso di quasi 7 chilometri. Le corse partiranno con una frequenza di un'ora, la prima alle 7,30 e l'ultima alle 19,30, dalla Foce. La linea sarà individuata [illegible] contrassegno del servizi riservati ai disabili.

[p. c.]

Vinto oltre un miliardo: due «colpi» in città, uno nel Ponente

E tredici [illegible] Liguria

Genova e Imperia brindano col Totocalcio

GENOVA. [illegible] domenica miliardaria. Così sarà ricordata dai genovesi l'ultima giornata del campionato di calcio prima [illegible] vacanze [illegible] Natale. Grazie al Totocalcio, in Liguria sono arrivate cifre che fanno pensare a stanziamenti di bilancio statale.

[illegible]plessivamente, pochi fortunati hanno vinto un miliardo e duecento milioni. I risultati che hanno fatto lievitare il montepremi sono stati la vittoria del Bari a Cremona e il successo della Lazio sul campo dell'Udinese. Hanno influito anche [illegible] sconfitte del Pisa a Cagliari, quelle [illegible] Brescia a Cosenza e della Juve a Roma, il pareggio dell'Ascoli a Lecce. Tutti risultati singolar[illegible] «impossibili», ma che, tutti [illegible] hanno alzato le quote. Ai «tredici» sono andati oltre 250 milioni. I dodici, di cui molti sistemisti hanno beneficiato per arrotondare la vincita, verr[illegible] pagati oltre sette milioni.

Gli esperti liguri di sistemi hanno totalizzato tre «13» e [illegible] santatré «12». Un tredici e sette dodici sono andati a Imperia Porto Maurizio, realizzati [illegible] un sistema che [illegible] permesso di [illegible] milioni, [illegible] gli altri due tredici sono stati giocati nel capoluogo.

A Genova, le [illegible] baciate dalla fortuna [illegible] il bar «Gi[illegible] [illegible] via Assarotti, in centro, dove sono stati ottenuti un tredici e un dodici per una vincita di 257 milioni, mentre il tredici giocato [illegible] bar «Novantesimo minuto» [illegible] Monticelli è accoppiato [illegible] nove vincite [illegible] seconda categoria: la [illegible] totale è di 318 milioni. Altre schedine giocate nella stessa ricevitoria hanno strappato, con i dodici, circa 60 milioni.

Come al solito, [illegible] si conosce il [illegible] vincitori. Nei due locali genovesi, però, [illegible] che a effettuare il «colpo» siano stati giocatori abituali. Dice Luigi Massa, del bar «Gino» di via Assa[illegible]: «La schedina vincente è da [illegible] lire. Sono sistemi ridotti da sette doppie e tre triple, le cui quote possono costare 21mila o 42mila lire. [illegible]pende dalla percentuale di giocata che ogni giocatore decide di acquistare». La ricevitoria ha avuto quindi la fortuna e la bravura di compilare [illegible] sistema che, oltre ad azzeccare i [illegible] usciti, ha scelto anche il giusto meccanismo di riduzione.

Meno abbottonati al bar «No[illegible] minuto» [illegible] Marassi: «Chi ha azzeccato i risultati vincenti dovrebbe [illegible] che frequenta abitualmente il bar. I miei [illegible] sono giocatori fedeli [illegible] Totocalcio, come ricevitoria abbiamo un potenziale di 20mila giocate ogni domenica. Sono contento che, dopo tanti tentativi, chi ha vinto si sia assicurato un bel gruzzolo».

Paolo Cavallero

Un altro marittimo della cittadina del Golfo Paradiso coinvolto in una drammatica storia dai misteriosi risvolti

Camogli in ansia per il comandante

In via Schiaffino lo aspettano la moglie e il figlio

CAMOGLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ore di ansia a Camogli per la famiglia di [illegible] Raggio, 47 anni, il comandante della nave-appoggio «Kwanda» sequestrata l'11 dicembre scorso da ribelli armati sulla costa nord-occidentale della Somalia.

All'abitazione del marittimo, al civico [illegible] di via Schiaffino, un edificio rimodernato di via Schiaffino, nel centro storico di Camogli, una [illegible] femminile risponde al citofono in un italiano stentato: «Non so niente, non ho notizie di mio marito, rivolgetevi alla [illegible] [illegible]trice. Lasciateci in pace».

E' Agnes Mortage, 31 anni, la moglie di colore [illegible] originaria del Madagascar) [illegible] [illegible] camogliese, [illegible] Raggio ha sposato [illegible] nel 1981. [illegible] coppia ha un figlio, Michel Mustafà, che oggi ha due anni

Al telefono [illegible] signora Mortage è, se possibile, ancora più laconica che al citofono: «Non posso dire niente, anche per la stessa sicurezza di mio marito è meglio che parli il [illegible] possibile. [illegible] ho notizie [illegible] lui da quando è partito, non è vero che ha telefonato dopo il sequestro. Comunque, rivolgetevi alla società armatrice, [illegible] Astaldi di Roma. [illegible] giornali [illegible] già [illegible] notizie inesatte, mi hanno telefonato parenti allarmati: cercate di capire la nostra situazione».

Parole angosciate, che tradiscono lo stato di grande tensione della signora Raggio per la sorte del marito. E d'altra parte le pochissime informazioni trapelate finora sulla vicenda non consentono, al di [illegible] delle rassicurazioni della Farnesina, molta tranquillità. Il sequestro [illegible] nave italiana (sulla quale si trovavano, oltre al [illegible] dante Raggio, anche [illegible] altro ufficiale italiano, Giuseppe Virgilio, di Trapani, mentre l'equipaggio è composto da [illegible] nai somali) fino a ieri [illegible] era [illegible] rivendicato da alcun gruppo terroristico o di ribelli. E, almeno stando alle dichiarazioni di Agnes Mortage Raggio, non risponde al vero che i sequestratori hanno permesso al marito [illegible] [illegible] in comunicazione con lei.

Le uniche notizie le sono arrivate dal ministero degli Esteri, che ha dato direttamente alle due famiglie la notizia [illegible] «rapimento» [illegible] nave.

A Camogli, dove la [illegible] del «comandante sequestrato» diffusa domenica sera dalla tv ha subito fatto il giro del paese, Raggio è praticamente uno sconosciuto. Nato a Genova il [illegible] settembre del 1942, Mario Raggio è dal 1985 residente in Angola, a Luanda, mentre la moglie malgascia e il figlio hanno la residenza a Camogli. E [illegible] la tradizione marinara del borgo, dove tutti i marittimi si conoscono e si frequentano, [illegible] ammette di conoscere né Raggio [illegible] la sua famiglia.

Alla Società Capitani e Macchinisti, che da oltre cent'anni tiene i registri dei marittimi camogliesi, il presidente Giuseppe Quartini scuote la testa: «Sono stato quarant'anni fuori Camogli, ma conosco quasi tutti i marittimi della città. E Raggio non lo conosco proprio, né risulta dai miei registri».

Stessa situazione anche a Genova, al «Collegio Nazionale dei Capitani e Macchinisti» di via Orefici: Raggio [illegible] risulta iscritto neppure nei ruoli di questo organismo nazionale che tutela gli interessi dei marittimi. Tornando a Camogli, anche per «Pro» Schiaffino, direttore del museo navale «Gio Bono Ferrari», Mario Raggio è un perfetto sconosciuto.

Ciò [illegible] impedisce che la vicenda [illegible] seguita con grande interesse a Camogli. Centro della marineria ligure ed italiana per [illegible] il '700 e '800, Camogli resta, anche grazie al Nautico «Cristoforo Colombo», che vanta quasi due secoli di storia, la patria di moltissimi capitani e macchinisti sparsi su tutte le rotte [illegible] mondo. E a ciascuno [illegible] questi uomini [illegible] [illegible] potrebbe capitare una disavventura simile a quella del comandante Raggio.

(Altri servizi nel primo fascicolo).

Marco Raffo

«I pericoli in agguato»

Riccardo Schiappacasse, 82 anni, è un degno rappresentante della stirpe di capitani che hanno fatto grande la marineria di Camogli. Ha al suo attivo [illegible] vent'anni di navigazione consecutiva, sui [illegible]ri di tutto il mondo ed [illegible] smessi i panni del comandante, insegna tecnica di navigazione all'Istituto nautico «Cristoforo Colombo». E' anche consigliere comunale a Camogli. Uno degli ultimi incarichi come comandante l'ha avuto sulla superpetroliera «Esso Atlantic», forse una delle più grandi navi mai costruite: una vera e propria città galleggiante.

Dice Schiappacasse: «Il caso della nave italiana sequestrata in Somalia ci ha colpito un po' tutti, anche perché si era sparsa la voce che il comandante era camogliese. Ma questo Mario Raggio qui non lo conosce proprio [illegible], ho chiesto anche in giro, ad altri comandanti, e nessuno sa niente. Purtroppo, oggi più che in passato, andare per mare è davvero pericoloso».

Comandante, ha mai avuto paura, ma per colpa degli uomini? «Paura in mare bisogna averne sempre, ma oggi bisogna avere soprattutto timore delle persone: anni fa navigavamo nello stretto di Malacca, e sapevamo che quelle acque erano letteralmente infestate dai pirati; a noi non hanno mai dato fastidio ma sapevamo che altre navi erano state attaccate. Situazione analoga a Cartagena, in Colombia, anche lì per colpa di veri e propri pirati».

Riccardo Schiappacasse

Scomparsi [illegible] nulla

Le storie di [illegible] borgo legato alla marineria

CAMOGLI. Come tutte le città [illegible] tradizione marinara, Camogli ha anche i suoi misteri, i suoi drammi, le sue storie, tutte legate ai viaggi avventurosi dei suoi velieri e, oggi, degli uomini che perpetuano la vocazione marinara del borgo.

Negli ultimi anni sono [illegible] almeno due gli episodi che, in qualche modo, hanno coinvolto Camogli e la sua gente in [illegible] «misteros» conclusosi con la sparizione di altrettanti [illegible]mandanti. Non è, naturalmente, il caso di [illegible] Raggio, ma fa riflettere il fatto che persone che si incontrano ogni giorno uscendo di casa possano, la settimana dopo, essere colpiti dai razzi iracheni nel Golfo Persico ([illegible] successo, due [illegible] fa, al comandante lavagnese Filippo Tucci, che in quell'attacco ha [illegible] un occhio) o sparire nel nulla nel Bosforo.

Proprio un capitano camogliese, [illegible] De Gregori, circa una decina di anni fa, mentre era in navigazione con un cargo nel Bosforo, scomparve nel nulla. I vecchi camogliesi ricordano vagamente quell'episodio, tanto da non saper precisare [illegible] De Gregori scomparve insieme alla nave o se fu solo il comandante a sparire senza lasciare traccia. Comunque da allora Edo De Gregori a Camogli non ha più fatto ritorno.

Un caso simile, ma molto più recente, è avvenuto un paio di mesi fa: Giovanni Lena, anche lui primo ufficiale su navi mercantili, durante un viaggio di trasferimento, scompare senza lasciare traccia. Inutili le ricerche della famiglia, gli appelli, le indagini della magistratura e dell'Interpol: o il marittimo è stato ucciso, o è rimasto vittima di un incidente, oppure, terza ipotesi che si era fatta all'epoca delle ricerche, si è trattato di suicidio.

Il comandante Lena, infatti, negli ultimi tempi era apparso stanco e depresso: ma questa ipotesi è sempre [illegible] respinta con forza da[illegible] famiglia. I drammi del mare sono purtroppo all'ordine del giorno: è ancora vivo il ricordo del giovane skipper Luca Fastame, 26 anni, di Sori, scomparso due anni fa durante una [illegible] dello yacht su cui lavorava, il «Lady [illegible] [illegible] Nizza a Lavagna.

m. r.

DALLA**RIVIERA**

CHIAVARI
Stasera si riunisce il Consiglio

Il Consiglio comunale [illegible] Chiavari torna a riunirsi questa sera. All'ordine del giorno, dopo la presa d'atto dell'aspettativa richiesta all'Usl dal neoassessore liberale Marco Lavaggi, la nomina dei componenti delle commissioni consiliari che saranno tutte presiedute da socialisti, e l'applicazione dell'aliquota Iciap (l'imposta comunale industria, arti e professioni) per il 1990. Seguirà la discussione sul primo gruppo [illegible] mozioni ed interpellanze, presentate nei giorni scorsi dai consiglieri [illegible] pci: sul rinnovo del [illegible] [illegible] guardia medica, sulla mensa della Mazzini, sul funzionamento del depuratore di via Preli, sulle tariffe degli impianti sportivi.

[illegible]
I corsi per commercianti

L'Ascom di Chiavari comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi [illegible] abilitazione per l'iscrizione [illegible] Rec (il Registro Esercenti Commercio) che si svolgeranno [illegible] [illegible] di gennaio-febbraio 1990. Le iscrizioni si ricevono presso gli uffici Ascom di Chiavari e Rapallo, ancora per pochi giorni in quanto i posti a disposizione sono limitati.

[illegible] il turismo

L'Ufficio statistica dell'Azienda di Soggiorno ha reso noti i dati relativi al movimento turistico di Rapallo nel novembre scorso, raffrontato con quelli del novembre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alberghiero si sono avuti 2851 arrivi e [illegible] presenze, contro i [illegible] arrivi e le 5846 [illegible] del 1988. Forte incremento delle presenze anche nel [illegible] extralberghiero.

SANTA MARGHERITA
Alberghi, [illegible] [illegible] concessione

E' proseguito anche l'altra sera, in Consiglio comunale, l'esame delle osservazioni presentate dai privati al nuovo piano regolatore generale. In particolare è stata discussa, ed accettata, l'osservazione proposta dall'Associazione albergatori in base alla quale, per ristrutturazioni alberghiere di piccola entità, [illegible] sarà necessario un piano [illegible] attuazione ma basterà una semplice concessione edilizia. E' [illegible] invece respinta, tra le altre osservazioni, quella della proprietà del Park Suisse Hotel che chiedeva lo stralcio, [illegible] piano regolatore, del progetto dell'autosilo [illegible] [illegible] Pavale.

RECCO
[illegible] e acquedotto in Consiglio

Il Consiglio Comunale si riunirà [illegible] giovedì, prima della pausa natalizia. All'ordine del giorno della seduta straordinaria, fra le altre pratiche, quella relativa [illegible] lavori di ristrutturazione della piscina comunale e del potenziamento dell'acquedotto.

[illegible]
Stasera [illegible] al [illegible]

Per il ciclo «Dicembremusica» concerto stasera al teatro Cantero di Chiavari, con inizio [illegible] ore 21, dell'orchestra Carlo Felice Ensemble. Direttore e violino solista Mario Trabucco. Musiche di Vivaldi, brani tratti [illegible] «Le quattro stagioni».

RAPALLO
Suona la Banda Reale scozzese

Intinerario sul mare con 8 cornamuse della [illegible] Reale [illegible] «Pipes & Drums». La partenza del battello è prevista per oggi alle [illegible] 14.30 dal pontile Lungomare Vittorio Veneto di Rapallo. Seconda partenza da Santa Margherita alle 14,45. A Portofino si terrà un concerto alle 15, sul molo Umberto I. Alle 16 ritorno a Santa ed esibizione [illegible] giardini del lungomare.

RAPALLO
Il dépliant per i [illegible]

Un [illegible]mpo di gioco stilizzato, l'antico castello e il simbolo del Comune. Il tutto su sfondo azzurro. Così si [illegible]ta il dépliant che il Comitato «Rapallo per Italia '90» ha consegnato in occasione dei sorteggi delle squadre che parteciperanno ai Mondiali di calcio del prossimo giugno. Realizzato [illegible] il contributo [illegible] Tirrenia Gas, che ha permesso anche di creare una videocassetta, il dépliant contiene una breve storia della città, appuntamenti e curiosità.

Davanti al tribunale di Chiavari una vicenda che coinvolse numerosi amministratori

Appalto «fantasma», [illegible] condanne

Dieci mesi di reclusione, con la condizionale, all'ex vicesindaco di Portofino e a un impresario di Sori
Al centro dell'inchiesta, che ha avuto inizio nell'81, la costruzione di una diga sul Monte

CHIAVARI. L'ex vicesindaco di Portofino, Giovanni Carbone, 62 anni, oggi consigliere di minoranza, e l'impresario edile Pierangelo Marcolini, 40 anni, as[illegible] ai Lavori Pubblici e al Turismo del Comune di Sori, sono stati condannati ieri mattina dal tribunale di Chiavari a dieci mesi di reclusione (con il beneficio della condizionale per entrambi e della non menzione per Marcolini) per la vicenda dell'appalto per la diga del torrente Vexinaro, [illegible] Monte di Portofino.

Il 3 marzo dell'81 [illegible] un documento sottoscritto dal vicesindaco e rilasciato all'impresa edile di Marcolini, si attestò che il Comune doveva all'imprenditore 80 milioni di [illegible] «per lavori edilizi in località Prato». In realtà, quei lavori non [illegible] mai stati nemmeno appaltati. Di qui l'accusa di falso ideologico in atto pubblico.

Del collegio giudicante che ha condannato i due imputati faceva parte, per la prima volta, il nuovo presidente [illegible] tribunale [illegible] Chiavari, Armando Maglione.

La condanna per Carbone e Marcolini è l'ultimo atto di una vicenda che da otto anni si trascina nelle aule giudiziarie e che arrivò a coinvolgere anche [illegible] personaggi: il segretario comunale [illegible] Portofino Casimiro Pastorino, poi deceduto; due [illegible] sindaci del borgo, Roberto d'Alessandro e Augusto «Puppo» Gazzolo, i consiglieri Tommaso Viacava e Gerolamo Viacava, il tecnico Andrea Guerrina. Furono tutti prosciolti, in seguito, «perché il fatto non costituisce reato», [illegible] eccezione [illegible] Carbone e Marcolini.

All'udienza di ieri mattina né Carbone né Marcolini hanno voluto aggiungere [illegible] [illegible]: [illegible] deposizioni del primo processo, poi sospeso per l'inserimento degli altri imputati successivamente prosciolti, [illegible]lini aveva dichiarato di [illegible] chiesto il documento in parte per lavori già eseguiti nella stessa zona (a Prato gli appalti in corso erano, [illegible] fatto, due), sia per [illegible] un finanziamento bancario per il proseguimento dei lavori. Dal canto suo Carbone, nella lunga deposizione del primo processo, aveva ammesso che il 3 marzo dell'81 era al corrente che Marcolini non [illegible] ancora avuto il secondo appalto per i lavori al Vexinaro, ma che comunque «quei soldi gli spe[illegible]vano».

La vicenda a questo punto si era complicata: queste ed altre dichiarazioni rilasciate da imputati e testimoni avevano dato ai giudici l'impressione [illegible] [illegible] Comune, quello di Portofino, [illegible]stito un po' «alla buona», [illegible] fiducia, anche per questioni di rilievo come appalti e lavori pubblici. Di qui la decisione di coinvolgere anche D'Alessandro, sindaco all'epoca dei [illegible], e gli assessori della giunta comunale in carica nell'81.

Il successivo proscioglimento di questi ultimi ha riportato alla sbarra, ieri, gli imputati originari. [illegible] pubblico ministero Pio Macchiavello aveva chiesto un anno [illegible] reclusione per entrambi e le attenuanti generiche equivalenti.

[m. r.]

UN RINVIO

L'ingegnere è in convalescenza

E' stato rinviato al 19 aprile prossimo il processo in programma ieri mattina contro due funzionari del Comune di Chiavari, l'ingegner Giancarlo [illegible] (responsabile dell'ufficio tecnico) e l'impiegata dell'ufficio protocollo Rina Scudari, entrambi accusati di «falso in atto pubblico e interesse privato in atti d'ufficio». Traverso, infatti, che dopo il rinvio a giudizio, circa un [illegible] fa, è stato sospeso dal servizio dal commissario prefettizio Cesare Ricci, è [illegible] operato nei giorni scorsi alla t[illegible]e, per consentirgli la convalescenza [illegible], la corte ha [illegible] [illegible] rinviare il processo di alcuni mesi.

I due sono accusati di aver timbrato «in bianco», il 30 giugno dell'87, alcuni moduli per la richiesta di condono intestati all'impresa edile «Tacchella Elvira ed Ebe» di Mignanego. Ebe Tacchella è la madre dell'ingegner Traverso, e il 30 giugno era l'ultimo giorno utile per presentare la richiesta di condono edilizio. In più, i documenti «sospetti» furono rinvenuti dalla Guardia di Finanza durante una perquisizione domiciliare effettuata in casa di Maria Rosa Bario, dipendente comunale che a sua volta ha ricevuto comunicazioni giudiziarie per un'altra inchiesta in corso, quella sull'assunzione in Comune di [illegible]cuni invalidi che in realtà non avrebbero avuto i requisiti necessari.

[m. r.]

Ogni [illegible] centoventi studenti per i corsi di sala-bar [illegible] cucina-pasticceria

Una scuola che assicura il lavoro

L'Alberghiera di Lavagna per il turismo di domani

LAVAGNA. [illegible] vi dovesse mai capitare [illegible] [illegible] in qualche albergo prestigioso, in Italia o all'estero (il «La Pace» di Montecatini, [illegible] esempio, o il Principe di Piemonte [illegible] Massa Carrara, il Cenobio dei Dogi a Camogli o [illegible] «Splendido» di Portofino), guardate con attenzione i camerieri e gli chef che si affaccendano [illegible] cucina, specie se sono giovani: potrebbero essere ragazzi del Tigullio, diplomati a pieni voti alla scuola di formazione alberghiera [illegible] [illegible] Lavagna.

Insieme a quelle di Imperia, Varazze e Levanto, la scuola alberghiera lavagnese è una delle quattro realtà liguri che si occupano della formazione professionale dei giovani che vogliono intraprendere la [illegible] della ristorazione. Due corsi, cucina-pasticceria e sala-bar, che [illegible] piegano ogni anno centoventi ragazzi e ragazze, tra cui alcuni portatori di handicap; ogni corso dura due anni, 1600 ore di studio e pratica da settembre a maggio, otto ore al giorno per cinque giorni [illegible] settimana. Un impegno notevole per i ragazzi e uno sforzo non indifferente per il Comune che gestisce l'iniziativa per con[illegible] della Regione (spesa annuale circa 450 milioni).

«Ma il risultato è quanto [illegible] lusinghiero: praticamente il cento per cento degli allie[illegible] che lasciano la scuola trovano lavoro nel giro [illegible] poche settimane, quando addirittura non vengono già "prenotati" dai grandi alberghi e dalle compagnie di navigazione presso le quali effettuano gli "stages" estivi tra il primo e secondo anno di corso», commenta Pino Sanguineti, assessore lavagnese al Turismo.

Un giudizio positivo, quello sulla gestione della scuola alberghiera lavagnese, condiviso anche dal sindaco, Gabriella Mondello: «E' non solo una grossa opportunità per i ragazzi non [illegible] di Lavagna e dell'intero comprensorio, ma anche [illegible] conforma della preparazione degli albergatori e degli operatori turistici della nostra città».

Giuliano Prato, albergatore di Cavi di Lavagna, è appunto il responsabile dei c[illegible] alberghieri (responsabile amministrativo è il rag. Alessandro Dell'Amico) e traccia un bilancio dell'attività della scuola, che è ospite del fabbricato [illegible] piazza [illegible] [illegible] le scuole medie [illegible] Gnocchi».

«Ogni anno si diplomano circa sessanta ragazzi di età compresa tra i 16 e i 20 anni; i maschi sono circa il sessanta per cento degli allievi, e tra i settori preferiti c'è la cucina, che è probabilmente vista come l'attività più remunerativa. I corsi, curati da sei istruttori e 9 docenti, consistono in una serie di lezioni teoriche di cultura generale (italiano, geografia, calcolo, merceologia, due lingue straniere) ma soprattutto nelle esercitazioni pratiche rese possibili dalla completa attrezzatura di cucina in nostro [illegible] [illegible] preparazione dei menu alla scelta di ingredienti alla realizzazione dei piatti, che poi vengono serviti dagli allievi del corso di sala-bar. Il tutto viene [illegible] dagli stessi ragazzi».

Nel periodo estivo gli allievi partecipano a «stages» in vari alberghi italiani ed esteri, e anche sulle navi crociera della «Costa» e della «Princess Services»: un primo, importante approccio con il mondo del lavoro che può tradursi anche in un corridoio preferenziale per l'occupazione vera e propria.

Commenta ancora Giuliano Prato: «Che il settore alberghiero sia ritenuto una grossa opportunità lo dimostra il gran numero di richieste di iscrizione ai corsi: purtroppo ogni anno si possono ammettere non più di venticinque-trenta allievi per corso».

[m. r.]

Al San Martino

Esce di strada muore donna [illegible] Zoagli

ZOAGLI. E' morta ieri mattina, nel reparto [illegible] dell'ospedale San Martino di Ge[illegible] Evelina Soldi, la donna di Zoagli rimasta ferita in modo gravissimo l'altra notte in un incidente d'auto sulla strada per S. Ambrogio.

La vettura sulla quale viaggiava la donna è [illegible] di strada per cause imprecisate: Evelina Soldi è stata soccorsa da alcuni automobilisti di passaggio che hanno avvertito i carabinieri di Zoagli e la Croce Bianca di Rapallo.

L'ambulanza ha trasportato la donna al pronto soccorso di Rapallo e di qui, scortata da una volante della polizia, Evelina Soldi è [illegible] trasferita d'urgenza al San Martino dove ha cessato di vivere ieri mattina.

I carabinieri di Zoagli hanno aperto un'inchiesta per accertare la dinamica esatta dell'incidente, che non ha avuto testimoni.

[m. r.]

Il mister: «Senza le continue assenze saremmo ancora più in alto»

Toh, la banda-Locatelli

La Pegliese di nuovo tra le «grandi»

GENOVA. La Pegliese di Chico Locatelli [illegible] ottenuto solo un pareggio contro il Sant'Angelo Lodigiano e questo risultato, dopo le tre recenti vittorie casalinghe (2-0 al Ventimiglia, 1-0 al Vado e 2-1 sul Mondovì) «frena» le ambizioni di primato dei genovesi. «Non direi che si è trattato di un risultato inutile. Abbiamo cercato ripetutamente la via del gol ma per alcuni episodi sfortunati, la traversa di Giannoni in particolare, e per le prodezze del porti[illegible] [illegible] non [illegible] andati oltre lo 0-0» anticipa [illegible] bito il mister della Pegliese.

In effetti proprio dai giovani (e da Giannoni in particolare) sono venuti gli acuti più interessanti della squadra genovese e questo, in prospettiva futura, è sicuramente il dato più significativo [illegible] novanta minuti contro i lombardi. Lei è quindi soddisfatt[illegible] comportamento della squadra? «Quella [illegible] il Sant'Angelo la reputo [illegible] miglior partita della Pegliese fra tutte quelle giocate in casa. Il segreto? [illegible] segreto, solo tanta umiltà e volontà di superare la sfortuna, vedi le numerose assenze che non mi permettono di presentare la squadra che ho in mente» taglia corto l'allenatore.

Ecco quindi salire alla ribalta il vero e unico problema di stagione: il binomio infortuni-squalifiche. Locatelli: [illegible] dovuto rinunciare a Parodi, Mozzi, Sisinni, e tenere Moneri inizialmente in panchina. L'unica [illegible] lieta viene da quest'ultimo che, pur non avendo il ritmo partita, nella mezz'ora in cui l'ho utilizzato [illegible] è mosso con sufficiente autorità. Con la Valenzana mancheranno Guerra e Barberi; il primo ha ricevuto due cartellini gialli in un batter d'occhio, il secondo è alla quarta ammonizione. Dovrò nuovamente cambiare la formazione, ecco il punto».

E proprio [illegible] mentre la Valenzana, la squadra più in forma del [illegible] i valori [illegible] campio[illegible] cominciano a delinearsi meglio. Non mi aspettavo il passo falso del Savona: certo che se noi liguri non ci muoviamo rischiamo di veder [illegible] piemontesi scappare via» conclude Locatelli che, con la sua Pegliese da domenica [illegible] è [illegible] ad [illegible] pare un posto che lo scorso anno la sua squadra aveva mantenuto per tutta la stagione, quello di leader ligures. [g. s.]

PAGELLE. Vassallo 6,5; Carrea 7; Barberi 6,5; Rossini 6; Merello 6,5; Roffi 6,5; Guerra 6,5; Giannoni 6,5; Rozzi 6; Sciaccaluga 6; Ubertalli 6. All. Locatelli 6,5.

[illegible]

Con Vezzoso, una svolta

«Abbiamo fatto trenta, ma non ancora trentuno» scherzava Sergio Vezzoso, allenatore del Pontedecimo, per frenare il coro di lodi alla fine della partita con la Saviglianese che ha visto i granata mettere alle corde i blasonati rossoblù. «Stiamo riscattando il brutto inizio di campionato — [illegible] continuato il tecnico — ma [illegible] strada è [illegible] molto lunga. Siamo a quota 11 assieme a molte altre, occorre "girare" a 13 punti per poi disputare un ritorno ancora migliore. Il Pontedecimo ha indubbiamente azzeccato l'acquisto di Suarato, ex Entella, marcatore di grosse qualità. Se funzionerà anche la punta appena arrivata, il diciottenne Emidi dal Ravenna, i problemi dei polceveraschi potrebbero esser risolti. [d. s.]

PAGELLE. Valpreda 6; Sossi 6,5; Suarato 7; Armano 5,5; Mariani 6,5; Castagna 7,5; Pastine 6; Pascale 5,5; Bernardi 6,5 (Emidi 6); Magnotto 6; Mulonda 6 (89' Perra n.g.). All. Vezzoso 7.

Chico Locatelli (Pegliese)

Volley: i levantini scatenati

Il Chiavari verso la B

Penultima giornata dei campionati nazionali di volley prima della sosta per Capodanno.

[illegible] femminile. Il Genova 92 (p. 12) ha riposato nella prima di ritorno. Ma le avversarie d'alta classifica si sono scontrate fra loro, togliendosi punti a vicenda e lasciando le «girls» di Pastorino a due punti dalla zona sicurezza.

B femminile. Si inverte definitivamente la tendenza dei primi turni. Nella 7a giornata il Rivera Sanremo (6) batte 3-1 l'Esperia Cremona (2) e si toglie [illegible] bassifondi. Brutta battuta d'[illegible] resto invece per il Cus Genova di Mario Casablanca. Le ragazze genovesi (8) arrivano a Crema in ritardo e senza Costi e Monetto: inevitabile l'1-3 che lancia il Faip (12) tra le prime.

B2 maschile. Ulteriore debacle genovese: la Colombo (8) perde in casa del Pavic Romagnano (12) [illegible] poche attenuanti: 3-1: il [illegible] [illegible] (2) perde contro il Cappiratti Novara (12) sul proprio terreno senza nessuna attenuante (3-1 con parziali di 15-8; 12-15; 15-13; 15-3). Ora per gli uomini di Mauro Pesce la salvezza diventa una chimera.

C1 maschile. Il terzetto di liguri al comando della classifica perde un'unità. Il Volley Imperia (10) si fa sorprendere al tie break sul proprio terreno dal Calci Pistoia (10), rilanciando così una pericolosa concorrente. Ma Deeg Voltri (12) e Chiavari (12) non perdono colpi. [illegible] i successi dei voltresi (3-1) a Firenze con l'Olimpia Poliri (0) e dei levantini (3-0) sull'Itala Firenze (4). Nessuno può a questo punto negare che Voltri e Chiavari non facciano sul serio: i miracoli si ripetono con troppa frequenza. In coda il Varazze (4) non ce l'ha fatta sul campo dell'Archetto (6).

C1 femminile. Piove, anzi diluvia sulle liguri. Il Recco [illegible] perde l'ennesima partita sul proprio terreno: il Carrara (12) passa in quattro [illegible] (16-14; 11-15; 15-4; 15-6). La Libertas Rostkafè Genova (2) non batte chiodo (0-3) in casa del Corvo Collecchio (6). [d. s.]

PRIMA CATEGORIA

Ultimo turno del 1989 amaro per le squadre del Tigullio

Pieve, è rendez-vous

I genovesi hanno agganciato in vetta uno zoppicante Sestri Levante
Gli uomini di Castelletti messi alle corde da una riemergente Rutese

La novità in vetta alla Prima è rappresentata dall'aggancio del Pieve Ligure [illegible] Sestri Levante: dopo un lungo inseguimento i genovesi, sfruttando anche alcuni rallentamenti dei rossoblù, hanno raggiunto i corsari al vertice, a quota 22. Il primato è ormai un testa a testa fra i levantini di Castelletti e il Pieve, anche se il Canevari di Cappanera non perde un colpo. Per tutte le levantine, tranne la Carlo Grasso, quella di domenica è stata una giornata da dimenticare in fretta: sconfitte per Casarza, Carasco e Villaggio, un punto per Rutese e Marina Giulia.

La bandiera del Sestri. Tanti nomi importanti e due punte come Ravera e Contu (senza dimenticare Del Santo), ma per riequilibrare le sorti della partita è dovuto andare in avanti «lui». Il difensore Pinasco, trascorsi di rilievo nei campionati dilettantistici maggiori, è alla seconda realizzazione stagionale: la [illegible] rete contro il Casarza nel derby della Val Petronio, la seconda domenica quasi allo scadere a riequilibrare l'incontro dopo il parziale 1-0 della Rutese. L'aitante difensore si spinge in avanti soprattutto in occasione di corner o punizioni laterali e Castelletti ha forse trovato una nuova chiave di interpretazione per alcune partite del Sestri Levante: Pinasco centravanti?

Ottima Rutese. Gli uomini di Derin hanno fatto soffrire il Sestri, dimostrando che le paure di [illegible] stagione sono ormai dimenticate. «Siamo ancora ultimi ma possiamo trascorrere un Natale tranquillo se consideriamo la situazione di un mese fa quando avevamo 5 punti dalle penultime» dichiara il d.s. della Rutese Roberto Barbagelata.

Soffre ma vince. E' il destino della Carlo Grasso di questa stagione, quello di non riuscire a condurre in porto una partita senza soffrire. Contro l'Albaro un tranquillo parziale di 2-0 nella prima mezz'ora e poi la trasformazione con gli uomini [illegible] Gianni Massa che hanno lasciato troppo spazio agli avversari.

Un punto in tre. Questo il bottino complessivo delle società sulle [illegible] dell'Entella: il Marina Giulia ha [illegible] [illegible] punto [illegible] difficile trasferta contro il Bogliasco 76; il Villaggio ha lasciato l'intera posta al Pro Recco e identica sorte è toccata al Carasco con il Canevaridoria. Due sconfitte interne da imputare in parte alla sfortuna, ma il record spetta di diritto al Casarza (slegale di Gotelli e Arsaloni, grandi parate di Rapone) contro il sempre più protagonista Pieve.

Giancarlo Scartozzoni

PROMOZIONE

Incertezza anche in coda dopo gli exploit [illegible] Moneglia, Entella e Canaletto

Campionato al rallentatore

Le grandi stonano, e il Fontanabuona resta primo con una media tutt'altro che eccezionale
I commenti dei tecnici al vertice: parlano Pigliacelli, Baretto, Maglioni e Casaretto

Quello che le precedenti 13 giornate avevano fatto supporre, è stato confermato dalla quattordicesima: sia in alto che in [illegible] è una gara a chi fa meno.

Lumache eccellenti. La N. S. Fruttuoso ha perso in casa della modesta Garibaldina. Dopo un breve momento [illegible] notorietà, i biancorossi di Pigliacelli si sono bloccati. La Lavagnese ha pareggiato sabato col Bajardo. Doveva [illegible] la rivelazione, [illegible] trova più il bandolo [illegible] matassa. Il Rapallo ha firmato il terzo 0-0 consecutivo sul campo del Canaletto. Incredibile che, col suo potenziale, [illegible] [illegible]mpagine bianconera [illegible] vinca da 5 turni. La Cavese che ha bloccato la Migliarinese e il Fontanabuona che ha comunque perso il [illegible] primo punto in casa dopo 6 vittorie, vanno leggermente più spedite ma non troppo. E d'altronde, il fatto che comandi il Fontanabuona, che ha conquistato 19 punti in 13 partite e ha un eloquente «-1» in media inglese, dice [illegible] già tutto.

Gli accusati, ovvero i trainer delle «lumache», hanno buone giustificazioni. Pigliacelli, della N.S. Fruttuoso: «Abbiamo allestito una squadra per conquistare una salvezza tranquilla, [illegible] potevamo [illegible]nere il comando a lungo. I miei hanno già fatto persin troppo». Baretto (Lavagnese): «Stiamo pagando gli sforzi di quand'eravamo incompleti. Ora [illegible] recuperato quasi tutti i titolari, e ritroveremo anche il gioco». Casaretto, del Rapallo: «La squadra è in un momento involutivo, [illegible] da infortuni e sfortuna. Ma l'importante è non perdere contatto [illegible] prime». Maglioni, del Fontanabuona: «Posso solo rimproverare qualche errore di troppo agli [illegible]. Con il Levanto abbiamo giocato a una sola porta. Conto di fare 3-4 punti nelle tre gare da qui alla fine dell'andata e girare a 22-23». Una media bassa per un gi[illegible] a 17 squadre ma che, evidentemente, Maglioni ritiene sufficiente per [illegible] il campionato.

Oggi a me, domani a te. La [illegible]-rischio s'è allargata. Entella, Canaletto e Moneglia che parevano spacciate si stanno tirando fuori [illegible] guai e sono già in gruppo. I biancocelesti sono andati a vincere a Ortonovo, firmando senza dubbio la sorpresa [illegible] giornata. La cura Soro [illegible] effetto, [illegible] questa repentina trasformazione dà da pensare: probabilmente [illegible] voleva solo una [illegible]. Quasi altrettanto miracolosa la resurrezione del Moneglia. Sandro Roncone, neo mister, quasi [illegible] riesce a capacitarsene: «Senza i 6 squalificati mi [illegible] [illegible] dei pari. Invece sono arrivati due punti contro un'avversaria diretta. Abbiamo [illegible] col [illegible]. [illegible]mano in molti da 13 punti (Bajardo) a 9 (Moneglia e Molassana), nessuna è tranquilla.

Girone A. Sestrese a parte, le genovesi non passeranno un buon Natale. La capolista ha ormai il giusto passo e ha giustiziato a domicilio l'ex grande Cairese. Ma l'Audace [illegible] va oltre il pareggio a Diano e deve rinviare i sogni di gloria. Nero tenebra il cielo della Sampierdarenese, che perde anche lo spareggio salvezza di Taggia. Poco più allegra la Prà Folgore (0-0 con l'Argentina): 630' senza gol per i praesi. Continuano a scivolare Fegino (battuto in casa dal Sanremo), Culmv (niente da fare ad Alassio) e Rivarolese (stop col Millesimo).

Danilo Sanguineti

PALLANUOTO

Il torneo di Lavagna

Per il Camogli grande bis nel «Majoni»

LAVAGNA. La Rari Nantes Lavagna ha voluto ricordare Mario Majoni, forse il primo vero allenatore della pallanuoto italiana e campione olimpico a Londra nel 1948, istituendo un torneo per squadre giovanili di pallanuoto. L'anno scorso la prima edizione, riservata alla categoria allievi, fu vinta dal Camogli, che quest'anno ha bissato il successo, ma nella categoria juniores. Il quadrangolare riservato ai nati nel 1973-74, e che vedeva impegnati oltre i bianconeri camogliesi, le squadre del Rapallo, del Sori e della società organizzatrice si è svolto al Parco Lavagna in due giornate.

Domenica 10 dicembre le eliminatorie hanno visto il Camogli prevalere sul Sori per 14-4 e la Rari Lavagna sul Rapallo per 7-4. Domenica scorsa le finali: per il terzo posto il Rapallo allenato da Luca Carlassare ha avuto la meglio sul Sori di Stefano Cavasco (8-7); nella finalissima il Camogli di Parodi e Boldrini ha vinto per 12-6 sul Lavagna di «Giumine» Di Bartolo. Cannonieri del torneo Bruno Parodi (Camogli) e Adreveno (Lavagna) entrambi con 8 centri; miglior giocatore in assoluto Viacava del Camogli.

I vincitori hanno schierato: Gareu, Baroffio, Picciafuoco, Milano, Gardella, Ferrari, Maisano, Meloni, Chiari, Boldrini, Baroffio e Boccardo. La Rari Nantes Lavagna contava su: Natale, Vaccarezza, Leoni, Casagrande, Scaramuccia, Fiorelli, Raffo, Adreveno, Daneri, Piombo, Fontanini, Sem, Mangianti, Tarigi e Parma. [d. s.]

LA [illegible]

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Vogherese-Valenzana 1-2
Fanfulla-Crema 2-1
Pontedecimo-Saviglianese 0-0
Pegliese-Sant'Angelo [illegible]
Vado-Acqui 1-1
Carcarese-Albenga 1-1
Bra-Fiorenzuola 2-0
Mondovì-Sammargheritese 2-0
Ventimiglia-Savona 1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
BRA	22	9	4	2	25	16
SAVIGLIAN.	21	9	3	3	23	8
FIORENZ.	19	8	3	4	20	12
VALENZANA	19	7	5	3	19	15
SAVONA	18	7	4	4	18	7
PEGLIESE	18	7	4	4	16	13
FANFULLA	17	7	3	5	18	10
VOGHERESE	17	6	5	4	20	19
ACQUI	15	5	5	5	19	17
MONDOVI'	15	6	3	6	22	21
SANT'ANGELO	15	6	3	6	16	19
CREMA	12	4	4	7	18	21
[illegible]	11	1	9	8	14	15
VENTIMIGLIA	11	3	5	7	13	20
PONTEDEC.	11	5	1	9	11	22
VADO	11	3	5	7	7	19
CARCARESE	10	1	8	6	9	19
ALBENGA	8	2	4	9	8	23

PROSSIMO TURNO

Sabato 23: Acqui-Carcarese; Albenga-Vogherese; Crema-Saviglianese; Fiorenzuola-Pontedecimo; Mondovì-Ventimiglia; Sant'Angelo-Bra; Sammargheritese-Fanfulla; Savona-Vado; Valenzana-Pegliese.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Alassio-Culmv 1-0
Cairese-F. Sestrese 0-1
Dianese-A. Campomorone 1-1
Fegino-Sanremo 0-1
Libarna-Varazze 1-0
Prà Folgore-Argentina 0-0
Rivarolese-Millesimo [illegible]
Taggese-Sampierdarena 1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
F. SESTRESE	21	8	5	1	14	3
LIBARNA	20	9	2	3	28	10
ARGENTINA	19	6	7	1	10	4
VARAZZE	18	6	6	2	15	9
ALASSIO	18	6	6	2	15	10
SANREMO	18	7	4	3	16	16
A. CAMPOM.	17	6	5	3	16	7
CAIRESE	14	5	4	5	10	9
DIANESE	13	3	7	4	8	11
CULMV	12	2	8	4	11	13
FEGINO C.	12	4	4	6	10	15
RIVAROLESE	12	4	4	6	15	21
TAGGESE	9	3	3	8	6	13
MILLESIMO	9	1	7	7	11	20
PRA' FOLG.	8	0	8	5	1	7
SAMPIER.	4	0	4	10	7	26

[illegible]

7 gennaio 1990: Argentina Arma-Alassio; A. Campomorone-Rivarolese; Culmv-Cairese; F. Sestrese-Libarna; Millesimo-Taggese; Sampierdarena-Prà Folgore; Sanremo-Dianese; Varazze-Fegino.

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

A.E. Fontanabuona-Levanto 0-0
Canaletto-Rapallo [illegible]
Cosmos Usva-Lerici 3-0
Ezio System-N.S. Fruttuoso 3-2
Lavagnese-A. Bajardo 1-1
Migliarinese-Cavese 1-1
Moneglia-Molassana 1-0
Ortonovo-Entella 0-1
Riposa: [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
A.E. FONTAN.	19	8	3	2	16	5
RAPALLO	18	6	6	2	15	4
CAVESE F.	17	5	7	1	10	7
N.S. FRUTT.	16	5	6	3	13	10
LAVAGNESE	16	5	6	2	10	8
ORTONOVO	14	5	4	4	14	10
MIGLIARIN.	14	3	8	2	14	14
A. BAJARDO	[illegible]	4	5	4	12	11
E.S. GARIBAL.	12	3	6	3	8	8
CANALETTO	12	3	6	4	8	9
ENTELLA	12	2	8	4	7	9
LEVANTO	11	2	7	5	8	9
MONTER.	11	3	5	5	10	14
COSMOS U.	11	3	5	5	11	18
LERICI	10	3	4	6	11	20
MONEGLIA	9	2	5	6	7	13
MOLASSANA	9	4	1	8	11	19

PROSSIMO TURNO

7-1-1990: A. Bajardo-Moneglia; Cavese Fossasa-Ortonovo; Entella-A.E. Fontanab.; Lerici-Migliarinese Veloce; Levanto-Lavagnese; Molassana-Ezio System; Monterosso-Canaletto; N.S. Fruttuoso-Cosmos Usva.

PRIMA CATEGORIA GIRONE E

RISULTATI

Casarza L.-Pieve L. 0-1
Bogl. 76-Marina G. [illegible]
Villag. SS-Pro Recco [illegible]
Carasco-Canevarid. 0-1
C. Grasso-Albaro 2-1
Solferino-Borg [illegible]. 0-1
Bogl. P.-L.C. Orient. 0-0
Rutese-Sestri L. 1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
SESTRI L.	22	8	6	0	13	5
PIEVE L.	22	9	4	1	15	4
CANEVARID.	17	6	7	1	12	7
BOGL. P.	15	5	4	5	13	12
C. GRASSO	15	4	7	3	15	8
VILLAG. SS.	14	3	8	3	11	12
PRO RECCO	14	5	4	5	12	13
CASARZA L.	13	4	5	5	13	16
ALBARO	13	3	7	4	13	16
MARINA G.	12	4	4	6	13	16
SOLFERINO	11	3	5	6	12	13
CARASCO	11	5	1	8	13	17
BOGL. 76	11	3	5	8	9	13
[illegible]	11	4	3	7	12	14
BORG. LIG.	11	4	3	7	15	20
RUTESE	10	3	4	7	11	16

PROSSIMO TURNO

Canevari-Bogliasco 76; Pro Recco-Bogliasco Pont.; [illegible] Lev.-Carasco; Borgoratti-Vil. S. Salvatore; Marina Giulia-Casarza; Albaro-Rutese; Little Club-Carlo Grasso; Pieve Ligure; Solferino.

SECONDA CAT. GIRONE F

RISULTATI

Calvarese-Il Sistrò 0-1
Avegno-Chiavari 1-1
Riva Trig.-Cogornese 0-0
Sori-Bargagli [illegible]
S. Bartolomeo-Rupinaro 3-0
Corte-Camogli 1-1
Riese-Vallesturla n.d.
Caperanese-Riviera 1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
SORI	21	9	3	1	22	8
IL SISTRO'	20	8	4	1	22	12
VALLESTURLA	18	6	6	0	19	7
RIVA TRIG.	16	6	4	3	14	9
S. BARTOL.	14	5	4	4	17	10
CAMOGLI	14	5	4	4	18	11
CAPERANESE	14	5	4	4	12	9
BARGAGLI	14	4	6	3	20	19
RIVIERA	13	5	3	3	10	12
AVEGNO	10	3	4	6	10	17
CHIAVARI	10	3	4	6	16	28
CORTE	10	2	6	5	9	12
CALVARESE	10	2	6	5	6	13
RUPINARO	9	2	5	6	9	16
COGORNESE	8	2	4	7	10	17
RIESE	5	1	3	8	7	21

PROSSIMO TURNO

Bargagli-Caperanese; Rupinaro-Corte; Cogornese-Avegno; S. Bartolomeo-Calvarese; Riva Trigoso-Riese; [illegible]-Sori; Vallesturla-Il Sistrò; Camogli-Riva Trigoso.

TERZA CAT. CHIAVARI

RISULTATI

Portofino-Gattorna 2-2
Sest. Lavagna-C. Segesta 3-1
Ri Calcio-F[illegible] 1-0
Deiva Marina-Sanmartinese 0-4
Nè Calcio-Sporting 1-1
Aurora A.-Il Poggio 0-1
Spartak-V. Chiavari 0-2

CLASSIFICA

[illegible]	P	V	N	P	F	S
S. LAVAGNA	20	7	6	0	22	11
FRAMURESE	18	6	3	1	19	7
IL POGGIO	17	5	7	0	12	6
I. FAZZINI	17	8	1	3	19	12
C. SEGESTA	15	6	3	3	27	18
GATTORNA	13	5	3	4	12	11
V. CHIAVARI	12	4	4	3	13	9
SPARTAK	12	3	6	3	17	13
SANMART.	11	3	5	3	13	9
AURORA A.	10	4	2	6	17	18
SPORTING	9	2	5	5	11	19
RI CALCIO	9	2	5	5	10	14
PORTOFINO	8	1	6	6	12	19
DEIVA M.	4	1	2	9	8	32
NE' CALCIO	4	1	2	9	7	21

PROSSIMO TURNO

Spartak-Gattorna; C. Segesta-Portofino; Framurese-I. Fazzini; Sanmartinese-Ri Calcio; Sporting-Deiva Marina; Il Poggio-Nè Calcio; V. [illegible]vari-Aurora A.

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Martedì 19 Dicembre 1989

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

La nuova sede della «Riviera» di Imperia è costata ben undici miliardi

Per i trasporti parte [illegible] sfida

Si punta su bus efficienti per rinunciare all'auto

IMPERIA. Maggiore puntualità ed efficienza, sulle strade della provincia: con l'entrata in fun[illegible] [illegible] nuova sede della Ri[illegible] Trasporti, l'azienda che gestisce il servizio sulle [illegible] di ponente?

Da parte degli utenti, studenti e pendolari in prima fila, non mancano critiche e segnalazioni [illegible] disservizi: «Al mattino, soprattutto per i servizi scolastici, le corriere [illegible] troppo affollate, a volte si supera anche di 30 persone la quota dei posti a sedere»; «Gli studenti che da Ventimiglia-Bordighera devono raggiungere zona S. Martino a Sanremo, dove sono concentrati diversi edifici scolastici, sono costretti a cambiare in piazza Colombo e a prendere [illegible] filobus»; «il ritardo è quasi cronico e, soprattutto al sabato, si fa sentire l'esiguità di [illegible] notturne. [illegible] problema esiste anche d'estate». Sono queste le lamentele più frequenti.

Da Imperia, con l'entrata in funzione della nuova sede della RT, parte una sfida per un servizio più efficace, capace di far rinunciare all'auto [illegible] numero sempre crescente di persone contribuendo così alla lotta contro il traffico caotico e la paralisi che si registra quotidianamente nelle ore di punta.

Per Rodolfo Leone, consigliere delegato al controllo e all'approvvigionamento, [illegible] vi sono dubbi: «E' la più importante opera pubblica inaugurata in provincia negli Anni 80, dopo l'acquedotto [illegible] Roja». Costata circa 11 miliardi, la nuova sede è situata lungo la statale per Pontedassio.

Il complesso ospita la direzione, il comparto operativo di Imperia, l'officina e la carrozzeria, [illegible] ed impianti di lavaggio, rifornimento e prova freni. Qualche dato significativo: un potente aspiratore [illegible] la pulizia degli interni in tempi che vanno da 2,5 a 6 minuti, lo stoccaggio del carburante è di 60 mila litri, il controllo degli apparati frenanti è computerizzato.

L'RT è nata sei anni fa, il 20 dicembre 1983, sulle ceneri della Stp che a [illegible] volta, nel '75, aveva assorbito [illegible] aziende minori private. A rievocare quell'epo[illegible] da pionieri è anche una mostra: vecchie foto ricordano i gloriosi omnibus Fiat 18 C [illegible] 1913 sulla linea Arma-Taggia-Triora e gli antichi tram di Sanremo.

E proprio in virtù dell'eredità raccolta, spiega il presidente Angelo Duberti, «i servizi della Riviera Trasporti si ramificano per tutta la superficie della provincia, assicurando i collegamenti lungo la costa e tra le valli e il litorale». Complessivamente, la società gestisce [illegible] linee interurbane, dalle quali si dipartono 15 derivazioni secondarie. Una linea internazionale assicura i collegamenti quotidiani con Nizza e Monaco. E, [illegible] questo mese, sei corse in ore di punta sono state prolungate sino ad Albenga.

Aggiunge Leone: «Ogni anno, l'azienda trasporta sui suoi mezzi (154 autobus e 28 filobus che percorrono oltre 7,5 milioni di chilometri) più di 12 milioni di persone. Nelle ore più critiche, quando il 90% del potenziale [illegible] al lavoro, sono a disposizione circa 6500 posti a sedere o in piedi».

Il vandalismo è una delle note negative: 27 milioni di danni, inferti soprattutto dai giovani, che scrivono sui sedili, li tagliuzzano e a volte ne estraggono l'imbottitura. La [illegible] ha chiesto un preventivo a qualche istituto di vigila[illegible] per far [illegible] sui [illegible] [illegible] guardie [illegible] borghese. Conclude Leone: «Stiamo pensando anche a un'iniziativa di prevenzione, rivolta agli studenti: una gita offerta a una decina di sco[illegible] [illegible] sensibilizzarle ad un maggiore [illegible] dei [illegible] pubblici».

Stefano Delfino

Un premio per i trent'anni di servizio

Per chi viaggia abitualmente sugli autobus [illegible] diventati personaggi familiari: sono autisti, fattorini o controllori (ma anche dirigenti, impiegati e meccanici) che, per più di trent'anni, hanno lavorato sui pullman, sin dai tempi delle linee private poi confluite nella Stp ('75) e da qui alla RT. [illegible] vigilia [illegible] pensione, gli anziani della RT sono stati premiati [illegible] una medaglia d'argento. I loro nomi: Carmelo [illegible] (Sanremo), Giuseppe Angeloni (Imperia), Tullio Balleuco (Vallebona), Romano Barberis (S. Stefano), Giuseppe Beraudo (Bordighera), Paolo Biancheri (Vallecrosia), Giovanni Busso (Arma), Mauro Canavese (Pontedassio), Eugenio Cocomero (Sanremo), Guglielmo Corradi (Civezza), Giuseppe Cravaschino (Sanremo), Lorenzo Gandolfo (Imperia), Renzo Gastaldi (Olivetta), Francesco [illegible] (Triora), Nicolò [illegible] (Taggia), Paola Lipari (Ventimiglia, vedova di Antonino Zupparo), Alfredo Maia[illegible] (Vallecrosia), Antonio Martini (Ventimiglia), Modesto Passalacqua (Vallecrosia), Mario Pastorelli (Imperia), Italo Perra (Ventimiglia), Giuseppe Prisco (Sanremo), Sergio Puglia (Sanremo), [illegible] Rambaldi (Molini di Prelà), Giacomo [illegible] (Civezza), Lorenzo Sasso (Castellaro), Silvano Silvestri (Arma), Franco Sperto (Ventimiglia), Rosalba Stella (Arma, vedova di G.B. Lantrua), Carlo [illegible] (Taggia).

La [illegible] dell'azienda

«Gli utenti avranno [illegible] servizio migliore»

IMPERIA. «Questa [illegible] sede contribuisce anche a migliorare il [illegible] per gli utenti, perché [illegible]enta la possibilità di [illegible] sugli autobus in condizioni ottimali, con spazi più che sufficienti sia per le macchine che per [illegible] uffici». Angelo Duberti, il presidente della Riviera Trasporti, è sicuro che «il solo fatto di rendere operativo il complesso porta con sé il conseguimento di tre scopi di fondo: ottimizzare i costi di gestione, tutelare [illegible] [illegible]lute dei dipendenti e salvaguardare l'ambiente che ci circonda».

La moderna struttura «si inserisce oggi al vertice di un'azienda, il cui ruolo è importante per lo sviluppo dell'intero territorio provinciale: è [illegible] punto d'arrivo e di riferimento, ma è anche un punto di partenza, nel costante obbiettivo di di fornire un servizio migliore».

Da adesso, dunque, assicura Duberti, la RT [illegible] dipendenti, di [illegible] 311 soltanto [illegible] personale viaggiante) «sarà ancora più vicina alla gente di quanto non lo sia stata nel passato».

[s. d.]

Angelo Duberti

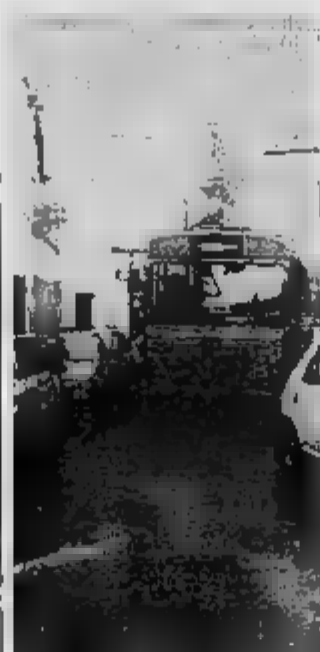
Gimkane a [illegible]

Gli autisti rifiutano di affrontare quelle vie

SANREMO. Via Martiri della Libertà, via [illegible]el, Baragallo, [illegible] Dante: sono [illegible] «zone calde» [illegible] traffico cittadino. Nei giorni [illegible] per protesta, i conducenti della Rt hanno «tagliato» dal percorso alcuni tratti di strada particolarmente intasati.

«Sì, quelle [illegible] sono sempre intasate» dice un sindacalista [illegible]a Riviera Trasporti. E accusa: «La piazza del Borgo dove le corriere fanno manovra prima di ritornare indietro, ad esempio, è sempre piena [illegible] auto "ammucchiate"».

«Sosta selvaggia» la fa da padrona lungo tutto il tragitto obbligando gli autisti delle corrie[illegible] [illegible] a effettuare autentiche gimkane. Le auto in sosta [illegible] doppia, anche in tripla fila in [illegible] Galilei e [illegible] rione di Baragallo, poi, completano il quadro dei disagi. Con la [illegible]guenza che le [illegible] arrivano al capolinea di piazza Colombo sempre con 6-7 minuti [illegible] ritar[illegible]. Una situazione che in questi giorni, in [illegible] delle festività, sta diventando particolarmente critica.

[g. p. m.]

Un autobus bloccato a Sanremo

Gli studenti protestano

«Al mattino le corriere sono troppo affollate»

IMPERIA. Che cosa ne pensano gli studenti? Una ragazza di S[illegible] Bartolomeo, Leonora Loggia, 17 anni, quarto [illegible] [illegible] sezione turistica dell'Istituto Professionale per il Commercio, afferma: «Le corse sono troppo poche, specialmente per il rientro da scuola: siamo [illegible] tanti e le corriere caricano un numero eccessivo di viaggiatori. A [illegible] l'autista [illegible] riesce neanche a vedere [illegible] specchietto. Avrei anche qualcosa da ridire sulla manutenzione degli [illegible]: spesso ci sono le porte rotte. Gli atti di vandalismo? Basterebbe che ci fossero più educazione e senso di responsabilità da parte dei ragazzi».

Dello [illegible] parere è Emanuele Bregolin, anche lui di 17 anni e di S[illegible] Bartolomeo, secondo anno all'Istituto Tecnico «Ruffini»: «Ci vorrebbero due-tre corriere in più. Molto spesso gli autobus arrivano in ritardo: il traffico ne rallenta la marcia. Per tenere a bada i teppisti, dovrebbe esserci [illegible] controllore [illegible] ogni [illegible] pubblico». [r. a.]

Studenti di Imperia

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA

Per il caso Teardo 5 certificati medici

Tutti gli imputati del caso Teardo (Abrate, Sangalli, Borghi, Siccardi e Capello) che hanno ancora un residuo di pena da scontare avevano da tempo presentato, [illegible] i loro legali, un'istanza alla proc[illegible] generale per ottenere gli arresti domiciliari per motivi di salute. L'avvocato di Alberto Teardo, Silvio Romanelli, ha presentato [illegible] [illegible] memoria [illegible] [illegible] quale sostiene che essendo ancora pendente presso la Corte d'appello una parte di processo [illegible] riguarda l'associazione mafiosa, la sentenza non deve considerarsi ancora passata in giudicato. Nella foto Alberto Teardo.

SAVONA

Ore di attesa per Gigliola

Ancora ore di attesa per Gigliola Guerinoni prima di sapere se ritornerà nella sua abitazione di Pian Martino agli arresti domiciliari. La Corte di assise di Savona, entrata in Camera di consiglio nella tarda mattinata di ieri, è già giunta ad un verdetto che, però, deve essere ancora formalizzato, si prevede, per stamane. Non è trapelata alcuna indiscrezione.

[illegible]

Ieri i funerali [illegible] dott. [illegible]

Una grande folla ha partecipato ieri ai funerali del dott. Bernardo Testa, [illegible] a 68 anni dopo una vita intera dedicata ai [illegible] malati: era stato ufficiale dei bersaglieri durante la guerra.

IMPERIA

Vele d'epoca anche nel '90

[illegible] Comune [illegible] premiato ieri [illegible] un attestato quanti hanno collaborato al successo del quarto raduno degli yacht d'epoca. Nel corso della cerimonia il sindaco Giovanni Gramondo ha ricordato l'eco nazionale e internazionale della manifestazione.

Ogni giorno due milioni in palio con il superconcorso organizzato da La Stampa

La fortuna è [illegible] a Imperia

Estratta ieri sera l'edicola di viale Matteotti

Solo due [illegible] quattro milioni in palio [illegible] stati assegnati nel weekend con Occhi e Baiocchi. Da Albenga, dov'era stata estratta [illegible] rivendita della signora Wanda Mombelli, situata in regione Antognano, nessuno ha telefonato per rivendicare [illegible] vincita.

Ha fatto centro, [illegible], un barista [illegible] Andora, Paolo Marchiano, 42 anni, titolare insieme al fratello Giorgio del «Napoleone», all'angolo tra via Doria e via Clavesana, recentemente rinnovato.

Marchiano, come ogni giorno, ha acquistato il giornale (in questo [illegible] essendo lunedì, Stampa Sera) ed ha avuto la bella sorpresa di scoprire che il numero vincente (9201) [illegible] proprio quello sul tagliando che il giorno prima aveva ricevuto insieme al quotidiano.

Ad avvisare Marchiano è stato Marco Zerbone che gestisce [illegible] [illegible] moglie l'edicola di via Vaghi. [illegible] invitato Marchiano, come ho fatto con tutti gli altri miei clienti, a controllare il tagliando. Era davvero un peccato se nessuno si faceva avanti».

[illegible] il titolare [illegible] bar «Napoleon» assicura che non si sarebbe fatto sfuggire l'occasione. «Il tagliando l'avrei controllato sicuramente, anche se onestamente non pensavo di poter vincere. Sorpresa doppia, insomma».

Occhi e Baiocchi porta i suoi milioni [illegible] nuovo in provincia di Imperia. Ieri sera è stata [illegible]tratta infatti l'edicola di Stefano Acquarone, situata in viale Matteotti 116. Chi ieri ha acquistato il giornale in questa rivendita, controlli il numero sul tag[illegible] e se corrisponde a quello che pubblichiamo qui a fianco telefoni entro le 18 di questa sera all'Ufficio Marketing di Torino. La [illegible] è gratuita grazie al numero verde 167802005. Sono in arrivo altri due milioni.

Interventi a tutela di tradizioni e patrimonio culturale della zona di confine

Ventimiglia salva il dialetto

I risultati di un sondaggio nelle scuole

VENTIMIGLIA. Molto spesso si possono [illegible] adesivi sul lunotto posteriore [illegible] vetture targate Imperia, con la scritta in dialetto «Ligure parla la tua lingua»: molti la considerano [illegible]lo. Si riteneva però che fosse soprattutto [illegible] prerogativa di chi è in età matura, invece da una recente indagine svolta nelle scuole elementari del primo e secondo Circolo di Ventimiglia, [illegible] emersi dati significativi: su 240 alunni interpellati, tramite un test, ben 200 hanno risposto che «è bello esprimersi [illegible] in dialetto» anche se pochi, [illegible] 18, [illegible] detto di usarlo «soprattutto in [illegible] o tra amici».

Questa inchiesta è stata messa a punto dalla Consulta ligure, un'associazione che raggruppa oltre quaranta [illegible] impegnati sul territorio [illegible] regione per la difesa della lingua, della tradizione e della cultura liguri. Attualmente è in discussione presso la competente [illegible]ione regionale una proposta di legge tendente a valorizzare il dialetto [illegible] bene culturale, al di fuori di ogni tentativo di emarginazione delle altre culture, degli altri dialetti e con una precisa finalità: si vuole fare della Liguria una regione ape[illegible] all'Europa.

Il dialetto ventimigliese è definito un «patois» ed è molto simile a quello che si usa sulla Costa Azzurra. Come gruppo etnico la zona intemelia ha radici comuni con le vicine Mentone e Nizza: ciò facilita il ricorso al dialetto da parte degli abitanti della zona che non conoscono bene il francese o l'italiano.

Anche chi si sintonizza su radio locali d'oltre frontiera, ha di tanto in tanto [illegible] gradita [illegible]resa di ascoltare frasi espresse in [illegible] comune [illegible] tutta l'area di confine.

L'indagine tende, secondo la Consulta ligure, a identificare, con accettabili limiti di approssimazione, lo stato di salute del dialetto e il [illegible] di gradimento. I sondaggi eseguiti a Ventimiglia tra gli alunni della quarta elementare, hanno dato risultati significativi. La maggioranza, cioè 224 su 240, ha risposto di non saper parlare il dialetto, ma poco meno della metà, 111, ha spiegato di comprenderlo. Duecento hanno affermato che è «una cosa bella parlare il dialetto» e 195 ritengono che «si può fare qualcosa per conservarlo». Alla domanda «Quale iniziative si suggeriscono?», è stato risposto in forme diverse, ma con significato comune: sarebbe importante insegnarlo a scuola.

Canti e recite, pubblicazioni di libri in dialetto, biblioteche specifiche, la fondazione di club dove sia obbligatorio parlare il dialetto: queste le proposte [illegible]e dagli alunni per salvaguardare un patrimonio culturale di grande importanza. I ragazzi interpellati riflettono nelle loro affermazioni una precisa volontà di mantenere viva una tradizione dialettale che si supponeva più legata ai meno giovani. La Cumpagnia ventimigliusa da anni pubblica, con cadenze precise, [illegible] di poesie e racconti in dialetto. Al premio [illegible] poesia dialettale «U Giacurè» (ideato da [illegible] Amalberti due anni fa per onorare la memoria del marito, ventimigliese [illegible]rosangue, e po[illegible] anche dal Comune) anche giovani tra i 18 e i 22 anni hanno presentato lavori interessanti e apprezzati dalla giuria.

Alcune fra le più qualificate espress[illegible] culturali di Ventimiglia [illegible] insomma battendo per difendere il dialetto della zona. L'appoggio poi della Consulta ligure, della quale fa parte anche la Cumpagnia di Ventimigliusi, sta imprimendo [illegible] maggiore spinta all'attività del settore, in funzione della conservazione de[illegible] tradizioni.

Italo Merlo

Torna il Corteo storico

Le forze sociali e culturali di Ventimiglia continuano la loro battaglia per mantenere vive manifestazioni che fanno ormai parte [illegible]a storia locale. Non riuscendo a far tornare alla ribalta la Battaglia dei fiori, visti [illegible] i diversi tentativi, i [illegible]idri hanno diretto tutti gli sforzi sul Corteo storico che ormai da più di un decennio si svolge nel mese di agosto a Ventimiglia. Il tema di quest'anno è «Accadde nell'estremo Ponente allo scadere del XV secolo». Il programma è stato definito e un po' ampliato. S'inizia il 6 maggio con «Cianta Mesu», una rievocazione storica presentata per la prima volta nel maggio dell'89. Proseguirà il 13 con la «Scarpunà du Romanìn», passeggiata ecologica. Ai primi di giugno «Notte dei sestieri» alla Discovery, il 16 luglio regata di gozzi, [illegible] «Bagni Marina [illegible] Giuseppe». A fine luglio Festival di musica d'epoca, articolato in due [illegible] tema: «Musiche e canti trobadorici del Quattrocento».

LA SETTIMANA DEI MUSEI

I tesori dell'antica Ventimiglia

[illegible] conclude oggi la settimana nazionale dei musei. Visite gratuite al museo «Gerolamo Rossi» e agli scavi. Nella foto di Manrico Gatti si vede una delle aree più interes[illegible], a fianco all'ospedale. Ventimiglia [illegible] ricca di testimonianza di epoca romanica e preromanica

NOTIZIEFLASH

La rivista [illegible] «Cà [illegible] Puiò»

Anche quest'anno il "Cà de Puiò", presieduto da Michele Viale, ha presentato la propria rivista dedicata alla storia e alla cultura locale, con articoli di Francesco Gallea e Rodolfo Falchi, oltre ai collaboratori Aldina Borio, Stenio Bozzano, Giorgio Fedozzi, Giacomo Ricci, Antonio Vallini, Jacopo Veraldo e Gabriella Avagnina.

Sette milioni per la lotta agli incendi

La prefettura ha concesso al Comune un contributo di sette milioni per l'allacciamento [illegible] bocche antincendio alla rete dell'acquedotto per [illegible] lotta contro gli incendi nei boschi.

OSPEDALETTI

[illegible] distruggere gli alberi di Natale»

Un invito a non distruggere i boschi. L'Associazione volontari antincendio, in occasione delle prossime feste, consiglia di usare, [illegible] alberi natalizi, pini e abeti con radici e di trapiantarli nelle zone montane. La [illegible]a Associazione offre il proprio aiuto per [illegible]stribuire gli alberelli nelle zone devastate dagli incendi.

Progetto contestato [illegible] ecologisti

Il gruppo ambientalistico Eco, dp e pci hanno evidenziato nuovamente una lettera aperta, alla luce anche delle notizie avute attraverso le inchieste di Diogene sulle migliaia di miliardi ge[illegible] al vento per i Mondiali 90 e le Colombiadi del '92, l'inutilità di spen[illegible] 60 [illegible] per costruire [illegible] bretella Ventimiglia-Bevera.

I paesi dell'entroterra tentano di uscire dall'isolamento in cui si trovano da troppo tempo

Cipressa, un progetto per gli anziani

In costruzione un Centro sociale: [illegible] volta terminata l'opera sarà costata non [illegible] di trecento milioni
Nella struttura troveranno posto anche la biblioteca e il salone per mostre [illegible] conferenze

Luciano Garibaldi

[illegible] Dopo quattro anni di gestazione, si sta finalmente concretizzando il progetto per la realizzazione del Centro sociale di Cipressa. Il Comune ha appaltato i lavori [illegible] primo stralcio [illegible] milioni) [illegible] ditta De Muro di Imperia, che si è aggiudicata la gara con un ribasso d'asta del 19,45 [illegible]. Il primo colpo [illegible] piccone verrà dato in primavera e, se non ci saranno intoppi, l'opera dovrebbe essere completata nell'arco di un anno e mezzo.

La struttura sorgerà a lato [illegible] centralissima piazza Mazzini, nella zona a Ponente. Inizialmente era prevista sul versante opposto e con un'altezza di sei metri rispetto al livello della piazza, ma la Soprintendenza regionale ai Beni Ambientali ha imposto al Comune la modifica del progetto, per rendere meno evidente l'impatto con la [illegible] (la [illegible] sarà parzialmente interrata e visibile solo dal lato a valle). «Sono aumentati i costi e abbiamo perso almeno un anno di tempo», sottolinea il sindaco Luciano Garibaldi (psi).

Osserva Marco Silvano Corradi, consigliere comunale di minoranza (dc): «Se l'amministrazione ci avesse ascoltati non sarebbe incappata nell'ostacolo della Soprintendenza ed ora il Centro sociale sarebbe già quasi finito. [illegible] speriamo che la Giunta non si limiti a farlo [illegible]struire, ma che lo renda anche veramente funzionale attraver[illegible] incentivi per la promozione di attività culturali e aggregative».

Il sindaco assicura che «è il primo passo verso un ampio progetto di rivitalizzazione del paese». Spiega: [illegible]o intenzione di creare un'isola pedonale in piazza Mazzini, incanalando il traffico [illegible] un anello viario, per formare un tutt'uno con il [illegible] Centro sociale, «del quale avremo certamente cura di [illegible]ganizzare il buon funzionamento».

L'edificio ospiterà la biblioteca civica (un locale di 60 metri quadrati), la sala per le associazioni culturali (attualmente esistono solo il Circolo ricreativo e la Pro Loco), la sala per le attività ricreative (80 mq); il salone polifunzionale (250 mq) per mostre, spettacoli, convegni e altre iniziative; il bar ed i servizi necessari.

Il progetto, che prevede un costo complessivo di circa 700 milioni, è stato suddiviso in tre fasi [illegible] intervento. Con [illegible] prima si realizzeranno [illegible] sbancamenti dei [illegible] interessati, di proprietà comunale, e le fondamenta. La seconda, già finanziata con [illegible] mutuo di 200 milioni, permetterà di costruire il corpo principale della struttura.

Dice Garibaldi: «Abbiamo deciso di avviare i lavori a marzo perché eventuali piogge invernali potrebbero creare problemi nell'operazione di sbancamento, che interessa un fronte ampio».

Il nuovo Centro sociale consentirà inoltre di destinare ad [illegible] prettamente sportivo e didattico la piccola palestra delle scuole elementari che, da anni funge anche da salone per convegni, cerimonie e manifestazioni varie.

Gianni Micaletto

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 19 Dicembre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

A Gravellona Toce si fa il bilancio dello scoppio che ha sventrato un palazzo

Diciotto i feriti dall'esplosione

Miliardi di danni, tutta la zona transennata

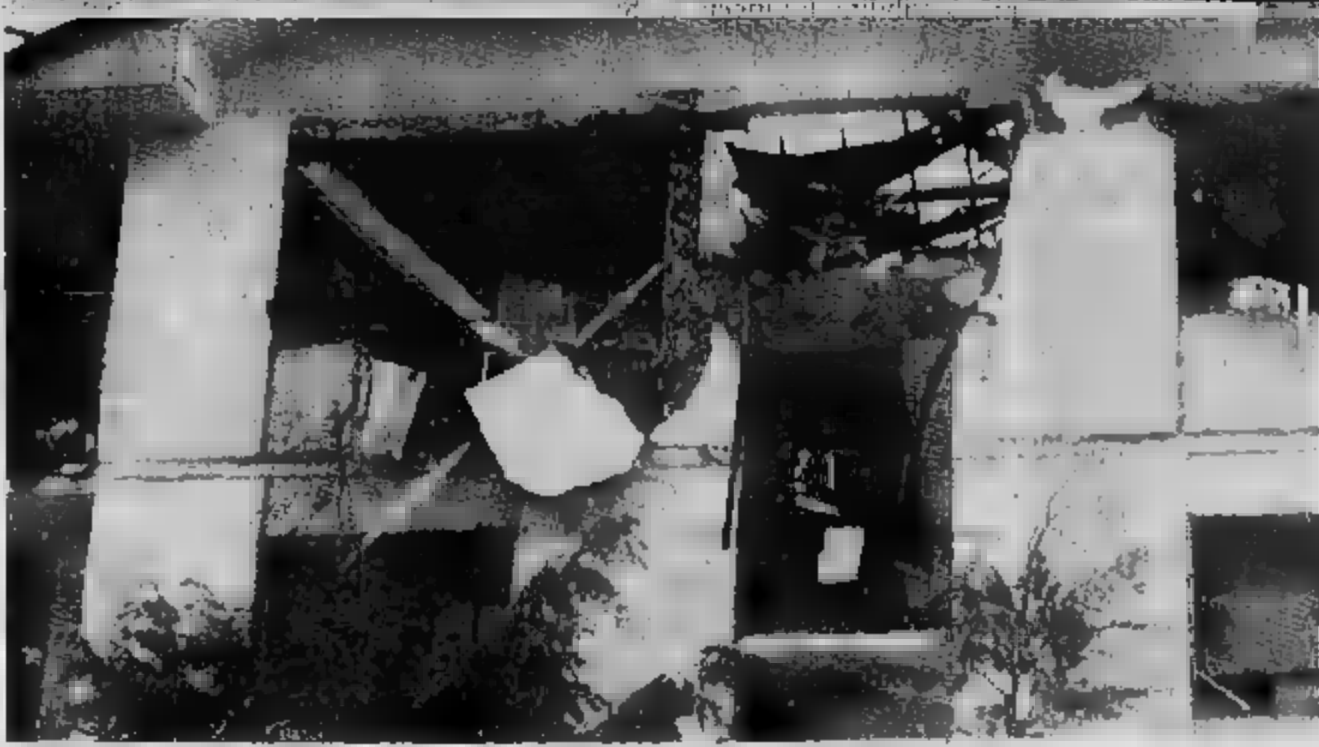
GRAVELLONA TOCE
DAL [illegible]

Sono ancora gravi le condizioni [illegible] Carlo [illegible], [illegible], il proprietario dell'edificio di via Pedolazzi che sabato sera è stato sventrato dall'esplosione provocata da una fuga di gas. Al momento [illegible] scoppio, l'artigiano si trovava all'interno dello stabile: i primi soccorritori lo avevano incontrato mentre stava scendendo dalle scale, barcollante, con il volto [illegible] bruciature. Subito trasportato all'ospedale di [illegible]gna, [illegible] stato inviato al «San Biagio» di Domodossola per essere sottoposto a visita oculistica: nell'incidente, oltre [illegible] ustioni al volto e alle mani, Fornara [illegible] infatti riportato lesioni corneali [illegible] occhi. Esclusi grossi pericoli per la vista, l'artigiano era stato nuovamente trasferito ad Omegna. Ieri mattina i sanitari cusiani hanno disposto [illegible] trasferimento del paziente [illegible] Cto [illegible] Torino per i problemi legati alle ustioni: alcune [illegible] di secondo grado e si temono complicazioni. Per Carlo Fornara la prognosi è riservata.

E' intanto salito a diciotto il [illegible] complessivo dei feriti coinvolti nell'incidente. Nelle ore successive, altre persone, soprattutto passanti, sono infatti ricorse agli [illegible] per [illegible] medicate per escoriazioni e ferite, comunque di lieve entità, prodotte da schegge [illegible] ganti o urti e cadute provocati dallo spostamento d'aria. E' comunque diminuito [illegible] numero dei feriti ricoverati in ospedale: in tutto, tra Verbania e Omegna, [illegible] sette. [illegible] degenti nel reparto traumatologico verbanese: Maria Pia Buscaglia, moglie di Fornara, ne avrà per quaranta giorni: le sono state riscontrate la frattura dello sterno e [illegible] costola, [illegible] sospetta lesione di una vertebra toracica. Sempre a Verbania, non destano particolari preoccupazioni le condizioni [illegible] Olga Ussai, 78 anni, [illegible] pensionata [illegible] tempo immobilizzata su una sedia a rotelle che al momento dello scoppio si trovava nell'appartamento [illegible] primo piano con la figlia, Albina Pao[illegible] che la [illegible] assistendo durante la temporanea assenza del genero Silvano Tampellini e dell'altra figlia, Maria Rosa, inquilini d[illegible]: ha riportato la frattura dell zigomo destro. La figlia, che era [illegible]ta ad Omegna, è stata dimessa ieri assieme a Pierangela Camona ed Assunta [illegible]. Antonella Cambiaseca aveva già potuto [illegible] l'ospedale domenica sera.

Nell'ospedale cu[illegible] ancora ricoverati in cinque: Si[illegible] Travaglini, 20 anni, di Verbania è in cura al reparto chirurgia, dove le sono [illegible] diagnosticati 30 giorni di prognosi per ferite al volto. Domenico Miceli, [illegible] anni, titolare del negozio di frutta e verdura al primo piano dello stabile, semidistrutto dall'esplosione [illegible] gente al reparto ortopedico con Giovanni [illegible], 52 [illegible] e Luisa Zeni, banconiere e [illegible] messa del vicino spaccio di alimentari, anch'esso gravemente danneggiato dallo scoppio: [illegible] ti e tre [illegible] riportato escoriazioni multiple e ne avranno ancora per qualche giorno. E' ancora trattenuta in osservazione al reparto medicina Antonietta Santangelo, 52 anni, moglie [illegible] verduriere Miceli, che non [illegible] ancora superato lo [illegible] choc.

A Gravellona la gente è ancora sconvolta. Parecchi non hanno dormito, nemmeno la notte di domenica. Sparsi in tutte le [illegible] del quartiere, per un raggio di oltre duecento metri, ci sono [illegible] i segni della terribile esplosione: pezzi di vetro, calcinacci. Molte case sono state danneggiate, più o meno gravemente, nelle strutture e negli arredi. I [illegible] più rilevanti, ol[illegible] al palazzo sventrato, [illegible] quelli riportati dall'adiacente villa del medico Gianantonio Zilocchi, che ha avuto il tetto distrutto. Di fronte all'edificio di via Pedolazzi 81, su un traliccio della linea elettrica che corre sull'altro lato della strada si è [illegible] una tapparella, [illegible] lassù dallo scoppio. [illegible] sabato [illegible], [illegible] è stata transennata e posta sotto sequestro [illegible] procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Verbania, dottor Antonio Simone, che ha aperto un'inchiesta [illegible] accertare [illegible] ed eventuali responsabilità. [illegible] magistrato, che domenica ha compiuto un doppio sopralluogo, ha affidato le indagini tecniche relative allo [illegible] al comandante dei vigili del fuoco di Vercelli, ingegner Michele Fer[illegible] per la parte relativa allo scoppio, e a quello di Novara, ingegner Antonio Monaco, per [illegible] perizia [illegible] strutture mu[illegible]rie dello stabile, che è stato dichiarato pericolante. Il sindaco Erminio Guida ha [illegible] una ordinanza che impone l'assoluto divieto di transito a mezzi e persone.

Pietro Benacchio

In alto: [illegible] e parenti nell'ospedale di Omegna. Sotto: ecco che cosa rimane dell'edificio sventrato dall'esplosione (foto De Sarzi e Falciola)

Sistemati dal Comune

GRAVELLONA TOCE. L'esplosione di sabato sera e la conseguente inagibilità della palazzina [illegible] hanno [illegible] dei «senza tetto». Molte delle persone rimaste prive di alloggio in questi giorni hanno risolto il problema in modo diverso. Il piccolo Massimiliano Fornara, figlio dei proprietari dello [illegible]bile è stato ospitato dalla zia Silvana Buscaglia in [illegible] Gramsci [illegible]. L'altro figlio dei Fornara, Ma[illegible], sposato con [illegible] Cristina Repossi, ha trovato asilo a casa dei suoceri a Stresa.

Sistemazione con parenti ha [illegible] anche la pensionata che abitava al primo piano, Anna Motta, [illegible] si trova alloggiata dalla sorella ad Omegna ed in alternativa può anche abitare con il nipote Dario Motta, nella stessa Gravellona. I coniugi Gloria, con la figlia Barbara, sono temporaneamente alloggiati nella vi[illegible] frazione di [illegible] in [illegible] dei genitori. [illegible] loro sistemazione in un'unica stanza è naturalmente provvisoria.

Restano da considerare le famiglie Ciprian e [illegible]. Romano Ciprian ed il figlio Ernesto dormono all'albergo Sempione, nella via omonima, così come Silvano Tampellini ed Albina [illegible], [illegible] il figlio Roberto, [illegible] in albergo, andrà già [illegible] ad abitare provvisoriamente con la zia, sempre a Gravellona.

E' stato il [illegible] nella persona dello stesso sindaco [illegible]nio [illegible], a disporre questo [illegible] in albergo, accollandosene i costi. Lo stabile [illegible] sequestro, così come tutte le suppellettili, specialmente quelle all'ultimo piano, il terzo, dove si presume ormai con quasi certezza sarebbe [illegible] l'esplosione.

Tutt'intorno, nel raggio di almeno cento metri, le abitazioni ed i garages hanno subito danni. Si va dal semplice vetro rotto ad intere camere distrutte e persino a gravi crepe nei soffitti e sui balconi.

I danni, [illegible] da valutare [illegible] precisione, [illegible] comunque ingenti. L'ammontare dovrebbe essere di alcuni miliardi.

Roberto [illegible]

Novara, il sindaco risponde all'interrogazione comunista sul suo patrimonio

«Perché dispongo di 230 milioni»

Ma quei titoli pubblici si devono dichiarare o no?

Armando Riviera

[illegible]RA. Richiesto di spiegare [illegible] sua situazione patrimoniale [illegible] un'interrogazione del gruppo comunista, [illegible] sindaco Armando Riviera ha risposto ieri in Consiglio comunale.

[illegible] giorni scorsi, come noto, era circolato un dossier anonimo corredato da fotocopie di ricevute e depositi bancari. A nome del sindaco risultava una disponibilità per centinaia di milioni in titoli di Stato. Ciò in [illegible] contrasto con le dichiarazioni dei redditi, per pochi milioni, rese note sul bollettino del Comune.

Ieri il sindaco ha svolto un'analitica esposizione delle sue disponibilità che ammontano a 230 milioni. [illegible] giustificato anche la provenienza sostenendo [illegible] tre anni fa la sua famiglia (allora era sposato in regime di comunione dei beni) ha ricavato 60 milioni dalla vendita di alcuni immobili.

[illegible] avuto poi aiuti economici dai miei genitori che [illegible] hanno consentit[illegible] attraverso investimenti diversi di accumulare risparmi che non mi sembrano censurabili visto che a [illegible] anni [illegible] possiedo altro che le mie autovetture». Il sindaco ha aggiunto di aver già provveduto a consegnare al Comune [illegible] dichiarazioni dei redditi per gli anni [illegible] e '88. I redditi imponibili sono rispettivamente di 19 e 55 milioni. Riviera non ha ritenuto invece [illegible] analizzare in sede di Consiglio le eventuali implicanze politiche sui rapporti tra i partiti [illegible] maggioranza. Per [illegible] però [illegible] poi [illegible] annunciato una conferenza stampa sull'argomento.

Non c'è stata battaglia grossa [illegible] il capogruppo [illegible] Pacelli si è dichiarato sconcertato e [illegible] per le risposte avute. «L'arricchi[illegible] è un [illegible] privato fino a quando non assume valenza pubblica per i personaggi che coinvolge — ha detto —. Abbiamo sottolineato due aspetti pubblici: l'enorme sproporzione fra redditi dichiarati e disponibilità finanziaria e la mancata osservanza della legge che obbliga gli amministratori a rendere pubblica la loro situazione patrimoniale e quindi anche i titoli pubblici. Nell'interesse di tutti ci auguravamo che qui venissero dei chiarimenti che non ci sono stati».

Ha replicato il sindaco, sorprendendo un po' tutti, sostenendo che nell'esposizione dello stato patrimoniale gli amministratori non sono tenuti a rendere noto il possesso di titoli pubblici tassati alla fonte. Nessuno dei cinquanta consiglieri avrebbe dichiarato di possedere titoli di Stato. Se così fosse sarebbe sufficiente trasmettere al Comune la semplice dichiarazione dei redditi senza alcuna integrazione. Non ci pare questo lo spirito della legge. [r. a.]

Novara, opere di detenuti in mostra al Liceo Artistico

Verde, color di libertà

I dipinti nascono in carcere

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] si fa a sopravvivere psichicamente stando soli 20 ore e mezzo al giorno [illegible] [illegible] [illegible]retta di pochi metri quadrati? Prima di entrare in carcere non avrei mai pensato di mettermi a dipingere, ma adesso serve a vincere la noia, a mantenersi integri per essere poi in grado, alla fine della pena, di tornare a reinserirsi socialmente». Cesare Mattenza, bresciano, 34 anni, i[illegible]ere da dieci per partecipazione a [illegible] [illegible] deve ancora scontare sette [illegible] di prigione, ed anche per lui, come per altri quattro detenuti nelle carceri novaresi, l'arte è diventata [illegible] strumento per ricominciare a sentirsi utile e riacquistare fiducia.

I dipinti e le sculture [illegible] esposte al Liceo Artistico, l'istituto che ha consentito la realizzazione di questa iniziativa pilota all'interno del carcere della [illegible]. Le opere, circa 150, sono in vendita e molte sono già state acquistate.

[illegible]ni venerdì, i detenuti hanno potuto seguire [illegible] corso [illegible] educazione artistica con i professori Mastro Oronzo e Giuseppe Cipolla.

«Non è facile dipingere in prigione — racconta Walter Perotta, 44 anni, di Castano Primo, 23 anni di reclusione già scontati per furti e tre evasioni — perché non puoi avere a disposizione il compasso e il compressore ed il raschietto ed i colori ti vengono dati solo in determinate ore del giorno; eppure quanto è importante per prepararsi al momento che aspetto da tanti anni, la libertà, che forse per me scatterà nel '96: è per quel momento che sto dedicando tutto il mio tempo allo studio [illegible] al lavoro».

Bruno Turco, [illegible] anni, una condanna a trent'anni per [illegible]questro di persona, dedica sei ore al giorno alla scultura ed al[illegible] allo studio: [illegible] carcere siamo [illegible] tre a preparare l'idoneità [illegible] terzo anno di liceo artistico, e queste opere sono [illegible] un esercizio didattico». Turco ha scolpito in argilla [illegible] Cristo dal volto orientale, inchiodato ad un muro, trafitto al costato da un proiettile: «E' il simbolo della tragedia di piazza Tien An Men: in carcere si legge, ci si informa e l'attualità sociale è un tema ricorrente nelle nostre opere».

Perotta ha illustrato in creta la tragedia dell'Amazzonia, mentre nei quadri di Mattenza campeggiano paesaggi e figure femminili, dai toni vivacissimi: «Dipingo quello che mi manca, e i colori forti mi vengono spontaneamente perché è forte il desiderio di trovare ciò che nel carcere non puoi trovare, un affetto e il verde».

Mattenza è l'[illegible] a non aver seguito i corsi, è autodidatta: «Sono perito meccanico e l'arte [illegible] faceva parte dei miei interessi. Ero operaio specializ[illegible] e la strage di piazza della Loggia mi ha convinto a partecipare ad un gruppo extraparlamentare di sinistra parallelo alle Br. No, non ho dipinto nulla di quell'esperienza, che considero ormai finita, come non ho dipinto nulla della vita nel carcere; [illegible] [illegible] che tratterò forse dopo, quando uscirò».

Marcello Giordani

Artisti in carcere. Un detenuto mostra un'opera realizzata per la mostra

IL CALCIO E'

Un sorriso di Maria Teresa

Maria Teresa Ruta ha presentato ieri al Palasport di Novara uno spettacolo natalizio che ha coinvolto migliaia di giovani.

NOTIZIE [illegible]

NOVARA
Rapina al [illegible] di Agognate

[illegible] uomini mascherati ed armati di pistola hanno rapinato [illegible] [illegible] l'incasso del casellante d[illegible] stazione autostradale di Agognate. Dopo averlo colpito con un pug[illegible] poi fuggiti, in auto, con il bottino: 300 mila lire in contanti.

GALLIATE
Pensionata investita da auto

[illegible] Galferani, pensionata, 74 anni, è ricoverata [illegible] prognosi ri[illegible] al reparto di traumatologia dell'ospedale di Novara. La donna ieri è stata investita [illegible] Volvo condotta da Adriano Lumes, di Galliate, mentre attraversava la strada in via Varallino, all'altezza di via Cimitero.

BORGOMANERO
La nuova giunta si presenta

La [illegible]va giunta, sostenuta da psi, d[illegible] pli, si presenta questa [illegible] per [illegible] prima volta con gli incarichi assegnati. Al sindaco Piercarlo Fornara (psi): affari generali, patrimonio e sport. [illegible] Barcellini (dc) urbanistica ed edilizia. Grisoni (psi): lavori pubblici; Giromini (psi): istruzione e cultura; Zanetta (psi): personale e bilancio. [illegible]sari (dc): assistenza; Bertona (dc): polizia, annona e commercio.

[illegible]
Cisterna [illegible] rovescia, [illegible] bloccata

Traffico bloccato per alcune ore ieri sera in via Matteotti, sulla strada per Cireggio, a causa di un'autocisterna che si è adagiata su un fianco. Il serbatoio conteneva gas propano liquido, ma non era a pieno carico. [illegible] ci [illegible] state perdite [illegible] danni a persone.

NOVARA
Su il sipario per gli studenti

Seicento studenti delle superiori hanno assistito ieri al teatro «Faraggiana» alla rappresentazione «Il cavaliere, le stragi e il diavolo. Proposta per un'indagine».

Novara, presidente della Protezione animali minaccia di dimettersi

A Natale trecento cani in strada?

I randagi liberati se non arriveranno aiuti

Ileana Bruni

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Se entro i prossimi giorni la situazione non migliora, il giorno di Natale apro i cancelli del canile e faccio uscire tutti i trecento cani per le vie della città». Così Ileana Bruni, presidente provinciale della Protezione Animali e responsabile del canile dell'Enpa dimostra tutta la sua esasperazione per una situazione che non esita a definire «insostenibile». E non lancia una minaccia aleatoria; è decisa a fare quanto dice. D'altra parte nelle condizioni attuali (senza soldi e senza personale) non ha alternative: o qualcuno interviene concretamente oppure la gestione del canile è impossibile e fare uscire tutti i cani — riconducendoli [illegible] [illegible]zione di «randagi» nella quale si trovavano prima di essere ospitati dall'Enpa — diventa l'unica soluzione.

«E' stata pubblicizzata enormemente la convenzione fra Comune e Enpa per porre fine alla vergogna del canile municipale nel quale vengono uccisi i cani — dice la Bruni — ed è questa una cosa che noi chiedevamo da tempo. Però nelle nostre casse dovevano arrivare 95 milioni che invece non abbiamo visto. Senza soldi non riusciamo ad avere personale ed è assurdo pensare di accudire ai nostri trecento cani oltre a quelli che arriveranno dal canile municipale senza un adeguato numero di addetti».

Questa situazione priva di vie d'uscita ha portato Ileana Bruni a prendere la decisione di abbandonare tutto: «Mi dimetto dalla presidenza dell'Enpa e, lo ripeto, il giorno di Natale fac[illegible]re tutti i cani per strada. E' ora che le autorità si rendano conto dei gravi problemi nei quali ci troviamo. Al sindaco chiedo i fondi della convenzione e l'invio [illegible] qualche persona che mi dia una mano nella gestione del canile che è un'ottima struttura ma bisognosa di personale».

Per gestire il canile dell'Enpa servono, a giudizio della Bruni, almeno quattro dipendenti che comportano una spesa di 30 milioni annui a testa. «Va da sé che non basta la buona volontà per superare ostacoli del genere, e non basta neanche la solidarietà che tutti ci esprimono a parole. Abbiamo bisogno di un aiuto concreto e lo continuo a lanciare appelli a tutti. Adesso sono arrivata all'esasperazione».

Siamo quindi di fronte a un altro capitolo della travagliata esistenza del canile dell'Enpa, unico rifugio, da anni, per i cani abbandonati, unica alternativa all'accalappiacani e alla triste fine — dopo pochi giorni dalla cattura — con l'abbattimento.

Marcello Sanzo

Quei drammatici momenti a Gravellona Toce nel racconto dei feriti

Molti sono ancora sotto choc

Il coraggio di una ragazza di 15 anni

GRAVELLONA TOCE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Antonella Camisasca, studentessa di 15 anni, torna lentamente alla realtà. Parla a fatica, sillaba le parole.

Per lo choc seguito alla tremenda esplosione di sabato sera aveva momentaneamente perso l'uso della parola. «Conseguenza dello choc» dicono i medici. Non ricorda di essere stata una delle protagoniste di quella sera che resterà impressa nella mente per tutta la vita. Parlano di lei i volontari che hanno prestato i primi soccorsi: «Antonella aiutava i feriti ad uscire dal negozio in cui si trovava. Una ragazza coraggiosa».

Sarà un Natale triste per gli abitanti di Gravellona. Alcuni dei feriti dovranno passare le festività nell'ospedale Madonna del Popolo di Omegna. Il bilancio è comunque meno grave di quanto si potesse inizialmente supporre. Quei tragici momenti non saranno mai dimenticati.

Nelle corsie dell'ospedale, a poco a poco, i feriti [illegible] quegli attimi spaventosi, adesso rivedono i soccorsi. Tante piccole storie umane che si intrecciano. l'accorrere frenetico delle ambulanze, le grida dei soccorritori, il buio, le lingue di fuoco che si levavano dalle case sventrate.

Simona Travaglini, vent'anni, Cavandone, al momento dello scoppio si trovava fuori del negozio in attesa della sorella. Ha riportato ferite al volto e a una gamba. E' rimasta lucidissima, anche dopo l'esplosione. La ragazza è volontaria della Croce Verde di Gravellona, e agli amici che vanno a trovarla tesse gli elogi dei suoi colleghi intervenuti con eccezionale tempismo.

Dell'opera di soccorso, del coordinamento e della celerità, parlano tutti in termini positivi ed entusiastici qui a Gravellona. Gli aiuti sono arrivati immediatamente dopo lo scoppio. Prima sono [illegible] gli [illegible] vicini di casa della palazzina sventrata ed alcuni passanti ad avventurarsi fra le macerie. E contemporaneamente i volontari del soccorso e i vigili del fuoco.

Le operazioni sono state ostacolate dal buio e dalla pioggia fitta che a quell'ora cadeva su tutta la zona. Malgrado queste difficoltà le ricerche dei feriti fra le macerie e il trasporto in ospedale è avvenuto nel giro di poco.

Immediatamente è stato organizzato anche un punto di riferimento, il municipio, dove gli amministratori comunali, sindaco in testa, si sono messi a disposizione delle famiglie senza [illegible] e di quanti telefonavano da altre località per assicurazioni e [illegible] notizie sull'accaduto.

Vincenzo Amato

In alto: una donna ferita viene portata in ospedale. Sotto: Antonella Camisasca, ancora sotto choc, e il medico Giamantonio Zilocchi. A destra: una tapparella dell'edificio scaraventata su un traliccio

---

Trenta autotreni, clacson spiegato, nel centro di Domodossola

I «bisonti» invadono la città

Protesta, ieri mattina, dei camionisti del neonato «Gruppo trasportatori ossolani» Ma dallo stabilimento di Crodo [illegible] riprese le spedizioni di bibite in tutta Italia

CRODO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Statale della Valle Formazza bloccata da una lunga colonna di trenta autotreni che marciano a velocità ridotta, traffico semiparalizzato nel centro di Domodossola con un assordante fragore di clacson che ha richiamato capannelli di gente nelle strade: sono i risultati della guerra fra camionisti alle Terme di Crodo.

Il «Crodino» ha ripreso a viaggiare ma il fronte degli autotrasportatori locali, che da sabato si [illegible] ufficialmente consorziati dando vita al Gto (gruppo trasportatori Ossolani), non si è incrinato. Nessuno degli oltre trenta «padroncini» che hanno aderito al consorzio ha infatti accettato di effettuare un viaggio per la «Riboni», la ditta di spedizioni del Vergante cui la Crodo, [illegible] una decisione a sorpresa, aveva affidato venerdì la gestione dei trasporti.

S[illegible] [illegible] usciti ieri mattina dallo stabilimento solo una decina di autotreni (ma sul numero le versioni sono contrastanti), in sostanza tutti quelli che la «Riboni» è riuscita ad ingaggiare ricorrendo anche ad altre [illegible] ditte di autotrasporto dell'Alto Novarese, la «Sorelle» e la «Lomas».

In questo periodo, dopo il prolungato blocco dei trasporti della scorsa settimana, le esigenze della Crodo sarebbero invece di 60 autotreni al giorno.

Si temevano incidenti ieri mattina davanti al piazzale delle Terme dove sono accorsi di buon'ora polizia e carabinieri. Invece, a parte qualche battibecco con un paio di autisti, davanti ai cancelli è successo nulla: gli autotreni che si sono presentati per conto della «Riboni» hanno potuto effettuare le operazioni di carico e mettersi in viaggio normalmente.

Dopo aver offerto la disponibilità a caricare per conto della Crodo, senza intermediari, e aver atteso invano per tutta la mattinata una risposta dalla direzione generale di Milano, i «padroncini» del neonato Gto sono risaliti sui loro grossi camion vuoti e si sono incolonnati [illegible] Domodossola.

Trenta «bisonti» in fila, che procedono a velocità ridotta, sulla statale di Valle Formazza hanno praticamente bloccato il traffico.

Ancora più impressionante la «sfilata», a clacson spiegati, nel [illegible] di Domodossola. I [illegible] mion, dopo aver percorso la tangenziale Dalla Chiesa, sono entrati in città attraverso Via Dissegna e Via Moneta, paralizzando le strade attorno alla stazione internazionale. Hanno poi imboccato di nuovo la Statale del Sempione per rientrare, allo stesso ritmo di marcia, in Valle Antigorio.

Una protesta che mirava soprattutto ad attirare l'attenzione sull'assurdità degli a[illegible] ai v[illegible] quando i mag[illegible] della Crodo sono pieni di casse di Crodino, acque minerali e altre bevande.

«Abbiamo comunicato ufficialmente alla Crodo la costituzione del consorzio degli autotrasportatori — dice Francesco Foglia della Cna che assiste i padroncini in accordo con le organizzazioni sindacali di categoria — e ieri mattina abbiamo presentato alla Direzione l'offerta di gestire come Consorzio i trasporti d[illegible]. [illegible] gliamo più intermediari, l'esperienza della Omar basta e avanza. Non riusciamo a capire le difficoltà di un rapporto diretto, finalmente trasparente, con chi ha sempre lavorato in questo campo».

«Noi siamo in grado di offrire una vasta esperienza, una organizzazione consolidata, un parco automezzi adeguato — dice Renato Alberti, presidente del neonato consorzio degli autotrasportatori — guardiamoci in faccia: chi ha sempre portato acque minerali e bevande della Crodo in giro per l'Italia si[illegible] noi e ancora oggi siamo gli unici in grado di farlo. Possiamo mettere in campo sessanta automezzi, tutti in regola, dalla sera alla mattina. Nessuno è in grado di fare altrettanto».

Adriano Valli

Caccia al vincitore

Un tredici da 250 milioni a [illegible]

DORMELLETTO. Allora, si è saputo chi è il fortunato? Beata ingenuità; da che esiste il Totocalcio è sempre stato difficile, per non dire impossibile, sapere nome e cognome di chi è stato baciato dalla Dea Fortuna.

E qualcuno, a Dormelletto deve aver fatto un balzo sulla sedia quando ha constatato che, al termine dei [illegible] minuti, i pronosticati 1,X,2 coincidevano per intero con quelli recitati dalla televisione. Così Babbo Natale ha portato un 13 da 250 milioni e 284 mila lire. In paese non si parla d'altro, anche perché Marisa Bini, titolare della ricevitoria in cui è stata giocata la schedina vincente ha esposto dall'edicola un cartello con tanto di congratulazioni e auguri. «Ho fatto un controllo: il numero della schedina mi conferma che dovrebbe essere fra le ultimissime che sono state giocate. Il che mi fa credere che sia qualcuno del posto». [m. b.]

Vigevano, il tribunale restituisce cinque figli ai genitori

Fratellini tornano insieme

A Domodossola da padre Michelangelo

VIGEVANO. A casa, forse già a Natale. Così ha deciso la corte d'appello del tribunale dei minorenni di Milano, riformando la sentenza di primo grado, con la quale cinque bambini di Vigevano, Sabrina (12 anni), Marco (10), Emanuele (9), Oscar (6) e Laura (4), venivano sottratti ai genitori e dichiarati adottabili.

La lettura della sentenza è [illegible] accolta tra le lacrime dai genitori Maria Luisa Spada e Livio Uboldi. Per loro è finito un incubo. La sentenza di primo grado li aveva definiti incapaci di crescere ed educare i loro figli. Adesso i cinque bimbi torneranno gradualmente in famiglia seguiti dai servizi sociali del Comune di Vigev[illegible].

Il calvario, per i genitori, era iniziato esattamente un anno fa. Questura carabinieri, accompagnati dall'allora assessore ai servizi sociali Davide [illegible]no, portarono via i cinque bambini, lasciandone una sesta, la piccola Desirée, nata da pochi giorni. Motivo: alcune assistenti sociali avevano segnalato lo stato di abbandono dei piccoli. Per alcuni mesi i bimbi rimasero in un istituto di Monza, poi, dopo la sentenza di primo grado [illegible] vennero trasferiti e furono interrotte le visite dei genitori. Da alcuni mesi sono stati anche separati tra di loro in cinque località diverse.

Ieri pomeriggio il processo d'appello ha invece dato ragione ai genitori. Ora resta un solo timore, quello che il procuratore generale o il curatore speciale ricorra in Cassazione.

Livio Uboldi e Maria Luisa Spada, dopo la lettura della sentenza, esprimono tra le lacrime poche parole di commento. «Chiediamo giustizia dal primo giorno, abbiamo trascorso un anno di penitenza. Questa è per noi una grande vittoria».

L'avvocato milanese Anna Galizia Danovi, combattivo difensore d'ufficio dei genitori Uboldi, ha vinto una causa diff[illegible] «E' [illegible] d[illegible] coraggiosa — commenta — che riporta la serenità in questa famiglia. La corte si è convinta della brutalità della decisione che non solo sradicava i bambini dai genitori, ma disgregava pure ogni legame tra di loro».

Adesso per la famiglia Uboldi inizia una nuova vita, forse lontano da Vigevano. Padre Michelangelo, frate cappuccino di Domodossola, già impegnato in casi analoghi, ha da qualche tempo preso contatto con i coniugi Uboldi, offrendo il [illegible] aiuto. Ospiterà i [illegible] bimbi [illegible] «Casa del Fanciullo» di Domodossola, ed ha trovato un lavoro come guardaboschi per Livio Uboldi, disoccupato perché licenziato dall'agenzia di recapito espressi dove lavorava.

Claudio Bressani

Juve Domo, un successo propiziato dalla bella coppia

Manna per i granata

Novara, «stop» dalla Rondinella

[illegible] e De Biaggi. L'ex azzurro è stato «imbavagliato» dal biondo difensore

DOMODOSSOLA. «Questi due punti sono come la [illegible] dal cielo», ha detto dopo novanta minuti di tensione, Ernesto Villa tecnico di una Juve Domo che ha «acciuffato» in extremis la vittoria contro la Solbiatese. Un exploit dell'accoppiata Balacich-Scienza ha permesso alla formazione granata di vincere una partita che sembrava destinata a chiudersi in parità, dopo un combattimento faticosissimo su un terreno di gioco [illegible] impossibile dalla pioggia.

[illegible] premia soprattutto Scienza, il [illegible] con Balacich a cercare con insistenza di impensierire il portiere Bianchessi.

«Abbiamo meritato questi due punti che abbiamo cercato con volontà e grande determinazione — ricorda Villa —. Abbiamo [illegible] almeno 3-4 occasioni mentre loro non sono mai stati pericolosi».

L'allenatore ha fatto esordire Maurizio Ronco rimasto in campo per un tempo.

«Non è ancora a posto con la preparazione — sottolinea Villa — ed ha preso anche una brutta [illegible] caviglia. Si è già [illegible] che è un [illegible] d'esperienza».

Ronco però non è più l'ultimo acquisto della Juve Domo. Al termine della partita il direttore sportivo Tonino Canevari ha annunciato anche l'arrivo di Giuseppe Colombo, 24 anni, ex del Lecce e del Barletta. Si tratta di un difensore fluidificante.

«Stiamo cercando di dare alla città una squadra degna», dice Canevari soddisfattissimo dei due punti ottenuti contro la Solbiatese.

I granata, fermi in campionato per la sosta che si protrarrà per 15 giorni, giocheranno in amichevole giovedì prossimo con il Gravellona o martedì 26 (Santo Stefano) contro la Virtus Villa. [r. ba.]

NOVARA. Niente en plein. Con la Rondinella gli azzurri non sono andati oltre lo 0-0. Così rientrano nella mediocrità, condizione che ha fin qui caratterizzato la loro stagione. L'avversario non era di quelli impossibili. Con una partita generosa hanno disposto [illegible] lunghi tratti della squadra [illegible] senza riuscire però a superarla. La constatazione che gli uomini più pericolosi sono risultati Guerra e Marchetti, da solo, la dice lunga sulle potenzialità offensive di questo Novara. Anche Domenghini ha dovuto ammettere che «Gava e Negri non hanno mai concluso in porta. Come si può pensare di vincere? Eppure il successo era importante dopo la buona settimana. I ragazzi lo sapevano e ci tenevano. Avremmo contribuito ad un Natale più sereno dei nostri tifosi. Questa possibilità è sfumata ne siamo dispiaciuti. Nel finale poi abbiamo avvertito anche le fatiche del giovedì di coppa». Non era [illegible] obiettiv[illegible]te facile superare lo sbarramento mobile eretto dagli ospiti ai limiti della loro [illegible]. Questa però non è [illegible] novità. A metà stagione gli azzurri avrebbero già dovuto escogitare le necessarie contromisure. Il Novara invece ha dato l'impressione di non avere le idee chiare di come affrontare la [illegible]ione. «[illegible]simo segnato subito — ammetteva Faraoni — tutto sarebbe diventato più [illegible]. Le cose si [illegible] invece complicate con il passare del tempo ed alla fine abbiamo buttato in mezzo tanti palloni senza molta convinzione». Domenica s'è rivisto anche Gilardi, [illegible] pure per un quarto d'ora. L'ex bolognese ha [illegible] spiegazione per i mali di questa squadra: «Andiamo in campo troppo contratti e [illegible] sappiamo rischiare». [s. amb.]

Hockey, Novara premia Vercelli alla vigilia del derby

E oggi al palazzetto scontro tradizionale

Tommaso Diglio e Luciano Ubezio. Presidenti amici, oggi divisi dal derby

NOVARA. Alla vigilia del derby, domenica sera, il presidente dell'Hockey Novara, Luciano Ubezio è [illegible] protagonista di un colpo a sorpresa. Nel bel [illegible] della serata degli auguri, organizzata quest'anno nella raffinata cornice della discoteca «Diva», ha premiato il collega dell'Amatori Vercelli Tommaso Diglio. «Voglio sottolineare gli elementi che ci uniscono — ha detto Ubezio — perché quelli che ci dividono emergeranno martedì sera in pista». Diglio ha ringraziato, [illegible] si conviene agli ospiti, ma non è andato oltre «spiacente di non potervi augurare buona fortuna in termini sportivi» ha aggiunto.

E' [illegible] premiato anche «Bicio» Rollino l'ex azzurro che tornerà insieme a Tommaso Colamarie, questa sera al Palazzetto vestendo il gialloverde.

Il derby «della risaia» fra Novara e Vercelli ha perso buona parte del suo fascino. Questo dopo che i bicciolani si trovano, [illegible] malgrado, a dover lottare per obbiettivi minimi in [illegible]guenza [illegible] societaria. Non c'è più il clima di tensione [illegible] caratterizzava l'attesa della «partitissima» anche se la rivalità che divide le [illegible] tifoserie è ancora molto sentita. Oltre la Sesia si vive ormai di ricordi. Il Vercelli arriva però a questo appuntamento avendo ottenuto un buono pareggio contro il Lodi di Marzella dopo aver con[illegible] per buona parte della gara. Questo confronto diretto ha il potere di moltiplicare le energie. Gli azzurri si presentano intenzionati a proseguire la loro marcia che li vede guidare la classifica, ancora imbattuti, in coppia con il Seregno. Vengono da un successo abbastanza convincente ottenuto sulla «calda» pista di Castiglione.

Il turno infrasettimanale terrà forse lontano il grande pubblico da un palazzetto a capienza ancora ridotta. Un problema che va risolto al più presto per non penalizzare ulteriormente [illegible] che, come ha ben ricordato il sindaco di Novara domenica sera «è l'unica società ai massimi livelli che riesce ancora a vincere». [r. a.]

Nell'Interregionale la scalata dei biancoblù

Bellinzago è la star

Il Verbania si mantiene in alta quota e l'Oleggio è in ripresa
Boccata d'ossigeno per il Gravellona prima di Biellese e derby

BELLINZAGO. Ad un punto dalla capolista Saronno, [illegible] una partita da recuperare contro il Binasco, il Bellinzago adesso crede davvero nella C2. Da domenica in paese l'entusiasmo è alle stelle. La scalata di questa squadra è seguita con simpatia da tutti gli sportivi novaresi. Il successo conquistato a Mariano Comense viene interpretato come segno del destino. I motivi di sodisfazioni [illegible] diversi: è stato tagliato fuori un concorrente diretto e con la squadra che gira a mille, la promozione sembra a portata di mano.

Per i dirigenti, questo è uno dei periodi più esaltanti. Se a Binasco arriverà il primato e [illegible] non subirà gol, il Bellinzago diventerà fiore all'occhiello del calcio dilettantistico piemontese dopo che ha già fatto parlare di sé le cronache sportive nazionali essendo l'unica formazione imbattuta partendo dalla serie A fin giù all'Interregionale. Pozzati non subisce gol da tempo immemorabile. Ma questo Bellinzago è abituato ai record e [illegible] che non riesca a centrare anche quello della promozione fra i professionisti. «Ci abbiamo sempre creduto — dicono in coro il presidente Cavinelli e l'allenatore Proll — bisogna soltanto continuare così». [m. p. a.]

OLEGGIO. Un timido segnale di recupero per l'Iris viene dall'incontro pareggiato col Corbetta. La squadra di Manzelli è stata più attenta a non perdere che a cercare la rete con insistenza. «Sembrava che i ragazzi tremassero le gambe — dice l'allenatore Zunino — eppure non ci sono motivi per temere il peggio. La classifica non è drammatica».

Dice il portiere Dello Realini, che ha sostituito Boldini: «Penso di aver fatto solo il mio dovere. All'inizio forse ho risentito dell'emozione. Sul gol del Corbetta non potevo fare niente. E' stato un errore collettivo della difesa». Giancarlo Rigamonti si è confermato intanto capocannoniere trasformando il rigore del temporaneo vantaggio. [m. p. a.]

VERBANIA. E' un preziosissimo successo quello ottenuto [illegible] biancorossi a Binasco. Seppure in formazione rimaneggiata per le assenze di Livorno e Mosca entrambi infortunati, il Verbania è riuscito ad imporsi e assai più [illegible] di quanto dicano i gol di Gaiardelli e Lunni e lo stesso risultato finale. A due giornate dalla conclusione del girone di andata e con due partite casalinghe a disposizione, sabato prossimo con l'Oleggio eppoi il «derbyssimo» col Gravellona, l'obbiettivo dei venti punti a metà stagione è ora più [illegible] mai vicino. [a. c.]

GRAVELLONA. Muovere la classifica. Era questo l'obiettivo principale degli arancioni a Lissone ed il Gravellona, [illegible] una gara accorta e concentrata, vi è riuscito in pi[illegible]. Il pareggio a reti bianche soddisfa Za[illegible] il club toccasse in vista degli ultimi [illegible] impegni dell'anno, prima contro la Biellese [illegible] e poi nel derby di Verbania. Nel finale è stato espulso Filardo, proprio nel giorno in [illegible] stava scontando la sua seconda giornata di squalifica. [illegible] cambio diventa inevitabile davanti ai biancoceri sabato prossimo. La classifica ora sorride, ma appena appena. Soltanto il Saint-Vincent, fanalino di coda, ha fatto il suo punto domenicale. Le altre sul fondo invece hanno tutte perso. [r. c.]

Giancarlo Rigamonti, il bomber

SPORTFLASH

[illegible]
Regaldi, la salvezza è vicina

Bel successo della Regaldi Novara nella seconda di ritorno di serie A1. I Novaresi hanno espugnato il terreno del Latina per 5-3, [illegible]quistando due punti. Ottima la prova di Marco Lucini che ha [illegible]quistato due punti, imitato da Marone. Perde, invece, l'altra [illegible]rese, il 3T Oleggio, nello scontro per il terzo posto che vale l'in[illegible] ai playoff scudetto. Gli oleggesi sconfitti a Poirino per 5-4.

CALCIO
Il Lissone beffa gli azzurrini

Punto gettato alle ortiche dal Novara «Berretti» contro la Pro Lissone penultima del torneo. Gli azzurrini erano passati in [illegible] con una bella rete di Sala, sciupando poi almeno tre palle gol ad inizio secondo tempo. Ne approfittavano i brianzoli per realizzare la rete del pareggio. Sconfitta (1-0) la Juve Domo a Varese.

SCHERMA
Milanoli è terzo a Barcellona

Il [illegible] Milanoli conferma il [illegible] momento di forma, ottenendo un terzo posto di assoluto valore a Barcellona, in una gara valida come quarta prova di Coppa del Mondo. Lo spadista, che gareggia con i colori della Pro Vercelli, si è piazzato al terzo posto assoluto, battendo in finale il magiaro Kulcsonai.

BASKET
Agli «[illegible]» il derby

Continua la [illegible] degli «Assi» Novara al comando della classifica di «Promozione». I Novaresi hanno vinto il derby con i cugini della «Pallacanestro Novara» per 98-85. La «Lucciola» ha riposato ed è stata raggiunta al secondo posto dal Trecate.

LE [illegible]

[illegible] I tornei in cifre

[illegible] giornata.
Promozione: Cerano-Trecate 1-2; Châtillon-Sunese 2-1; Dufour-Romentinese 1-0; Gattinara-Borgomanero 0-0; Grignasco-Castellettese 1-1; HM Arona-Vigliano 2-2; Omegna-Ivrea 0-0; Strambinese-Sparta 3-1.
Classifica: Gattinara 21; Borgomanero, Sparta e Strambinese 20; Romentinese 19; Ivrea e Trecate 18; HM Arona e Vigliano 16; Grignasco 14; Châtillon ed Omegna 13; Cerano 10; Castelletto 9; Dufour 7; Suno 6.
Prima Categoria: Cannobiese-Crevolese 1-0; Dormelletto-Savanese 2-1; Feresa-Villa 1-2; Galliate-Meina 1-1; Gozzano-Carpignano 3-1; Montecrestese-Cappuccina 1-1; Stresa-Caltignaga [illegible]. Riposava [illegible] Fontanetese.
Classifica: Caltignaga 23; Villa 21; Dormelletto 19; Galliate 18; Cannobiese 17; Gozzano 16; Crevolese 16; Feresa e [illegible] 13; Bavenese e Montecrestese 12; Meina 10; Cappuccina [illegible] Carpignano 8; Fontanetese 4.
Seconda Categoria A: CTP Intra-Bagnella 2-1; Cristinese-Bogogno 2-1; Feriolo-Cannobio 1-3; Fondotoce-Maggiorese 1-0; Gargallo-Gattico 6-2; Mergozzo-Sozzese [illegible]; Ornavasso-Crodo 2-1; San Maurizio-Promosello 1-3.
Classifica: Promosello 23; Cristinese 21; Bogogno e Feriolo 19; Gargallo e Maggiorese [illegible] Cannobio e Fondotoce 17; CTP Intra e Ornavasso 15; Pettenasco e Crodo 14; Mergozzo e Sozzese 10; Gattico 7; San Maurizio 1.
Seconda Categoria [illegible] Barengo-Cureggio 3-1; Borgolavezzaro-Cavaglio 0-3; Briona-Momo 4-5; Ju Cameri-Voluntas 2-2; Lumellogno-Veveri 1-1; Parnatese-Romagnano 0-0; Pombiese-Ghemmese 0-1; Vaprio-Varalpombiese 0-0.
Classifica: Romagnano 22; Cureggio 19; Barengo, Cavaglio, Momo, Parnatese e Varalpombiese 18; Vaprio 17; Ju Cameri e Lumellogno 15; Ghemmese 13; Pombiese e Voluntas 12; Veveri 11; Borgolavezzaro 8; Briona 4.
La ripresa:
Fatta [illegible] per la Sparta, impegnata in Coppa Italia, tutte le altre squadre di Promozione, Prima e Seconda Categoria vanno al riposo festivo.

Promozione, [illegible] Gattinara il titolo di campione d'inverno

Frenano gli spartani

E cade anche la Romentinese

NOVARA
NOSTRO [illegible]

Due scivoloni hanno [illegible] rizzato l'ultima d'andata nel campionato di Promozione: quello dello Sparta a Strambino e quello della Romentinese sul campo del «fanalino» Dufour. Alla pari è finito [illegible] big-match fra Gattinara e Borgomanero e l'insieme di questi risultati [illegible] determinato una situazione di [illegible] che rispecchia fedel[illegible] l'incertezza che regna fra le cosiddette «grandi»: il Gattinara è «campione d'inver[illegible] a quota 21. Appena un punto sotto c'è il terzetto formato da Strambinese, Sparta e Borgomanero. La Romentinese [illegible] trova ancora un punto più sotto. Avesse vinto a Varallo — come poteva essere pronosticabile — sarebbe oggi in testa assieme al Gattinara.

Il rallentamento registrato fra le squadre di testa ha rimesso in gioco Trecate [illegible] Ivrea, che [illegible] a tre punti dalla [illegible] e, classifica alla mano, possono ancora sperare in un inserimento nelle altissime sfere. Così le prime 15 giornate di campionato non so[illegible] servite a molto: sette squadre in soli tre punti vanno [illegible] riposo con l'autorizzazione a fare sogni di gloria per il '90.

Ma veniamo a quanto è accaduto domenica. La Sparta, do[illegible] una bella serie positiva, ha ceduto a Strambino per 3-1. A determinare la battuta d'arresto sono state alcune leggerezze della difesa (che nell'occasione era priva di Vavassori) e una certa dose di sfortuna. Sullo 0-1, infatti, i novaresi hanno segnato due volte vedendosi però annullare le marcature dall'arbitro, e in altre occasioni sono andati vicini al bersaglio mancandolo di poco. I padroni di casa, invece, hanno sfruttato appieno le palle-gol che hanno avuto ed è così spiegato il risultato che frena lo slancio spartano. Domani, comunque, i bianchi di Santino Tarantola lasciano il campionato e tornano in Coppa Italia. A Lesiate andranno [illegible] a scaricare [illegible] rabbia accumulata nella sfortunata gara domenicale.

[illegible] attesa era anche la partita fra Gattinara e Borgomane[illegible]. Le due squadre [illegible] hanno deluso e si [illegible] aggiudicate un tempo a testa. [illegible] primo ha fatto meglio il «Borgo»; nella ripresa i vignaioli. Nessuno però è riuscito [illegible] andare in gol e lo 0-0 consente ai gattinaresi di tagliare per primi il traguardo d'inverno ma col Borgomanero a un solo punto, in piena corsa per l'Interregionale.

Sorprendente la sconfitta patita dalla Romentinese in [illegible] Dufour. La squadra di casa [illegible] aveva ancora vinto [illegible] partita e proprio nell'ultimo tentativo del girone ascendente (e contro una «grande») ha centrato il bersaglio che riapre alla squadra di Giromini le porte della speranza.

Nelle altre gare [illegible] giorna[illegible] da segnalare la bella vittoria del Trecate a Cerano. I biancorossi tornano così in [illegible] per le primissime posizioni mentre i ceranesi vedono peggiorare la loro precaria [illegible] anche perché [illegible] al Dufour si è avvi[illegible] anche il Castelletto che ha pareggiato 1-1 a Grignasco.

Pareggio, infine, sia fra Arona e Vigliano che [illegible] Omegna [illegible] Ivrea. Il Suno ha incassato l'ennesima sconfitta (l'undicesima in 15 gare) in casa dello Châtillon.

In **Prima Categoria** lo strepitoso Caltignaga di Renato Gavinelli ha [illegible] l'andata con un altro s[illegible] esterno: 3-0 a Stresa. La partita alla vigilia [illegible] era considerata facile per i primi della classe, [illegible] ormai i «verdi» si [illegible] specializzati in vittorie eclatanti. Nel domen[illegible] il Villadossola che domenica, grazie a un decisivo gol di Boragni, ha vinto a Fara Novarese rimanendo così a due [illegible] ti dalla vetta e ripromettendosi di lottare ancora per la promozione alla ripresa [illegible] campionato.

Marcello Sanzo

Antonelli e Borzoni, i due giocatori [illegible] Borgo e Villa) grandi protagonisti

Basket, novaresi vittoriose

[illegible] Salute al [illegible] acuto

NOVARA. Le formazioni nova[illegible] resi che militano in serie C centrano entrambe l'en plein. Vince la Linea Salute sul difficile campo di Bra, imitata dall'Univer Borgomanero [illegible] regola un coriaceo Casale.

Gli azzurri di Valerio Signorini hanno ottenuto [illegible] terza vittoria consecutiva sul campo dell'Abet, spazzando definiti[illegible] la crisi, dopo ben sei turni negativi. Bisogna riconoscere, però, che la partita del Novara non è stata in discesa. I langaroli [illegible] primo tempo erano riusciti ad accumulare un discreto vantaggio, grazie all'imprecisione novarese nel tiro da fuori e [illegible] lunetta.

Solo nella ripresa si verificava la veemente reazione azzurra, che capovolgeva la partita. Il play Antonio Tirel saliva in cattedra, realizzando 27 punti, trascinando i compagni all'importante [illegible] per tre [illegible] punti di margine.

Ha vinto anche l'Univer, [illegible] Casale dimostratosi avversario irriducibile. La partita non troppo brillante degli eusiverinis è stata causata dall'eccessiva precipitazione di chiu[illegible] l'incontro [illegible] possibile e dalla scarsa vena al tiro delle principali «bocche da fuoco» borgomaneresi. [illegible] segnalare solo i 27 punti di uno [illegible] Eliseo Alzaghi.

In vetta alla classifica si conferma l'incredibile Piombino, che conquista la dodicesima vittoria su dodici partite. La compagine di Bertolotti ha «affondato» anche il Versilia, con [illegible] bellezza di 39 punti di scarto. L'importante scontro diretto, per la seconda piazza, si risolve in [illegible] della Lucchese che espugna Alba per tre punti. Il campionato di serie [illegible] parla toscano — almeno per le prime due piazze — ma Univer e Linea Salute stanno rientrando nelle alte sfere. (m. p.)

Nella serie B2 di volley l'alta classifica rimane immutata

Doppio [illegible] su Genova

Opposte alle squadre della «Lanterna» le novaresi vincono facilmente
Ceppiratti e Pavic Ponti sono sempre al primo posto con grande autorità

NOVARA. La fisionomia dell'al[illegible] classifica in B2 [illegible] cambia. Colpi [illegible] in questa prima parte di campionato, se ne sono già registrati a sufficienza e sabato sera la settima d'andata si è svolta senza sorprese. Vittorie, più [illegible] semplici per Ponti Romagnano, Cepp[illegible] Novara e Vittorio Veneto Milano, che ora hanno ottime possibilità di arrivare alla [illegible] natalizia tutte e tre al comando della gra[illegible].

La [illegible] alla «Lanterna» si [illegible] dunque chiusa [illegible] un doppio successo per le novaresi, seppur non senza fatica. [illegible] ordine cronologico, apriva la contesa la Ceppiratti Novara, che sabato pomeriggio scendeva sul [illegible] po del Cus Genova fanalino di coda.

I Liguri, molto solidi nel [illegible] tore difensivo, hanno [illegible] in imbarazzo il Novara nel secon[illegible] set, vincendolo e creando un po' d'apprensione nello staff azzurro. Con la [illegible] del sestetto genovese, aumentava anche il nervosismo tra le file azzurre. Nel terzo set, decisivo per la vittoria, la Ceppiratti stringeva i denti, sorretta da un ottimo Paolo Mazzini, che trascinava i compagni al prezioso successo per 3-1.

Il primo «round» della sfida novarese alla città ligure andava agli azzurri di Mauro De [illegible] chelis. [illegible] serata, il Pavic Roma[illegible] ospitava i «cugini» del [illegible] Genova: il Colombo.

Inizialmente, la partita vede[illegible] i sesiani troppo contratti, forse timorosi di incappare [illegible] un nuovo clamoroso scivolone. Il Genova [illegible] approfittava vincendo la prima frazione di gioco. Il duo tecnico, Calasco-Lanzini, richiamava la squadra ad una maggior concentrazione. La «strigliata» produceva gli effetti sperati ed il [illegible] saliva in cattedra, sciorinando scampoli di [illegible] gioco. Il Colombo veniva regolato quasi senza colpo ferire ed i Sesiani ottenevano i due meritati punti.

Netto successo, invece, per [illegible] Vittorio Veneto, che ha regolato [illegible] Sant'Anna per 3-0. Dietro al terzetto al comando, resiste solo [illegible] Segrate, avversario da tenere [illegible] nel discorso promozione. [illegible] ancora negativa per il Pavic femminile, [illegible] tamente a Sumirago. Le ragazze di Paolo Milanesi hanno giocato in formazione contata a causa di un'epidemia influenzale.

Marco Piatti

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Martedì 19 Dicembre [illegible]

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Ancora un grave incidente sulle strade del Vercellese

Scontro frontale, 6 feriti

Una ragazza in prognosi riservata

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Incidenti a catena sulle strade del Vercellese per il combinarsi di due fenomeni atmosferici che rendono difficile la circolazione. La nebbia e il freddo, specialmente nelle [illegible] del giorno e in serata, determinano il formarsi sul manto stradale di una pericolosa patina scivolosa.

Probabilmente un banco di nebbia e un'improvvisa sbandata hanno causato domenica, poco prima delle 19 [illegible] grave incidente avvenuto sulla statale per Asti fra Desana e Tricerro. Due auto, che viaggiavano [illegible] direzione opposta, [illegible] scontrate quasi frontalmente: il bilancio è di 6 feriti, fra i quali una ragazza di 23 anni ricoverata all'ospedale di Vercelli con prognosi [illegible].

L'auto guidata da Alessandro Vighetto, 26 anni, nato in Uruguay, vicebrigadiere dei carabinieri in servizio a Milano, si è scontrata in piena velocità con la vettura di Salvatore Chirminisi, [illegible] anni, abitante [illegible] Asti. Poco dopo sul luogo dell'incidente sono transitati altri automobilisti che hanno d[illegible] l'allarme ai carabinieri di Desana e prestato i primi soccorsi ai feriti. Le due auto erano rimaste incastrate dopo l'urto, per cui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Vercelli per liberare gli occupanti rimasti imprigionati fra [illegible] lamiere.

Sulla vettura [illegible] Alessandro Vighetto viaggiavano anche il fratello Alberto, 29 anni, residente a Vercelli in via Cavalcanti 63, e la fidanzata Patrizia Viviani, 23 anni, abitante in città in via Donizetti 9. Quest'ultima è subito sembrata la più grave dei [illegible]ti. Portata in autombulanza al Sant'Andrea è stata ricoverata in osservazione per numerose fratture (braccia, gambe, volto e costole) e ferite in tutto il corpo. Alessandro Vighetto ha riportato [illegible] la frattura [illegible] (guarirà in un mese), mentre Alberto Vighetto lamenta solo contusioni.

Feriti in maniera grave [illegible] che i tre occupanti dell'altra auto. Salvatore Chirminisi ha riportato la frattura di un braccio (un mese di prognosi), la moglie Michelina Pavin, 37 anni, e la figlia Zaira, di [illegible], hanno entrambe la frattura del femore (guariranno [illegible] due mesi).

Quello di domenica sera è solo il più grave di una serie di incidenti avvenuti sulle strade della provincia in queste ultime settimane caratterizzate da freddo, nebbia e pioggia. Se nel Biellese e in Valsesia l'asfalto scivoloso è un fe[illegible] tutto [illegible] consueto in questa stagione, [illegible] altrettanto si può dire del Vercellese dove solo la nebbia crea veri disagi [illegible] circolazione stradale.

Ai primi di dicembre tra Fontanetto [illegible] e Palazzolo il ghiaccio [illegible] causato [illegible] ferimento di quattro ragazzi i quali viaggiavano a bordo di un'auto che, dopo aver sbandato in una curva, era uscita di strada schiantandosi contro il muro di protezione del metanodotto. Dieci giorni fa la nebbia aveva innescato un grande tamponamento sull'autostrada Torino-Milano [illegible] risoltosi fortunatamente [illegible] molto spavento e gravi danni agli automezzi. Per il resto si è trattato di numerosissimi incidenti lievi nei quali qua[illegible] si [illegible]no lamentati feriti.

Accusare però solo le avverse condizioni atmosferiche è forse troppo semplicistico. La situazione è difficile, ma, come spesso succede, ad aggravarla contribuiscono anche [illegible]bilisti imprudenti.

Franco Cottini

Patrizia Viviani

[illegible]

[illegible] nel Biellese

Poco dopo le [illegible] domenica, i sismografi dell'Osservatorio di Oropa [illegible] reg[illegible] una scossa [illegible] lieve entità, pari [illegible] grado della scala Richter, con epicentro nella stessa zona del santuario. Il sisma, che non ha provocato danni di alcun genere (la scossa era in profondità ed è stata preceduta da un boato), è stato rilevato da tutti gli osservatori piemontesi.

VERCELLI
Il pri [illegible] «[illegible] Delli Veneri»

Il segretario cittadino del partito repubblicano, Dario Colombo, interviene con una nuova nota sul «caso Delli Veneri». Colombo conferma l'uscita del pri dal comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale 45; Sergio Delli Veneri, designato dopo il voto di quattro anni fa a rappresentare il partito dell'edera nell'organismo sanitario, resta all'interno dell'Usl a titolo personale. L'amministratore aveva rassegnato nei giorni scorsi le dimissioni dal [illegible].

[illegible] lavoro [illegible]

Un operaio della Filatura Alpina, Giovanni Coda Zabetta, 51 anni, di Pralungo, ha avuto un braccio stritolato dagli ingranaggi di una macchina cardatrice di cui stava lubrificando i carrelli. L'incidente è [illegible] ieri mattina, alle 8,30. L'uomo [illegible] subito soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale [illegible] Biella. Guarirà in 40 giorni.

VERCELLI
Spettacolo per l'[illegible]

Torna il tradizionale appuntamento con gli studenti della scuola media Verga e lo spettacolo musicale organizzato a [illegible] dell'Unicef provinciale. L'appuntamento è per domani [illegible] alle 21, sul palcoscenico del teatro Civico. L'i[illegible] è patrocinata dall'as[illegible] comunale ai Servizi scolastici.

Biella, il processo [illegible] slittato all'11 gennaio

Sparatoria, un rinvio

Bernardi [illegible] accusato d'aver esploso sette colpi contro un'auto
Il suo avvocato chiede l'ammissione di altri due testimoni

BIELLA. E' stato rinviato all'11 gennaio il processo a carico di Lanfranco Bernardi, 31 anni, di Ponderano, il pentito del maxiprocesso per droga, imputato di aver crivellato con sette colpi di pistola l'auto di un giovane di Magnonevolo, Sandro Donatiello, di 20 anni, a conclusione di un banale litigio.

Il suo difensore, l'avvocato Giancarlo Bertagnolio, in apertura [illegible] udienza ha chiesto l'ammissione di due nuovi testimoni sull'intricata vicenda: la moglie del Bernardi, Marina Cocco, e Stefano Seguini [illegible] che i due potrebbero provare l'estraneità alla vicenda del Bernardi. L'avvocato ha poi ottenuto dal collegio giudicante alcune settimane di tempo per preparare la difesa del suo cliente e il processo è stato quindi rinviato al 1990.

Bernardi [illegible] ha voluto anticipare [illegible] strategia, ma ha lasciato capire [illegible] intende dimostrare la sua innocenza. Non avrebbe quindi [illegible]suna intenzione di scendere a patti con la giustizia, ma vorrebbe affron[illegible] il processo e avere la possibilità di smascherare la macchinazione di cui si ritiene vittima.

I fatti risalgono [illegible] alcune settimane [illegible] quando Sandro Donatiello, uscendo con la sua [illegible] dal posteggio di [illegible] ria di Ponderano, avrebbe rischiato di investire un uomo, che successivamente avrebbe poi identificato per [illegible] Bernardi. Tra i due era nato un battibecco al termine del quale il Donatiello avrebbe atterrato con un pugno il rivale. Il giovane [illegible] se [illegible] andato.

Ma l'uomo, che aveva avuto la peggio, a quel punto avrebbe estratto una pistola, puntandola contro un amico del Donatiello, Giuliano Garlazzo, 20 anni, di Vergnasco. Minacciandolo, si sarebbe fatto indicare l'indirizzo dell'«avversario». Raggiunto Magnonevolo [illegible] riconosciuta la «Giulietta» che il Donatiello aveva lasciato posteggiata vicino a casa, l'avrebbe crivellata di colpi.

Le indagini erano state affidate ai carabinieri che in base [illegible] riconoscimento, attraverso le foto segnaletiche del p[illegible] to sparatore, erano arrivati al Bernardi. Ma l'uomo, mentre avrebbe ammesso di aver avuto un alterco all'uscita della birreria con il Donatiello, avrebbe negato di [illegible] sparato [illegible] l'auto. L'arma tra l'altro non sarebbe stata ritrovata.

A questo fatto c'è da aggiungere che il sostituto procuratore della Repubblica, Maria Luisa Ferrari, parlando in un altro processo [illegible] vedeva Sandro Donatiello in qualità di testimone, ha avanzato l'ipotesi [illegible] la sparatoria contro la «Giulietta» potesse essere un'atto di intimidazione contro di lui.

Il particolare, collegato agli ultimi sviluppi della vicenda, potrebbe anche essere favorevole alla tesi di Lanfranco Bernardi che, dopo il ruolo avuto nel maxi processo, teme vendette. Ai suoi occhi l'accusa di aver sparato contro l'auto di un giovane per rifarsi di un pugno preso in faccia sa tanto di macchinazione.

[m. al.]

Biella, scagionati dall'accusa di incendio doloso del mobilificio

Lunardelli, due assoluzioni

L'ex convivente del titolare è stata processata ieri [illegible] un amico
L'azienda era stata distrutta dalle fiamme nel settembre di due anni fa

BIELLA. Il furioso incendio che due anni fa distrusse il mobilificio Lunardelli di Verrone resta avvolto nel mistero. I giudici del tribunale di Biella, Vito Vittone (presidente), Roberto Urgese e Sebastiano Albanese, dopo una breve riunione in camera di consiglio, hanno assolto dall'accusa di incendio doloso, «per non aver commesso il fatto», la titolare, [illegible] Papotto, 37 anni, abitante a Vigliano, e un amico della donna, Gianni Ramella Pralungo, 40 anni, di Verrone.

Nella notte tra il 6 e il 7 settembre dell'87 nel capannone sulla [illegible] Trossi era divampato un violento incendio. Quando, dopo molte ore di lavoro, i vigili del fuoco erano riusciti a spegnere [illegible] fiamme, ave[illegible] trovato tra le macerie fu[illegible] mobilificio tre bidoni usati per un particolare tipo di solvente molto infiammabile. Uno dei fusti conteneva ancora tracce del liquido che, attraverso [illegible] fori praticati nella lamiera, si era sparso nelle sale d'esposizione.

Una perizia [illegible] poi accertato che nel capannone non c'era più c[illegible] in quanto da giorni l'Enel aveva sospeso l'erogazione alla ditta. L'ipotesi che a causare l'incendio fosse stato un corto circuito era stata così [illegible]. Inoltre non [illegible] stati trovati segni di effrazione alle porte e alle finestre che, anzi, all'arrivo delle prime squadre di soccorso, risultarono perfettamente chiuse. L'unica persona [illegible] avere le chiavi del capannone sarebbe stata Elena Papotto, che alcuni mesi prima aveva stipulato un'assicurazione [illegible]tro gli incendi per un importo di due miliardi e [illegible]zo.

Data la situazione economica disastrata della ditta, il particolare per gli inquirenti era diventato un possibile movente. I sospetti degli investigatori avevano assunto maggior consistenza dopo [illegible] scoperta che Gianni Ramella Pralungo, di professione carrozziere, utilizzava nel suo laboratorio [illegible] ugualé a quello contenuto nei bidoni ri[illegible]vati tra le macerie della Sele[illegible] mobili. Così i due erano [illegible] rinviati a giudizio.

Ieri al processo, Elena Papotto, una donna avvenente, dalla vita movimentata (prima sposa in Canada di un emigrante che l'aveva lasciata vedova giovanissima, con tre figli, poi moglie di un [illegible] persiano, quindi convivente dell'ex titolare del mobilificio, Romeo Lunardelli, al quale era poi subentrata nell'azienda), ha raccontato ai giudici la sua storia. Soprattutto ha parlato delle minacce di cui era stata oggetto. Per questo aveva allontanato da casa i suoi figli, mandandoli all'estero. Ma il figlio minore, di 16 anni, era stato ugualmente ucciso durante le vacanze in Calabria a Siderno Marina.

Queste ci[illegible] insieme ad altri particolari, hanno con[illegible] i giudici che nonostante [illegible] apparenze non poteva esse[illegible] stata Elena Papotto ad appiccare l'incedio né tanto meno il suo amico Gianni Ramella Pralungo. Il pubblico ministero aveva [illegible]o per entrambi una condanna a 2 anni e 1 mese di reclusione.

[m. al.]

L'azienda. Si spengono le fiamme

I tifosi di casa si scontrano con gli ultras del Borgo: due persone in ospedale

Santhià, maxi-rissa allo stadio

La pretura ha aperto un'inchiesta sull'episodio

Michele De Paola

[illegible]. Un ragazzo di 17 anni, Michele De Paola, di Valduggia, ricoverato a scopo precauzionale in ospedale; un uomo di 60 anni, Rosario Santamaria, abitante a Santhià, in via Dante, con una frattura al setto nasale guaribile in due settimane; lo stesso Santamaria, insieme a Claudio Conti, 24 anni, domiciliato ancora a Santhià in via Montegrappa e a Paolo Canfora, residente a Borgosesia in viale Varallo 142, segnalati al gip, il giudice per le indagini preliminari della pretura di Vercelli. E' il bilancio della maxi-rissa avvenuta domenica durante l'incontro di calcio tra Santhià e Borgosesia, il bigmatch della Prima categoria.

La lite è scoppiata poco dopo il secondo gol dei padroni di casa, messo a segno da Sanfilippo al quarto d'ora. L'ala sinistra vercellese, che fino a quel momento era stata presa di mira dal gruppo di tifosi [illegible]mis del Borgo (i valsesiani con[illegible] su un seguito di circa [illegible] spettatori), appena realizzata la rete del raddoppio si sarebbe portata sotto la [illegible] dei sostenitori ospiti, schernendo[illegible].

Racconta il vice comandante dei vigili urbani di Santhià, Gianni Allione: «In quel momento lungo la linea laterale del campo camminava Domenico Buffino, il custode dell'impianto. In mano teneva un badile. Un attimo dopo Rosario Santamaria ha cercato di impossessarsi dell'attrezzo con l'intenzione, almeno a parole, di colpire i tifosi borgosesiani.

Dalla tribuna dieci sostenitori valligiani si sono mossi in direzione dell'uomo; tra questi c'era Michele De Paola che però, nel superare i gradini della tribuna, è inciampato ed è caduto vicino a Rosario Santamaria o a Claudio Conti. I due, stando ad alcune testimonianze, avrebbero iniziato a colpirlo con [illegible] e pugni al capo e al corpo.

La reazione degli altri sostenitori valsesiani è stata immediata e in pochi istanti è nata una [illegible] furibonda, sedata a stento. Ad avere la peggio [illegible] stati [illegible] Michele [illegible] Paola e Rosario Santamaria. [illegible] primo ha accusato dolori alla testa ed è stato ricoverato all'ospedale di Santhià, mentre il secondo ha riportato la frattura del setto nasale.

Racconta Michele De Paola: «Di quanto è accaduto non rammento nulla: i miei ricordi si fermano al gol dell'1-2 di Borga[illegible]. [illegible] noi non volevamo fare a pugni. [illegible] componente dei "fedelissimi" del Borgo. Ci piace l'esuberanza: lanciare fuochi d'artificio, coriandoli, stelle filanti, cantare in [illegible]. Ma non abbiamo mai litigato. A Santhià abbiamo solo reagito alle provocazioni».

[r. cyn.]

Domenica con il centro intasato dalle auto, ma acquisti in sordina

Uno slalom tra i regali

Assalto ai supermercati per il cenone

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Si è aperta la sfera delle vanità, accompagnata dal rito propiziatorio del pagamento delle tredicesime. E la prima domenica ufficialmente consacrata alla corsa al regalo ha lasciato il segno, forse più sul traffico del centro città che non al di là delle vetrine illuminate dei negozi.

Il bilancio del giorno dopo non è positivo per tutti. Per i vercellesi che hanno approfittato dell'imprevisto rialzo della temperatura per affollare corso Libertà fino a sera inoltrata, è stata una domenica intensa. Piazza Cavour con il mercato ambulante, i portici di piazza Zumaglini con l'antiquariato del Bertafus, la calca sulle strade. Se l'isola pedonale era invasa, erano intasate anche le vie che portano al centro storico: quaranta minuti di coda per riuscire a districarsi dal parcheggio Aci, in fondo a corso Libertà, con le automobili posteggiate alla bell'e meglio che impedivano qualsiasi tentativo di retromarcia; «clacson selvaggio» in via Gioberti per svoltare in via Duomo (tragitto alternativo a piazza Cavour occupata dalle bancarelle); via Dante da percorrere a passo d'uomo.

Nel pomeriggio è scattato anche il piano «anti-traffico» del Comune: i vigili urbani hanno chiuso via Galileo Ferraris e via Lavinj all'incrocio con via Balbo. Tutto come da copione, dice Giovanni Camana, maresciallo al comando della pattuglie in servizio: «Ingorghi? Non più del solito; la media rispecchia il movimento domenicale di dicembre; anzi, forse è stata più caotica la giornata di sabato».

Nella battaglia contro il traffico erano impegnati dieci «civiche»: una pattuglia in auto, una in moto, cinque vigili a piedi. C'è chi protesta dicendo che, nel caos della sera, non ha visto neppure una divisa. Ma al comando di piazza del Municipio non ci si scompone: il servizio ha funzionato e verrà ripetuto con le stesse modalità durante tutti i giorni festivi di dicembre. Niente miracoli, le strade non si possono moltiplicare all'improvviso.

Serviva un miracolo per trovare parcheggio anche nello spiazzo dell'ipermercato Continente: a fine giornata (tutta la grande distribuzione ha scelto di restare aperta ed è stata presa d'assalto), molti scaffali erano vuoti. Sono finiti nei carrelli vini, dolci e antipasti per il pranzo di Natale. Le venti casse hanno funzionato senza interruzione. «C'è stato l'afflusso previsto — informa la direzione —, con i momenti di punta concentrati nel pomeriggio. Eravamo pronti per l'emergenza-Natale, ma ci aspettiamo, per le prossime domeniche, un maggior numero di clienti».

Per i commercianti del centro, invece, la corsa al regalo è ancora ai nostri di partenza. La statistica è incompleta, ma l'Ascom registra un buon numero di insoddisfatti. «L'afflusso — dice il presidente Giovanni Bonetti — dovrebbe essere stato simile a quello della domenica precedente. Nella mia cartoleria ho lavorato parecchio, ma è un dato che non fa testo perché ho venduto soprattutto addobbi natalizi. Ieri, però, c'è stato un primo sentore dell'arrivo delle tredicesime: i clienti pagavano con grossi tagli. Si finirà per lavorare soprattutto in quest'ultima settimana e il giorno più "caldo" sarà, come sempre, la vigilia di Natale».

Due immagini della «corsa agli acquisti». L'obiettivo di Renato Greppi ha ripreso l'interno di un negozio di giocattoli del centro città e i vercellesi impegnati nella spesa all'ipermercato Continente

Nella profumeria di corso Abbiate Enrica Canella e Grazia Pasquino dicono di aver iniziato a lavorare sodo soltanto da pochi giorni. I clienti scelgono in fretta: Costantino Conte e la moglie, Nadia Donianni, fanno parte di quella minoranza prudente che ha già quasi completato le spese. Hanno scelto di comprare in centro città, così come Giuseppina Taccone e Addolorata Apruzzese. «E' stata una giornata caotica — dice Giuseppina Taccone — ma meglio far coda nei negozi che entrare in un supermercato. Si rischia davvero di rimanere intrappolati tra i carrelli». Tutte le portate del suo pranzo di Natale, già comprate, arrivano però dalla tangenziale Sud e dintorni.

Ai commercianti servirà restare aperti anche il 31? Per molti è già polemica: è un giorno perso, con poco lavoro. Bonetti risponde: «E' un'apertura facoltativa, come gli anni scorsi. E buona parte dei negozi è sempre rimasta a serranda abbassata».

Roberta Martini

Amerio fornisce dati vicini a quelli di Valeri

Le cifre sui rifiuti

Un quintale di «ospedalieri» viene smaltito a 280 mila lire
Il consigliere del pci: «I responsabili del caso si dimettano»

VERCELLI. Clamoroso in Consiglio comunale: l'assessore ai Lavori Pubblici Giovanni Amerio ha fornito, ieri, i dati da tempo richiesti dal pci sui costi dello smaltimento dei rifiuti ospedalieri. E le cifre, pur essendo ancora lontane da quelle indicate nell'esposto del consigliere regionale Gilberto Valeri alla procura della Repubblica (405 mila lire al metro quadrato), sono assai più alte di quelle fornite in un primo tempo dai tecnici del Comune: Amerio ha parlato ieri di 270-280 mila lire, contro le 80 mila che sinora erano state indicate.

Immediata la reazione dei comunisti. Gilberto Valeri, assistito dal suo gruppo comunale, ha detto: «Chiedo le dimissioni dei responsabili, politico-amministrativi e tecnici, di questa incredibile vicenda che ha consentito un superguadagno di oltre due miliardi e mezzo, secondo gli stessi dati finalmente forniti dall'assessore, alla ditta appaltatrice del servizio».

Lo stesso Amerio, resosi conto dell'incongruenza fra le tariffe fornite a caldo e quelle poi accertate, ha cercato di spiegare la differenza, facendo notare che le altre Usl interpellate pagano quelle cifre per un servizio completo che comprende anche la fornitura dei contenitori, il loro imballaggio, la raccolta, lo scarico e il ritorno a vuoto dei camion. Ma Valeri insiste: «E' una penosa ricerca di giustificazioni. I costi reali di smaltimento sono quelli indicati dalle bolletta che noi abbiamo esibito, e le cifre di Amerio sono assai più vicine alle nostre che a quelle date in un primo tempo per giustificare un accordo vantaggioso solo per la "Fertilter"».

Quella citata da Valeri è la ditta di Como incaricata dal Comune, prima con una trattativa privata poi dopo una gara di appalto, di smaltire le scorie dell'inceneritore. In cambio, la «Fertilter» chiedeva di portare al forno di Vercelli i rifiuti ospedalieri da bruciare di altre Usl.

E' stato il disciplinare dell'appalto a incuriosire Valeri. Si pretendeva dalla vincitrice della gara lo smaltimento di sei quintali (poi portati a sette dalla Fertilter) di scorie «vercellesi» per ogni quintale di medicinali portato in città. Valeri si è informato. Lo smaltimento medio di un quintale di scorie (cifra confermata ieri da Amerio) costa circa 9500 lire, mentre, per bruciare un quintale di rifiuti ospedalieri, la «Fertilter» avrebbe dovuto pagare 405 mila lire più Iva (secondo Valeri) oppure 270-280 mila, secondo i nuovi dati di Amerio.

«Pur tenendo buone le cifre dell'assessore — accusa Valeri — il rapporto giusto di scambio era dunque un quintale di ospedalieri ogni trenta di scorie. Il rapporto sette a uno ha portato la "Fertilter" a risparmiare, in diciotto mesi, circa due miliardi e mezzo. Un ottimo guadagno, non certo a favore della comunità pubblica. I responsabili di questo pasticcio se ne devono andare».

Sopra il consigliere regionale Gilberto Valeri, a fianco l'assessore Giovanni Amerio

Ora si attende un seguito di questa polemica perché Amerio ha promesso di fornire ulteriori documentazioni ai consiglieri comunali. C'è comunque tutta una parte non pubblica della vicenda proprio perché il consigliere regionale del pci ha inviato un esposto alla procura. Ma alla sede giudiziaria ha annunciato di volersi rivolgere anche il sindaco Fulvio Bodo, appunto per querelare Valeri.

Tra l'altro va ricordato che l'esponente del pci ha rivolto alcune domande, tramite il suo gruppo comunale, su un altro appalto che riguarda l'inceneritore di Vercelli: quello per lo smaltimento delle polveri degli elettrofiltri. «Appalto — accusa Valeri — che è stato vinto da una ditta milanese con questo risultato: da agosto nessuno porta più via le polveri dall'area dell'inceneritore, ormai trasformata in una pericolosissima discarica. Bisogna sospendere subito l'appalto».

Enrico De Maria

I cambiamenti meteorologici nel Vercellese

Piogge in estinzione

Solo nel gennaio del '75 le precipitazioni furono abbondanti
I rilevamenti dell'Istituto sperimentale di risicoltura

VERCELLI. Una stagione invernale anomala, quella che si sta iniziando, con un mese di dicembre strano, senza pioggia nella prima decade e punte estremamente rigide di temperatura. Un raffronto con i primi dieci giorni decembrini degli ultimi anni, a fronte di una totale mancanza di pioggia del 1989, trova riscontro i 67 millimetri dell'88, i 15 mm dell'87. Poco «bagnata» invece anche la prima decade di dicembre nel 1986: il pluviometro in quell'anno segnò soltanto una media di 3 millimetri di acqua piovana dall'1 al 10 dicembre. La temperatura degli ultimi tre anni, sempre nello stesso periodo, ha visto punte di -3,9 gradi nell'88, -3,1 nell'87 e -4,5 nell'86. Se per considerare delle comparazioni definitive, si dovrà attendere la fine del mese, diventa facile invece andare alla scoperta «storica» dei dati locali, relativi agli ultimi cinquant'anni attraverso gli studi e le ricerche condotte da Salvatore Russo, direttore dell'Istituto sperimentale di risicoltura di Vercelli.

I rilevamenti meteorologici sono stati realizzati da Salvatore Russo in funzione all'influenza delle condizioni climatiche sulla coltura del riso. Il quadro dettagliato del clima dell'area del Vercellese è utile anche ad altri enti ed aziende (l'Azienda municipalizzata servizi del capoluogo, ad esempio), proprio per valutare ed impostare, con una serie di proiezioni, programmi di lavoro futuro.

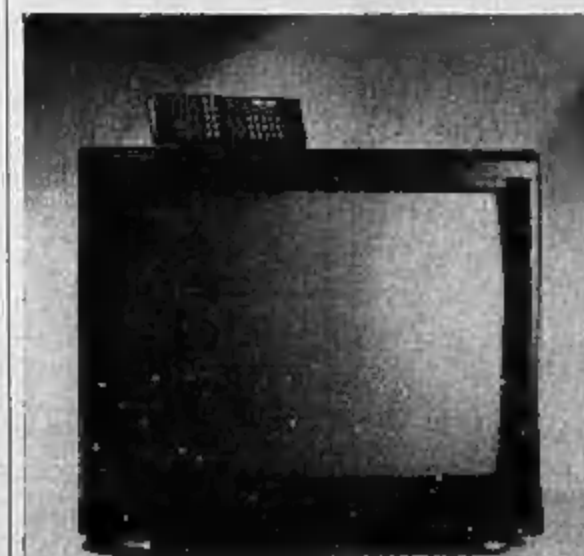
Rimanendo sempre in tema di temperature minime assolute in periodo invernale si scopre che, negli Anni Quaranta, la colonnina del mercurio si abbassò fino a -22,4 gradi centigradi nella mattinata del 9 gennaio del 1945. Nel decennio successivo vi fu un record per la zona: ancora un grado in meno (-23,4) registrato il 15 di febbraio del 1956.

Più «miti» invece gli Anni Sessanta, durante i quali il termometro non riuscì a scendere più in basso dei -18 gradi del 30 gennaio. Durante gli Anni Settanta, al 4 di gennaio del 1971 fu rilevata poi una minima assoluta di -19,10. In questi ultimi anni, considerando il mese di dicembre, si riscontra una punta minima di meno 8,6 il giorno di Natale del 1986.

Ma quali furono i periodi invernali meno piovosi nel Vercellese? E quali gli anni che più ebbero un clima simile a quello dell' '89? Pochi millimetri di pioggia caddero nel dicembre del '41 e nel gennaio del '42. Anche la fine del '44 fu caratterizzata da siccità. Pluviometri quasi a zero nel marzo del '53, nel gennaio del '58, ancora nel marzo del '61 e nel febbraio del '65. Vi furono precipitazioni di 3 mm soltanto nel '74 ma Giove Pluvio si riscattò nell'anno successivo: nel gennaio del '75 furono infatti segnalati nel Vercellese, nell'arco di sette giorni, 73,40 millimetri di acqua piovana.

Confrontando le medie delle situazioni meteorologiche tra il 19° secolo e il 20°, sembrerebbe che nel Vercellese stiano gradatamente diminuendo le giornate di pioggia. In uno studio del 1818, dal titolo «Una ricerca sull'aumento delle piogge e sul raffreddamento del clima», il maggiore Castellani, ispettore nel Corpo regio del Genio civile, tenendo conto di una campionatura di cinque anni precedenti al 1812, rilevò alcuni dati interessanti.

«Paragonai le giornate di sole e piovose dell'estate con quelle dell'inverno e la media annua da aprile a settembre, cioè su 190 giorni 23 furono di sole e 75 di pioggia. Quelli piovosi furono più che tripli di quelli caratterizzati dal sole. Nell'inverno si ebbe la media di 33 giornate di sole e 41 di pioggia, di neve. Facendo la somma delle giornate di sole e piovose, la media annua sarebbe di 56 per le prime e di 116 per le seconde, cioè quelle piovose sarebbero più che doppie di quelle dominate dal sole». Dopo 130 anni, la frequenza media delle precipitazioni nell'arco annuale risulta di 87,5 giorni di pioggia.

Giovanni Barberis

Vallemosso, le aziende costruiranno una centrale?

Turbine anti black-out

Impianto da 15 mila chilowatt

VALLEMOSSO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quattordici imprenditori hanno deciso di unire le forze per realizzare una centrale termoelettrica e fornire elettricità ed energia termica alle aziende della zona. Costo dell'operazione circa 13 miliardi. Il progetto dell'impianto pilota che sorgerà alla Rovella è in fase avanzata di studio.

Il piano è la risposta degli industriali biellesi all'aumento delle tariffe dell'Enel e alla carenza di energia elettrica. Nonostante gli sforzi dell'Ente di Stato per potenziare le linee e assicurare alle fabbriche tessili l'elettricità di cui hanno bisogno, il mondo imprenditoriale vive nel timore di un possibile black-out.

Per questo alcuni dei maggiori gruppi tessili della zona hanno iniziato ad acquistare vecchie centrali idroelettriche e a rimetterle in funzione. Così, dopo il lanificio Mario Zegna, che è il proprietario della centrale idroelettrica del Piancone, altre industrie, come la Martex di Verrone e il lanificio Loro Piana di Quarona, sono diventate produttrici di energia elettrica.

L'idea di costruire una centrale termoelettrica a Vallemosso è nata nell'83, quando venne costituito il Coval, un consorzio tra quattordici aziende per la produzione di energia elettrica. Per una serie di problemi, non ultimo quello dei costi, il piano non fu però realizzato. Il progetto ora è stato ripreso con decisione dallo stesso gruppo di industrie, tra le quali figurano Reda, Botto Luigi, Zegna Baruffa, Botto Giuseppe, Ormezzano, Garlanda, Azeta. Si è ricostituita in pratica la vecchia cordata di quattordici aziende della Valle di Mosso pronte a sostenere economicamente l'impresa.

Paolo Botto

E l'iniziativa sta decollando. Il compito di perfezionare il progetto è stato affidato al Cireb, il Consorzio biellese per le fonti energetiche e le ricerche. Dopo una serie di studi, i tecnici hanno proposto la realizzazione di una centrale a turbogas: l'energia sarà prodotta cioè da turbine aeronautiche modificate per funzionare a gas metano. L'impianto dovrebbe sorgere sulla collina della Rovella, in un terreno già individuato a 150 metri dalla condotta ad alta pressione del metanodotto e a meno di 500 metri dalla linea ad alta tensione dell'Enel. La centrale avrà una potenza di 15 mila chilowatt e potrà produrre oltre 100 milioni di chilowatt l'anno, cioè un decimo del fabbisogno di Biella che è di circa un miliardo di chilowatt.

Inoltre, recuperando il vapore che si forma nel processo di produzione di elettricità, l'impianto sarà in grado di fornire anche energia termica per usi tecnologici. Soddisfatto il fabbisogno di corrente delle fabbriche, la centrale cederebbe le eccedenze all'Enel.

Dice Paolo Botto, amministratore del lanificio Botto Giuseppe: «Grazie alla scoperta e all'impiego di nuove tecnologie, il vecchio progetto dell'83 sembra presentare ora aspetti più positivi. Il Cireb sta lavorando al nuovo studio e tra breve saremo in grado di avere un quadro più preciso e di decidere se realizzare o no l'impianto».

«E' una questione soprattutto di costi — conferma Luigi Botto della Reda —. Non credo infatti che una nazione industrializzata come la nostra corra un reale pericolo di restare senza energia. Pare invece che grazie alle nuove tecnologie si possa produrre elettricità a costi vantaggiosi rispetto alle tariffe Enel. Occorrerà quindi vagliare attentamente tutti gli aspetti del progetto andando anche a visitare all'estero gli impianti che producono energia con questo sistema. Se i dati che ne riceveremo saranno positivi il progetto della centrale sarà realizzato».

Il costo preventivato dell'operazione è di circa 13 miliardi ma il gruppo potrebbe contare su sensibili contributi statali e della Comunità europea che andrebbero a coprire da un minimo del 40 per cento a un massimo del 60 per cento della spesa.

Con queste premesse l'impianto dovrebbe quindi produrre energia a costi convenienti. L'evolversi della situazione è quindi seguito con particolare attenzione da altri gruppi di imprenditori. Se i risultati saranno pari alle attese, altre centrali a turbo-gas potrebbero sorgere a servizio delle aree industriali di Cerreto Castello-Quaregna, di Biella Sud e Biella Ovest.

Maurizio Alfiel

Testimone afferma di averlo visto in Sardegna

Enrico a Sassari?

Il giovane operaio manca da Mosso Santa Maria da 9 giorni
E' stata la madre ad avvertire i parenti arrivati nel Biellese

MOSSO SANTA MARIA. Dopo nove giorni di silenzi, di supposizioni, di ricerche nel Biellese senza esito, di appelli sui giornali e alle televisioni private, c'è finalmente una traccia nella vicenda di Enrico Sanna, il venticinquenne operaio, nativo di Biella ma residente a Sassari, tornato nel comprensorio laniero la scorsa primavera per lavorare in un'azienda tessile di Vallemosso.

Ieri pomeriggio Antonio Sanna, il padre del giovane, che da domenica si trova nel Biellese, ha ricevuto una telefonata dalla moglie Anna: «Un nostro amico, venuto a conoscenza della vicenda, ne ha parlato con il fratello che, a sua volta, è sicuro di aver visto Enrico, l'altro giorno, in una via di Sassari» ha raccontato la donna al marito.

Si è aperto quindi un piccolo spiraglio nella vicenda dell'operaio misteriosamente scomparso da lunedì 11 dicembre senza lasciare traccia di sé ma anche senza aver toccato nulla nel piccolo alloggio, due stanze, cucina e bagno, che affitta da alcuni mesi, situato in via Roma 1, di proprietà di Carla Grosso.

Dice la donna: «In questi giorni ho controllato se per caso Enrico è tornato a casa anche solo per pochi attimi per prendere qualche indumento. Tutto inutile. Le camere sono come lui le ha lasciate, in perfetto ordine: nel frigorifero vi sono le provviste, nella stanza da letto la valigia, negli armadi i vestiti. Con sé non ha portato nulla. E' proprio un mistero».

E' comunque una pista tutta da valutare quella del ritorno in Sardegna anche perché, pure in questa evenienza, sono molte le domande che si pongono gli investigatori: perché Enrico se davvero voleva ritornare, in Sardegna, non ha preso la sacca da viaggio riempiendola con qualche indumento di ricambio? Perché non ha estinto il suo conto corrente dalla filiale di Vallemosso, invece di prelevare un milione?

E ancora perché non ha atteso il pagamento della tredicesima mensilità, prevista per questa settimana, oppure se davvero voleva andarsene definitivamente da Valle Mosso, perché non ha presentato una lettera di dimissioni in fabbrica in maniera da ottenere una pur modesta liquidazione? E, se davvero, ha fatto rientro a Sassari come mai non ha avvertito i genitori?

Domande che rimangono, al momento, senza risposta. «Ma intanto abbiamo questa speranza — sottolineano a Vigliano i parenti —. Se davvero è così significa che Enrico non è rimasto coinvolto in qualcosa di spiacevole, in una brutta avventura».

Contemporaneamente si stanno controllando alcune ipotesi sorte nelle ultime ore: scartata, almeno per il momento, la supposizione di una «fuga d'amore», si valuta la possibilità che il giovane sia partito da Mosso Santa Maria in compagnia di un amico. «Stiamo controllando anche questa pista» affermano gli inquirenti senza aggiungere altro.

Ma ricostruire quanto è avvenuto dalle 11,30 di lunedì 11 dicembre, quando Enrico è stato visto l'ultima volta a Valle Mosso dagli impiegati della filiale della Cassa di Risparmio di Biella, è ieri è tuttora impresa ardua. E' certo, infatti, che della sua eventuale intenzione di allontanarsi dal Biellese non ne ha mai fatto cenno con alcuno.

(r. cyn.)

Enrico Sanna

Bosetti a Biella

La «bottega» di Goldoni all'Odeon

BIELLA. E' Giulio Bosetti il protagonista della commedia goldoniana «La bottega del caffè», in cartellone stasera, alle 21, al teatro Odeon. Lo affiancano sul palcoscenico Marina Bonfigli, Massimo Loreto e Camillo Milli, con la regia di Gianfranco De Bosio.

Bosetti è nel ruolo di don Marzio, un personaggio che rappresenta la maldicenza e che con le sue bugie crea un inestricabile groviglio di equivoci.

Goldoni scrisse la commedia in dialetto veneto nel 1750, un anno in cui produsse molti lavori. La «Bottega del caffè» è il luogo privilegiato da don Marzio per spiare le vite altrui. La sua prima vittima è Eugenio, un giovane mercante che ha perso grosse somme al gioco. Seguirà poi Vittoria, la quale racconta a don Marzio d'essere stata tradita dal marito con la ballerina Lisaura.

(m. co.)

Fobello, fortunoso atterraggio di una mongolfiera

Emergenza in aerostato

Il pilota era partito da Aosta

FOBELLO. Ha vissuto ore di paura, un tedesco appassionato di gare in mongolfiera, costretto ad un atterraggio di emergenza su una montagna di Fobello. Per riportarlo a valle sono intervenute le squadre del distaccamento del Corpo nazionale del soccorso alpino e l'elicottero del servizio Aci-Regione, di stanza a Borgosesia.

Protagonista della disavventura è stato Norbert Schneider, 24 anni, residente a Gliering, in Germania Federale. Il giovane pilota partecipava al grande raduno di mongolfiere, organizzato dal «Club aerostatique Mont Blanc» di Aosta, che prevede ogni giorno delle ascensioni sulla catena alpina. Sabato, approfittando delle condizioni climatiche favorevoli, il gruppo di palloni aerostatici si è alzato dal campo di aviazione del capoluogo valdostano per una nuova giornata di volo. Le mongolfiere si sono dirette verso Est e, dopo alcune ore di viaggio, Norbert Schneider si è trovato sulla verticale del monte Rosa.

Ha raccontato al rientro ad Aosta il pilota tedesco: «Avevo da poco oltrepassato il gruppo del Rosa e mi trovavo a seimila metri di altitudine. Ho dato un'occhiata alle apparecchiature: gli indicatori del carburante, utilizzato dal motore di mantenimento della pressione, segnavano un livello che mi avrebbe consentito di rientrare ad Aosta senza problemi. Ad un tratto, però, mi è sembrato di perdere quota. Ho consultato l'altimetro che ha confermato questa sensazione».

Ha aggiunto il giovane: «Sono stato obbligato a un atterraggio di fortuna. Mi sono diretto verso il monte più vicino; ho individuato un vallone dove il terreno era favorevole e manovrando con attenzione sono riuscito a posarmi a terra».

L'aerostato ha terminato il suo volo nel vallone di Roj, in val Mastallone. Da Cervatto e Fobello, molte persone hanno notato la mongolfiera in difficoltà, dando l'allarme. In pochi minuti da Borgosesia si è alzato il velivolo dell'elisoccorso, che ha raggiunto la zona dove si trovava il pilota tedesco, illeso dopo la fortunosa discesa. Ma proprio mentre i tecnici calavano il verricello per issarlo a bordo, sulla zona è scesa una fitta coltre di nebbia, che ha costretto il pilota a rientrare nel capoluogo valsesiano.

Sono così trascorse altre due ore prima che Norberth Schneider fosse raggiunto da una seconda squadra, quella del soccorso alpino dell'alta val Mastallone, giunta a piedi da Fobello. I soccorritori lo hanno riaccompagnato a valle, dove il pilota ha avvisato gli organizzatori valdostani della sua disavventura.

(c. ma.)

Pur avendo perso la vetta la Pro Vercelli ha giocato bene a Cuneo

Quando il pari entusiasma

E gli attaccanti non erano al meglio

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Dopo aver strenuamente difeso, sin dalla prima giornata, la leadership della classifica la Pro impatta a Cuneo (0-0) e si vede scavalcata dall'impetuoso Siena che potrà così festeggiare in beata solitudine l'imminente festività natalizia.

Il punto strappato al «Paschiero» di Cuneo, comunque, fa ben sperare per il futuro dei bianchi. La trasferta nella «provincia granda» ha, infatti, presentato una Pro Vercelli tonica, caricata. Una squadra «sbarazzina» e senza assilli impellenti di classifica, come si era soliti ammirare nelle prime uscite stagionali.

Il pareggio di Cuneo, insomma, non è stato per nulla simile a quelli di Santa Croce e Firenze, nei quali l'undici di Zoratti «dimenticava» di avere nel reparto avanzato un'arma sovente mortale. Contro i biancorossi di Barlassina l'undici di Zoratti è apparso, sin dalle prime battute, spregiudicato ed autoritario. Non a caso gli unici, autentici pericoli alla porta di Graziani, sono arrivati, nel corso del primo tempo, su «piazzati» conseguenti ad azioni di contropiede mirabilmente condotti da Scarella e Marafioti.

In realtà la voglia di sbloccare il risultato portava i bianchi a perdere pericolosamente la sfera in zone nevralgiche del campo, dando lo spunto per le [illegible] dei [illegible]. «Nel primo tempo — sottolinea Zoratti — la squadra non si è espressa al meglio. Troppi errori in fase d'impostazione e troppi palloni persi e regalati agli avversari». «Nella seconda parte della gara — conferma Zoratti — la squadra ha giocato senza foga, con più costrutto sfiorando a più riprese la rete del successo».

Nella ripresa, infatti, la squadra vercellese, pur mantenendo costantemente l'iniziativa, non commetteva l'errore di spostare troppo in avanti il baricentro del gioco. Lubbia, in chiara ripresa, poteva così prendere per mano la squadra ed offrire a Murgita e Feria invitanti palle-gol. Gli avanti vercellesi [illegible], però, le polveri bagnate e, complice anche un po' di sfortuna e precipitazione non concretizzavano in gol la costante supremazia dei bianchi.

L'entrata in campo di Romairone, lungamente invocata dai tifosi vercellesi, coincideva con un «tacito» accordo di non belligeranza stipulato dalle due formazioni, così l'ex genoano non poteva illustrarsi come in altre occasioni ed lo 0-0 non veniva più sbloccato.

Proprio il momento poco felice degli attaccanti vercellesi preoccupa non poco Zoratti in vista dei prossimi e delicati impegni.

«Anche a Cuneo — dice Zoratti — abbiamo sbagliato troppo in fase conclusiva. Purtroppo già in Coppa e col Cecina non siamo stati in grado di concretizzare le molteplici occasioni create». «Evidentemente — prosegue Zoratti — non è un momento fortunato per il nostro attacco. Speriamo passi al più presto».

Per spezzare una lancia in favore dei bomber vercellesi, si deve necessariamente rilevare come Feria, Murgita e Romairone siano regolarmente «vittime» di un marcamento del tutto particolare, che lascia loro pochissimo «spazio vitale» obbligandoli a provare la soluzione d'astuzia o rapidità che, sovente, va a discapito della precisione.

Purtroppo, dall'inizio del campionato, la Pro Vercelli continua a trovarsi di fronte squadre «assetanate» che proprio con i vercellesi sfoderano la loro miglior prestazione stagionale, per poi andare devotamente inchinati incontro alla sconfitta con altre formazioni di rango. E' il caso del Cecina, corsaro al «Robbiano» ma docile a Poggibonsi, della Cuoio Pelli che ha fatto trovare sotto l'albero quattro gol ed un rigore sbagliato al Pavia o del Ponsacco che, dopo aver sfiorato il colpaccio a Vercelli ha iniziato la sua parabola discendente della quale hanno impietosamente approfittato Pavia, Livorno e Sarzanese. Evidentemente il «fascino» della Pro Vercelli continua a tramandarsi nel tempo.

La realtà, con la quale bisogna sempre confrontarci, vede comunque il Siena al comando della classifica e c'è chi sostiene che la perdita del primato per la Pro sia, purtroppo, un fatto irreversibile. Il Siena, si dice, potrebbe fare, da qui al termine del campionato, gara a sé, costringendo così le altre compagini in lizza per la C1, dalle risultanze dell'ultima giornata quantificabili in tre, a contendersi l'unica poltrona ancora disponibile. Infatti le formazioni che continuano a portare avanti con credibilità la loro «nomination» alla C1 sono Pro Vercelli, Pavia e Sarzanese. Tutte le altre squadre sembrano essersi perse per strada, a cominciare dalla Massese, ridimensionata dalla capolista Siena.

Piermario Ferraro

La via del gol. Pur muovendosi a tutto campo, Feria non riesce più a segnare. Nel riquadro, il terzino Barbui

ZORATTI

Ma l'arma vincente è la convinzione

A tre giornate dal termine del girone di andata, la Pro è ancora imbattuta (quattordici le partite consecutive utili) ed ha incassato solo tre gol, con una media di 0,21 reti per gara: un record che ha dell'incredibile.

I vercellesi sono ad un solo punto da quella vetta che sono stati costretti ad abbandonare proprio domenica perché il Siena ha sparato un gran botto a Massa. Tuttavia, la squadra di Zoratti ha già affrontato i nuovi leader a Siena uscendo indenne (zero a zero) dal confronto.

La lotta per i due posti disponibili in C1 sembra essersi ridotta a quattro squadre, anche se forse è presto per considerare fuori gioco la Massese. Le magnifiche quattro sono raccolte in una lunghezza: apre la fila il Siena, solitario, con 21 punti. Poi Pavia, Pro Vercelli e Sarzanese sullo stesso piano.

Ma l'equilibrio potrebbe rompersi il 30 dicembre quando, dopo la pausa di Natale, Pro e Sarzanese si affronteranno al «Robbiano». Sarà un gran duello, soprattutto fra cannonieri, visto che Murgita e Cacciatori sono secondi nella classifica dei marcatori, con sette gol, alle spalle di Civeriati, del Pavia, che ne ha messi a segno otto.

Murgita è una delle grandi rivelazioni della Pro Vercelli di quest'anno. L'altra è il portiere Graziani. Il ricordo va ai tempi dello squadrone di Fornasaro, quando il tecnico veneto, nella C unificata, poteva contare su una punta come Cavagnetto e su un portiere del calibro di Castellazzi. Rispetto a quella squadra, a Zoratti manca un Mazzia a centrocampo: ed è appunto nel settore di costruzione del gioco che l'allenatore friulano è chiamato ad inventare qualcosa. Le soluzioni non sono facili da attuare perché condizionate da troppi «se»: se Lubbia fosse più continuo, se Bellatorre avesse più acume tattico, se Rastello fosse più esperto... Il fatto è che Zoratti è ormai in corsa per la C1 ed i tempi per trovare l'assetto più efficace ormai stringono. Il tecnico si preoccupa, ma le altre «grandi» del girone non stanno meglio. Il Pavia ha una difesa che non è all'altezza del reparto offensivo e la Sarzanese, in attacco, può contare solo su Cacciatori (contro le tre punte, tutte bravissime, della Pro). Solo il Siena sembra ormai senza problemi.

Zoratti ha le stesse difficoltà di altri colleghi e, secondo noi, egli potrebbe limitare le lamentele che, troppo spesso, al contrario, amplifica. A noi, e ai tifosi soprattutto, piace lo Zoratti battagliero che annuncia una Pro d'assalto a Cuneo, e che mantiene le promesse caricando la squadra come non mai in trasferta. Nonostante lo zero a zero, a Cuneo s'è vista una Pro Vercelli combattiva e decisa. Gran parte del merito (ne siamo tutti convinti) è dell'allenatore che quindi, d'ora in poi, farà meglio a non paventare in continuazione le «vacche magre». Il tempo delle «grasse» non è finito.

[e. d. m.]

L'allenatore rivale

«E' stato onorato il calcio»

VERCELLI. Un altro risultato ad occhiali per la Pro Vercelli. Il derby di Cuneo è finito, dunque, senza vinti né vincitori, o meglio un vincitore c'è stato: il Siena che espugnando Massa corona il suo lungo inseguimento e si isola al comando della classifica. Celoria contento per il pari [illegible] ha un solo rammarico: quello di non poter passare il Natale in testa alla classifica. «Era una soddisfazione — dice Celoria — che, seppur platonica, avrei voluto regalare ai tifosi che anche oggi, dimostrando un attaccamento non comune alla Pro Vercelli, hanno sfidato il clima non certo favorevole per essere qui a sostenere i ragazzi».

«Il Cuneo — continua il presidente — ha disputato una discreta gara e, tutto sommato, penso che il risultato di parità sia giusto, anche se forse le occasioni più pericolose le abbiamo costruite noi».

Poco distante da Celoria l'allenatore del Cuneo Barlassina si complimenta con l'undici bianco profetizzandone un brillante futuro. «La Pro — dice Barlassina — è un complesso solido che certo merita la posizione che occupa in classifica. Penso che i vercellesi potranno essere protagonisti sino alla fine di questo campionato».

«Oggi — prosegue Barlassina — le due squadre hanno offerto uno spettacolo che difficilmente si può ammirare in C2. Merito della Pro Vercelli che è venuta a Cuneo per fare risultato e, naturalmente, dei miei giocatori che, contro la capolista, hanno disputato una delle migliori partite stagionali». De Falco, anche a Cuneo fra i migliori in campo, non ha dubbi: «Il risultato è sostanzialmente giusto. Il nostro obiettivo era restare imbattuti e ci siamo riusciti senza rischiare troppo anzi, in qualche circostanza abbiamo sfiorato il gol-vittoria».

Il clima natalizio che sembra pervadere gli spogliatoi del «Paschiero» colpisce anche Zoratti. Il tecnico vercellese, più loquace del solito, illustra nel migliore dei modi l'incontro e getta uno sguardo alla classifica: «Per quanto si è visto in campo ritengo che il pareggio sia il risultato più veritiero anche se noi, nella seconda parte della gara abbiamo spinto con maggiore continuità sfiorando in un paio d'occasioni la rete».

Zoratti non nasconde la sua amarezza per aver perso la testa della classifica ma, novello «Fra Cristoforo», alza minaccioso il suo indice verso chi, dopo quattordici giornate ha «osato» scalzare i bianchi dalla vetta. «Il campionato non è nemmeno arrivato al giro di boa — dice Zoratti — e molte cose potranno ancora succedere. Le formazioni che adesso maramaldeggiano un po' ovunque conosceranno anche loro periodi di crisi, giornate d'appannamento, in quei frangenti la Pro sarà presente».

[p. m. f.]

Il presidente Celoria

Sciupata l'occasione per l'aggancio con il Saronno

Una Biellese sprecona

Beccari: «Ci rifaremo sabato»

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Sulla carta doveva essere la partita più facile del campionato, ma il Saint-Vincent, buon ultimo in classifica, la casacca identica a quella del mitico Barcellona, è andato molto vicino a giocare un brutto tiro alla Biellese, capolista virtuale (non si piangerà mai abbastanza su quel punto di penalizzazione) del girone B dell'Interregionale.

Ma i bianconeri, ancora lontani dallo spirito natalizio, non hanno accettato di fare un regalo al fanalino di coda e, con una gara tutta determinazione, visto che di gioco obiettivamente se ne è visto a sprazzi da parte di Betz e compagni, hanno acciuffato il pareggio a otto minuti dalla fine, grazie a Marco Weffort (sesto gol in campionato) a conclusione della più bella azione della partita.

Sandro Beccari non ha dubbi: «E' un punto guadagnato — dice il portiere della Biellese —. Visto come si erano messe le cose, avremmo potuto tranquillamente lasciare agli avversari l'intera posta. Anzi, l'anno scorso, quando la buona sorte ci aiutava molto più raramente, avremmo sicuramente perso 2-0 un match di questo genere. Sapevamo benissimo che sarebbe stata una partita rognosa, come tutte quelle che mettono di fronte squadre di vertice e compagini di bassa classifica, e i fatti hanno confermato le previsioni».

Nella prima discesa avversaria di una certa consistenza, da una respinta corta della retroguardia di casa, la palla è pervenuta all'ala blugranata Gorrax, che ha battuto di prima intenzione di esterno sinistro, non lasciando scampo all'incolpevole numero uno bianconero. Correva l'ottavo minuto; da allora la partita si è stabilita in una sola metà campo, quella ospite, con la Biellese che con caparbietà, ma con scarsa efficacia, cercava di sfondare la «grande muraglia» eretta dai valdostani.

A nulla valevano le sgroppate di Bollini e le proiezioni offensive di Mazzia, i più lucidi dei bianconeri, e inutile si rivelava anche l'innesto nella ripresa di un Falleni ammirevole per dedizione alla causa (è sceso in campo anche se ancora zoppicante per l'infortunio di Lissone). Un Rinino che troppo spesso ha cercato la giocata di fino a scapito dell'efficacia, un Degli Esposti ordinato ma non creativo, uno Scaramuzzi preciso ma poco portato all'offensiva, un Weffort che ha patito oltremodo la marcatura «fisica» dei difensori blugranata sono stati a lungo i talloni d'Achille dei rimaneggiati bianconeri.

Almeno fino all'83', quando una pregevole manovra ha messo proprio Weffort, che si sta rivelando micidiale opportunista, in condizione di raggiungere quel pareggio a cui, quasi quasi, non credevano più neppure i tifosi.

Spiega Beccari: «Non è certo la grinta che ci è mancata; piuttosto abbiamo peccato in lucidità e abbiamo risentito pure delle molte assenze, senza nulla togliere ai sostituti. In ogni caso non c'è motivo di processare la squadra per questo mezzo passo falso. Chi avrebbe mai pensato, a inizio stagione, che la Biellese sarebbe stata, dopo quindici turni, a una sola lunghezza dalla vetta, senza contare il famigerato punto di penalizzazione? Ora dobbiamo concentrarci sul Gravellona, contro il quale dobbiamo assolutamente fare risultato, per poi arrivare con il motore a pieni giri alla sfida dell'ultima di andata, contro il temuto Bellinzago. Un dato di fatto sottolinea il nostro exploit: l'anno scorso alla fine del girone d'andata avevamo girato a 16 punti. Adesso sul campo ne abbiamo già conquistati 21».

Giampiero Canneddu

Il lungo assalto. Grosso, Degli Esposti e Bollini hanno cercato inutilmente il gol contro il Saint-Vincent

L'ora del riscatto. Contro il Lodi, l'Amatori è davvero ritornato grande

Splendida battaglia (7 a 7) con il favorito Lodi

L'Amatori è risorto

E l'arbitro non ha visto un gol di Raed a tre secondi dalla fine
Stasera, a Novara, il classico derby dell'hockey italiano

VERCELLI. Un Amatori incredibile ha pareggiato sabato sera al palahockey di via Restano con il Faip Lodi, una squadra costruita con i Marzella, Rubio, Parasucco, Nava per vincere il campionato. Il punteggio è stato insolito: 7-7. A dieci minuti dal termine i giallorverdi vincevano per 7-3. Ci sono stati alcuni minuti di sbandamento e la formazione ospite, guidata da un Belli in grande serata, è riuscita a rimontare. L'Amatori avrebbe vinto egualmente ma una saetta di Raed a tre secondi dal termine (palla sotto la traversa, rimbalzata poi in campo) non è stata considerata in gol dall'arbitro Del Carlo.

Beffa a parte, l'Amatori è apparso trasformato. L'innesto degli argentini Belbruno e Brescia e del novarese Rollino, avvenuto negli ultimi giorni, ha dato i suoi frutti. Anche se non c'era Francazio, militare, l'allenatore Fietta ha potuto gestire con un bel nucleo di elementi che, se non ancora perfettamente amalgamati, hanno dato di colpo una spinta verticale al rendimento del complesso.

Il Faip Lodi, ch'era venuto a Vercelli pensando di fare un boccone dei gialloverdi, ha dovuto faticare parecchio per tenere a bada i rampanti del team biccolano guidati da Colameria.

Rollino è stato il «matador» della serata: ben quattro reti, seguito da Raed con 2 e da Brescia con una.

Stasera la controprova per i vercellesi, anche se il pronostico gli è nettamente sfavorevole, poiché l'avversario è il Novara, ed oltretutto in casa sua. La squadra di Amato, dopo un avvio un po' incerto di campionato, si è ripresa, ed ora, assieme al Seregno, sta guidando ancora una volta la classifica.

L'Amatori non si fermerà in questo periodo di feste di fine d'anno. Sabato giocherà al palahockey di via Restano con la Reggiana, mentre il 30 sarà ospite del Castiglione. Ed addirittura il giorno dell'Epifania, ospiterà il Breganze.

Infine, una notizia che mette in rilievo due cose: l'amicizia vercellese-novarese nel campo dell'hockey ed il riconoscimento, da parte del Novara e del suo presidente Luciano Ubezio, per quanto è stato fatto dall'attuale dirigenza per la salvezza dell'Amatori. Sabato, a Novara, è stato infatti premiato il presidente della società vercellese Tommaso Diglio. Un simile premio alla vigilia dell'attesissimo «derby» assume, è chiaro, un'importanza particolare.

[f. l.]

La Dufour sorprende, il Trino delude

Gattinara super in Promozione

Il Gattinara ha conquistato il titolo di campione d'inverno nel girone A. Il pareggio interno (0-0) ottenuto contro il Borgomanero è bastato ai vignaioli per staccare tutte le avversarie e coronare questa grande prima parte di stagione con un primo, sia pur simbolico, traguardo.

Per gli uomini di Bercellino è la consacrazione nel «gotha» delle favorite per il passaggio in Eccellenza, sogno che, con il passare delle giornate, sembra sempre più realizzabile.

E' questo il fatto più importante di una giornata che ha riservato alle squadre della provincia molte soddisfazioni. Per un Vigliano che ha sfiorato il colpaccio in casa del forte Arona, pur privo delle punte titolari Magaraggia e Perciballi, c'è una Dufour al settimo cielo per essere finalmente riuscita a togliere quel fastidioso zero dalla colonna delle vittorie. I neroverdi di Mauro Giromini hanno ottenuto il primo successo stagionale in campionato, prendendosi addirittura il lusso di sconfiggere la Romentinese seconda in classifica e a lungo capolista. Per i valsesiani, si tratta di una importante iniezione di fiducia, in vista del girone di ritorno, in cui dovranno tentare la difficile scalata verso la salvezza.

Note meno lieti si registrano nel girone B dove il Crescentino non riuscendo ad andare oltre lo 0-0 casalingo nel big-match con il Canelli ha perduto una buona opportunità per rimanere a stretto contatto con la capolista Chieri.

I torinesi a loro volta si sono imposti per 1-0 su un Trino sempre più deludente e ormai fuori gioco dalla lotta per il primato.

[g. ca.]